SKY T-SHIRT

LA STAMPA

SABATO 8 MARZO 2003. ANNO 137. N. 66. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

SKY T-SHIRT

PER LA PRIMA VOLTA IL NUMERO UNO DI VIALE MAZZINI INDICATO DALL'OPPOSIZIONE. NEL CDA ANCHE RUMI, VENEZIANI, ALBERONI E PETRONI

Accordo sul consiglio Rai: tornano i professori

Mieli presidente, accetta con riserva: «Chiedo il rientro di Biagi e Santoro»

ROMA. La Rai torna ai «professori». Presidente sarà Paolo Mieli, nel cda Francesco Alberoni, Angelo Maria Petroni, Marcello Veneziani e Giorgio Rumi. Bruzone, Cerruti, Magri, Martini, Meli, Minzolini, Molitemi e Rampino DA PAGINA 8 A PAGINA 9

Luigi La Spina

COLPO di scena nella politica italiana. Dal cilindro dei presidenti delle Camere spuntano cinque stimati intellettuali per il nuovo vertice della Rai. Provenienti da aree culturali diverse, ma tutti apprezzati per la loro indipendenza rispetto ai partiti, anche a quelli più vicini alle loro preferenze politiche. Il profilo professionale del futuro presidente, Paolo Mieli, storico e giornalista, ex direttore della «Stampa» e del «Corriere della Sera», attualmente direttore editoriale del gruppo Rcs, assicura non solo la massima garanzia dell'autonomia dell'azienda, ma anche di quel salto culturale e manageriale di cui la Rai ha urgente bisogno. Gli altri membri del consiglio di amministrazione, dallo storico cattolico-liberale Giorgio Rumi, ai sociologi Francesco Alberoni e Angelo Maria Petroni, all'«eretico» intellettuale della destra Marcello Veneziani, sono certamente in grado di offrire una valida collaborazione per affrontare i gravissimi problemi del servizio pubblico radiotelevisivo.

Al di là delle sorti della Rai, peraltro condizionate dall'assetto dell'intero sistema dell'informazione nel nostro paese, le scelte compiute ieri dai presidenti della Camera e del Senato sono importanti per due segnali generali «di metodo politico». Il primo riguarda la possibilità di comportamenti autonomi, non legati strettamente alle logiche più brutali della spartizione tra gli schieramenti e all'interno degli schieramenti. La rivendicazione delle prerogative che la legge affida ai due presidenti del Parlamento, assieme alla decisione di non indicare uomini di partito per incarichi così delicati in una corretta informazione dell'opinione pubblica, dovrebbero aiutare a infondere un po' di coraggio a una classe politica nella quale i Don Abbondio si sprecano.

Il secondo messaggio riguarda l'opposizione che è riuscita, una volta tanto, ad uscire dalle trappole della paura e dalle comodità del disimpegno. Il contributo a una scelta migliore non è mai un tradimento, non è mai una limitazione alla propria libertà di critica, non vuol dire essere disponibili a compromessi per inconfessabili contropartite. E' solo un atto di responsabilità con cui la minoranza si dimostra candidata credibile per diventare forza di governo. L'ottimismo, nella politica italiana, è quasi sempre un peccato, ma le occasioni per manifestarlo sono davvero così poche che si può sperare persino nel perdono.

UN SALTO CULTURALE

CULTURA

PANNUNZIO ENTRA ALLA CAMERA

Una cerimonia ricorderà il direttore del «Mondo» Pannella e Scalfari firmano il volume commemorativo

Pierluigi Battista A PAGINA 23

LA FINE DEL FESTIVAL

Perché Sanremo non piace più

Mina

LA lotta era tra il «Grande fratello» e «Sanremo». E non è stato un pari, ma un bel 5 a 0.

Le cerimonie non mi sono mai piaciute. Le cerimonie fini a se stesse men che meno. Quindi tute e magliette contro paillettes e vestiti firmati. Parole in libertà contro copioncini pallidi e tremolanti. E volgari. La necessità di citare la fellatio del buon Clinton speravo che non facesse più ridere nessuno e, soprattutto, che non venisse scelta come sicura (?) gag da utilizzare in un contesto che non c'entra niente. E dunque complimenti a Montesano, che d'ora in poi potrà anche fregiarsi del merito di avere sdoganato la parola «pompino» in tv. Complimenti vivissimi! Spero solo che mia zia, che ha già qualche capello bianco, non l'abbia visto, anzi, sentito, evitando così un più fulmineo, ulteriore incanutimento.

Ho chiesto a una signora, dalla modista, se avesse visto Sanremo. Risposta: «Son quindici anni che non lo guardo». Un signore che passava si è messo addirittura a ridere: «Ma la musica non è lì». Oddio, sì, non tutta. In effetti non c'erano De Gregori, Dalla, Celentano, Paolo Conte, Vasco Rossi, Guccini, Fossati, Ligabue, Baglioni, Renato Zero, e neppure qualche giovane sconosciuto che ha ancora il coraggio di osare, di inventare, di proporre qualcosa di decente, al di là dei soliti giri e degli arrangiamenti clonati.

Ma qualcosa di buono e anche di molto buono l'ho sentito. Peccato che servirà a pochissimo. Se è vero, come è vero, che oggi con 50 mila dischi venduti ti danno il disco d'oro, il ricavato di un «successone così grande» non permetterà neppure di pagare le spese: sala di incisione, tecnici, musicisti, copertine, vestiti, truccatori, parrucchieri, alberghi, accompagnatori, guardie del corpo, eccetera. A proposito: le guardie del corpo si vedono solo a Sanremo. Proprio come se fosse un gioco, più che una necessità: ma sì, divertiamoci almeno qui a fare i veri divi, come in America. Il resto dell'anno nessuno di quelli «guardati» viene minimamente notato e può andare al supermercato nella più grande tranquillità, se non indifferenza.

La condanna in cui Sanremone ci costringe consiste nel fatto che se ne debba parlare per forza. Ed io per prima sono costretta a cadere nel tranello che ogni anno si ripresenta come un agguato mortale. Credo sia solo questione di qualche anno. Se esiste una logica nei numeri, visti gli ascolti, basterà aspettare poche altre edizioni sanremesi per certificare che il Festival susciterà interesse solo in coloro che sono coinvolti a livello professionale con il mondo della musica. Sarà un evento di settore, come un congresso medico. Lo vedranno solo i discografici, i musicisti, gli orchestrali, i cantanti, i disc-jockey, i presentatori, gli attori, la gente dello spettacolo in genere, con tutti i loro parenti. E vi assicuro che sono una folla: all'incirca quelli che lo vedono ora.

C'è da scommetterci che anche l'anno prossimo il Pippo nazionale, sempre più autorevole, sarà ancora su un palcoscenico sempre più vuoto di musica e sempre più specchietto per le allodole che non ci sono più. Alle 2 di notte ci sarà l'ennesimo Magalli a fare da tappabuchi al «Dopofestival» per sanare ogni emergenza di palinsesto. Troveranno qualche altra vecchia gloria da riciclare per l'occasione, ci metteranno un pizzico di trasgressione formato famiglia, una qualsiasi belloccia americana, come la splendida accavallatrice, anzi, scavallatrice di gambe di quest'anno, un gruppo di sportivi con intenzioni benefiche, tanto per convincerci che anche la bontà trova il suo spazio dentro il pancione festivaliero. Una bella shakerata e anche l'anno prossimo il cocktail sarà servito. Come gli ultimi samurai che continuavano a combattere, senza accettare che la guerra fosse finita.

SI SPACCA IL CONSIGLIO DELL'ONU: LA SPAGNA CON USA E GRAN BRETAGNA. CONFERMANO IL «NO» CINA, FRANCIA E GERMANIA

«Guerra a Saddam dopo il 17 marzo»

Ultimatum di Bush e Blair. Gli ispettori: occorrono mesi

DUE BANDIERE SUL PENNONE

Mario Deaglio

SE veramente prenderà il via, l'azione bellica di cui si è discusso ieri al Consiglio di Sicurezza costerà prevedibilmente la vita a migliaia di persone totalmente innocenti. Intanto, però, questa guerra ancora teorica le sue vittime reali le ha già fatte, e proprio negli Stati Uniti.

Si tratta dei titolari dei 308 mila posti di lavoro tagliati dalle imprese americane nel mese di febbraio. Un risultato così negativo, che ha colto di sorpresa gran parte degli esperti di congiuntura, deriva dal bassissimo livello di fiducia (e connessa voglia di spendere) dei consumatori americani; questa fiducia calante dipende, a sua volta, in gran parte dalla situazione internazionale.

Il sorriso gelato sul volto del segretario di Stato Powell, mentre parla al Consiglio di Sicurezza, rappresenta un po' il simbolo di questa America triste. Stando ai sondaggi, infatti, gli americani approvano in maggioranza ciò che il loro governo vuol fare. Non c'è però trionfalismo ma forte preoccupazione, e non è quindi facile proporre loro, come in passato, comportamenti di consumo ottimisti e spensierati.

Una vittoria sul campo che risultasse particolarmente sanguinosa e sofferta - contro un nemico che, in ogni caso, non è responsabile dei recenti atti di terrorismo - difficilmente sarebbe in grado di ridare agli americani quella sicurezza perduta di cui sono disperatamente alla ricerca, e non potrebbe quindi trasformare l'attuale malinconia in un puro e semplice ritorno alla crescita del passato.

La prospettiva di una guerra vinta nei cieli e nelle pianure dell'Iraq si intreccia così con quella di una guerra perduta nel cuore degli americani, con risultati economicamente infausti non solo per gli Stati Uniti ma per l'intera economia mondiale. Se così fosse, la bandiera della recessione potrebbe sventolare, come molti esperti ritengono, sull'economia americana proprio nel momento in cui la bandiera a stelle e strisce sventolerà su Baghdad. E forse sarebbe meglio per tutti che nessuno di questi due vessilli venisse spiegato al vento.

mario.deaglio@unito.it

AFGHANISTAN

GIALLO SULL'ARRESTO DEI FIGLI DI OSAMA

Uno è il braccio destro del padre: truppe speciali in azione al confine pachistano Gli Usa non confermano

Cándito e Mastrolilli A PAGINA 2

WASHINGTON. Disarmo entro dieci giorni, guerra dopo il 17 marzo. E' l'ultimatum di Bush e Blair a Saddam, presentato al Consiglio di sicurezza dell'Onu dopo la pubblicazione del rapporto di Blix. Un rapporto, quello del capo degli ispettori, che chiede altro tempo, almeno qualche mese. Per Powell il regime iracheno sta facendo un disarmo di facciata. Così si spacca il Consiglio dell'Onu: Cina, Francia e Germania confermano il no all'attacco, con Usa e Gran Bretagna c'è anche la Spagna.

Molinari, Nirenstein e Viroli DA PAG. 2 A PAG. 5

IL GOVERNO APPROVA IL MAXIEMENDAMENTO ALLA RIFORMA

Giudici e pm avranno «funzioni» separate

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha approvato il «maxiemendamento» per la riforma della Giustizia. Uno dei punti salienti del testo riguarda la «distinzione delle funzioni requirente e giudicante». Non si tratta, ha spiegato il Guardasigilli Castelli, di una divisione delle carriere tra giudici e pm, «per la quale servirebbe una revisione costituzionale». Tra le altre novità, la soppressione dei tribunali per minorenni, sostituiti da sezioni specializzate nei tribunali ordinari. Ruotolo A PAGINA 10

SPECCHIO

OGGI IN REGALO CON LA STAMPA

Tesori sotto le bombe: nei forzieri dell'Iraq Speciale cinema: obiettivo puntato sul Piemonte

FORMULA 1 AL VIA — QUESTA NOTTE IL G.P. D'AUSTRALIA

Tutti contro Schumacher Ore 4 di questa notte a Melbourne: comincia il mondiale di Formula 1 numero 54. E ricomincia sotto il segno del rosso Ferrari. Nella prima prova Barrichello è stato il più veloce, Schumacher (nella foto) si è piazzato quarto. Il Gran Premio d'Australia sarà anche il primo test per le nuove regole: vincere il titolo con largo anticipo sarà quasi impossibile. Chiavegato e Mancini NELLO SPORT

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

NOVITÀ MENTONE COSTA AZZURRA

VILLA PALMERO

Lancio nuova operazione immobiliare! Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò. Prezzi lancio da € 129.200 (£.250.167.000)

848-842.842

Tel. +39 0184 44 90 73 (20 linee)

WWW.ITALGESTGROUP.COM

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

L'ex festa delle donne

STRIZZATO fra la angosce di guerra e le nomine tutte al maschile del consiglio della Rai, quest'anno l'Ottomarzo transita nel nostro calendario emotivo senza l'enfasi abituale. Un indizio di normalità o, più probabilmente, di normalizzazione. Il sintomo di una parità che in Occidente non è più un'emergenza primaria perché ormai procede inesorabile, seppur sempre troppo lentamente per questi tempi nevrotici. Le donne restano in svantaggio. Si accollano due terzi delle ore di lavoro, ma guadagnano appena un decimo dei redditi e faticano a disegnarsi un impegno conciliabile con gli straordinari di ogni genere che le attendono a casa: un sondaggio sconvolgente rivela che un trentenne maschio su due si fa ancora pelare la frutta da mammà (l'altro, si presume, dalla moglie).

Eppure la parità è in agguato. Spesso anche al ribasso: un'impiegata della Corte dei Conti di Bolzano, già sospesa per assenteismo continuato, è stata appena nominata capo dell'ufficio da cui si assentava. Persino le parolacce della simpatica Littizzetto a Sanremo sono un segnale di parità: di una parità da osteria. Ecco, le donne dedicano ancora scarsa attenzione alle regole del gioco (e del potere), che restano maschili e hanno proprio nelle signore di successo le loro più convinte assertrici. Molti uomini temono un mondo-alveare al femminile, con meno guerre e più disciplina, ma anche tanta più noia. Personalmente, un futuro da fuco mi sembra comunque preferibile a quello di assistente di qualche Condoleezza Rice.

30308

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

IL CERCHIO SI STRINGE INTORNO AL VERTICE DEL TERRORISMO ISLAMICO

Febbraio 2002, l'ultima volta che videro Osama vivo

■ Una notte di luna piena, sullo sfondo delle montagne di Tora Bora, un gruppo di giovani taleban si trovò davanti Bin Laden a cavallo. Era già successo a fine dicembre, sempre nella stessa zona, con 20 persone al seguito. Negli stessi giorni i giornali di mezzo mondo lo davano morto, ucciso nella caccia all'uomo dopo la battaglia di Kandahar, oppure in salvo con un volto nuovo dopo una plastica facciale.

Bombardamento sulle montagne di Tora Bora

Giugno 2002, le prove che lo sceicco non è morto

■ Una lettera scritta a mano da Osama con l'indicazione di continuare la Jihad contro gli Stati Uniti, trovata tra le carte di un uomo arrestato in Pakistan, dimostra che è vivo e che ha piani per attaccare petroliere o navi da crociera. Un sito web diffonde una lunga videoregistrazione, in cui Bin Laden recita poesie sui conflitti in Cecenia e nei Balcani e invita i suoi uomini a seguire l'esempio di quei fratelli musulmani.

Caccia all'uomo nelle gallerie di Tora Bora

Gennaio 2003, diplomatico dice: è guarito e sta bene

■ Un ex primo segretario dell'ambasciata afghana negli Emirati Arabi Uniti racconta a un giornale pakistano di aver incontrato Osama a fine novembre, senza precisare il luogo dell'incontro, L'ha trovato completamente ristabilito dalle ferite causate dai bombardamenti americani in Afghanistan, dice, e sa che si incontra regolarmente con il mullah Omar. Queste notizie non trovano però riscontri né conferme.

Bin Laden prima della fuga dalle truppe Usa

SAREBBERO HAMZA E SAAD, IL BRACCIO DESTRO DEL PADRE CHE DA ANNI LO ACCOMPAGNA E LO ASSISTE

Giallo in Pakistan: «Arrestati due figli di Osama»

Washington non conferma, Islamabad smentisce. Operazioni speciali in corso

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Due figli di Osama bin Laden, tra cui il suo presunto braccio destro nella gestione di Al Qaeda, sono stati arrestati? E' la domanda che da ieri mattina sta alimentando un giallo, rimbalzato con risposte contraddittorie dal Pakistan agli Stati Uniti e una dichiarazione in serata della Casa Bianca: «Non abbiamo informazioni che possano confermare questa notizia. Ma trovare bin Laden e altri capi di Al Qaeda sarà solo questione di tempo».

La rivelazione clamorosa è arrivata dall'agenzia americana Associated Press, che citava Sanaullah Zehri, ministro della regione pakistana del Beluchistan dove, secondo i servizi segreti americani, è probabile che si nasconda Osama. Secondo il ministro, giovedì sera le forze congiunte di Islamabad e Washington hanno lanciato un'operazione nell'area di Ribat, dove si incrociano i confini di Pakistan, Afghanistan e Iran, attaccando gruppi paramilitari legati ad Al Qaeda. Negli scontri sono morti almeno nove terroristi, altri sono stati catturati vivi, ma forse feriti. Zehri sostiene che tra di loro c'erano anche Saad e Hamza bin Laden, ossia due dei 23 figli dello sceicco, che però hanno un'importanza particolare per *gli investigatori: il primo* è considerato l'assistente più stretto del padre nell'ambito della sua grande famiglia.

Poco dopo l'annuncio, però, gli esperti americani di antiterrorismo hanno cominciato a mettere in dubbio la credibilità dell'informazione, dicendo che non avevano conferme, a parte le dichiarazioni del ministro del Beluchistan. Nel giro di poche ore, quindi, sono cominciate ad arrivare le smentite ufficiali. Un funzionario della Casa Bianca ha detto all'Ap: «La cattura non ci risulta. Anzi, pensiamo proprio che sia una notizia sbagliata». Nello stesso tempo il colonnello Roger King, portavoce delle truppe dislocate nella zona della presunta operazione militare, ha negato il raid: «Noi stiamo svolgendo soltanto i nostri compiti normali e i soliti pattugliamenti, non c'è alcuna operazione speciale in corso lungo il confine».

Smentite sono cominciate ad arrivare anche dallo stesso governo pakistano, che ha parlato per bocca del ministro dell'Informazione Sheikh Rashid: «Posso negare categoricamente che operazioni del genere siano in corso in qualunque parte del nostro territorio. Non c'è caccia all'uomo. Non sappiamo nulla riguardo a Osama. I media internazionali stanno creando il panico in tutta la nazione, dicendo che lo prenderemo nel giro di due o tre giorni. Questo è totalmente sbagliato».

> La cattura durante scontri al confine Silenzio dell'intelligence che spera di farsi portare sulle tracce dello sceicco

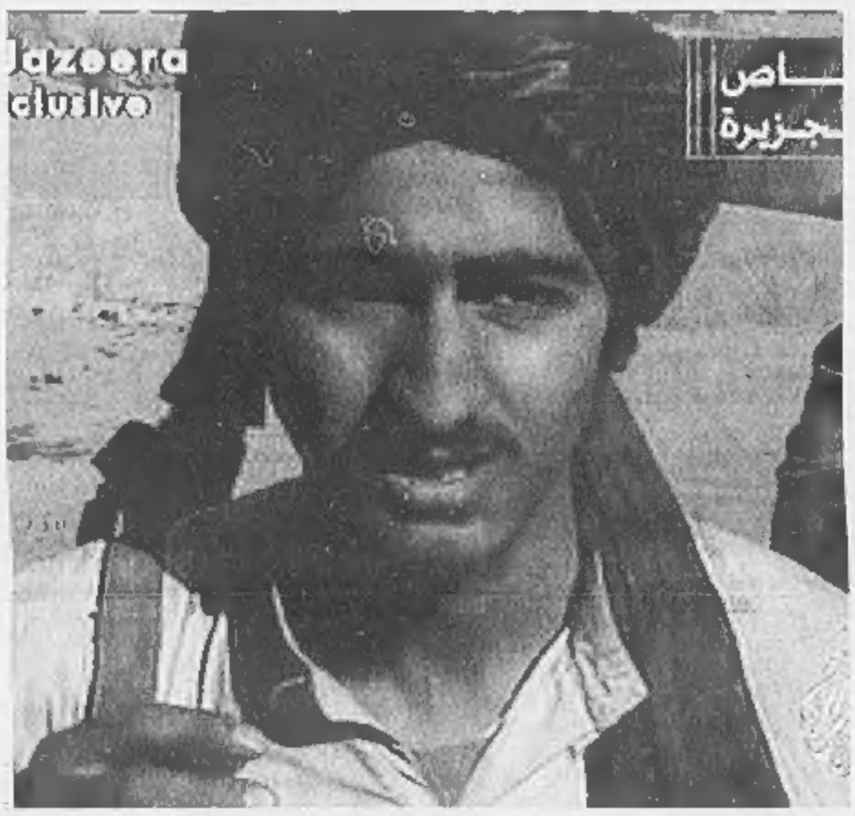
Parole simili sono arrivate anche dall'altra parte del confine, dove Abdul Karim Barawi, governatore della provincia afghana contigua di Nimroz, ha escluso l'operazione: «Le forze americane sono nella zona di Ribat, ma io posso smentire totalmente la notizia data da un ministro pakistano riguardo alla cattura dei figli di Osama».

Che cosa succede, allora? Di sicuro, come ha detto Sheikh Rashid, la cattura avvenuta la settimana scorsa di Khalid Sheikh Mohammed ha creato grandi aspettative, forse un po' esagerate. Nei documenti del capo operativo di Al Qaeda sono state trovate informazioni preziose sui militanti del gruppo, e lui stesso avrebbe cominciato a parlare, rivelando di aver incontrato Bin Laden non più di un mese fa.

Queste notizie, secondo fonti dei servizi segreti, hanno rilanciato e accelerato la caccia allo sceicco, proprio nella regione del Beluchistan. Quindi può darsi che qualche operazione speciale sia avvenuta, magari anche all'insaputa dei militari normali che pattugliano la zona. L'immaginazione di qualche leader locale, poi, avrebbe allargato il significato, fino a comprendere la cattura dei figli di Osama.

Questa è la spiegazione più logica, accreditata dalle smentite arrivate subito da varie fonti. Un'altra ipotesi più macchinosa, invece, fa riferimento proprio alle reazioni generate dalla cattura di Mohammed. Alcuni esperti di intelligence si sono lamentati del fatto che l'arresto è stato rivelato così presto, perché in questa maniera i suoi complici sono stati avvertiti e hanno avuto il tempo di correre ai ripari. Quindi può darsi che questa volta, se i poliziotti hanno davvero messo le mani sui figli di Bin Laden, preferiscano tenere tutto nascosto per vedere se riescono a essere portati sulle tracce del padre.

L'unica notizia certa è che giovedì gli americani hanno fatto un nuovo lancio di volantini, nella regione dove potrebbe nascondersi il capo di Al Qaeda. Ricordavano alla popolazione che sulla sua testa pende una taglia da 25 milioni di dollari, a disposizione di chiunque fornisca notizia utili a catturarlo.



Mohammed bin Laden, uno dei figli di Osama, che lo accompagna nella sua vita di terrorista

Un'altra immagine di Mohammed a fianco del padre in un accampamento nella loro clandestinità

UN'IMMENSA FAMIGLIA CON RADICI IN NUMEROSI PAESI DEL MEDIO ORIENTE

Quattro mogli e una folta prole attorno al patriarca di Al Qaeda

Con l'arresto di Khalid Mohammed nuove inaspettate prospettive si sono aperte sull'inseguimento al «principe del terrore». E anche i suoi eredi sono nel mirino

personaggi
Mimmo Càndito

CON una singolarità di coincidenze che nemmeno Follett o Tom Clancy avrebbero saputo studiare più raffinata e inquietante, ieri, in una stessa giornata, mentre a New York si stava decidendo la sorte di Saddam - simulacro numero due del Male - e lentamente gli si stringeva attorno al collo il cappio d'una risoluzione dell'Onu volta a lasciargli ben poco respiro, anche la sorte del simulacro numero uno del Male, lo sceicco Osama bin Laden, sembrava avviarsi - essa pure - verso una drammatica conclusione, in un deserto pietroso a qualche migliaio di chilometri dal Palazzo di Vetro.

Alla fine, a notte ormai fatta, si è poi visto che non era proprio così, che ancora una volta Bin Laden era sfuggito alla gigantesca caccia all'uomo che gli americani gli hanno montato addosso da più d'un anno. Ma intanto il cerchio si stringe, e forse lascia tra le mani dei rangers uno o due figli dello sceicco. La notizia, in realtà, filata via rapidissima nel pomeriggio, è ghiotta, attraverso i circuiti delle agenzie internazionali, è stata dapprima smentita, poi confermata, poi di nuovo smentita, e alla fine lasciata un po' in bilico; quello che conta, tuttavia, è che con l'arresto a Rawalpindi - una settimana fa - di Khalid Mohammed nuove, e inaspettate, prospettive si sono aperte sicuramente sull'inseguimento di Osama. La cattura ora del primogenito Saad, e forse anche del più giovane Hamza, sembra avvicinare quella che appare ormai la tappa finale della fuga di Osama.

Non v'è nulla che dica che Khalid Mohammed - considerato il numero tre della «cupola» di Al Qaeda - sia diventato un pentito, e che collabori volontariamente con gl'investigatori americani. Tuttavia il lungo mese nel quale (prima della cattura) è stato pedinato e controllato in ogni suo movimento, i floppy-disc d'un generoso archivio di nomi trovati nel suo nascondiglio e le informazioni che gli hanno strappato (con metodi che sarebbe assai arduo immaginare rispettosi dei suoi diritti fondamentali) nella prigione dove lo tengono chiuso, hanno impresso una brusca accelerazione alla caccia di Osama. E l'attenzione ha finito per concentrarsi sulla frontiera che l'Afghanistan divide con il Pakistan e l'Iran, tra le province di Nimruz e del Beluchistan.

Da due giorni un forte operativo militare si era mobilitato nell'area di Quetta (città capoluogo del Beluchistan), con lo sbarco massiccio di rangers e marines. Le informazioni collegate con la cattura di Mohammed non soltanto confermavano, per la prima volta, che Osama era riuscito a sfuggire ai bombardamenti a tappeto di Bora Bora ed era ancora vivo, ma anche che se ne stava rifugiato da qualche parte nella provincia sudorientale dell'Afghanistan. E che con lui c'era anche qualcuno dei suoi figli, soprattutto quel Saad, un giovanotto smilzo e alto come il padre, con lo stesso ardore fanatico del genitore, e un ruolo sempre più prestigioso all'interno di Al Qaeda.

La rete terroristica di Osama non è una struttura clanica, l'essere figli del «capo» non comporta una naturale eredità del potere; ma lo sceicco ha un carisma e un prestigio inattaccabili, e Saad - che nel fisico somiglia in misura impressionante al Bin Laden dei suoi anni giovanili - ha finito per trovarsi accanto al padre in un ruolo (informale e però autentico) di assistente, consigliere speciale, interlocutore di fiducia. Della vita privata di Osama non si hanno grandi rivelazioni, al di là dei suoi 4 matrimoni (più un divorzio), e nemmeno il numero dei figli pare molto affidabile: si va da un minimo di 14 a un massimo di 26. Non sono cifre poi stupefacenti, nella cultura dei «principi» sauditi - anche se Osama non è un vero principe e non è nemmeno un vero saudita, ma è solo ricco a palate e ha trascorso in Arabia Saudita larga parte della vita. E comunque la concorrenza di suo padre pare imbattibile, con i 54 figli sfornati prima della morte trovata in un incidente aereo.

La prima moglie di Osama si chiama Najwan Ibrahim Ghanem, è di origine siriana (e in Siria pare sia ora tornata a vivere, ma qualcuno la segnala invece in Iran), ed è la madre di 11 figli di Bin Laden. Poi ci sono state una moglie saudita, tornata anche lei a vivere in Arabia con tre figli, una afghana, figlia di un notabile del Paese e rimasta clandestina nella provincia di Kandahar, e infine la giovanissima Amal Al Sadah, yemenita, 19 anni, che qualche settimana fa è anche stata ordinata agli arresti domiciliari nella casa paterna di Ibb, alla periferia di Sanaa, dove viveva con un fratello e con il padre, anch'essi arrestati dalla polizia yemenita ma dichiaratisi entrambi «orgogliosi» della parentela con lo sceicco Osama. Amal, che viene descritta bellissima e «la favorita» di Bin Laden, sarebbe stata perfino intervistata da un giornale saudita, confessando la tensione forte («era irritabilissimo, non gli si poteva parlare») dello sceicco nei giorni che hanno preceduto e seguito l'attentato dell'11 settembre. «Aveva anche paura che il mullah Omar potesse tradirlo e venderlo agli americani. E quasi ogni giorno s'impasticcava di tranquillanti e di medicine che potessero aiutarlo a dormire».

Silenzi e misteri circondano la vita dello sceicco, e poche immagini (qualche rara fotografia, un paio di minuti del filmato d'una cinepresa amatoriale) riescono a dare realtà fisica al volto dei suoi figli - non delle mogli, com'è ovvio, che il costume musulmano protegge con un rigore inflessibile. Si sa qualcosa di più sulla diaspora della sua famiglia d'origine, quei 53 fratelli e fratellastri che hanno finito per restare in qualche modo coinvolti dalla tragedia scatenata da Osama. Yeslam è un finanziere che vive in Svizzera, e ha modificato il suo cognome in un meno compromettente Binladin; Hassan, finanziere anch'egli, s'era impantanato nell'avventura del telefono satellitare Iridium, che finì assai male; poi c'era Salem, che è morto (come il padre) in un incidente aereo e pare che abbia fatto qualche affare perfino con George W. Bush quando questi era ancora un petroliere texano; infine viene segnalata anche una parentela italiana d'una sorella dello sceicco, che avrebbe sposato in America un emigrato della provincia di Frosinone.

Hamza bin Osama bin Osama in un campo afghano di combattenti taleban

> La sua rete non è una struttura a clan, ma lo sceicco ha un carisma inattaccabile e perciò anche i suoi famigliari godono di un rispettato ruolo di fiducia

UNA DITTA VIOLEREBBE L'EMBARGO

«Affari» francesi con Baghdad

■ PARIGI. Una società francese venderebbe all'Iraq pezzi di ricambio per aerei Mirage ed elicotteri d'attacco Gazelle, entrambi «made in France». Lo denuncia il «Washington Times», solitamente ben informato in materia di intelligence militare: la vendita andrebbe avanti da mesi. Le fonti precisano che non c'è indicazione che i trasferimenti siano stati approvati o conosciuti dal governo di Parigi. L'Iraq è in possesso di oltre 50 Mirage F-1 e di un numero imprecisato di Gazelle, secondo l'Istituto internazionale per gli studi strategici di Londra. L'importazione di forniture militari da parte dell'Iraq è proibita dalle risoluzioni adottate dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu dopo la guerra del Golfo. La portavoce dell'ambasciata francese a Washington smentisce: «Rispettiamo alla lettra le sanzioni dell'Onu». (Ansa)

WASHINGTON SI PREPARA A UN INTERVENTO UNILATERALE

Il Palazzo di Vetro dell'Onu

Il testo della risoluzione anglo-ispano-americana

■ Questi sono i punti principali della bozza di risoluzione presentata al Consiglio di Sicurezza:

• La risoluzione 1441 (2002), pur riconoscendo che l'Iraq è stato e resta in violazione palese dei suoi obblighi, ha consentito all'Iraq una opportunità finale di cooperare con gli obblighi di disarmo sulla base delle risoluzioni rilevanti.

• Nella risoluzione 1441 (2002) il Consiglio ha deciso che false dichiarazioni e omissioni nella dichiarazione presentata dall'Iraq e l'assenza da parte dell'Iraq di piena cooperazione in qualsiasi momento avrebbe costituito una ulteriore palese violazione.

• Nella risoluzione 1441 (2002) il Consiglio ha ricordato di aver ripetutamente avvertito l'Iraq che avrebbe subito gravi conseguenze in risultato delle sue continuate violazioni.

• L'Iraq ha presentato una dichiarazione in seguito alla risoluzione 1441 (2002) contenente false affermazioni e omissioni e ha mancato di obbedire e mancato di cooperare con l'attuazione di quella risoluzione.

• Riaffermando l'impegno di tutti gli Stati membri all'integrità territoriale e alla sovranità dell'Iraq, del Kuwait e degli stati vicini, memore della sua primaria responsabilità sotto la Carta dell'Onu per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, riconoscendo la minaccia della non cooperazione dell'Iraq con le risoluzioni del Consiglio e la minaccia che la proliferazione delle armi di distruzione di massa e di missili a lungo raggio pone alla sicurezza e alla pace internazionale, determinato a garantire la piena attuazione delle sue decisioni e di riportare la pace e la sicurezza internazionale nell'area:

• Riafferma il bisogno di una piena attuazione della risoluzione 1441 (2002);

• Fa appello all'Iraq affinché prenda immediatamente le decisioni necessarie agli interessi del suo popolo e della regione;

• Decide che l'Iraq avrà perso l'ultima opportunità che gli era stata concessa con la risoluzione 1441 (2002), a meno che entro e non oltre il 17 marzo 2003 il Consiglio concluda che l'Iraq ha dimostrato piena, incondizionata, immediata e attiva cooperazione in accordo con i suoi obblighi di disarmo derivanti dalla risoluzione 1441 e consegnerà all'Unmovic e all'Aiea tutte le armi, vettori e sistemi di supporto e le strutture proibite dalle risoluzioni 687 e seguenti, e tutte le informazioni relative alla precedente distruzione di tali armi.

NAUFRAGA ALL'ONU LA POSSIBILITA' DI UNA SOLUZIONE UNITARIA

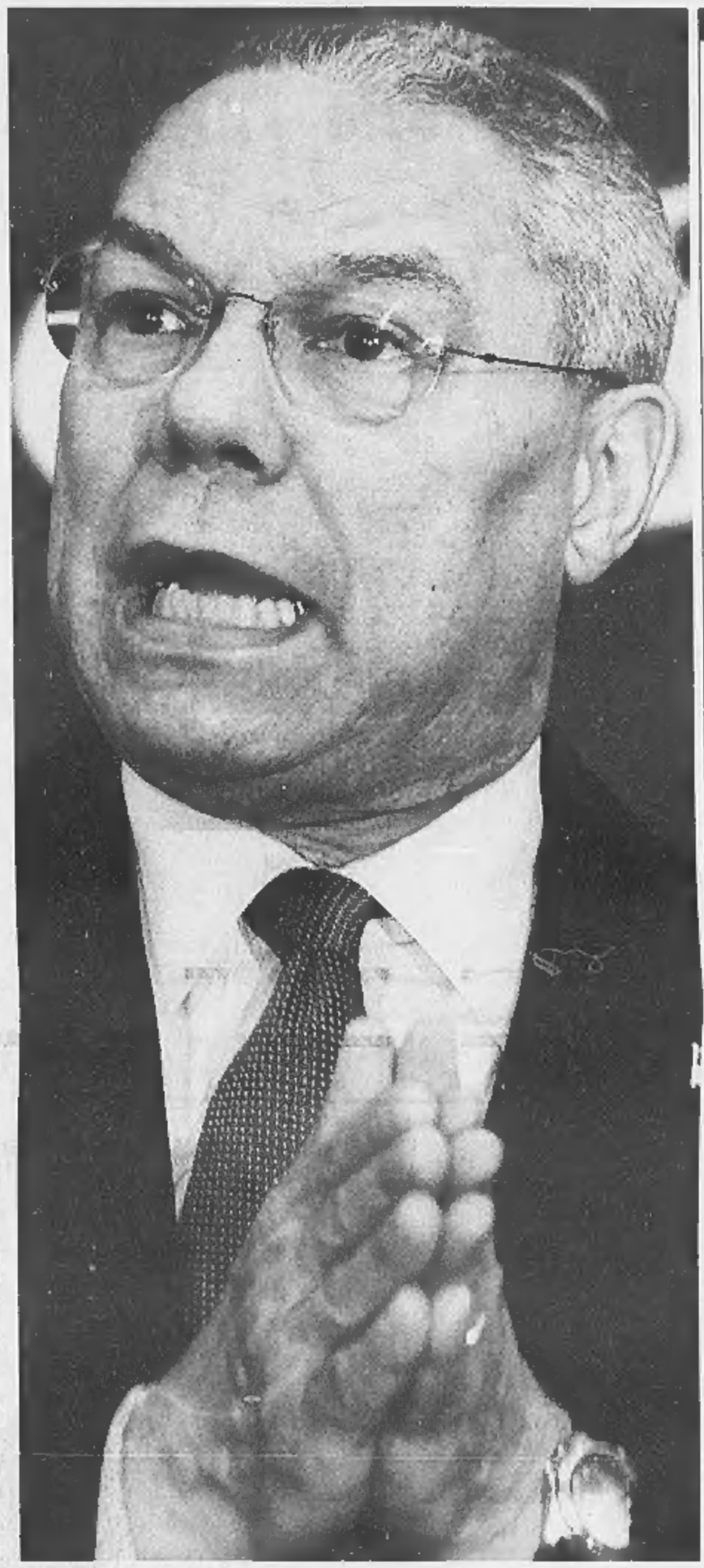
Ultimatum a Saddam Bush fissa il 17 marzo

Spaccatura insanabile al Consiglio di Sicurezza: la Francia, con l'appoggio tedesco e l'approvazione di Russia e Cina, attacca frontalmente gli Usa: «L'Iraq è meno pericoloso che nel 1991»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'Onu si spacca sull'Iraq ed i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza vanno in ordine sparso verso la guerra: Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna propongono un ultimatum per il 16-17 marzo ma la Francia, sostenuta da Russia e Cina, si oppone e risponde chiedendo un vertice fra capi di Stato e di governo per superare le differenze esistenti ma l'idea di Washington non piace perché non è il momento di fare cerimonie». Il voto potrebbe essere martedì.

La bozza trilaterale contenente l'ultimatum di dieci giorni è stata fatta circolare dagli inglesi nell'aula del Palazzo di Vetro mentre il ministro degli Esteri britannico, Jack Straw, concludeva il suo intervento attaccando frontalmente il collega francese Dominique De Villepin: «Mio caro amico sbagli, il mondo in cui viviamo è pericoloso, diverso da quello di collaborazione ideale e fiducia che tu descrivi. In quel momento, in un'aula immersa nel silenzio, era evidente che l'ipotesi di un compromesso sull'Iraq era tramontata. Le differenze di opinioni sono «fondamentali» come ammette il Segretario di Stato, Colin Powell. Il fronte anti-guerra, guidato da Francia e Germania, è andato oltre il no alla seconda risoluzione contestando apertamente a Washington e Londra lo strumento della guerra ed affermando quella che De Villepin ha illustrato una diversa visione del mondo e delle relazioni internazionali. «Perché fare la guerra? la guerra è sempre un fallimento e l'Iraq è meno pericoloso oggi del 1991 grazie alle ispezioni condotte» ha esordito il ministro francese contestando poi tutto quello che poteva all'amministrazione Bush: l'assenza di impegno sul pericolo nucleare che viene dalla Nordcorea, il silenzio sulle vittime che si susseguono in Medio Oriente, l'assenza di prove certe sui legami fra Al Qaeda e Saddam ed il progetto di portare la democrazia nel mondo arabo «che deve essere realizzato attraverso l'Onu e con le armi». Fra un affondo e l'altro De Villepin ha presentato la Francia come leader di uno schieramento che si estende «da Jiakarta a Roma», lodando documenti e leader africani, europei ed arabi. La sfida francese a Bush si è palesata a tutto campo, ben oltre l'orizzonte di Baghdad. Il ministro degli Esteri tedesco, Joshka Fischer, gli ha dato manforte, dedicando il suo intervento più a condannare il ricorso alla guerra in sè che non l'ipotesi di seconda risoluzione: «Il conflitto infligge sofferenza alla popolazione, crea instabilità regionale, rafforza il terrorismo». La voce più incline al compromesso del fronte antiguerra è stata quella del ministro degli Esteri russo, Igor Ivanov, che pur dicendosi a favore di una «soluzione pacifica» e proclamandosi contro una seconda risoluzione ha lanciato un appello a «non litigare fra noi perché abbiamo gli stessi valori e perché il Consiglio di Sicurezza è forte solo se è unito» come avvenuto l'8 novembre scorso con l'approvazione della risoluzione 1441 che diede inizio alla missione di Hans Blix. La Cina è stata ancora più cauta di Ivanov nel pronunciarsi contro l'intervento ed i sei membri non permanenti più indecisi hanno confermato di oscillare fra i due schieramenti. La seduta di è conclusa con l'ambasciatore iracheno, Mohammed Al-Douri, che ringraziava l'impegno profuso dal Papa per la pace nel Golfo Persico, sottolineava con soddisfazione lo smarcamento di Mosca, Parigi e Pechino dagli anglosassoni ed ammoniva sui rischi di «una aggressione imminente contro il mio Paese». Lo scontro diplomatico è continuato a tutto campo dopo la fine della sessione. Alla bozza trilaterale con la proposta dell'ultimatum Parigi ha risposto con una nota di De Villepin nella quale si suggeriva la convocazione di un vertice straordinario a livello di capi di Stato e di governo per tentare una composizione al massimo livello politico. Immediata la contromossa di Colin Powell che si presentava di fronte ai giornalisti ribattendo: «Non è tempo di cerimonie, il tempo per mediare c'è stato, chiederemo un voto nella prossima settimana», forse martedì. Il tentativo britannico di compromesso sulla data dell'ultimatum - tentato da Tony Blair in persona con Jacques Chirac alla vigilia della riunione del Consiglio di Sicurezza - è naufragato con il duello al Palazzo di Vetro fra Londra, da sempre favorevole ad un'intesa ampia all'Onu, fa un passo indietro, lasciando libero il campo a Powell. In tarda serata - quando in Italia era notte fonda - il Consiglio di Sicurezza è tornato a riunirsi ma oramai lo scenario è cambiato: l'amministrazione Bush è decisa ad andare fino in fondo, ad arrivare al momento del voto per mettere la Francia con la spalle al muro ed obbligarla a porre il veto contro la guerra. E' una sfida che torna a giocarsi sulla scelta dei sei membri non-permanenti ancora indecisi: Guinea, Camerun, Angola, Messico, Cile e Pakistan. Washington, forse del sostegno bulgaro, deve riuscire ad ottenere almeno cinque voti per raggiungere la fatidica quota nove necessaria per raggiungere la maggioranza semplice. Per evitarlo è ancora De Villepin che scende in campo ed annuncia in questo fine settimana un viaggio lampo a sorpresa nelle tre capitali africane: sarà lui, in persona, a portare il messaggio di Chirac, a gettare sul piatto tutta l'influenza francese per riuscire ad ottenere da almeno uno dei tre leader di non cedere alle pressioni americane e britanniche. Da ambienti diplomatici europei al Palazzo di Vetro trapela la convinzione francese che potrebbero essere il Camerun e la Guinea a fare lo sgambetto a Bush. Lo sguardo imbarazzato con cui il Segretario Generale dell'Onu, Kofi Annan, ha seguito l'andamento del dibattito fra i ministri degli Esteri è stata la fotografia del timore di essere oramai incapace di frenare il corso degli eventi.



Il Segretario di Stato Colin Powell

IL FRONTE DEL NO

DE VILLEPIN

Dominique de Villepin

«A chi crede che la guerra sarebbe la via più corta per disarmare l'Iraq, rispondo che essa creerà ferite e fratture lunghe da cicatrizzare. C'è un'altra logica: la Francia non si rassegna all'irreparabile»

IVANOV

Igor Ivanov

«Sarebbe un grave errore interrompere proprio ora un processo finalmente iniziato e tanto atteso. Certo, se avessimo agito prima in questa direzione avremmo avuto prima i risultati»

FISCHER

Joschka Fischer

«Tutte le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza parlano di disarmo e soltanto di disarmo Ci sono buone ragioni per credere che una guerra creerebbe più instabilità e più terrorismo»

IL POLITOLOGO CRITICO SULL'APPROCCIO DI WASHINGTON ALLA CRISI DEL GOLFO

«Un errore perdere il sostegno internazionale»

Fukuyama: ci volevano almeno sei mesi per poter coinvolgere tutto il Consiglio

Il politologo americano Francis Fukuyama

intervista
Paolo Mastrolilli

QUESTO non è il modo in cui avrei voluto che si concludesse la crisi irachena, ma ormai l'intenzione di andare allo scontro è chiara. La guerra è sicura, a meno che Saddam non faccia un passo clamoroso e inatteso, lasciando il potere e il paese». Alcuni analisti scherzano quando parlano della resa dei conti tra Bush figlio e Saddam, dicendo che non somiglia esattamente alla «fine della storia» prevista qualche anno fa da Francis Fukuyama. Ma quello che il professore della John Hopkins University e consigliere della Casa Bianca non si aspettava, era che fossero proprio gli Stati Uniti a scuotere il sistema delle istituzioni e delle alleanze, su cui si sarebbe dovuta basare la pax americana dopo la Guerra fredda.

L'ultimatum del 17 marzo, lanciato da Washington e Londra, vuol dire che dobbiamo già cominciare a contare le ore per l'attacco?

«Sembra proprio di sì, a meno che nel frattempo Saddam non si faccia da parte, oppure qualcuno lo elimini, cambiando il governo iracheno».

E' d'accordo con questo approccio?

«No, perché fa mancare all'intervento militare il necessario sostegno internazionale. Secondo me bisognava dare un ultimatum a Baghdad, ma con un lasso di tempo più ragionevole, intorno ai sei mesi. In quel periodo, con scadenze abbastanza fisse, il regime iracheno avrebbe dovuto rispondere alle domande sul disarmo che secondo gli ispettori dell'Onu restano ancora aperte. Se non l'avesse fatto, a quel punto russi, francesi, tedeschi e cinesi ci avrebbero dovuto seguire».

Il sistema delle ispezioni avrebbe potuto funzionare?

«No, su questo punto credo che l'amministrazione abbia ragione. Per avere il disarmo autentico di un paese, serve la decisione del suo governo di accettarlo, perché cento o duecento ispettori non possono andare a caccia delle armi che un'intera nazione vuole nascondere, su un territorio grande grosso modo come la California. Saddam questo passo non l'ha mai fatto, e quindi non credo che il sistema attuale avesse qualche possibilità di dare risultati. Il leader iracheno, però, avrebbe potuto cedere davanti a un ultimatum, presentato dalla comunità internazionale compatta».

«Su una cosa però l'amministrazione Bush ha ragione: il sistema delle ispezioni non funziona. Richiede una volontà di collaborazione che non esiste»

E se non l'avesse fatto?

«In quel caso sarebbe scoppiata la guerra, ma col sostegno di tutti».

Senza una nuova risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza l'attacco sarà illegale?

«I giuristi possono trovare gli argomenti per sostenerlo, e forse hanno ragione. Ma il vero problema, secondo me, è politico. La mancanza di un accordo internazionale rischia di pesare sulla guerra, sulla gestione del dopo guerra, e soprattutto sul sistema che poi dovrà garantire comunque la stabilità mondiale. Da questo punto di vista anche i francesi hanno commesso un grave errore, perché non hanno valutato bene le conseguenze del loro atteggiamento».

Dalla «fine della storia», dunque, rischiamo di passare al caos perenne?

«Di sicuro le istituzioni e le alleanze che hanno retto il mondo dalla fine della Seconda guerra mondiale ad oggi sono state messe in discussione, e probabilmente dopo questa crisi saranno costrette a cambiare. Penso alla Nato, ad esempio, che sempre più spesso sembra inutile, e naturalmente all'Onu, che sta rischiando una buona parte della sua ragion d'essere».

Stiamo tornando a un sistema di rivalità e di alleanze variabili, che cambiano di volta in volta a seconda dei problemi e degli interessi specifici?

«Può darsi, ma per fare previsioni sull'assetto futuro bisogna aspettare la fine di questa guerra. Infatti a seconda di come andrà, e a seconda dell'impatto che avrà sulla sfida sempre in corso con il terrorismo, cambieranno anche i suoi effetti sulle istituzioni attuali e sulle possibili forme future del sistema di governance internazionale».

L'Iraq vale questo enorme gioco planetario, oppure i desideri dell'ala più conservatrice del governo americano hanno avuto il sopravvento sul resto?

«Credo che la risposta giusta sia la seconda».

ULTIMA SPIAGGIA PER UNA SOLUZIONE PACIFICA DELLA CRISI IRACHENA

Il convoglio bloccato dai no global alla stazione di Battipaglia

Bloccato per tre volte un convoglio di carri armati diretto in Puglia

■ Un nuovo tentativo di blocco in serata, nella stazione ferroviaria di Ponte, vicino a Benevento, conclusosi con l'intervento della polizia che ha disperso i manifestanti e portato in questura Don Vitaliano della Sala e il leader dei no global napoletani Francesco Caruso, ha concluso l'odissea del treno carico di carri armati fermato per ore ieri dai Disobbedienti prima alla stazione di Battipaglia e poi a Maddaloni Inferiore, in provincia di Caserta. Una mobilitazione preannunciata da Francesco Caruso: «Sono stati organizzati diversi blocchi, con nostre vedette, grazie a informazioni che ci arrivano da ferrovieri, sulla linea Caserta-Benevento: 48 ore di mobilitazione permanente in Campania, Puglia e Basilicata». A dare mano forte ai Disobbedienti anche i francescani di Sarno. I treni nel mirino, secondo Caruso, trasportano carri armati destinati a una base Nato della Puglia in sostituzione di quelli già destinati all'Iraq e pronti a partire in caso di necessità, e container di munizioni sulle quali «c'è il sospetto di presenza di uranio impoverito». Secondo una fonte militare, invece si tratterebbe di mezzi dell'esercito provenienti da Persano (Salerno) e destinati al poligono militare di Torre di Nebbia, in Puglia, per una «normale attività addestrativa pianificata da tempo, che nulla ha a che fare con la crisi irachena». Il convoglio militare era stato bloccato una prima volta in mattinata alla stazione di Battipaglia da un gruppo di attivisti guidati da don Vitaliano della Sala e Francesco Caruso. Il treno, che sarebbe dovuto partire da Battipaglia alle dodici, si era mosso intorno alle 15,30 dopo l'intervento della polizia. Successivamente era stato nuovamente bloccato dai manifestanti che avevano attuato un sit-in sui binari nella stazione di Maddaloni Inferiore. Qui, secondo Caruso, gli agenti avrebbero caricato i manifestanti e un ragazzo e una ragazza sarebbero rimasti feriti. La polizia ha però smentito questa versione affermando che i disobbedienti sarebbero stati sollevati di peso dai binari per consentire la partenza del treno. Il convoglio ha lasciato la stazione di Maddaloni Inferiore alle 18,35 diretto a Caserta. Lì è stato sostituito il locomotore e il treno ha ripreso il suo cammino in direzione di Benevento.

GLI ISPETTORI SOTTOLINEANO I PASSI FATTI NEL PROCESSO DI DISARMO DELL'IRAQ E CHIEDONO PIU' TEMPO PER LE INDAGINI

Blix: «Ci servono mesi, non settimane»

Secondo El Baradei non c'è prova di un riarmo nucleare

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'Iraq potrebbe collaborare di più e restano ancora parecchi interrogativi sui suoi programmi di riarmo, ma la cooperazione attiva con gli ispettori dell'Onu è aumentata nelle ultime settimane e sta producendo risultati concreti. Lo hanno detto ieri davanti al Consiglio di Sicurezza il capo della commissione Unmovic, Hans Blix, e il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Mohamed El Baradei, durante quello che potrebbe essere stato il loro ultimo rapporto al Palazzo di Vetro. Il diplomatico svedese ha detto che per avere risposte definitive a tutti gli interrogatori aperti «non servono anni e neppure settimane, ma mesi». Una richiesta che però ha poche speranze di essere esaudita, dopo l'ultimatum del 17 marzo proposto ieri da Stati Uniti e Gran Bretagna. Blix ha definito la distruzione dei missili Al Samoud 2, avviata dagli iracheni, come «un atto sostanziale di disarmo. Non stiamo parlando di stuzzicadenti, ma di armi letali». Quindi ha citato anche progressi nella consegna di nuovi documenti, negli interrogatori con gli scienziati, e nella scoperta di siti dove sarebbe avvenuta la distruzione di parte delle armi prodotte da Baghdad, come le bombe chimiche R 400. Il capo di Unmovic ha dichiarato che sta preparando anche le richieste per interrogare all'estero alcuni scienziati e sta per iniziare l'uso di aerei spia forniti dalla Germania. Anche in questi due casi, però, sembrava che parlasse di speranze e non di iniziative davvero realizzabili.

Blix ha cercato di fare un bilancio complessivo dei tre mesi di lavoro in Iraq, illustrando i problemi incontrati e i progressi compiuti. Ha riconosciuto che la pressione esterna, ossia la mobilitazione militare americana, ha avuto un ruolo importante nel convincere Baghdad a passare dalla semplice collaborazione passiva delle prime settimane, in cui il regime di Saddam si limitava ad aprire le porte degli edifici, a quella più attiva degli ultimi tempi, in cui sono arrivate nuove informazioni e passi concreti come la distruzione dei missili. In sostanza, quindi, la collaborazione non è stata immediata come richiedeva la risoluzione 1441, ma sta diventando progressivamente più attiva e sostanziale. Secondo il diplomatico svedese questo significa che il processo delle ispezioni sta dando risultati e meriterebbe di avere più tempo per arrivare a risposte definitive. Perciò Blix ha risposto indirettamente al presidente americano Bush, che da tempo sostiene di essere disposto a concedere solo settimane e non mesi per concludere questo processo. Secondo il capo di Unmovic, infatti, non servono anni, ma anche il limite di qualche settimana è irrealistico: se i membri dell'Onu puntassero davvero al disarmo, nel giro di qualche mese potrebbero averlo per via pacifica, o almeno sapere con certezza se non c'è alternativa all'uso della forza.

Ancora più favorevole è stato il rapporto di El Baradei, che in pratica ha smentito tutte le accuse mosse all'Iraq per la ricostruzione del suo programma di riarmo nucleare. Secondo il funzionario egiziano, ad esempio, la vicenda dei tubi di alluminio che secondo Washington erano stati acquistati per arricchire l'uranio è ormai quasi completamente risolta: anche modificandoli, non potevano servire a quello scopo e gli iracheni hanno dimostrato che li usavano per altre ragioni. Certo, importarli era in sé una violazione dell'embargo, ma non un atto che poteva portare alla costruzione di ordigni nucleari. Lo stesso discorso, secondo El Baradei, vale per il tentativo di acquistare uranio arricchito all'estero. In particolare, i documenti che dimostravano un presunto traffico col Niger erano semplicemente falsi. Il direttore dell'Aiea ha chiarito che il suo lavoro non è ancora finito e servirebbero altre indagini per dare risposte definitive anche nel campo nucleare: quello che ha visto finora, però, sembra escludere che Baghdad fosse a un passo dalla produzione della bomba atomica.

«Mentre la cooperazione può essere immediata - ha concluso Blix - il disarmo e la sua verifica non possono esserlo. Anche con l'attitudine proattiva dell'Iraq, indotta dalla continua pressione esterna, non ci vogliono anni e neppure settimane, ma mesi». Però da ieri, secondo Washington e Londra, gli ispettori hanno solo dieci giorni di tempo per concludere il loro lavoro con un successo.

Hans Blix (a destra) con Mohammed El Baradei durante il loro intervento all'Onu

Sangue a Hebron: uccisi due coloni

Ammazzati i due palestinesi che avevano sparato sui civili

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Almeno due israeliani - marito e moglie - sono stati uccisi e cinque feriti (tre di loro sono in gravi condizioni) in un attacco portato ieri notte da due terroristi all'insediamento di Kiriat Arba, vicino a Hebron. I due armati sono stati uccisi nello scontro seguito all'azione. A pochi chilometri in un altro piccolo agglomerato di case, Negorot, intanto si svolgeva un altro tentativo di attacco armato agli abitanti, ma i due terroristi sono stati fermati dal fuoco prima di riuscire a fare vittime. Pare che su uno dei terroristi sia stata trovata una cintura esplosiva, ma la notizia non è confermata.

Quello che è certo è che i terroristi si sono avvicinati alle case di Kiriat Arba travestiti da ebrei religiosi, con l'abbigliamento più comune fra le persone che tornano al venerdì sera dalla cerimonia di inizio del sabato: una camicia bianca. Poi, nel buio, da fuori, i terroristi hanno aperto il fuoco su un edificio di quattro piani, uccidendo subito due abitanti del primo piano. Poi sono entrati nell'edificio sparando sugli abitanti riuniti a celebrare la festa del sabato, e ne hanno ferito cinque fra cui una donna, una ricoverata in gravi condizioni. Dopo poco, sono stati uccisi dai colpi sparati da alcuni soldati giunti in soccorso fra i quali alcuni sono stati a loro volta feriti.

E' ormai un tratto tipico del terrorismo che colpisce Hebron, un luogo già ripetutatamente fatto oggetto al venerdì sera di attacchi, la scelta simbolica di colpire durante o all'uscita dalla preghiera che introduce il sabato ebraico. Sembra che l'attentato sia da attribuire, secondo le prime deduzioni della polizia, alla Jihad Islamica, in gara con Hamas dopo l'attentato che ha fatto a Haifa due giorni or sono quindici morti di cui dieci alunni sotto i sedici anni in viaggio sull'autobus numero 37. Le organizzazioni più estreme sembrano con questa fila di attentati mandare un messaggio di forza all'Autonomia Palestinese in questi giorni in cui Abu Mazen potrebbe essere nominato nuovo primo ministro a fianco di Arafat: la loro chiara intenzione è rendere ben chiara a qualsiasi nuova leadership che nella loro strategia gli attentati terroristici sono un punto fermo e irrinunciabile, e che è loro intenzione colpire Israele dentro e fuori i confini del 1967, dentro la Linea Verde e negli insediamenti. Si calcola che ogni giorno, anche ultimamente, i servizi segreti abbiano ricevuto fra i 49 e i 60 avvertimenti di attentati in marcia. E' già la seconda volta che proprio ad Hevron si attaccano delle famiglie in preghiera durante il sabato: Ariel Sharon che durante la notte ha convocato il Gabinetto per studiare la nuova situazione, ha ripetuto più volte di ritenere gli attentati del venerdì durante la preghiera un attacco contro tutti gli ebrei.

IL FILOSOFO DELLA POLITICA, VOCE DEL FRONTE PACIFISTA MODERATO, CHIEDE PIU' REALISMO AI CRITICI DI BUSH

«Un movimento antibellico deve essere in grado di spiegare in modo convincente perché questo intervento è sbagliato. Chi si oppone deve al tempo stesso riconoscere che Saddam è una minaccia per l'umanità. Ha già dimostrato di essere pronto a usare armi di distruzione di massa»

Un contingente militare britannico durante un'esercitazione in Kuwait, dove le truppe mandate da Londra si sono affiancate e in qualche caso integrate con i soldati americani

«In realtà un conflitto contro l'Iraq è in corso da anni. Non c'è bisogno ora di una campagna su larga scala. Basterebbe estendere la proibizione dei voli a tutto il territorio nazionale, rafforzare le ispezioni e intensificare l'embargo. In questo modo il regime con il tempo crollerebbe»

WALZER «Non basta dire no alla guerra»

Maurizio Viroli ha incontrato Michael Walzer all'Institute of Advanced Study di Princeton dove insegna alla School of Social Science. Walzer, insieme con Mitchell Cohen, dirige la rivista «Dissent» che raccoglie intorno a sé parte dell'intellighentia liberal americana.

intervista

Maurizio Viroli

PRINCETON

PROFESSOR Walzer, la maggioranza dell'opinione pubblica americana è favorevole alla guerra su larga scala in Iraq, e la stessa sinistra americana, come dimostra il dibattito sulla rivista Dissent che lei dirige, è divisa. Alcuni sono favorevoli, altri, pur contrari o dubbiosi, sono molto critici nei confronti del movimento contro la guerra.

«Dissent, purtroppo o per fortuna, non rappresenta tutta la sinistra americana. Esistono anche altre componenti che non hanno alcun dubbio che la guerra contro l'Iraq è ingiusta o sbagliata e si impegnano senza esitazioni a costruire il movimento di opposizione alla guerra. La diversità di opinioni nasce in primo luogo dal fatto che nelle nostre file ci sono intellettuali democratici iracheni che ora vivono negli Stati Uniti. Essi sono favorevoli alla guerra perché sperano in questo modo di liberarsi dalla tirannia di Saddam Hussein e di istituire, con l'aiuto degli Stati Uniti, un regime democratico. Siamo tutti d'accordo che la fine di Saddam Hussein e del suo regime sarebbe un gran bene per il popolo iracheno e per l'umanità. Alcuni di noi, ed io con loro, non credono che l'intervento militare americano pienamente dispiegato sia il modo migliore, il modo più prudente per raggiungere il fine. Non abbiamo divergenze sui principi, ma solo modi diversi di valutare, realisticamente, i mezzi».

Si può realisticamente pensare di dar vita ad un forte movimento contro la guerra negli Stati Uniti dicendo semplicemente "no alla guerra" perché è guerra?

«Un movimento contro la guerra deve essere in grado di spiegare in modo convincente perché questa guerra è sbagliata. Il pacifismo, che pure è una componente importante della sinistra non può essere la voce predominante o esclusiva. Chi si oppone a questa guerra deve al tempo stesso riconoscere che Saddam Hussein è una minaccia reale per l'umanità. Ha già dimostrato in passato di essere pronto ad usare armi di distruzione di massa contro civili innocenti. Quando si dà vita a un movimento politico bisogna porsi seriamente l'obiettivo di vincere, di conseguire il fine voluto. La domanda vera che devono porsi i leaders di un movimento contro la guerra è "siamo sicuri che la vittoria del nostro movimento non rafforza il regime di Saddam Hussein?" L'obiettivo di un movimento contro la guerra oggi deve essere duplice: impedire la guerra su larga scala e indebolire e sconfiggere Saddam Hussein. Mi rendo conto che gridare "no alla guerra" o "scaricate Bush non bombe" è più facile che dire "rafforziamo l'embargo" o "rendiamo più efficaci le ispezioni". Ma non è impossibile costruire un nuovo movimento che che sostenga posizioni più mature che non il semplice "no alla guerra"».

Molti, fra coloro che sono favorevoli alla guerra, sostengono che gli Stati Uniti nella Guerra del Golfo hanno contratto un obbligo morale con i popoli dell'Iraq, quando hanno incoraggiato Curdi e Sciiti a ribellarsi e poi li hanno abbandonati al loro destino. È una ragione sufficiente per muovere guerra?

«Gli Stati Uniti hanno incoraggiato Curdi e Sciiti a ribellarsi nel 1991. Ora bisogna ragionare sulla realtà attuale delle cose. Il divieto imposto a Saddam di fare alzare in volo aerei militari nel Nord e nel Sud dell'Iraq ha di fatto permesso la nascita di una zona quasi autonoma controllata dai Curdi e ha impedito le operazioni di pulizia etnica e i massacri che avvennero in passato. Un'efficace politica di contenimento del regime di Saddam Hussein, sostenuta dalla comunità internazionale, aiuterebbe i popoli dell'Iraq più di una guerra vera e propria combattuta con grandi spiegamenti di truppe e con l'impiego massiccio dei bombardamenti».

Quali sono i pericoli di una guerra su larga scala?

«In primo luogo il rischio di gravi perdite umane da una parte e dall'altra, e fra i civili. In secondo luogo la possibilità che Saddam usi armi chimiche o biologiche contro le forze americane o contro altri paesi. In terzo luogo il rafforzamento dell'estremismo islamico che provocherebbe la crisi dei regimi arabi moderati e dunque nuove guerre. Sono rischi gravi».

Eppure, intellettuali importanti della sinistra sostengono che il regime di Saddam è una forma particolarmente odiosa e crudele di fascismo e che l'antifascismo deve essere più importante di ogni altra considerazione.

«Il regime di Saddam Hussein è un regime brutale che può essere a ragione definito un regime fascista. Ma quest'a non è una considerazione sufficiente a giustificare una guerra combattuta dagli Stati Uniti. Bisognerebbe dimostrare che una guerra su larga scala combattuta dagli Stati Uniti è davvero il modo migliore per distruggere il regime di Saddam Hussein».

Non sono sufficienti a giustificare la guerra neppure i crimini che Saddam ha perpetrato? Chi può punire Saddam se non gli Stati Uniti, ovvero, come dicono in molti, la sola potenza che ha la volontà e la forza di farlo?

«Punire Saddam Hussein per i suoi crimini può voler dire soltanto portarlo davanti alla Corte Internazionale di Giustizia. Non può voler dire fare giustizia sommaria. È vero che gli Stati Uniti hanno la forza per portare Saddam Hussein davanti alla Corte Internazionale di Giustizia per la punizione dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra. Ma è anche vero che gli Stati Uniti non hanno sottoscritto l'accordo per l'istituzione della Corte Internazionale di Giustizia. Per questa ragione non credo che gli Stati Uniti possano assumersi il compito di punire Saddam».

Saddam Hussein ha violato tutti gli accordi che ha sottoscritto. Con un uomo di cui non ci si può assolutamente fidare, e rappresenta una minaccia reale, quale altra via è possibile se non la guerra?

«Le iniziative di contenimento come l'embargo, il divieto di volo e le ispezioni non presuppongono in alcun modo la fiducia in Saddam Hussein. Sono sanzioni vere e proprie per renderlo inoffensivo e indebolirlo. Per questa ragione giudico sbagliata la posizione della Francia che parla dell'uso della forza solo "in ultima istanza". Ogni giorno, da anni, gli Stati Uniti stanno usando la forza contro Saddam».

Il riferimento alla Francia solleva il problema dei rapporti fra Stati Uniti ed Europa. Poche volte in passato il solco intellettuale e politico è stato così ampio. Gli Stati Uniti accusano gli Europei, in particolare Francia e Germania, di essere indecisi, codardi e inaffidabili. Gli Europei rispondono che l'America vuole agire sullo scenario internazionale come sola superpotenza incurante delle posizioni delle Nazioni Unite e degli alleati.

«C'è molto da dire in favore degli uni e degli altri. Come ho avuto altre volte occasione di spiegare, non condivido affatto la politica di Bush sull'Iraq.

Michael Walzer, professore alla School of Social Science di Princeton

Ma l'aspetto del dibattito che più mi preoccupa è il fatto che in Europa non si discute su "che cosa dobbiamo fare con l'Iraq", ma "che cosa devono fare gli Stati Uniti con l'Iraq". È un modo di pensare irritante. Gli Stati Uniti hanno bisogno di alleati, non di complici. Ma per essere veri alleati bisogna sapersi assumere responsabilità comuni. I Francesi si sono ritirati dalle operazioni di pattugliamento aereo per imporre a Saddam il divieto di volo agli aerei militari. Quando i Francesi affermano di essere disposti a sostenere l'uso della forza militare solo in ultima istanza affermano in effetti che se Saddam compirà altri attacchi criminali, allora essi sono disposti a permettere che gli Americani usino la forza. Di fronte ad un atteggiamento del genere è facile per l'Amministrazione Bush ribattere che se dobbiamo in ogni caso fare tutto da soli vogliamo scegliere da soli come e quando intervenire militarmente. Dal punto di vista militare non fa alcuna differenza che ci siano o non ci siano le forze armate dei paesi europei. Esiste tuttavia un serio problema di equilibrio politico di potere. Il problema Saddam non è soltanto un problema americano e per quanto sia sbagliata la politica di Bush per una guerra su larga scala è da criticare anche la posizione dei paesi europei che considerano Saddam un problema che non li riguarda».

Quali conseguenze potrebbe avere la guerra per Israele e per il problema palestinese?

«La destra israeliana è favorevole alla guerra contro l'Iraq perché ritiene che la sconfitta di Saddam Hussein rafforzerebbe le sue posizioni e renderebbe più difficile la soluzione dei due stati. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che la vittoria degli alleati nella Guerra del Golfo aprì migliori prospettive per i negoziati fra israeliani e palestinesi che portarono agli accordi di Oslo.

«In realtà un conflitto contro l'Iraq è in corso da anni. Non c'è bisogno ora di una campagna su larga scala. Basterebbe estendere la proibizione dei voli a tutto il territorio nazionale, rafforzare le ispezioni e intensificare l'embargo. In questo modo il regime con il tempo crollerebbe»

Se invece la guerra sarà lunga e difficile, come la guerra nel Vietnam, i regimi arabi moderati sarebbero gravemente indeboliti e di conseguenza diventerebbe più difficile riaprire negoziati che portino ad una soluzione equilibrata del conflitto. Per quanto riguarda la sicurezza d'Israele non credo che esistano gravi pericoli. Gli israeliani sono convinti che Saddam Hussein abbia oggi una capacità di colpire molto minore di quella che aveva all'epoca della Guerra del Golfo. Nonostante abbia funzionato solo in parte, l'embargo ha impedito a Saddam di acquistare nuove armi e di mantenere in efficienza quella che già aveva».

La voce più autorevole contro la guerra è quella del Papa. Milioni di persone, anche non credenti, hanno accolto il suo appello ad un digiuno contro la guerra. Come giudica la presa di posizione del Pontefice?

«La teoria della guerra giusta ha le sue radici nel pensiero cattolico. Uno dei principi di questa teoria è che la guerra è giusta se i suoi effetti sono proporzionati rispetto al fine. Se il fine di proteggere se stessi e gli altri dalla minaccia di Saddam Hussein è giusto, la guerra non è più giusta se le conseguenze sono sproporzionate. Questo argomento è forte, e non è un argomento pacifista. Ma dire no alla guerra non basta. È una posizione moralmente nobile, ma politicamente debole. Il Papa non ha alcun obbligo di parlare come leader politico e di affrontare il problema dal punto di vista politico. Resta tuttavia il fatto che Saddam Hussein è un pericolo reale e che bisogna individuare una soluzione politica».

Quale potrebbe essere un' alternativa ad una guerra vera e propria?

«Una guerra contro l'Iraq è già in corso, da anni. Per imporre il rispetto della no flying zone, che Saddam Hussein non ha mai accettato, l'aviazione americana e inglese deve attaccare ogni settimana le postazioni della contraerea irachena. Per imporre il rispetto dell'embargo le unità navali devono bloccare convogli in mare aperto. È una piccola guerra ma è una guerra. L'alternativa alla guerra vera e propria non è il dispiegamento di ingenti truppe di terra e bombardamenti sistematici al fine di rimuovere Saddam Hussein è proprio la piccola guerra, o la guerra parziale, resa più efficace con opportuni accorgimenti. Si potrebbe, in primo luogo, estendere il divieto a Saddam Hussein di alzare in volo aerei militari per tutto il territorio dell'Iraq, come già avviene per ampie zone. Per realizzare questo obbiettivo bisognerebbe imporre un continuo controllo aereo su tutto l'Iraq. Sarebbe inoltre necessario rafforzare il sistema delle ispezioni dando agli ispettori la possibilità di intervenire, senza alcun preavviso, affiancati da truppe Onu che potrebbero rimanere a presidiare gli impianti e i luoghi considerati sospetti. Infine si potrebbe rendere più efficace l'embargo con l'aiuto effettivo della comunità internazionale. A suo tempo gli Stati Uniti proposero un piano di rafforzamento dell'embargo per rendere ancora più difficile per Saddam rifornirsi di materiale bellico e per rendere invece più facile l'ingresso in Iraq di beni necessari alla popolazione civile. Se queste misure fossero messe in atto, Saddam Hussein perderebbe gran parte della sua capacità di minacciare il suo popolo e altri popoli, e di conseguenza il suo regime sarebbe gravemente indebolito. Con il tempo crollerebbe. La vera alternativa alla guerra su larga scala è dunque la piccola guerra che già esiste».

ACCORDO CASTELLI-ASHCROFT

Italiani in Usa senza visto

■ ROMA. I cittadini italiani potranno recarsi negli Stati Uniti senza il bisogno di visto. Lo ha annunciato il ministro della Giustizia Roberto Castelli al termine del Consiglio dei ministri, facendo riferimento a una telefonata con il suo omologo americano John Ashcroft, che gli ha comunicato ufficialmente la decisione di Washington. Dopo gli attentati dell'11 settembre gli Stati Uniti avevano azzerato qualsiasi situazione che non prevedeva la necessità di visto, ha aggiunto ancora il ministro, esprimendo soddisfazione per la «fiducia» politica degli Usa nei confronti dell'Italia e per il soddisfacimento da parte del nostro Paese dei diversi parametri di carattere tecnico che consentono di evitare la richiesta dei visti. «Mi ha chiamato poche ore fa il ministro della Giustizia, John Ashcroft, il quale ha tenuto a comunicarci ufficialmente che l'Italia viene considerata un Paese per i cui cittadini non c'è bisogno di un visto d'ingresso negli Stati Uniti», ha annunciato soddisfatto il ministro. Da quasi due anni, dagli attentati dell'11 settembre 2001, i viaggi negli Usa erano tornati a essere burocraticamente complicati, sia per le misure di sicurezza messe in atto prima della partenza sia per i minuziosi controlli agli aeroporti di arrivo. Lo snellimento delle procedure per gli italiani è una conseguenza delle buone relazioni tra i due Paesi e dell'atteggiamento del premier Silvio Berlusconi nei confronti dell'Amministrazione Bush. (e. st.)

LE REAZIONI POLITICHE DOPO LE NOMINE

MANCINO

«Sono buoni nomi Credo che tutti rispondano alle esigenze di pluralismo»

Nicola Mancino

COSSIGA

«Tanto la destra quanto la sinistra hanno dimostrato di avere equilibrio e saggezza»

Francesco Cossiga

FOLLINI

«Questa volta siamo in presenza di un Consiglio d'amministrazione a cinque stelle»

Marco Follini

GASPARRI

«Con personaggi come questi si possono coniugare qualità e indipendenza»

Maurizio Gasparri

PER LA PRIMA VOLTA I VERTICI DELL'AZIENDA SONO ACCOLTI DA UN CORO DI ELOGI QUASI UNANIME

«Ottimo Cda», soddisfatte maggioranza e opposizione

Fassino: ora si potranno rilanciare l'autonomia e la qualità dell'azienda

ROMA

Rimane ancora l'incognita del direttore generale della Rai la cui scelta potrebbe indurre molti a cambiare opinione, ma per il momento la nomina dei cinque nuovi consiglieri di viale Mazzini ha riscosso un grande successo come poche altre volte era capitato. Ma non tutti hanno applaudito alla decisione dei presidenti Pera e Casini. Sergio Cofferati, attraverso il sito Internet della Fondazione Di Vittorio, attacca i partiti dell'Ulivo: «In queste ore drammatiche per le sorti del mondo, s'ode a sinistra un assordante silenzio, tutta tesa a seguire le regole del gioco imposte dal centro-destra per la lottizzazione della Rai».

Anche il correntone Ds esprime la sua contrarietà. Per Pietro Folena la conduzione della vicenda Rai «suscita un forte sconcerto: le procedure istituzionali fantasiosamente sperimentate e il coinvolgimento dello schieramento politico dell'opposizione nella definizione di una rosa di nomi per il candidato presidente hanno prodotto il risultato di un consiglio culturalmente squilibrato». A giudizio di Folena infatti personaggi importanti della cultura e del mondo delle idee non trovano accesso ai piani alti di viale Mazzini: «Ora, siamo in attesa della nomina del nuovo direttore generale, banco di prova almeno di una ritrovata autonomia della Rai da Mediaset». Su questa linea Fausto Bertinotti per il quale il nuovo Cda Rai dovrà essere giudicato sui fatti, «a cominciare dal referendum sull'art. 18, sulla sua capacità di rimanere fuori dalle logiche spartitorie». Ma il segretario del Prc un giudizio positivo lo esprime su Mieli augurandosi che il nuovo presidente svolga un ruolo di effettiva garanzia e valorizzi il pluralismo dell'informazione.

Critiche numerose da parte delle donne. Da Stefania Prestigiacomo, ministro per le Pari Opportunità per la quale l'assenza di una donna nel Cda «è un'occasione perduta». Dura l'esponente dei Ds Livia Turco che parla di una scelta di rinnovamento segnata però da «una così antistorica e ormai insopportabile misoginia maschile».

Per il resto, da destra e da sinistra, dai partiti di centro ai radicali, si è alzato un plauso liberatorio alla fine di una tormentata vicenda. Francesco Rutelli, che considera questo Cda sganciato dalla logica spartitoria dei partiti, ha sottolineato la larga convergenza nell'Ulivo sull'«indiscussa autorevolezza di Mieli». E Piero Fassino aggiunge che con lui sarà possibile rilanciare la Rai in termini di autonomia, pluralismo culturale e informativo: «Siamo riusciti ad alzare il livello del Cda». L'ex presidente del Senato Nicola Mancino gli augura buon lavoro e osserva che oltre a Mieli anche gli altri nomi rispondono bene alle esigenze pluralistiche della cultura. «Una scelta esemplare», secondo Francesco Cossiga, quella dei presidenti di Senato e Camera: «Sono certo che questo Cda riuscirà a riportare nei giusti binari un'azienda che stava andando allo sbando da un punto di vista finanziario e culturale, come dimostra l'ultima performance del Festival di Sanremo, condotto dal signor Giuseppe Baudo».

Un evviva alla nomina di Mieli è venuto anche dal segretario dei radicali Daniele Capezzone e dal dalemiano Giuseppe Caldarola che parla di «uomo giusto al posto giusto». «Comincia la stagione degli intellettuali», afferma soddisfatto Clemente Mastella. E per il segretario dell'Udc Marco Follini siamo in presenza di un Cda «a cinque stelle», mentre secondo il portavoce di An Mario Landolfi i presidenti di Senato e Camera hanno dato la migliore risposta al centrosinistra che «maldestramente ha tentato di accreditare in questi giorni un centrodestra proteso ad occupare manu militari la Rai». E il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri aggiunge il suo apprezzamento per una scelta fatta in piena autonomia e di «altissima qualità». Adesso, si augura Sandro Bondi portavoce di Forza Italia, ci sono le condizioni per aprire tra le forze politiche «uno spiraglio di luce di un diverso rapporto tra maggioranza e opposizione sui maggiori problemi del Paese». Più scettica la Lega che con Francesco Speroni afferma che i nomi del nuovo Cda sono di spicco: «Poi, ovviamente, amministrare la Rai è una cosa così particolare, vedremo come se la caveranno...».

[r. r.]

Protestano le donne Prestigiacomo: «Questi nomi tutti al maschile sono un'occasione perduta» Livia Turco: «Siamo ad una misoginia ormai insopportabile» Nella Quercia il Correntone mostra «sconcerto»

ANCHE BERTINOTTI SI SENTE «GARANTITO»: ADESSO NON OSCURERANNO IL REFERENDUM SULL'ARTICOLO 18

Il girotondo dei candidati «sparigliato» da Rutelli

E' stato lui a inserire il nome «vincente» di Mieli. Così sono saltate le chance di Del Turco e Fabiani (sul quale c'era il no di Berlusconi)

retroscena

Maria Teresa Meli

ROMA

L'IDEA viene in mente a Francesco Rutelli giovedì. Come sparigliare la situazione che si è creata? Da una parte c'è Marcello Pera che insiste su Ottaviano Del Turco che i ds non accetteranno mai e poi mai, dall'altra c'è Pierferdinando Casini che, in accordo con Massimo D'Alema e Piero Fassino, avanza la candidatura di Fabiano Fabiani. Il quale, vista l'estrazione, viene messo in conto alla Margherita. Ma su quel nome puntano le loro carte soprattutto il presidente della Camera e quello dei ds. Per ottenere che prenda il posto di Antonio Baldassarre, o in subordine, se Silvio Berlusconi si opporrà, per riuscire a tornare alla formula che dà maggiori spazi di manovra dentro la Rai a Casini e ai ds, quella cioè dei tre più due. Ma l'ex sindaco di Roma individua la soluzione: Paolo Mieli. Ne parla anche, ai margini del vertice dell'Ulivo, con Fausto Bertinotti, il quale non sembra affatto contrario. E' convinto, il leader del prc, che nonostante Mieli la pensi assai diversamente da lui, con il direttore editoriale della Rcs la Rai non oscurerà mai il referendum sull'articolo 18 a cui il segretario di Rifondazione tiene moltissimo.

La mattina dopo si incontrano i presidenti di Camera e Senato. E si ripete un copione scontato. Pera indica Del Turco, in subordine viene fatto il nome di Claudio Petrucciolì, ma Casini si attesta su Fabiani: è lui, spiega, il candidato che vuole l'Ulivo. Ma nel frattempo un esponente di non poco conto di quella coalizione, cioè Rutelli, telefona a Mieli per proporgli la sua idea. Dall'altra parte del filo il suo interlocutore non dice di no, e nemmeno di sì. Il presidente della Margherita ha anche altri colloqui telefonici, con gli alleati, perchè pensa di convocare un vertice del centrosinistra per discutere la situazione. Fa un giro di telefonate, ma c'è chi è malato, chi ha degli impegni. Fassino, che è a un convegno, non gradisce affatto l'idea di un summit. «Del tutto inopportuna - sbotta - con una riunione del genere daremmo l'immagine di una coalizione dedita a pratiche spartitorie». Dietro il «no» di Fassino c'è però anche un altro motivo: il timore che in un vertice in cui si parli di nomi salti la candidatura di Fabiani. Fassino ci punta ancora. D'Alema è determinato. Eppoi il segretario della Quercia, da un colloquio con Gianni Letta, ha tratto l'impressione che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio non sia pregiudizialmente ostile a quel nome.

Quel che però il leader dei ds non sa, e saprà un pò dopo, quando Rutelli glielo dirà, è che il presidente della Margherita ritiene opportuno indicare una rosa di nomi in cui c'è Mieli. Non più un nome secco, come volevano al Botteghino. Dove però sono ancora tutti convinti che passi Fabiani. Tant'è vero che Gavino Angius, al momento della sua partenza da Roma, all'una e mezzo, è sicuro che quello sia il nome del nuovo presidente del cda Rai. Questo spiega la sua arrabbiatura pomeridiana: «E' un cda squilibrato, che ci lascia perplessi», commenta quando viene a sapere le novità. Più tardi Fassino, dalla viva voce di Casini, apprenderà che su Fabiani c'è il «no» secco del Cavaliere. «Non c'è niente da fare, non riusciamo a mandare in porto questa candidatura: Berlusconi ha detto che la considera un'offesa personale», gli spiegherà il presidente della Camera. Ma il leader della Quercia ormai si è infilato nella logica della trattativa e non può più tirarsene fuori. Nè vuole, perchè non ha intenzione di rompere con Rutelli. D'Alema è furente. Era convinto di riuscire a giocare la partita con Casini per il Cda e vede con preoccupazione che le cose stanno sfuggendo di mano ai ds, che non sono più loro, nell'Ulivo, a condurre questa partita sulla Rai, ma che Rutelli ha sparigliato. Il presidente della Quercia intuisce che, per come si è messa la situazione, si potrebbe alla fine arrivare veramente a Mieli, nonostante le perplessità di Berlusconi. E vorrebbe stoppare quell'operazione.

Quando il presidente della Margherita e il segretario della Quercia vanno a parlare con Fabiano Fabiani, poco dopo l'una, gli spiegano che l'Ulivo presenterà una rosa in cui ci sarà il nome di Mieli. «Bene - è la risposta del loro interlocutore - è un'ottimo nome, insistete su di lui». Poi i due leader si riuniscono e parlano al telefono, in viva voce, con Mieli. Più tardi Fassino e Rutelli indicano la loro rosa ai presidenti. E dopo averlo fatto il segretario dei ds spiega ai giornalisti: «Fabiani è la prima scelta». Ma non lo è più. La decisione di Pera e Casini viene ufficializzata e nei ds scoppia la polemica. Il correntone mostra «sconcerto», Cofferati accusa l'Ulivo di aver assecondato «le logiche spartitorie della Casa delle Libertà» e D'Alema mastica amaro perchè in quella che doveva essere una partita a due - ds e Casini - per mettere all'angolo gli altri hanno fatto irruzione giocatori non previsti.

Francesco Rutelli e Piero Fassino

Bossi: Raidue deve restare al Nord

«Casini ha chiesto alla sinistra i nomi. Mai avvenuto prima»

MILANO

Ministro Bossi, soddisfatto di questo nuovo Consiglio di amministrazione Rai?

«Mi sembrano persone perbene».

Tutto qui?

«Non do' giudizi a priori».

Non sembra entusiasta.

«C'è stata questa cosa strana di Casini che ha chiesto alla sinistra i nomi. Mai avvenuto prima: ha lasciato che a scegliere fossero gli altri e a momenti ci toccava come presidente Umberto Eco».

Paolo Mieli le va bene?

«Il problema sarà come lavora».

Che intende dire?

«Lo conosco in senso negativo. Quando era direttore del "Corriere della Sera" avevo un pessimo rapporto e non dimentico. E poi è un sessantottino...».

Mette le mani avanti?

«Non condanno nessuno, dico che ho avuto un pessimo rapporto. Ora staremo a vedere».

Per la Lega nessun consigliere d'amministrazione.

«Abbiamo chiesto nulla e non ero io a decidere».

Nulla avete chiesto?

«Solo Raidue al Nord».

Le sembra poco?

«Mi sembra giusto»

Ottimista, andrà così?

«Non vedo perchè dubitare. Mieli è uno che sta a Milano, e dovrebbe essere d'accordo».

Anche Rumi e Alberoni sono «milanesi».

«Rumi è un buon professore, Alberoni pure. Saranno d'accordo sulla rete Rai al Nord».

Restano Veneziani e Petroni.

«Intellettuali in un consiglio d'amministrazione di intellettuali, li conosco, gente perbene».

Si dice che Petroni sia piuttosto vicino alla Lega.

«Non so se è vicino o lontano, so che è uno studioso impegnato nelle riforme federaliste».

Insomma, soddisfatto?

«Non so, forse».

Resta da capire chi sarà il nuovo Direttore Generale.

«Dicevano che era nostro e non se n'è fatto nulla».

Potrebbe chiedere un risarcimento danni, o provare ad insistere con quella richiesta?

«A ogni giorno la sua pena...».

[gio.cer.]

Umberto Bossi

Cofferati gelido: la sinistra farebbe meglio ad occuparsi di pace e non di lottizzazioni

ROMA

La tentazione sarebbe quella di una stroncatura definitiva, ma Sergio Cofferati e i girotondi per ora la prendono alla larga. Nel commento quotidiano affidato al suo sito, l'ex leader della Cgil scrive: «In queste ore drammatiche per le sorti del mondo, s'ode a sinistra un assordante silenzio», perché il centro-sinistra è «tutto teso a seguire le regole del gioco imposte dal centro-destra per la lottizzazione della Rai».

Un giudizio duro, nel quale la parola-chiave è «lottizzazione», ma al tempo stesso non si esprime un giudizio esplicito sul nuovo Cda e tanto meno sul suo presidente in pectore Paolo Mieli. E se Cofferati si limita ad evocare una generica lottizzazione, rimproverando all'Ulivo di non occuparsi a tempo pieno e senza pause del problema della guerra, per il momento preferiscono non esporsi anche i leader dei girotondi, da Nanni Moretti a Paolo Flores d'Arcais.

Eppure appena due giorni fa proprio il direttore di «MicroMega» Flores aveva scritto sull'Unità un articolo fiammeggiante sullo schema proposto dai presidenti delle Camere (il 4+1), proprio quello che alla fine ha prevalso. La soluzione suggerita da Pera e Casini, secondo Flores, è niente altro che «una pochade autoritaria», che propone «un controllo sul sistema televisivo degno di Ceausescu», presentando il tutto «come una grande apertura al pluralismo e addirittura come un regalo all'opposizione».

E dunque sbaglia di grosso l'Ulivo a non opporre «un no immediato e rotondo», rischiando di «farsi trifolare». Una raffica di giudizi lapidari e definitivi, a cominciare dal titolo dell'articolo di Flores («Viale Mazzini, Bucarest»), ma anche un argomento che in queste ore ha fatto riflettere i leader del centro-sinistra: accettando l'accordo, l'opposizione parlamentare rischia di non poter «più protestare». E allora ecco anticipato uno degli argomenti destinati ad essere rilanciati nei prossimi giorni dai movimenti e dallo stesso Cofferati: d'ora in poi l'Ulivo rischia di trovarsi un'arma spuntata, non potrà gridare al «regime» e al conflitto di interessi.

In realtà il vetriolo preparato in questi giorni dai movimenti contro l'inciucio Rai per il momento non è stato lanciato con la consueta veemenza, soprattutto per un motivo: la nomina di un professionista della levatura di Paolo Mieli ha preso in contropiede quasi tutti. Ieri pomeriggio, subito dopo l'annuncio delle nomine da parte dei presidenti delle Camere, sono trascorse quasi due ore prima che Sergio Cofferati si esprimesse, sia pure con la breve nota affidata al suo sito.

Sergio Cofferati

E la sortita critica dell'ex segretario della Cgil non ha avuto l'effetto di un «tana libera tutti», perché subito dopo sono usciti allo scoperto soltanto due esponenti ds politicamente vicini a Cofferati: per il portavoce del «correntone» Vincenzo Vita «c'è qualche entusiasmo eccessivo», anche se «bisogna riconoscere, un miglioramento vi è stato: si è passati dalla brace alla padella».

E Pietro Folena: «E' un consiglio culturalmente squilibrato», «filoni importanti del mondo delle idee non trovano accesso ai piani alti di viale Mazzini».

Chi invece prova a punzecchiare Cofferati e i girotondi è il «Riformista», il quotidiano vicino a Massimo D'Alema che scrive: «Insieme ai giapponesi hanno perso anche i cinesi.

Intendendo per cinesi, ovviamente, tutti coloro che sono stati privati di un girotondo, che avrebbero preferito poter continuare ad urlare contro il conflitto di interessi, invece di diminuirne la portata», perché «con il nemico non si tratta neanche se è nell'interesse del paese».

[f. mar.]

DA UN VERTICE ALL'ALTRO

• **22 febbraio 2002:** nominati i consiglieri cda Rai: Antonio Baldassarre, Ettore A. Albertoni, Marco Staderini, Carmine Donzelli e Luigi Zanda

• **14 marzo 2002:** il direttore generale Agostino Saccà designato dal cda a maggioranza, con il voto contrario di Zanda e Donzelli.

• **18 aprile 2002:** Esplode la vicenda Biagi-Santoro

• **22 maggio 2002:** In cda si litiga per Biagi e Santoro, si polemizza per Gad Lerner e per Fabio Fazio

• **31 luglio 2002:** nominati i vicedirettori delle tribune; Donzelli parla di «giorno cupo per la Rai»

• **30 agosto 2002:** Al termine del «consiglio la maggioranza del cda ha detto no a Sciuscià

• **11 settembre 2002:** Il cda si scontra sulle nomine chiave di Sipra e fiction

• **20 novembre 2002:** Zanda e Donzelli annunciano le loro dimissioni

• **21 novembre 2002:** il cda a due, con Baldassarre e Albertoni vota 14 nomine

• **27 novembre 2002:** si dimette anche Staderini, che rimane «congelato» nella carica

• **10 dicembre 2002:** sentenza Corte dei conti: la riduzione del numero degli amministratori alla Rai non comporta «l'assoluta mancanza di legittimazione del cda»

• **20 febbraio 2003:** Il cda vota la Rai federalista, si sposta la direzione di Raidue a Milano. Felice la Lega ma An chiede le dimissioni

• **24 febbraio:** An e Udc, e anche l'opposizione, presentano due identiche mozioni di sfiducia in Vigilanza

• **26 febbraio:** Dimissioni definitive dei due consiglieri uscenti

• **4 marzo:** I presidenti delle Camere avanzano la proposta di un presidente all'opposizione, ma l'Ulivo reagisce freddamente

• **5 marzo:** l'Ulivo chiede un intero vertice di garanzia

• **7 marzo:** l'Ulivo indica tre nomi per la presidenza Rai: Paolo Mieli, Fabiano Fabiani e Umberto Eco

NESSUN «POLITICO», UN CDA DI «INTELLETTUALI»

Rai, trovato l'accordo tornano i «professori»

Pera e Casini danno l'annuncio: per la prima volta un presidente indicato dall'opposizione e quattro consiglieri vicini alla maggioranza
Scelto Paolo Mieli per la poltrona di numero uno a viale Mazzini

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Paolo Mieli presidente *in pectore* più Francesco Alberoni, Angelo Maria Petroni, Giorgio Rumi, Marcello Veneziani. Alla fine di una giornata fittissima di incontri e telefonate, Pera e Casini hanno nominato quel cda di «alto profilo» che avevano promesso, riuscendo persino a coinvolgere l'opposizione nell'indicazione del nome del presidente. Ma senza che ciò contraddicesse la condizione posta dall'Ulivo di un consiglio composto da personaggi indipendenti, non riconducibili direttamente alle diverse aree politiche.

Un cda di intellettuali che, più ancora del primo cda ulivista presieduto da Enzo Siciliano, ricorda quello dei «Professori», nominati per la prima volta dai presidenti delle Camere, che allora erano Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano. Con la differenza che oggi, col maggioritario, l'area di centrosinistra è rappresentata dal solo Mieli (il quale peraltro ha accettato con riserva). Cosicché, nel plauso generale, a sinistra c'è chi come lo Sdi di Boselli si lamenta e chi (Cofferati e il «correntone») manifesta addirittura «sconcerto». Piena soddisfazione del Quirinale, mentre il premier Berlusconi non si può certo dire che sia entusiasta.

Dunque un 4+1 come aveva proposto Pera, che è contento per la «soluzione concorde e di alto rilievo culturale». Una cinquina più sfumata, come auspicava Casini, che si compiace per aver assicurato alla Rai «un cda di altissima qualità, sganciato dalle appartenenze politiche». Persone moderate, espressione di un mondo culturale sfaccettato e impegnate su diversi fronti. Mieli, direttore editoriale dell'Rcs, ex direttore della *Stampa* e del *Corriere della Sera*, saggista e storico; Rumi, storico cattolico, docente all'Università statale di Milano, editorialista dell'Osservatore Romano; Alberoni, sociologo, docente all'università S.Pio V di Roma e presidente della Scuola nazionale di cinema al Centro Sperimentale di cinematografia nonché consigliere di amministrazione di Cinecittà, insieme a Petroni, economista, consulente del ministro Tremonti oltre che presidente della Scuola superiore della Pubblica amministrazione, e a Veneziani, saggista e ideologo della nuova destra.

Che ci fosse la volontà di accelerare lo si era capito già dalla sera avanti quando Rutelli, col mandato dell'Ulivo, si era affrettato a comunicare ai due presidenti l'indicazione di un cda «di garanzia per tutti», rifiutando di fare dei nomi, tranne quello esemplare di Umberto Eco. Subito cominciava a circolare un pressing intorno al nome di Ottaviano Del Turco. Il centrosinistra (tranne lo Sdi) nicchiava.

Il mandato era quello di avere personaggi non schierati, che avrebbero consentito di ingabbiare il presidente «ulivista» fra quattro consiglieri più un direttore generale di centrodestra. Ieri mattina i presidenti delle Camere si incontravano con un solo nome a testa per il presidente: Pera proponeva Ottaviano Del Turco, Casini Fabiano Fabiani. Due candidati che finivano per elidersi a vicenda. Usciva la candidatura Petruccioli. Ma il senatore ds si tirava indietro, un po' perché poco intenzionato a lasciare il seggio di palazzo Madama e la presidenza della Vigilanza, un po' in quanto consapevole che questa non era la linea dell'Ulivo.

Così Pera e Casini si rivolgevano a Rutelli: «Fateci voi i nomi». E il leader della Margherita, uno dei registi dell'operazione che ha visto giocare di sponda i cattolici del centrosinistra e del centrodestra, in un giro di telefonate coi segretari dell'Ulivo, dopo aver tirato fuori vari nomi (fra cui Giovanni Valentini, Innocenzo Cipolletta, Franco Iseppi) riusciva ad indurli a tirar fuori una rosa di tre: Umberto Eco, Fabiano Fabiani («Se non lo vogliono, lo dicano chiaro») e Paolo Mieli, il nome vero.

Tutti e tre sono stati contattati, e a tutti e tre è stata posta la condizione che il direttore generale prescelto non sia contiguo alla direzione attuale né in contrasto con lo stesso presidente. Sia insomma un persona nuova e con cui andare d'accordo. Ed è questo il vero nodo, la prima prova davanti a cui si troverà il nuovo consiglio. Anzi, la prova del fuoco di una «vera autonomia», come sottolineano molte voci del centrosinistra. Tanto che Mieli ha dichiarato la sua accettazione dell'incarico «con riserva».

Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera

Gli altri componenti sono lo storico Giorgio Rumi, i sociologi Alberoni e Petroni, il politologo Veneziani
I presidenti di Camera e Senato: dopo tante polemiche una soluzione di alto profilo

L'INCONTRO AL MATTINO, L'ANNUNCIO NEL POMERIGGIO

Un film lungo cinque ore

■ ROMA. Il giorno del nuovo Consiglio di amministrazione Rai è un film intenso, lungo oltre 5 ore, con inizio alle ore 10,14 con il previsto incontro a Palazzo Madama tra il presidente della Camera Casini e del Senato Pera. Al termine, nessuna dichiarazione e non si esclude un nuovo incontro nelle ore successive. Si parla di un vertice dell'Ulivo a Montecitorio sulla vicenda Rai, che viene invece annullato. Lo stop sarebbe venuto dalla segreteria dei Ds. Si apprende che a Via Nazionale si giudica «improvvido e inopportuno» un incontro sul tema. Ma verso le 15, nella sede della Margherita, a Roma, s'incontrano Fassino e Rutelli che in una conferenza stampa faranno i nomi di Fabiano Fabiani, Paolo Mieli ed Umberto Eco per la presidenza della Rai. Spiega Fassino: «Abbiamo indicato tre personalità significative che possono dare una garanzia di autonomia, di rilancio, di pluralismo nella conduzione dell'azienda Rai». Aggiunge Rutelli: «Noi abbiamo fatto la nostra parte, adesso tocca ai presidenti di Camera e Senato, nella loro sovrana determinazione». A questo punto, a metà pomeriggio nuovo incontro tra Pera e Casini a Montecitorio. E' il presidente del Senato a dare l'atteso annuncio che è stata trovata la soluzione. Sono le ore 17,38: Paolo Mieli è il nuovo presidente della Rai. Giorgio Rumi, Marcello Veneziani, Angelo Maria Petroni e Francesco Alberoni entrano nel cda. «È stata trovata una soluzione concorde», commenta Pera. Soddisfatto Casini: «Abbiamo assicurato alla Rai un Cda di altissima qualità sganciato dalle appartenenze politiche». [r.i.]

LE NOMINE FRUTTO DI SERRATE MEDIAZIONI E COMPROMESSI

Le recriminazioni dietro gli applausi bipartisan

Una soluzione che lascia tutti contenti, ma nessuno davvero entusiasta

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

SPESSO quando si studiano dei piani troppo arzigogolati si parte con un disegno in testa e si finisce per realizzarne un altro. E' ciò che è successo nell'ultima telenovela sulla Rai. Alla fine del nuovo vertice tutti possono dirsi soddisfatti, ma nessuno entusiasta perchè nessuno dei protagonisti in campo ha avuto per intero quello che avrebbe voluto. E' il limite ma anche la forza delle mediazioni, dei compromessi.

Marcello Pera che aveva immaginato il suo stracitato schema «quattro più uno» per arrivare alla presidenza del senatore Ottaviano Del Turco, suo buon amico nell'opposizione, ha dovuto accettare, sia pure di buon grado, la presidenza Paolo Mieli accompagnata da tutta una serie di condizioni del nuovo presidente come la nomina del direttore generale e il reintegro di Biagi e Santoro in Rai. Pierferdinando Casini che forse avrebbe privilegiato un cda basato sul classico tre più due, cioè tre consiglieri della maggioranza e due dell'opposizione con il rappresentante degli ex-dc ago della bilancia, è riuscito a imporre la sua interpretazione del nuovo equilibrio impedendo la nomina dei consiglieri «politici». L'opposizione, che per alcuni versi avrebbe preferito rimanere fuori da ogni ipotesi di trattativa, si è fatta coinvolgere sia pure scontando molti mal di pancia interni ma ha portato a casa un presidente che anche se non ha l'esperienza di Fabiano Fabiani in Rai, ha sicuramente il carattere per garantirla. Infine Silvio Berlusconi ha in mano il risultato più controverso: da una parte questo cda formato da personaggi di alto livello garantisce al Cavaliere un ritorno di immagine, lo mette, almeno in parte, a riparo da quello che molti considerano il suo peccato originale, cioè il conflitto di interessi, e, sia pure sulla carta, risolve il problema delle maggioranze variabili, visto che quattro dei cinque membri del cda sono intellettuali vicini al centrodestra; dall'altra, se il premier non riuscirà a far sedere sulla poltrona di direttore generale un personaggio autorevole ma pur sempre a lui vicino, di fatto, sarà il primo presidente del Consiglio nella storia della Repubblica ad aver perso il controllo della Rai.

Questo è il quadro che è uscito da una serie di riunioni, trabocchetti, sorprese più o meno riuscite, cioè da quella liturgia che viene messa in scena da quando i due presidenti delle Camere sono stati chiamati dalla legge a nominare il vertice Rai. Le battute decisive della vicenda si sono svolte ieri. Nell'incontro del mattino Pera e Casini hanno di fatto azzerato i rispettivi candidati alla presidenza, mentre hanno ratificato l'intesa sui quattro consiglieri d'area della maggioranza (Alberoni, Rumi, Petroni e Veneziani). Casini ha bocciato il candidato di Pera, cioè il senatore dell'Ulivo, Ottaviano Del Turco: «Caro Marcello - ha spiegato al suo interlocutore - se nominiamo un presidente politico, dovremmo accompagnarlo con altri quattro consiglieri politici. In secondo luogo non possiamo tentare di coinvolgere l'opposizione scegliendo per loro il possibile presidente. Sarebbe una presa in giro». Il presidente del Senato ha contraccambiato silurando il nome controproposto dal suo dirimpettaio istituzionale, cioè l'ex-presidente di Finmeccanica Fabiano Fabiani: «Non credo che possiamo accettare un nome secco da parte dell'opposizione. Un nome che oltretutto suscita molte riserve in settori importanti della maggioranza».

Fabiano Fabiani era nella terna dell'Ulivo

Il presidente della Camera avrebbe preferito lo schema «3+2» ma è riuscito a tener fuori gli uomini di partito

I «settori importanti della maggioranza» a cui si riferiva Pera, ovviamente, hanno un nome ed è quello di Silvio Berlusconi. Così almeno per qualche ora la situazione si è bloccata. Tant'è che c'erano già voci di un possibile rinvio delle nomine alla prossima settimana. In aiuto di Casini è però venuto il centrosinistra che alla fine, sia pure tra mille dubbi e difficoltà, è riuscito a mettere insieme una rosa da proporre ai due presidenti: Fabiani, reinserito come candidato di bandiera, Umberto Eco, uno degli intellettuali sacri dell'Ulivo e grande amico di Romano Prodi, e Paolo Mieli, ex-direttore dellla Stampa e del Corriere della Sera. Su questi tre nomi è cominciato un giro di consultazioni tra Montecitorio, Palazzo Madama e, inutile negarlo, Palazzo Grazioli, residenza privata di Silvio Berlusconi che proprio in quelle ore era a colloquio con il suo «vice» Gianfranco Fini. Tra il nome di Fabiani, che era già stato bruciato dal Cavaliere, e quello di Eco, che qualcuno della maggioranza ha considerato una provocazione, l'unico nominativo possibile era, nei fatti, quello di Mieli. E dopo tante trattative, veti e controveti, nessuno ha avuto il coraggio di dire «no».

Fin qui la nomina del Presidente. Ma le grandi manovre sulla Rai non sono finite perché in questo equilibrio diventa essenziale il personaggio che sarà scelto per la direzione generale dal consiglio d'amministrazione. Su questa poltrona, infatti, è già cominciato un braccio di ferro. Il premier vorrebbe in quel posto un personaggio di un certo peso: o il presidente della McDonald's Italia, Resca, (candidato già da Berlusconi alla presidenza) oppure la conferma di Saccà (ipotesi scartata a priori da An e dall'Udc). Fini e Casini, invece, si sono ritrovati sul nome di Mauro Masi, già uomo di Berlusconi, già portavoce di Lamberto Dini e ora arruolato tra i manager di Alleanza Nazionale sulla cui tenuta, però, il Cavaliere ha qualche riserva.

Fin qui i desideri dei leader della maggioranza che mercoledì però con un dato da non trascurare: il direttore generale è scelto dal consiglio d'amministrazione e difficilmente un cda di alto profilo si limita ad essere una semplice cinghia di trasmissione delle volontà dei partiti. Senza contare che la prima condizione posta da Mieli per accettare la nomina a presidente è proprio quella di poter dire la sua sul nome del direttore generale.

Insomma, la situazione per la maggioranza e, soprattutto, per Berlusconi rischia di complicarsi. E' probabile che rispetto al cda precedente, il Cavaliere sia riuscito ad evitare che il voto del consigliere dell'Udc, cioè del partito del presidente della Camera, sia decisivo nelle scelte fondamentali, ma probabilmente ha pagato l'operazione perdendo buona parte della sua influenza in Rai. Il premier - e chi lo ha consigliato - forse potrebbe anche scoprire a sue spese che ci sono degli intellettuali gelosi della propria indipendenza.

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE
"L'AUTORE"
PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle o racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici; biografie, memoriali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandata, entro il 31 Marzo 2003, esclusivamente a: Premio "L'Autore", Settore "S", Casella Postale 3 - 50018 Le Badesse-San Giusto (Firenze). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengano restituiti, se richiesti, a complete spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporne la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

SCADENZA: 31 MARZO 2003

L'AUTORE LIBRI FIRENZE
IN LIBRERIA

Nino Mameli
UN GIGANTE DEL RISORGIMENTO
La vita, l'impegno storico, le note "segrete" di Goffredo Mameli
Prefazione di Sandro Partini

Pia Farronato
QUANDO LE OMBRE SI ALLUNGANO
Terra del Fuoco, Africa, Iran: gli appassionanti viaggi di una donna avventurosa

Giò De
IL VOLO DELL'OCA
Una storia sconvolgente che racconta le drammatiche condizioni delle donne e dei bambini nella Turchia musulmana
Romanzo

Beco Marico
RADICI BRUCIATE NEL GIARDINO DELL'EDEN
La guerra nei Balcani nei ricordi di un guerrigliero Kosovaro dell'UCK
Romanzo

Firenze Libri - Via Duccio di Buoninsegna 13 - 50143 Firenze
Direzione: Firenze Edi Libri - Telefax 055 701 493 - firenzelibri.art@tin.it

Gli affari si fanno di domenica
011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

CHI SONO I QUATTRO NUOVI CONSIGLIERI NOMINATI IERI

Rai, ora si cerca il nuovo direttore generale

Nella prima riunione del nuovo cda Saccà rassegnerà le dimissioni

ROMA

Nuovo consiglio d'amministrazione: battesimo di fuoco al settimo piano di viale Mazzini. Archiviata la «fumata bianca», è il momento della prima uscita ufficiale, quella che consegnerà a Paolo Mieli l'investitura formale a presidente dell'emittente di Stato. Una sequela di procedure mirata a rendere operativa, nel più breve tempo possibile, la neo-dirigenza della Rai. Sarà il consigliere anziano Giorgio Rumi a convocare e presiedere la riunione inaugurale dei vertici del servizio pubblico. Perché l'esordio possa aver luogo, però, occorre che in precedenza sulla «Gazzetta Ufficiale» sia stato pubblicato il decreto di nomina dei presidenti di Camera e Senato. Nella prima riunione, secondo quanto prevede la legge numero 206, il Cda dovrà nominare il presidente a maggioranza assoluta tra i cinque consiglieri. Contestualmente, il direttore generale uscente Agostino Saccà, il cui mandato, secondo la norma, scade con quello del consiglio, rassegnerà le sue dimissioni. Investito ufficialmente della sua carica, il nuovo numero uno di viale Mazzini convocherà il consiglio per la designazione del direttore generale e indirà l'assemblea in cui dovrà essere raggiunto il concerto con l'azionista Rai Holding. Sarà poi il Cda in una successiva riunione a ratificare la nomina del dg. Per statuto, quindi, è l'anagrafe a determinare chi debba convocare la prima riunione dell'organismo con all'ordine del giorno la designazione del presidente, che sarà Paolo Mieli, ex direttore del «Corriere della Sera» e della «Stampa». Alla vigilia del loro esordio in azienda i consiglieri firmeranno davanti al notaio l'accettazione dell'incarico. Bastano tre voti su cinque, quindi, per eleggere il nuovo presidente. Il secondo atto è la convocazione dell'assemblea degli azionisti nella quale si deve raggiungere l'intesa con gli azionisti (Rai Holding 99,55% e Siae 0,45%) per la nomina del direttore generale.

La legge prevede che i cinque membri del consiglio, con votazione a maggioranza assoluta, consegnino l'investitura al presidente
Poi dovranno convocare l'assemblea degli azionisti

Lo scorso anno l'assemblea degli azionisti Rai ha approvato l'aumento gratuito del capitale sociale della Tv pubblica, che è così passato da 62 a 500 milioni di euro, attraverso l'utilizzazione delle riserve. Al tempo stesso il bilancio venne chiuso con un utile di 83,4 miliardi e per la prima volta fu distribuito agli azionisti un dividendo pari a 15 milioni di euro. Il volume complessivo di ricavi annui della Rai ammonta a 2600 milioni di euro. [r. r.]

«CI SARA' DA LAVORARE TANTO, MA MI SEMBRA UNA SQUADRA AFFIATATA»

Alberoni: occorre puntare sulla qualità

«Santoro e Biagi? Casi spinosi, eredità del passato. Li esamineremo insieme»

ROMA

«Ho ricevuto una telefonata soltanto pochi minuti fa. Mi fa un po' paura la quantità di impegno che bisogna infondere. I consigli di amministrazione non assorbono tanto lavoro ma questo caso è decisamente diverso», dice Francesco Alberoni, neo-consigliere della Rai. E' la moglie Rosetta a confidare a un'amica che nel primo pomeriggio era arrivata la telefonata del presidente del Senato Marcello Pera. Come Pera, Alberoni è uno degli intellettuali vicini alla Casa delle Libertà, che proprio un anno fa l'aveva nominato, tra le proteste di registi e uomini di cinema di sinistra, al vertice dell'ex Centro Sperimentale di Cinematografia.

«La Rai è un grande servizio pubblico se viene sottratta alla rissa politica. Questo nuovo cda mi sembra una squadra affiatata», ha aggiunto Alberoni, che ha ricordato la sua lunga amicizia con Paolo Mieli («Va avanti da quindici anni») e con altri neo-consiglieri.

Nato a Piacenza l'ultimo giorno dell'anno del '29, Alberoni si è laureato in medicina a Pavia con una tesi sulla psicologia della testimonianza. E poi passato a Milano, dove è stato assistente di padre Agostino Gemelli. E' considerato uno dei fondatori della sociologia italiana: il suo primo libro, «L'élite senza potere», del '63, è una ricerca sul divismo; poi affronta la sociologia dei movimenti e passa allo studio dei movimenti collettivi. Negli Anni 60 è direttore a Trento di quell'Istituto Superiore di Scienze Sociali che sarà una delle fucine del movimento degli studenti. Del '68 è il saggio «Statu Nascenti» dove sviluppa l'analisi weberiana dello Stato nascente, che applicherà poi al campo dei sentimenti, in «Innamoramento e amore», il libro del '77 che gli darà la notorietà internazionale. Negli Anni 70 approda come editorialista al «Corriere della Sera».

A chi ieri gli chiedeva come si sarebbe comportato su casi spinosi come Biagi o Santoro, ha detto: «Sono vicende angosciose, eredità di altri. Li esamineremo insieme». E' però certo di una cosa: «La Rai ha bisogno di qualità, di produrre prodotti esportabili, di arricchire l'informazione». In televisione Alberoni è stato spesso ospite di Vespa e «Porta a Porta»: l'ultima apparizione nello speciale su Alberto Sordi. I dipendenti Rai possono essere fiduciosi: il suo ultimo editoriale sul «Corriere» si intitolava «È un pessimo capo quello che non elogia chi lavora bene». [r. mol.]

IL SOCIOLOGO

Nato a Piacenza, 74 anni, sposato. Dopo la laurea in Medicina a Pavia, ha studiato psicoanalisi e poi statistica con Giulio Maccacaro. Libero docente di Psicologia nel 1962, di Sociologia nel 1963, nel 1964 è diventato professore ordinario di Sociologia alla Cattolica di Milano. Ha insegnato poi a Trento, Catania, Losanna, alla Statale di Milano e dal 1986 è allo Iulm, di cui è stato anche rettore. Autore di saggi («Innamoramento e amore» è stato tradotto in 22 lingue), negli ultimi anni si è occupato di sociologia della morale applicata. Dal 2002 presiede la Fondazione Scuola Nazionale di Cinema.

«NON E' ANCORA IL MOMENTO DI FARE DICHIARAZIONI»

Petroni: programmi al servizio del paese

Liberale, ma con simpatie per i radicali
Il leghista Speroni: «E' vicino alle nostre idee»

ROMA

Un convegno su Hayek e una riunione del cda di Cinecittà Holding. Un consiglio al ministro Tremonti e uno *speach* per la società popperiana. Una riunione di Officina, il pensatoio istituzionale del Polo, e un *paper* da responsabile del dipartimento politiche istituzionali europee di Forza Italia. Un seminario a Ideazione, altro brain-trust di governo, e un fondo sociologico per la prima pagina del Sole 24-Ore. Un saggio sul «Federalismo possibile» (in Europa) e un salto a Londra per intervenire, alla London School of Economics, alla presentazione dell'ultimo lavoro di Paul Ginsborg: sì, proprio lo storico inglese allievo di Denis Mack Smith che, trasferitosi a Firenze, ha rielaborato i girotondi morettiani in forma di "ceti medi riflessivi".

Il fatto è che Angelo Maria Petroni, quarantasette anni, umbro di nascita ma torinese di adozione (molti anni al Centro Studi Einaudi), titolare di cattedra a Bologna, è un liberale a piena caratura. In prima fila, due anni fa, al congresso del partito, con Valerio Zanone. Col presidente del Senato Marcello Pera non condivide solo il *penchant* accademico per la filosofia della scienza, ma anche una simpatia per i radicali italiani. Con i quali, anni fa, Petroni si trovò per esempio a condividere la proposta (anche se non il digiuno) affinché i cittadini italiani potessero destinare il proprio contributo direttamente al partito prescelto, non al generico calderone del finanziamento pubblico poi ripartito per quote.

Presente in un bel po' di consigli d'amministrazione, Petroni conosce bene il gioco. Per questo oggi rifiuta ogni commento. «Mi adopererò al meglio perché la Rai svolga la sua funzione al servizio del Paese», dice soltanto. «Interviste no, non ancora grazie, non prima di aver firmato». Frase questa che far venire un dubbio, che ci sia qualche riserva: «Nessuna riserva, l'impegno è preso», nega al telefono, da un convegno (a Forlì) su Francesco Barone, che fu suo professore come pure di Marcello Pera. E non una parola nemmeno sul fatto che il leghista Francesco Speroni abbia garantito con le agenzie di stampa «Petroni è indipendente, ma vicino alla Lega». [a. r.]

IL PROFESSORE

Nato a Montefalco (Perugia), 47 anni, ordinario di Epistemologia delle Scienze Umane all'Università di Bologna e direttore della Biblioteca della libertà, per anni anche al Centro Studi Einaudi. Membro del consiglio generale della Compagnia Sanpaolo. E' anche responsabile del dipartimento politiche istituzionali europee di Forza Italia. Nel 2001 è stato nominato direttore della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e successivamente riconfermato, nel dicembre 2002, consigliere di Cinecittà Holding. Scrive per Il Sole 24 Ore e il Wall Street Journal.

«MI HA CONVINTO LA FORMULA: INTERPELLARE PERSONE SENZA TESSERE»

Rumi: da spettatore seguo l'informazione

«Voglio proprio vedere se proveranno a farci pressione. Io non faccio parte del Palazzo»

ROMA

Professor Rumi, quando e come ha saputo della nomina a consigliere d'amministrazione della Rai?

«In via informale già ieri sera. Con i crismi, oggi. Non mi chieda chi mi ha telefonato perché sono cose che riguardano le alte cariche dello Stato».

Lei è uno storico del Risorgimento, un saggista, un opinionista dell'Osservatore Romano come del Corriere della Sera. In Rai si tratta di infotainment, di nani e ballerine, di incrocio continuo con il Palazzo e le più forti polemiche politiche. Cosa l'ha convinta ad accettare?

«Innanzitutto la formula: che i presidenti di Camera e Senato scelgano liberamente persone che non hanno tessere di partito, e che si interpellino studiosi, il che è interessante. Per me, perché mi rendo conto che il mezzo televisivo ha un'incidenza e una diffusione che i mezzi tradizionali d'espressione di uno storico, i libri e gli articoli, non hanno. L'avvenire è nella televisione. Inutile recriminare, i tempi sono questi».

Timori di pressioni politiche, per il suo futuro a viale Mazzini?

«Voglio proprio vedere come faranno, a farci pressione, se ci si proveranno, a telefonarci... Le dirò, mi piacerebbe essere sedotto, vedere com'è. Ma non so se sono tanto seducibile, io non faccio parte del Palazzo. Per carità, fior di accademici avevano anche l'impegno partitico, come Spadolini, come Gabriele De Rosa, come Monticone. La loro scelta era per la partecipazione diretta. Io questo non l'ho mai fatto».

Lei ritroverà a viale Mazzini un gruppo di amici, quelli della Fondazione Liberal...

«Lì io frequentavo soprattutto Adornato ed Ernesto Galli della Loggia. A Liberal ho conosciuto anche D'Alema, oltre che Berlusconi. Ma sì, effettivamente siamo tra amici. Alberoni è stato pure mio giovanissimo professore, all'Università».

Quale sarà il suo primo atto, a parte convocare il cda, come spetta al consigliere anziano?

«Lo so che vorreste sapere se sono per la privatizzazione, cosa penso delle veline e di Santoro, quanti telegiornali guardo. Le dirò solo che io la televisione la vedo, soprattutto l'informazione. Per il resto, dovrò studiare i faldoni». [a. r.]

LO STORICO

Comasco, 65 anni, è dal 1977 professore ordinario di Storia contemporanea nell'Università del capoluogo lombardo. Editorialista dell'Osservatore Romano, condirettore di Liberal e collaboratore de Il Sole 24 Ore, ha curato per la Cariplo due serie di opere collettive: su Milano dalle egemonie straniere alla democrazia, e sulla storia delle province lombarde. Inoltre, sono tra i suoi lavori più recenti: Benedetto XV e la pace 1918; Santità sociale in Italia tra Otto e Novecento; Campane a Casalbellotto; Dal diario di Primo Mazzolari: 1929-1931; Gioberti.

«MI SENTO IN BUONA COMPAGNIA. CON ALCUNI DI LORO HO GIA' LAVORATO»

Veneziani: più spazio all'identità nazionale

«La tv pubblica deve contemperare l'esigenza di alti ascolti con quella di far crescere cultura»

ROMA

Scrittore, giornalista, saggista e ideologo della nuova destra, Marcello Veneziani è il più giovane della nuova cinquina Rai.

Come si sente in questo consiglio accanto a professori, luminari, ex direttori di grandi testate?

«Mi sento in buona compagnia. Con molti di loro ho già lavorato in passato, e questo è positivo. Non mi sento in mezzo ad amministratori che hanno solo una visione manageriale ma a delle persone che come me hanno una sensibilità culturale e professionale».

Intimidito no?

«Ho scritto vari saggi e credo di poter rappresentare una parte significativa della cultura di questo paese».

Come definirebbe questa cultura?

«Una cultura sensibile ai valori della tradizione, dell'identità nazionale del nostro Paese, che non esito a definire conservatrice e che non è stata finora rappresentata nella Rai».

E' un cda che dato il profilo si suppone indipendente.

«Mi pare che ci siano i presupposti per un consiglio che abbia una sua autorevolezza, dignità e autonomia».

E' contento della nomina?

«Contento è preoccupato. Il compito è difficile ma è una bella sfida».

Quale sfida in particolare?

«La Rai è la prima azienda culturale del Paese e credo che vada smentito quel brutto dogma in base al quale ciò che è culturale è elitario e ciò che è popolare è necessariamente volgare».

Come la Rai ha dimostrato in passato.

«Anche in un passato vicino. Basta pensare allo show di Benigni su Dante».

Vuol dire che ha in mente una Rai tutta di quel genere?

«Assolutamente no. Credo che il problema della Rai sia proprio quello di contemperare l'esigenza di stare sul mercato con alti ascolti con quella di far crescere cultura».

Che fine farà «Oblò», il suo programma appena iniziato?

«Mi pare evidente che per ragioni di incompatibilità verrà subito sospeso».

Lascerà anche il suo incarico nel cda di Cinecittà?

«Di quel consiglio fanno parte anche Petroni e Alberoni. Potrebbe esservi anche una sinergia con la Rai. Valuteremo insieme la migliore soluzione». [m. g. b.]

IL POLITOLOGO

Pugliese di Bisceglie, 47 anni. La sua vera passione è la filosofia, su cui ha compiuto gli studi universitari a Bari, avendo tra gli altri maestri Giuseppe Vacca, l'attuale presidente dell'Istituto Gramsci. Giornalista e saggista, è direttore editoriale della rivista «Il Borghese», storica testata della destra italiana, oltre che editorialista de Il Giornale e Il Messaggero. Ha fondato il settimanale L'Italia e lo Stato. In questi giorni conduce su Rai Due il programma di attualità Oblò. La sua lettura preferita, come ha ricordato egli stesso, è l'opera completa di Platone, e in particolare Fedone e La Repubblica.

«Da lassù continua a guidarci»

E' mancata cristianamente
Catterina Appendino in Bersano
L'annunciano il marito Michele, il figlio Enrico con Patrizia, i piccoli Alberto e Sara e parenti tutti. Funerali in Torino, parrocchia Santa Monica, oggi ore 11,30.
— Torino, 6 marzo 2003.

Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Direttore Commerciale, Dirigenti e personale tutto di Publikompass S.p.A. prendono sincera parte al dolore di Enrico Bersano per la morte della mamma
Catterina Appendino in Bersano
— Milano, 6 marzo 2003.

Direzione e personale tutto della Publikompass S.p.A. Filiale di Torino partecipano al dolore di Enrico Bersano per la perdita della mamma
Catterina Appendino in Bersano
— Torino, 6 marzo 2003.

Dopo lunga vita dedicata allo studio, all'insegnamento e ad alti ideali, ci ha lasciato
Beniamino Ciliberto
professore partigiano combattente
Lo annunciano i figli Marco, Graziella e Pin con le rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 8 marzo ore 11,30 parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi).
— Torino, 6 marzo 2003.

Il ricordo di Stefania con Enzo, Anna Rosa e Paolo.

Carla, Norma, Sergio, Patrizia, Fabio, Claudia sono affettuosamente vicini a Pin e famiglia.

Prendono parte al dolore di Luisa, per la scomparsa di BENIAMINO, gli amici Carla, Fulvia, Giacomo, Giovanna, Luisa, Maria, Piera, Pina e Carla con Beppe.

Le famiglie Gios partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Raro Radice
— Torino, 8 marzo 2003.

Gian Luca affettuosamente vicino partecipa al grande dolore di Emanuele.
Ruggero Radice
Il vecchio amico Lino Zecchini lo ricorderà sempre.
— Grugliasco, 8 marzo 2003.

Rita Ciacci e famiglia ricordano RARO.

Condomini ed Amministrazione del Condominio Ruffini Palace 2 partecipano con commozione al dolore di Adriana Rizzo e della figlia Samantha Zanotti per la prematura scomparsa di
Giuseppe Zanotti
— Torino, 7 marzo 2003.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode di corso Unione Sovietica 248 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Annibale Garbero
— Torino, 7 marzo 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Rizzato
Lo annunciano la moglie Francesca, il figlio Piero con Tullia, la nipote Elena, la sorella Bruna, il fratello Sergio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Maria Gabriella Demartini per le amorevoli cure. Funerali sabato 8 marzo alle ore 9 nella chiesa S. Egidio.
— Moncalieri, 6 marzo 2003.
O. F. Niggi Moncalieri tel. 011 645.084

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Flavio Charriere
di anni 72
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosina, i figli Mauro, Claudio e Dorina con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali si terranno sabato 8/3/03 alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale di Lajetto (Condove, Torino). Non fiori, ma opere di bene.
— San Maurizio Canavese, 7 marzo 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ferrero
Lo annunciano addolorati la moglie Anna, il figlio Carlo con Chiara, Valentina, Giulia e parenti tutti. Funerali 8 marzo ore 11 chiesa S. Raffaele Cimena, Frazione Alto.
— Torino, 6 marzo 2003.

Ci ha lasciato improvvisamente
Romilda Panizzolo ved. Thomas
Addolorati lo annunciano la figlia Adriana con il marito Giorgio e gli adorati nipoti Stefano e Lilli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 6 marzo 2003.

Ha raggiunto il suo Mario
Clotilde Rapelli ved. Consogno (Tilde)
di anni 79
L'annunciano la sorella Luciana con Vito, nipoti e parenti tutti. Funerale in Torino lunedì 10 corr. ore 10 parrocchia La Pentecoste (via Filadelfia 237).
— Torino, 6 marzo 2003.

I parenti tutti ricordano con affetto
Felicina Rovera
che si è spenta lasciando di sé un amato ricordo
— Torino, 6 marzo 2003.

Il consiglio di amministrazione ed i dipendenti della Matic 2 srl partecipano al lutto del signor Arturo Paparella per la perdita della mamma
Edvige Previato
— Cascine Vica, 7 marzo 2003.

La Ghisalba S.p.A. partecipa al dolore del signor Arturo Paparella per la perdita della MAMMA.

La famiglia Quario è vicina al signor Paparella in questo momento di dolore.

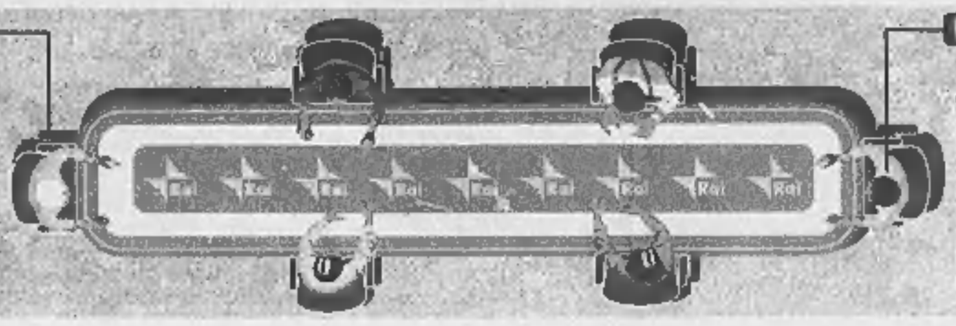
Sergio Morra e famiglie partecipano al dolore di Arturo Paparella per la scomparsa della MADRE.

(continua a pagina 13)

PRESENTE E FUTURO DELLA TV DI STATO

I POTERI DEL CONSIGLIO
La Rai è una Spa con legislazione speciale che riguarda anche i poteri interni al vertice aziendale

IL PRESIDENTE
Ha la rappresentanza legale della società
Convoca e presiede il Consiglio
Nella prassi il presidente ha assunto via via un ruolo spesso preponderante



IL DIRETTORE GENERALE
Risponde al Cda della gestione aziendale
Propone nomine dei dirigenti di primo e secondo livello, assume gli altri
Provvede alla gestione del personale

IL CONSIGLIO
Amministra la società
Ha funzioni di controllo e garanzia
Elabora e approva il Piano editoriale
Designa il direttore generale, che nomina d'intesa con l'azionista

IL NEO PRESIDENTE RAI HA POSTO DUE CONDIZIONI: LIBERA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE E AUTONOME SCELTE EDITORIALI

Mieli: «Grazie, ma accetto con riserva»

«Biagi e Santoro devono tornare subito in tv»

Pierluigi Battista
ROMA

Nell'aprile del 1997 Paolo Mieli non aveva ancora compiuto cinquant'anni. Aveva appena lasciato la direzione del *Corriere della Sera*, tenuta dal settembre del 1992, dopo aver diretto la *Stampa* per due anni e qualche mese dal maggio del 1990. A nemmeno cinquant'anni poteva ben dire di aver centrato obiettivi molto importanti e molto invidiati nella vita di un giornalista italiano, il duplice riconoscimento di una carriera brillantissima. Fu così che Mieli, a meno di cinquant'anni, potè realizzare, forte della sua direzione editoriale della Rcs il sogno di coltivare il secondo mestiere che si portava appresso da una vita: quello dello storico. Un mestiere che Mieli non avrebbe accantonato in gioventù se una legge, nei primi anni Settanta, non avesse sancito l'incompatibilità tra l'insegnamento universitario vicino a Renzo De Felice e Rosario Romeo e quello del redattore di un giornale, nella fattispecie l'*Espresso*, dove Mieli aveva compiuto i suoi primi passi di giornalista. Come giornalista e come storico, il nuovo presidente della Rai certamente non vorrà venir meno a uno dei princìpi cui da sempre tiene di più: l'esaltazione della «controversialità», l'idea che non dalla diplomatizzazione del dissenso, ma dal conflitto delle idee, dallo scontro tra posizioni diverse, dalla varietà delle opinioni anche estreme ed estremiste nasce un buon giornale. Perciò, dice oggi Mieli dopo essere stato nominato dai presidenti Pera e Casini, «è per me una condizione irrinunciabile che con questo consiglio d'amministrazione tornino sugli schermi della Rai, in orari di massimo ascolto, Enzo Biagi e Michele Santoro». Perciò, probabilmente, nulla è veramente scontato sui nomi dei vertici della Rai e in particolare su quello del direttore generale che il nuovo consiglio d'amministrazione ha deciso di scegliere, ribadiscono, «in piena e totale autonomia». Tanto che Mieli, in serata, ha voluto specificare: «Ringrazio i presidenti ai quali ho già espresso in privato il mio ringraziamento dicendo loro che mi riservo di accettare dopo aver esaminato sotto ogni profilo le condizioni in cui potrà operare il nuovo cda della Rai».

Nelle polemiche storiografiche e giornalistiche che hanno caratterizzato la vita di Mieli dopo la sua uscita dalla direzione del *Corriere della Sera*, attraverso le copertine della cultura della *Stampa* e poi dalla cura delle lettere per il giornale di Via Solferino, si è affacciata spesso la rivendicazione del termine «terzismo». Un termine su cui sono piovute non poche ironie: Mieli «terzista» perché equidistante, perché «cerchiobottista», perché sospeso nella terra di nessuno di chi non si schiera né di qua né di là? L'ennesima conferma del Mieli che si barcamena, che non prende partito, che non entra in urto frontale con nessuno? Ma il «terzismo», o meglio la rivendicazione della «terza Italia», viene difeso da Mieli come la possibilità per un intellettuale della sinistra liberale e non forcaiola, democratica e non estremista di rifiutare le convulsioni, gli oltranzismi del muro contro muro, della delegittimazione politica o addirittura morale dell'avversario ridotto e massacrato come un Nemico cui riservare un trattamento incivile e irrispettoso. Un discorso di stile, di bon ton, di civiltà dei comportamenti? Qualcuno lo interpreta così. Mieli risponde che «il bon ton non c'entra niente», che il vero problema è piuttosto quello di un'Italia che non sa interiorizzare il costume dell'alternanza, che trascina la comunità nazionale lungo la china della «guerra civile mentale» permanente e della demonizzazione selvaggia dello schieramento avverso. I detrattori di Mieli leggono in questo discorso un tratto di astuto sganciamento. C'è solo da verificare se nel costume intellettuale di questi anni non sia prevalsa piuttosto l'enfasi della chiamata alle armi, la trasformazione apocalittica della lotta politica in una guerra totale di tutti contro tutti e se il mostrarsi più radicali, alfieri dell'intransigentismo ideologico non abbia portato più consenso e maggior popolarità di quanto non è stato per gli irriducibili del riformismo liberale. E del resto, nello scontro incandescente che ha avvelenato gli animi del mondo intellettuale italiano, la rilettura storica in chiave critica del passato ha comportato per Mieli la scomunica dei custodi dell'ortodossia e il sospetto più volte avanzato da questi ultimi di far parte di una torbida congiura «revisionista». L'attenzione alle ragioni dei «vinti» della Resistenza e del Risorgimento diventa di volta in volta la prova provata che si intendono «riabilitare» i fascisti sconfitti nella guerra civile del '43-'45 o i «sanfedisti», i «borbonici e i «briganti» sconfitti nel processo di unificazione italiana. Del resto, all'opposto, l'elementare constatazione che Stalin, oltre ad essere un sanguinario tiranno, è stato un grande statista del Novecento, gli è valso l'anatema della destra convinta di avere nientemeno a che fare, proprio nel caso del figlio del Renato Mieli che ruppe drammaticamente con il Pci e tutto il comunismo italiano, con un obliquo rivalutatore del dittatore giorgiano.

E naturalmente, non potrà non contare nello schema mentale del neopresidente della Rai l'esperienza di giornalismo storico televisivo sedimentatasi con il programma di Raitre *Correva l'anno* in cui il senso «controversiale» di una lettura storica che non accetta il dogma della tradizione ricevuta e si incuriosce per i dettagli in grado di mettere in questione una *vulgata* si è materializzata nella scelta di collaborare l'anno scorso con due storici di diversissima estrazione politico-culturale come Ernesto Galli della Loggia e Luciano Canfora, esponente della cultura liberal-democratica il primo (e da sempre editorialista dei giornali che Mieli ha diretto) e della cultura che non rinnega la matrice comunista (e anch'egli chiamato a collaborare con un ruolo da protagonista nel *Corriere della Sera*) il secondo. Erede di Indro Montanelli nella pagina delle lettere del *Corriere*, Paolo Mieli prova molto gusto nel mescolare l'«alto» e il «basso» (secondo la definizione standard del «mielismo» consacrata addirittura in una voce enciclopedica). Nell'industria culturale televisiva non è detto che questa inclinazione alla mescolanza non sia un buon ingrediente. «Voglio capire in che condizioni può lavorare questo cda», confessa oggi Mieli, tagliando corto con l'interlocutore perché deve finire di scrivere la sua consueta rubrica per il *Corriere*.

E' L'ATTUALE DIRETTORE EDITORIALE DEL GRUPPO RCS

Ha diretto La Stampa e Il Corriere della Sera autore di saggi e libri sulla storia italiana

Paolo Mieli è nato a Milano, 53 anni, fa. Sposato, ha tre figli. Ha compiuto gli studi a Roma al Liceo Tasso, si è poi laureato all'Università La Sapienza, con una tesi sul fascismo con Renzo De Felice, al cui fianco, negli anni Settanta, ha svolto un'intensa attività didattica.
Giornalista e scrittore, ha lavorato a *L'Espresso*, a *Repubblica* e poi a *La Stampa*, prima come editorialista e, dal 1990 al 1992, come direttore.
Dal 1992 al 1997 ha diretto *Il Corriere della Sera*, carica che ha lasciato per assumere quella di direttore editoriale del Gruppo Rizzoli.
Ha pubblicato molti volumi, numerosi dei quali dedicati alla storia della sinistra italiana, come «Litigio a sinistra», «Storia del partito socialista negli anni della Repubblica». Ha collaborato inoltre alle riviste Storia contemporanea, Tempi moderni e Mondoperaio e ha condotto in televisione numerose trasmissioni di carattere storico.
Sulle pagine del *Corriere della Sera* risponde alle lettere dei lettori, ricoprendo l'incarico che fu per anni di Indro Montanelli. Tra i suoi libri più recenti figurano «Le storie, la storia», «Storia e politica. Risorgimento, fascismo e comunismo», «La goccia cinese», tutti pubblicati da Rizzoli.

Il nuovo presidente della Rai Paolo Mieli

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AVREBBE PREFERITO DEL TURCO

Alla fine anche Berlusconi si lascia convincere: fate voi

Il Cavaliere non ha dimenticato che nel '94 il «Corriere della Sera» pubblicò in anteprima la notizia del famoso avviso di garanzia

retroscena
Ugo Magri
ROMA

CONOSCENDONE il carattere, non si sbaglia a dire che Silvio Berlusconi avrebbe volentieri sollevato il centrosinistra dalla fatica di suggerire il nome del nuovo presidente Rai. Potendo, si sarebbe sacrificato lui stesso designandolo anche per conto dell'opposizione. E difatti, testimonianze concordi ai massimi livelli istituzionali assicurano che il premier avrebbe senza dubbio preferito, per il vertice di Viale Mazzini, un antagonista certo politicamente più targato, ma umanamente a lui più prossimo, come Ottaviano Del Turco. A Paolo Mieli, viceversa, il Cavaliere non ha ancora interamente perdonato quella volta che nel '94 il «Corriere della Sera» da lui diretto pubblicò in anteprima la notizia del famoso avviso di garanzia emesso da Mani Pulite. La memoria del premier, su certe cose, fa invidia a un elefante.

Dunque si spiega il pressing berlusconiano a favore di Del Turco, che a un certo punto l'altra sera pareva addirittura destinato al successo. Però poi l'Ulivo ha sfoderato una terna di nomi, tra i quali quello dell'ex sindacalista non c'era. Marcello Pera sarebbe stato anche disposto a ripescarlo, venendo incontro alle inquietudini del premier, ma ieri mattina Pier Ferdinando Casini s'è messo decisamente di traverso. Si racconta di un suo colloquio telefonico con Berlusconi, nel quale il presidente della Camera avrebbe sfoderato il seguente ragionamento: «Non vuoi Umberto Eco perché troppo marcato. Non ti va bene nemmeno Fabiano Fabiani perché troppo ostile. Io non vedo una ragione al mondo perché si debba dire no anche a Paolo Mieli. O sarà lui il presidente Rai, oppure per me questa vicenda non si chiude».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Dopo la presentazione dei tre nomi da parte del centrosinistra, Pera era disposto a tentare il «ripescaggio» dell'ex sindacalista Ma Casini si è opposto «Non si vuole né Eco né Fabiani? Non vedo una ragione per dire no anche a Mieli O nominiamo lui oppure per me questa vicenda non si chiude»

Amici fidati del premier assicurano che, a quel punto, Berlusconi avrebbe deciso di lavarsene le mani, fate vobis. In fondo c'era tutto un mondo liberal a lui vicino che premeva per Mieli, glie l'aveva fatto pesare in mille modi, e avrebbe manifestato forte delusione se il premier ne avesse fatto tramontare la candidatura. Fate vobis, dunque. E poi nel Cavaliere, a un certo punto, ha prevalso l'infinita stanchezza per una vicenda a lui risultata fin dall'inizio incomprensibile, gestita dai protagonisti «con atteggiamenti di puro autolesionismo politico». Decidessero, dunque, i presidenti delle Camere. Scegliessero pure Mieli, apprezzatissimo anche da Pera. Basta che «d'ora in poi si smetta una buona volta di agitare il conflitto d'interessi contro di me...».

Berlusconi sa benissimo che non verrà accontentato. Tuttavia, come gli ha garantito qualche sera fa il presidente del Senato a cena, perlomeno nessuno potrà più sostenere che il capo del governo possiede sei reti televisive. Adesso sono solo tre. E comunque (il suggerimento è venuto dallo stesso Pera) la nomina di un presidente indicato dall'opposizione consente di attuare lo schema del mitico «quattro più uno», dove i quattro sono Francesco Alberoni, Giorgio Rumi, Marcello Veneziani e Angelo Maria Petroni, l'uno è appunto Mieli. Una maggioranza blindata per il centrodestra, «che impedisce, caro Silvio, a Casini di essere di fatto lui l'ago della bilancia, com'era nel precedente Consiglio di amministrazione».

In verità, l'equilibrio futuro della Rai è ancora tutto da definire. Manca infatti una casella fondamentale, quella del direttore generale. Berlusconi confermerebbe al suo posto Agostino Saccà, una garanzia dal punto di vista del premier. Ma su Saccà c'è il veto categorico di Gianfranco Fini (l'ha ribadito ieri personalmente a Berlusconi). Il vice-premier per quell'incarico vedrebbe meglio Mauro Masi, alto funzionario della presidenza del Consiglio, l'uomo che si occupa dei fondi per l'editoria e può contare su molti amici anche a sinistra. Però sulla scelta finale grava l'incognita Mieli. Il quale ha accettato la presidenza «con riserva». E tra le prime riserve, si capisce, c'è proprio quella che riguarda la nomina del direttore generale. Mieli non ha il temperamento del passacarte, difficile che sottoscriva una decisione presa altrove. Per questo ieri sera a Palazzo Chigi qualche bello spirito vaticinava: «Ahi, ahi, ahi, dalla Rai verranno solo guai...».

COSTITUZIONE UE

Giscard d'Estaing: «La religione nel patrimonio storico europeo»

■ Il presidente della Convenzione europea, Valéry Giscard d'Estaing, si è pronunciato durante una riunione con i capigruppo dell'Europarlamento per un riferimento al «posto della religione nel patrimonio storico europeo» nella futura costituzione Ue. L'hanno indicato fonti del parlamento Ue, riferendo il contenuto del colloquio. Giscard ha confermato di essere favorevole all'inserimento di un riferimento alla religione nel preambolo dell'eurocostituzione, in cantiere in seno alla Convenzione Ue. I 105 membri titolari della Convenzione dovrebbero proporre entro giugno un progetto di prima costituzione europea, che dovrà essere finalizzato da una Conferenza intergovernativa.

Valéry Giscard d'Estaing

IL CASO FRIULI

Forza Italia, Antonione voleva dimettersi Berlusconi lo convince a restare

■ Il caso Friuli in Forza Italia non sembrerebbe chiuso. Dopo la candidatura di Alessandra Guerra alle amministrative (l'ufficializzazione arriverà lunedì ad Udine) e il commissariamento del partito nella regione ora nel partito azzurro ci sarebbe un'altra grana. Ad agitare le acque sarebbe Roberto Antonione: il coordinatore di Forza Italia, amareggiato per la «bocciatura» di Renzo Tondo, si sarebbe sfogato con Berlusconi. In una lettera avrebbe paventato la possibilità di dimettersi non solo dagli incarichi di partito, ma anche dal ruolo ricoperto all'interno del governo. Il sottosegretario agli Esteri, però, avrebbe avuto rassicurazioni dal premier, intenzionato a servirsi ancora del contributo del senatore friuliano

Roberto Antonione

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA IL MAXI-EMENDAMENTO

Via libera alla riforma della giustizia

Castelli: «Non si tratta della separazione delle carriere»

Guido Ruotolo
ROMA

Il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità il maxi-emendamento sull'ordinamento giudiziario: un testo, ha annunciato il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, «blindato nei principi ma aperto a ogni miglioramento».

Il Guardasigilli ha commentato in sala stampa il maxiemendamento, che modifica in profondità il disegno di legge governativo in discussione in commissione Giustizia del Senato: «Questo testo è un tassello fondamentale e molto importante di un disegno che tende a restituire al Paese una magistratura più efficace ed efficiente». E ha aggiunto: «Il maxiemendamento approvato è assolutamente in linea con i principi costituzionali. Non credo che si possa parlare di separazione delle carriere, abbiamo lavorato per una migliore definizione delle funzioni dei magistrati e una diversa definizione della formulazione per il concorso d'accesso in magistratura».

Le prime reazioni al maxiemendamento dell'opposizione e della magistratura sono critiche. Carlo Fucci, segretario dell'Anm: «Si apre la strada alla separazione delle carriere». Francesco Bonito, commissione Giustizia della Camera, Ds: «L'editto di Arcore comincia ad avere effetti. L'approvazione del maxiemendamento sull'ordinamento giudiziario è un fatto gravissimo».

Rispetto alle anticipazioni dell'altro giorno, il testo elaborato dai «quattro saggi» della maggioranza è stato emendato in due aspetti: il Guardasigilli non indicherà più la rosa dei nomi dei tre professori universitari che avrebbero dovuto partecipare alle commissioni dei concorsi «per il passaggio alle funzioni di legittimità» - ritenuta da molti una proposta incostituzionale -, che saranno invece «formate e nominate» soltanto dal Csm. La seconda: è stata stralciata la proposta di creazione dei manager per la Corte d'appello.

Uno dei punti più controversi del dibattito che ha visto polemicamente schierarsi la magistratura associata contro le proposte della maggioranza, è quello dell'accesso alla carriera, il doppio concorso. Le novità del maxiemendamento approvato ieri vengono confermate. Spiega il ministro Castelli: «Sarà un concorso unico, che prevede prove diverse perché riteniamo che la funzione requirente sia molto diversa da quella giudicante. I concorrenti dovranno indicare a quale funzione, giudicante o requirente, intendono accedere». Naturalmente, è confermato che per passare da una funzione all'altra, i magistrati dovranno aspettare cinque anni, partecipare al concorso per titoli ed esami e accettare di cambiare distretto.

> An «congela» alcune depenalizzazioni L'oltraggio alla bandiera sarà ancora un reato

Si annunciano novità anche per quanto riguarda la progressione in carriera dei magistrati: «Si prevede - afferma il Guardasigilli - che i magistrati conseguano di regola le funzioni di secondo grado e di legittimità al termine di specifici concorsi». Per le funzioni di legittimità è previsto un doppio binario: scatti di anzianità e concorso. Chiosa il ministro: «Vogliamo premiare chi si impegna di più, i giovani che vogliono bruciare le tappe. E' fondamentale introdurre la meritocrazia». Come pure l'attribuzione degli incarichi direttivi e semidirettivi sarà vincolato «a esami e concorsi». Sottolinea Castelli: «Vogliamo che a dirigere gli uffici vadano solo i migliori». E ancora: «Vogliamo riportare la responsabilità delle procure ai procuratori capo». Infine, viene prevista una norma che consente «l'accesso alla Scuola superiore delle professioni giuridiche anche agli avvocati, riservando agli stessi una quota dei posti disponibili».

In conferenza stampa, il Guardasigilli ha poi precisato che «il governo non intende presentare alcun progetto di emendamenti in materia di immunità parlamentare». E in Consiglio dei ministri, per l'opposizione di Alleanza nazionale, si è deciso di accantonare alcune proposte di depenalizzazione presentate dal ministro di Giustizia, come quella dell'oltraggio alla bandiera.

Il Consiglio dei ministri ha, poi, dato il via libera ad alcuni emendamenti al disegno di legge in materia di istituzione delle sezioni specializzate per la famiglia ed i minori. Sono soppressi i tribunali per i minorenni, mentre vengono istituite sezioni specializzate presso tutti i tribunali ove risulti possibile.

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

L'EX PRESIDENTE DI ANM CRITICA LA DECISIONE DEL GOVERNO

«Chiaro ridimensionamento del Csm»

Patrono: gli obiettivi sono giusti, ma sbagliate le soluzioni

Antonio Patrono segretario nazionale di Magistratura indipendente ed ex presidente dell'Anm

intervista

ROMA

E' deluso Antonio Patrono, segretario nazionale di Magistratura indipendente, ex presidente dell'Anm: «Nel maxi-emendamento del governo si legge un chiaro disegno di restaurazione in chiave gerarchica della magistratura, e un ridimensionamento del Csm».

Il suo è un giudizio negativo, dunque?

«Gli obiettivi che si intendono perseguire sono giusti di per sé: una migliore professionalità dei magistrati, la possibilità di individuare le persone giuste da collocare nei diversi ruoli. La valutazione negativa si riferisce al metodo e alle soluzioni individuate per raggiungere questi obiettivi».

Secondo lei, la riforma dell'ordinamento giudiziario così emendata tiene salva l'unitarietà della magistratura?

«Formalmente, prevede la separazione delle funzioni ma di fatto rende talmente difficile e oneroso il passaggio da una funzione all'altra per cui si può parlare tranquillamente di separazione delle carriere».

Quali sono i maggiori punti di dissenso con il maxiemendamento approvato dal Consiglio dei ministri?

«Partiamo dal doppio concorso per l'accesso alla carriera. Non si comprende la sua utilità, poiché al concorso partecipano persone che hanno le stesse caratteristiche e non è chiaro quali attitudini particolari dovrebbero dimostrare gli uni e gli altri per essere giudicati più idonei per l'una o l'altra funzione. E infatti non si comprende quali dovrebbero essere le materie differenti e specifiche di concorso per diventare giudici o pubblici ministeri».

Il testo del governo introduce i concorsi per i passaggi da una funzione all'altra e di grado all'interno della stessa funzione. Qual è il suo giudizio?

«Al di là della sensazione di una corsa ad ostacoli che rende difficile la carriera del magistrato, si privilegia l'esame teorico, che è il modo meno adatto per individuare le persone in concreto più idonee a svolgere una certa funzione. Credo, al contrario, che il magistrato si valuti meglio per ciò che ha fatto durante la sua carriera».

L'innovazione della Scuola di formazione della magistratura, molto controversa, ha subito in corso d'opera diverse modifiche. Le critiche restano intatte?

«L'introduzione di questa scuola, in via di principio è giusta ma per come è proposta penalizza il ruolo del Csm che invece dovrebbe essere assolutamente preminente».

Da presidente dell'Anm lei condusse un confronto, poi drammaticamente interrotto, con il governo, con il Guardasigilli sui temi della riforma dell'ordinamento giudiziario. Lei sperava in un dialogo costruttivo. Il Guardasigilli ha detto che il testo è aperto al confronto. E, dunque, come si augura?

«Sono stati abbandonati gli importanti passi avanti fatti dal ministro Castelli dopo il confronto con l'Anm, che aveva consentito di migliorare notevolmente il testo del disegno di legge. Mi auguro che ci sia spazio per tornare alle soluzioni che allora avevamo individuato e che restano valide. Non capisco perché il governo abbia fatto questi passi indietro». [g.ru.]

LE NOVITA'

Duecento reati depenalizzati

■ Saranno 200 i reati depenalizzati, tra cui anche il rifiutarsi di dare il proprio nome e cognome alla polizia, rifiutarsi di «prestare la propria opera in occasione di un tumulto», pubblicare notizie «atte a turbare l'ordine pubblico» e la «tranquillità pubblica», turpiloquio in un luogo pubblico. Non si andrà più in carcere per questi reati, ma tutto si risolverà con il pagamento di una somma. Il progetto di legge è il risultato della prima parte dei lavori della commissione presieduta da Carlo Nordio incaricata di riformare il codice penale, e si è partiti dalla revisione dei reati di vilipendio. La linea direttrice è stata quella di distinguere le opinioni dagli atti, salvaguardando la libertà del cittadino di esprimere le proprie opinioni, anche se non condivisibili.

Cosmoprof 2003: il modo migliore per concludere affari. In bellezza!

Se sei un'estetista o un acconciatore, hai un beauty center o una profumeria, un negozio di bigiotteria o di articoli da regalo. Se, insomma, hai fatto della bellezza e del bello la tua professione, c'è un solo posto che fa davvero per te: **Cosmoprof**, a Bologna, da anni il più straordinario evento dedicato ai professionisti del settore bellezza. I cosmetici più innovativi e prestigiosi, le apparecchiature più rivoluzionarie per l'estetica e l'acconciatura, le soluzioni di arredamento più belle e funzionali, gli accessori per la bellezza, la bigiotteria e i regali: **Cosmoprof**, la più grande fiera mondiale del beauty business, ti offre tutto questo, e molto, molto di più. Con un solo obiettivo: aiutarti a concludere buoni affari... in bellezza!

A Bologna, da venerdì 7 a lunedì 10 marzo 2003.

Non perdere il tuo appuntamento con la bellezza!

COSMOPROF
THE BEAUTY EVENT

Orario: dalle 9,30 alle 18,30 - Biglietto d'ingresso su invito: 14 Euro - Biglietto intero: 22 Euro
Agenzia viaggi: Bologna Congressi Convention and Travel - Piazza Costituzione, 5/E - 40128 Bologna - Tel. 051.63.75.106 - Fax 051.63.75.149 - e-mail: info@conventionandtravel.it

Organizzato da: SOGECOS s.p.a. Promosso da: Unipro BolognaFiere

www.cosmoprof.com

MEN at WORK

A MODENA, BOLOGNA E ROMA

Perquisizioni a tappeto sulle tracce dei brigatisti

Nei taccuini di Desdemona Lioce ci sono nomi e indirizzi ma forse quei dati servivano soltanto a «clonare» documenti I complici dei terroristi potrebbero già essere fuggiti all'estero

La Digos ha setacciato scrivanie, computer ■ schedari nell'ateneo modenese In facoltà non hanno dubbi: non c'è nessun collegamento tra una dipendente che conosciamo da anni e gli esponenti della lotta armata

Vincenzo Tessandori
inviato a FIRENZE

Fredda ■ lucida come ■ terrorista? Ma ■ semplicemente, una bibliotecaria. Eppoi? Numero di cellulare in mezzo agli appunti sequestrati a una brigatista rossa doc; il nome sfilato sullo sfondo dell'epoca dell'assassinio di Marco Biagi: un lavoro alla facoltà di economia, a Modena, dove insegnava il professore bolognese: insomma, ce n'è a sufficienza per attirare sospetti, essere interrogati come persona informata sui fatti e veder mettere l'università sotto assedio. Per questo, ieri, gli uomini della Digos fiorentina per due ore hanno setacciato scrivanie, computer e schedari alla ricerca dell'indizio perduto o semplicemente introvabile. Conclusione, due scatoloni colmi ■ materiale, portato in fretta ■ Firenze dove verrà passato in controluce. Tutto per quel numero segnato ■ su un foglio da Nadia Desdemona Lioce, la bierre arrestata domenica a conclusione di una tragica sparatoria. Un numero senza prefisso, emerso dallo screening. E il nome, ricostruibile dai dati del codice fiscale. L'ipotesi, non respinta dagli inquirenti, è che quei dati dovessero esser clonati per finire ■ documenti per i clandestini. Come quelli che, del resto, avevano Nadia Lioce e Mario Galesi. Su questo punto non hanno dubbi in facoltà tanto che Andrea Landi, preside di Economia, ■ Sergio Paba, direttore della biblioteca, hanno deciso ■ dichiarazione ufficiale e impegnativa: «La dipendente in ■rvizio da molti anni presso la Biblioteca del nostro ■ persona ben conosciuta ■ stimata da tutti i colleghi, che nel corso della lunga collaborazione hanno potuto apprezzarne la grande serietà, disponibilità e sensibilità». Come dire: impossibile pensar che sia una terrorista, ma poiché le cose è bene vengano provate, prosegue il comunicato, «abbiamo piena fiducia nel lavoro degli inquirenti e auspichiamo che ■ presto provata la totale estraneità della nostra dipendente a qualsiasi forma di collegamento con i recenti tragici fatti».

Modena, dunque, ma non solo. Da quella borsa colma di documenti, appunti e sandwich sono spuntati numeri e appunti in serie su persone che della lotta armata hanno forse soltanto letto sui giornali. E, naturalmente, dev'essere tutto verificato. Così ci sono state perquisizioni anche ■ Bologna e Roma. L'indagine procede fra diffidenze ■ speranze, piccole delusioni e grandi attese. Il timore è che dopo la sparatoria sul Roma-Firenze, il resto del gruppo clandestino si sia ritirato in qualche santuario sicuro, magari Oltralpe. Difficile pensare che abbia deciso di aspettare gli eventi chiusi in qualche base a rischio. Eppure, almeno due zone di Firenze vengono costantemente tenute sotto sorveglianza: nel quartiere Sud, fra l'uscita dell'autostrada ■ Bagno a Ripoli, e in quello dell'Isolotto, a Occidente. Perché qui a Firenze, con l'agguato mortale all'ex sindaco Lando Conti, ■ febbraio 1986, le Br-Pce hanno lasciato tracce ■ oggi non cancellate, tanto che il titolare delle inchieste di quegli anni, Gabriele Chelazzi insiste sul fatto che alcuni sono rimasti sconosciuti. «Per ricostruire quell'omicidio facemmo l'impossibile, ma lavoravamo ■ testimoni e senza pentiti. All'appello ■ mancavano soltanto due membri del commando, ■ almeno 7 o 8 persone. Scoprimmo poi che la struttura era organizzata in maniera multipolare ■ individuammo la cellula viareggina che faceva capo a Michele Mazzei e Claudio Giorgi, quella pratese-fiorentina di Fabio Ravelli e Maria Cappello e quella fiorentina di Venturini e Bencini. Ma ■ ci risultò alcuna cellula a Pisa, che aveva avuto un gran peso nel Comitato rivoluzionario toscano».

E' come ricostruire un mosaico, ma già sai di non avere tutte le tessere. E così ogni indizio può risultar prezioso, oppure inutile. Come quel breviario del clandestino scritto ■ ■ e infilato in mezzo alle schede da clonare sequestrato a Nadia Lioce. Le regole di comportamento, dice, devono essere rigide ■ seguite alla lettera, ■ sono ammesse iniziative personali, perché vivere da eremita in mezzo alla folla è complicato.

E' tutto maledettamente complicato in questa storia feroce. Una ricostruzione, forse attendibile e forse ■ definitiva della sparatoria è ■ fatta ieri, ad Arezzo. Risultato: sette i colpi sparati. I poliziotti controllano i documenti, i brigatisti reagiscono, ■ è ancora chiaro il motivo, Mario Galesi punta la sua Beretta al collo di Emanuele Petri ■ ordina agli agenti di mollare le armi, poi ■ fuoco a bruciapelo sul suo ostaggio, quindi sull'agente Fortunato, centrandolo, ma ■ poliziotto risponde e ■ colpisce mortalmente: il terzo agente, Di Fonzo, aveva gettato rapido la pistola sotto il sedile ■ quando la terrorista si è piegata per raccoglierla, le è balzato addosso. Un quadro che non convince l'avvocato Attilio Baccioli, difensore di Nadia Lioce. Anzi, non una ricostruzione gli pare accettabile. Per questo, dice, «ho chiesto esami ematici particolari ■ proiettili. Per il momento li hanno accantonati, ma credo che poi li accetteranno. Come si fa a basare un'inchiesta di questa portata sul rapporto di un solo poliziotto, per di più protagonista. Protagonista come?». Mille dubbi, dunque, e Luigi Fuccini, ex convivente della brigatista, dice che «quando ho saputo della sparatoria ho provato dolore, ovviamente, perché quel conflitto non era voluto». E ch■ non «corrisponde alla realtà» come l'hanno raccontata, così fredda ■ lucida.

Lo studio di Marco Biagi presso l'Università di Modena, teatro delle perquisizioni disposte dalla Procura di Firenze

UN'ORDINANZA FIRMATA DA BERLUSCONI

Sotto tutela i siti nucleari

■ Siti nucleari italiani sotto tutela contro il rischio attentati. Il presidente ■ Consiglio, Silvio Berlusconi, ha firmato ieri un'ordinanza di protezione civile per consentire l'attività di messa in sicurezza dei materiali radioattivi presenti nelle centrali nucleari e nei siti di stoccaggio situati in Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Campania ■ Basilicata. A guidare le operazioni sarà ■ generale Carlo Jean, presidente della Sogin, che è stato nominato commissario delegato. L'ordinanza arriva dopo una serie di allarmi lanciati ■ commissario straordinario dell'Enea, il premio Nobel Carlo Rubbia e dallo stesso Jean, rimarcati anche dai servizi segreti nella relazione semestrale inviata al Parlamento. ■ provvedimento consentirà così di procedere in maniera più veloce a rafforzare le misure anti-attentati nelle aree su ■ sorgono le ex centrali nucleari, Caorso (Piacenza), Garigliano (Caserta), Latina e Trino (Vercelli) e nelle altre ■ ■ cui è presente materiale radioattivo.

Costantemente sotto sorveglianza due quartieri del capoluogo toscano ritenuti «a rischio»

Si ■ tornati a indagare anche sui filoni rimasti in sospeso dopo l'agguato mortale all'ex sindaco Conti

Tutte le regioni chilometro per chilometro
PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

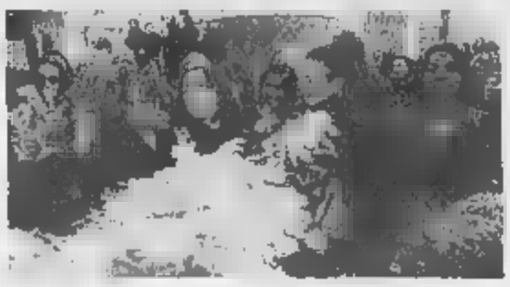
Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida dell'Umbria da martedì
11 marzo in edicola con
LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana ■ soli ■ 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 ■ ■ 19.
Gli abbonati, ■ ■ al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno ■ € 90,00 comprese spese di spedizione.
L'ITALIA DELLE REGIONI = IN 20 VOLUMI PER SOGNARE IN GRANDE

COM'E' NATO UN EVENTO MONDIALE



L'8 marzo viene celebrato un po' in tutto il mondo

Le operaie di Chicago un simbolo dal 1908

■ L'8 marzo nasce dal Movimento internazionale socialista delle donne: nel 1907 la dirigente del movimento operaio tedesco Clara Zetkin (che nella I guerra mondiale fondò la Lega di Spartaco) organizza Rosa Luxemburg (teorica della rivoluzione marxista e fondatrice del partito ista tedesco) la prima internazionale della d. La data simbolo è però legata all'incendio divampato in opificio (Cottons) di Chicago nel 1908, occupato nel corso di uno sciopero da 129 operaie tessili, che morirono bruciate vive. Nel 1910 ■ Copenaghen, a un incontro internazionale della donna, si propone l'istituzione di una Giornata internazionale della donna, anche in ricordo dei fatti di Chicago. La giornata comincia ad essere celebrata in varie parti del mondo e anche in Italia, consuetudine interrotta solo nel 1943 dal fascismo. Nel dopoguerra nascono poi i gruppi di difesa della donna collegati al Cln, che daranno origine all'Udi, Unione Donne Italiane

TREDICI MILIONI DI MIMOSE PER LA GRANDE FESTA DELL'8 MARZO

Una giornata per celebrare le donne sempre più in carriera ma spesso sole

Conquistano ruoli chiave: presto i camici bianchi al femminile saranno la maggioranza
Monito dell'Eurispes: «Aumentano le violenze e ancora troppi i casi di discriminazione»

Luci e ombre in mezzo a tredici milioni di mazzetti di . Mentre una donna su due riceverà oggi, in ossequio al rito dell'otto marzo, la sua porzione di fiore, la festa diventa come sempre un'occasione per riflettere sulla condizione femminile in Italia. E non mancano i dati negativi.

Se da una parte si brinda per testimoniare un ruolo sempre più forte e determinante nell'impegno quotidiano, dall'altra i dati Eurispes parlano di 10 omicidi di donne al mese, un aumento del 259% delle violenze sessuali, la maternità realizzata più avanti negli anni anche se con più consapevolezza e con netto calo degli aborti.

L'indagine denuncia allarmante aumento delle violenze sessuali, passate dalla cifra 946 nel 1995 a quella di 2.447 nel 2001. Negativo, purtroppo, anche il trend delle nascite. Se si esclude una lieve crescita della natalità dal al 2001, le proiezioni per i prossimi decenni parlano un tasso di fecondità dai valori molto bassi, che riuscirà a garantire nemmeno il ricambio generazionale: nel 2030 il tasso di fecondità totale sarà 1,41 contro il 2.41 del 1960.

L'innalzamento dell'età delle nozze, l'aumento delle rotture matrimoniali, il differimento della prima gravidanza giocano a sfavore della natalità, ma non diminuisce il desiderio dei figli, a giudicare dalle richieste di procreazione assistita e di facilitare pratiche dell'adozione. E c'è una maggiore consapevolezza del valore della maternità, come dimostrato i dati relativi agli aborti: nel 2001 infatti sono diminuiti del 3,4% rispetto all'anno precedente e del 44,4% rispetto al 1982.

Per quanto riguarda lavoro, significativo un dato che emerge da uno studio compiuto tra la professione medica: presto i camici bianchi potrebbero essere per più al femminile. Oggi in Italia le donne medico sono circa 109 mila contro mila uomini, ma fra i giovani laureati il sorpasso c'è già stato. Tanto che, se negli anni '70 in facoltà si incontrava studentessa ogni 13 maschi, oggi ce ne 75 ogni 100 iscritti. Almeno in corsia, bisognerà attrezzarsi con qualche rametto di mimosa in più. [r. cri.]

Una donna su riceverà oggi il tradizionale rametto di mimosa

Omen di Zelig «E ora torna in cucina»

intervista

Roberto Fiori

OCCHIO uomini, è arrivata grande festa della somatizzazione».

Omen-Raul Cremona non è uno di quelli che hanno una gran voglia di festeggiare. Convinto più che mai che quella sulle pari opportunità è una battaglia persa - da sempre, infatti, comandano le donne - l'operaio in tuta blu misogino e succube della moglie che lancia le sganghe-rate lamentele dal palco di Zelig, ribadisce una volta il suo credo: «Io e mia moglie siamo perfetti, fatti l'uno per l'altra, infatti lei è fatta per uno, io per un'altra».

Raul Cremona

Come festeggia l'8 la moglie di Omen?

«Prende la Smart e va a fare l'happy hour, il fitness la palestra. Esteriorizza, e intanto l'Omen se ne sta solo a casa come tutti gli altri giorni, con la cucina linda e lucida perché ormai nessuno là più. Rimane lì, in compagnia del frigorifero, e dentro ci sono solo barrette di kalo kalo, quelle che mangi poco, stai tanto in bagno».

Omen, almeno oggi faccia un augurio alle donne.

«Pentitevi. Tornate ai vecchi valori. Mollate questa troppa modernità e riprendete in mano gli antichi attrezzi dell'ar-. Tanto andare in palestra non vi serve a niente, quando sarete con i piedi scalzi, ci sarà sempre qualcuno che vi farà i complimenti p le vostre scarpe di coccodrillo».

E quali sarebbero g attrezzi dell'armonia?

«La tavola, che non è quella da surf, ma quella che si apparecchia tutti i giorni, il ferro, che non è Tiziano il cantante, ma un attrezzo da con una costan-za».

Insomma, fumo e più arrosto?

«Certo, una donna che ha sposato un tabaccaio e l'ha messo sul lastrico. E' ora di finirla con microonde, tornate a sgobbare con il fornello».

Sia gentile, almeno una volta all'anno.

«Ma la festa della donna non è l'8 marzo. E' tutti i giorni, quando torna a l'Omen».

Giusto?

«Giusto».

LA SIGNORA GUIDONI

Maria Rita: «Per seguire un marito astronauta ho rinunciato all'Italia e al lavoro che amavo»

Maria Corbi

Una vita normale nell'eccezionalità. Maria Rita Guidoni è una donna che ha scelto di dedicare la vita ad un uomo, ad un amore. E non se ne è mai pentita. Quando ha incontrato Umberto, il primo astronauta italiano ed europeo a salire a bordo di «Alfa», spaziale internazionale per cui 16 paesi hanno investito cento milioni di dollari, non pensava che avrebbe dovuto convivere con la paura, con il puntato alle stelle. Diciannove anni fa, lei era una studentessa dell'ultimo di università, lui un ricercatore con una vita tranquilla. Colpo di fulmine. «Credevo di aver sposa- un fisico», ha raccontato Maria Rita a «La Stampa», «ma dopo cinque anni di matrimonio ci sono state le selezioni per il primo astronauta italiano e lui ha presentato la domanda di nascosto sapendo che ero contraria». Quando viene a saperlo spera che sia scartato, ma quando il marito viene selezionato, si arrende e decide di fare un passo indietro e di seguirlo in questa avventura. Rinunciando alla sua carriera di assistente sociale, lavoro che ha amato moltissimo.

questa scelta c'è la grande forza delle donne che riescono a trovare la realizzazione non solo nell'affermazione sociale e professionale, ma anche nei sentimenti e nella gratificazione degli altri, di chi amano. Una scelta comunque sofferta: «mi sono dovuta gnare a vivere in Texas, a seimila miglia da casa, in una realtà molto diversa da quella a cui ero abituata. Dal giorno del nostro arrivo passarono cinque anni prima che Umberto avesse finalmente la sua opportunità con la seconda missio- dal satellite a filo».

Nessuno può spiegare cosa si prova a vedere una persona amata lanciata nello spazio. A questo le donne degli astronauti sono preparate da un equipe di psicologi. Ognuna di loro ha una specie di «tutor» che le segue e le assiste per tutta la missione. «Il lancio è un momento molto emozionante che rimane impresso nella ia», ricordava nell'estate del 01 la signora Guidoni. «Ho l'immagine di me e mio figlio Luca, che aveva quattro anni, insieme alle famiglie degli altri astronauti mentre assistiamo al lancio, dalla terrazza del Kennedy Space Center». La paura sempre presente e quella domanda bisbigliata solo a se stessa: «Cosa faccio se succede un disastro, con il bambino che guarda con il naso per aria il papà? Come gli spiego cosa è accaduto?». E non ci si abitua mai a questo genere di emozioni. Anche la seconda volta per Maria Rita è stato tremendo. Ma rivivrebbe tutto, dal primo incontro ai dieci anni vissuti in Texas, dove è nato Luca. Rimpianti? Nessuno. Solo ricordi.

UNA RINATA

Germana: «Per salvare mia figlia dalla droga ho scoperto il coraggio nascosto dentro me»

ROMA

Nella normalità, nelle vite oscure che passano senza clamore senza luci ci le storie più coraggiose. E quando la vita ti si rivolta contro e ti morde, magari dopo aperti accarezzato per anni, le donne sfoderano coraggio e sfidano la sorte. Germana aveva quasi cinquant'anni quando tutto iniziò scivolare via. L'agiatezza, la salute, la felicità un figlio, l'amore. Era viziata prima di quel tempo. Viziata e superficiale anche. Il marito, imprenditore, due bambini da pubblicità, le case che diventavano sempre più grandi, le vacanze ai Caraibi. Nulla sembrava poter scalfire questa torre magica in cui lei la castellana.

E così non ha voluto vedere quando la figlia diciassettenne ha iniziato a entrare nel tunnel della droga, prima pasticche, poi eroina e alcool. Poi la rivelazione nel modo più crudo, entrando in quella camera da teenager di lusso con le pareti foderate di fiori La bambina stava morendo con un ago in vena. E non si poteva più chiudere gli occhi. Il marito da quel giorno si è chiuso in se stesso, come se il problema fos- troppo pesante per lui. Droga e depressione. Da quel momento Germana ha dovuto lottare contro questi due mostri a cui presto se ne è aggiunto un terzo: il cancro al seno. «Ma in quei momenti non me ne importava niente di me stessa. Volevo salvare Barbara e sapevo di sola. Gli uomini non ce la fanno ad affrontare queste tragedie, è più forte loro. E' già tanto se marito non abbia preso la porta di casa per consolarsi con ragazza senza problemi». Germana ha dovuto imparare molte cose. «Barbara non voleva curarsi e così per evitare che capitasse in mani sbagliate andavo io la sera a prendere lei la "dose". Quante notti passate a Ponte Milvio ad aspettare, quante notti sveglia ad assistere la figlia assalita dai fantasmi dell'astinenza. E poi la lunga marcia verso il recupero. Sempre sola e con marito malato di dolore, incapace di lavorare. L'azienda che fallisce, i soldi che mancano, la necessità di stravolgere il tenore di vita. Tante da imparare è la speranza.

«Per me terribile dover entrare in contatto con un mondo così lontano me», racconta la donna. «Non sapevo bene cosa fossero le comunità e all'inizio stata dura. Bisogna partecipare alle riunioni dei genitori ed è mettersi a nudo con perfetti sconosciuti così diversi da te.... All'inizio mi sono stupita di quante mamme ci fossero rispetto ai papà. Poi ho guardato dentro la mia famiglia e ho capito. siamo le più forti, quelle che affrontano la vita a calci c'è bisogno, certo non si nascondono. Noi non scappiamo». [m. c.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

PREVALE IL SERENO. Torna l'alta pressione sul Mediterraneo centro occidentale e sull'Italia. Le perturbazioni atlantiche sono quindi costrette a scorrere molto a Nord dell'arco alpino per cui, per alcuni giorni, sulla nostra Penisola una prevalenza di sereno. Come risvolto gli, il ristagno atmosferico favorirà nebbie e l'accumulo delle sostanze inquinanti bassi strati dei grandi centri urbani.

per dopodomani. Tempo stabile e soleggiato su tutta Penisola con temperature primaverili. Foschie e locali banchi nebbia dopo il tramonto sulla pianure del Nord.

OGGI. Prevalenza di cielo sereno al Nord Centro, sulla Campania le due isole maggiori, salvo alcune formazioni nuvolose sulle alpine centro orientali e sulle zone appenniniche del Centro Sud. Al mattino qualche residuo pioggia su Basilicata e Calabria. Locali banchi di nebbia.

DOMANI. Sereno o scarsamente nuvoloso tutte le regioni. Durante le ore pomeridiane locali formazioni di nubi cumuliformi sulle zone alpine su quelle appenniniche del Sud. Nebbie e foschie mattutine valli le zone pianeggianti del Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	15	Bologna	7	11	Bari	4	13
Bolzano	3	17	Firenze	7	14	Napoli	5	16
Verona	7	13	Pisa	8	15	Potenza	6	11
Trieste	6	12	Ancona	8	13	S. M. Leuca	9	13
Venezia	8	13	Perugia	6	14	Reggio C.	7	18
Milano	6	15	Pescara	3	13	Palermo	12	16
Torino	-1	14	L'Aquila	3	11	Catania	7	21
Cuneo	0	15	Roma Clamp.	9	16	Messina	8	16
Genova	9	18	Roma Fiumi.	7	17	Alghero	10	16
Imperia	7	14	Campobasso	4	8	Cagliari	11	16

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 9 MARZO)

	min	max		min	max	
Amsterdam	7	12	piovaschi	Lisbona	9	19	sereno
Atene	8	14	piovaschi	Londra	7	12	parz. nuv.
Bangkok	22	32	temporale	Los Angeles	12	23	sereno
Berlino	4	8	piovaschi	Madrid	4	16	sereno
Bruxelles	7	11	piovaschi	Montecarlo	8	15	sereno
Bucarest	0	4	nuvoloso	Montreal	-6	-21	neve
Budapest	1	8	parz. nuv.	Mosca	-3	-11	parz. nuv.
Buenos Aires	18	28	piovaschi	New York	-6	7	piovaschi
Copenaghen	1	6	piovaschi	Parigi	6	14	parz. nuv.
Dublino	6	13	piovaschi	Pechino	-2	11	parz. nuv.
Francoforte	4	9	parz. nuv.	Praga	2	8	parz. nuv.
Gerusalemme	8	16	parz. nuv.	Rio de Janeiro	24	32	piovaschi
Ginevra	4	13	nevischio	Sofia	3		nuvoloso
Helsinki	-1	1	nuvoloso	Sydney	16	21	piovaschi
Istanbul	8	8	pioggia	Tokyo	2	6	parz. nuv.
Il Cairo	12	22	parz. nuv.	Varsavia	-1	4	nuvoloso
Johannesburg	14	27	parz. nuv.	Vienna	1	8	piovaschi

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare durezza sull'etichetta. acque, come puoi vedere, non la riportano: Sant si. Ed davvero basso: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente Il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Marca	Durezza in gradi francesi
Perrier	10,4
Sparia	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Ulivetо	N.D.
Vera	N.D.
Vittorio	N.D.

Fonti: dati forniti dai produttori sull'etichetta e derivati da "Acque Minerali e il Sorgente Guida Annuale 2001/2002" - Arnoldo Mondadori Editori s.r.l.
N.D.: Dati non disponibili.

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.

PESCARA, IL PADRE: «AMAVA LE ARMI. E' STATA UNA DISGRAZIA, NON PUO' ESSERSI SPARATO»

Muore uno dei figli della dinastia De Cecco

E' giallo: il corpo trovato nella sua camera

Roberto Ettorre
PESCARA

Il colpo di una calibro 45 automatica ha ucciso ieri notte Filippo De Cecco, il figlio diciottenne di Beppe Aristide De Cecco, uno dei tre amministratori delegati della società famosa per la sua pasta in tutto il mondo. Era l'una e mezzo, quando la detonazione ha riecheggiato nella villa nel cuore di Pescara. I genitori del ragazzo, svegliati di soprassalto, sono saliti al terzo piano della palazzina dove vivono Filippo e la sorella più piccola. Il corpo del primogenito di Aristide accasciato alla scrivania. La stanza in ordine, il letto ancora integro, la pistola (che fa parte di collezione di armi regolarmente custodita in casa) rimasta nella mano del ragazzo. Il proiettile l'ha colpito alla testa. Quando è arrivata l'ambulanza, Filippo respirava ancora.

Sembrava una ferita di striscio, solo un rigagnolo di sangue chiava il volto del ragazzo. «Presto, fate in fretta», ha supplicato la madre ai medici. In meno di cinque minuti l'ambulanza era già in ospedale. Ma il cuore del ragazzo aveva cessato di battere durante il trasferimento.

Filippo, uno degli eredi della famiglia del re della pasta, frequentava l'ultimo anno di un liceo privato di Pescara. Come suo padre, aveva la passione per le armi e appena compiuti 18 anni, il 5 ottobre dell'anno scorso, aveva conseguito l'abilitazione al tiro sportivo. Il sostituto procuratore Giampiero Di Florio ha disposto l'autopsia sul corpo del ragazzo, forse tradito da un incauto maneggio dell'arma. Il padre di Filippo, che amministra la storica azienda assieme ai cugini Filippo Antonio e Saturnino De Cecco, è certo della disgrazia. Il colpo sarebbe partito accidentalmente, mentre il ragazzo puliva l'arma.

«Maledetta pistola», ripeteva ieri il genitore del giovane. «Non può essersi sparato, non si è sparato». I carabinieri, intanto, scandagliano la breve esistenza del ragazzo. Cercano di capire se il giovane abbia provato una delusione sentimentale che abbia potuto sconvolgerlo fino al punto di indurlo a togliersi la vita. All'liceo frequentato da Filippo gli insegnanti parlano di ragazzo «assolutamente tranquillo, molto portato agli studi, con profitti più che soddisfacenti».

I compagni di scuola escludono possibilità di un suicidio: «Non può essere - dicono -. Era un ragazzo che aveva tutto, ma sua posizione non ne aveva mai fatto un vanto».

Nella camera di Filippo, perfettamente in ordine, nessun biglietto. Solo i suoi appunti di studio. Prima della tragedia aveva cenato con la famiglia, attardandosi sul divano dinanzi alla tv. Poi lo sparo.

Appena saputa la notizia, nei pastifici della ditta De Cecco di Ortona a Fara San Martino, in provincia di Chieti, la produzione è stata sospesa in segno di lutto. Domenica, nella cattedrale di San Cetteo, l'ultimo saluto al giovane Filippo. Il ragazzo portava il nome del bisnonno, il figlio di don Nicola De Cecco, che a fine '800 produceva nel suo molino in pietra «la miglior farina del contado».

FONDATO 115 ANNI FA

L'impero della pasta

Ha 115 anni la pasta De Cecco: era il 1887 quando il molino di don Nicola De Cecco si trasformò in pastificio dei Fratelli De Cecco. La storia dell'azienda inizia nel borgo di Fara San Martino, ai piedi della Maiella. Come avveniva generazioni, anche «Zi Nicola» trasmette la sua arte e passione al figlio Filippo che dà vita ad un nuovo capitolo della storia della famiglia. Don Filippo De Cecco, coniugando antiche esperienze artigiane ed intuizioni d'ingegneria, realizza un nuovo modello di essiccatore a bassa temperatura, superando il limite che subordinava la produzione alle condizioni meteo. E' grazie a questa intuizione che la De Cecco inizia ad aprirsi a nuovi mercati. L'azienda oggi ha un fatturato di 200 milioni di euro.

La casa della famiglia De Cecco a Pescara

DOPO IL DELITTO IN UN ALLOGGIO NEL VERONESE, IL FISIOTERAPISTA SI E' COSTITUITO AI CARABINIERI

Strangola la moglie e il bimbo di due mesi

Franco Ruffo
VERONA

Prima ha strangolato la moglie, poi si è diretto verso la culla e ha ucciso il figlio di appena due mesi. Non c'è un perché in questo dramma. Autore del duplice delitto - e subito si parla di follia scatenata da turbe mentali - è un fisioterapista di 32 anni, Sergio Nicoletti. Vittime la moglie Raffaella Boscaini, 30 anni, infermiera, e il piccolo Andrea, un bimbo fortemente voluto dalla coppia, appena da quattro anni.

Il luogo del delitto, avvenuto ieri mattina, è a Gargagnago, paese di un migliaio di abitanti, in una casa nuova (a due piani, quattro appartamenti) nel cuore della Valpolicella, vicino alle «Possessioni» dove vivono da 650 anni i discendenti di Dante Alighieri.

I Nicoletti erano entrambi occupati all'Ospedale Sacro Cuore di Negrar, struttura sanitaria gestita da una congregazione religiosa, tra le migliori del Veneto. Ed in ospedale si erano conosciuti i due giovani: lui alto e dal fisico sportivo, cresciuto in una famiglia che l'aveva in affidamento (la coppia che lo ha curato per tanti anni ora vive a Londra), lei bionda, con i capelli lunghi, carina.

Una coppia tranquilla, riservata, come l'hanno descritta i parenti di lei ed i vicini di casa, felicissima per la nascita del piccolo Andrea. Mai un litigio o un sintomo di disagio fra i due. Nulla che facesse prevedere la tragedia. Poco prima delle dieci il Nicoletti si è fatto aprire porta alla caserma dei carabinieri di San Pietro Incariano, i più vicini a Gargagnago. «Ho ucciso mia moglie», ha detto il fisioterapista al carabiniere che gli aveva aperto. Non si ricordava neppure di avere poi strangolato anche il figlioletto. Poi l'uomo è chiuso in se stesso, in uno stato confusionale, ha continuato a farfugliare parole incomprensibili.

Neppure il magistrato Giovanni Benelli, che ha cercato di interrogarlo nel primo pomeriggio nella caserma di San Pietro Incariano, è riuscito a far emergere una spiegazione. E non ce l'ha fatta neppure il difensore, Paolo Iannelli. Il giovane si è chiuso nel più assoluto mutismo. Il magistrato disposto il ricovero dell'uomo nell'ospedale di Borgo Trento, a Verona per evitare gesti inconsulti e per curare il giovane.

Il medico legale già una sommaria analisi sui corpi (quello della donna - che era ancora in vestaglia, riverso a terra tra il comodino ed il letto della camera - e quello del bimbo, con gocce di sangue raggrumato in angolo della bocca) aveva confermato che si era trattato di morte per strangolamento. Svaniva così l'ipotesi di un raptus dell'uomo, che, alla vista del bambino nella culla morto per soffocamento, avrebbe ucciso la moglie, ritenendola colpevole della disgrazia. Ora bisognerà attendere che il Nicoletti recuperi la lucidità per cercare di capire quale possa essere stata la molla che ha fatto scattare la sua follia.

«SCOPRIREMO IL KILLER»

Esperti dell'Aja per Cogne

Stefano Sergi
AOSTA

Dopo magistrati e carabinieri del Ris, attorno alla villetta di Cogne dove fu ucciso Samuele Lorenzi ora è al lavoro un pool di esperti internazionali che, nel loro curriculum, hanno anche esperienze di consulenti nei Tribunali di guerra istituiti per scovare i crimini compiuti nell'ex Jugoslavia. Lassù, di fronte al Gran Paradiso, hanno un altro compito: trovare il killer di Samuele ma, soprattutto, smentire le tesi del Ris di Parma che indicano in Annamaria Franzoni, mamma del bimbo, la principale indiziata di quel delitto.

Gli esperti sono stati scelti dall'avvocato Carlo Taormina, difensore della donna, che da tempo promesso l'istituzione di un «pool» di prestigio per contrastare le accuse della procura di Aosta contro la sua cliente. Il legale ha scelto il patologo forense francese Eric Baccard e il collega italiano Enrico Manfredi D'Aragona, entrambi consulenti del Tribunale dell'Aja per i crimini commessi nell'ex Jugoslavia; lo psichiatra francese François Crespo; il biologo Roman La Harpe (responsabile dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Ginevra) e gli anatomopatologi Cosimo Loré (Università di Siena e di Lecce) e Claudio Sferra (San Raffaele di Milano).

Hanno già fatto un primo sopralluogo nella villetta di Montroz, dove la mattina del 30 gennaio 2002 Samuele, di 3 anni, fu trovato con il cranio fracassato sul letto dei genitori, ucciso da 15 colpi di un corpo contundente rimasto avvolto dal mistero. Gli esperti faranno altre ispezioni nei prossimi giorni. Devono rilevare e catalogare di nuovo tutte le macchie di sangue trovate nella casa del delitto dai carabinieri del Ris. Il «pool» nominato da Taormina deve ricostruire, ripartendo da zero, ogni particolare di quell'omicidio: dalla possibile posizione del killer mentre colpiva il bimbo alle eventuali vie di fuga. Gli esperti andranno anche nei laboratori del Ris di Parma per ripetere tutte le analisi sugli oggetti sequestrati nella villetta ed esaminati dai carabinieri.

(segue da pagina 8)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Carli
di anni 78
Lo figli Patrizia e Pierangelo, i fratelli Renata e Carlo. Funerali sabato 8 ore 12,45 Ospedale Giovanni Bosco.
— Torino, 7 marzo 2003.
O. F. Il Giubileo tel. 011 663.3005

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Secondino
di anni 82
Lo annunciano la moglie Angiolina con Livana e Alfredo, il caro Bruno. Un particolare ringraziamento al dott. Claudio Protetti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Nostra Signora del Sacramento lunedì 10 c.m. alle ore 10,15. La cara salma sarà accolta nel Cimitero di Druento (To)
- Torino, 7 marzo 2003.

E' spirata nella speranza cristiana
Giovanna Pallavicino
di Ceva e Priola
Lo partecipano commossi la cognata Giuliana, i nipoti Adele con Carlo, Adalberto con Carlotta, Gabriella con Piero, i pronipoti Giuseppe, Pietro, Giuliana, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nel Duomo di Ceva
— Torino, 6 marzo 2003.

Improvvisamente ci ha lasciati
Lidia Riva
ved. Candellone
Lo annunciano Marco con Silvana e parenti tutti. Funerali sabato 8 ore 14 parrocchia S. Benedetto Abate.
— Torino, 7 marzo 2003.
O. F. San Paolo sas 011 385.3017

E' mancato il
comm. Guerrino Marcuzzo
Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali sabato 8 marzo ore 15 chiesa di Savoia
- Oulx, 7 marzo 2003

2001 8 MARZO 2003
Monica Berretta
tanto amata. Gaetano Berrutto.

ORARIO ACCETTAZIONE ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80
(Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 - Sa 9-12,30
Tel. 011 8865258
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 16,30-21
Tel. 011 8865258
Acquisizione telefonica adesioni
(solo privati) 011.55.48.711
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.88.65.280
Lu/Sab ore 17-20; Do e fest. 16.30-20

Le Ricerche di Personale de LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito www.lastampa.it

REGIONE CALABRIA
Azienda Sanitaria Locale n. 7 - Catanzaro
Estratto bando di gara
L'ASL n. 7 di Catanzaro bandisce gara con il criterio del Pubblico Incanto ai sensi del D.Lvo n. 358/92 e successivo D.Lvo n. 402/98 e D.L.vo n. 157/95 per la fornitura di beni e servizi:
- Lotto A - Fornitura Aghi a Serighe - contratto triennale - importo Presunto annuo € 70.000,00 Iva compresa - Criterio di aggiudicazione art. 16 lettera b del D.L.vo n. 358/92 così come modificato dal D.L.vo n. 402/98
- Lotto B - Fornitura Servizio Ristorazione - contratto triennale - importo Presunto annuo € 75.000,00 Iva compresa - Criterio di aggiudicazione art. 16 lettera a del D.L.vo n. 358/92 così come modificato dal D.L.vo n. 402/98
- Lotto C - Fornitura Dispositivi medico-chirurgici, bende gauze cotone materiale necessario per sala operatoria - contratto triennale - importo Presunto annuo € 341.000,00 Iva compresa - Criterio di aggiudicazione art. 16 lettera b del D.L.vo n. 358/92 così come modificato dal D.L.vo n. 402/98
- Lotto D - Acquisto Apparecchiature per gastroenterologia, endoscopia digestiva e Servizio materno infantile - importo presunto complessivo € 200.000,00 Iva compresa - Criterio di aggiudicazione art. 19 lettera b del D.L.vo n. 358/92 così come modificato dal D.L.vo n. 402/98
- Lotto E - Affidamento Servizio di Radiazioni per il reparto di Presidio ospedaliero di Soverato - contratto triennale - importo Presunto annuo € 275.000,00 + Iva - Criterio di aggiudicazione art. 23 lettera b del D.L.vo n. 157/95
Il termine per la presentazione delle offerte relative ai suddetti lotti viene fissato per le ore 13 del giorno 4/4/2003, presso il Servizio Protocollo - Acquisizione Beni e Servizi - via G. Bruno 47 - 88068 Soverato (CZ).
L'apertura delle buste verrà effettuata presso la suddetta sede e seguirà il seguente calendario:
Lotto A ore 10 del 01/4/2003 - Lotto B ore 11 del 11/4/2003 - Lotto C ore 10 del 14/4/2003 - Lotto D ore 10 del 10-4/2003 - Lotto E ore 10 del 9/4/2003.
Le ditte interessate alle gare di cui sopra, per il rilascio dei capitolati d'appalto e disciplinari tecnici (allegato A), dovranno far pervenire istanza, allegando ricevuta di versamento di € 15,00 su C/C n. 18063684 intestato a ASL n. 7 di Catanzaro - Via V. Cortese - 88100 Catanzaro - per ogni lotto a cui intendono concorrere.
La suddetta istanza deve essere indirizzata presso Acquisizione Beni e Servizi - via G. Bruno, 47 - 88068 Soverato (CZ) specificando il lotto a cui si intende concorrere. La stessa potrà essere richiesta anche tramite fax al n. 0967.572350
I Capitolati d'appalto ed i disciplinari tecnici (allegato A), inoltre [illegible] giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta, tramite lettera o timbro postale.
Le notizie circa le gare in questione si ottengono ai seguenti numeri 0967 539442 e 0967 539416
Il bando integrale è disponibile presso Uscerpubb al n. tel. 035.224527 e sul sito http://www.ubaldo.it/all7
Il bando integrale è stato inviato alla GUCE in data 5/3/2003
Il responsabile del procedimento è il geom. Saverio Sestito
IL DIRIGENTE AREA SERVIZI GENERALI
Rag. Nicola Mastrogiovanni
IL CONSIGLIERE DELEGATO
avv. Enrico Antonio Agricola
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
per delega del commissario straordinario
(delibera n. 62/cs del 3/1/03)

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214
AVVISO DI PREINFORMAZIONE
I. Amministrazione aggiudicatrice: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 - Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel.011 5221.233, fax 011 5221 214 - www.agenziatorino2006.it
II.2.a) Luogo di esecuzione: Torino - Italia.
II.2.b) Natura ed entità dei lavori: lavori di realizzazione del nuovo impianto per le gare di pattinaggio artistico – short track previsto al di sotto della "vela" del Palazzo a Vela di Via Ventimiglia in Torino: lavori di demolizione, movimenti di terra, fondazioni speciali, strutture in c.a. gettate in opera e prefabbricate, struttura metallica di copertura spaziale, pacchetto di copertura e tamponamenti, impianti termoidraulici, di riscaldamento e condizionamento, impianti elettrici e speciali di sicurezza ed antincendio, di sistemazione esterna (impianto di produzione del ghiaccio).
II.2.c) Stima forcella costo lavori previsti: da € 30.000.000,00 a € 34.000.000,00 (IVA esclusa).
II.3.a) Data provvisoria avvio procedura aggiudicazione appalto ex art. 20, L. 109/94: 28/04/2003.
II.3.b) Data provvisoria inizio lavori: 15/08/2003.
II.3.c) Calendario provvisorio realizzazione lavori: ultimazione lavori entro il 01/12/2004.
4. Condizioni finanziamento lavori e revisione prezzi: ex L. 265/00; prezzo chiuso ex art. 26, comma 4, L. 109/94 e s.m.i.
5. Altre informazioni: ai fini della partecipazione all'appalto in oggetto si dovrà fare riferimento al bando di gara che sarà successivamente pubblicato secondo le modalità di legge. Eventuali domande di partecipazione inviate in questa fase non saranno prese in considerazione. Il presente avviso non costituisce formale impegno a indire la gara d'appalto.
Responsabile del procedimento: ing. Giorgio Fassinotti.
6. Data invio avviso UPUCE: 24/02/2003
7. Data ricevimento avviso UPUCE: 24/02/2003
8. L'appalto rientra nell'ambito Accordo WTO/OMC.
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dott. Armando Bertolino

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214
BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
1. Stazione appaltante: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006" Galleria San Federico 16 - Torino - www.agenziatorino2006.it tel. 011.5221.233 fax 011.5221.214 ("Agenzia")
2. Procedura di gara: pubblico incanto ex art. 20 comma 1, L. 109/94 e s.m.i. e secondo disciplina D.P.R. 34/2000
3. Descrizione appalto: eseguito ex art. 19 comma 1, lett. b) n. 2 L. 109/1994 e s.m.i., per l'esecuzione e realizzazione dell'impianto di pattinaggio artistico previsto nel programma per l'area di Sviluppo Olimpico finalizzato ad assicurare lo svolgimento delle gare olimpiche di Short Track, Libera e Super Gigante (settore lungo la pista Fiaschi) nel Comune di Cesana Torinese (TO).
4. Importo appalto: Euro 8.025.444,78 IVA esclusa, di cui Euro 40.800,19 (IVA e oneri previdenziali esclusi) quale corrispettivo progettazione esecutiva ed Euro 271.000,50 (IVA esclusa) per costi sicurezza aziendale e straordinari ex D.Lgs. 494/96 e s.m.i. non soggetti a ribasso d'asta.
Categoria prevalente: OG 08 (Acquedotti, opere di irrigazione) Euro 6.344.388,24 classifica VI
Opere scorporabili e subappaltabili:
OS 1 (Lavori in terra), Euro 642.792,96 classifica I)
OG 1 (Edifici civili e industriali) Euro 270.870,71 classifica I
OG 10 (Impianti per la trasformazione alla forma liquida e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua), Euro 470.494,10 classifica II
OG 13 (Opere di ingegneria naturalistica) Euro 316.296,52 classifica II
5. Criterio di aggiudicazione: ex art. 21 comma 1-bis L. 109/94 e s.m.i.
6. Documentazione: bando di gara integrale, unitamente completamente "Descrizione di gara" "Schema di contratto", elaborati tecnici grafici descrittivi, norme amministrative, piano di sicurezza ex D.Lgs. 494/96 e m.i. Capitolato Speciale d'Appalto, norme tecniche, C.S.A. (omissis) sono disponibili e scaricabili via Internet con collegamento alla rete civica del Comune di Torino all'indirizzo http://www.comune.torino.it/bandi/ oppure presso la Banca Nazionale del Lavoro – Filiale di Torino, via XX Settembre 40, ABI 01005 CAB 01000 intestato Agenzia Torino 2006 causale "Pubblico incanto appalto integrato impianto pattinaggio artistico Sansicario - acquisto documentazione complementare"
7. Termine presentazione offerte: offerte devono pervenire all'indirizzo di cui al punto 1 entro ore 12.00 del 02.04.2003, pena l'esclusione.
Apertura offerte: seduta pubblica il 03.04.2003, ore 9.30 presso l'indirizzo di cui al punto 1.
8. Data pubblicazione avviso di preinformazione: UPUCE: 24/02/2002
9. Data di spedizione e ricevimento avviso: UPUCE: 24.02.2003
10. Responsabile procedimento: P.I. Mauro Saurino
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dott. Armando Bertolino

COMUNE DI LEVANTE
PROVINCIA DI GENOVA
Il Segretario Generale ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 24/1987, rende noto che da lunedì 3 marzo 2003, presso la Segreteria Generale, sarà depositato, a permanente e libera visione del pubblico, il provvedimento prot. n. del Direttore dell'Area 05 (Urbanistica e pianificazione generale e di settore) della Provincia di Genova - unitamente ai relativi atti grafici e normativi - di approvazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata per la realizzazione di un insediamento artigianale in località Valle Ragone, in variante connessa al vigente P.R.G. - Zona vincolata, ai sensi del D.Lgs. n. 490/1999.
IL SEGRETARIO GENERALE Gotelli

COMUNE DI PIANEZZA
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di gara
Questa amministrazione indirà "Pubblico Incanto per la fornitura di farmaci e parafarmaci - Biennio - ai sensi del D.lgs 358/1992. L'importo di Euro 2.000.000,00 ripartiti in tre. Il testo integrale del relativo Bando di gara è stato inviato alla 29/2/2003. La domanda di partecipazione dovranno le relative offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 29 aprile 2003 al Protocollo Generale dell'Ente - Piazza Leumann 1 - CAP 10044 Prov. Torino. L'incanto si terrà il giorno 30 aprile 2003 ore 11.00. La documentazione è disponibile sul sito http://www.comune.pianezza.to.it Per informazioni: ufficio ragioneria Telefono 011.9670000. I Criteri di aggiudicazione sono contenuti nel Capitolato speciale.
IL DIRETTORE SERVIZI FINANZIARI
Luca Fiverato

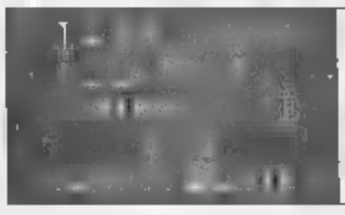
CITTÀ DI ANO E CITTÀ CARMAGNOLA
PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di gara per asta pubblica - Il Direttore Urbanistico Edilizia Privata Vigili ai sensi dell'art. 6 lettera a) - art. 23 comma 1 lettera a) del DLgs. 17 marzo 19975 n. 157
Avviso Interverti per la formazione di catografo comunale alla scala 1:2000 da eseguirsi con procedure di tipo aerofotogrammetrico per il Comune di Carignano (volo sul territorio di circa 5000 ha atteri e restituzione di fotogrammi a colori di circa 930,32) e Carmagnola (volo sul territorio di circa 9600 ha) con restituzione di fotogrammi a colori di circa altri 900. Si dà che 194.02 con procedura d'urgenza. Che è indetta una asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di importo a base di gara: Euro 90.000,00 + I.V.A.; Termine ultimo per l'esecuzione dei lavori: 120 giorni. L'asta sarà tenuta col metodo delle offerte segrete con il prezzo più basso ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs 157/95 e m.i. Il giorno 16/4/2003 alle ore 10,00 in apposita sala del Municipio, Piazza Manzoni 10 - Carmagnola - Torino, sarà esperita la verifica della regolarità tecnica ed economica delle offerte pervenute nel tempo utile. Il giorno 17/4/2003 alle ore 10,00 in apposita sala del Municipio Piazza Manzoni, 10 - Carmagnola - Torino, sarà esperita l'asta pubblica per l'appalto di servizi. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 11 D.Lgs. 157/95 e m.i. Le offerte dovranno essere indirizzate all'Ufficio Protocollo del Comune di Carmagnola entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 14/04/2003, a pena di esclusione. Il bando integrale è affisso all'albo pretorio del comune di Carignano e Carmagnola, sul sito internet del comune di Carmagnola www.comune.carmagnola.to.it, pubblicato per estratto sulla G.U. e sul G.U.C.E. (inviata in data 21/2/2003) e può essere ritirato copia presso l'Ufficio Tecnico Comunale Urbanistica Edilizia Privata del Comune di Carignano e Carmagnola Carignano, li 21/02/2003 Carmagnola, li 21/02/2003
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RIMANENTI DEL URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA E POLITICHE AMBIENTALI DI CARMAGNOLA
geom. Piero Rabbia
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE SETTORE EDILIZIA PRIVATA
geom. Giordano Antonino

Città di Torino
Settore Procedure Amministrative Urbanistiche
Con deliberazione della Giunta Comunale (mecc. n. 2003 01090/022), è stato approvato il progetto preliminare concernente "Adeguamento sottopasso veicolare Spezia - Sebastopoli. Primo lotto: corso Unità d'Italia". Considerato che risulta incerta la titolarità di un'area sita al bordo di corso Spezia, in prossimità dei numeri civici 1 e 2, individuata a Catasto al foglio n. 1377 "Strade pubbliche", al fine di necessario avviare il procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/1990, destinato a concludersi con la dichiarazione stessa in sede di approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica prevista.
Eventuali titolari di diritti di proprietà sull'area sopra descritta, comprovati da idonei atti, possono rivolgersi all'Ufficio Espropri del Settore Procedure Amministrative Urbanistiche - Divisione Urbanistica (via Avellino, 5) che costituisce l'unità organizzativa responsabile, mentre il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Filippone (tel. 011.4424510), anche con eventuali osservazioni, entro venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Torino,
IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROCEDURE AMMINISTRATIVE URBANISTICHE
dott.ssa Paola Virano

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214
AVVISO DI PREINFORMAZIONE
1. Amministrazione aggiudicatrice: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 - Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel.011 5221.233, fax 011 5221 214 - www.agenziatorino2006.it
2.a) Luogo di esecuzione: Torino - Italia.
2.b) Natura ed entità dei lavori: carpenteria metallica della struttura portante e relativa copertura, lacciato di tamponamento su tre lati nonché fondazioni della struttura principale e delle facciate perimetrali, da realizzarsi per il palasport adibito alle gare di pattinaggio di velocità e ghiaccio previste per i XX Giochi Olimpici Invernali CPV 45.21.22.00-6
2.c) Stima forcella costo lavori previsti: da € 19.000.000,00 a € 24.000.000,00, IVA esclusa.
3.a) Data provvisoria avvio procedura aggiudicazione appalto ex art. comma 1, L. 109/94: 23/04/03.
3.b) Data provvisoria inizio lavori: 31/07/2003.
3.c) Calendario provvisorio realizzazione lavori: ultimazione lavori entro il 30/10/2004.
4. Condizioni finanziamento lavori e revisione prezzi: ex L. 265/00; prezzo chiuso ex art. 26, comma 4, L. 109/94 e s.m.i.
5. Altre informazioni: ai fini della partecipazione all'appalto in oggetto si dovrà fare riferimento al bando di gara che sarà successivamente pubblicato secondo le modalità di legge. Eventuali domande di partecipazione inviate in questa fase non saranno prese in considerazione. Il presente avviso non costituisce formale impegno a indire la gara d'appalto.
Responsabile del procedimento: Franco
6. Data invio avviso UPUCE: 24/02/03
7. Data ricevimento avviso UPUCE: 24/02/2003
8. L'appalto rientra nell'ambito Accordo WTO/OMC.
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dott. Armando Bertolino

REGIONE
Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Urbanistica
Avviso per estratto di Avviso Pubblico di selezione incarico di Project Manager
L'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana, sede in Palermo via Ugo La Malfa, 169 Servizio 7/U tel. 091/7757 6407/05 in attuazione dell'Accordo di Programma approvato con D.P.Reg. n. 57/S5 del 19/5/2002, e relativo alla misura 5.05 del POR Sicilia 2000-2006, rende noto che l'avviso pubblico di selezione per n. 1 project manager, approvato con D.R.S. n. 798 del 8/10/2002, è pubblicato per intero sulla G.U.R.S. n. 11 Pte 1ª del 7/3/03 e visionabile sul sito www.artasicilia.net nonché sul sito www.europaprogettazione.it La domanda di partecipazione deve pervenire entro le ore 14.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sulla G.U.R.S.
L'ASSESSORE REGIONALE
dott. Antonino Sciacca

publikompass
Corso Massimo d'Azeglio - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90


Mercoledì: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì: TorinoSette (solo Torino)
Sabato: Specchio - TuttoLibriTempoLibero
Domenica: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

“Più un’auto è di successo, più bisogna migliorarla.”

Toyota presenta nuova Yaris

Il nuovo piccolo Genio.

design, interni, airbag, e serie. Dall’esperienza dal successo Yaris, nasce nuova Yaris. Una nuova auto frutto della filosofia costruttiva Toyota basata sul miglioramento continuo.

prezzo da **10.000** euro**
CON IL CONTRIBUTO

DI

1° Più è piccola l’auto, più è grande lo spazio interno. lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ volume interno può ospitare comodamente adulti nelle versioni e 5 porte.

2° un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi. Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l*), 1.3 (87 CV - 20 km/l*), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l*) e diesel 1.4 **Common Rail** (75 CV - 27 km/l*) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

3° Più è piccola l’auto, più è grande la sua sicurezza. Di serie: ABS+EBD, quattro Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture sicurezza con pretensionatore e limitatore forza, 5 poggiatesta. Una grande sicurezza confermata dal primato nella classifica del crash test Euro NCAP.

4° Più è piccola l’auto, più grande la sua tecnologia. Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D, computer bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare cambio automatico.

*Ciclo extraurbano **Chiavi in mano I.P.T. esclusi.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO E DOMENICA 9.

Se rottami la tua auto non catalitica puoi acquistare la Yaris che preferisci usufruendo della totale esenzione del pagamento del bollo per tre anni del 13/1/2003 n.2).

3 ANNI DI GARANZIA

GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, limiti di chilometraggio.

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

DOSSIER

I nutrizionisti assolvono le merendine «Non fanno ingrassare i bambini»

■ Da «cibo spazzatura» a eredi della merenda della [illegible] Additate per [illegible] come troppo ricche di grassi, zuccheri e calorie, le merendine vengono oggi assolte dai nutrizionisti italiani, autori di cinque studi - destinati a far discutere - in corso ■ pubblicazione e coordinati [illegible] Fosan (Fondazione per lo studio degli alimenti e della nutrizione). I Dossier ■ stato presentato ieri ■ Roma: dopo [illegible] «radiografato» composizione chimica, valore nutrizionale, potere saziante, sicurezza ■ consumi tra i bambini, gli specialisti non hanno dubbi: «Le merendine - assicura Gianni Tomassi, presidente del Fosan - non sono responsabili dell'obesità ■ del sovrappeso che affliggono i piccoli italiani. La colpa, piuttosto, è dell'allarmante aumento della sedentarietà»

La sedentarietà è la principale colpevole dell'obesità fra i bambini

RICERCA DELL'ISTAT

Artrosi, malattia per quasi un italiano ■ cinque I giovani tormentati dalle allergie

■ L'artrosi è la malattia cronica più [illegible] Italia. Colpisce complessivamente il 18,4% della popolazione, soprattutto anziana. Seguono l'ipertensione arteriosa (11,9%), anche questa diffusa soprattutto negli ultrasessantenni, ■ ■ allergie (9,9%), che invece colpiscono prevalentemente bambini ■ giovani. È ■ fotografia della salute degli italiani rilevata dall'Istat nell'edizione 2002 del volume «Sistema sanitario e salute della popolazione», disponibile on line all'indirizzo www.istat.it. Dai dati, relativi al periodo 1999-2000, risulta inoltre che ■ donne, soprattutto le più anziane, sono le più colpite da malattie respiratorie e infarto. Tutte le altre malattie sembrano invece colpire prevalentemente gli [illegible]

LA MODA A PARIGI. DA CELINE SHARON STONE: «ECCO COME SI DIVENTA SEXY»

La donna di Ungaro è vestita di sentimenti

Miyake lancia i tessuti tappezzeria, di gusto settecentesco
Pantaloni protagonisti da Lagerfeld Gallery e Helmut Lang

Antonella Amapane
Inviata a PARIGI

Il circo della moda non è sempre un [illegible]ne chiassoso, pieno di improbabili giocolieri del sesso, in tuta nera sadomaso e guêpière. Ieri, Ungaro l'ha trasformato ■ una magica cornice per esprimere i sentimenti a fior di pelle. Attraverso capi impalpabili e stratificati su cui s'intravedono le parole impaillettate usate da Matisse per raccontare il fascino circen- [illegible] charme, lumière, love, illimité... Emozioni viste con gli occhi dell'infanzia, e trasformate in abito, sfilano [illegible] [illegible] pista circolare velata da un tendone. E mentre in sala si diffondono le note rimixate della musica felliniana, di Nino Rota, incedono leggere le modelle. Trapeziste giovanissime e fragili in bluse tinta polvere, bionde e sottili domatrici di leoni in parka di satin bianco, con tigre ricamata sulla schiena; ninfe-clown dal volto lucido e innocente, in pantaloni - modello sharpei - fatti di toppe damascate e jais.

Tutto è soft, tenero, fluido come l'acqua, lievemente cascante nei volumi ampi dei giacconi tinta fard foderati di pelliccia; nei bomber di agnellino effetto persiano; nelle sottane solcate da nastri pastello a formare losanghe arlecchine; nei top di chiffon arricciati a punto smock. Persino i sandali da mandarino, con sagoma a nuvola, paiono usciti dalla fantasia [illegible] [illegible] bambina. Invece è tutto merito del romano Giambattista Valli, stilista del prêt-à-porter Ungaro che ha creato capi lavoratissimi e ricamati, difficili da copiare. «Perché adesso chi spende vuole modelli speciali. I nuovi ricchi aumentano a vista d'occhio. Sono russi, cinesi, coreani indiani...», spiega l'applauditissimo Valli.

Fioccano i battimani pure da Celine, quando entra in sala Sharon Stone. Ancor più bella - se è possibile - che a Sanremo.

Trench e pantaloni dark, occhialoni e sorriso smagliante, firma autografi attraverso il muro di gorilla che la protegge. Regale brevi battute. Il Festival? «Esperienza divertente». Una donna quando è sexy? «L'abito [illegible] c'entra, si può [illegible] sexy anche quando ci si lava i denti» (poche ci riescono però...). L'attrice - a Parigi per un evento di beneficenza - assiste al défilé del marchio Lvmh perché - confida - è amica del presidente della griffe. Celine, disegnata da Michael Kors svolta all'optical da rockstar sofisticata, in aggressivi calzoni zippati e scamiciati svasati, accessoriati da scarpe e borse zebrate.

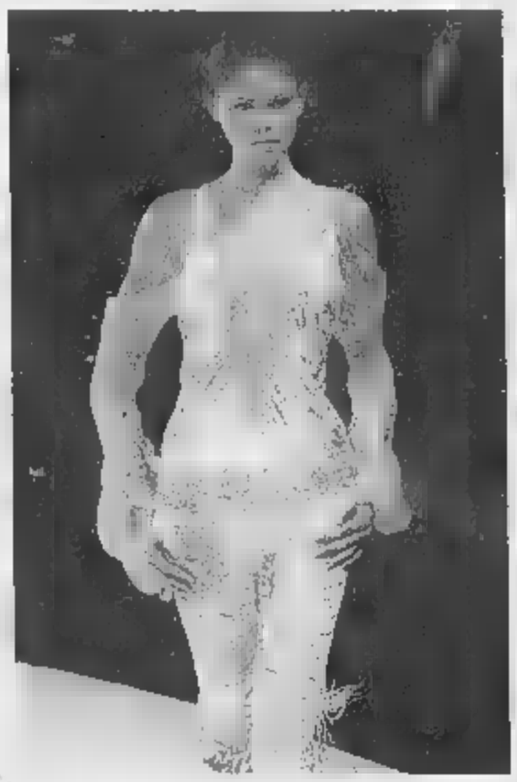
«Lusso, lusso, e ancora lusso. Questo vuole il mercato. Con i [illegible]dotti d'alta gamma il gruppo Lvmh (che in Italia dà lavoro a 3000 persone) ha raggiunto un fatturato di 13 miliardi di euro», dice Concetta Lanciaux, braccio destro di Bernard Arnault.

Scava nel passato, ruvista fra i suoi souvenir Issey Miyake e tira fuori l'abito della memoria. Semplice e allungato in tessuti tappezzeria, toile de jouy e settecenteschi. Sublimato da ragazze truccate alla Casanova che si portano addosso la casa. Il passo scandito da tacchi a comodino, montati su stivali in pelle trattati come parquet.

Il prossimo inve[illegible] i pantaloni faranno la parte del leone. Dai jeans couture anatomici di Lagerfeld Gallery si passa a quelli di Helmut Lang, con reggicalze incorporato.

Da Vuitton [illegible] [illegible] modo di comunicare [illegible] [illegible]: la griffe [illegible] l'artista giapponese Murakami ha realizzato un cartone animato che verrà trasmesso nei negozi. Soggetto: [illegible] moderna Alice nel paese delle meraviglie scopre i segreti di [illegible] mondo che ha reinventato con ironia il logo.

L'altra [illegible] Chloè ha festeggiato con un libro i cinquant'anni della maison al Café de Flore, ■ favorito da Sartre.



Look etereo per Ungaro

Sharon Stone applauditissima da Celine

Vuitton realizza un cartone animato per raccontare la storia della celebre maison e del suo logo

PREMIATI A TORINO DIECI ISTITUTI

A «Centoscuole» si vince con l'arte

Maria Teresa Martinengo
TORINO

Ventimila euro ai 10 progetti vincitori e cinquemila ai 21 segnalati: la terza edizione del c[illegible]so «Centoscuole», punto di forza dell'impegno sociale della Fondazione per ■ Scuola - Educatorio Duchessa Isabella della Compagnia di San Paolo, ha premiato insegnanti e studenti d'eccellenza dal Piemonte alla Sicilia, dal Friuli alla Sardegna. L'iniziativa - alla quale hanno aderito quest'anno 106 istituti - è stimolare l'ideazione di nuove attività di carattere formativo e promuovere la diffusione di una cultura progettuale nelle istituzioni scolastiche.

Ieri, nell'affascinante cornice della villa seicentesca di Madama Reale, sulla collina ■ San Vito, presidi e docenti delle scuole premiate hanno ricevuto il riconoscimento, presenti il presidente della Fondazione per la Scuola, Lo[illegible] Caselli, il direttore Corrado Paracone, i vice presidenti della Compagnia di San Paolo, Carlo Callieri e Giovanni Zanetti, il consigliere Alessandro Roscelli. I «magnifici dieci» sono il Liceo scientifico «Alberti» di Cagliari, l'Istituto professionale «Galilei» di Castelfranco Veneto, l'Istituto professionale [illegible] «Stradivari» di Cremona, ■ Magistrale «De Amicis» di Cuneo, l'Ito «Peano» di Firenze, l'Iis «Vittorio Emanuele II - Ruffini» di Genova, l'Istituto statale d'Arte «Venturi» di Modena, l'Iti «Fermi» di Siracusa, il Liceo scientifico «Galilei» di Trieste, l'Itcg «Pantaleo» di Torre del Greco. Tra i 21 segnalati, il Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria (alcuni studenti hanno proposto un prezioso momento musicale prima dell'inizio della cerimonia) e l'alberghiero «Prever» di Pinerolo (autore del lodato rinfresco offerto agli ospiti).

«I risultati del concorso - ha detto il professor Caselli - ci dicono che nelle nostre scuole c'è creatività e capacità di lavorare per progetto. Certo, occorre far sì che tutto ciò non resti episodico, ma al contrario fertilizzi il contesto, venga replicato in altre realtà. Attraverso "Centoscuole" costruiamo una rete di esperienze significative traducibili in modelli». I progetti vincitori o segnalati evidenziano una scuola aperta ai grandi temi odierni come interculturalità, attenzione a chi si trova in situazione di disagio, solidarietà, ma anche sensibile nei confronti dell'educazione civile, della cittadinanza europea, dei rapporti [illegible] ■ mercato del lavoro, senza dimenticare ■ riorganizzazione scolastica, la didattica, ■ tradizioni culturali locali. Il maggior numero di progetti - il 20% del totale - ha scelto l'impegno nel campo dell'espressività artistica.

P[illegible] l'anno prossimo (il bando scade il 30 aprile) i 300 mila [illegible] in palio saranno assegnati a venti scuole (15 mila euro ciascuno): non esisterà più la divisione vincitori e segnalati. Informazioni e scheda di partecipazione in www.fondazionescuola.it.

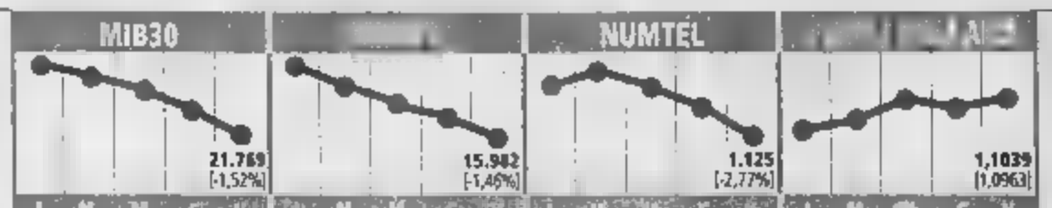
STRUTTURATE 2003
SKILIFT
Banca Intesa

ECONOMIA E FINANZA

Chiedete informazioni in tutte le filiali
Banca Intesa

Anas, grandi opere per 1 miliardo

Il cda dell'Anas ha ieri approvato l'avvio di 5 grandi opere per un totale di 4 miliardi. Nella Pedemontana lombarda saranno investiti 3 miliardi. La galleria di sicurezza del Traforo del Fréjus costerà 274 milioni, l'ammodernamento Napoli-Pompei-Salerno 70 milioni. Per un più facile accesso alla Fiera di Milano e all'aeroporto Malpensa sono stati stanziati 262 e 313 milioni rispettivamente.



Inail, incidenti in calo nel 2002

Una diminuzione del 4,7% degli infortuni totali e del 3,4% di quelli mortali, rispetto al 2001, è quanto emerge dalle prime statistiche sugli infortuni 2002, presentate ieri dall'Inail. I dati evidenziano che la diminuzione complessiva è da attribuirsi per il 4,1% all'industria e ai servizi e per il 10,5% all'agricoltura (per gli infortuni mortali le variazioni sono rispettivamente del -3,1% e -6,4 per cento).

UNA BATTUTA D'ARRESTO NELLA STRATEGIA DI SOSTEGNO ALLA CRESCITA

Europa divisa su energia e risparmio

I dossier rinviati ad un Ecofin straordinario il 19 marzo

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

I ministri dell'Economia dei Quindici approvano il documento che fissa le linee guida per una strategia di sostegno della crescita, depressa dalla congiuntura e dai rischi di guerra, ma si dividono due direttive molto importanti: quella sulla tassazione dei prodotti energetici e quella sulla tassazione del risparmio. Le speranze di trovare un'intesa su questi due punti prima del vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione - convocato per il 20 e il 21 a Bruxelles - sono affidate, adesso, a un Ecofin straordinario che si terrà il 19. Un giorno prima del summit, come ormai sembra diventata tradizione per comporre le divergenze tra i partner. E tra i grandi protagonisti di questo rinvio in extremis c'è l'Italia che, ieri, sulla tassazione dei prodotti energetici ha chiesto eccezione e su quella del risparmio ha posto una riserva.

«Adesso qualcuno dirà che l'Italia ha bloccato due direttive europee, ma è così. Forse è una cosa nuova, forse bisogna dire sempre di sì, ma credo che ogni tanto sia giusto far valere gli interessi nazionali ed è quello che abbiamo fatto in modo naturale, ragionevole e coerente», ha detto il ministro Giulio Tremonti al termine della riunione. Una precisazione diretta soprattutto al ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel, che appena qualche minuto prima aveva dichiarato che «la responsabilità del blocco è dell'Italia» e definito «inaccettabile utilizzare riflessioni che non hanno niente a che vedere la fiscalità per opporsi a due provvedimenti sui quali c'era già un accordo politico». Tremonti ha preferito smorzare subito la polemica: «Italia e Germania, sportivamente, hanno difeso le loro posizioni».

Ma qual è l'oggetto del doppio scontro? Sulla tassazione dei prodotti energetici, il ministro Tremonti spiega che l'eccezione chiesta dall'Italia è quella di mantenere temporaneamente gli sgravi sul gasolio per gli autotrasportatori come «compensazione» della strozzatura dei traffici delle nostre merci determinata dalle «criticità» dei cinque grandi valichi alpini ed anche dalle politiche dei Paesi frontalieri, come nel caso del sistema austriaco degli «ecopunti». Il problema dei valichi rende «soltanto teorica» la libertà di circolazione dei beni sancita dai Trattati e richiede un correttivo. «Non stiamo chiedendo aiuti di Stato, ma compensazioni. E abbiamo fatto una proposta: accettiamo la direttiva, ma con una eccezione per l'Italia, come ci sono eccezioni per tutti gli altri», dice Tremonti.

Nel dibattito all'Ecofin altri ministri - e in particolare il tedesco Eichel - hanno espresso solidarietà all'Italia per la questione dei valichi, hanno sostenuto che non ci può essere un legame con la tassazione dei prodotti energetici. Una tesi che Giulio Tremonti contesta: «Il disagio dei camionisti italiani è complessivo. Non possiamo dirgli: forse dei tunnel ci occuperemo in futuro e, intanto, rinunciate agli sgravi sul gasolio». E per il ministro dell'Economia «non si tratta di una posizione lobbistica. Chiedere un'eccezione è nella regola europea. Esempi e precedenti già esistono, dice Tremonti: «Tra le tante eccezioni ci sono nella direttiva c'è anche una per il gasolio dalle chiatte che navigano nei canali dell'Europa centrale. Noi abbiamo alcuna eccezione e siamo l'unico Paese che ne ha davvero diritto».

L'altro punto dello scontro che si è acceso ieri all'Ecofin è la direttiva sulla tassazione del risparmio dei non residenti. Una questione che si trascina da sette anni perché subordinata a un accordo con i Paesi terzi che hanno un sistema bancario «attraente»: dalla Svizzera a Monaco, da San Marino, a Andorra, fino agli Usa. Questa trattativa parallela, in particolare con la Svizzera, è arrivata ormai agli ultimi dettagli. Ma non è conclusa. E la riserva posta dall'Italia sul «sì» alla direttiva è proprio questa: che ci siano prima tutti i dettagli dell'accordo e la Svizzera. «Per dire di sì, bisogna votare su un accordo definito. Quando lo avremo, lo valuteremo», ha detto Tremonti. Si farà in tempo per l'Ecofin straordinario del 19 marzo? «Faremo il massimo sforzo», ha diplomaticamente replicato il ministro

C'è anche un terzo punto che l'Italia ha posto sul tavolo ieri: le multe inflitte dalla Ue per le quote latte. Tremonti ha presentato agli altri ministri e alla Commissione una proposta che ha definito «preliminare». L'ipotesi del governo italiano è di utilizzare «un sistema di riscossione flessibile per tempi e importi». In altre parole, di offrire ai produttori di latte una dilazione e una riduzione delle multe che lo Stato ha, comunque, già pagato alla Ue perché questo tipo di sanzioni viene immediatamente «scalato» dagli aiuti agricoli europei. Anche su questa proposta - che Tremonti ha presentato per iscritto - l'Italia attende una risposta. Forse già al vertice del 20 e 21 a Bruxelles.

Il ministro delle Finanze tedesco, Eichel

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

Tremonti vuole ottenere una compensazione delle strozzature subite dalle nostre merci a causa dei valichi alpini

Il ministro: «Nessuna posizione lobbistica Chiedere un'eccezione rientra pienamente nelle regole della Ue»

Via al piano per rilanciare la crescita

Solbes: le linee del patto di stabilità non vengono toccate

dal corrispondente da BRUXELLES

Per fronteggiare le incertezze che pesano sull'economia europea e per ridare fiato alla crescita, la Ue propone un piano per «rafforzare il coordinamento delle politiche di bilancio». Lo ha approvato ieri l'Ecofin e diventerà il principale documento economico che sarà sottoposto il 20 e il 21 al vertice di primavera dell'Unione che deve fare il punto sull'ambizioso impegno preso nel 2000 a Lisbona: trasformare l'Europa nel mercato mondiale più competitivo entro il 2010. L'obiettivo fondamentale del piano è quello di orientare le politiche economiche dei Quindici verso la crescita pur mantenendo disciplina di bilancio in linea con il Patto di stabilità. E' quella che il commissario Pedro Solbes definisce «l'interpretazione intelligente» del Patto e che, adesso, è fissata punto per punto.

Non è una modifica degli accordi presi a Maastricht, ma un «adeguamento» del Patto a una situazione economica più difficile. «Il Trattato stesso è già una base sufficiente per agire», ha detto ieri Solbes. Giulio Tremonti si è dichiarato «pienamente d'accordo» con il documento e ha commentato che «il Patto di stabilità, in fondo, ha bisogno soprattutto di stabilità». E tra i punti fondamentali del piano prevalgono gli elementi di continuità. Primo fra tutti il vincolo del 3 per cento massimo nel rapporto tra deficit e prodotto interno lordo che resta e che sarà sempre calcolato in valori nominali. Sarà calcolato, invece, al netto dell'andamento del ciclo economico l'obiettivo fissato dal Patto di raggiungere una posizione di «close to balance» (vicina al pareggio).

I Paesi che hanno posizioni di bilancio ancora lontane dal «close to balance» dovranno tagliare il deficit strutturale -quello depurato dagli effetti del ciclo economico - di almeno lo 0,5 per cento l'anno. La valutazione del rispetto dell'obbligo di raggiungere un bilancio vicino al pareggio sarà effettuata Paese per Paese. Questa «flessibilità» di giudizio favorirà i Paesi che hanno un buon margine di sostenibilità delle finanze pubbliche che potranno far giocare pienamente il sistema degli stabilizzatori automatici. Tutti, comunque, si dovranno impegnare a non adottare politiche pro-cicliche: vale a dire a fare grande attenzione alla spesa anche in situazione di congiuntura favorevole.

La sostenibilità delle finanze pubbliche dovrà essere assicurata anche attraverso strategie efficaci per fronteggiare la sfida dell'invecchiamento della popolazione. Il piano per rafforzare il coordinamento delle politiche economiche affronta anche il capitolo del debito pubblico che - è già stabilito nel Patto - «gioca un ruolo importante nella sorveglianza di bilancio». Ma su questo punto l'Inghilterra, appoggiata da Francia e Germania, ha presentato un documento che chiedeva di dare peso maggiore al debito nella valutazione degli obiettivi e nelle procedure di sorveglianza. Italia, Belgio e Spagna hanno respinto questa modifica delle regole del Patto.

La Francia e la Germania hanno un deficit oltre il del per cento, una massa del debito ancora entro il livello del 60 per del Pil «consigliato» dal Patto e avevano interesse a far pesare di più questo elemento nel giudizio complessivo sulle finanze pubbliche. Italia, Belgio e Spagna, al contrario, hanno un deficit lontano dal limite del 3 per cento, ma di debito alto. La discussione su questo punto è stata «lunga», come ha riferito Tremonti. Ma, alla fine, tutti sono d'accordo nel rimanere sul testo-base e anche il ministro inglese ha dichiarato di considerare il documento soltanto «come un testo di riflessione».

[e. sin.]

LA MONETA UNICA HA TOCCATO IL PICCO STORICO DI 1,1067 NEL CAMBIO CON IL BIGLIETTO VERDE

L'euro segna il record assoluto dal '99

I timori di guerra affossano dollaro e Borse. Fiat a quota 6,1

Vanni Cornero

La guerra alle porte fa male al dollaro ed alle Borse, mentre l'euro vola ai massimi da quattro anni sul biglietto verde. La corsa della moneta unica è cominciata sin dalle prime battute del mattino di ieri, sfondando nuovamente la soglia di 1,1 dollari e toccando quota 1,1039 per poi arrivare addirittura a 1,1067 prima di tornare sotto quota 1,10 sulle notizie dell'arresto di due figli di Bin Laden, fatto che potrebbe preludere alla cattura del nemico numero uno degli Stati Uniti.

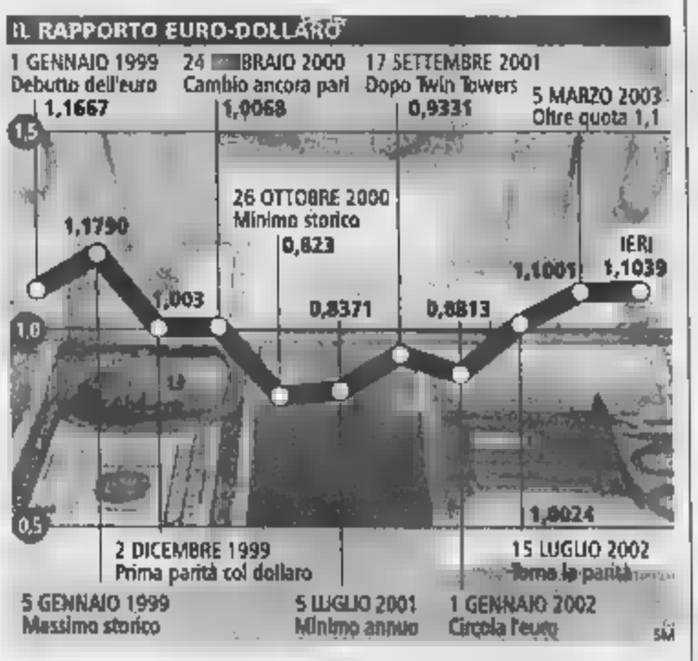
Oggi per l'euro si calcola un apprezzamento di circa il 20% negli ultimi dodici mesi rispetto alla valuta Usa, va detto che a spingere la moneta europea ci sono anche dati macroeconomici, come quello della disoccupazione in America, salita in febbraio ad un tasso del 5,8%, che rappresenta il livello peggiore dai tempi dell'attentato alle Twin Towers. E il mercato del lavoro causa particolari problemi anche per i massicci tagli occupazionali annunciati da molte società statunitensi e che lasciano temere pesanti ricadute sui consumi e conseguente indebolimento della crescita economica.

Ad affossare il dollaro in questo momento è comunque principalmente l'eventualità di un attacco all'Iraq, che gli Usa potrebbero lanciare con alcuni alleati, anche senza l'avallo dell'Onu. La prospettiva, molto realistica alla luce dell'ultimatum di 10 giorni dato a Saddam Hussein, preoccupa molto gli investitori, in quanto gli Stati Uniti, in caso di guerra senza il via libera delle Nazioni Unite, sarebbero ancora più esposti al rischio di attacchi terroristici. Si piena picchiata sull'euro il biglietto verde registra invece variazioni minime nei confronti dello yen, passando a quota 117,21 dai 117,22 di giovedì. Fra le altre valute, continua a perdere terreno la sterlina, che scende a 68,68 pence sull'euro dai precedenti 68,55, e anche in questo caso a pesare sul cambio sono le previsioni di coinvolgimento della Gran Bretagna nella guerra all'Iraq. A guadagnarci è il franco svizzero, che, sfruttando le sue storiche caratteristiche di moneta-rifugio, passa a 1,3298 sul dollaro rispetto ai precedenti 1,3316.

L'effetto incrociato di tensione internazionale e preoccupazione sul fronte economico ha fatto soffrire non poco i listini europei penalizzati da consistenti ribassi. Sulla base delle notizie di cattura dei figli di Bin Laden, invece, Wall Street ha recuperato le perdite iniziali, passando con tutti gli indici in zona positiva per poi chiudere con il Dow Jones a 7740 punti (+0,86%) e il Nasdaq a 1305 (+0,18%).

Proprio sulla scia del cattivo inizio di Wall Street le Borse europee avevano mostrato segnali di debolezza, peggiorando dopo la doccia fredda dei dati sulla disoccupazione Usa. E' stata una ritirata generale, con Parigi tornata ai minimi dal giugno '97 e Francoforte a quelli del febbraio '96. Per il resto giornata gli indici hanno altalenato tra lievi recuperi e altre perdite fino alla chiusura che ha visto Parigi in negativo del 2,25% a Amsterdam addirittura a -4,33%. Cali più moderati a Londra, scesa dell'1,79% e a Milano, con il Mibtel a -1,46% e il Mib30 a -1,52%. Francoforte, con un deciso colpo di reni nel finale, ha recuperato molte posizioni, limitando le perdite dell'indice Dax allo 0,24%.

A Piazza Affari, in un listino debole, è stata un'altra giornata no per le Fiat che hanno toccato i nuovi minimi dal 1985, passando a 6,1 euro e chiudendo con un arretramento del 5,69%. Dall'incontro di giovedì, a Ginevra, tra i vertici del Lingotto e di General Motors infatti venute novità sostanziali, ma le attese del mercato su un'uscita del gruppo dal settore automobilistico sono state raffreddate da Umberto Agnelli, che ha detto di non prevedere di esercitare l'opzione put per la cessione di Fiat Auto nel breve termine ed ha espresso la speranza di non esercitarala mai. Inoltre, secondo il numero di Gm, Wagoner, non ci sarebbero imminenti decisioni sulla ricapitalizzazione.



POSITIVO IL 2002 CIR E COFIDE

Gruppo De Benedetti, utili in forte aumento

Utili in forte per la Cir di Carlo De Benedetti. Ieri il cda della società ha infatti approvato la proposta di bilancio 2002 che verrà sottoposta agli azionisti: l'utile netto consolidato è salito da 55,6 a 68,2 milioni di euro ma rispetto al 2001 i proventi straordinari netti sono scesi da 51 a 7,9 milioni di euro. Il risultato della gestione ordinaria stato positivo per 207,8 milioni euro (+86,7%) mentre il fatturato è salito 24,7% a quota 2582 milioni di euro. Il cda proporrà all'assemblea degli azionisti un dividendo invariato a 0,0413 euro per Cofide ha invece chiuso l'esercizio con un fatturato consolidato a 2580 milioni di euro (+24,2%) e un risultato consolidato della gestione ordinaria in crescita del 110,2% a 187,3 milioni euro. L'utile netto consolidato, invece è stato di 15 milioni, in lieve calo rispetto ai 15,5 milioni registrati nell'esercizio precedente. Il cda proporrà agli azionisti un dividendo unitario 0,01 euro per azione contro gli 0,015 .

LA GUIDA A D'ENTREVES

Nuova squadra per l'immagine del gruppo Fiat

TORINO

Lodovico Passerin d'Entreves è stato nominato «executive assistant» del presidente della Fiat, Umberto Agnelli, con l'incarico di coordinare le attività finalizzate a valorizzare l'immagine del Gruppo Fiat.

Passerin d'Entrèves

Con Passerin d'Entreves collaborano Maurizio Beretta, responsabile delle relazione esterne e rapporti istituzionali, e Simone Migliarino, responsabile della comunicazione e stampa, che sono stati riconfermati nei loro incarichi.

Passerin d'Entrèves, 58 anni, laureato in Giurisprudenza, è stato, tra l'altro, responsabile delle relazioni esterne del Gruppo Toro assicurazioni ed era dal 1995 responsabile della direzione relazioni esterne e comunicazione del Gruppo Ifi-Ifil. È presidente dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro Candiolo (Torino) e del Centro internazionale su diritto, società e economia Courmayeur.

A GRANDE RICHIESTA PROROGHIAMO
18 RATE INTERESSI ZERO

Moderna parete con corpo centrale avanzato, misure cm L.275 P.54 H.213

€ 641*

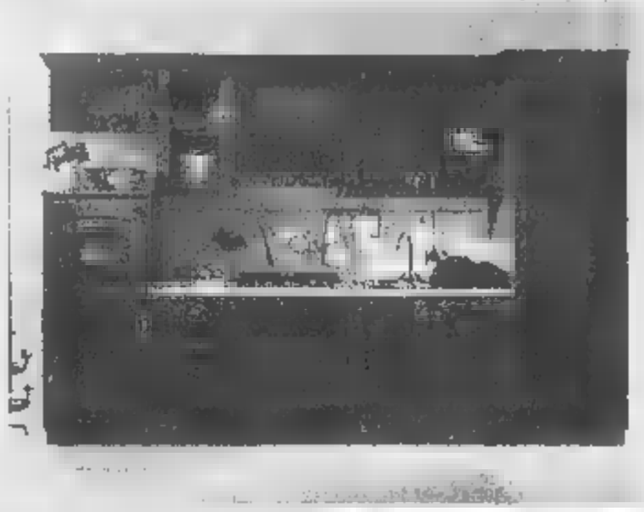
18 rate da € 35,61 senza interessi

Cameretta a 3 letti per risolvere ogni problema di spazio, come foto

ECCEZIONALE

€ 861*

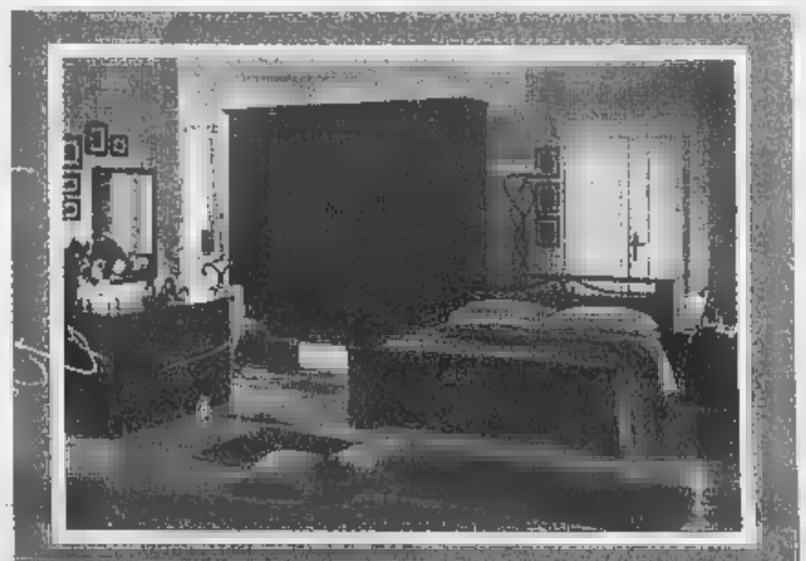
18 rate da € 47,83 senza interessi



Cucina in arte povera come foto, misure cm L.315 H.210 COMPLETA di ELETTRODOMESTICI CANDY: frigorifero, lavello inox 90 a 1 vasca, piano cottura 4 fuochi, FORNO RUSTICO ventilato multifunzione e LAVASTOVIGLIE a scomparsa.

€ 2.479*

18 rate da € 137,72 senza interessi

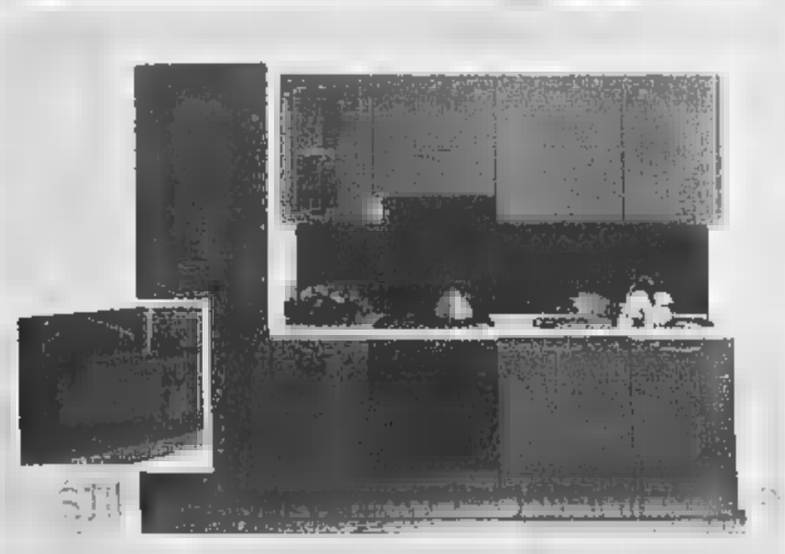


Camera da letto in Arte Povera, si noti l'eleganza del letto con inserto in ferro. Come foto
Optional: armadio con cassetti esterni e specchi esterni

IMBATTIBILE

€ 646*

18 rate da € 35,88 senza interessi



cm gli completa

€ 1.291*

M VIG

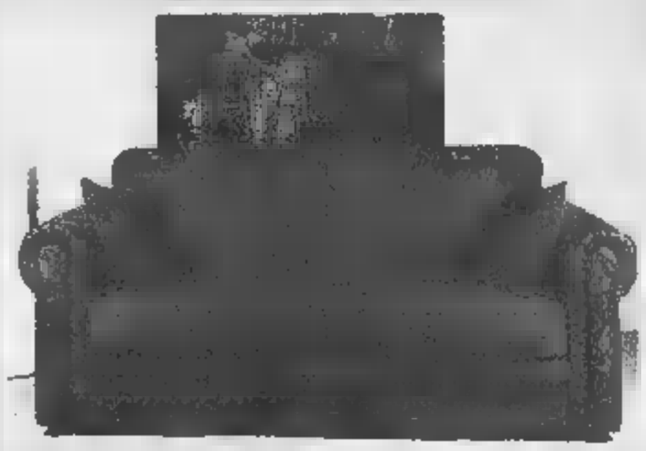
18 rate da € 71,70 senza interessi

FANTASTICA PROMOZIONE

Armadio 6 ante con 4 ante centrali a quadrotte, misure cm L.270 P.58 H.247

€ 388*

18 rate da € 21,55 senza interessi



Poltrona, misure 110x90
Divano posti, misure
3 posti, misure **€ 270***
Divano 4 posti, misure 230x90 **€ 315***
Disponibile e nella versione angolare

SALA COMPLETA IN TELA SAGOMATA
CON UN LEGNO CHE NON PATISCE SBALZI DI TEMPERATURA

Sala costruita interamente in legno massiccio composta da: vetrina + credenza + tavolo allungabile + 4 sedie

SCONTATO

€ 1.289

18 rate da € 71,62 interessi zero

Camera da letto moderna, armadio con ante a quadrotte e vetro acetato

€ 1.042*

18 rate da € 57,88 senza interessi

APERTI DOMANI DOMENICA 9 MARZO
POMERIGGIO CON ORARIO 15.00 - 19,30

ORARIO APERTURA:
Lunedì 15.00 - 19.30
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì
9.30 - 12.30 15.00 - 19.30
Sabato orario continuato 9.30 - 19.30
Chiuso Lunedì e Domenica.
Aperto la 2° e la 4° Domenica del mese orario 15.00 - 19.30

RIVALTA
Via Giaveno 40
Tel. 011/9003361

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

TORINO
C.so Grosseto 18
Tel. 011/9003361

BRICOLAGE - EDILIZIA - DECORAZIONE - GIARDINAGGIO

DOMANI... APERTURA STRAORDINARIA

Solo per domani:

€ 1,50

Geranio in
Edera zonale, parigino,
vaso dim.: Ø 14 cm a ~~L. 2.904~~

I prezzi esposti si intendono sempre IVA inclusa

LEROY MERLIN
Via Postiglione, 2 - Moncalieri (TO)
Tel: 011/6894511 - Fax: 011/6813726

ORARI:
Lunedì: 14.00-20.00
MARTEDÌ-VENERDÌ: 9.00-12.30/14.00-20.00
Sabato: 9.00-20.00

DOMANI 9 MARZO SIAMO APERTI!

LEROY MERLIN
In caso di casa.

PASSATI AI BLOCCHI DUE PACCHETTI PER 730 MILIONI DI EURO. IN UNA SETTIMANA IL LEONE HA PERSO IL 13,5%

Su Generali continuano le manovre

Scambi sempre forti. Spaventa: per ora tutto regolare

Flavia Podestà

MILANO

Sulle Generali continua la partita a carte coperte, che solo il tempo [illegible] se sarà [illegible] anche a carte truccate. Anche ieri non sono mancate le operazioni ai blocchi, dove è transitato prima un 1% scarso del capitale pagato 277 milioni di euro e poi circa l'1,5% al prezzo unitario [illegible] 24,21 euro (con un premio del 15% sul prezzo di riferimento di giovedì) per un controvalore complessivo [illegible] 459,52 milioni [illegible]. E si sono materializzate nuove improvvise conversioni sulla via di Trieste [illegible] nuove prese di distanze da una partita dirompente e giocata in apnea con motivazioni diverse da quelle fornite al mercato per spiegare l'improvvisa esibizione di muscolatura.

[illegible] la Fondazione Crt, con il presidente Andrea Comba e con il vice presidente Riccardo Triglia smentiva i rumors rilanciati dalle agenzie nei giorni precedenti negando di possedere azioni delle Assicurazioni Generali [illegible] la stessa [illegible] faceva la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, alcune banche [illegible] dicevano pronte a tentare l'avventura. A dispetto di tutto. A dispetto [illegible] Piazza Affari dove i titoli [illegible] compagnia triestina, dopo aver monopolizzato la piazza finanziaria per tutta la settimana [illegible] intonazioni sempre negative, ieri consuntivavano le cinque sedute con una perdita complessiva del 13,5% del loro valore. A dispetto anche di Morgan Stanley che rivedeva il giudizio suggerendo di alleggerire, nonostante la solidità del bilancio del Leone di Trieste, mentre altri [illegible] analisti optavano per un «neutral», escludendo di consigliare «buy» a riprova del fatto che le tensioni non giovano affatto al gruppo. Anche per questo gli amministratori della compagnia (Giovanni Perissinotto in un'intervista al *Wall Street Journal*) facevano sapere di non voler essere coinvolti nello scontro tra i soci e di volere evitare «ogni distrazione dal piano industriale».

Eppure il Monte [illegible] ha sfidato il mercato, che poi gli ha fatto perdere [illegible] 3,31% del suo valore, dichiarando [illegible] voler portare oltre il 2% la sua quota dello 0,4% nelle Generali, e la banca d'affari americana Merrill Lynch - [illegible] giorni molto attiva [illegible] titoli del Leone [illegible] Trieste - ha dichiarato alla Consob di detenere in conto terzi un [illegible] delle Generali, ma di disporre «di una partecipazione potenziale del 4,95%». E' ragionevole ritenere che [illegible] banca d'affari americana [illegible] stata messa in moto dalle Fondazioni, pronte a liberarsi di pacchetti Generali acquisiti su sollecitazione dell'Unicredito, dopo che il ministro del Tesoro ha chiesto di vedere: sollecitando per scritto (e [illegible] con la Finanza, [illegible] avrebbe potuto fare per aver una fotografia immediata e corretta della situazione) le Fondazioni a rivelare entro 30 giorni i loro possedimenti a Trieste. Essendo ancora alle prime battute, non [illegible] facile capire se Giulio Tremonti si ponga solo l'obiettivo [illegible] portare a termine il suo disegno sulle Fondazioni o si muova invece in un'ottica di sistema volta a difendere l'indipendenza della Mediobanca dalle urgenze [illegible] Capitalia [illegible] dalle ambizioni dell'Unicredito: dal desiderio [illegible] Geronzi di poter disporre dell'eccesso di patrimonio di Mediobanca (valutato [illegible] 3,8 miliardi di euro) [illegible] delle ricche plusvalenze che si avrebbero con le rivalutazioni cui si procede [illegible] sempre quando [illegible] progettano fusioni per annacquare i problemi dell'istituto capitolino; e dal desiderio, attribuito ad Unicredit da qualche concorrente, [illegible] appropriarsi dell'investment banking di Piazzetta Cuccia (indubbiamente più [illegible] [illegible]zato dell'Ubm).

«In attesa di capire le reali intenzioni del ministro e la sua vera forza, [illegible] dovrebbe essere [illegible] difficile all'autorità [illegible] vigilanza sul mercato di fotografare lo stato dell'arte, visto che chi si muove in Borsa lascia pesanti impronte digitali. «La Consob non avendo riscontrato alcuna anomalia» nella partita in [illegible] a Trieste - ha spiegato ieri [illegible] Cernobbio Luigi Spaventa - «ritenendo che non vi fossero [illegible] malie, [illegible] è limitata a funzione di ufficiale postale». Non ha sentito evidentemente altre urgenze Spaventa, nemmeno quando l'Unicredit ha esplicitamente parlato di una «cordata» ormai forte di una partecipazione nelle Generali analoga [illegible] quella detenuta da Mediobanca e decisa ad andare oltre. E' lo stesso Spaventa che a comminato una multa da 100 milioni a Mediobanca, per le chiacchiere e i caffè [illegible]i insieme a Salvatore Ligresti: [illegible] che ci fosse [illegible] confessione [illegible] sorta. Allora era bastato il furous dell'azione concertata. A Udine, dove si confessava Profumo, il «concerto» era dichiarato nel lavorio ammesso per [illegible] formazione della «cordata» alla quale il «Sanpaolo Imi non era essenziale». Quel giorno la Bora doveva spirare in direzione della Slovenia anziché di Roma: così Spaventa poteva continuare ad inseguire il fumus, a lui ben più consono della troppo cattolica confessione. Così, ieri, poteva dire [illegible] imbarazzo: «Per il concerto devono essere fatti accertamenti».

SI STRINGONO I TEMPI PER LA VENDITA DELLA COMPAGNIA, HOPA [illegible] UNIPOL [illegible] POLE POSITION

Accordo Fiat-Capitalia in vista della cessione di Toro

La banca romana avrà il diritto di scegliere l'acquirente del 6,6% del proprio capitale

MILANO

Chicco Gnutti sembra avvicinarsi [illegible] tappe forzate alla Toro, che la Fiat potrebbe ora avere la facoltà di vendere rapidamente. A dar concretezza alle due possibilità è giunta l'intesa - firmata ieri tra il gruppo del Lingotto, Capitalia e la Toro - per risolvere due problemi di particolare rilevanza per Cesare Geronzi. Innanzitutto [illegible] sistemazione del pacchetto del 6,6% dell'istituto capitolino in portafoglio alla compagnia assicurativa torinese; e poi l'assetto definitivo di RomaVita, ossia la società assicurativa - operante nel Vita tramite [illegible] di sportelli della banca presieduta da Geronzi nel campo della bancassurance - il [illegible] controllo è oggi condiviso da Toro e Capitalia con il 47,5% a testa. L'intesa era indispensabile perché, senza un accordo, [illegible] presidente della Capitalia - che è l'unico manager ad avere il potere di ritagliarsi un sindacato di controllo completamente su misura - non avrebbe mai dato il via libera ad alcuna cessione. [illegible] era un caso, del resto, che l'incarico [illegible] advisor della cessione del gioiello assicurativo del Lingotto fosse stato attribuito al Mediocredito Centrale, controllato da Capitalia. Ad onor del [illegible], va detto che l'Mcc aveva poi chiesto la consulenza di Fox Pitt Kelton, specialista britannico in campo assicurativo.

In base all'accordo siglato ieri, Capitalia si è assicurata il diritto di individuare l'acquirente del [illegible] del [illegible] capitale in portafoglio a Toro, qualunque dovesse essere il soggetto destinato ad acquistare [illegible] Toro [illegible] Fiat: soggetto che, per l'intesa, sarà «obbligato» a cedere quel 6,6% al candidato di Geronzi, ad un prezzo correlato [illegible] prezzi ufficiali di mercato delle azioni Capitalia, incrementato di un premio del 25%. Quanto a RomaVita, Toro Assicurazioni avrà la facoltà di vendere a società del gruppo Capitalia la sua quota (ossia il 47,5% del capitale) ad un prezzo di 370 milioni di euro ed ove questo dovesse [illegible]ere. le parti avrebbero la facoltà di recedere «da tutti gli accordi commerciali attualmente esistenti tra RomaVita [illegible] Toro». [illegible] basta. L'intesa firmata ieri fissa condizioni anche [illegible] il futuro di medio periodo: stabilendo che le intese sottoscritte per l'assetto di RomaVita varranno «anche nel caso in cui il controllo di Toro Assicurazioni dovesse essere trasferito nuovamente [illegible] nuovo acquirente nei 3 anni successivi all'attuale dismissione da parte della Fiat».

Se Capitalia ha sentito [illegible] necessità di dettare condizioni nella eventualità che il controllo della Toro possa cambiare entro un triennio, ciò fa supporre che gli uomini di Geronzi ritengano che la Toro stia per prendere la direzione di un porto che oggi ha una determinata configurazione ma che, entro un triennio, potrebbe averne una diversa.

Per la Toro quale approdo - tra quelli che sono stati prospettati al Mediocredito Centrale - potrebbe avere una configurazione mirante su non quello costruito da Gnutti, a braccetto dell'Unipol, con la consapevolezza che la sua logica [illegible] finanziere orientato a incassare il capital gain [illegible] investimenti entro tre anni si sposa [illegible] l'interesse del gruppo assicurativo emiliano (alleato del Monte Paschi) a conseguire in futuro il controllo nella compagnia torinese guidata da Gabriele Galateri? Perché Gnutti? Probabilmente non solo perché il finanziere bresciano con la sua Hopa e la Unipol sono - tra i potenziali acquirenti della Toro - i più pronti a staccare l'assegno richiesto per [illegible] le loro insegne sulla Toro. Ma anche perché Gnutti aveva chiara fin dall'inizio l'antifona e ha corredato immediatamente la sua offerta per la Toro con la piena disponibilità a cedere il 6,5% di Capitalia al candidato [illegible] Geronzi.

[f. pod.]

Il presidente di Capitalia Cesare Geronzi

[illegible]

[illegible] BORSA, CAMBIA IL MIB30
A partire [illegible] prossimo 24 marzo le azioni Finecogroup usciranno dal Mib30, al suo posto saranno trattati i titoli Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino. Lo ha reso noto [illegible] Borsa Italiana. Fineco passa al Midex, paniere dove entrano anche Comindustria e Interbanca che a loro volta prendono il posto CrFirenze e Soia.

[illegible] FONDI PER CIRIO
Via libera al finanziamento ponte da 20 milioni di euro. Cirio Finanziaria ha formalizzato ieri la concessione del finanziamento da parte di Banca Intesa, Mps, Bnl, Pop Lodi, Capitalia, Sanpaolo Imi e Ubm.

[illegible] ITALCEMENTI, UTILE +36%
Il Gruppo Italcementi chiude [illegible] con un aumento dell'utile netto di pertinenza del 36% a 274 milioni su [illegible] fatturato in rialzo del 4,9% a 4,20 miliardi. Il dividendo è di 0,27 euro per le ordinarie (0,24 nel 2001) e di 0,30 per le risparmio (0,27).

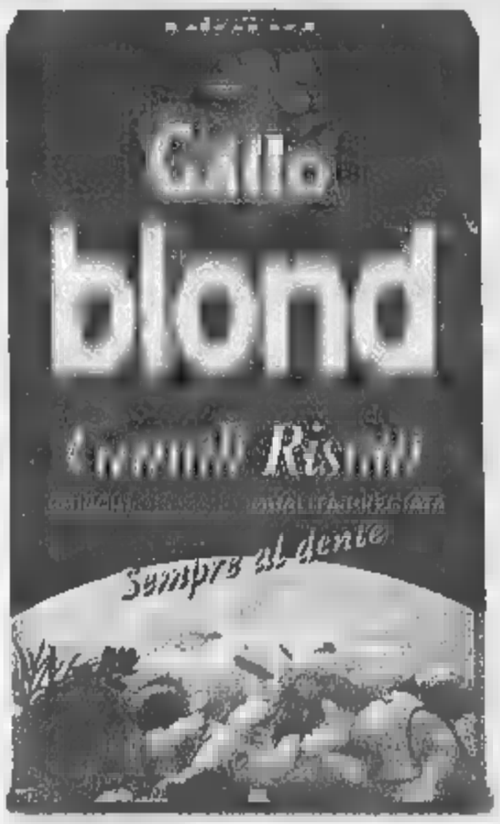
[illegible] STM SI RICOMPRA I BOND
Stmicroelectronics ha riacquistato su Euronext 428,77 milioni di dollari di proprie obbligazioni convertibili non subordinate «zero coupon» con scadenza 2010 [illegible] il 20% dell'emissione totale).

[illegible] FONDI IMMOBILIARI BNL
Il cda di Bnl fondi immobiliari ha approvato i rendiconti al 31 dicembre 2002 dei propri fondi immobiliari: Bnl Portfolio immobiliare è cresciuto [illegible] 32,5% a 305,54 milioni [illegible] euro e il valore della quota si è attestato a 2.871,23 euro (+8,08% da un anno prima). Il patrimonio di Portfolio immobiliare-crescita è salito a 185,09 milioni (172,9%) e il valore delle quote 2.674,72 euro (+7,03%).

[illegible] METRO [illegible]: NO ALL'OPA
Il cda della spagnola Metrovacesa ha respinto ieri l'Opa promossa da Caltagirone, Marchini, Capitalia e Mittel. L'offerta è stata giudicata insufficiente.

[illegible] PIRELLI: VIA A MIRS MOTO
[illegible] ha presentato ieri Mirs Moto, l'apparato produttivo di ridotte dimensioni (350 metri quadri di spazio robotizzato) in grado di produrre fino a 125 mila pneumatici motociclistici all'anno. Il progetto ha richiesto un investimento complessivo di 10 milioni di euro.

[illegible] MECCANO: IL 33% A BENETTON
Un pezzo del Meccano [illegible] Italia per ricostruire l'industria entrata nel dna di generazioni di piccoli ingegneri dei sogni: l[illegible]ato Alessandro Benetton [illegible]-21 Investimenti», che ieri per [illegible]oni di euro ha acquisito il 33,34% [illegible] della società leader nel settore dei giochi di costruzione, fondata nel 1904 e da poco uscita da una grave crisi industriale e finanziaria.



Magnifico Blond Grandi Risotti, aromatico Riso Gallo Venere, erba cipollina e roselline di Sanremo: musica per il palato! E allora perché non godersi la serata portando quest'autentica armonia di sapori in tavola? Perché questo è il palcoscenico dove milioni di italiani, da oltre 120 anni, festeggiano con applausi e richieste di bis la genuinità e la qualità di Riso Gallo. Una bontà che vi invitiamo a gustare chicco dopo chicco, certi che la vostra interpretazione sarà all'altezza della qualità di Riso Gallo! La ricetta completa "Risotto alle roselline di Sanremo", creazione dello chef **Bruno Barbieri** del ristorante Arquade di Pedemonte (VR), la trovate sul sito **www.risogallo.it**

Musica Maestro!

Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

L'AUTHORITY: TARIFFE ANCHE IN BASE AL NUMERO DEI FAMILIARI

In arrivo il redditometro per le bollette elettriche

L'Enel nel mirino di Tesauro (Antitrust) : «E' ancora troppo forte Bisogna avviare al più presto Borsa elettrica ed Acquirente unico»

Luigi Grassia

L'Autorità per l'energia e il gas promette «entro pochi mesi» nuove tariffe elettriche con fasce sociali protette sulla base del reddito e del numero di componenti del nucleo familiare, al posto di quella specie di franchigia uguale per tutti che c'è oggi. Mentre l'Antitrust vede un monopolista Enel ancora troppo forte e incita il legislatore ad accelerare i tempi per introdurre la Borsa elettrica e il cosiddetto «Acquirente unico», cioè l'organismo che dovrebbe comprare l'elettricità alle migliori condizioni per i clienti privati.

E' in occasione di un convegno tenutosi ieri presso il Cnel che il presidente dell'Authority, Pippo Ranci, ha parlato del nuovo sistema di tutela di alcune fasce di clientela. Il Garante delle tlc ha detto che l'applicazione di un redditometro, per stabilire chi è veramente bisognoso (e quindi potrà continuare a beneficiare delle agevolazioni sulle bollette elettriche) dovrebbe scattare «in tempi brevi». Il presidente dell'Authority ha aggiunto che la riforma «sarà portata a regime attraverso tappe per evitare cambiamenti troppo bruschi».

Attualmente la cosiddetta fascia sociale prevede un'agevolazione generalizzata a tutti i residenti con 3 kw di potenza. Con il nuovo meccanismo proposto, godranno soltanto coloro che per reddito e numero di persone in famiglia hanno più bisogno. I «sigle» ad alto reddito saranno invece particolarmente penalizzati.

L'Enel spiegava ieri alla *Stampa* che le nuove tariffe saranno neutre per i conti, perché non faranno che distribuire diversamente gli attuali costi e benefici fra i suoi clienti.

Il presidente Ranci ha ricordato che l'Authority propone, ma la definizione del livello delle fasce per le agevolazioni spetta al governo. «A quale livello di reddito debba essere agganciata la nuova tariffa, e quindi per quanti cittadini e per quanto debba essere scontata, sono scelte di politica sociale che chiediamo al governo fare. Sulla base di quella indicazione del governo lo strumento tecnico è pronto». Il numero uno dell'Authority ha sottolineato di non aver «motivi di ritenere che l'esecutivo voglia tirare molto per le lunghe tale decisione».

Nella stessa giornata di ieri il presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesauro, ha denunciato che il mercato elettrico italiano è ancora caratterizzato da «una forte asimmetria dimensionale a vantaggio dell'Enel» e ha ammonito che senza l'avvio della Borsa elettrica e dell'Acquirente unico si potrebbero «determinare effetti restrittivi sulla concorrenza di notevole entità».

La posizione di mercato dell'Enel si è mantenuta «sostanzialmente stabile» a giudizio di Tesauro anche dopo «la cessione delle reti di distribuzione in alcune grandi città» e dopo la vendita delle tre «GenCo» (società di centrali elettriche) per quanto riguarda la produzione. «Nella formulazione degli accordi tra Enel e le tre GenCo, così come comunicati all'Autorità - ha spiegato il Garante della concorrenza - l'Enel conserva, anche dopo la cessione delle società, una copia dettagliata dell'attività produttiva dei principali concorrenti». Da qui un fattore di preminenza.

Tesauro sottolinea l'urgenza di introdurre «un ruolo attivo della domanda, un potere contrattuale in grado di controbilanciare quello dell'offerta». In questa direzione il Garante torna a sollecitare l'avvio della Borsa elettrica e dell'Acquirente unico, la cui mancanza ha «evidenti conseguenze sulle condizioni concorrenziali del mercato elettrico».

Sullo stesso tema si è pronunciato il presidente dell'Authority Ranci, lamentando che «nel 1999, quando fu avviata la liberalizzazione del mercato elettrico, non è poteva certo prevedere di trovarsi nel 2003 di fronte a un'offerta così concentrata per via dell'accordo fra i produttori».

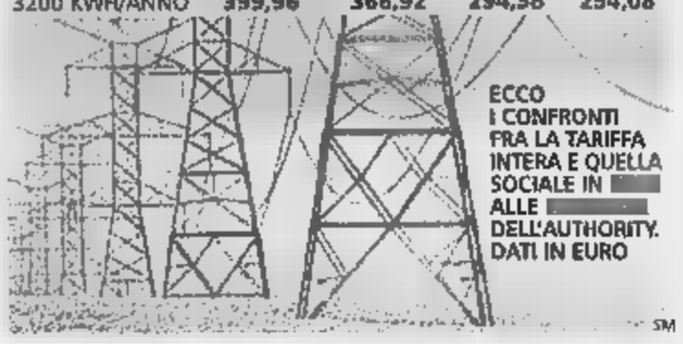
LE NUOVE AGEVOLAZIONI

BASSO GRADO DI TUTELA

CONSUMO	SPESA ANNUA (AL NETTO DELLE IMPOSTE) TARIFFA INTERA	TARIFFA SOCIALE 1-4 persone	TARIFFA SOCIALE oltre 4 persone
900 KWH/ANNO	114,00	106,26	106,26
1800 KWH/ANNO	189,60	184,02	184,02
2700 KWH/ANNO	304,91	261,78	261,78
3200 KWH/ANNO	399,96	341,78	304,98

ALTO GRADO DI TUTELA

CONSUMO	SPESA ANNUA (AL NETTO DELLE IMPOSTE) TARIFFA INTERA	TARIFFA SOCIALE 1 persona	2-4 persone	oltre 4
900 KWH/ANNO	114,00	71,46	71,46	71,46
1800 KWH/ANNO	189,60	142,92	142,92	142,92
2700 KWH/ANNO	304,91	286,92	214,38	214,38
3200 KWH/ANNO	399,96	366,92	294,38	254,08



ECCO I CONFRONTI FRA LA TARIFFA INTERA E QUELLA SOCIALE IN ALLE DELL'AUTHORITY. DATI IN EURO

SM

VA ALLE INFRASTRUTTURE, CON DELEGA AI TRASPORTI

L'ex «padroncino» Uggè diventa sottosegretario

ROMA

Da leader dei padroncini a sottosegretario alle Infrastutture con delega ai trasporti. E' il caso di Paolo Uggè che da ieri va a rafforzare la squadra di Pietro Lunardi che per questa decisione ieri ha subito ringraziato il premier. La nomina del nuovo sottosegretario, ha commentato il ministro Rocco Buttiglione «dimostra la volontà del governo di fare sul serio sulle questioni dei valichi e delle infrastrutture».

«Ringrazio il Presidente del Consiglio e il ministro Lunardi e chiunque abbia sostenuto questa scelta e abbia riposto fiducia in me», ha commentato Uggè dopo l'annuncio arrivato a Palazzo Chigi. «Mi occupo di trasporti - ha detto - da tantissimo tempo e darò il mio impegno per aiutare la categoria degli autotrasportatori e il paese per uscire dal momento di difficoltà che attraversa». Quanto ai primi impegni nella sua agenda da sottosegretario, Uggè tiene a sottolineare che «questi verranno concordati con il ministro Lunardi». Come del resto spetterà allo stesso ministro, «decidere la mia eventuale nomina alla presidente della Consulta nazionale della logistica».

Il neosottosegretario è nato a Milano il 4 ottobre 1947. È sposato ed ha una figlia. Uggè vanta una carriera di dirigente delle maggiori associazioni dell'autotrasporto. Ha cominciato il suo impegno in campo sindacale nelle file della Cisl, poi, da segretario provinciale della Fai, è passato all'incarico di segretario generale della Federazione autotrasportatori italiani. Ha contribuito alla costituzione di nuovi organismi di categoria come l'Unatras e quindi dell'Unifai. Alla fine degli anni Novanta, nella veste di segretario nazionale del Cuna, ha guidato la serrata dei camionisti, impegnati in una lunga vertenza con il governo sui temi degli sgravi fiscali e dell'adeguamento dei costi a livello Ue. Attualmente, Uggè è segretario generale della Confartrasporto.

[r. e. s.]

Il neo sottosegretario Paolo Uggè

ANTICIPATI I CONSIGLI, RIASSETTO PIU' VICINO

Pirelli-Telecom il 12 si decide

Paolo Baroni

La galassia Pirelli-Olivetti-Telecom si avvia verso il riassetto. Dopo giorni di indiscrezioni e di alti e bassi in Borsa, è questo il senso dei comunicati diffusi ieri sera tardi dalle quattro società della galassia Tronchetti Provera. Che ha deciso la convocazione anticipata dei consigli di amministrazione di Pirelli & C., Pirelli Spa, Olivetti e Telecom. La data fissata è quella di mercoledì prossimo, 12 marzo, all'ordine del giorno c'è l'esame di «eventuali operazioni straordinarie».

Rispetto alle tante ipotesi venute a galla negli ultimi giorni l'indicazione delle società coinvolte nell'operazione, al di delle modalità e degli strumenti che verranno adottati, fa capire che interverrà nella parte alta della catena di controllo del gruppo, ovvero su Pirellina e Pirellone, lasciando così fuori dai giochi l'azionista di riferimento della holding, ovvero Camfin; e sulla parte bassa, ovvero Olivetti-Telecom. I rapporti tra questi due blocchi e la società collocata nel mezzo, ovvero Olimpia, non saranno invece modificati. Confermando così solo il pesante carico di debiti, ma anche la struttura azionaria che fianco di Tronchetti Provera vede presenti i Benetton, Unicredito, Banca Intesa e da poco anche la Ropa di Chicco Gnutti.

> Le società del gruppo Tronchetti Provera chiedono alla Consob di tutelare i risparmiatori Quotazioni di Borsa sospese per 3 giorni?

Le quattro società, che da sole rappresentano circa un terzo del valore dell'intero Mib 30, con le loro note lettere si dicono anche preoccupate di sollecitare l'intervento dell'autorità di mercato per tutelare gli interessi dei risparmiatori. Le risposte, a riguardo, sono attese prima della riapertura del mercato di lunedì. «In relazione al progressivo diffondersi di informazioni circa operazioni straordinarie» riferite a Pirelli & C. e Pirelli spa, Olivetti e Telecom Italia, due note-fotocopia informano così che «in assenza di decisioni assunte dai competenti organi», «le stesse società hanno dato mandato ai propri legali di valutare le più opportune iniziative, in ogni sede, anche penale, a tutela del pubblico risparmio e della propria immagine. È stata altresì richiesta alle Autorità dei mercati di quotazione dei titoli delle singole Società - che verranno prontamente informate delle iniziative assunte - di valutare l'adozione di ogni più opportuno provvedimento per assicurare il corretto andamento del mercato, ivi inclusa - concludono i comunicati - la sospensione delle contrattazioni».

Vedremo come risponderà la Consob, non è comunque da escludere che i quattro titoli in questione possano venire sospesi sino a tutto mercoledì 12. Il mercato, del resto, anche ieri ha scommesso sul riassetto della galassia Pirelli-Telecom e i titoli in Borsa non sono rimasti indifferenti alle indiscrezioni. A Piazza Affari le azioni Olivetti e Pirelli spa hanno chiuso in rialzo rispettivamente dell'1,27% e dello 0,53%, a fronte di flessione di Pirelli & C. pari al 3,84% e di Telecom Italia del 2,67%. Forte calo anche per le azioni di risparmio Telecom, che hanno lasciato sul campo 3,92%. Segno che il mercato ha dato credito alle indiscrezioni che parlano di una possibile ricapitalizzazione di Pirelli& C, in vista di un opa su Pirelli spa, e di una fusione per incorporazione di Olivetti in Telecom Italia, con concambi favorevoli alla società di Ivrea. Uno scenario quest'ultimo - stando all'agenzia *Radiocor* - accreditato anche dai report di alcune case d'affari che sottolineano come una fusione di Olivetti in Telecom, in questo momento borsistico, andrebbe a vantaggio degli azionisti della holding.

Competenza e professionalità. UBS Private Banking, la forza di un Gruppo presente i propri consulenti in Italia ed in altri paesi nel mondo. Uniamo tradizione, dinamicità e professionalità per garantirvi soluzioni personalizzate e adeguate alle vostre esigenze finanziarie. Il vostro successo è l'obiettivo primario del consulente UBS.

Benvenuti a UBS (Italia) S.p.A.:

Milano, 02-76 265
Roma, 06-69 766 580
Bologna, 051-6
Napoli, 081-4 236 225
Firenze, 055-5 067
Brescia, 030-2 457 420

UBS Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 398 128

UBS Private Banking

Switzerland Basel Bern Genève Lausanne Lugano Luzern St. Gallen Zürich **Europe** Barcelona Berlin Bielefeld Bologna Bordeaux Brescia Brussel/Bruxelles Düsseldorf Firenze Frankfurt/Main Hamburg Jersey Lille London Luxembourg Lyon Madrid Marbella Marseille Milano Monaco München Nantes Napoli Offenbach/Main Paris Roma Sevilla Strasbourg Stuttgart Valencia **Asia** Hong Kong Singapore Taipei **Americas** Grand Cayman Montreal Nassau New York Panama Toronto Vancouver

IL PUNTO SUI MERCATI

Nuova frana a Piazza Affari

PIAZZA Affari chiude in ribasso una settimana dominata dalla vicenda Generali, argomento che anche nell'ultima seduta ha pesantemente condizionato il listino milanese (Mibtel -1,46% e Mib30 -1,52%). Forti i movimenti nell'azionariato del Leone di Trieste: tra giovedì sera e venerdì mattina è transitato poco meno del 2,5% del capitale della compagnia in due distinti pacchetti, il secondo dei quali a il titolo pagato 24,014 contro i 20,15 euro della chiusura di ieri (-2,84%). Ma i ribassi hanno colpito pressoche tutti i protagonisti della vicenda a partire dalla controllata Alleanza (-1,86%) e Fondiaria-Sai (-1,78%). Pesanti le vendite anche sul fronte opposto con Unicredito scesa del 3,9%, Capitalia 3,13%, mentre Mps ha perso il 3,31%. Tra i bancari bene Intesa e Bnl, perdono quota SanPaolo-Imi (-2,26%) e Popolare Milano (-1,08%). Fiat sono infittite le vendite che hanno portato il titolo del Lingotto a perdere il 5,69%, forti ribassi anche per Ifil (-6,89%) e Ifi (-6,37%). Nelle Tlc Olivetti si è mossa in controtendenza, salendo dell'1,27% grazie alle attese per l'accorciamento della catena di controllo. Bene anche Pirelli (+0,53%). Il calo delle Tlc in Europa ha colpito invece Tim (-0,76%) e Telecom (-2,67%). In linea con il mercato le perdite per Enel (-1,05%) ed Eni (-1,30%). Lieve calo per Saipem (-0,43%), stabile Snam (-0,03%). Tra gli altri titoli sale Cirio(+19,44%) che ha ottenuto la concessione del finanziamento ponte dalle banche per 20 milioni di .

Amsterdam (Aex) 236.20 (-4.33); Bruxelles (Bel 20) 1530.16 (-3.06); Francoforte (Dax Xetra) 2431.66 (-0.24); Hong Kong (Hang Seng) 8907.10 (-0.62); Londra (Ftse 100) 3491.60 (-1.79%, Madrid (Ibex 35) 5716.50 (-1.73); Parigi (Cac 40) 2574.91 (-2.26); Sydney (All-Ords) 2715.00 (-1.16); Tokio (Nikkei) 8144.12 (-2.69); Zurigo (Smi) 3880.30 (-2.06); New York (Dow Jones) 7740.03 (+0.86); Nasdaq 1305.29 (+0.18).

Milanoaurora 0.500

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

LEGENDA: Aplank: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultima quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Bump 5%: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario proposto dalle prime trentuno delle aree euro. Lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 07-03-2003

MERCATO AZIONARIO DEL 07-03-2003

Con directa ora puoi scegliere tra ECN o MM*
*Accesso con Market Maker consigliato per i titoli poco liquidi. Eseguito Market Maker 10$. Eseguito su Island 9$ + 0,0025$ per azione.
NASDAQ-100 IDX TRCK (QQQ)
Accesso diretto ad Island
Batti il mercato USA sul tempo: compra e vendi NASDAQ 100 e QQQ sull'ECN ISLAND in pochi secondi.
directa
☎ 01

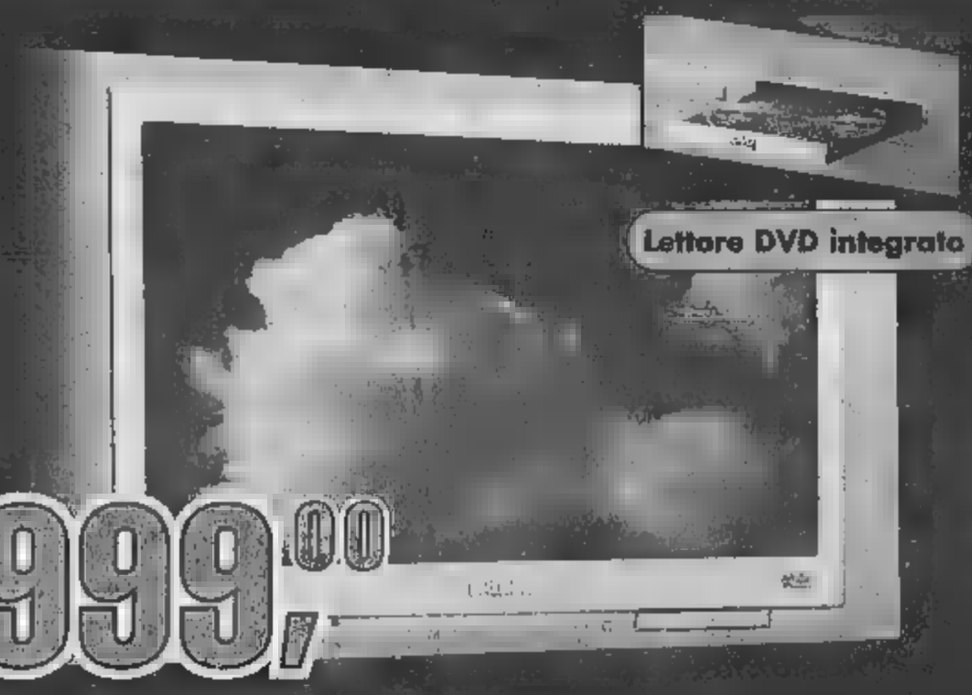
Cascella il mobiliere di famiglia compie 30 anni

I tuoi mobili subito con un finanziamento in 30 mesi a tasso 0

CASCELLA

DVDiamo opportunità.

DVD Combi. Il massimo della tecnologia digitale, all in one.



999,00

PHILIPS
TVC 28 [illegible] LETTORE DVD
[illegible] Flat

1.479,00

THOMSON 15Lcdvd
TVC LCD [illegible] LETTORE DVD
[illegible]

339,00

PHILIPS 740VR
LETTORE DVD + VIDEOREGISTRATORE
[illegible]

299,00

aiwa [illegible]
LETTORE DVD + VIDEOREGISTRATORE
Riproduzione DVD [illegible]
[illegible] testine [illegible]

12,90 cad.
FILM in DVD

• [illegible] • The of [illegible] • Mission [illegible] 1 •
• [illegible] coste • Anna [illegible] •
• [illegible] of a [illegible]mal • The Score •
• Se [illegible] ti [illegible] • [illegible] • The [illegible] •

Offerte valide fino al 30/03/2003 - [illegible] - [illegible] di stampa. [illegible] fatta sono puramente [illegible]

Saturn for You
800 992300

Aperti tutte le domeniche di marzo.

www.saturn.it

SATURN
The digital planet.

MILANO - via [illegible] 29 - tel. 02 [illegible] - Da lunedì a sabato: [illegible] Domenica 10-20
TORINO - 8 Gallery - [illegible] - Tel. 011 [illegible] • Lunedì: [illegible] Da martedì a [illegible] 10-22

Fondo	Quotazioni 06-03	Quotazioni 05-03	Rend. 12 mesi
A Abis Cash	5,003	5,003	-
Abis Flessibile	5,011	5,011	-
Agora Euro Bond	n.p.	n.p.	
Agora Flex	5,027	5,041	3,56
Agrifutura	15,089	15,083	4,68
Aletes Ac	3,562	3,608	-24,79
Alberta Franco Re	3,295	3,245	-35,29
Alleanza Ac	3,289	3,306	-34,04
Alleanza Obbl.	5,501	5,501	7,44
Alpi Az.Area Euro	4,504	4,571	-32,50
Alpi Az.Internaz.	4,519	4,532	-
Alpi Obblig.Az.Int.	6,499	6,500	-
Alto America Az.	4,184	4,189	-40,14
Alto Azionario	13,487	13,549	-18,08
Alto Bilanciato	13,412	13,466	-13,51
Alto Intern. Az.	3,415	3,443	-38,71
Alto Intern. Obbl.	5,613	5,610	-2,09
Alto Monetario	6,243	6,241	3,31
Alto Obbligazionario	7,206	7,212	6,14
Alto Pacifico Az.	3,734	3,761	-23,82
America 2000	9,015	9,100	-18,11
Amerigo Vespucci	4,445	4,467	-35,41
Anima America	3,606	3,628	-35,64
Anima Asia	3,727	3,753	-19,10
Anima Convertibile	4,786	4,780	5,96
Anima Emer Markets	4,805	4,814	-20,50
Anima Europa	2,292	2,313	-34,53
Anima Fondattivo	3,254	3,809	-28,71
Anima Fondimpiego	15,374	15,393	4,49
[illegible]	8,059	8,129	-34,89
[illegible]	5,542	5,542	2,73
[illegible]	3,675	3,670	6,02
Aperlia Az.Internaz.	[illegible]	5,272	-35,54
Aperlia Az.Italia	[illegible]	4,645	-29,41
[illegible]	6,713	6,712	4,84
Arca 27	9,341	9,415	-37,51
Arca 5Stelle A	4,883	4,884	-4,88
Arca 5Stelle B	4,195	4,196	-12,90
Arca 5Stelle C	3,757	3,759	-18,47
Arca 5Stelle D	3,319	3,312	-26,41
Arca 5Stelle E	2,756	2,759	-33,12
Arca Az.Alta Crescita	3,089	3,111	-37,85
Arca Az.America	14,344	14,453	-39,67
Arca Az.Europa	6,930	6,970	-36,42
Arca Az.Far East	4,304	4,342	-27,46
Arca Az.Italia	15,596	15,689	-24,76
Arca Az.Paesi Emerg.	2,711	2,730	-30,60
Arca BB	25,409	25,460	-15,55
Arca Bond	11,141	11,145	-0,87
[illegible]	5,775	5,774	8,54
Arca Bond Dollari	4,452	4,460	-9,16
Arca Bond Paesi Emer.	4,558	4,521	9,63
Arca BT	7,727	7,726	2,74
Arca Mm	12,566	12,565	3,58
Arca Multifondo A	5,084	5,085	7,95
Arca Multifondo B	4,582	4,586	-4,63
Arca Multifondo C	4,239	4,241	-15,66
Arca Multifondo D	3,968	3,971	-21,33
Arca Multifondo E	3,698	3,701	-35,81
Arca Multifondo F	3,637	3,624	-33,21
Arca Obbligazioni Eu.	6,069	6,066	2,42
Arca RR	7,413	7,419	9,86
Arca TE	13,679	13,706	-18,21
[illegible]	5,291	[illegible]	
Artig. AzioniAmerica	[illegible]	3,868	-39,11
Artig. AzioniItalia	3,879	3,997	-18,51
Artig. AzioniOriente	2,548	2,546	-27,25
Artig. Breve Termine	5,482	5,482	3,96
Artig. EuroAzioni	2,495	2,511	-35,55
Artig. EuroObbligaz.	5,856	5,860	6,04
Artig. Liquidità	5,309	5,309	1,90
Artig. Mix	3,887	3,844	-18,97
Artig. Obbl. Internaz.	9,384	9,362	-4,23
Artig. [illegible]	5,606	5,612	-2,63
Aureo Euroazioni	3,653	3,682	-37,30
Aureo Monetario	5,421	5,421	4,26
Aureo Obbligazioni	5,287	5,298	8,30
Aureo Alto Rend.	5,955	5,925	-4,17
[illegible]	7,741	7,762	-36,71
Aureo Azioni Italia	[illegible]	14,750	-26,53
Aureo Beni Consumo	3,323	[illegible]	
Aureo Finanziario	19,845	[illegible]	
Aureo [illegible]	[illegible]	3,184	-35,59
Aureo Bond	7,169	7,169	-1,23
Aureo Corp.Europa	5,044	5,044	-
Aureo Dollaro	5,752	5,759	-8,07
Aureo E.M.U	7,591	7,502	-37,92
Aureo FF Aggressivo	2,754	2,760	-31,39
[illegible]	3,010	3,016	[illegible]
Aureo FF Ponderato	4,396	4,400	-7,45
Aureo FF Prudente	5,176	5,180	0,24
Aureo Finanza	3,236	3,260	-31,29

Fondo	Quotazioni 06-03	Quotazioni 05-03	Rend. 12 mesi
Aureo Flessibile	3,983	4,024	-23,39
Aureo Gestiobb	9,044	9,048	0,77
Aureo Global	7,357	7,405	-34,16
Aureo Liquidità	3,013	3,013	-
Aureo Materie Prime	3,543	3,558	-33,83
Aureo Merc.Emerg.	3,051	3,089	-30,15
Aureo Monetario	5,680	5,681	3,83
Aureo Multisoluz.	5,070	5,080	-34,74
Aureo Oriente	4,575	4,572	-5,63
Aureo Pacifico	2,643	2,663	-28,79
Aureo Pharma	3,471	3,434	-22,11
Aureo Rendita	17,026	17,028	0,25
Aureo Tecnologia	1,554	1,570	-38,51
Aureo WWF Pianeta Terra	4,525	4,579	-
Azimut America	8,411	8,482	-35,66
Azimut Bil.	16,831	16,959	-11,56
Azimut Bilanc.Intern.	5,565	5,588	-16,47
Azimut Borse Int.	8,013	9,080	-33,87
Azimut Consumer	4,007	4,027	-27,84
Azimut Crescita Ita.	17,487	17,751	-26,15
Azimut Emerging	3,095	3,111	-31,04
Azimut Energy	4,136	4,148	-17,87
Azimut Europa	9,927	9,985	-32,30
Azimut Fixed Rate	8,646	8,635	9,42
Azimut Floating Rate	6,782	6,782	2,83
Azimut Garanzia	11,066	11,064	2,67
Azimut Generation	4,067	4,095	-25,92
Azimut Multi-Media	3,489	3,487	-26,66
Azimut Pacifico	4,860	4,913	-25,88
Azimut Protezione	6,282	6,290	-4,15
Azimut Real Estate	4,644	4,644	-11,82
Azimut Reddito Euro	11,402	11,391	7,13
[illegible]	5,901	5,899	-9,61
Azimut Trend Int.	8,329	8,322	7,39
[illegible]	6,896	6,900	3,91
[illegible]	14,036	14,143	-21,61
Azimut Trend I	10,937	11,113	-25,09
Azimut Trend Tassi	7,297	7,294	6,85
B BancoPosta Az.Int.	7,608	7,613	-30,69
[illegible]	5,309	5,310	3,96
[illegible]	5,649	5,651	9,23
Bim Azion. Globale	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	5,619	-23,16
[illegible]	16,163	16,260	-15,90
Bim Flessibile	3,601	3,624	-20,42
[illegible]	4,798	4,798	-5,74
Bim Obblig.Int.	5,604	5,604	8,52
[illegible]	5,572	5,570	9,34
[illegible]	[illegible]	5,556	-0,66
[illegible]	8,306	8,296	-1,96
Bipielle F.Cedola	[illegible]	6,403	7,66
[illegible]	9,700	9,109	2,32
[illegible]	7,609	7,641	-36,41
[illegible]	3,336	3,312	-34,79
[illegible] F.Italia	10,841	11,449	-23,10
Bipielle F.Liquidità	7,144	7,143	2,95
Bipielle F.Multifin.	10,021	[illegible]	
[illegible]	12,727	12,722	3,99
Bipielle F.Obb.E.Tor	[illegible]	[illegible]	
Bipielle [illegible]	13,519	[illegible]	0,42
Bipielle F.Small Cap	9,347	9,404	-22,57
[illegible]	8,379	8,370	3,23
[illegible]	4,843	4,856	-3,51
Bipielle H.Amer. Lux	3,766	3,734	-40,14
[illegible]	6,251	6,284	-30,04
[illegible]	1,438	[illegible]	
Bipielle H.Cor.Bond	6,300	6,301	1,79
Bipielle H.Crescita	2,001	2,005	-41,82
[illegible]	4,713	4,730	-34,17
Bipielle H.Giappone	3,823	3,856	-25,90
Bipielle H.Globale	13,497	13,506	-34,52
Bipielle H.Obb.Amer.	7,574	7,564	-10,29
Bipielle [illegible]	10,181	10,170	-0,95
[illegible]	[illegible]	4,745	0,30
[illegible]	3,726	3,740	-29,13
Bipielle H.Paesi Em.	6,585	6,634	-16,58
Bipielle H.Valore	3,171	[illegible]	-29,42
Bipielle Profilo 1	4,598	4,601	-14,27
Bipielle Profilo 2	[illegible]	7,061	-8,20
[illegible]	10,120	10,162	-16,79
Bipielle Profilo 4	4,515	4,511	-21,66
Bipielle Profilo 5	3,207	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	3,350	-27,77
Bipiemme [illegible]	3,721	3,731	-29,38
[illegible]	4,740	4,748	-17,78
Bipiemme Comparto [illegible]	3,959	3,960	-19,64
Bipiemme Comparto 70	3,592	3,584	-26,27
[illegible]	3,215	3,208	-32,84
[illegible]	5,854	5,857	5,88
[illegible]	9,146	9,108	-34,10
[illegible]	5,987	5,970	7,80

Fondo	Quotazioni 06-03	Quotazioni 05-03	Rend. 12 mesi
Bipiemme Finanza	3,314	3,308	-32,20
Bipiemme Globale	15,779	15,967	-35,39
[illegible]	1,760	1,751	-33,81
Bipiemme Innovazione	[illegible]	5,949	-41,33
Bipiemme Internaz.	[illegible]	10,018	-21,63
Bipiemme Italia	[illegible]	11,835	-24,35
Bipiemme Mix	4,605	4,616	-7,17
Bipiemme Monetario	10,447	10,447	3,13
Bipiemme Pacifico	3,193	3,232	-11,92
Bipiemme Pianeta	7,831	7,827	1,30
Bipiemme Plus	5,183	5,187	-0,68
Bipiemme Premium	5,565	5,580	6,33
Bipiemme Ric. Base	3,934	3,952	-26,41
[illegible]	7,491	7,481	5,83
Bipiemme Sforzesco	7,887	7,893	-0,53
Bipiemme Europa L.	3,269	3,295	-
Bipiemme Tesoreria	5,913	5,911	3,27
Bipiemme Trend	2,532	2,540	-33,57
Bipiemme US Bond	4,859	4,858	-
Bipiemme Valore	2,522	2,549	-21,30
Bipiemme Visconteo	26,051	26,149	-3,64
BN Azioni America	5,938	5,979	-35,62
BN Azioni Asia	5,368	5,432	-23,42
BN Azioni Europa	5,667	5,703	-32,22
BN Azioni Intern.	8,293	8,354	-33,70
BN Azioni Italia	9,645	9,798	-23,41
BN Bilanciato	4,625	4,650	-20,07
BN Commodities	6,037	6,118	-27,76
BN Energy & Utilit.	7,248	7,262	-27,55
BN Euro Monetario	10,850	10,859	3,91
BN Fashion	[illegible]	6,619	-23,66
[illegible]	8,801	8,838	-22,57
BN Iniziative Sud	10,254	10,326	-12,79
BN Liquidità	6,254	6,254	3,11
BN New Economy	3,466	3,490	-19,81
BN Obb. Dinamico	11,334	11,344	-5,41
BN Obb. Europa	6,499	6,498	7,09
BN Obbl. Intern.	8,314	8,317	-2,79
BN Obblig. Alti Rend.	10,504	10,507	4,03
BN Opportunità	4,124	4,146	-31,89
BN Property Stocks	7,462	7,580	-23,88
BN Reddito	6,167	6,166	3,00
BN Valuta Forte Cbf	11,477	11,425	-7,18
BNL Bors FdF Cresc.	3,715	3,719	-15,55
BNL Bors FdF Dinamic	3,130	3,134	-23,42
BNL Bors FdF E Mer	2,384	2,401	-32,96
BNL Bors FdF Emerg	4,381	4,383	-6,29
BNL Bors FdF G H Y	4,377	4,371	-15,13
BNL Bors FdF G Growt	2,233	2,235	-36,67
BNL Bors FdF G Value	2,951	2,959	-35,74
BNL Bors FdF Svilupp	2,697	2,701	-30,76
BNL Cash	19,556	19,556	2,16
BNL Monetario	6,964	6,983	3,31
BNL per Telethon	4,858	4,866	-4,71
BNL Skipper 1	4,958	4,972	-3,03
BNL Skipper 2	4,376	4,389	-11,07
BNL Skipper 3	3,956	3,975	-19,61
BNL Trend	15,328	15,456	-31,23
BPB Prom.Az.Usa	[illegible]	3,061	-
[illegible]	3,068	3,095	-
[illegible]	3,306	3,326	-
BPB Prom.Az.Italia	3,723	3,837	-
BPB Prom.Az.Merc.em.	3,401	3,426	-
BPB Prom.Az.Pacif.	3,705	3,730	-
BPB Prom.Bil.E.A/C	4,570	4,581	-
BPB Prom.Euro B.T.	5,260	5,261	-
BPB Prom.Euro M/L Te	5,444	5,443	-
BPB Prom.Obb.Gl. A/B	5,793	5,878	-
BPB Prom.Obb.Gl.Corp	5,450	5,452	-
BPB Prom.Obb.Glob.	4,677	4,675	-
BPB [illegible]	4,631	4,625	-
BPB Prom.Prf.Aggr.	3,358	3,364	-
BPB Prom.Prf.Din.	[illegible]	[illegible]	-
BPB Prom.Prf.G.Opp.	3,137	3,157	-
[illegible]	4,553	4,556	-
BPB Prom.Prf.Prud.	4,887	4,887	-
Bpb Rendimondo	7,521	7,528	-0,98
Bpb Rubens	5,950	5,993	-31,11
Bpb Tiepolo	7,216	7,210	2,14
Bpb Tiziano	12,249	12,456	-24,79
[illegible]	[illegible]	5,054	-3,47
[illegible]	4,493	4,482	-10,27
BPM Usa Future	[illegible]	3,570	-9,62
[illegible]	[illegible]	5,060	-3,94
BPVI Hi Technology	1,450	1,450	-38,82
BPVI Az. Europa	2,905	2,923	-34,60
BPVI Az. Internaz.	3,896	3,918	-35,84
BPVI Az. Italia	3,490	3,547	-23,82
[illegible]	5,478	5,479	5,31
BPVI Obbl. Euro	[illegible]	5,633	4,20
[illegible]	5,217	5,244	-0,31
[illegible]	3,236	[illegible]	-19,10

Fondo	Quotazioni 06-03	Quotazioni 05-03	Rend. 12 mesi
BSI Azionario Inter.	3,723	3,749	-33,66
BSI Obblig. Euro.	5,325	5,375	5,91
BSI Obblig. Inter.	4,949	4,937	-4,05
C C.S. Az. Internaz.	5,634	5,672	-37,10
C.S. Az. Italia	9,139	9,275	-28,01
C.S. Mon. Italia	6,093	6,091	2,70
C.S. Obbl. Internaz.	7,494	7,492	-0,81
C.S. Obbl. Italia	7,538	7,536	8,34
CA-AM Mida Az. Int.	2,405	2,422	-35,45
CA-AM Mida Az. Euro	3,588	3,615	-33,80
CA-AM Mida Az. Italia	15,278	15,385	-24,23
CA-AM Mida Mid Cap	2,405	2,434	-20,63
CA-AM Mida Monetar.	10,855	10,855	3,33
[illegible]	5,736	5,726	8,05
CA-AM Mida Obb. Euro	15,807	15,791	9,01
CA-AM Mida Obb. Int.	13,240	13,239	-1,73
Capgest FF Eur Sect.	3,336	3,374	-
[illegible]	3,446	3,465	-
[illegible] America	2,014	2,050	-49,52
Capitalg. B Europa	8,832	8,833	5,76
Capitalg. Bilanc.	15,421	15,494	-21,59
Capitalg. Bond BT	9,068	9,070	3,26
Capitalg. Bond Corp.	5,901	5,898	8,01
Capitalg. Bond Usd	6,635	6,567	-9,65
Capitalg. Bond Eur	9,078	9,078	7,48
Capitalg. Bond Yen	5,328	5,319	-7,61
Capitalg. Bond $	6,959	6,967	-11,53
Capitalg. C. Goods	10,349	10,397	-33,22
Capitalg. Eq Chf	9,427	9,463	-36,22
Capitalg. Europa	4,833	4,860	-33,63
Capitalg. Global B	8,212	8,212	-2,76
Capitalg. H. Tech	1,408	1,413	-41,93
Capitalg. Italia	13,505	13,715	-25,07
Capitalg. Liquid.	4,371	4,373	3,64
Capitalg. Pacifico	2,567	2,581	-28,19
Capitalg. Rnd Pie	6,208	6,200	1,14
Capitalg. Rsk	6,721	6,709	-13,02
Capitalg. Small Cap	4,352	4,393	-24,87
Carige Az	4,698	4,718	-38,54
Carige Mon	10,054	10,054	2,97
Carige Obbl	9,110	9,115	5,09
[illegible]	5,512	5,517	2,41
[illegible]	4,904	4,904	2,47
[illegible]	7,825	7,826	1,01
[illegible]	13,437	13,538	-37,57
Centrale GI Multif.	[illegible]	6,954	-39,56
Centrale Global	10,273	10,383	-39,26
Centrale Italia	11,026	11,208	-25,36
Centrale Money	13,377	13,370	-0,94
Centrale Reddito	14,224	14,220	6,13
Cisalpino Attivo	2,727	2,796	-18,56
Cisalpino Azionario	8,874	8,973	-35,14
Cisalpino Bilanciato	14,675	14,745	-29,22
Cisalpino Cash	7,901	7,901	2,70
Cisalpino Cedola	5,529	5,524	9,50
Cisalpino Euro Value	3,466	3,524	-18,27
[illegible]	5,694	5,690	3,70
Cisalpino Indice	9,915	10,017	-31,29
Cisalpino Reddito	12,331	12,322	9,02
Columbus Int. Bond	8,133	[illegible]	-17,50
Columbus Int. Bond $	8,977	8,933	-17,16
Consultinvest Azione	6,315	6,389	-32,90
Consultinvest Global	7,849	7,847	-31,31
Consultinvest H Yie.	4,710	4,790	0,58
Consultinvest Reddit	6,643	6,639	4,50
Cr Cento Valori	6,027	6,079	5,16
Cr Firenze Obbl.	5,110	5,117	1,72
Cristoforo Colombo	12,239	12,288	-34,62
D Ducato Capital Plus	3,782	3,797	-19,50
Ducato Commodity	3,354	3,379	-28,06
Ducato Equity 30	4,172	4,176	-12,60
Ducato Equity 50	3,787	3,792	-18,48
Ducato Equity 70	3,397	3,403	-25,96
Ducato Etico Civita	4,052	4,064	-24,09
Ducato Etico GL	2,775	2,796	-38,04
Ducato Fix Alto Pot.	5,117	5,109	4,97
Ducato Fix Cons	7,279	7,275	-
Ducato Fix Dollaro	7,187	7,205	-11,36
Ducato Fix Emerg.	9,047	9,015	-
Ducato Fix Euro BT	5,589	5,581	8,70
Ducato Fix Euro MT	6,362	6,363	8,32
Ducato Fix Euro TV	5,364	5,365	2,68
Ducato Fix Globale	7,785	7,785	-2,74
Ducato Fix Imprese	5,518	5,516	2,10
Ducato Fix Inga.	5,873	5,872	3,64
Ducato Fix Monet	7,479	7,479	2,66
Ducato Fix Rendim	17,809	17,746	-
Ducato Fix Yen	4,578	4,580	-
Ducato Flex 100	9,150	9,151	-
Ducato Flex 30	15,850	15,850	-

Fondo	Quotazioni 06-03	Quotazioni 05-03	Rend. 12 mesi
Ducato Flex 50	4,849	4,851	-
Ducato Geo Am.Blue C	4,789	4,313	-
Ducato Geo Am Cr.	4,272	4,294	-
Ducato Geo Am.Lat.	4,651	4,614	-
Ducato Geo Am.Sm Cap	11,168	11,208	-
Ducato Geo Am.Val.	4,851	4,987	-
Ducato Geo America	4,141	4,175	-41,35
Ducato Geo Asia	3,851	3,819	-27,30
Ducato Geo Eur.A.P.	0,952	1,002	-53,15
Ducato Geo Eur B.Ch	4,316	4,343	-
Ducato Geo Eur Cr.	4,285	4,323	-
Ducato Geo Eur Est	3,945	3,935	-
Ducato Geo Europa	6,255	6,303	-34,71
Ducato Geo Europa V.	4,480	4,490	-
Ducato Geo Giappone	7,359	7,582	-29,05
Ducato Geo GI Cr	4,493	4,526	-
Ducato Geo GI Selec	3,416	3,438	-29,13
Ducato Geo GI.Sm Cap	2,771	2,742	-32,75
Ducato Geo GI.Val.	2,628	2,645	-
Ducato Geo Globale	14,283	14,423	-36,79
Ducato Geo Italia	10,274	10,455	-25,14
Ducato Geo Paesi Em	2,494	2,506	-33,73
Ducato Geo Set Corp	10,507	10,508	-
Ducato Geo Tendenze	2,178	2,294	-38,83
Ducato Global Bond	4,877	4,877	-1,45
Ducato Global Equity	2,833	2,831	-34,94
Ducato High Inc.	2,325	2,327	-40,09
Ducato Meg.mondi	3,966	3,970	-35,44
Ducato Mix 25	4,824	4,836	-12,25
Ducato Mix 50	3,974	3,981	-20,85
Ducato Mix 75	3,545	3,571	-28,57
Ducato Sec Cons.Alfa	4,425	4,463	-
Ducato Sec Cons Beta	0,776	0,776	-
Ducato Set Energia	4,735	4,791	-
Ducato Set Farm.	4,387	4,354	-
Ducato Set Finanza	2,864	2,882	-34,43
Ducato Set Immob.	5,627	5,640	-26,44
Ducato Set Industr	2,610	2,640	-38,16
Ducato Set Mat.P.	7,713	7,790	-
Ducato Set Serv.	4,654	4,660	-
Ducato Set Tecn.	1,215	1,222	-
Ducato Set Telecom	4,156	4,416	-
Ducato Small Caps	2,961	2,924	-35,08
Ducato Strategy	1,917	1,932	-28,08
Dws Az. Emergenti	2,905	2,925	-36,38
Dws Az. Italia	9,077	9,277	-21,62
Dws [illegible]	6,575	6,534	2,77
Dws Liquidita'	6,545	6,544	3,09
Dws Az. Euro	3,044	3,089	-37,86
Dws E-Tech	9,895	9,859	-0,56
Dws Crescita Accum.	11,540	11,730	-27,41
Dws Crescita Rsp.	7,282	7,312	2,38
Dws Dollari	7,063	7,069	-12,40
Dws Euro Risk	13,325	13,316	5,70
Dws Finanza P 15	4,917	4,930	-7,14
Dws Finanza P 25	6,130	6,146	-14,09
Dws Finanza P 35	2,982	3,013	-31,08
Dws Finanza P Cash	7,153	7,150	3,01
Dws Francoforte	6,557	6,671	-44,90
Dws High Risk	5,555	5,582	-32,49
Dws Ital.Equity Risk	13,423	13,648	-23,52
Dws Londra	4,189	4,205	-25,67
Dws Monetario	4,458	4,458	1,09
Dws New York	7,189	7,241	-29,40
Dws Obbl. Emerg.	5,001	4,971	-7,59
Dws Obbl. Euro	5,906	5,904	3,81
Dws Obbl. Europa	12,332	12,322	6,32
Dws Obbl. Internaz.	11,067	11,060	-0,94
Dws Obbl. Italia	11,818	11,815	4,16
Dws Paesi Borsa	4,399	4,434	-34,63
Dws Parigi	9,272	9,381	-31,82
Dws Rendimento	5,136	5,143	-0,72
Dws Tesor. Imprese	7,304	7,303	2,97
Dws Tokyo	3,987	4,015	-32,91
Dws Trend	3,543	3,560	-31,65
Dws Yen	4,576	4,575	-6,33
E Effe Az. America	7,355	7,371	-37,76
Effe Az. It. Sector	2,772	2,783	-39,67
Effe Az. Europa	2,162	2,172	-36,49
Effe Az. Globale	3,374	3,394	-38,50
Effe Az. Italia	4,926	5,012	-25,28
Effe Az. Pacifico	2,424	2,448	-26,86
Effe Az. Top 100	3,340	3,352	-37,63
Effe Lin. Aggressiva	3,135	3,141	-30,50
Effe Lin. Dinamica	3,774	3,779	-19,27
Effe Lin. Prudente	4,517	4,512	-5,78
Effe Liq. Area Euro	5,991	5,992	2,50
Effe Ob. Corporate	5,458	5,454	4,92
Effe Ob. Dollaro	5,545	5,549	-10,39
Effe Ob. Euro BT	5,504	5,509	3,92
Effe Ob. Globale	5,396	5,397	-0,42

Fondo	Quotazioni 06-03	Quotazioni 05-03	Rend. 12 mesi
Effe Ob. Mt Termine	6,466	6,465	8,11
Effe Ob. Paesi Emerg	5,178	5,156	-0,95
Epsilon Limited Risk	5,147	5,150	-0,80
Epsilon Long Run	3,947	3,962	-35,61
Epsilon Low Cur/Cash	5,429	5,428	2,98
Epsilon Q Income	5,815	5,813	10,27
Epsilon Q Equity	2,836	2,848	-38,05
Epsilon Q Value	3,342	3,379	-36,04
Epta 92	10,828	10,938	-3,09
Epta Azioni Italia	9,348	9,481	-25,73
Epta Carige Bond	5,728	5,726	6,67
Epta Carige Cash	5,563	5,564	2,96
Epta Carige Equity	2,181	2,200	-38,61
Epta Europa	6,169	6,162	7,16
Epta Executive Blue	3,878	3,885	-20,34
Epta Executive Green	3,446	3,453	-27,52
Epta Executive Red	3,086	3,093	-34,18
Epta Executive W.	4,347	4,350	-11,60
Epta Finance Fund	3,391	3,335	-38,76
Epta H. Care Fund	3,347	3,347	-25,08
Epta High Yield	5,785	5,748	-10,49
Epta LT	7,481	7,472	11,01
Epta Mercati Emerg.	5,059	5,090	-28,70
Epta Mid Cap Italia	3,083	3,106	-33,47
Epta MT	6,081	6,075	9,97
Epta Multifondo 1 Cap	5,256	5,254	3,74
Epta Multifondo 2 Cap	5,071	5,073	0,79
Epta Multifondo 3 Cap	4,330	4,377	-10,48
Epta Selez. America	3,687	3,712	-36,30
Epta Selez. Europa	3,314	3,306	-34,76
Epta Selez. Pacific	5,108	5,142	-20,45
Epta Technology Fund	[illegible]	[illegible]	
Epta TV	6,134	6,136	2,31
Epta Wellness Fund	3,719	3,723	-33,98
Eptabond	18,974	18,971	8,58
Eptacapital	11,721	11,781	-15,72
Eptainternational	8,440	8,501	-37,91
Eptamoney B	12,426	12,426	3,75
Eptamoney A	12,437	12,437	-
Eptamoney C	12,437	12,438	-
Etica Val Resp Bil	4,935	4,946	-
Etica Val Resp Mon	5,005	5,008	-
Etica Val Resp Ob M	5,003	5,006	-
[illegible]	4,862	4,862	-
Etra Dinamica Glob.	9,575	9,584	-
Eugenio	6,559	6,559	2,61
Eurasian Az Am	4,421	4,262	-
Euroarea Obb M/LT	5,137	5,135	-
Euroarea Tecnol.	3,185	3,211	-
Euroconsult Az Eur	3,819	3,842	-36,63
Euroconsult Az Int	4,375	4,398	-40,42
Euroconsult Az Ital	8,563	8,770	-26,03
Euroconsult Bil Int	4,903	4,917	-23,68
Euroconsult Ob E [illegible]	7,652	7,652	3,49
Euroconsult Obb Int	6,638	6,635	-1,60
Euroconsult Obb [illegible]	5,984	5,996	-2,38
Eurom. Am Eq. Fund	11,192	11,371	-39,40
Eurom. Az. [illegible]	16,935	17,231	-25,62
Eurom. Blue Chips	9,484	9,579	-37,31
Eurom. Capitalit.	23,880	24,088	-18,86
Eurom. Contovero	10,675	10,677	3,24
Eurom. Em.M. E.F.	3,744	3,752	-31,77
Eurom. Euro Equity	2,545	2,571	-36,66
Eurom. EuroLongTerm	6,922	6,924	7,55
Eurom. Europe Bond	5,780	5,775	7,66
Eurom. Europe E.F.	10,915	12,963	-35,05
Eurom. Green E.F.	8,215	8,320	-31,66
Eurom. Growth E.F.	5,606	5,649	-38,67
Eurom. Hi Tech E.F.	9,175	9,237	-43,46
Eurom. Inter. Bond	8,777	8,775	-0,86
Eurom. Japan Equity	2,399	2,422	-32,04
Eurom. Liquidità	6,492	6,494	3,53
Eurom. North Am Bond	8,726	8,730	-10,00
Eurom. R. Estate Eq.	3,398	3,421	-23,76
Eurom. Reddito	13,085	13,088	6,95
Eurom. Rendifit	7,396	7,396	4,53
Eurom. Risk Bond	4,878	4,865	-5,23
Eurom. Risk Fund	23,394	23,557	-27,34
Eurom. Strategic	3,021	3,043	-22,39
Eurom. Tesoreria	9,589	9,589	2,89
Eurom. Tiger	6,752	6,819	-34,38
Eurom. Yen Bond	6,444	6,488	9,45
Euromoney	6,991	6,989	4,56
Europa 2000	11,690	11,745	-34,97
F F&F Bond Europa	8,421	8,425	5,17
F&F Corpor. Eurobond	6,295	6,292	7,09
F&F Emerg. Mkt. Bond	7,293	7,255	-6,84
F&F Eurorendita	11,344	11,383	7,80
F&F [illegible]	17,264	17,487	-19,36
F&F Gestione Intern.	10,464	10,560	-34,07
F&F Gestione Italia	14,806	15,591	-24,45

Fondo	Quotazioni 06-03	Quotazioni 05-03	Rend. 12 mesi
F&F Lagest Az America	3,377	3,403	-36,37
F&F Lagest Az Europa	15,846	15,960	-31,42
F&F Lagest Az Inter	9,875	9,906	-34,01
F&F Lagest Italia	7,114	7,163	-23,55
F&F Lagest Monetario	7,299	7,299	1,16
F&F Lagest Obbl	15,905	15,894	3,74
F&F Lagest Obbl Int	11,451	11,442	1,99
F&F Lagest Port. 1	5,225	5,232	-31,67
F&F Lagest Port. 2	4,337	4,352	-21,49
F&F Lagest Port. 3	4,022	4,047	-16,21
F&F Moneta	6,122	6,122	3,69
F&F Potenz. Europa	4,474	4,511	-34,89
F&F Professionale	44,030	44,582	-16,35
F&F Reddito Internaz	7,503	7,506	-1,57
F&F Rn Dollari $	7,239	7,240	-12,90
F&F Rend Dollar Eur	7,064	7,059	-17,09
F&F Riserva Euro	7,198	7,198	3,43
F&F Select America	9,363	9,363	-37,32
F&F Select Europa	13,139	13,235	-33,33
F&F Select Futuro	3,611	3,621	-29,59
F&F Select Germania	6,320	6,395	-43,42
F&F Select High Tech	1,304	1,300	-37,32
F&F Select Italia	9,729	9,961	-24,82
F&F Select N Finanza	3,326	3,368	-38,44
F&F Select Nuovi Mercati	1,797	1,820	-29,79
F&F Select Pacifico	5,214	5,163	-20,25
F&F Top 50	4,345	4,364	-39,39
F&F Top 50 Europa	7,075	7,107	-40,03
F&F Top 50 Diversif.	2,638	2,671	-31,68
Ferdinando Magellano	4,663	4,717	-26,30
Fideuram Azione	9,731	9,856	-36,00
Fideuram Moneta	13,086	13,086	2,33
Fideuram Performance	9,969	10,007	-31,16
Fideuram Security	8,661	8,661	2,43
Fondersel	37,085	37,326	-18,99
Fondersel America	9,745	9,673	-39,89
Fondersel Cash	7,998	7,998	2,56
Fondersel Dollaro	8,602	8,612	-11,61
Fondersel Euro	6,604	6,604	9,00
Fondersel Europa	4,923	4,967	-35,14
Fondersel Intern.	12,343	12,344	2,77
Fondersel Italia	14,678	14,886	-27,64
Fondersel Oriente	3,730	3,748	-32,49
Fondersel P.M.I.	10,298	10,399	-31,33
Fondersel Reddito	12,376	12,374	6,84
Fondersel Trend	7,645	7,679	-20,46
[illegible]	15,200	15,374	-22,13
Formula 1 Balanced	5,037	[illegible]	0,47
Formula 1 Conservat.	6,080	6,067	3,14
Formula 1 High Risk	5,231	5,267	-9,28
Formula 1 Low Risk	6,009	6,017	2,89
Formula 1 Risk	5,317	5,348	-3,34
FS Best of Eur	5,490	5,498	-32,15
FS Best of Jap.	3,393	3,417	-29,01
FS Best of Am	3,734	3,724	-36,94
FS Global Theme	3,517	3,519	-31,88
FS Info Technology	2,530	2,535	-45,57
FS Sh.Term Option	5,099	5,099	5,96
FS Trend Gbl Opp.	3,619	3,674	-24,91
G G.P. All Serv Com A	3,048	3,043	-30,25
G.P. All Serv Com B	3,400	3,402	-35,29
G.P. All Serv Com C	3,932	3,954	-17,41
G.P. All Serv Com D	4,725	4,725	-5,15
G.P. America Val	14,515	14,533	-44,09
G.P. Bond	11,090	11,086	6,13
G.P. Bond Dollari	6,264	6,268	-13,65
G.P. Bond Euro	8,745	8,743	9,45
G.P. Capital	37,790	38,452	-24,09
G.P. Cash	5,515	5,515	3,27
G.P. Cons E Europa	[illegible]	4,716	-5,65
G.P. Corp Bond Euro	5,543	5,538	7,82
G.P. Emerging Mkt	4,397	4,415	-36,18
G.P. Euro [illegible]	1,613	1,611	-31,35
G.P. Europa	2,870	2,888	-33,30
G.P. Europa Tel.	16,191	16,600	-31,05
G.P. Fin. Europa	2,783	2,810	-35,40
G.P. Global	10,350	10,527	-37,94
G.P. Health Europa	3,015	[illegible]	-31,36
G.P. Italy	13,866	14,129	-24,50
G.P. Japan	2,827	2,898	-30,36
G.P. Liquidity	5,364	5,385	3,57
G.P. Monetario Euro	14,489	14,493	4,08
G.P. Pacifico	10,154	10,234	-30,77
G.P. Rend	20,905	21,031	-16,85
G.P. Special	7,085	7,128	-33,97
G.P. TMT Europa	7,276	7,368	-40,37
G.P. Usa Growth	7,280	7,371	-41,10
G.P. Val Europa	1,647	1,681	-37,29
G.P. World Top 50	2,529	2,530	-40,11
[illegible]	5,079	5,081	-

Fondo	Quotazioni 06-03	Quotazioni 05-03	Rend. 12 mesi
GABBI Eq Sel Fd	4,593	4,587	-
Gen All Serv Com A	3,048	3,071	-31,99
Gen All Serv Com B	3,378	3,379	-26,63
Gen All Serv Com C	3,875	3,872	-13,89
Gen All Serv Com D	4,651	4,651	-5,93
Generali Inst Bond	5,000	5,001	4,93
Gensaz Eq Total Ret	3,908	3,908	-18,43
Gen Europa ST Bond 1	5,784	5,784	5,63
Gen Europa ST Bond 2	5,109	5,109	5,37
Gen Europa ST Bond 3	5,780	5,780	5,40
Gen Europa ST Bond 4	5,742	5,742	4,93
Gen Europa ST Bond 5	5,829	5,829	6,27
Gen Europa ST Bond 6	5,792	5,792	5,95
Gen European Equity	2,863	2,883	-35,22
Gen European Ethical	3,036	3,036	-31,77
Gen Glob Bal 1	4,922	4,922	-
Gen Global Bond 1B 1	5,506	5,506	4,00
Gen Global Bond 1B 2	5,509	5,509	2,97
Gen Japanese Equity	2,153	2,158	-27,64
Gen US Equity	2,420	2,420	-35,40
Gen USA ST Bond 1	5,959	5,959	5,21
Gen USA ST Bond 2	6,044	6,044	7,05
Gestielle America	10,094	10,259	-38,40
Gestielle Bd 40	11,010	11,026	4,54
Gestielle Bd 70	10,093	10,048	-33,94
Gestielle Bond	9,464	9,465	4,34
Gestielle Bond $	8,191	8,205	-3,15
Gestielle BT Euro	4,580	4,581	3,80
Gestielle BT Oro	6,409	6,410	2,61
Gestielle Cash Dir	3,741	3,744	-15,59
Gestielle Cash Euro	4,257	4,257	2,64
Gestielle Corp. Bond	5,488	5,485	7,48
Gestielle E.Volta Ind	7,049	7,013	9,02
Gestielle East Europ	5,471	5,645	12,09
Gestielle Em. Market	5,451	5,523	-25,96
Gestielle Et Bd 30	4,867	4,868	-
Gestielle Etica Az	4,332	4,356	-
Gestielle Etica Obb	5,160	5,158	-
Gestielle Europa	8,461	8,537	-34,15
Gestielle Flessibile	11,087	11,088	-17,08
Gestielle Giappone	3,703	3,814	-28,85
Gestielle Glob Conv.	5,752	5,750	5,91
Gestielle H. Y. Bond	4,025	4,031	3,60
Gestielle High Tech	3,541	3,551	-41,80
Gestielle Internaz.	3,666	3,719	-36,31
Gestielle Italia	10,870	11,062	-29,16
Gestielle LT Euro	6,400	6,416	10,09
Gestielle MT Euro	12,420	12,410	8,09
Gestielle Obb. 20	7,104	7,104	1,04
Gestielle Obb. Inter.	5,633	5,623	-0,01
Gestielle Obb. Misto	9,569	9,563	3,31
Gestielle Pacifico	6,841	6,872	-24,01
Gestielle Pharmatech	2,519	2,519	-37,64
Gestielle F. R. Americ.	4,537	4,546	-10,95
Gestielle F. R. Europ.	4,627	4,658	-7,76
Gestielle W. Consumer	3,641	3,662	-31,70
Gestielle World Comm	4,920	5,022	-34,15
Gestielle World Fin	3,191	3,221	-38,16
Gestielle World Net	1,981	1,986	-39,81
Gestielle World Utilit.	3,409	3,415	-28,09
Gesticredit Az. Int	8,605	8,757	-36,74
Gesticredit Az. It	10,604	10,912	-25,41
Gesticredit Monet.	8,815	8,816	3,96
Gesticredit Obbl Int	7,995	7,985	-0,35
Gestnord Asset All.	4,782	4,795	-19,21
Gestnord Az Trasp L.	2,992	3,017	-38,40
Gestnord Az Alta R.	3,564	3,590	-36,29
Gestnord Az Am	11,361	11,458	-39,43
Gestnord Az Asia	4,867	4,869	-33,89
Gestnord Az Banche	7,930	7,987	-26,80
Gestnord Az Bond	2,661	2,699	-45,79
Gestnord Az [illegible]	3,720	3,744	-36,53
Gestnord Az Eu	3,900	3,888	-35,95
Gestnord Az Europa	6,431	6,509	-36,36
Gestnord Az Farm	3,301	3,305	-33,48
Gestnord Az Ind.	3,240	3,254	-36,69
Gestnord Az Italia	8,226	8,343	-25,69
Gestnord Az M Merc	2,930	2,932	-40,27
Gestnord Az P. Em.	3,950	3,968	-32,70
Gestnord Az Pac	4,671	4,610	-30,08
Gestnord Az Tecn	0,911	0,915	-46,33
Gestnord Az Tel	3,187	3,208	-35,43
Gestnord Bd Euro	14,260	14,336	-37,31
Gestnord Bd Int	10,604	10,644	-18,47
Grifobond	6,996	6,988	-1,07
Grifocapital	14,559	14,623	-33,40
Grifocash	5,963	5,964	4,85
Grifoeurope Stock	4,076	4,103	-31,72
Grifoglobal	8,560	8,604	-29,13
Grifoglobal Intern.	5,329	5,395	-35,12
Grifo[illegible]	7,291	7,299	0,04

Fondo	Quotazioni 06-03	Quotazioni 05-03	Rend. 12 mesi
H Hsbc Club A Bond Eu	5,440	5,437	9,43
Hsbc Club A Bond Usd	5,051	5,051	1,65
Hsbc Club B Bond Eu	5,399	5,386	8,08
[illegible]	5,129	5,141	2,30
Hsbc Club B Opp	4,084	4,091	-20,34
I IIS Azion. Growth	3,540	3,540	-35,39
IIS Azion PMI	3,911	3,938	-32,55
IIS Azion Value	3,326	3,407	-36,17
IIS Trading Az Amer	2,964	2,991	-41,80
IIS Trading Az Emer	4,417	4,448	-31,02
IIS Trading Az Eur	3,077	3,106	-41,90
IIS Trading Az Fl Gl	4,372	4,381	-23,85
IIS Trading Az Giap	3,616	3,644	-35,66
IIS Trading Az P Fac	2,842	2,861	-42,83
IIS Trading Az Ital.	3,806	3,871	-25,29
Imi 2000	15,364	15,384	2,29
Imi Bond	13,845	13,653	-1,68
Imi Capital	24,967	25,131	-16,98
Imi East	4,546	4,537	-29,20
Imi Europe	12,576	12,661	-35,61
Imi Italy	15,484	15,754	-25,44
Imindustria	9,855	9,928	-24,90
Imirend	3,698	3,699	6,16
Imiwest	14,752	14,861	-37,84
Ina Valore Attivo	3,386	3,387	5,95
Ina Valore [illegible]	1,049	1,047	-4,90
ING America	12,346	12,448	-39,95
ING Asia	3,439	3,448	-28,74
ING Azionario	17,370	17,670	-28,57
ING Bond	14,291	14,286	-5,93
ING Euro Tech	0,842	0,864	-42,39
ING Emerging Mark. Eq	3,904	3,915	-37,77
ING Emerging Markets	14,544	14,484	-7,66
ING Eurobond	7,898	7,896	3,82
ING Eurocash	5,865	5,864	1,66
ING Europa	12,500	12,568	-36,80
ING Global Brand Nam	3,645	3,678	-33,79
ING I.T. Fund	1,743	1,754	-49,76
ING Indice Globale	9,433	9,500	-37,83
ING Iniziativa	14,301	14,412	-26,71
ING Inv. Allegro	3,520	3,520	-18,87
ING Inv. Andante	5,470	5,470	7,24
ING Inv. Balanced	4,460	4,470	-24,53
ING Inv. Bask. Eq	7,970	7,970	-34,23
ING Inv. Bas. Eq	7,400	7,400	-42,40
ING Inv. C. Equity	3,390	3,390	-41,09
ING Inv. EB E Bond	4,848	4,848	-14,34
ING Inv. EB Dutch Eq	7,198	7,220	-45,39
ING Inv. EB Emu Bond	5,160	5,160	8,68
ING Inv. EB Eur Eq	2,550	2,560	-38,36
ING Inv. EB F. Bond	1,030	1,030	-37,08
ING Inv. EB Lrg Eq	2,380	2,380	-37,18
ING Inv. EB N A Eq	2,630	2,610	-38,06
ING Inv. Eurol Eq	2,700	2,700	-41,61
ING Inv. Europe CF	24,800	24,800	-1,19
ING Inv. Global Bond	4,940	4,950	-10,87
ING Inv. Global Equ	3,610	3,610	-40,49
ING Inv. Japan CF	24,200	24,200	-4,83
ING Inv. [illegible]	3,670	3,670	-19,58
ING Inv. [illegible]	2,940	2,970	-39,63
ING Inv. Sale E	9,250	9,250	-7,03
ING Inv. Tech Eq	1,290	1,290	-46,79
ING Inv. Usa CF	24,560	24,560	-1,25
ING Inv. Pro 70	4,970	4,980	-9,48
ING Inv. Pro 80	4,970	4,940	-5,35
ING Inv. Pro 90	5,140	5,140	-2,82
ING Inv. protect Eq	9,790	9,790	-3,10
ING Internet	2,064	2,064	-34,46
ING Portfolio	[illegible]	26,663	-14,89
ING Qualità Vita	4,064	4,087	-33,69
ING Real Estate Fund	4,115	4,137	-30,84
ING Reddito	16,306	16,291	8,76
ING Sviluppo Europa	4,906	4,936	-34,54
ING WSF Aggressive	3,251	3,261	-36,25
ING WSF Globale	3,766	3,787	-36,15
ING WSF Moderato	3,673	3,671	-31,50
ING WSF Tranquillo	2,541	2,545	-18,59
Intermoney	7,172	7,175	-3,29
Interm. Bond Manag.	7,165	7,165	8,79
Interm. Stock Man.	8,987	9,061	-29,14
Investire America	13,238	13,488	-37,85
Investire Azioni	14,949	15,292	-24,90
Investire Bil.	13,451	13,532	-37,71
Investire Emerg. Bond	15,129	15,056	-2,84
Investire Euro Bond	5,801	5,809	8,01
Investire Euro BT	6,379	6,378	4,54
Investire Europa	8,160	[illegible]	
Investire Glob Bond	6,124	6,123	6,25
Investire Int.	7,239	7,287	-36,83
Investire N Am Bond	5,653	5,670	-10,56
Investire Obbligaz.	18,750	18,750	3,79
Investire Pacific B.	4,676	4,681	-4,77

OPZIONI DI BORSA

CALL

PUT

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 06/03/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short Term	5,47	5,45	5,47
Pioneer Funds - International Short-Term	5,46	5,44	5,47
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,81	4,79	4,79
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,96	5,91	5,93
Pioneer Funds - International Bond	6,15	6,1	6,13
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,62	5,54	5,59
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,84	4,76	4,81
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,84	5,7	5,77
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5	4,94	4,99
Pioneer Funds - French Equity	8,08	7,98	8,07
Pioneer Funds - Core European Equity	4,01	3,94	3,97
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,39	2,36	2,39
Pioneer Funds - Top European Players	3,21	3,15	3,17
Pioneer Funds - European Research	2,4	2,36	2,38
Pioneer Funds - European Small Companies	4,21	4,14	4,18
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,81	5,67	5,75
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,17	3,12	3,14
Pioneer Funds - America	3,16	3,11	3,14
Pioneer Funds - U.S. Value	3,32	3,26	3,31
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,78	2,74	2,77
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,74	3,68	3,73
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,65	3,58	3,64
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,14	3,1	3,12
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,58	2,55	[illegible]
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,76	1,75	1,76
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,83	2,78	2,82
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,81	3,74	3,77
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,66	2,63	2,65
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,73	2,69	2,73
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,73	2,68	2,73
Pioneer Funds - Global Technology	1,1	1,09	1,11
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,46	1,44	1,46
Pioneer Funds - Global Consumers	3,29	3,25	3,29
Pioneer Funds - Global Energy	3,59	3,55	3,59
Pioneer Funds - Global Industrials	3,31	3,27	3,3
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	5,11	5,05	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,13	5,07	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,1	4,07	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,38	3,35	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,8	2,76	-

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

FUND	COMPARTMENT	CCY	DATE	NAV
GLOBAL SELECT	Sub Fund 1	USD	06/03/2003	1458.9827
GLOBAL SELECT	Sub Fund 2	EUR	27/02/2003	1182.8465
GLOBAL SELECT	Sub Fund 3	USD	28/02/2003	573.2886
GLOBAL SELECT	Sub Fund 4	EUR	28/02/2003	1248.2257
GLOBAL SELECT	Sub Fund 5	USD	28/02/2003	573.1888
GLOBAL SELECT	Sub Fund 6	EUR	28/02/2003	388.2888
GLOBAL SELECT	Sub Fund 7	JPY	28/02/2003	48478.1298

REGIONE [illegible]
Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Urbanistica

Avviso per estratto di Avviso [illegible] ***di selezione incarico di Project Manager***

L'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana, sede in Palermo via Ugo La Malfa, 169, Servizio [illegible] tel. 091/6967257-6967255, in attuazione dell'Accordo di Programma Approvato con D.P.Reg. n. 57/S5 del 28/5/2002 e relativo alla misura 5.05 del POR Sicilia 2000-2006 rende noto che l'avviso pubblico di selezione di n. 1 project manager, approvato con D.D.G. n. 795 del 6/12/2002 è pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. n. 10 del 1° marzo 2003 e visionabile sul sito www.artasicilia.eu nonché sul sito www.euroinfosicilia.it La domanda di partecipazione deve pervenire entro le ore 14.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sulla G.U.R.S.

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Antonino Salvaggio

COMUNE DI [illegible]
PROVINCIA DI GENOVA

Il Segretario Generale ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. n. 24/1987, rende noto che da lunedì 3 marzo 2003, presso la Segreteria Generale, sarà depositato, a permanente e libera visione del pubblico, il provvedimento prot. n. 0017972/2000 del Direttore dell'Area [illegible] (Urbanistica e pianificazione generale e di settore) della Provincia di Genova - unitamente ai relativi atti grafici e normativi - di approvazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata per la realizzazione di un insediamento artigianale in località Valle Ragone, in variante connessa al vigente P.R.G. - Zona vincolata, ai sensi del D.Lgs. n. 490/[illegible]999.

IL SEGRETARIO GENERALE **Cataldi**

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

AVVISO DI PREINFORMAZIONE

1. Amministrazione aggiudicatrice: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 - Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel.011 5221.233, fax 011 5221.214 - www.agenziatorino2006.it
2.a) Luogo di esecuzione: Torino - Italia
2.b) Natura ed entità dei lavori: realizzazione pista, impianti elettrici, climatizzazione, illuminazione e opere civili relative ai corpi tecnici, zona ingressi e padiglione principale nell'ambito del palasport adibito alle gare di pattinaggio di velocità su ghiaccio previste per i XX Giochi Olimpici invernali di Torino 2006. CPV 45.21.22.00-8.
2.c) Stima forcella [illegible] lavori previsti: da € 19.000.000,00 a € 24.000.000,00, IVA esclusa.
2.a) Data provvisoria avvio procedura aggiudicazione appalto ex art. 20, comma 1, L. [illegible]: **07/07/03.**
3.b) Data provvisoria inizio lavori: **30/10/2003.**
3.c) Calendario provvisorio realizzazione lavori: ultimazione lavori entro il **15/12/2004.**
4. Condizioni finanziamento lavori e revisione prezzi: ex L. 285/00; prezzo chiuso ex art. 26, comma 4, L. 109/94 e s.m.i.
5. Altre informazioni: ai fini della partecipazione all'appalto in oggetto si dovrà fare riferimento al bando di gara che sarà successivamente pubblicato secondo le modalità di legge. Eventuali [illegible] di partecipazione inviate in questa fase non [illegible] in considerazione. Il presente avviso non costituisce formale impegno a indire la gara d'appalto.
Responsabile del procedimento: ing. Franco Pavan.
6. Data invio avviso UPUCE: **24/02/03**
7. Data ricevimento avviso UPUCE: **24/02/2003**
8. L'appalto rientra nell'ambito Accordo WTO/OMC

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dott. Armando Bertolino

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO

1. Stazione appaltante: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali [illegible] 2006" Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214 ("Agenzia")
2. Categoria servizio: 12, CPC 867; CPV: 742300000. Procedura aperta ex art. 6, comma 1, lett a) II Lgs 157/95 e s.m.i. per affidamento servizi di vigilanza sulla realizzazione dei lavori e di verifica del rispetto delle prescrizioni contrattuali a supporto del Responsabile Unico del Procedimento ex art. 8 comma 1 lettera r) D.P.R. 554/99 inerenti gli interventi oggetto delle gare di concessione di lavori pubblici di area Università Italgas Torino **(gara 1)**, area Viale Claretta Grugliasco **(gara 2)**, area Spina 2 Torino **(gara 3)**, area ex colonia Medail Bardonecchia **(gara 4)**
3. I concorrenti potranno presentare offerta per uno o più degli interventi di cui al precedente punto 2., e potranno risultare aggiudicatari di uno o più degli interventi medesimi
4. Il bando di gara integrale e la documentazione complementare inerente la [illegible], comprendente l'allegato A *"Disciplinare di gara"* e relativi allegati A1 *"Corrispettivo delle prestazioni dell'intervento n.1, n.2, n.3, n.4."*, A2 *"Dichiarazione possesso requisiti minimi di capacità economica e tecnica dell'intervento n.1, n.2, n.3, n.4."*, A3 *"Schema di contratto dell'intervento n.1, n.2, n.3, n.4"* e A4 *"Documentazione tecnica e amministrativa delle gare di concessione n.1, n.2, n.3 e n.4"* su supporto informatico CD ROM saranno inviati mediante servizio Poste Italiane S.p.A. a semplice richiesta fatta via fax dall'interessato con allegata fotocopia ricevuta versamento fatto dall'interessato medesimo di Euro 70,00 sul c/c. n. 40212 c/o Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Torino, via XX Settembre 40, ABI 01005, CAB 01000, intestato a Agenzia Torino 2006, causale *"Costo supporto al responsabile unico del procedimento delle concessioni acquisto documentazione complementare"*.
5. Termine ultimo ricevimento offerte: **ore 12.00 del 22.04.2003**, pena esclusione.
6. Apertura offerte in seduta pubblica: **ore 9.30 del 23.04.2003** a secondo tempistica [illegible] all'art.10 del *"Disciplinare di gara"* presso indirizzo in epigrafe
7. Data invio e ricevimento bando UPUCE: **24.02.2003.**
8. Responsabile del procedimento: Ing. Massimo Montanino.

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dott. Armando Bertolino

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO

1. Stazione appaltante: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 - Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214 ("Agenzia")
2. Procedura di gara: pubblico incanto ex art.20, comma 1, L.109/94 s.m.i. e secondo disciplina D.P.R. 34/2000.
3. Descrizione: appalto integrato ex art.19, comma 1, lett.b), n.2 L.109/1994 s.m.i., per progettazione esecutiva e realizzazione degli impianti di innevamento programmato per le aree di Sestriere – Sauze d'Oulx – Sansicario. Eventuali ad assicurare lo svolgimento delle sessioni di allenamento durante l'evento olimpico nei Comuni di Cesana Torinese e Claviere (TO).
4. Importo appalto: Euro 5.430.031,68 IVA esclusa, di cui: Euro 79.616,35 (IVA e oneri previdenziali esclusi), quale corrispettivo progettazione esecutiva ed Euro 327.018,41 (IVA esclusa), per oneri sicurezza ordinaria e straordinaria ex D.Lgs.494/96 e s.m.i., entrambi non soggetti a ribasso d'asta
Categoria prevalente: OG 06 (Acquedotti, opere di irrigazione). Euro 4.973.949,04, classifica V
Opere scorporabili e subappaltabili:
OG 1 (Lavori in terra): Euro [illegible] 195.43), classifica I;
OG 1 (Edifici civili e industriali): Euro 278.709,71, classifica II;
OG 10 (Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua): Euro 341.720,16, classifica II;
OG 13 (Opere di ingegneria naturalistica): Euro 390.840,37, classifica II
5. Criterio di aggiudicazione ex art.21, comma 1-ter, L.109/94 e s.m.i.
6. Documentazione: bando di gara integrale, documenti complementari *"Disciplinare di gara"*, *"Schema di contratto"* elaborati tecnici grafici e descrittivi, computo metrico, piano di sicurezza ex D.Lgs.494/96 s.m.i. Capitolato Speciale d'Appalto e norme tecniche (C.S.A.) [illegible] semplice richiesta (via fax) con allegata fotocopia ricevuta versamento di Euro 50,00 sul c/c. n. 40212 c/o Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Torino, via XX Settembre 40, ABI 01005, CAB 01000, intestato Agenzia Torino 2006, causale: *"Pubblico incanto appalto integrato impianto innevamento Sestriere – Sauze d'Oulx – Sansicario acquisto documentazione complementare"*.
7. Termine presentazione offerte: offerte dovranno pervenire all'indirizzo in epigrafe entro ore **12.00 del 22.04.2003, pena l'esclusione.**
Apertura offerte: seduta pubblica [illegible].04.2003, ore 11,00 presso l'indirizzo in epigrafe
8. Data di spedizione e ricevimento bando GUCE: 24/02/2003;
9. Responsabile procedimento: P.I. Vittorio Salusso

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dott. Armando Bertolino

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

AVVISO DI PREINFORMAZIONE

1. Amministrazione aggiudicatrice: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 - Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel. 011 5221.233, fax 011 5221.214 – www.agenziatorino2006.it
2.a) Luogo di esecuzione: Cesana Torinese (Torino) - Italia
2.b) Natura ed entità dei lavori: fornitura e posa in opera degli impianti ed opere necessarie alla realizzazione dell'impianto di risalita denominato "Telecabina Cesana-Sky Lodge".
2.c) Stima forcella costo lavori previsti: da € 8.500.000,00 a [illegible] 9.500.000,00 (IVA esclusa).
3.a) Data provvisoria avvio procedura aggiudicazione appalto ex art. 20, comma 1, L. 109/94: **30/04**[illegible].
3.b) Data provvisoria inizio lavori: **15/08/2003**
3.c) Calendario provvisorio realizzazione lavori: ultimazione lavori [illegible] il **30/16/2004.**
4. Condizioni finanziamento lavori e revisione prezzi: ex L. 285/00; prezzo chiuso ex art. 26, comma 4, L. 109/94 e s.m.i.
5. Altre informazioni: ai fini della partecipazione all'appalto in oggetto si dovrà fare riferimento al bando di gara che sarà successivamente pubblicato secondo le modalità di legge. Eventuali domande di partecipazione inviate in questa fase non saranno prese in considerazione. Il presente avviso non costituisce formale impegno a indire la gara d'appalto.
Responsabile del procedimento: p.i.Vittorio SALUSSO
6. Data invio avviso UPUCE: 24/02/2003.
7. Data ricevimento avviso UPUCE: 24/02/2003.
8. L'appalto rientra nell'ambito Accordo WTO/OMC.

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dott. Armando Bertolino

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, [illegible] - 10126 **TORINO** - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

GRUPPO
AUTOINGROS
CONCESSIONARIO
ALFA ROMEO FIAT LANCIA
SISTEMA QUALITÀ ISO 9001

Anticipo
ZERO

Fiat Panda

€ 139,00

Fiat 600

€ 149,00

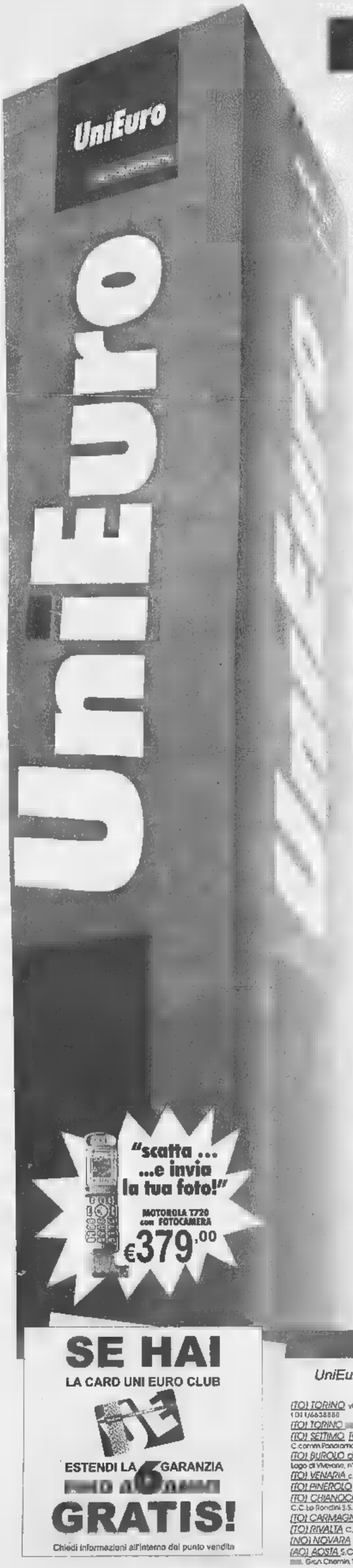
Tutte le foto sono puramente indicative.

Sì, oggi con 60 comodi versamenti hai la tua vettura,
avendo il privilegio di un anticipo zero.
Il Gruppo Autoingros inizia questo "viaggio felice"
con te perchè sa valorizzare le tue precise esigenze,
offrendoti il massimo presente sul mercato, con passione e professionalità.
Vieni da noi, scopriremo insieme, tra la centinaia di proposte, la migliore per te!

BORGARO T.SE (TO) - via Lanzo, 42 - tel. 011.470.01.50
RIVAROLO (TO) - c.so Indipendenza, 95 - tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - c.so Vercelli, 121 - tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - via Susa, 52 - tel. 011.967.95.95

Effetto
Sava
Savarent
Targarent

INTERGEA GRUPPO



TUTTO!
per ogni tuo desiderio

Se pensi di sposarti, cambiare casa, andare ■ vivere da solo o piu' semplicemente migliorare la qualità della tua vita, da UniEuro potrai trovare tutto quel che desideri a prezzi irripetibili appositamente studiati e realizzati per esaudire i tuoi desideri

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

SE HAI
LA CARD UNI EURO CLUB

ESTENDI LA GARANZIA
[redacted]
GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638880
(TO) TORINO [redacted] 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MAEA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel 0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 T.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gabetti,21 t.011/9713625
(TO) RIVALTA C.Savoiardo V.Giovanni,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Matteoi,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE [redacted] Gran Chemin,114 t.0165/235416
(VC) VERCELLI lung.Ovest Pta Cavour t.0161/294692
(BI)BIAGUANICO V.Cavour ang.Cascinetta t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 T.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Natva,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fossanato,24 [redacted]
(CN) MONDOVI' via Langhe,64 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
[redacted] via [redacted]
(GE) GENOVA Area Campi Zona fiera a Cesforama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria, 146/150 via Diaz,29/R Tel.010/569241
(IM) PONTEDASSIO Corso IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S. NEVA v.Bansasca 3/2 t.0182/20905
(SV)CAIRO M.TTE V.Vornetti,6 t.019/505378

city UniEuro

TORINO C.so Palermo,116 t.011/2484191
TORINO C.so Elettrosevice C.Cadorna,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 37 tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOLEONA V.Torino, 1271.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 T.011/9173362
[redacted] MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Torbiano Str.Castelnuovo Nigra, 171.0124/582161
(TO)RIVAROLO Environ.le C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586471
[redacted] Ferarotto [redacted] Nazionale, 92 tel.0121/600784
AOSTA L'ANTENNA [redacted] Matteotti Via Chambery, 9 tel. [redacted]

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

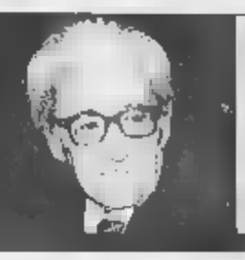
PAGINA 23 SABATO 8 MARZO 2003

L'italiano in vetrina

La copia manoscritta della *Commedia* di Dante donata da Boccaccio a Petrarca è uno dei preziosi documenti, alcuni finora mai esposti, che si potranno vedere alla prima grande mostra sulla storia della lingua italiana: *Dove il sì suona*, che si inaugura, alla presenza di Ciampi, il 13 marzo alla Galleria degli Uffizi di Firenze.

Pollini

Il Progetto Pollini, viaggio all'interno della storia della musica al di fuori degli schemi di tempo e spazio, in cartellone all'Auditorium Parco della Musica di Roma, vede lunedì il secondo dei sette concerti dedicato al flauto e fagotto contemporaneo e i Madrigali di Monteverdi.



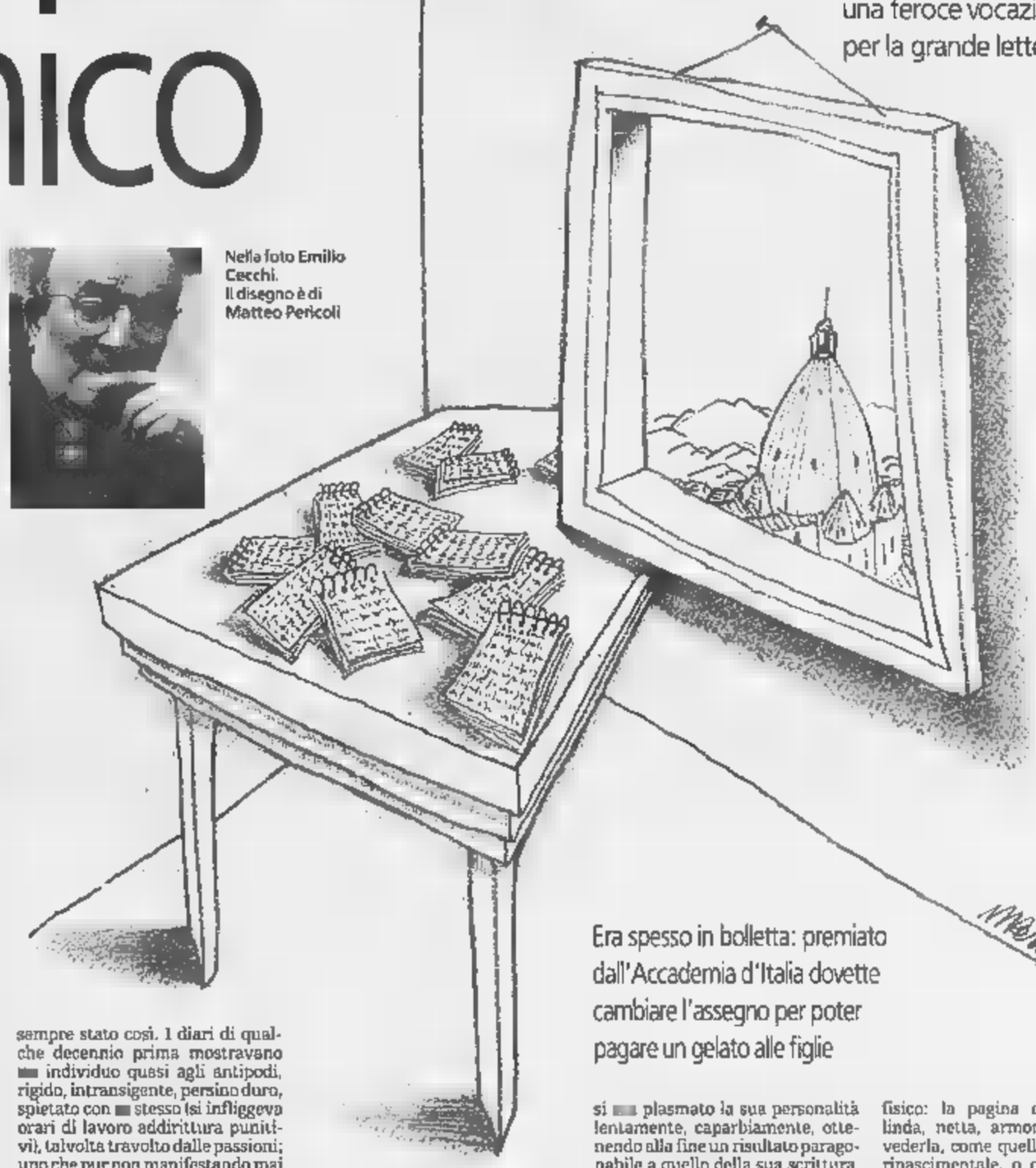
Convegno su Sogno

Questa mattina alle 10, all'Hotel Ambasciatori di Torino, è in programma un convegno su Edgardo Sogno. Giustizia e riforme istituzionali, in occasione della presentazione del libro *Libertà e seconda repubblica* (edizioni Bietti), che contiene fra gli altri scritti dello stesso Sogno.

IL GRANDE CRITICO EMILIO CECCHI NON SI ERA MAI LAUREATO: AVEVA DOVUTO OCCUPARSI DEL NEGOZIETTO DI FAMIGLIA. SEVERO CON I FIGLI, ERA MOLTO TOLLERANTE CON I NIPOTI

Un nonno per amico

Nella foto Emilio Cecchi. Il disegno è di Matteo Pericoli



Era un uomo tenace: di origini modeste aveva una feroce vocazione per la grande letteratura

Era spesso in bolletta: premiato dall'Accademia d'Italia dovette cambiare l'assegno per poter pagare un gelato alle figlie

I miei due famosi nonni letterati Silvio d'Amico e Emilio Cecchi non erano propriamente amici, anche se per una coincidenza gravida di presagi era capitato proprio a Silvio d'Amico di fare da testimone presso l'Anagrafe di Roma a Emilio Cecchi quando questi, da poco approdato nella Capitale, si era trovato nella necessità di denunciare la nascita di una figlia. Non erano proprio amici perché assai diversi per temperamento e impiego del tempo - nonno Silvio era estroverso, sempre in giro tra l'Accademia che dirigeva, i ministeri che bazzicava, i giornali in cui scriveva, la radio, i teatri; nonno Emilio invece, dico durante i ventisette anni in cui lo frequentai, vedeva poche persone e usciva rarissimamente. Nonno Silvio era, benché espansivo, inafferrabile, noi nipotini lo vedevamo in occasione delle feste o dei pranzi domenicali, rituale e sua molto rispettato, e lo vedevamo sempre di corsa e sempre con la testa altrove. Nonno Emilio invece era estremamente disponibile, anche grazie ai suoi affatto singolari. Scriveva e leggeva di notte, poi dormiva un po', e dedicava la mattinata alle correzioni. Il pomeriggio lo passava in poltrona nel suo studio, intento a traffici di poco conto, si poteva quindi essere sempre certi di trovarlo, e la porta per noi bambini e poi ragazzi era spalancata (per gli altri no, solo pochi interlocutori privilegiati erano ammessi a colloqui infrasettimanali. In compenso la domenica pomeriggio l'appartamento di Corso d'Italia era aperto a chiunque). Inoltre sembrava sempre felice di vederci e si sintonizzava immediatamente sulla nostra lunghezza d'onda. Solo in seguito avrei capito quanto sia raro il caso di un adulto che parli a un bambino con perfetta serietà, discutendo per esempio le letture e stimolandole a prevaricare. Il nonno, che era abbastanza severo, credo, con i figli, soprattutto con il babbo, con noi più ancora che indulgente, era complice. Eseguiva a nostro beneficio certi disegnini accuratissimi e molto spiritosi; ritagliava e incollava illustrazioni; inventava giochi, anche poco ortodossi. Una volta fu molto sgridato perché mi aveva insegnato a usare come cerbottana una sezione di tubo di ottone che in origine reggeva una tendina da finestra, e io correndo e soffiando proiettili di carta caddi a faccia avanti e me lo conficcai nel palato. A Corso d'Italia potevamo fare chiasso in un modo che nell'atmosfera molto più borghese di via Nazionale, dove abitavano i d'Amico, era scoraggiato. «Scommetto che questo a via Nazionale non lo faresti» disse una volta esasperata la nonna Cecchi, mentre saltavamo su un divano. «Che c'entra», risposi io, «quelli sono nonni rispettabili!»

Come appresi in seguito, i nonni avevano collaborato a distanza per trovare un nome a me, primo nipote di entrambi. Il cattolicissimo nonno Silvio suggerì con successo di battezzarmi Tommaso Moro, in omaggio al ministro di Enrico VIII santificato poco prima della mia nascita. Il nonno esteta dopo aver lasciato fare ottenne che fossi chiamato nella vita, invece, come il maestro di Masaccio. Da buon toscano, usava vezzeggiativi e nomi-ripensamento: anche madre seppe solo quando andò a scuola che si chiamava Giovanna e non Susanna, anzi Suso. I genitori e nonni pentiti del nome che gli avevano imposto in un primo momento, fino a dimenticarlo.

Che i nonni stravedano per i nipoti è un fatto frequente, e Eduardo descrive un esempio incantevole in «Sabato, domenica e lunedì». Ma Emilio non si comportò mai con me come Antonio Piscopo Roccatiello. Intanto era troppo saggio, troppo intelligente e troppo fiorentino per stravedere per chiunque: caratteristica sua e della nonna era infatti la capacità di valutare obiettivamente le persone, anche di accettarle a occhi aperti; e perdonarne i difetti senza per questo doverli ignorare. Il nonno non mi sgridava, né ne avrebbe avuto motivo, ma non per questo mi incoraggiava a ritenermi speciale. Era mio amico, ecco. E lo vedevo spesso, questo nonno, da piccolo addirittura abitato da lui per mesi, da adolescente e poi da giovane adulto lo andavo a trovare almeno un paio di volte la settimana. Quando si fu ripreso da un infarto molto grave, poco dopo gli ottant'anni, mi stipendiò perché lo aiutassi a rimettere in ordine certi lavori che aveva in corso (non voleva lasciare niente in disordine); e quando morì fui incaricato di trascrivere i suoi sterminati taccuini, quasi un diario informale della sua attività soprattutto intellettuale durante più di mezzo secolo, per una pubblicazione di cui altri furono responsabili. La trascrizione di questi taccuini fu una sorpresa. Credevo infatti di conoscere bene la persona, un uomo pacato, sorridente, pieno di umorismo, sobrio, schietto, cordiale senza mai essere sentimentale, ottimista senza euforia, tollerante, [illegible] non sempre stato così. I diari di qualche decennio prima mostravano un individuo quasi agli antipodi, rigido, intransigente, persino duro, spietato con se stesso (si infliggeva orari di lavoro addirittura punitivi), talvolta travolto dalle passioni; uno che pur non manifestando mai alcun astio nei confronti del prossimo, era spesso insoddisfatto dei propri risultati. Un tenace, che però ogni tanto si arrovellava. C'era stato un contrasto, forse, tra la vocazione feroce per la grande arte, la grande letteratura, che costui era nato con gli strumenti intellettuali per comprendere - un po' come un Toscanini nasce con l'orecchio assoluto - e le origini modeste, il negozietto di ferramenta del padre, il ricordo del nonno cuoco; tra la piccola Firenze di via San Zanobi, e quella immensa dei Medici. In qualche modo il si è plasmato la sua personalità lentamente, caparbiamente, ottenendo alla fine un risultato paragonabile a quello della sua scrittura. La sua calligrafia era infatti notevolissima, simile a nessun'altra: tutta di testa, estremamente elaborata e artificiale, eppure inimitabilmente allegra, miniata senza essere leziosa. Per lui l'essere artista cominciava dal rispetto che aveva per il fatto dello scrivere in senso fisico: la pagina doveva essere linda, netta, armoniosa anche a vederla, come quella di un codice rinascimentale, o come gli ideogrammi cinesi. Semplice, però: fogli qualunque, parsimoniosamente tagliati col righello per ottenere il formato cartolina che aveva adottato. Al era sempre rimasto addosso un che dell'artigiano, aveva mani grandi e forti che sapeva adoperare con delicatezza. Non per nulla era specialista nella confezione di pacchi impeccabili. Di rado si veniva via da Corso d'Italia senza almeno un libro: la conversazione toccava vari argomenti, e inevitabilmente lui diceva, «Ma non hai letto questo? Allora dovresti leggere quest'altro», e continuando a parlare si alzava, magari si arrampicava su una sedia, tirava giù il volume in questione e lo porgeva. Aveva una memoria prodigiosa, soltanto per tutto quello che letto e visto in vita sua, ma persino per dove aveva riposto i libri. Infatti questi non si trovavano in alcun tipo di ordine, ma erano dov'erano finiti l'ultima volta: li ricordava esattamente dove li aveva messi. Doveva dipendere dal fatto che per lui i libri erano come persone, la bambinaia si ricorda dove ha lasciato il pupo. Dunque, quando si era formato un mucchietto di libri ed era venuto il momento di salutarsi, il nonno diceva: «Aspetta, ti faccio un pacco scientifico». Aveva tutto pronto, carta da imballaggio, spago robusto, forbici; e uscivi con sottobraccio un plico che qualsiasi ufficio postale avrebbe accolto con ammirazione. Naturalmente, i libri bisognava poi riportarli, non dimenticava mai a chi li aveva dati.

Lavorava, anche, come un artigiano. Come ho detto sopra, aveva un orario fisso. Aveva anche una misura fissa, quella del cosiddetto elzeviro, sparito dai giornali: quattro cartelle e mezza. Quasi tutti i suoi libri sono raccolte di questi pezzi. Era una misura che poteva controllare perfettamente, come un poeta una volta avrebbe controllato un sonetto, ma perché le cose andassero a posto ci voleva molto lavoro. Non dava mai alle stampe niente che non avesse prima piallato e levigato e intarsiato in modo perfetto, e infatti ogni volta che la forma era di sua soddisfazione, il pezzo non cambiava più, e poteva essere ristampato in volume senza alterazioni, non solo: all'occorrenza riciclabile anche in altri modi. I taccuini sono pieni di pagine e mezze pagine che dopo essere state sottoposte a elaborazione accurata riemergono per essere riutilizzate, magari in altro contesto, anche dopo decenni.

Dopo avere viaggiato per mezzo mondo in tempi in cui questo era ancora un'avventura, il nonno aveva chiuso il cerchio ritornando al punto di partenza, ossia alla cameretta spoglia (non voleva ogni oggetti di valore, quadri compresi: quando quelli che possedeva raggiungevano una quotazione, li vendeva o li regalava) dalla quale spaziava con l'intelletto e con le letture. Niente radio, niente Tv, e quasi niente telefono - l'apparecchio, a muro, era in ingresso e si poteva parlare solo stando in piedi. In certo senso, aveva ritrovato la strada di casa. Una volta che gli chiesi qual era la più bella città del mondo, ci pensò parecchio e poi disse, «Firenze.» E aggiunse: «Subito dopo, viene Città del Messico (quella che ricordava lui dagli anni trenta, prima dell'inquinamento e della sovrappopolazione). Di Firenze gli bastava sapere quello che sapeva, non aveva desiderio di tornarci, anche se l'accento non lo abbandonò mai. Continuava a confrontarsi con gli autori nuovi, ma rileggeva sempre più spesso i classici, trovandoci cose nuove. L'articolo che non fece in tempo a terminare quando ebbe l'infarto decisivo sul Manzoni; e negli ultimi mesi si era adoperato per far pubblicare la traduzione dell'«Agamennone» di Eschilo di Girolamo Vitelli, ricavata da appunti che egli stesso aveva preso quando frequentava i suoi corsi all'Università. Era stato un fervido studente, ma non aveva potuto laurearsi per via della morte del padre, che lo aveva costretto a occuparsi della bottega di famiglia, e questo era rimasto un suo cruccio rimosso in parte solo dalla laurea ad honorem conferitagli dall'ateneo fiorentino, unico riconoscimento ufficiale - vari ricevuti che lo avesse commosso. Be', veramente la tradizione familiare dice che era stato contento anche per non so che premio in denaro dell'Accademia d'Italia, in un periodo di bolletta. Dopo la cerimonia mia madre e sorella, allora ragazzine, chiesero il permesso di festeggiare un gelato, e si sentirono rispondere che prima si doveva cambiare l'assegno.

MERCOLEDÌ UNA CERIMONIA RICORDERÀ IL DIRETTORE DEL «MONDO». PANNELLA E SCALFARI, RICONCILIATI, FIRMANO IL VOLUME COMMEMORATIVO

Pannunzio entra alla Camera

Pierluigi Battista

MERCOLEDÌ prossimo, nel corso di una solenne cerimonia, le istituzioni parlamentari si riconcilieranno con la figura di Mario Pannunzio interprete, come ricorderà il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, di «minoranza scomoda» e controcorrente che non è mai stata subalterna alle ideologie dominanti, anzi apertamente refrattaria agli imperativi delle due chiese culturali, quella cattolica e quella marxista, che si sono contese l'egemonia nell'Italia della Prima Repubblica. Curioso, e significativo, è il fatto che questa simbolica riconciliazione coincida con un'altra, inattesa stretta di mano: quella tra Marco Pannella e Eugenio Scalfari, uomini che sulla rilettura di Pannunzio si sono divisi, spesso aspramente, o addirittura hanno apertamente sospettato l'uno dell'altro di essere in qualche misura «usurpatori» dell'eredità del mitico direttore del *Mondo*. Due fieri avversari di ieri firmeranno assieme un volume commemorativo di Pannunzio e tutto avverrà sotto il patrocinio della Camera dei deputati: segno di un altro piccolo muro destinato a crollare.

L'occasione di questa duplice riconciliazione è la pubblicazione del volume *Inventario del Fondo Mario Pannunzio* da parte dell'Archivio storico della Camera a trentacinque anni dalla scomparsa del giornalista. Nel Fondo, acquisito nel 1998, sono compresi la collezione completa del *Mondo*, scritti e documenti relativi a periodici come *Oggi* e *Omnibus*, usciti durante il fascismo, e a *Risorgimento Liberale*, prima clandestino e poi sempre più influente con il ritorno della libertà politica, ma anche una fitta corrispondenza che copre quasi un quarantennio di attività professionale di Pannunzio, oltre a una biblioteca di dodicimila volumi. Il «terzaforzismo» di Pannunzio riceve così una consacrazione istituzionale. Il ricordo dell'attività di un giornalista e intellettuale che fu esempio di anticonformismo culturale e di spirito battagliero nei confronti dei luoghi comuni della sinistra comunista e del clericalismo democristiano, finora tenuto devotamente in vita da agguerrite minoranze come quella del «Centro Pannunzio» di Torino fondato da Mario Soldati nel 1968 e diretto da Pier Franco Quaglieni e presieduto dalla figlia di Croce, Alda, viene fatto proprio e assunto come esempio dal Parlamento italiano. Le cerimonie, come sempre, attenuano i dissensi e stendono un balsamo sulle ferite del passato, sulle rotture, i contrasti e sulle contese. Ma l'ennesima litigiosissima «eredità» dell'esperienza del *Mondo*, a cominciare da Scalfari e Pannella, troveranno una cornice in cui cessare, almeno momentaneamente, di questionare attorno al lascito pannunziano e lungo conteso.

Eugenio Scalfari, per esempio, non ha mai nascosto di considerare prima l'*Espresso* e poi *Repubblica* come dirette filiazioni dell'esperienza pannunziana del *Mondo*. Introducendo nel 1993 una raccolta di scritti per Laterza di Ernesto Rossi modale Pannunzio, anche se il sodalizio si ruppe drammaticamente quando nella *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo* Renzo De Felice rivalò i trascorsi fascisti del presidente del Partito radicale Leopoldo Piccardi), Scalfari rivendicava esplicitamente il collegamento: «a fianco del *Mondo* nacque dopo qualche anno l'*Espresso* e da esso è nata poi la *Repubblica*». Ma proprio in quella lo stesso Pannella ebbe a commentare, interpellato dalla *Stampa*: «Proprio capisco perché Scalfari senta il bisogno di annettersi una storia che non è sua, e forse interpreto questo fa come la testimonianza di un desiderio di abbellire e nobilitare una storia che idee, le passioni civili, diciamo pure il genio di Ernesto Rossi c'entrano bel niente».

Mario Pannunzio

Come si vede, un contrasto molto aspro che l'incontro di mercoledì prossimo e la firma condivisa di volume sull'inventario di Mario Pannunzio dovrebbe addolcire. Anche se, a lato della cerimonia vera e propria, non mancheranno polemiche. Almeno a giudicare dalla prima reazione del direttore del «Centro Pannunzio» Pier Franco Quaglieni che si dice «dolorosamente sorpreso che il presidente della Camera abbia invitato a ricordare Pannunzio due uomini che furono in forte contrasto Pannunzio» e lamenta «l'assoluta assenza di esponenti della cultura liberal-democratica che non va confusa con i cosiddetti *liberali*». Tanto che viene contestata da Quaglieni la scelta di non invitare «personaggi come Alberto Ronchey la cui storia politica e giornalistica si identifica coerentemente con l'esperienza del *Mondo* pannunziano». Pannunzio, del resto, non fu un personaggio che si tirava indietro dalla polemica. La «riconciliazione» che la Camera propone chiude però un capitolo di silenzio e di disattenzione: Pannunzio entra a pieno titolo nel Pantheon nazionale.

UNA PELLICCIA COSÌ
LA TROVI SOLO AD ANDORA !

GruppoAlta Italia
Ramello

ULTIMI GIORNI...
-60% !
QUANDO L'EURO
VALE IL DOPPIO...

AD ANDORA, LIGURIA
CAMBIA LA TUA
VECCHIA PELLICCIA

TEL.0182/86710
www.ramellopelliccie.it - info@ramellopelliccie.it

APERTO DALLE IL MATTINO DALLE ORE 10 ALLE 12.30
PAUSA E POMERIGGIO DALLE 15 ALLE 19.45
ORARIO CONTINUATO - Giovedì Tutto il Giorno

INIZIATIVA INVERNO 2003

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi,
Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA STAMPA SPA

Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 65681
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Selle srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 30, Catania
Nuova SAMI spa, via della Cristalla 15, Milano
L'Unione Sarda spa, via Dimodossola, Elmas (Ca)
S.R.A. printing, Manastrai 13, Machesa (Bl)

Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4461 del 26/11/2002
La tiratura di Venerdì 7 marzo 2003 è stata di 502.274 copie

LA CONFERENZA DI KYOTO SULL'EMERGENZA IDRICA NEL MONDO

LA GRANDE SETE

Mario Fazio

LA Conferenza Mondiale sull'Acqua, in programma a Kyoto dal 16 al 23 marzo, rinnoverà ai governanti della Terra l'invito a compiere passi concreti per evitare che l'emergenza idrica assuma dimensioni catastrofiche. Si prova un certo disagio scrivendo queste parole. Ma dai primi Anni 80 riportiamo avvertimenti di scienziati i quali prevedevano quel che sta accadendo. I rapporti del Worldwatch Institute di Washington anticipavano per l'Onu l'allarme di oggi a Kyoto: se non si adottano provvedimenti, entro il 2020 la disponibilità media di acqua pro capite diminuirà di un terzo. Già alla fine del secolo un miliardo di abitanti del Pianeta sono privi di acqua potabile. Nei Paesi poveri le difficoltà di irrigazione contribuiscono alla morte di 20 mila creature umane ogni giorno per insufficienza alimentare.

C'è un altro aspetto dell'emergenza idrica di cui abbiamo parlato recentemente su queste pagine, ed è quello tragico delle guerre locali per l'acqua, combattute tra poveri assetati per il possesso di pozzi o il controllo di acquedotti in costruzione, in Africa come nel Sud America.

Se tutto questo era previsto con largo anticipo sul 2000, perché le grandi potenze sono rimaste inerti o hanno fatto troppo poco? Ai politologi e agli economisti la ricerca delle cause; può aver contribuito la mancata pressione dell'opinione pubblica nei Paesi «avanzati» dove tuttora è diffuso il fastidio per questi avvertimenti. In certi casi si è fatto un uso distorto del progresso tecnologico, deviando fiumi, costruendo giganteschi sbarramenti, pompando dalle falde sotterranee oltre i limiti del ricambio naturale. Ormai storici i casi della diga di Assuan, dei fiumi della Siberia, del Lago di Aral.

Intanto gli sprechi nei Paesi occidentali sono enormi. In Italia, secondo stime approssimate per difetto, su 213 litri consumati ogni giorno pro capite, soltanto 3 servono per bere, 60 vanno nello sciacquone, altrettanti nella lavatrice e nella lavastoviglie, il resto viene usato per docce e innaffiature di piante da fiori. Che fare, non rinunciando a lavarsi e a curare le piante? Entro limiti locali dovremmo ridurre le perdite nelle condutture (arrivano al 40%) senza fingere di ignorare i problemi di mafia degli acquedotti. Dovrebbe diffondersi il riciclaggio per irrigazione delle acque grigie. Sarebbe utilissimo il ritorno alla raccolta delle acque piovane nelle cisterne di una volta, almeno per case di campagna. Ma più di tutto conta che l'attenzione dei politici e dei cittadini non sia limitata alla Conferenza dell'Onu e alle occasioni rituali.

L'INVITO AD AUSCULTARE DI PIÙ I PAZIENTI

ORECCHIO DA MEDICO

Eugenia Tognotti

Di troppa tecnologia si può anche morire. Sembra questo, pressappoco, il senso del messaggio - etico, prima ancora che tecnico-scientifico - che arriva da una fonte autorevole come il Centro per la lotta contro l'infarto. L'eccessiva fiducia dei cardiologi nell'analisi strumentale rischia di far passare come anomalie dati che rientrano nella normalità, mentre restano nascoste patologie reali, che potrebbero essere avvertite con l'auscultazione, il gesto principe dell'ars curandi nella medicina antica. Col risultato che la mortalità per malattie cardiovascolari continua - nonostante i continui progressi nelle cure - a guidare sinistramente la graduatoria delle cause di morte nel nostro Occidente ricco, sovrappeso, sedentario. E, occorre aggiungere, sventato, se è vero - com'è vero - che la scure dell'infarto potrebbe essere assai meno minacciosa, in presenza di strategie preventive adeguate. Il richiamo ai medici a non sostituire con l'elettrocardiogramma l'ascolto del paziente; e, ancora, l'invito a ricorrere all'udito, il secondo, dopo la vista, dei cinque sensi su cui si basava la medicina ippocratica nella formulazione della diagnosi e della prognosi, assumono un valore e una forza più generali.

Vi s'intravede la matura consapevolezza del pericolo che l'efficientissimo apparato tecnologico separi sempre di più il medico dal malato, riaffermando, anche, la perdurante importanza dell'udito del medico, proteso a cogliere tutta la gamma di rumori e suoni polmonari e cardiaci. Un'arte dimenticata o quasi, quella della diagnosi fondata sulla semeiotica fisica al letto del malato, già in crisi all'alba del XX secolo, quando la combinazione di metodiche di laboratorio e radiografie sembrava annunciare una nuova era in cui sarebbe stato possibile prescindere dall'ispezione dei malati. Qualche giovane medico, ai primi passi della professione arrivava addirittura a meravigliarsi se i pazienti si aspettavano l'auscultazione, «gente davvero strana» che avanzava la singolare pretesa che gli si guardasse la lingua e che gli si prendesse il polso. Da allora la frammentazione delle conoscenze e la loro deriva nello specialismo e nel tecnicismo esasperato hanno creato una sorta di diaframma tra medico e paziente, la cui relazione è l'elemento fondante di ogni atto medico. Ben venga dunque quest'esortazione all'ascolto e persino al contratto fisico col malato - attraverso l'antico atto dell'auscultazione e l'orecchio teso all'ascolto del battito cardiaco: tornare ad Ippocrate, con la sicurezza dell'enorme patrimonio tecnico-scientifico della medicina, non potrà che giovare all'antica arte della cura.

LO STUDIOSO TEDESCO FESTEGGIATO A MILANO DALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA E DALLA FONDAZIONE LIBERAL

Nolte, pace con la memoria ferita

Mario Baudino

ERNST Nolte racconta che, quando nell'86, parlò su un quotidiano tedesco di un «nesso causale» tra bolscevismo e nazismo, ovvero tra «le realtà di sterminio del movimento ideologico precedente, quello comunista, e quelle del successivo "anti-movimento" del nazionalsocialismo radicalfascista... quasi tutti gli intellettuali di sinistra, con in testa Jürgen Habermas, vi videro non solo un pericoloso attacco alla loro egemonia intellettuale stabilitasi con il 1968, che aveva sempre fatto di Auschwitz un assoluto, ma anche un'espressione della filosofia della Nato, che voleva mettere in discussione la coesistenza pacifica con l'Unione Sovietica».

E' una ricostruzione maliziosa, fatta dal punto di vista di chi sente d'aver avuto ragione, e una ferita ancora aperta nella autobiografia intellettuale dello storico tedesco? Nolte ha da poco compiuto gli ottant anni, e non è stato festeggiato all'Università Cattolica di Milano dalla Fondazione Liberal con un convegno che aveva per titolo «La pacificazione delle memorie», introdotto dal rettore Lorenzo Ornaghi e coordinato da Massimo De Angelis. Intorno allo studioso, per rendergli un omaggio non rituale, Ferdinando Adornato, Sergio Belardinelli, Biagio de Giovanni, Emanuele Severino e Sergio Romano. E' stata un'ottima occasione per lo storico, ora molto meno discusso e osteggiato che nell'86, per proporre una riflessione su stesso e sulla propria opera anche in rapporto all'Italia.

Il nostro paese gli ha riservato indubbiamente negli anni una vasta accoglienza, fatta non solo di polemiche ma anche di sincera attenzione alle sue tesi (basti pensare ai rapporti con Augusto Del Noce, Renzo De Felice e Leo Valiani), a differenza in fondo della Germania dove le sue opere sono suonate più «scandalose», e dove indubbiamente ha pagato un prezzo alto. Nolte ha rivelato ad esempio che nel giro di dieci anni fa una sua intervista televisiva gli costò la fine della collaborazione con le pagine culturali della *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, e poi anche quelle politiche. Ma già prima di questa esclusione dai media qualche mascalzone aveva provveduto a incendiargli l'automobile o, come accade a Berlino, ad assalire lui e un gruppo di studenti cattolici che l'avevano invitato a tenere una conferenza, impedendogli l'ingresso in Università e cercando di sfigurarlo con un lancio di liquido corrosivo sul volto. L'assalto fu una «punizione» per aver calunniato la «lotta del popolo russo per la libertà» e più in generale perché i suoi persecutori lo ritenevano pari pari «nazista».

Ma se le tesi di Nolte sulla «guerra civile europea» come scontro fra i due totalitarismi, comunista e nazista, gli potevano essere perdonate nemmeno dopo la caduta del muro di Berlino, ciò non significa forse che quella «guerra civile» non è ancora finita, che quel passato non vuol passare e in alcuni casi non passa? Sono domande che non solo coinvolgono il senso della storia europea più recente, il cammino verso la «pacificazione», ma anche e soprattutto il lavoro che uno studioso può dare alla propria opera.

Lo storico tedesco Ernst Nolte: ha appena compiuto ottant'anni

> Ora che le polemiche sul revisionismo sono attenuate, lo storico rivendica con forza la sua visione etica del passato

Nolte risponde nel modo più lineare, rivendicando un'impostazione che non è mutata negli anni. Per il suo primo libro del '63, tradotto in Italia col titolo *Fra volti del fascismo*, racconta, «studiai con un'accuratezza allora ancora inusuale i primi discorsi, scritti e articoli di Hitler, come pure il suo ambiente. Sono giunto al risultato che l'impulso che maggiormente muoveva Hitler era effettivamente l'antimarxismo, e che il suo antisemitismo doveva soprattutto una chiave per spiegare il fenomeno, per lui autenticamente enigmatico, cioè l'avvicinamento di una grande minoranza del popolo tedesco a quei partiti "antinazionali" che agli occhi di Hitler erano marxisti o semimarxisti».

Di qui arrivò alla comprensione dello sterminio degli ebrei come caratteristica centrale e specifica del nazismo: e fu il primo storico ebreo a formulare questa analisi, che è difficilmente iscrivibile a un contesto ideologico di «destra», anche ricorda molto da vicino l'operazione parallela che Renzo De Felice fece lavorando Mussolini, e che gli costò analoghe critiche, riassumibili in un termine diventato molto popolare: «revisionismo». Nolte nel suo lungo discorso di ieri ha mai rivendicato la parola sottolineata invece la forza per esempio da Adornato, per ricordare che «dopo un secolo come il Ventesimo, il revisionismo è un obbligo, se vogliamo uscire dalla politica ideologica».

Perché anche in Italia questo processo è così difficile, si è chiesto il presidente della Fondazione Liberal e della commissione parlamentare per la cultura? Le risposte finiscono fatalmente nel dibattito politico culturale, che di questi tempi sembra più avvelenato che mai. E lo scenario di Nolte, della guerra civile europea come scontro tra bolscevismo e nazismo, toglie di mezzo qualsiasi divisione manichea «bene» e «male», e questo è probabilmente ciò che davvero fatica ad essere accettato, in Italia come in Germania, come in Francia, e non con infinite resistenze. Lo storico però rivendica con forza, anche un aspetto così essenziale del suo pensiero, una posizione fortemente razionale ed etica: «Non è vero - dice - che la mia rappresentazione della "guerra civile europea" e della "guerra civile mondiale" del Ventesimo secolo possa dare l'impressione che in questi conflitti le potenze coinvolte avessero in eguale misura ragione sia torto».

«Non accetto il concetto di "egual misura"», ribadisce. Perché come commenta Romano, il concetto di "male" assoluto nega la possibilità di fare storia. «Presi sul serio le interpretazioni hitleriane e le liquidai, come è consueto fare oggi, come mere ossessioni o finzioni»: alla fine è questo il messaggio che Nolte consegna ai suoi lettori e alla comunità degli studiosi. E' un'immagine molto diversa dalla caricatura che spesso ne è stata fatta.

LA STAMPA

Il pentimento della Faranda • La giornata della donna • I massacri di Stalin

Ex brigatisti in tv ma la verità manca

Adriana Faranda in televisione? Non è un miraggio, è realtà. E' avvenuto mercoledì 5 marzo, su La7. Si pente, ammette di aver sbagliato, guarda la telecamera come una esperta showgirl ed ammonisce i «nuovi» brigatisti suggerendo di far ricorso alla violenza, utilizzando sempre la cultura per cambiare le masse, giammai la forza e la pistola. Olga D'Antona, al suo fianco, ascolta e le crede. Vogliamo raccogliere l'invito della bella Adriana suggerendole però di non fare la sceneggiata da brava maestrina della non violenza. Spieghi a tutti noi, Faranda, i segreti ancora celati all'opinione pubblica, le trame nascoste degli anni di piombo, le relazioni tra presente e passato. Vuoti il sacco la nostra pentita della domenica e forse potremo perdonarla. Non vogliamo, come parenti delle vittime del terrorismo, punire i terroristi per sadica vendetta. Ma costringerli con la galera a raccontarci la verità. Vogliamo ricordare ai giornalisti che invitano i brigatisti in trasmissione, che l'unica certezza nella lotta al terrorismo è la mancanza di verità. La giustizia quindi non passa solo per le sbarre, ma per la storia riconquistata. Siamo convinti che incontrare Renato Curcio dal giornalaio o Franceschini alla manifestazione della Sinistra non sia un problema se ci raccontano prima ciò che realmente è successo in quegli anni. Vogliamo anche sapere perché queste cosiddette «nuove» brigate puzzano così tanto di vecchio, come i brigatisti quarantenni di oggi che erano più o meno ventenni negli anni '80, ad esempio la cicciottella Nadia Desdemona Lioce. Non sappiamo nulla, noi cittadini. Probabilmente non sapremo mai niente. La cosa certa è che fino a quel momento, della verità storica, non perdoneremo i terroristi. Invitiamo quindi i giornalisti a non cadere nella trappola dell'auditel per il rispetto delle persone cadute in questo perverso gioco di morte e menzogne che dura solamente da 30 anni.

Marco Maria Sambo
nipote di Ezio Tarantelli

Meno mimose più battaglie

Lasciamo le mimose a chi dell'8 marzo coglie solo l'aspetto consumistico. A quanti, nella giornata della donna, dispensano gentilezze irritanti e ridicole. A mi piace ricordarla quale giornata di lotta. Una ricorrenza che, al pari di altre, ha precise origini storiche spesso ignorate dai più. Secondo una tradizione storica della metà del secolo scorso, fu nel 1910, in occasione della seconda conferenza internazionale delle donne socialiste a Copenhagen, che si decise di istituire la giornata della donna. L'idea fu di Clara Zetkin, per ricordare il sacrificio di un gruppo di operaie morte due anni prima, in America, nel rogo di una fabbrica. Stando a ricerche storiche più recenti, l'istituzione dell'8 marzo sarebbe antecedente al 1910. Già prima di questa data, le donne americane manifestavano l'ultima domenica di febbraio per difendere il diritto di voto, la tutela della maternità e la pace.

Undici anni dopo, a Mosca, la Conferenza delle donne comuniste decise che si doveva istituire una giornata per ricordare la prima grande manifestazione delle operaie contro il regime zarista, avvenuta nel 1913 a San Pietroburgo. Per il calendario giuliano, allora in vigore in Russia, era il 23 febbraio. Data che, secondo il calendario gregoriano, corrisponde all'8 marzo. Così, donne americane e russe si trovarono idealmente unite da una causa comune: il sacrificio e la lotta in difesa dei diritti.

Mimose a parte, dunque, altre le iniziative e le scelte che molte donne si attendono dal nostro Paese. Che dire del grave problema della disoccupazione femminile? In Sicilia il tasso di disoccupazione è ancora al 29%, nel Nord-Est al 4%. E per le poche occupate conciliare i tempi di lavoro con i tempi di vita diventa una folle corsa ad ostacoli. Che dire del crescente numero di casi di violenza sulle donne, sempre più spesso consumate proprio tra le mura domestiche? Un paese civile e democratico può e non deve tollerare a lungo i continui attacchi a diritti già sanciti da leggi dello Stato, come si continua a fare con la legge sull'aborto (il Presidente della Regione Lazio Storace conferma la tesi). O che dire, del fatto che in Italia, come più volte denunciato da Arcidonna, le donne sono ancora tenute fuori dai luoghi di decisione?

Valeria Ajovalasit
Presidente nazionale
Arcidonna

Rifiuti, aumentano tasse e indignazione

LEGGO che la tassa rifiuti a Torino aumenterà del 15%. Dopo anni di sforzi da parte di varie istituzioni ministeriali e regionali per far comprendere al pubblico la necessità della raccolta differenziata e dopo che finalmente le statistiche ci hanno mostrato ottimi risultati sul riciclaggio dei materiali, quindi di risparmio energetico, quindi consumo, cioè risparmio finanziario (ma le industrie che se ne sono servite e che dunque hanno beneficiato di riduzioni di costi, quali incentivi hanno offerto a favore dei cittadini?), dopo tutto questo ecco il premio! E' un gioco al massacro, che vanifica l'invito al volontariato personale a dividere nei cassonetti la distribuzione di carta, vetro, plastica e rifiuti da cucina! Con quest'ultima (?) stangata si ottiene solo l'effetto di invitare al menefreghismo... Naturalmente la giunta offre le solite percentuali di sconti e sconticini vari a varie categorie (che di solito scontentano un po' tutti). Non invece che presentare moduli di dichiarazioni del reddito a tale scopo (altro spreco burocratico di tempo e di carta), l'idea più semplice, cioè tassare in base al numero di persone per nucleo famigliare, anziché i metri quadri occupati, e proprio tutta da scartare? Il risultato (sconfortante) è forse mirato proprio a questo: chi ha sempre avuto rispetto delle regole, delle leggi e del vivere civile continuerà ad averlo, nonostante le continue vessazioni di tasse, balzelli o giochini politici...

Giulio Mantovani, Carmagnola

GENTILE corrispondente, la sua lettera conferma un meccanismo solito e molto irritante delle cose pubbliche: si impongono agli utenti vari metodi (anche contro l'inquinamento, ad esempio); si stabiliscono punizioni per gli inadempienti, poi si constata che quei metodi cervellotici servono a niente; però non vengono cancellati, e le pene durano eterne.

Oreste Buono

Un anniversario che gronda sangue

5 marzo 1953 - 5 marzo 2003. Nell'occasione del cinquantenario della morte di Giuseppe Stalin è doveroso ricordare i 20 milioni di uomini e donne assassinati durante gli anni del suo potere, per sua diretta responsabilità, del regime tirannico instaurato in Unione Sovietica. Auguriamoci che mai più in futuro l'umanità veda tali atrocità.

Marino Briccarello

Il miracolo dell'onorevole Sgarbi

Lunedì 24 Marzo, a *Porta a Porta* e al *Maurizio Costanzo Show*, molti hanno potuto vedere in contemporanea ospite l'onorevole Sgarbi. Il lunedì successivo idem in *Serata sport*, e Raidue con Simona Ventura e a La 7 con Biscardi. In attesa dell'en plein con Italia 1, Rai tre e Rete 4, questa è la prova, se ce ne fosse bisogno, che il poliedrico critico è davvero bravo. Gli è riuscito ciò che neppure al Papa e a molti Santi è stato dato: la bilocazione. Per i miracoli, ovviamente lunga vita all'Onorevole, i tempi purtroppo non sono brevi.

Lele Bonariba

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, Roma, via Barberini 50 tel. Fax
Milano, piazza Cavour 7 tel 02.762181, fax 02.780049 Internet www.lastampa.it

ABBONAMENTI
(0121 Torino, via Roma 80, tel 011 56361, fax 011.5627958) a numero (€ 0,50/105) consegna con posta mezzo € 390 Estero, € 390. Arretrati: un numero arretrato costo il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (ISSN 0849-809) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at LIC New York and address mailing offices. Send address change to La Stampa 90 sprudsbyen Usa Inc 3502 48th Avenue - LIC, NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 Poste indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.56361, indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 958885; bonifico bancario sul conto n. 13601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233203 direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel 011 56361 fax 562/936, E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Cantoni 7, tel. 02 24424.611 fax 02 24424.400 Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 309 Bari via Amendola 166/5 tel. 080 5485111, Bologna via Parmeggiani 9, tel. 6494626, Padova via Mentana 6, tel. 049 8734711 Catania via [illegible] 32/43, tel. 095 7306111, Firenze via Don Minzoni 46 tel. 055 561192, Genova via d'Annunzio 2/109 2° piano tel. 010 53071, fax 010 590456, Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100, Roma via Barberini 86, tel. 06 4300891, fax 06 42011661, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

Vivi un week-end da pr

▶ Protagonista in scena.

Le donne sono più sensibili, più coraggiose, più attente. Dentro ogni donna c'è una personalità diversa, che affascina. Con Classe A, un evento esclusivo per raccontarti e per farti ritrarre da un fotografo professionista. E diventare una protagonista del Book di Classe A.

▶ Protagonista con la moda Caractère.

Potrai ammirare la nuova collezione moda "Caractère" ■ farti consigliare il tuo look dedicato. Se poi ordini Classe A in questo week-end, riceverai ▬ speciale "Shopping Card*" per farti dei meravigliosi regali, da scegliere presso tutte le Boutique

caractère

*Shopping Card da €1.500, spendibile con credito a scalare, entro il 31.12.03. In alternativa, il programma Saf

**L'esempio è riferito a una Classe A 140 Classic (Short Version). Prezzo chiavi in mano € 16.
possibilità di riscatto di € 6.796. Spese d'istruttoria € 102 T.A.N. 1,78% e T.A.E.G. 2,23%. Inizia

Sabato 8 e domenica 9 marzo

Per saperne di

otagonista con Classe A.

▶ Protagonista nel mondo Mességué.

Il mondo di Maurice Mességué sarà ■ disposizione per la cura del tuo "benessere", con consigli su misura per ritrovare la tua armonia ed esaltare la tua femminilità. E riceverai il libro di Mességué per essere sempre in forma.

▶ Protagonista con Classe A.

Compilando ■■ semplice coupon, potrai vincere una Classe A 160 Elegance Long Version. In più, in questo week-end, Classe A ti offre in alternativa Safety Car*, l'esclusivo programma di protezione in caso di furto, rapina o incendio. Scopri come è facile salire su Classe A, grazie ■ Light-lease con canone mensile ■ partire da

€ 97,60**

y Car che ti garantisce, per 1 anno, di riavere la tua Classe A In caso di perdita totale per furto, rapina ■ incendio.

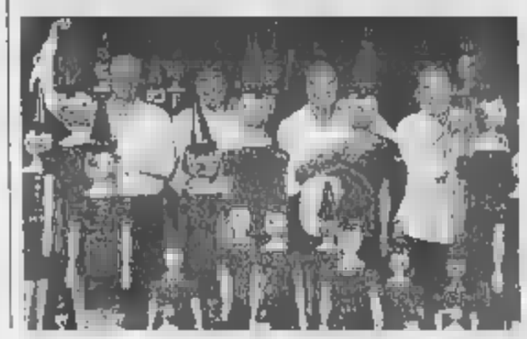
'0 IVA compresa (esclusa IPT): anticipo €7.221 o eventuale permuta e 35 rate mensili di €97,60 e 'a valida fino al 30 aprile 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

egli show-room Mercedes-Benz.

)iù ✆ 800 774411

Mercedes-Benz

DUE KOLOSSAL SUPEROSPITI ALL'ARISTON



Musical contro musical da «Pinocchio» ai «Dieci comandamenti»

■ Alla vigilia del debutto assoluto sulla piazza di Milano, due kolossal hanno chiesto ospitalità ■ Superpippo, che ha sposato volentieri entrambe le cause. La battaglia promozionale è stata aperta ieri sera dai gloriosi Pooh, autori delle musiche dell'atteso «Pinocchio»-(foto) con la regia di Saverio Marconi che debutterà ■ 14 marzo al palazzo dei musical appena costruito proprio di fronte al Forum di Assago con una capienza ■ 1700 persone, battezzato «Din■ della Luna». I Pooh stessi si ■ catapultati ieri in Riviera, e all'Ariston hanno assistito all'anteprimissima della ■ dell'ingres■ nel Paese dei Balocchi; c'erano il protagonista Manuel Frattini (nipote di Charlie Chaplin) ■ ■ vecchia conoscenza festivaliera, Lena Biolcati, che canta nel ruolo ■ fidanzata di Geppetto (l'unico personaggio inventato nella trasposizione scenica di Collodi).
Altri volti già conosciuti (anche se per poco) grazie al Festival si rivedranno stasera nella finalissima, quando Baudo ospiterà invece l'altro supershow: la versione italiana di una produzione francese, «I dieci comandamenti». Kolossal autentico anche questo, che riassume i maggiori episodi ■ Bibbia e mescola teatro e cinema, con musiche costumi ed effetti speciali grandiosi: ■ appena chiuso anni ■ repliche ■ Parigi e in Francia (dove ha venduto un milione di DVD) e ora va molto di fretta dovendo debuttare già domani sera al MazdaPalace, ex Palatrussardi. Sul palco dell'Ariston ci ■ 37 ballerini e 16 cantanti, nella ■ finale del musical «E' libertà»: ■ ■ tante tradotte da Giancarlo Golzi dei Matia Bazar, direttore artistico del progetto italiano che ha anche scelto i cantanti/attori, fra i quali Sergio Moschetto, Daniele Vit e Barbara Eramo che sono stati tutti debuttanti al Sanremo Giovani. Fra gli interpreti, c'è anche Irene Fornaciari, figlia di Zucchero. Il musical è coprodotto dai fratelli De Angelis ■ dalla Tim, che ha anche organizzato ■ campagna benefica pro Emergency finanziata da sms; resterà in ■ a Milano fino al 12 aprile, per poi trasferirsi a Roma. Non si ■ invece quanto resterà a Milano il «Pinocchio», ■ ■ sua Balena alta 8 metri, un impianto digital surround mai usato in Italia e ■ fra attori ■ ballerini e musicisti che suonano dal vivo. Finora sono stati venduti ■ mila biglietti, e ■ c'è alcuna previsione per Roma. Sull'onda ■ ■ di «Notre Dame» di Cocciante, la ■ fra i musical-kolossal si sta facendo davvero dura. [s. n.]

BAUDO IERI IN DIRETTA HA AUGURATO BUON LAVORO AL CDA

«Nella nuova Rai potrei fare il direttore artistico»

«La tv di Stato è penalizzata dal continuo cambio delle poltrone Il calo di ascolti non mi spaventa, è la differenza della qualità»

Alessandra Comazzi
inviata a Sanremo

Nella stessa giornata in cui è stato nominato ■ nuovo cda Rai, con Paolo Mieli presidente, nel modesto caravanserraglio di Sanremo il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce era «raffreddato» e quindi non si vedeva in giro. Agostino Saccà, il direttore generale, portava a cena a Bordighera gli abbonati Rai, i vincitori del concorso ■ prevede un weekend in città con «posto in prima fila» alla finale del Sanremo. Per non perdere tempo, Pippo Baudo si candidava direttore artistico. Oltre a ri■ direttamente in sala stampa il «tapi■ di «Striscia la notizia» (9 milioni 824 mila spettatori giovedì) e fare gli auguri in diretta al cda.

Dopo la terza serata di Festival, gli ascolti sono ancora calati: 10 milioni 933 mila spettatori (erano stati 13 milioni 131 mila nell'omologa puntata del 2002 e 12 milioni ■ nel 2001). Appare chiaro che la manifestazione, pur seguitissima in valore assoluto, non ha più quel potere paralizzante e catalizzatore ■ aveva in passato. Non è più ■ Festivaldisanremo che paralizza la tv. Ma il prode Baudo, ieri, continuava a mostrarsi nella sua imperturbabile serenità. Non soltanto, parlava come stesse facendo una dichiara■ programmatica, un discorso della corona che fin dalla mattinata lasciava supporre come sotto ci fosse qualcosa. Non ■ ancora sta■ resa nota la nomina del cda Rai, ma evidentemente o già ■ sapeva o era nell'aria. E il prode Baudo pontificava.

LO SPETTACOLO. «Non voglio più parlare di risultati ma di spettacolo: lo dico con orgoglio perchè penso che abbiamo realizzato un'ottima manifestazione, di qualità. Ho amato molto gli interventi ■ Carla Bruni, di Sharon Stone, con la loro grande classe. Pazienza se abbiamo perso il gradimento di un altro tipo di pubblico. Quando uno show televisivo può essere ricordato per la sua qualità, per la■a non-banalità, io sono contento. ■ fa piacere che ci siano programmi di peso diverso. Farò le nuove puntate di "Novecento" contro il "Grande Fratello", e ne vado fiero. Darò un'alternativa. Nell'alternanza dell'offerta, il risultato ■ quest'anno deve far riflettere e prepararci ad una nuova avventura. Cercheremo di fare serate meno lunghe, di aggiustare anche i problemi ■■ici, che pure ci ■ stati. Gli abbonati ci dicono: vogliamo una Rai che sappia di Rai».

IL DISCORSO. «L'azienda vive da due ■ uno stato di precarietà dirigenziale che non consente un qualunque programma editoriale. Sono andato a pranzo con Pier Silvio Berlusconi, che giustamente notava come i risultati di Mediaset siano frutto della stabilità aziendale. La Rai invece è grandemente penalizzata dal cambio continuo delle poltro■. Io voglio vedere la differenza stilistica tra le reti. Gli abbonati ci dicono: vogliamo una Rai che sappia di Rai. La gente si riconosce nella tv di Stato, e questo ci impone scelte che ci rendano diversi ■ concorrenza. Dobbiamo cercare volti nuovi, inventare programmi nuovi, e non abbatterci ■ format esistenti».

LA CANDIDATURA. «Non mi sento adatto ad altri ruoli, per i quali sono stato anche chiamato. Se però nei cambiamenti Rai si configurasse la figura di direttore artistico, editoriale (con la Moratti lo facemmo e funzionò), quel ruolo lì lo ricoprirei volentieri. Il nostro è un Paese ricco di invidualità, solo che la Rai non le conosce. Mentre ■■aset ha ■ casting potenziale dove c'è di tutto. Vuoi l'imitatore ■ Mike Bongiorno? Lo trovi. Alla Rai non si trova nemmeno il numero di Panariello. La Rai i talenti non li cerca, ed è sbagliatissimo. Noi, almeno su questo, dovremmo adottare gli stessi sistemi della concorrenza. Dobbiamo essere elastici: io, per esempio, fermerei subito Marco Maccarini, il ragazzo che fa il Dopofestival. Mentre, vedrete, Gerini ■ Autieri tra una quindicina di giorni avranno firmato per Mediaset».

■■■ Baudo diceva ieri che uno dei possibili motivi del calo di ascolti è la saturazione: ■ Sanremo si parla talmente tanto durante tutto il giorno, che il pubblico arriva esausto alla serata. Sostiene il «vampiro» Michele Cucuzza, conduttore della «Vita in diretta» nel pomeriggio di Raiuno, a Sanremo fino a ieri: «Pippo ha ragio■: se del Festival si occupano tutti, ma proprio tutti i programmi, della Rai e della concorrenza, a qualunque ora del giorno, si ■ un grande effetto-marmellata che ■■ manifestazione. Dovremmo coordinarci meglio».

Pippo Baudo e Giorgio Panariello, ospite comico all'Ariston

«Atmosfera da Sodoma e Gomorra»

Panariello: la gente per strada mi chiede, che tocchi a Pippo?

SANREMO

Altro che Festival della canzone, «qui siamo al festival Sodoma e Gomorra... Siamo al festival sessuale. ■ io sono venuto a dire basta ■ questa situazione, non si deve fare. Altrimenti me ne vado a casa, ■ dobbiamo ridurci co■...». E il Giorgio Panariello di sempre, allegro ■ ammiccante. Stasera sarà sul palcoscenico dell'Ariston e promette: «Non toccherò Baudo da nessuna parte. Che facciamo, che tutti lo baciano, tutti lo toccano, e così via? No, io non ci sto. Povero Pippo, neanche al bar lo lasciano in pace». E aggiunge che per strada l'ha fermato una signora e gli ha chiesto: «Ma tu dove lo toccherai Pippo?».

Battute a parte, Panariello dice che la formula di quest'anno gli è piaciuta, non è il caso di infierire e badare solo ai dati di ascolto. «È stato fatto ■n tentativo di realizzare qualcosa di diverso, innovativo rispetto alle edizioni passate, anche per come ■■■ state utilizzate Claudia Gerini ■ Serena Autieri, entrambe brave e mi sono piaciute molto. Poi si vedrà se è stato meglio o peggio. Pippo ci ha provato, e già questo è importante».

Ma stasera sul palcoscenico dell'Ariston con Giorgio Panariello ci sarà anche Renato Zero? «No, lui non ci sarà. E sapete perchè - dice sorridendo - perchè la Rai ha pochi soldi, ■ meno se ■■ spendono meglio è...». Ammette di sentire «la responsabilità di essere qui, speravo di arrivare in un Festival che non avesse problemi di ■■■lto. Ma quanto fa il Festival? Il 30%... Beh ■■ è poco, basta vedere Berlusconi che fa ■ 30% di quello che promette. La finale per ■■ ■ ■■■ una partita della Nazionale, tutti si aspettano da me un gol. Speravo di fare il centrocampista, non un Vieri. Parlerò di costume e società. Se mi piacerebbe presentare il Festival? Qui farei anche il pasticciere, comunque per presentarlo ci vuole il pelo sullo stomaco che hanno Baudo o Mike Bongiorno». D'accordo, ma da dove partirà la performance di stasera? «Da dove l'abbiamo lasciata, da quella che si chiama, posso■ dirlo?, tv deficiente. E poi vediamo il resto...»

Marcia omosex sull'Ariston

Gay.tv ha già scelto Oxa, Zanicchi e Russo

Sergio Trombetta
SANREMO

Vincitrici del test «Io ti adoro»: Anna Oxa, Iva Zanicchi e Giuni Russo. In testa al sondaggio «Sei negata» Silvia Salemi. Primo all'indagine telefonica «Sei cesso per me» Sergio Cammariere. La comunità gay, almeno quella che la se■ si sintonizza sulla rete satellitare gay.tv, le sue scelte le ha già fatte giovedì sera a «Sanremo, terapia di gruppo» premiando le icone del camp (basso e alto), scegliendo il peggio del trash (Baudo che balla con Sharon Stone), punendo il finto chic (la sciarpina di Cammariere).

Alla trasmissione, condotta da Diego e Katamashi, partecipano tutti i veejay ■ Gay.tv ■■ tre esperti (uno di musica, uno ■ look ed uno di gossip), grandi monitor sintonizzati su Raiuno e molti brani ritrasmessi, e commentati, in differita.

Giovedì sera c'era pure la Pina, la rapper che conduce «Sesso in condotta» e «A letto con la Pina» e Luca Zanforlin, che anima «Quante storie». In collegamento telefonico Eleonore Casalegno, Sabri■ Salerno, la responsabile dei programmi di Italia 1 Marina Galliani, ■ il vj Claudio Cecchetto che si è levato dalle scarpe alcuni sassolini contro Minghi e ha detto contro i giovani concorrenti tutto il male che al Dopofestival non ha potuto dire.

Ma intanto da ■■■ Italia stanno calando su Sanremo decine di associazioni trans, gay ■ lesbiche. Hanno organizzato per domani a Sanremo una manifestazione a margine del Festival, «per rendere evidente come la nostra dignità e le innumerevoli discriminazioni di cui siamo vittime siano state in questi giorni sbeffeggiate e insultate dalla corte baudiana». Fra gli altri, hanno aderito all'iniziativa, i deputati Franco Grillini (Ds) e Titti De Simone (Rifondazione Comunista), la dj Vladimir Luxuria, Viola Valentino ■ Cristina Bugatty, esclusa dal Dopofestival.

L'appuntamento ■ per oggi alle 15 in Via Matteotti, all'angolo del centralissimo Corso Mombello. Gli attivisti hanno intenzione di leggere le tante adesioni pervenute anche dal mondo dello spettacolo, distribu■ materiale informativo, ■ «soppor■ i mille colori della pace e delle differenze, all'orrendo oscurantismo transfobico e omofobico che ha contagiato in questi giorni tanti nani e ballerine sanremesi».

«In nessun modo c'è stata data l'opportunità di replicare agli attacchi portati avanti con caparbietà da Baudo e Magalli, personaggi che possono godere dell'impunità perché in Italia non è in vigore, a differenza di tanti paesi europei, una legge contro le discriminazioni sessuali a tutela delle persone gay, lesbiche, bisex e transessuali nella società e sui luoghi di lavoro» hanno spiegato gli organizzatori, Mirella Izzo (presidente Crisalide Azione Trans Nazionale) ■ Aurelio Mancuso, segretario nazionale dell'Arcigay. «A Sanremo vogliamo parlare con tutti, cittadini, massmedia, perché la nostra presenza sia un'occasione di confronto, ■ allegria, di riflessione, di crescita culturale e politica» hanno proseguito.

Inanto una accusa di omofobia a Baudo arriva anche dai responsabili del Centro Studi Teologici di Milano che esprimono, in una nota, «un profondo rammarico per l'atteggiamento mantenuto ■■ conduttore Pippo Baudo ■ dai dirigenti del festival di Sanremo, nonchè della Rai per l'atteggiamento apertamente discriminatorio ■■■ in atto nei confronti di persone gay e transessuali».

Le tre signore prime nel sondaggio «Io ti adoro» la Salemi si aggiudica ■ premio «Sei negata»

Giuni Russo fra le preferite del pubblico di Gay.tv

METTETE UNA PIETRA SUL PASSATO.

TUTTOCONDONI 2003.

La guida de l'Esperto Risponde alle sanatorie della Finanziaria, con i casi risolti e le risposte ai quesiti.

Una guida pratica per conoscere e capire tutte le opportunità che la nuova Finanziaria offre ai contribuenti. Sei uscite, aggiornate con le ultimissime modifiche: ■ La chiusura delle liti fiscali, ❷ La sanatoria tombale, ■ Il concordato per autonomi e imprese, ■ La dichiarazione integrativa, ❺ Lo scudo fiscale per imprese e persone fisiche, ❻ Le altre sanatorie.

Lunedì 10 ■■■■ "La sanatoria tombale".

sistemi Professione Informatica

Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com

A PAVERI E PAPERE

Massimo Ghini e Serena Autieri

BACIO AUTIERI GHINI Lungo appassionato bacio fra Serena Autieri e Massimo Ghini. A Sanremo ormai si baciano tutti. Anche la presentatrice e l'attore si sono abbracciati al termine di un duetto dove lui rifaceva Alberto Lupo (protagonista di «La cittadella» di cui Ghini interpreta il remake su Raiuno) e lei Mina in «Parole, parole, parole».

OSPITI. Due le ospiti internazionali stasera: Holly Valance, australiana, responsabile dell'hit «Down boy», e assolutamente superflua. Di tutt'altro spessore è la cantante e pianista Diana Krall, 8 milioni di dischi venduti e quattro Grammy awards, l'ultimo per l'album «Live in Paris». Al debutto tv italiano, l'artista canadese non conosce Sanremo e non ha mai visto il Festival, ma si dice «onorata di essere qui».

BONEV CONTRATTACCA. In un'intervista al sito di «Tv Sorrisi e Canzoni» Bonev, la discussa ospite del Dopofestival si difende dalle accuse («Forse a mettere in giro certe voci è stato un pretendente respinto») e passa al contrattacco: «Ero l'unico vero elemento di novità. Chiaro che si dovesse attaccare me per fare lo scoop». E sulla tra Baudo e Gerini in cui si faceva allusione a una sciantosa, replica: «Una brutta performance. La Gerini non è brava, non fa ridere. Meglio la Littizzetto».

SHAGGY PER LA PACE. «È tempo di guerra ma oggi dovrebbero chiedermi di andare lì a suonare e cantare l'amore. La guerra è una cosa bruttissima e dovrebbe solo l'ultima istanza. Anche una sola perdita è troppo. Nel mondo dovrebbe esserci solo la pace». Parola di uno che la guerra l'ha fatta proprio nel Golfo. Shaggy, infatti, il cantante e di origine jamaicana ma cittadino americano, reso celebre da «Boombastic», che ieri al ospite Festival, si arruolò nell'88 nei marines e nel '91 partecipò all'operazione «Desert Storm». Shaggy ha fatto assai parlare di se per aver offerto uno spinello in sala stampa a un giornalista, che peraltro ha rifiutato.

JUVE BENEFICA. Raccoltiquasi 400 mila euro a sostegno del progetto juventino «Un sogno per il Gaslini». Dopo l'apparizione bianconeri al Festival con canto libero» (80 mila copie vendute), Vodafone Omnitel ha ricevuto 397 mila Sms per appoggiare la ristrutturazione di un'abbazia del che consentirà di ampliare i servizi «Gaslini». Ogni Super Messaggio Solidale (al numero 43432) ha il valore di 1 euro, la raccolta di fondi prosegue fino al 12 marzo.

Anche la Autieri e Ghini si baciano sulla bocca

A SORPRESA NICOLA ARIGLIANO HA APERTO LA SERATA DEDICATA AI DEBUTTANTI

Sanremo Giovani, è Dolcenera la vincitrice

La superminorenne Alina e gli Zurawski si classificano seconda e terzi

Marinella Venegoni
inviata a SANREMO

E' Dolcenera, frizzante pianista bruna, con la canzone «Siamo tutti là fuori», la vincitrice della Sezione Giovani di Sanremo 2003. Figlia di musicisti, è nata nel '77 a Galatina (Salento), ed è stata seguita e prodotta da un musicista di talento come Lucio Fabbri. Al secondo posto la dodicenne Alina con «Un piccolo amore»; al si piazzati gli Zurawsky, con «Lei che», una ballad romantica di sapori vagamente irlandesi. Ma i «Giovani» del Festival che ieri sera hanno gareggiato per la vittoria finale stati il vero buco nero in rassegna che ha dedicato invece una certa cura alla scelta dei Campioni, consegnati peraltro in pasto a giurie demoscopiche la cui età anagrafica non è stata coordinata con la filosofia generale della manifestazione, in un esemplare pastrocchio all'italiana.

Poveri Giovani. Vederli sfilare nei giorni passati è stato imbarazzante: davvero debuttanti allo sbaraglio, incerti e urlanti per la maggior parte. Senza una preparazione, una consapevolezza di base. Abbiamo ascoltato una quintalata di Laure Pausini: la diva romagnola è il modello degli ultimi dieci anni di Sanremo, ma ora siamo al paradosso della scomparsa perfino di sfumature di diversità. A parte il Ferry che faceva riferimento a Irene Grandi, ci hanno pausinizzato perfino l'albanese Elsa Lila, che pare frequenti invece in privato generi ben più ambiziosi.

Visto che è l'8 marzo, parliamo subito delle ragazze da salvare: senz'altro la vincitrice Dolcenera, una tensione di ricerca e ispirazioni rhythm'n'blues e rock, malgrado annegasse anche lei in un mare di eccessi; Patrizia Laquidara, della quale si sono intuite potenzialità qui mascherate nell'ansia di rientrare in un «format» sanremese; e infine Maria Pia dei Superzoo, simpaticamente indecisa fra surrealismo e caricatura. Dolcenera è è anche classificata seconda al premio della critica, che è stato vinto da Patrizia Laquidara.

La seconda classificata, la dodicenne Alina, è stata la presenza più inquietante di Sanremo Giovani. Per fortuna non ha vinto. Sarà pure vocalmente un fenomeno, ma perché scaraventarla nell'agone, perché non rispettare la sua fanciullezza e lasciarla ancora un poco studiare, almeno fino ai 14 anni? Queste voce di donna un corpo di ragazza, con le sicurezze ostentate, con l'apparente freddezza, è la vetrina di un problema che molti genitori si trovano ad affrontare. E dal «come» lo affrontano, dipende spesso una vita intera.

Nicola Arigliano

A tutto c'è un perché, e il perché del disastro di «Sanremo Giovani» questa volta si chiama «Destinazione Sanremo». Il format televisivo si è rivelato un danno per i prescelti: inizialmente inventato d'intesa con i discografici, per lanciare nuovi talenti, ha finito invece per dover competere con un altro format, «Operazione Trionfo» di Mediaset. E a quel punto, i requisiti dei candidati della tv di Stato sono diventati solo due: la bellezza (o almeno la carineria), più la potenza vocale. Edificante, no? Questo raccontano i discografici, non ce lo stiamo inventando: basta per essere artisti? Certo che no, ma per i brutti sono tempi difficili. Anche fra i giornalisti reclutati per i Tg conta ormai che siano bellocci più che preparati o talentosi.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti, per i giornalisti ma anche per Sanremo Giovani. Ieri nella giuria specializzata (della quale ha fatto parte qualche, come Cucuzza, ha detto candidamente: io non me ne intendo...) c'era il d.j. Linus che ha detto espressamente: «c'è chi si salva fra i Big, stentiamo a trovare il pezzo d'un giovane da poter mandare in onda».

L'Italia è affetta dal solito strabismo. Si fanno operazioni di bassa lega come queste, in una platea che è anche osservata con attenzione dal mercato internazionale; ma poi proprio da qui è partita un'iniziativa sulla promozione della musica italiana: ieri davanti a 700 giornalisti è stato firmato fra il viceministro per le attività produttive D'Urso e il presidente della Fimi, un accordo per la promozione all'estero del Made in Italy musicale, finanziata in parte dalla discografia in parte dallo Stato. Speriamo non ci mettano di mezzo i dischi di questi ragazzi.

E torniamo a . La diretta è iniziata con Nicola Arigliano che secondo il doppiopasismo Rai è stato solo salutato: non poteva cantare fuori gara perché di cittadinanza italiana (proprio come Carla Bruni che ha cantato, lei sì, la prima) ed è stato poi ospitato al Dopofestival. Dei giovani, abbiamo ascoltato in depressione Manuela Zanier e con lei Verdiana; si sono parsi meglio Zurawski e gli Allunati e Daniele Stefani, l'unico con proprio spessore. Arrogante infine anche nell'ugola Daniela Pedali: al Dopofestival l'altra parlava come se avesse appena ricevuto tre Grammy e nessuno dei giornalisti aveva in mano un microfono per consigliarle simpaticamente di andare a studiare. Con Linus, della giuria specializzata di ieri facevano parte Sarah Felberbaum, Flavia Cercato, Alex Infascelli, Valerio Mastandrea.

Dolcenera, la cantautrice pugliese ha vinto la gara dei debuttanti «Siamo tutti là fuori»

«La piccina si prepara per la Cresima»

I parenti scendono in difesa della dodicenne esordiente

dall'inviato a SANREMO

Com'era facilmente prevedibile, quella bambina in gara al Festival ha istigato lo sdegno dei paladini dell'infanzia maltrattata, e la tenerezza delle giurie. Risultato, Alina Deidda, «in arte» Alina e basta, dodicenne di in provincia di Viterbo, s'è risvegliata - dopo un buon sonno ristoratore, come sarebbe giusto alla età - protagonista assoluta del Festival di Sanremo. A dodici anni. Il che fa impressione, specie a chi ha figli di quell'età e li vede crescere e giocare e andare a scuola, e denuncerebbe per molestie chi proponesse loro di partecipare a una gara canora rionale, figurarsi il Festivalone. Però, Alina - assicurano le biografie - già a 8 anni bazzicava concorsi per bambini, e anche per grandi. Vincendoli. L'anno scorso vinse quello organizzato da una parrocchia di Viterbo, lo stesso che ha già sulla coscienza Anna Tatangelo. A questo punto, narrano i cronisti, Alina si iscrive a un provino per le sigle dei cartoni animati. All'età in cui gli altri bambini li guardano, i cartoni animati. Comunque, la notano, e il produttore Alfonso Beltini decide di farne una stella (beh, stellina...) della musica leggera. Con gli esiti che si visti. Approfittando del regolamento che quest'anno non prevede limiti d'età, è diventata la concorrente più giovane nella storia del Festival.

Mamma Francesca, casalinga, papà Pierluigi, poliziotto, e i parenti tutti, seguono ammirati i successi della piccolina: «Alina - dice la zia Rosanna - è una bambina come tutte le altre. Si sta preparando per la Cresima». Per il ritorno a casa della gloria cittadina, il sindaco sta preparando festeggiamenti epocali. Lei, con la sicurezza di veterana, rilascia interviste: «Macché Zecchino d'Oro, mica ascolto quella musica, sono cresciuta Michael Bolton e Britney Spears». Il che dimostra l'utilità dello Zecchino d'Oro. A Sanremo si è sottoposta anche alla sua prima seduta di trucco e capelli. Ma il make up, dice, «è molto leggero, il minimo indispensabile per adattare i colori alle luci. Di solito metto solo il lucidalabbra». E ha rinnovato look, con abiti adatti alla sua età realizzati dalla stylist romana Miriam Pieralisi. «Una cosa molto divertente». Dice che non monterà la testa, «voglio rimanere quella che sono, continuare fare quello che faccio». Proseguirà gli studi (e ci mancherebbe, fa la seconda media), giocherà a tetris col telefonino e leggerà «Harry Potter». Speriamo. |g. f.|

La giovanissima Alina

Il toto-festival punta sulla terna Alexia-Britti-Ruggeri

Ma oggi per il gran finale l'età media dei giurati si alza

Gabriele Ferraris
inviato a SANREMO

Stasera il cinquantatreesimo Festival della Canzone Italiana avrà un vincitore, e molti vinti. Vinti quei cantanti che speravano in un risultato migliore, da Iva Zanicchi in su, e che - totalmente privi di senso dei limiti - talora non hanno nascosto il proprio malu- tipo il maestro Minghi, che non sapendo più con chi prendersela se l'è presa con il deejay Claudio Coccoluto, al quale ha predetto la subitanea fine dell'effimero successo, mentre lui - il maestro Minghi - fra 35 anni sarà ancora qui.

Promessa e minaccia che sia, l'asserzione minghiana non cambia lo stato delle cose: a oggi, la dei possibili vincitori sembra ristretta a tre nomi, Alexia, Britti e la coppia Ruggeri e Mirò. Lo dicono le classifiche provvisorie; lo dicono logica e buon gusto, trattandosi in fondo di tre dei cantanti (e delle canzoni) fra i più convincenti del Festival; lo dicono gli esperti musicali, che quaggiù pullulano; e lo dicono i bookmakers, i quali - rischiando di loro, al contrario degli esperti musicali - sono decisamente i testimoni più attendibili.

Alexia è quotata a 2,20, Britti a 2,35 e Ruggeri-Mirò a 3,50: gli altri sono staccatissimi, da Syria (a 5) giù giù fino al succitato Minghi: se scommettete sul maestro, e lui vince il Festival, vi pagano 100 volte la posta, il che darebbe un senso al Festival, dal vostro punto di vista. Ma si tratta di un'eventualità remota. A quote ci Zanicchi, De André e Nino D'Angelo. A parte l'impressione che fa vedere il cognome De André in un bollettino delle sul Festival, forse D'Angelo avrebbe diritto a qualcosina di meno, diciamo un dignitoso 60, come i Negrita: e per dirsela tutta, la sua «Storia 'e » meriterebbe pure di vincere, tant'è bella; però la lingua napoletana non l'aiuta, nell'Italia spaccata in due. Ma chiacchiera da bar: fatto, gli allibratori riconoscono chances reali soltanto ai primi tre citati, ammettendo outsiders, con Syria, la Salemi (data a 7) e, a voler rischiare tanto, la Ruggiero a 8,50. Personalmente non punterei 50 euro su Cammariere, che paga a 10: l'eventualità di intascare 500 euro mi pare più remota di quanto non valutino i bookmakers.

Se volete tirar somma discreta, a questo punto vi conviene tentare un pronostico più raffinato, tipo vincente e piazzati: l'altra sera l'abbiamo azzeccato, sulla classifica parziale, la sequenza Alexia, Britti, Ruggeri-Mirò. Facile, matematicamente è la più logica. La finale di stasera presenta però un elemento nuovo: il tetto d'età dei giurati è più alto. Questo potrebbe non giovare ad Alexia e Britti, il cui pubblico è assai generazionale, e favorire un autore Ruggeri, che ha una lunga storia e le cui canzoni molto amate anche dagli over-40. Si aggiunga il forte impatto di «Nessuno tocchi Caino», che può influenzare il giurato maturo; ed ecco che diventare ragionevole (e redditizio) puntare su una classifica finale rovesciata, con Ruggeri-Mirò primo posto seguiti da Alexia e Britti (meglio che Britti-Alexia, essendo il brano di quest'ultima, «Per dire di no», più ecumenico rispetto al giovanilistico «7000 caffè»). Enrico Ruggeri, per scaramanzia ma non solo, fa peraltro notare che l'ordine di uscita è ininfluente: «Noi cantiamo tra i primi - dice - e all'inizio della serata i giurati potrebbero essere più "tirati" sui voti». Tenendo conto di tale correttivo, potreste allora tentare la sequenza Alexia, Ruggeri-Mirò, Britti.

L'esito di stasera, comunque, interesserà fortemente i cantanti e i loro aventi causa, gli allibratori e gli scommettitori. Ben poco il resto del Paese - quello che in settimana ha normalmente lavorato, amato, portato i figli a scuola e guardato Zelig.

Però, se vincesse «Nessuno tocchi Caino», ci sentiremmo un po' migliori. Appena un po'. Ma è meglio che niente.

Alexia: tutti d'accordo sulla previsione del suo primo o secondo posto

CON SGARBI SU LA 7

Cossiga attacca sui compensi Rai

Simonetta Robiony
ROMA

NB Dopofestival, né Controfestival. Più che fare un vero programma Tv, Vittorio Sgarbi ha scelto infatti di offrirci, in tarda notte, su La 7, una chiacchierata con amici, noti e ignoti, da quello che fu l'appartamento romano di Papa Innocenzo X. E che nessuno confonda le splendide stanze barocche con i salottini rococò sennò Sgarbi si offende. L'altra sera, in collegamento da Cap Ferrat, c'era anche Francesco Cossiga, ex Presidente della Repubblica che avrebbe dovuto fare con Sgarbi il famoso Dopofestival sanremese, ma che, per colpa del transessuale Bugatty, è stato escluso da Baudo all'ultimo momento. Si attendevano fuochi e fiamme. Cossiga è capace di battute al vetriolo che levano la pelle, Sgarbi tende all'incontinenza verbale, Pippo Baudo spadroneggia per ore su Raiuno ben prima e ben dopo la mezzanotte: attaccarlo era facile e poteva accadere di tutto. La polemica invece è stata contenuta. Si è partiti bassi con Luciano Emmer di cui è stato proiettato spezzone del film «Domenica d'agosto» con Mastroianni e fare il vigile e Sordi a doppiarlo ma solo, ha spiegato Emmer, perché Marcello era impegnato con Visconti non perché non ne fosse capace. Poi si è citato Pascal, è citato Novalis.

Francesco Cossiga

Si è parlato d'Europa cristiana e non cristiana, sempre in senso culturale però. Poi finalmente è arrivato il Festival. E se n'è parlato a lungo. Si è detto che è brutto più del solito. Che, malgrado le promesse, non tratta le canzonette come poesie contemporanee. Che finge, essa esserlo, di sembrare uno show all'americana. Ma soprattutto che non ha voluto la Bugatty perché transessuale costringendo Sgarbi e Cossiga ad anche loro. L'onorevole Grillini, leader dei gay, dice che è assurdo. «Se Baudo dovuto allontanare tutti i gay, Sanremo non si sarebbe fatto per nulla». Sgarbi attacca il bacio tra la Littizetto e Baudo, seguito da quello tra Katia Ricciarelli e Giurato, seguito ancora dai baci di Baudo alla Bruni e a Sharon Stone definendoli nel loro complesso: «effusioni turpi». Cossiga fa l'elogio dell'evangelico Non giudicare se Non vuoi essere giudicato, riferendosi alla Bugatty. «Gli uomini sotto tutti uguali. Solo Dio può giudicarli». E spiega che lo addolora assai essere stato escluso da Sanremo perché è cultura popolare gli piace ed è orgoglioso che l'Italia sia definita «Paese dei mandolini e dei maccheroni» «Non da questo Sanremo di Baudo però», dice, «Questo è Sanremo solo culi e tette». Roberto d'Agostino lo consola «Suvvia! che si è perso in fondo Presidente? Dopofestival? ma il Dopofestival è un gioco misero che Baudo organizza per dare soddisfazione ai giornalisti». L'attacco vero, però, Francesco Cossiga lo muove sui compensi. Perché non si deve sapere quanto prende questo o quest'altro per andare a Sanremo? Lui Cossiga ha già deciso di chiedere dettagliate spiegazioni ai ministri Tremonti e Gasparri, alle Finanze e alla Commissione di vigilanza sulla «Rai». «L'amico Del Noce, che è stato parlamentare ed è figlio di un parlamentare, con l'avallo di Saccà, amico della Bulgaria, deve spiegare perché i parlamentari devono render conto dei loro redditi mentre i costi di Sanremo devono restare riservati. La trasparenza deve valere anche per Sanremo. A meno che Giuseppe non ritenga essere pari Presidente della Repubblica». La polemica dunque continua. attende il prossimo capitolo.

www.lastampa.it

Sul sito web della «Stampa» lo speciale Sanremo. Si può votare anche il proprio cantante preferito

SEGUITISSIMO GIOVEDI': RAFFAELLO L'ESCLUSO

7 milioni restano fedeli al «Grande Fratello»

ROMA

Sette milioni e mezzo di audience per il Grande Fratello. Per intendersi: gli spettatori del reality show su Canale 5 quelli erano nelle altre puntate e quelli sono rimasti, Sanremo non li ha spostati di una virgola.

Giovane, al massimo trentenne è il pubblico di Gf, in questa edizione presentato dall'attrice Barbara D'Urso, molto giovane e piuttosto anziano il pubblico del festival. Statisticamente parlando, il Grande Fratello di ieri ha rappresentato in termini d'ascolto la concorrenza più forte al festival da dieci anni a questa parte.

«Sono tranquillo e sereno ora così sono entrato». Appena eliminato dal Grande Fratello, Raffaello Orselli, il 35/enne di Piombino comandante di yacht e animatore, non ha rimpianti per la vita nella casa che lo ha visto spesso in contraddizione con gli altri concorrenti.

Anzi, sottolinea, «ho sentito nei miei confronti ostilità dal primo momento in cui ci ho piede». Definisce l'esperienza a Cinecittà «una scatola vuota nella quale non era possibile fare niente se non seguire un andazzo prestabilito da alcuni inquilini» e rifiuta l'idea che il pubblico probabilmente si è fatta di lui: «Il mio silenzio approfondimento per capire le affinità, per scandagliare le possibilità di interazione con chi mi sembrava più simile a me».

In sostanza, pensa di essere stato frainteso dai compagni: «Le discussioni erano bischerate da bambini, non da uomini adulti. E io non sono abituato a perdere tempo per nulla».

Almeno Luca, Fedro e Andrea si sono parzialmente ricreduti sul conto, sottolinea ancora Raffaello, che nell'ultima settimana ha provato a partecipare di più alla vita della casa: «Volevo lasciare il segno della mia presenza senza fare il pagliaccio». Quanto ai programmi futuri, «sarà un anno sabbatico», dice. «Voglio sfruttare questa occasione di notorietà perchè quest'anno non ho ingaggio di imbarco, voglio comprare casa, per cui valuterò tutte le offerte che mi verranno sottoposte».

REGISTRARE

La dalle finestre che ridono

Pupi Avati firma dei suoi horror più riusciti Lino Capolicchio e Francesca Marciano. Originale, inquietante e insolito nel panorama italiano di allora (ma anche attuale). Un giovane restauratore «scopre» il macabro San Sebastiano un artista padano, soprannominato «il pittore dell'agonia». E indaga ancora ma... **0.40 RETE 4**

La via degli angeli

Commedia sentimentale diretta Pupi Avati, ispirata vicenda materna, per Carlo Delle Piane, Gianni Cavina e Valentina Cervi. Bologna, anni Trenta: Ines passa le sue estati dalla nonna, ma questa un'estate particolare. Deve partecipare al grande ballo dove si innamorerà del figlio del padrone e... **2.55 RETE 4**

I FILM DI OGGI

La scena della manifestazione nel film «Bread and Roses» di Ken Loach

Bread and Roses ★★★

G8/USA 2000 REGIA KEN LOACH PILAR PADILLA, ADRIEN BRODY, ELPIDIA CARRILLO, JACK MCGEE E MONICA RIVAS DUR: 1H47'

Loach firma un dramma di impegno sociale ma cede un po' al «buonismo» di marchio americano, comunque il suo film è sempre al di sopra della media. Cast «chicanos» guidati dal protagonista del «Pianista». La messicana Maya raggiunge la sorella a Los Angeles e trova lavoro in un'impresa di pulizie, ma sindacalista...

Il ciclone ★★

21.15 CANALE 5 ITALIA 1996 REGIA LEONARDO PIERACCIONI, CON PIERACCIONI, LORENA FORTEZA, NATALIA ESTRADA, BARBARA ENRICHI E MASSIMO CECCHERINI DUR: 1H30'

Secondo, enorme, successo per Pieraccioni con una commedia «carina e divertente». Un'occasione (ri)vedere il suo film più gettonato che poggia su ottimi caratteristi ed evita la volgarità. Il commercialista Levante si trascina tra famiglia, lavoro e amici finché arriva gruppo di ballerine di flamenco...

Tracce di innocenza ★★

RAIDUE GERMANIA/USA 2000. REGIA: PETER PISTOR. CON DANIEL BALDWIN, CLAUDIA SCHIFFER, COOLIO. DUR: 1H28'

Daniel Baldwin e la top model Claudia Schiffer in un thriller di stampo televisivo firmato dallo sconosciuto Pistor. Un procuratore accusato dell'omicidio di un importante uomo d'affari perché ha avuto una relazione con la sua sensuale e affascinante moglie, ma anche perché nel passato c'è una tragedia legata al defunto...

OGGI
Passaggio Nord Ovest dedicato alle donne (Raiuno, alle 16), a *L'Infedele* si parla del controllo di Generali e Mediobanca (La7, alle 20,55).

MELIER
Versatilità di Natalia Estrada: «Ho fatto un di sommelier, ho lavorato in un'agenzia assicurativa. Ora faccio la rappresentante per una casa di gioielli d'argento. Vado in giro per negozi a vendere prodotti e i commessi mi chiedono: "Ma è proprio lei?"» (*Il ciclone*, Canale 5, alle 21,15).

BUIO
Per Woody Allen, passato i film «distruggevano vita di tanta gente. Le donne si amareggiavano, gli uomini anche. Ricordo com'era nei pomeriggi d'estate, con un sole che crocifiggeva, entrare in un cinema,

Natalia Estrada

farsi inghiottire dal buio fresco della sala. Pensavi, Dio mio, vorrei incontrare una donna come quella del film, molto bella, affascinante, gentile, divertente, sfavillante. Questo ti può dei problemi nella vita» (Woody Allen - *A life in film*, Tele+grigio, 21,15).

BANG BANG
James Bond, secondo il creatore Ian Fleming, nient'altro che «la fantasia da testa sul cuscino dell'autore stesso. Sogni febbrili dello scrittore ciò che potrebbe essere stato - bang, bang, bang, baci, baci - roba del genere. E' ciò che ti aspetteresti dalla mente di un adolescente, che, vedi caso, è quella che mi ritrovo» (*Tutti i colori del giallo*, Telelio 2, alle 13).

1
Amore per la lettura di Pupi Avati: «La sera, nel mio letto, trascorro le ore più belle della mia vita perché siamo io e Montaigne, io e Mann: siamo soli; parlano a me, hanno scritto per me» (*La casa dalle finestre che ridono*, Rete 4, alle 0,40).

LI
«Penso che un libro non possa leggere per più di 45 minuti» (Leonardo Pieraccioni) (*Il ciclone*).

I PROGRAMMI DI

TELEGIORNALE
13.30 1.00
17.00
20.00

RAIDUE
TELEGIORNALE
10.00 20.30
13.00 24.00
14.55 24.00

RAITRE
TELEGIORNALE
12.00 19.00
14.00 19.30
14.20 0.20

CANALE 5
TELEGIORNALE
8.00 0.45
13.00 2.15
20.00 3.30

ITALIA 1
TELEGIORNALE
12.25
18.30

4
11.30
13.30

GIORNO

- **Euronews** telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca. Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita
- 10.25 **Appuntamento** al cinema Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 10.30 **Settegiorni Parlamento - Che tempo fa**
- 11.00 **Linea Verde al mercato**
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Easy driver**
- 14.30 **Italia che vai**
- 16.00 **Passaggio a Ovest**
- 17.10 **Che tempo fa**
- 17.15 **A sua Immagine** Rubrica religiosa
- 17.45 **L'ispettore Derrick** Telefilm
- 18.45 **L'eredità** Gioco
- 6.05 **Zibaldone... Cose a caso** Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
- 6.30 **L'avvocato risponde** In studio Marazzita. Regia di Stefania Barone
- 6.35 **Anima** un programma Gabriele La Porta. Programma notturno di cultura e libri
- 6.45 **Mattina in Famiglia** Va- Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: **Tg2 Mattina** (7.00-8.00-9.00) - **Tg2 Mattina L.i.s.** (9.30)
- 10.25 **Sulla via di Damasco** Un programma di approfondimento spirituale e culturale
- 10.50 **Speciale Europa**
- 11.05 **Regionlamo**
- 11.30 **Mezzogiorno famiglia** Varietà
- 13.25 **Rai Sport Dribbling** Rubrica sportiva
- 14.00 **Top of the Pops**
- 15.15 **Fellcity** Telefilm
- 16.15 **Aspettando Disney Club**
- 17.45 **Art Attack**
- 18.15 **Sereno Variabile**
- 19.00 **Meteo2**
- 19.05 **Streghe** Telefilm
- 19.45 **Cartoni animati**
- 7.00 **Rai Educational Gap** - Generazioni alla prova "Paolo Taggi in discussione" Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
- 9.05 **I cartoni della Melevisione**
- 9.30 **Il giornale del Fantabosco** Bear nella grande blu - Babalous - Storie mia
- 10.30 **Tgr Italia Agricoltura** di Gianni Bettini, Fabrizio Binacchi. Regia di Fausto dall'Olio
- 11.15 **Tgr Economia e Lavoro**
- 11.30 **Geo magazine** Appuntamento estivo di Raitre il documentario naturalistico
- 12.25 **Tgr Il Settimanale** a cura delle redazioni regionali
- 12.55 **Tgr Bell'Italia**
- 13.20 **Tgr Mediterraneo - Appuntamento al cinema**
- 14.50 **Tgr Ambiente Italia** di Beppe Rovera. Regia di Mia Santanera. A cura della TGR Piemonte. L'approfondimento di problemi connessi alla qualità della vita
- 15.50 **Sabato Sport**
- 18.55 **Meteo**
- **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico - Meteo** Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola
- 8.30 **Verissimo mattina**
- 9.15 **Heartburn - Affari di cuore** Film (dramm., 1988) con Meryl Streep, Jack Nicholson. Regia di Mike Nichols. All'interno: **Meteo** Nora Ephron racconta l'amore con uno dei giornalisti che fecero scoppiare il Watergate. Incinta secondo figlio, pre che il marito ha un'altra..
- 11.25 **Cinque in famiglia** Telefilm "Desiderio d'aiutare" con Kyle Chandler, Fisher Stevens, Shanesia Davis
- 12.25 **Grande Fratello** Videoframmenti (Replica)
- 13.40 **Casa Vianello** Telefilm
- 14.10 **Amici** Maria De Filippi Maria De Filippi
- 16.15 **Corto 5 - Rosa Mertonensis** Cortometraggio
- 16.20 **L'erba del vicino** Film
- 18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
- 19.00 **Passaparola** Gioco con Gerry Scotti
- 6.55 **Cartoni animati** Kipper - Franklyn - Un Tritone per amico - Space Gools: Vicini, troppo vicini! - L'ispettore Gadget - Tom Jerry kids - Picchiarello - Siamo fatti così - Roma, un grande impero
- 10.20 **Ziggle** Varietà con Roberta Lanfranchi, con la partecipazione di Giorgio Celli e Ziggle il dinosauro. Regia di Fabio Calvi (R). Il nuovo programma per bambini per informare divertendo: filmati sulla natura, esperimenti scientifici, cartoni animati e un pupazzo dinosauro. Contenuti educativi e intrattenimento con il contributo di un grande etologo: Giorgio Celli
- 11.00 **Wrestling presenta Velocity**
- 12.00 **Nikki** Telefilm
- 13.00 **Baldy man** Telefilm
- 13.30 **Candid Camera** Varietà
- 14.10 **Poliziotti a domicilio** Film
- 15.50 **Cartoni animati**
- 17.35 **Tequila & Bonetti** Telefilm
- 19.00 **Relic Hunter** Telefilm. serial che rinverdisce il mito di Indiana Jones
- 6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
- 6.40 **Total security** Telefilm "Cenere di stelle" con James Remar, James Belushi. Le avventure di Frank Cisco e del socio Steve Wegman nell'agenzia detective high-tech
- 7.25 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 8.10 **Tg4 Rassegna stampa** (R). Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.30 **I misteri Mondsee** Film-tv "La pietra della discordia" con Doris Schretzmeier, Heinz Maracek. Regia di Jorg Grunler
- 9.30 **Commissario Cordier** Film-tv
- 11.40 **Forum** con P. Perego. Regia di E. Nobiloni Laloni
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
- 16.00 **Sabato Vip**
- 17.00 **Il trucco c'è**. **Medici - Storie di medici e pazienti** Rubrica attualità medica
- 19.35 **Vento di passione**

SERA

- 20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi della giornata
- 20.40 **53° Festival della canzone italiana** Programma di varietà e spettacolo condotto da Pippo Baudo con partecipazione di Claudia Gerini, Serena Autieri. Regia di Gino Landi
- 1.30 **La cittadella** Serie con Massimo Ghini, Barbora Bobulova, Anna Galiena, Franco Castellano. Regia di Fabrizio Costa (Replica). Tratto dal romanzo di Archibald J. Cronin
- 3.05 **La lunga notte rossa** Notiziario sportivo a cura redazione
- **Automobilismo: Gran premio d'Australia Formula 1** Collegamento satellite con Melbourne per Gran Premio D'Australia Formula 1 (Australia)
- **I classici Disney** Cartoni animati
- 20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo
- 21.00 **Tracce di innocenza** Film (thriller, 2000) con Daniel Baldwin, Claudia Schiffer. Regia di Peter Pistor
- 22.30 **Sport 2 Sera** Rubrica sportiva
- 23.15 **Tg2 Dossier** a cura di Mauro Mazza. L'Italia e il mondo in un dossier
- 0.20 **Meteo**
- 0.25 **Calda indagine a Manila** Film (thriller, 1998) con Klaus J. Behrendt, Dietmar Bar, Mathieu Carriere. Regia di Niki Stein
- 1.50 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a dell'Anicagis
- 1.55 **Paracelso** Rubrica di attualità medica
- 2.20 **Notteitalia 1978**
- 2.45 **Il Caffè** Giorgio Caruso
- 3.20 **Cercando cercando**
- 4.10 **Anima e Rinascere**
- 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
- 20.00 **Occupati** Federica Gentile
- 20.30 **Blob** Videoframmenti
- 20.40 **Bread and Roses** Film (dramm., 2000) con Pilar Padilla, Adrien Brody, Elpidia Carrillo, Jack McGee. Regia di Ken Loach
- 22.35 **La fame e la sete** Film (comm., 1999) con Antonio Albanese, Lorenza Indovina, Aisha Cerami. Regia di Antonio Albanese. All'interno: **Tg3 - Tg Regione**
- 0.30 **Sabato notte** a cura di Gianni De Chiara. Rotocalco conduttore sui fatti mondo cultura, cinema, della musica, del teatro. I no presentati dagli stessi autori
- 0.45 **Tg3 Agenda del mondo** Protagoniste della rubrica le organizzazioni non governative, le Nazioni Unite con tutte le Agenzie
- 1.00 **Appuntamento al cinema**
- 1.10 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**
- 20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico conducono Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
- 21.00 **Dietro le quinte maledette** Varietà satirico
- 21.15 **Il ciclone** Film. Il mite commercialista Levante si divide tra famiglia, lavoro e amici. Ma nel paese un gruppo di ballerine di flamenco dal sangue caliente.
- 23.15 **Nonsolomoda - E'... contemporaneamente**
- 23.45 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 1.15 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
- 1.45 **Grande Fratello** (Replica)
- 2.45 **NYPD - New York Police Department** Telefilm "Un atto decisivo"
- 4.00 **Gli amici** papà Telefilm "Festa di San Valentino"
- 4.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm "La resa dei conti" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka
- 20.00 **Sarabanda** Gioco musica- Enrico Papi
- 21.00 **Lupin e l'uovo di Colombo** Film-tv (animazione). All'interno: **Meteo**
- **Geronimo** Film (western, 1993) con Gene Hackman, Robert Duvall. Regia di Walter Hill. All'interno: **Meteo**
- 1.10 **Studio Sport** Notiziario programma Fabio Cazzaniga
- 1.40 **Universal Soldiers - Progettati per uccidere** Film (azione, 1988) Matt Battaglia, Andrew Jackson. Regia di Jeff Woolnought. All'interno: **Meteo**
- 3.20 **Universal Soldiers - Progettati per uccidere II** Film (azione, 1998) con Matt Battaglia, Roger Periard. Regia di Jeff Woolnought. All'interno: **Meteo**
- 4.35 **I-Taliani** Telefilm "Miss... mia cara miss" con Gino Cogliardo, Edoardo Romano, Mirko Setaro
- 5.00 **Talk radio** Varietà
- 5.05 **Quelli della Speciale** Telefilm "Operazione bianco e nero" con Gianpiero Ingrassia
- 20.15 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini. Regia Luiz Fernando Carvalho
- 21.00 **Amore mio aiutami** Film. Un architetto propone alla moglie il rapporto aperto. Ma quando lei gli confessa di amare un altro scatena il finimondo
- 23.10 **Percorsi** Varietà
- 23.15 **Parlamento in**
- 23.50 **Omaggio a Giorgio Gaber**
- 0.40 **La casa dalle finestre che ridono** Film (horror, 1976) con Lino Capolicchio, Gianni Cavina. Regia di Pupi Avati. All'interno: **Meteo - Tg4 Rassegna stampa**. Un giovane restauratore "scopre" il macabro San Sebastiano di un artista padano, soprannominato "il pittore dell'agonia". Indaga ancora ma..
- 2.55 **La via degli angeli** Film
- 4.55 **Tutti defunti... tranne i morti** Film 1950, cupa e nebbiosa Val Padana: a palazzo Zanetti, un antico volume una profezia...

La 7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Tg La7** Notiziario. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 7.30 **La 7 del mattino**. Isole Documentari
- 8.55 **Non ti scordar di me** Film
- 10.25 **Mission Impossible** Telefilm
- 11.30 **Murphy Brown** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.20 **La settimana di Alain Elkann**
- 12.30 **La7 Motori** Rubrica sportiva
- 13.00 **Week cartoon network** Cartoni animati
- 13.55 **Sportissimo** Rubrica sportiva
- 14.45 **Malone, un killer all'inferno** Film
- 16.45 **Mission Impossible** Telefilm
- 17.45 **National Geographic** Documentari
- 18.45 **Week End Cartoon Network**
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.10 **La7 Sci** Notiziario sportivo
- 20.40 **Sport La7** Rubrica sportiva
- 20.55 **L'infedele**
- 23.00 **Tg La7** Notiziario
- 23.20 **Altra Storia**
- 0.50 **Crono - Tempo di motori**
- 1.20 **Cattiva condotta** Film (dramm., 1993) Jimmy Smits, Naomi Watts. Regia di George Miller
- 3.00 **Cnn**

TMC

- 12.00 **Flash** Notiziario
- 12.10 **European Top**
- 14.00 **Submarine** Cartoni
- 14.30 **Neon Genesis Evangelion** Cartoni mai
- 15.00 **Top selection**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Becoming** presents...
- 17.30 **Making the video: J Lo "Jenny from the block"**
- 18.00 **The Mtv R'n'B Chart**
- 19.00 **Making the video: Mariah Carey "Boy"**
- 19.30 **Boys and girls** Serie
- 20.00 **Cartoni animati**
- 20.30 **Hit list Italia +**
- 22.30 **A Night with...**
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand:**
- 6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
- 7.00 **Inbox** La nostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash** Notiziario
- 11.00 **Energy**
- 13.00 **Compilation**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **All Music Chart**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **All Music Chart**. **Mono Speciale**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Azzurro**
- 20.00 **Music zoo**
- 20.30 **Inbox**
- 22.30 **Compilation**
- 24.00 **100% Dance** Una selezione di video a tema - musica dance
- 1.00 **Night shift** I video notte

TELE+BIANCO

- 9.00 **L'uno per l'altra** Film
- 10.55 **Gosford Park** Film
- 13.10 **Prima serata**
- 13.30 **Will Grace** Telefilm
- 13.55 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 14.35 **Speciale: C.S.I.: Scena del crimine**
- 15.30 **Speciale cinema: Lo spirito di Bond**
- 15.55 **Agente 007. Mai dire mai** Film
- 18.10 **La grande vita** Film. Egitto ricerca delle tombe perdute Documentari
- 21.00 **Scary Movie 2** Film
- 22.20 **Pronti alla rissa - Ready to rumble** Film
- 0.05 **Il massacro di Attica** Film
- 9.25 **Basket NCAA: Indiana-Illinois**
- 10.30 **Alle frontiere dell'avventura**
- 11.00 **Golf: Dubai Desert Classic**
- 14.05 **NBA Action**
- 14.35 **Basket NBA: Boston Celtics-Los Angeles Clippers**
- 16.20 **Profili** Rubrica sportiva
- 16.50 **Rugby: Scozia-Galles**
- 18.50 **Volley: Kerakoll Modena-Sisley Treviso**
- 21.00 **Calcio Liga: Real Madrid-Racing Santander**
- 22.45 **Rugby: Irlanda-Francia**
- 0.25 **Golf: Dubai Desert Classic** 3ª giornata
- 7.05 **Onegin** Film
- **Buon compleanno Mr. Grape** Film
- 10.45 **Music - Prova d'accusa** Film
- 12.50 **My generation** Film
- 14.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
- 15.00 **Blue in face**
- 16.45 **Asterix & Obelix contro Cesare** Film
- 18.30 **L'amore che non** Film
- 20.30 **Il segnafilm**
- 21.00 **Baci e abbracci** Film
- 22.45 **American Psycho** Film
- 0.10 **French Kiss** Film (comm., 1995)
- 2.00 **Ginger e Fred** Film (comm., 1986)
- 4.20 **Touch and** Film-tv

RADIOUNO Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.49; 21.25; 22.30; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.30 Sportlandia; 8.25 Sport; 8.34 Inviato speciale; 9.20 Radiogames; 9.37 Speciale Agricoltura; 10.00 Cultura; 10.10 In Europa; 11.00 Articolo 21; 11.50 Break: Settimanale del benessere; 12.02 Diversi da chi?; 12.33 Fantasticamente; 13.20 Sport; 14.03 Tam Tam Lavoro; 14.13 Sabato Sport; 15.30 Pallanuoto; 17.55 Calcio: Bologna-Inter; 20.16 Ascolta, se fa sera; 20.50 Speciale Festival di Sanremo; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare; 5.50 Permesso di soggiorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 "Cosa bolle in pentola"; 9.33 Black Out; 10.34 Il cammello presenta: Sanremo che balla; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Catersport; 17.00 Hit Parade Live Show; 18.00 Tiromancino in concerto; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.30 Dispenser; 20.55 Raidiresanremo; 20.56 Tracce d'innocenza (in OM); 1.00 Weekendance; 2.00 Due di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Sergej Prokof'ev; 7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Terzo Anello. Musicale: Sergej Prokof'ev; 9.30 Ragione K; 10.51 Ritorni fiamma; 12.15 Uomini e profeti "Domande"; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Sergej Prokof'ev; 14.30 Fahre spettacolo; 17.15 La Grande Radio; 19.00 Il Terzo Anello: I tanti nomi della pace; 19.47 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone; 24.00 Esercizi di memoria 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5 Gr: in onda allo di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news - Sos Ambiente con Max Pagani; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 L'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti. All'interno: W le donne; 13.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini e José Altafini; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simiolio, Antonio Riscetti e dalle 18.00 con Manzo; Protagonisti con Vanessa Incontrada (R); 24.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 1.00 Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club, Stefano Blanchini, Nino Tortorici.

Il 31 marzo scadono gli incentivi statali.

Ford catalizza tutti.

Prezzi chiavi in mano con ecoincentivi Ford, grazie al contributo del FordPartners. IPT esclusa. Con
Offerta [illegible] per vetture disponibili in [illegible] immatricolabili entro il 31/03/2003.

Ford Focus TDCi common rail 100 CV

- [illegible] Airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore

Prezzo Speciale Marzo Ford
14.450 Euro
versione 3 porte

ecoincentivo Ford	€	2.250 +
incentivo statale	€	753 =
vantaggio per il cliente	€	3.003

Offerta valida fino al 31 marzo.

Idrite in esclusivo da Authos
con Idra Ford sviluppo zero
e [illegible]
Idea Ford
il modo più innovativo

Authos S.p.A.

Aperti [illegible] il mese

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9596218

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 7395353

Via Nizza, [illegible]
Torino
Tel. 011 6505535

authos@ifasgruppo.it

Dal 1951, auto e servizi

Vipiana Euronics

INTERESSI ZERO

su tutti i prodotti Tan 0% - Taeg 0%

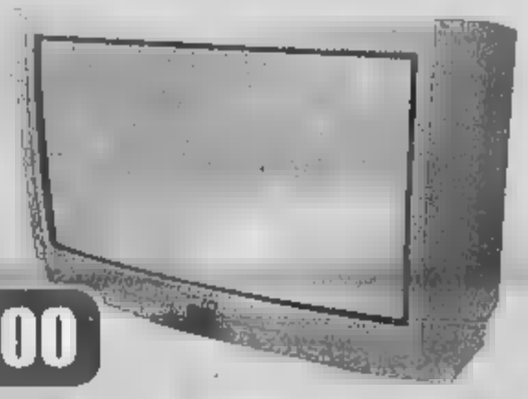
Alcuni esempi:

Lavatrice
Whirlpool
AWM 8083
Capacità ■ kg,
vasca fibram,
centrifuga 800 giri,
classe energetica A
Acquastop,
avvio ritardato

€ 464,00

acconto 14,00 € + 9 rate da 50,00 €

Televisore
Thomson
32 WR 23 EG
Schermo 32" 16/9,
stereo, OSD,
televideo 6 pagine,
2 prese scart,
ingressi A/V,
S-video e cuffia, timer



€ 599,00

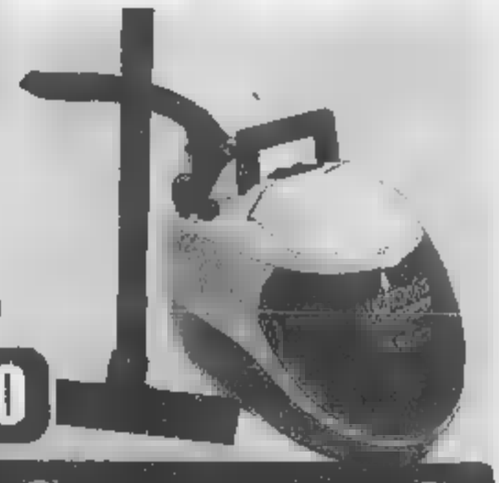
acconto 49,00 € + 11 rate da 50,00 €

Telefono cellulare
Samsung
SGH S 300
Tri-band, Wap, GPRS,
suonerie polifoniche 40 toni,
porta infrarossi,
memoria ■■ numeri,
batteria al litio,
scrittura facilitata sms T9

€ 499,00

acconto 49,00 € + 9 rate da 50,00 €

Lavapavimenti
■■■
Lecoaspira 700
Aspirapolvere, aspiraliquidi,
generatore di vapore,
potenza max 2300 watt,
caldaia inox 1,8 litri,
tappo sicurezza,
regolazione vapore,
filtro aria tipo Hepa, accessori vari



€ 389,00

acconto 39,00 € + 7 rate da 50,00 €

Anche con Carta Euronics!

In collaborazione con Findomestic

Alessandria
64
0131

Biella
7C

Casale M.to
6

Cuneo

NUOVO

Novara
Via Gallarate 70
0321 [illegible]

Torino
C.so R. Margherita 270
011.4379186

Torino
Via Nizza 30
011.6505612

Tortona

NUOVO **Vercelli**
94

NUOVO

Villanova M.to
Parco

Elettrodomestici
TV - Video - Hi-Fi
Computer - Telefonia

EURONICS

GRUPPO VIPIANA

www.vipiana.it

* Offerte ■ fino al 21/03/2003, salvo esaurimento scorte, ■ omissioni. Importo finanziabile: minimo ■ Euro massimo 1.800 Euro. Vedi regolamento all'interno dei punti vendita. Le foto posso avere valore puramente indicativo.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 29 SABATO 8 MARZO 2003

OGGI

9,30 Sci. Coppa del mondo femm. Eurosport
10,15 Fondo. Cdm, 30 km tc. femm. Eurosport
15,55 Sport «Nba Action» Raitre
16,15 Volley. Asystel Milano-Lube Macerata (diff.) Raitre
18,00 Calcio. Bologna-Inter Sport Stream
18,00 Basket. Reggio Calabria-Trieste Raitre
18,50 Volley A1. Kerakoll Modena-Sisley Treviso Tele+
20,30 Calcio, Roma-Lazio Sport Stream
21,00 Calcio. Real Madrid-Racing Santander (diff) Tele+
4,00 F1. Melbourne: GP d'Australia Raiuno e Tele+

Un minuto di silenzio per Petri

ROMA. Il calcio italiano rende omaggio a Emanuele Petri, il sovrintendente di polizia ucciso domenica dai terroristi. L'ha deciso il presidente della federcalcio, Franco Carraro (foto): su tutti i campi, da quelli della A fino ai campionati giovanili, verrà osservato in questo weekend un minuto di silenzio. «Una testimonianza di solidarietà nei confronti della famiglia del sovrintendente Petri e delle forze dell'ordine, e un rinnovato appello all'unità contro ogni forma di terrorismo».

IL GP D'AUSTRALIA APRE LA STAGIONE DI F1. QUESTA NOTTE ALLE 4 IL VIA

Un lampo Barrichello La «vecchia» Ferrari batte le nuove regole

Nella prima prova il brasiliano più veloce, Schumacher 4° mugugna
Bene le McLaren, lontane le Williams: ma tutto può ancora cambiare

Stefano Mancini
inviato a MELBOURNE

Dedicato a chi tira tardi il sabato o a chi vuole immolare la mattina della domenica: alle 6 ora italiana comincia in Australia il 54mo Campionato del mondo Formula 1. Per oltre un'ora e mezzo accantoneremo polemiche, dibattiti, dietrologie. Torna la sfida vera, l'emozione di quel semaforo rosso che si spegne, di venti bolidi che si lanciano al limite dei 300 chilometri l'ora fino alla prima curva e frenano all'ultimo istante per cercare di guadagnare posizioni. Per oltre un'ora e mezzo non diremo che hanno rivoluzionato le regole per rallentare la Ferrari, cioè di questa Formula 1 è regina assoluta dal 2000. Se Michael Schumacher e Rubens Barrichello sono i più bravi, se hanno la vettura migliore, vinceranno ancora. La lotta sarà più serrata, gli avversari si avvicineranno, ma nessun regolamento regalerà titoli, affidabilità e aerodinamica. Cambia, piuttosto, l'assegnazione dei punti: 10 al primo, 8 (invece di 6) al secondo, 6 al terzo, poi 5, 4, 3, 2, 1: vincere il titolo con largo anticipo sarà quasi impossibile.

Sul circuito dell'Albert Park, nel verde di Melbourne, si corre la prima di sedici gare. E' dal '96 che il Circus arriva qui e il suo spettacolo itinerante e dal '99 che vince una rossa: prima Eddie Irvine, poi un tris di Schumi. Il tracciato è veloce (oltre 220 di media sul giro lanciato), spettacolare, gradito alla coppia di piloti del Cavallino. Ma sul pronostico pesano tante incognite: la griglia di partenza (le qualifiche si sono svolte nella notte), non è più un dato dei valori in campo, come finora ci aveva abituato la Formula 1. Le nuove regole vietano il rifornimento prima della gara. Sabato un pilota vuole calare il jolly? E' sufficiente che carichi poca benzina, così guadagnerà posizioni al via. Però dovrà anche anticipare il pit stop, magari passare dai box dopo cinque giri appena. Occorrerà seguire qualche Gran Premio per capire subito chi specula. Questa volta dovremo aspettare le prime soste.

Altra incognita: ogni anno si ricomincia da zero. Errori di progettazione o, al contrario, soluzioni geniali possono spostare gli equilibri di quel secondo che in Formula 1 significa quattro-cinque posizioni in più o in meno. A Maranello hanno deciso di risolvere il problema nella maniera più semplice: affidandosi nelle prime gare all'invincibile F2002 (13 vittorie e un secondo posto in 14 corse nella passata stagione). Lo stesso fa la McLaren-Mercedes, che è riuscita comunque ad affinare la vecchia MP4/17. Al contrario, la Williams-Bmw è in pista con un nuovo bolide da 900 cavalli tutto da valutare. Il Mondiale lo giocheranno questi tre team: Ferrari in testa, da tutti data per favorita, gli altri all'inseguimento.

Dalla sessione di qualifica del venerdì (valida per determinare l'ordine di partenza del sabato) giunte conferme e sorprese: una rossa davanti, quella di Barrichello, poi la McLaren di Raikkonen; quarto Schumi, stretto tra le Bar-Honda di Villeneuve e Button. Lontane le Williams: Montoya ha fatto segnare il decimo tempo (senza capire il perché di tanta lentezza), Ralf Schumacher il sedicesimo (lui, almeno, è consapevole di aver fatto errore).

Qualche curiosità dalle prove libere: il primo fuori pista del 2003 è di Ralf, il primo motore in fumo di Villeneuve e il secondo di Button (errore di montaggio, si sono giustificati i tecnici della Honda); il primo testacododa tocca a Raikkonen, mentre Schumi segna per la prima volta il miglior tempo dopo 20 minuti.

«Giudicherò le nuove regole a fine Gran Premio», commenta il pilota tedesco della Ferrari. Che tra i denti brontola: «Dovessi essere in testa al campionato, tutti i venerdì mi toccherebbe fare lo spazzino della pista», cioè quello che gira per primo e porta via la polvere depositatasi sull'asfalto. Fino all'anno scorso, l'ingrato compito era toccato spontaneamente dalla Minardi in cambio di un po' di visibilità televisiva.

«Divertente, peccato essere costretti a fare il lungo da spettatori» sintetizza un allegro Barrichello. A lui la sfida sul singolo giro lanciato è piaciuta subito: un po' perché è maestro nell'arte de «o va o la scappa», un po' perché la cosa di cui più si è lamentato nella sua vita di pilota è il traffico in pista durante le qualifiche. E quando ha smesso di brontolare ha cominciato a vincere e quest'anno ha un obiettivo molto semplice: migliorare il secondo posto del 2002.

Schumacher perplesso: una volata e via, le prove si consumano in fretta e poi non resta che aspettare i tempi degli altri

Briatore: più show, più business

Diviso il partito dei piloti. Trulli: così si stravolge la pole position

Cristiano Chiavegato
MELBOURNE

Sarebbe prematuro un giudizio sulle nuove regole della Formula 1. Sarà necessario attendere due o tre gare per capire esattamente se le imposizioni regolamentari decise dalla Fia avranno ottenuto il risultati voluti: miglioramento dello spettacolo, aumento dell'interesse, maggiore equilibrio fra le squadre, gare più combattute e incerte. Tuttavia si può fornire una prima impressione. Forse gli spettatori che hanno guardato la tivù si sono anche divertiti, gli appassionati soprattutto hanno potuto concentrarsi sulla bravura di ogni singolo pilota e seguire ogni vettura nel suo giro di pista. Meno apprezzato lo show da parte dei tifosi in tribuna. In cinquanta minuti è risolto tutto senza grandi sorprese ed emozioni molto limitate.

I pareri, ovviamente, sono contrastanti, a seconda degli interessi in gioco. «Si parla di cambiamenti importanti - ha detto Jean Todt per la Ferrari - Abbiamo accettato le regole, ma non si può affermare che le abbiamo volute e cercate. Aspettiamo qualche tempo e vedremo se saranno necessari dei ritocchi». Più positivo Ron Dennis, patron della McLaren: «Era obbligatorio rinfrescare la facciata della F1. Sulla decisione del giro unico credo che dia la possibilità di apprezzare meglio la qualità delle macchine e la bravura dei piloti. Ma il vero raffronto fra il vecchio e il nuovo lo avremo solo quando ci saranno i dati sull'audience e sul gradimento di questa formula. Molto dipende anche dalla capacità di rendere avvincenti le prove da parte dei commentatori televisivi». La novità ha soddisfatto pienamente Flavio Briatore. Primo perché i suoi piloti, Alonso e Trulli, con il precedente sistema forse sarebbero stati più indietro, secondo perché il manager della Renault è interessato in modo particolare al marketing: «I nostri sponsor saranno più contenti perché così c'è una maggiore visibilità». Anche Eddie Jordan gradisce il plus commerciale ma non è sicuro che lo spettacolo sia migliore rispetto al passato.

Fra i piloti hanno parlato bene del giro unico Barrichello, Raikkonen, Villeneuve, cioè quelli che si sono subito adattati allo spirito della diversa sfida. La verità tuttavia è che un driver non può amare veramente questo tipo di competizione, così come è stata attuata. Mostrando grande onestà intellettuale, Jarno Trulli ha nettamente ripudiato l'innovazione. «La vera pole position non esiste più - ha dichiarato l'abruzzese -. Nel primo turno non conviene spingere al massimo, non è vero che fai il giro all'ultimo respiro. In fondo sai che non devi rischiare di finire fuori pista per non partire per primo il giorno dopo. E nella qualificazione del sabato, invece, tutto dipende dalla strategia che avrai deciso di attuare in gara e dal carico di benzina che metti nel serbatoio».

I TEAM E LE RIFORME

Todt prudente «Serviranno ritocchi»

dall'inviato a MELBOURNE

«Le nuove regole? Le abbiamo accettate, non possiamo certo dire che siamo stati favorevoli». Così Jean Todt, intervenuto alla conferenza stampa dei responsabili di scuderia». Il numero uno della Gestione sportiva Ferrari chiarisce che a Maranello di questa rivoluzione avrebbero fatto volentieri a meno. «Mi sembra che sia facilmente comprensibile - continua il manager francese -. Perché avremmo dovuto promuovere dei cambiamenti in Formula 1 dopo la stagione che abbiamo vissuto lo scorso anno?». Cioè: squadra che vince non si tocca, finché è possibile. Poi che è successo? «Volevamo evitare ogni tipo di controversia. Le norme approvate rappresentano il massimo che potessimo accettare, anche se alcune modifiche vanno proprio stretti. Contiamo di fare il punto dopo due o tre Gran Premi per decidere che cosa andrà rivisto».

Seduti accanto a Todt, Frank Williams e Ron Dennis (patron McLaren) confermano - loro che vincenti non sono da qualche anno - che contro la rivoluzione decisa dalla Federazione dell'automobile hanno chiesto un arbitrato che sarà affidato a un esperto scelto dalla Camera di commercio svizzera. Ma su un argomento sono tutti e tre d'accordo: il Patto della Concordia, che regola i rapporti tra i team e la Formula 1, non va: o si disdice alla scadenza, cioè alla fine del 2007, oppure lo si cambia, magari in tempi stretti. Williams sostiene che «i panni sporchi non andrebbero lavati in pubblico» (testuale).

E tutti rivelano: esiste una trattativa tra il Gpwc, il gruppo che comprende Ferrari, Renault, Ford, Bmw e Mercedes e che minaccia di organizzare un'altra Formula 1 a partire dal 2008, e Bernie Ecclestone. L'intenzione è quella di rinegoziare il Patto, in modo che chi possiede il 25 per cento del Circus (Ecclestone) non intaschi il 75 per cento dei guadagni. «La Formula 1 è uno sport da quando la corsa comincia e quando sventola la bandiera a scacchi. Tutto il resto è business», spiega Ron Dennis.

Questa notte c'è la corsa, da lunedì si torna a parlare di soldi. [s. man.]

I NERAZZURRI CERCANO IL RILANCIO DOPO LA BATOSTA CON LA JUVENTUS

L'Inter si affida a Batistuta-Recoba

Non c'è Vieri a Bologna: Cuper lo risparmia per la Champions

STREAM ORE 18

	Bologna (4-4-2)		Inter (4-4-2)	
1	PAGLIUCA		TOLDO	1
33	PARAMATTI		J. ZANETTI	
19	FALCONE			23
6	ZANCHI		CANNAVARO	13
5	CASTELLINI		CORDOBA	2
7	NERVO		OKAN	22
4	OLIVE		DI BIAGIO	14
	COLUCCI		C. ZANETTI	6
11			EMRE	
20	LOCATELLI		RECOBA	20
	CRUZ		BATISTUTA	19
	GUIDOLIN All.		CUPER	
	Arbitro: PELLEGRINO			

A DISPOSIZIONE: Bologna: Coppola; 2 Zaccardo; Vanoli; 24 Amoroso; 30 Frara; 10 Signori; 32 Della Rocca. **Inter:** Fontana; 24 Gamarra; 77 Coco; Pasquale; Conceiçao; 11 Guly; 30 Martins.

MILANO

La sconfitta rimediata con la Juventus ha lasciato il segno in Hector Cuper. Il tecnico interista ha digerito gli appunti di Moratti: «Alla vigilia della partita di Torino la squadra stava benissimo: c'erano alti stimoli e poi è andato tutto male. Sinceramente non so cosa ha visto Moratti. Le critiche? Mi danno fastidio solo quando non hanno argomentazioni solide. Abbiamo perso per altri motivi e per poca fortuna. Comunque una sconfitta non può cancellare quanto di buono si è fatto finora. Mi sono preso tutte le responsabilità anche all'interno dello spogliatoio dove ho fatto rilevare che dai miei giocatori mi aspettavo maggiore orgoglio. Alle volte abbiamo dimostrato di avere carattere da vendere, ma la Juve purtroppo non è stato così. Il mio futuro? E' dal turno preliminare di Champions League che si parla di un cambio...».

Cuper ha fretta di chiudere questo capitolo negativo: «Abbiamo in testa solo la partita di Bologna. Da qui in poi tutte le gare sono decisive». Bobo Vieri non è neppure convocato («Avrei preferito averlo avversario perché di lui gli altri daranno di più» ha commentato Guidolin) per averlo al massimo della condizione martedì nell'altra sfida decisiva con il Newcastle, quando l'Inter non potrà utilizzare in attacco Batistuta e neppure Recoba, cui ieri la commissione d'appello dell'Uefa ha confermato le tre giornate di squalifica rifilategli dopo l'espulsione di Barcellona.

A Bati e Recoba, quindi, Cuper affida il compito di riportare l'Inter al successo per centrare anche l'obiettivo del centesimo gol al Bologna al 72° confronto. Alle loro spalle tutto ancora da scegliere: Cuper non si sbilancia ma quasi certamente sulle due fasce dovrebbero giocare i turchi Okan ed Emre con Cristiano Zanetti e Di Biagio al centro. [n. sor.]

LE [illegible]

ORE 15 D+

ATALANTA - PARMA	(arb. Rosetti)
COMO - BRESCIA	(arb. Collina)
TORINO - REGGINA	(arb. Gabriele)

ORE 15 STREAM

EMPOLI - PIACENZA	(arb. Tombolini)
MODENA - PERUGIA	(arb. Trentalange)
UDINESE - JUVENTUS	(arb. [illegible]nca)

ORE 20,30 TELE+

MILAN - CHIEVO	(arb. De Santis)

CLASSIFICA

JUVENTUS 51; INTER 48, MILAN 47; LAZIO 41, CHIEVO 40; UDINESE 36; PARMA 35; BOLOGNA 32, ROMA 31; PERUGIA 30; BRESCIA 28; MODENA 28; REGGINA 25; EMPOLI e ATALANTA 24; PIACENZA 16, COMO 15; TORINO 13

MARCATORI

21 reti: Vieri (Inter, 2 rig.). **13 reti:** Inzaghi F. (Milan). **12 reti:** Totti (Roma, 2 rig.), Mutu (Parma, 3 rig.), Del Piero (Juventus).**11 reti:** Adriano (Parma), Claudio Lopez (Lazio, 2 rig.) **9 reti:** Di Natale (Empoli), Baggio R. (Brescia, 5 rig.). **8 reti:** Pirlo (Milan, 7 rig.), Cruz (Bologna, 3 rig.); **7 reti:** Montella (Roma), Corradi (Lazio), Cossu F. (Chievo), Signori (Bologna, 5 rig.)

SULLO SCHERMO DELL'OLIMPICO IMMAGINI DI SORDI PER STEMPERARE L'ATTESA

Capello: io alla Lazio? Mai dire mai

E per la notte del derby recupera Cassano (squalifica dimezzata)

STREAM ORE 20,30

	Roma (4-4-2)		Lazio (4-4-2)	
22	PELIZZOLI		PERUZZI	70
23	PANUCCI		STAM	31
5	ZEBINA			23
19	SAMUEL		COUTO	24
32	CANDELA		FAVALLI	19
2	CAFU		FIORE	9
11	EMERSON		GIANNICHEDDA	16
15	DACOURT		STANKOVIC	5
24	DELVECCHIO		LOPEZ	7
10	TOTTI		CORRADI	8
9	MONTELLA		CHIESA	25
	CAPELLO All.		MANCINI	
	Arbitro: MESSINA			

A DISPOSIZIONE: Roma: 12 Zotti; Aldair; 13 Cufré; 17 Tommasi; Lima; Cassano; Marazzina. **Lazio:** Marchegiani; 22 Oddo; Cesar; 14 Simeone; Liverani; Lazetic; 21 S. Inzaghi.

ROMA

L'Olimpico, che non fa registrare il tutto esaurito (la Lazio ha restituito 6 mila biglietti alla Roma), aspetta il derby ricordando Alberto Sordi con spezzoni di film sui megaschermi. I capitani consegneranno un mazzo di fiori alla sorella del grande attore. Il deputato dei verdi, Paolo Cento, invita i tifosi a sventolare insieme la bandiera della pace. «Un'occasione per rasserenare il clima». Arbitra Messina, al secondo derby romano, il primo lo vinse 2-1 la Lazio nel marzo 2000.

La Roma recupera in extremis Totti (influenzato) e Cassano (graziato dalla Caf). Le scelte di Capello ruotano intorno al suo capitano, si vedrà all'ultimo momento se potrà scendere in campo. Mancini ripensa al tridente Lopez-Corradi-Chiesa, con l'argentino arretrato, anche se l'ambiente è invita alla prudenza. Il tecnico laziale spinge i suoi a dimenticare le vittoriose fatiche di Cracovia, crede di poter tornare in ballo per lo scudetto. Anche la Roma deve vincere: tra gli ultras si torna a sognare una fantastica rincorsa per il quarto posto, che vale la Champions.

Capello su Mancini: «Non si può fare un paragone tra noi due, lui è un emergente». Poi aggiunge: «Io alla Lazio? Quando sarò in pensione, se mi chiamassero non scarterei l'ipotesi a priori, mai dire mai...». Il rivale augura a Totti di poter scendere in campo: «I grandi campioni devono poter giocare sempre». A movimentare la vigilia biancoceleste l'incontro tra i rappresentanti della squadra, guidati da Peruzzi, e l'amministratore delegato, Baraldi. A fine mese dovrebbero arrivare gli stipendi (pagamenti fermi a settembre). La società chiede di sapere prima dell'assemblea dei soci del 31 marzo chi accetterebbe la spalmatura del contratto su più anni.

"HAI ANCORA 20 GIORNI PER APPROFITTARE DEGLI ECOINCENTIVI... CORRI DA SPAZIO! TROVI PIU' DI MILLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA, E LA PRIMA RATA LA PAGHI AD APRILE 2004."

DOMENICHINI STUDIO

Per usufruire degli ecoincentivi governativi la vettura va **immatricolata*** entro il 31 marzo.
Da Spazio hai ancora tutta la scelta che vuoi, e la tua nuova auto inizi a pagarla tra un anno.

*FINO A 85 KW

Concessionarie

SPAZIO

Via Ala di Stura, 84 - Torino*
Telefono 011.225.17.11

Corso Belgio, 108 - Torino
Telefono 011.899.00.36

Strada San Mauro, [illegible] - Torino*
Telefono 011.223.78.77

Corso Valdocco, 19 - Torino
Telefono 011.521.14.53

Corso Grosseto, 210 - Torino
Telefono 011.229.74.20

Via Italia, 63 - S.mo T.se
Telefono 011.800.79.54

Concessionarie

Centro Auto

Via Ala di Stura, [illegible] - Torino*
Telefono 011.225.17.11

Corso G. Cesare, [illegible] - Torino
Telefono 011.242.40.44

Corso Einaudi, 15/D - Torino
Telefono 011.581.89.20

Corso Valdocco, 15 - Torino
Telefono 011.521.15.53

*Concessionarie aperte tutte le domeniche.

Concessionarie

[illegible]

Via Ala di Stura, 84 - Torino*
Telefono 011.225.17.11

C.so Principe Eugenio, 1
(Ang. C.so R. Margherita) Torino
Telefono 011.521.14.53

Corso Francia, 332 - Collegno
Telefono 011.405.50.00

SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE
Via Ala di Stura, 84 - Torino
Tel. 011.225.17.11

SPAZIOCAFÈ RISTORANTE

Servizio bar
dalle ore 8,00 alle 19,30
Servizio ristorante
dalle [illegible] 12,00 alle 15,30

Spazio è centro vendita diretta dipendenti Fiat.
Aperti tutte le domeniche.

Spazio. L'auto subito, i soldi con molta calma.

Al salone del Lingotto Fiere, «piccola storia» degli elettrodomestici

Cucina: focolare o laboratorio?

Tutte le soluzioni presentate ad «ExpoCasa»

Focolare domestico e laboratorio tecnologico del cibo, la cucina continua ad essere il «cuore» della casa. Le tendenze più attuali scelgono il design rigoroso, colori decisi e luminosi, spazi sfruttati in maniera ottimale con «isole» e «penisole» che conferiscono ulteriore vivibilità all'arredamento, elettrodomestici all'insegna dell'high tech. Per contro, furoreggia pure il rustico, con chiari riferimenti alle cucine d'antan, declinate in mobili-credenza di legno naturale o dipinto, in ante a vetri decorati, in mobili in muratura che celano ampi contenitori attrezzati. Gli elettrodomestici però restano sempre all'avanguardia. Un variegato panorama a cui «ExpoCasa/ExpoVivre», il Salone in programma al Lingotto Fiere di Torino fino il 16 marzo, dedica un'importante sezione che concentra le ultime creazioni delle più quotate Aziende di settore. Come il modello «Happening», frutto di attenti studi condotti da Scavolini, esposto nell'area di Spaziocasa e declinato in cinque versioni base da personalizzare a piacere. Ad esempio, si possono scegliere ante in doghe in ciliegio naturale oppure in noce, laccati nelle nuove tonalità chiare che sono oggi le più richieste, e persino attingere da un esclusivo «pacchetto maniglie». Altra primizia, le contemporanee della collezione Meson's presentate da Classarredamenti, dove novità di punta per il 2003 è il «K.alu» in acciaio inox. Nello stand non mancano tavoli e sedie by Riflessi, oltre alla linea di letti prodotti da Mobilform che firma anche cabine armadio e nuovi sistemi di armadiatura. Veneta Cucine guarda al colore ispirandosi alle calde tonalità dell'India, il giallo intenso fino all'oro e all'arancio, e nell'area di Cucine & Cucine propone in anteprima la cucina a struttura autoportante, affiancata a modelli ecologici a base di essenze naturali. Block Set presenta le cucine Cesar: ante accostate ai laccati e all'alluminio, scocche in pannelli ecologici ed atossici, chiusura ammortizzata di cassetti ed ante. Moretti raduna invece i modelli più nuovi e significativi di Snaidero, marchio che affida il design a nomi di grande prestigio come Gae Aulenti, Roberto Lucci & Paolo Orlandini, Massimo Josa Ghini, Angelo Mangiarotti, Giovanni Offredo, Pininfarina. Minimalista, moderna, country: ogni stile trova la risposta nello stand Idee & Sogni d'Arredo, attraverso soluzioni firmate Gatto: dalla versione essenziale, con laccature lucide ed opache disponibili in 160 diverse tonalità, alla cucina dotata di armadi-dispensa componibili, e quella «country» con top piastrellati e pannelli rifiniti con verniciature ecologiche a base d'acqua.

Nell'ambiente votato alla convivialità familiare, ruolo predominante giocano gli elettrodomestici capaci di trasformare l'angolo dei fornelli in autentici laboratori tecnologici. In un'area speciale dedicata alle «macchine» che facilitano il lavoro domestico, Merloni espone i nuovi elettrodomestici da incasso con marchio Ariston, ed in particolare il frigorifero digitale «Opera», ecologico e interattivo, il primo in commercio dotato di un display che «dialoga» con il consumatore permettendogli di controllare la temperatura e di scegliere le funzioni del frigo semplicemente premendo un bottone. Addirittura: in caso di black-out, scrive il padrone una scritta sul display comunicando se il cibo è buono o da buttare. I forni più all'avanguardia? Hanno il display digitale che suggerisce i tempi e la temperatura ottimali per ogni piatto. La lavastoviglie ultimo grido? Si chiama «Elixia» e da sola riconosce lo sporco per merito del «Sensor System» che decide automaticamente il ciclo di lavaggio ottimale. Il «Multisystem» poi, permette di utilizzare al meglio lo spazio interno: entrambi i cestelli possono essere alzati e abbassati in base a ciò che si deve sistemare: lunghi coltelli, bicchieri a calice, tazze da caffè. La tedesca Miele illustra un secolo di storia ed evoluzione dell'elettrodomestico dedo tre lavatrici «storiche»: il primo modello con botte metallica smaltata (nato nel 1937), la prima lavatrice rapida parzialmente automatica (prodotta a partire dal 1959) e la prima lavatrice automatica con selettore unico, datata 1965. A questi esemplari è affiancata una lavatrice di ultima generazione ed una lavastoviglie ultramoderna completamente trasparente, così che il pubblico possa seguirne tutte le fasi operative.

Fra le realizzazioni più recenti targate Miele, vengono presentati una modernissima macchina da caffè ad incasso con il relativo mobile-contenitore, un forno a vapore da incasso (il concetto è quello di una pentola a pressione), una piastra di «tepan» - speciale acciaio - che, appoggiata a qualsiasi piano di lavoro, consente di cucinare «alla giapponese» piatti leggeri ed altamente digeribili.

L'italianissima Scavolini firma invece «Utility», la cucina «intelligente» che semplifica la vita. Adotta infatti un programma speciale in grado di modificare o integrare alcuni elementi standard della cucina, ed è applicabile a tutti i modelli del marchio. Progettato per chi ha difficoltà motorie, per portatori di handicap o per anziani con possibilità ridotte di movimento, il sistema annulla le altezze difficili da raggiungere, amplia gli spazi per accogliere carrozzine e supporti e deambulazione, aiuta ad aprire pensili angolari, offre appoggio per ogni movimento.

T1 T2 PR CV CN SV NO AL AT VC BI AO

Confezione famiglia, Convenienza extra-large

YOGURT FRUTTA "LAND" gr. 150 ~~2,30~~
1 pz. € 0,23
CONFEZIONE (10%)
al kg. € 1,13

1,69
L. 3.272

LATTE "LAND" PARZIALMENTE SCREMATO RICHIUDIBILE ml. 1.000
1 pz. € 0,65
CONFEZIONE (10%)
al lt. € 0,50
~~3,90~~

€2,99
L. 5.789

OLIO EXTRAVERGINE "ANTICA BADIA" ml. 750
1 pz. € 2,57
al lt. € 2,44
~~13,42~~

€10,99
L. 21.280

ACQUA NATURALE GUIZZA ml. 1.500
1 pz. € 0,14
al lt. € 0,07
~~0,84~~

€0,65
L. 1.259

ARANCIATA "PUERTOSOL" ml. 1.500
1 pz. € 0,39
al lt. € 0,21
~~2,34~~

€1,85

VINO ROSSO DAMA lt. 5
1 pz. € 3,95
al lt. € 0,60
~~7,90~~

€5,99
L. 11.598

SURGELATI

MINESTRONE 14 VERDURE gr. 1.000
~~1,29~~

€0,99
L. 1.917

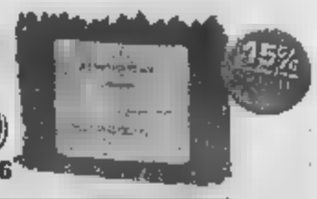
TRIO SFIZIOSO gr. 1.000
~~4,95~~

€3,99
L. 7.726

SPAGHETTATA DI MARE gr. 300
al kg. € 7,63
~~2,79~~

2,29
L. 4.434

ASPARAGI PUNTE gr. 1.000
~~4,69~~



€3,99
L. 7.726

EUROSPIN IL PIU GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 470 PUNTI VENDITA

EUROSPIN AD ALESSANDRIA:
Via Martiri della Benedicta, 189 - **Serravalle Scrivia**

EUROSPIN AD ASTI:
Via Torchio, 25 - **Asti**
Via N. Sardi, 43 - **Rocchetta Tanaro**

EUROSPIN A BIELLA:
Via Mattei, 271 - **Cossato**

EUROSPIN A CUNEO:
Via Francia, 40 - **Cuneo**

EUROSPIN A NOVARA:
Via Nino Bixio, 3 - **Arona**
Via S. Anna, 8 - **Casale Corte Cerro**
C.so Sempione, 183 - **Castelletto Ticino**
Via Torino, 48 - **Cureggio**
Via Novara, 23 - **Gozzano**
Via Gherzi, 1/B - **Novara**

EUROSPIN A TORINO:
Via Mazzini, 44 - **Brusasco**
Via Ivrea, 111 - **Cuorgnè**
Viale Europa (TORINO) - **Leini**
Via Gozzano, 20 - **Pasta di Rivalta (TO)**
Via Giusbetto, 7 - **Pinerolo**
C.so Moncenisio, 109 - **S. Ambrogio**
Via Moncenisio, 27 - **S. Antonino**
Via Lanzo, 134 - **Torino**
Via Badini - **Torino**
Via Rio de Janeiro - **Torino**

EUROSPIN A VERBANIA:
Via alle Fabbriche, 21 - **Verbania**

EUROSPIN A VERCELLI:
Via Tagliamento, 18/19 - **Santhià**
Via Meroboni, 524 - **Trino**
Via Magenta, 61 - **Vercelli**

EUROSPIN AD AOSTA:
Loc. Grand Cherriero, 68 Saint Christophe - **Aosta**
Via Entrevet, 10/B - **Courmayeur**
Strada per Cerana - **Pont St. Martin**
S.S. 26 Fraz. Condamine, 5 - **Sarre**

EURO Spin
LA QUALITÀ CONVENIENTE

OFFERTA VALIDA DAL 6 AL 15 MARZO 2003

C.so Regio Parco, 39 Via Foggia, [illegible] Botte Libere ovetto confezione

Ora anche in versione mini - Valevole a Natale per acquisti di importo minimo - Non cumulabile con altre promozioni

dis SPACCIO

Solo per noi donne!

Su tutti i prodotti 20% di sconto
solo sabato 8 marzo
solo per le donne

CLICKING ADV

Kappa | ROBE DI KAPPA | [illegible] jeans

LA JUVENTUS VUOLE STANARE L'UDINESE IMBATTUTA IN CASA

Trezeguet & Di Vaio attaccano il record della banda Spalletti

Scontata l'assenza di Nedved, Lippi pronto a lanciare Zenoni al posto di Camoranesi affaticato. Dopo Sanremo, offerte boom per il Gaslini

Domenico Latagliata
TORINO

Il signor Francesco era allo stadio Delle Alpi domenica scorsa e ha assistito al trionfo della Juventus contro l'Inter. Ieri mattina, di buon'ora, ha ripreso la macchina e, da Basilea, è tornato a Torino un duplice obiettivo: comprare un paio di biglietti per l'incontro di Champions League Basilea-Juventus e assistere all'allenamento dei suoi beniamini. Respinto su tutta la linea, si è dovuto accontentare della temperatura primaverile che avvolge Torino appena dopo pranzo. I biglietti, già esauriti in Svizzera, risultano introvabili anche nella sede di corso Galileo Ferraris: quei pochi che ci sono, saranno infatti riservati ai club. L'allenamento, poi, lo ha potuto solo immaginare: le gradinate del centro Sisport restano inaccessibili sia alla stampa che ai tifosi. Con le eccezioni: ieri, la troupe di Paolo Brosio impegnata a registrare una puntata di un nuovo programma Rai dedicato a varie città italiane. Anche lui, però, non ha potuto esagerare con le riprese: giusto il tempo di filmare qualche esercizio con la palla e un paio di partitelle di calcio-tennis.

In gran segreto quindi, com'è ormai da più di un mese e come sarà nel prossimo futuro, Lippi prepara la trasferta di Udine di domani e il match decisivo di Champions League di mercoledì con il Deportivo La Coruna. Per avere la squadra al meglio nella partita infrasettimanale, il tecnico viareggino ricorrerà domani a qualche forza nuova. Senza esagerare per carità, visto che i friulani, contrariamente all'anno scorso, in casa non sbagliano un colpo: hanno al Milan, una delle due sole formazioni a non avere ancora perso tra le mura amiche, avendo insieme 25 punti alla ragguardevole media di 2,27 punti a partita. Meglio anche della Juve, ferma a 2,18: in compenso, i bianconeri sono la squadra che ha finora vinto più spesso in trasferta (otto volte su dodici) e il secondo miglior attacco (22 gol, solo l'Inter ha fatto meglio).

Forze nuove, si diceva: scontate le assenze di Tudor, Nedved e Del Piero (quest'ultimo, ancora influenzato, ieri non si è nemmeno presentato al campo), Ferrara usufruirà di un turno di riposo. Il napoletano non salta una partita di campionato dallo scorso 15 dicembre (Juve-Lazio 1-2): al suo posto, Iuliano. La novità più ghiotta potrebbe però arrivare dalla fascia destra, dove per Camoranesi affaticato è pronto uno Zenoni agonitante che, in campionato, ha giocato solo due volte novanta minuti tutti di fila, a Piacenza e in contro il Bologna. Riepilogando, difesa a quattro con l'unico dubbio Montero-Birindelli e conseguente slittamento di Thuram centrale (l'uruguaiano (ieri ai box) si ferma); centrocampo con Zenoni, Tacchinardi, Davids e Zambrotta, attacco con Di Vaio e Trezeguet.

Chi si aspettava un turno di riposo per Trezegol rimarrà probabilmente deluso: ieri, il transalpino ha fatto regolarmente coppia con l'ex parmigiano e, almeno all'inizio, dovrebbe occupare il suo posto. Poi, è ovvio che Lippi cercherà di non spremerlo e di rilanciare magari le quotazioni di Salas, autore del gol vittoria all'andata. Peraltro, se è vero che la Juve ha messo una marcia in più da quando è rientrato il suo bomber principale, va anche detto che ultimamente lui non pare «vedere» troppo la porta avversaria: eccezion fatta per il rigore trasformato contro l'Empoli, Trezeguet non va in rete azione dal 19 gennaio, quando affondò il Chievo con una tripletta. Trezeguet, assieme a Del Piero, mise anche il sigillo allo scudetto lo scorso 5 maggio, quando proprio al Friuli la Juve si impose 2-0 strappando all'Inter, ko a Roma contro la Lazio, il più incredibile degli scudetti.

Il titolo della solidarietà 2003, la Juve lo ha invece già vinto: l'apparizione sanremese durante la quale è stata presentata l'iniziativa «Un sogno per il Gaslini» è stata televista da 11.347.000 spettatori (share del 36.62%). E gli oltre 397.000 super messaggi solidali inviati dai telespettatori al numero 43432 (al costo di un euro) hanno fruttato quasi ottocento milioni delle vecchie lire: la raccolta continuerà fino a mercoledì 12 marzo. Quando, intorno alle 22,30, la Juve spera di festeggiare anche la vittoria sul Deportivo che le spalancherebbe le porte dei quarti di finale della Champions League.

Marco Di Vaio e David Trezeguet: la coppia ancora insieme contro l'Udinese

Sempre colpa sua? La bio-diversità dell'alieno Cuper

Gigi Garanzini

PIU' passa il tempo e più Cuper è un alieno. Anche per qualche scelta, si capisce. Quel Vieri lontano dall'area della Juve perché la piazzola di tiro già occupata da una vecchia gloria, non è facilissima da capire. E quel Nedved libero di colpire e affondare da ogni dove senza uno straccio di marcatura, quando dall'altra parte ancora sul 2-0 Davids braccava Emre anche fuori settore, sarà masochistico? Ma siamo pur sempre nel campo dell'opinabile. Mentre non è in discussione la bio-diversità dell'alieno Cuper in materia di educazione, cultura sportiva, onestà. In un mondo in cui la colpa è invariabilmente di qualcun altro di qualcos'altro, l'arbitro, il guardalinee, il terreno di gioco, la pressione ambientale, lui è sempre il primo a farsi carico delle responsabilità. Sue e altrui. A distanza di due giorni dall'errore capitale che ha spianato la strada alla Juve, Toldo è riuscito a chiamare in causa l'area affollata e la palla velenosa. Due minuti dopo il fischio di Paparesta, Cuper era già preso tutte le colpe. Comprese quelle del portiere.

DECIBEL. Persino a Perugia, quando qualcuno gli fece notare a caldo che l'Inter aveva saputo reagire all'uno-due, Cuper trovò il modo di sorridere. Poi rispose che i dos goles erano un rigore inventato e un gol segnato con la mà. Ma la voce non salì di un decibel. Più o meno come si sarebbe comportato Capello. O Cosmi. O Malesani dei bei tempi.

PRIVILEGIO. Vero però che l'argentino, in materia di autocontrollo, parte nettamente avvantaggiato. Suo, difatti, il raro privilegio di non doversi confrontare con le sole pagelle dei giornali, come capita ai colleghi, ma anche con quelle del suo presidente. Pubbliche, ovviamente, sennò che gusto ci sarebbe? Servono a rinfrancarlo, tonificarlo, a rendere più salda e più credibile la sua posizione. E a dar l'idea dell'unità d'intenti, del blocco compatto che va dal primo dirigente all'ultimo tifoso. Dopo Torino, per esempio, Moratti ha osservato tra l'altro: «Non è detto che mettere più attaccanti sia la tattica migliore; i giocatori non correvano; è una persona perbene, (Cuper) responsabile del suo lavoro, poi è chiaro che dovremo lavorare tutti assieme per trovare le soluzioni migliori».

FIDUCIA. Resta inteso che è media a rimestare nel torbido, dopo una simile botta di fiducia, qualcuno azzarda che la posizione di Cuper appare leggermente meno salda. Il quotidiano che meglio rispecchia e più fedelmente riferisce il Moratti-pensiero, scrive che la fiducia in Cuper è totale e va persino al di là dei vincoli contrattuali. Ma aggiunge che il tecnico dell'Inter nelle due prossime partite si gioca molto, quasi tutto.

ASSENZE. Sicché alla fine, tra tante assenze con cui l'Inter ha dovuto e deve oggettivamente fare i conti, l'unica davvero irrimediabile resta quella dell'avvocato Prisco. Nemmeno Demostene l'avrebbe rimpiazzato a dovere. Figurarsi Facchetti.

DIECI CARROZZE PER I TIFOSI CHE SPERANO DI NON RIVIVERE LA SCONFITTA DEL 1998. L'ATTESA PER LA «MARCIA DELL'ORGOGLIO GRANATA»

Renato Zaccarelli, allenatore del Toro, urla e si sgola Tutto inutile: la sua squadra è ormai vicina alla retrocessione e, sul futuro della società, non ci sono progetti che possano rassicurare i cuori granata

Toro, a Reggio sul treno dei rassegnati

La Maratona segue la squadra per la partita con la Reggina

Aurelio Benigno
TORINO

La curva Maratona non tradisce mai. Itinerante da sempre, ora è obbligata a traferirsi anche per le partite in casa. Domani, infatti, un treno speciale organizzato dai cinque club più rappresentativi della curva partirà dalla stazione Porta Nuova alle 9,30 per raggiungere Reggio Emilia, dove i granata incontreranno la Reggina. Sono rimasti gli unici, indistruttibili fedelissimi, a seguire le partite della squadra di Zaccarelli anche a Reggio.

Le rigide regole di ordine pubblico, soprattutto dopo i tragici fatti di Salerno, impediscono l'organizzazione di treni speciali per le trasferte al seguito di una squadra. I granata però hanno avuto questo privilegio perchè le carrozze sono solo 10 e quindi facilmente controllabili dagli agenti Digos, e perchè i 700 posti sono prenotati e selezionati.

Zaccarelli torna all'antico e in avanti rilancia la coppia Ferrante-Lucarelli

Mezzano alla società: «Se dobbiamo cadere facciamolo a testa alta Ora servono progetti»

Il treno speciale arriva alla stazione secondaria di Reggio Emilia riservata ai tifosi di calcio che si recano allo stadio «Giglio». I sostenitori granata arriveranno subito alla curva Nord, quella riservata domani ai tifosi del Toro, senza incrociare così la tifoseria avversaria e passare per le vie della città attigue al «Giglio». Uno stadio blindato, che il Toro purtroppo conosce bene: a questo impianto infatti legati i ricordi dello spareggio contro il Perugia, partita giocata nel giugno 1998. In quell'occasione recarono al «Giglio» quindicimila tifosi per «spingere» i granata A. Ma il palo di Tony Dorigo ricacciò in gola le urla e stroncò le speranze di un futuro brillante.

Domani, probabilmente, il numero dei tifosi non raggiungerà neppure quota cinquemila. Pare che quelli della Reggina, infatti, siano di gran lunga superiori. E', quello granata, un comportamento comprensibile e prevedibile: ormai sono tutti rassegnati. La retrocessione è un fatto, accettata con rabbia passiva. Così, il popolo del Toro un modo per riscattarsi, per far sentire che è vivo, e pensa alla marcia del 4 maggio a Superga, all'«Orgoglio Granata», la proposta lanciata da Massimo Gramellini, giornalista de La Stampa e tifoso granata.

I rappresentanti club organizzati si ritroveranno la prossima settimana per istituire una commissione che dovrà occuparsi dell'evento, pensando sia alla parte logistica e organizzativa. In settimana sono arrivate numerose lettere, fax, e-mail di adesione all'iniziativa che dovrebbe muovere una massa rigorosamente granata cinquantamila persone.

Ed è proprio questo orgoglio che ricorda Luca Mezzano, cresciuto in curva Maratona prima di diventare ragazzo del Filadelfia e un professionista. Le sue frasi sono proprio rivolte alla società: dobbiamo cadere facciamolo a testa alta, con dignità, ma tutti insieme: dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi. Non fa piacere a nessuno scendere in serie B un progetto. Occorre essere molto chiari i tifosi. Ultimamente sono stati presi in giro dalle ultime nostre dirigenze. Anche da questa? Questa ha fatto molto e chi fa molto, spesso sbaglia. Ripartiamo dalla serie B, programmiamo la nostra risalita in serie A per restarci il più a lungo possibile».

La squadra, intanto, è da ieri in ritiro a Reggio Emilia. Zaccareli, domani, si affiderà alla coppia Ferrante-Lucarelli. La parola d'ordine è: evitare figuracce.

IL 4 MAGGIO CON PIANELLI

Gian Paolo Ormezzano

UNA voce stanca ma ferma, di un grande vecchio signore fra gli ottanta e i novanta, ha annunciato la partecipazione ideale alla Marcia dell'Orgoglio Granata, il 4 maggio giorno triste e fiero di Superga. Orfeo Pianelli, il presidente dello scudetto 1976, primo e ultimo dopo la tragedia, ha chiamato Ginetto Trabaldo, il gran capo dei Fedelissimi Granata, dei tifosi antichi e solidi che hanno sempre il vizio benedetto di voler ricostruire qualcosa piuttosto che spaccare tutto. Pianelli ha saputo dell'iniziativa leggendo La Stampa di lunedì: tiene problemi anche alla vista, ma va a notizie della partita del suo (sempre) Torino.

Ha detto Pianelli, da Villefranche dove vive, nella Francia di una Costa Azzurra che mondanamente lo riguarda proprio, che vorrebbe partecipare, ma già che i medici glielo vieteranno. Trabaldo gli ha garantito che ci sarà striscione a parlare per lui, per il presidente bonario è deciso che tutta la granateria di età rimpiange, sospira.

E' adesione importante, anche perchè targa fortemente Toro, e in una maniera che può non accettare, che nessuno può non applaudire, la manifestazione che dovrà essere tutta «per». Per il futuro e per il passato, bypassando il presente che è quello che è. Esistono problemi, tanto prevedibili quanto non gradevoli, da risolvere perchè l'iniziativa sia organizzata in santa anzi santissima pace da chi vuole al Toro un bene profondo e non furioso. L'adesione sentimentale, spirituale di Pianelli è importantissima. Presto tutte le assortitissime componenti del tifo anzi dell'amore granata si riuniranno per discutere, accantonare gerarchie che adesso non hanno senso, raggiungere quella situazione di orgogliosa letizia attiva che forse soltanto chi ha tanto sofferto può permettersi. Ci situazioni psicologiche da limare, sporgenze da pialiare, rinunce da fare, idee da mettere avanti e perfezionare. Sapere che Pianelli da adesso è fosse qui» vuol dire una buona notizia di (speriamo) forte valenza anche pratica.

UNA SU DUE E' DELLA JUVE, QUELLE DELL'INTER BARATTEREBBERO I FIORI CON LA VITTORIA A BOLOGNA

Tifose, meglio 3 punti della mimosa

Giancarlo Laurenzi

SE il 46% delle tifose di calcio è juventina - come da ultimo sondaggio Abacus - nel resto d'Italia il pianeta femminile distribuisce le ultrà in minigonna. Calcio e celebrità sono calamite, si attraggono e si aiutano per mutualità: quello diventa passerella di queste. Di diverso c'è la conoscenza, che non sempre fa rima con competenza. Sembrano lontani i tempi in Nancy Brilli, madrina della Lazio nell'anno dell'ultimo scudetto, spiegò che Cragnotti stava per acquistare *Aragnà*, che per tutti gli altri (compresa l'anagrafe francese) era Anelka.

Evelina Christillin diventò bianconera perchè zio prozio Schiapparelli (erede dell'egittologo e figlio di uno dei padri fondatori juventini) la domenica strappava tavola lei e le sue sorelle, scortandole orgoglioso allo stadio. «Mi appassionai fino a collezionare gli album di figurine Panini. Poi arrivarono gli anni Ottanta e di quella meravigliosa Juventus conoscevo ogni giocatore: Tardelli, Cabrini, Platini, ci vedavamo anche lontano dai campi. Vado sempre volentieri allo stadio, negli anni sono diventata calda, più composta».

Composta non è il termine che si addice a Daniela Fini, che secondo i vicini di banco dell'Olimpico laziale, a volte dimentica di essere donna. Chi invece esalta le forme come bandiera è Anna Falchi: per celebrare lo scudetto bianconcelese si tolse la camicia mostrando il reggiseno di pizzo davanti a 80mila spettatori, prima di fingere pudore e indossare la maglia numero 10 di Mancini. Ma i suoi detrattori sostegono che non sappia neppure quanti pedoni servono per comporre una squadra. In compenso Alessia Merz cercò di evadere - riuscendoci - dalle televendite di antecassetti e barbecue gettandosi sotto la doccia insieme ai giocatori juventini che festeggiavano il 25° titolo strappato all'Inter.

In curva abbondano sexystriscioni: prima della recente abdicazione, le tifose della Roma issavano (in casa e in trasferta, indistintamente) il celebre «Irina ti invidio», riferito alla moglie di Batistuta, e l'invidia non era per i gol. Non si contano i flirt di un giorno sui pullman che viaggiano dentro ogni domenica di campionato, e non si contano pure le follie. Luisa Iacuzio, 13 anni, infilò lo zainetto e uscì dalla casa di Castelluccio Inferiore, in Basilicata, all'alba del 1° dicembre. Aveva deciso di festeggiare Capodanno con Totti, per raggiungerlo sgusciò in un bus fino a Napoli, quindi nel treno verso Roma. Alla stazione Termini trovò due zii insieme ai carabinieri che la riportarono all'ovile, provincia di Potenza. Totti la chiamò a mezzanotte: «La prossima volta che vuoi venire a Trigoria, organizziamo. Fatti accompagnare tuo padre: ti rendi conto che spavento gli hai fatto prendere?».

I progressi (o regressi) dell'universo femminile applicato al calcio fanno passi da giganti. Oggi, festa della donna, molte tifose interiste preferirebbero tornare a Bologna con 3 punti anzichè con mazzolini di mimose. Non solo Bedy Moratti, sorella del presidente Massimo, ma anche Elenoire Casalegno, che partorì il figlio avuto dal dj Ringo (quello che ora frequenta la Piccinini) tappezzando le pareti della clinica con i poster di Vieri e Ronaldo. Jo Squillo, che (dalla testa ai piedi) ha sempre gradito immergersi nei colori sgargianti, una volta girava a Milano con la maglia di Franco Baresi, mostrando un'eccitazione sospetta. Meglio Simona Ventura: che resterà granata anche un giorno dovesse giocarci il marito.

Evelina Christillin, la Juve nel cuore

SPORT FLASH

■ **SERIE B: [illegible]-SIENA 2-3.** Nell'anticipo di B (25° turno) Cagliari-Siena 2-3: reti 4' Rubino (S), 8' Esposito (C), 29' Cavallo (S), 44' Tiribocchi (S), 39' st Melis (C). Classifica in vetta: Siena 44; Samp 42; Ancona 41; Triestina, Vicenza 39; Livorno, Lecce 36; Ternana 34; Palermo, Venezia, Cagliari 33.

■ **IL PREMIO PIOLA A SCULLI.** E' andato a Giuseppe Scullì il 2° Premio Piola assegnato dalla Provincia di Vercelli al miglior attaccante Under 21 di A e B. Il talento juventino, in prestito al Modena, ha battuto Borriello e succede a Massimo Maccarone.

■ **SCI.** Penultimo slalom della stagione femminile ad Aare (Svezia). Favorita la croata Janica Kostelic. In pista anche Nicole Gius.

■ **BASKET: VIOLA-TRIESTE.** In serie A (7ª giornata di ritorno), oggi si gioca l'anticipo tra la Viola Rc (con ieri ha ingaggiato l'americano Fred Vinson) e Trieste (ore 17,05, diretta tv su Rai3 dalle 18).

■ **RUGBY, DOMANI INGHILTERRA-ITALIA.** Domani a Twickenham sfida impossibile dell'Italia all'Inghilterra nella 3ª giornata del «Sei Nazioni» (ore 16, diretta tv su Raitre). Gli azzurri, sempre sconfitti dagli inglesi, non potranno disporre del loro migliore giocatore Diego Dominguez.

■ **VOLLEY, ANTICIPI DI LUSSO.** Per l'8ª di ritorno Al, Asystel Mi-Lube Mc (ore 15,15) e Kerakoll Mo-Sisley Tv (ore).

■ **[illegible]PA CEV A PERUGIA.** Despar Perugia e Asystel Novara favorite nelle semifinali con le spagnole Las Palmas e Caja de Avila. Oggi: 15,30 Asystel No-Avila; 20,30 Despar Pg-Las Palmas. Domani: ore 18,30 finale.

■ **[illegible]O: GIRO DI REGGIO.** Oggi 58° Giro della Provincia di Reggio Calabria, al via anche Basso (debutto stagionale), Pozzato, Bennati, Baldato, Figueras e lo spagnolo Aitor Gonzalez (differita su Rai3 alle 17,20). Nella 3ª tappa della Vuelta a Murcia in Spagna, successo allo sprint del tedesco Zabel e classifica sempre guidata dall'iberico Llorente.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Nella corsa Tris di ieri pomeriggio a Padova (trotto), combinazione vincente 17-16-3, quota € 174,95.

APERTO !
DOMENICA

SCEGLI LA TUA PROMOZIONE !!!

a) **ROTTAMAZIONE**

SCONTO 350 €

Il tuo usato vale fino a

b) FINANZIAMENTI A

TASSO ZERO

La prima rata la paghiamo noi !!!!!

1 2 3 4 5
6 7 8 9 10

c) **SCONTO CASSA**

10% !

Per chi paga in contanti.

SCONTO CASSA 10% !

ALCUNI ESEMPI:

ROTTAMAZIONE SCONTO 80 €

= NOKIA 831

229,00

SONY

SCONTO CASSA 10% !

- SCONTO PROMOZIONE SCELTA

ROTTAMAZIONE SCONTO 300 €

ROTTAMAZIONE 200 €

869,00 OFFERTA !

PATHOS
PENTIUM 4 2.4 Ghz
RAM DDR 256 MB-FDD 3" ½ 1.44 Mb
CD-RW con masterizzatore 24X10X40X
16X48X-MODEM/ KB V92
VGA ATI 64MB RADEON 7000 TV-OUT
TASTIERA,MOUSE,CASSE SORROUND
COMPRESE-WINDOWS XP HOME
GARANZIA

Regione Dota, 54 **CANELLI -AT** Tel. 0141-823615

INOLTRE... NEW DIVANI !

Autostrada Uscita ASTI-EST

MAGAZZINI

Alciati

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maserano 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 446522; **AOSTA**,piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 8, t. 5484626; **BIELLA**, piazza Cassiegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255852 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 76, t. 724060-726129; **COSENZA**, via Monte Santo 32, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 606122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573666; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930885; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ton. Parella 13, t. 24479-24479; **ROMA**, via Cristoforo Fontana 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Roma 178, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.A.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

2

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ABBIGLIAMENTO uomo e donna in Borgata Vittoria cedesi per ritiro attività. Tel. 011.210.684.

BARDONECCHIA ristorante il timone zona A+B, cedesi prezzo interessante, locale caratteristico completamente a norma.Telefonare ore pasti 339.392.5330.

DIANO MARINA avviatissimo pub a norma, 50 mt dal mare, centralo. Ottimo contratto locazione. Tel. 329.596.5727.

LABORATORIO abbigliamento cedesi avviatissimo, 7 dipendenti. Tel 349.429.6388.

TABACCHERIA lotto, super-enalotto, lrls, zona barriera di Milano, di fronte centro commerciale, forti utili, vendesi, trattativa privata. Tel. 339.760.430.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ADDETTO fornaio, ambosesso, disponibilità turni, industria stampi materie plastiche in Collegno cerca. Tel. 011.772.1555.

[illegible] Valle Susa ricerca manutentore meccanico ambosesso. Inviare curriculum al fax 011.936.7093.

CERCASI fresatori ambosessi IV / V livello a C. N. Salca, Fidia per stampi lamiera, conoscenza disegno. Tel. 011.424.2035.

DITTA elettronica in Moncalieri ricerca persona ambosesso veramente capace montaggio e saldatura manuale componenti SMD. Tel. 011.647.3257 - fax 011.681.1609.

IMPRESA edile cerca operai [illegible] da assumersi con contratto tempo indeterminato. Età massima 45 anni. [illegible] al tel. 011.956.8174.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CATHERINE KLEE ricerca responsabile max 28 anni per proprio punto vendita in Torino centro. Richiesta esperienza specifica nel settore e spiccate doti commerciali. Inviare curriculum vitae: personale.kle@klestorino.it oppure I.O.S. SpA via Egeo 16 - 10134 Torino.

IMPIEGATI

SOCIETA' con sede in Alpignano ricerca ambosesso per assunzione immediata, addetta / o segreteria con conoscenza approfondita di software applicativi e pacchetti Windows. Si richiede residenza in zona. Inviare curriculum o referenze a Publikompass 5325 - 10100 Torino

SOCIETA' con sede in Alpignano ricerca ambosesso per assunzione immediata, contabile esperta / o per gestione contabilità ordinaria con conoscenza approfondita di software applicativi o pacchetti Windows. Si richiede residenza in zona. Inviare curriculum e referenze a Publikompass 5323 - 10100 Torino

STUDIO commerciaRista in Torino cerca ragioniere/a neo - diplomato/a. Inviare curriculum fax 011.538.116.

TECNICI

DISEGNATORE AutoCad, per impianti termoidraulici, con esperienza pluriennale, serio azienda cerca ambosessi. Per colloqui telefonare 011.733.036.

ELETTRONICI laureati / diplomati 25 / 32anni ambosessi, conoscenza sistemi CAE (Orcad, Cadence, Mentor, Zuken, Pads) mansione Application Engineer cercasi. Indispensabile inglese fluente. Fax 011.238.6392 - e-mail: job@bmnet

SOCIETA' impianti con sede in Alpignano ricerca con disponibilità immediata e residenza in zona per rapporto di collaborazione finalizzato ad eventuale assunzione, diplomato geometra ambosesso con conoscenza approfondita disegno Cad e lavori ufficio tecnico. Inviare curriculum a Publikompass 5324 - [illegible] Torino

STUDIO tecnico selezione progettisti settori stampi lamiera con conoscenza SW Catia o Autocad. Ambosessi telefonare per appuntamento 011.680.4771 orario ufficio.

TECNICO [illegible], per impianti termici, di condizionamento, termofluidici, con [illegible] pluriennale, seria azienda cerca ambosessi. [illegible] colloqui [illegible] 011.733.636.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

GOVERNANTE cerca nucleo famigliare composto da: marito moglie e bambino. Si richiede: disponibilità 40 ore settimanali, esperienza analoga maturata già in altre famiglie. Età max 40 anni. No convivenza. Scrivere: Publikompass 5330 - 10100 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AD abile tecnico-commerciale area Cad offriamo grande opportunità di crescita. Società leader software per edilizia cerca responsabile settore vendita, ambosesso. Tel. 011.669.9345 - mktg@stadata.com

AFF[illegible] azienda a carattere nazionale ricerca 2 agenti e un capo area ambo-[illegible]. Zona di competenza Torino e [illegible] monta. Compensi provvigionali 20%, ottimi premi ed incentivi. Le persone ricercate dovranno avere attitudine al lavoro di gruppo. Requisiti richiesti: esperienza di vendita pluriennale e gestione risorse umane. Telefonare al numero verde 800.949.888 oppure inviare C.V. al fax 031.589.777.

[illegible] [illegible] ricerca per potenziamento proprio organico [illegible] Torino venditore 25 - 35enne, indispensabile esperienza nel settore vendita [illegible]. Ambosessi scrivere: Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

[illegible] ITALIA, utensili per industria meccanica cerca giovane venditore / trice max 28enne anche alla prima esperienza per la provincia Torino. Offriamo zona in esclusiva, prodotti altamente concorrenziali, ottimo trattamento provvigionale, tel. 011.273.2167.

IMMOBILIARE ricerca venditori/trici con esperienza, patentino, automuniti, per gestione portafoglio clienti. Elmar 011.43.591.

SIMONI [illegible] Volkswagen e Audi ricerca venditore esperto, specializzato nel prodotto nuovo, da inserire nel proprio organico. Ambosessi telefonare 011.316.3411 - fax 011.315.3499.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Tel. al numero. 011.548.805 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CUSTODE signore di mezza età pratico, con 4 anni di esperienza cerca portineria anche part-time. Tel. 333.638.6244.

FALEGNAME Egiziano con carta di soggiorno, 42anne, 27 anni di esperienza cerca lavoro per una ditta seria. Tel. 011.382.968 - 347.585.1240.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO 40enne, lunga esperienza cucina pesce / carne, ri[illegible] serietà, libero subito, esamina proposte. Tel. 333.479.2094.

[illegible]

CONTROLLO Qualità e collaudo, gestione ritardi - fornitori, impiegato [illegible] offresi presso seria azienda. Tel. 338.993.5906.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

POLACCA 32enne laureata, esperienza lavorativa sette anni come maestra d'asilo, offresi [illegible] baby - sitter, assistenza anziani. Tel. 329.020.5101.

RAGAZZA russa cerca lavoro come pulizia ufficl/casa, baby-sitter, no perditempo, no vincoli orario. Tel. 333.992.4777.

LAVORI VARI E PART TIME

FILIPPINA 25enne cerca lavoro come pulizia, stiro 5 ore al mattino dal lunedì al venerdì. Tel. 338.310.5391.

PENSIONATA piemontese offresi a signora per qualche ora a settimana come dama compagnia, zona Santa Rita. Tel. 011.392.727.

PRESTAZIONI CONSULENZE

KIK A[illegible] settore BTOB, [illegible] enne laureata esami[illegible]. Tel. 011.349.9880.

5

TORINO CITTA'

CORSO Unione Sovietica signorile, ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, due srie, cantina, privatamente, Tel. 347.761.7700 [illegible] 17.00.

[illegible]

ALBENGA casolare con terreno 4.500 mq. Affarone [illegible].00 pozzo di proprietà. Fantino 0182.559.640 - 349.340.4385.

IMPERIA nuova villa mq 600 terreno mq 1 [illegible] quadrilocali, biservizi. Spettacolare vista mare. Euro 250.000,00. Tel. 329.324.7575.

IMPERIA Porto Maurizio centrale ad a pochi passi dal mare minialloggio arredato. Ottimo investimento. Euro [illegible]. Casalinvest 0183.652.696.

LAIGUEGLIA, nuovi appartamenti [illegible] mare, completamente arredati, rendita assicurata 7 - 8%. Da Euro 140.000,00. Tel. 035.704.314.

COSTA AZZURRA

ARIEA [illegible] 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultimo opportunità a questi prezzi!!

CANNES Croisette in [illegible] palazzo appartamento cucina soggiorno [illegible] da letto Euro 110.000,00. Christopha 348.775 5835 - 0033.613.609.533.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONE mq. 600, più uffici, in strada del Francese, vendesi. Tel. 335.534.5629.

6

[illegible] PROVINCIA

B[illegible] ed Alta [illegible] Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone: massaggio importante ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostri selezionati e sempre più numerosa clientela. Valutazioni [illegible] tutte. Gabetti Op. Imm. Bardonecchia 0122.901.955 - Gabetti Op. Imm. [illegible] striere 0122.750.884.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PRIVATO acquisto per investimento muri negozi commerciali liberi - occupati in vie centrali di forte passaggio pedonale. Tel. 335.804.42.81.

7

LIGURIA

ANDORA residence San Francisco 0182.67.091 affitta appartamentini mono / bilocali settimanali centrali ogni comfort piscina. Telefonate.

COSTA AZZURRA

CANNES in palazzo appartamenti piano sole, vista mare, terrazze, parcheggio. Azur Vacances 0033.493.470.055 - www.azur-vacances.fr

[illegible] UFFICI [illegible]

FABBRICATO Industriale prestigioso Via Reiss Romoli, mq 650, fronte strada, uffici, riscaldamento autonomo, forza motrice, ampio parcheggio, affittasi. Tel. 011.991.4161.

IVREA zona centro cercasi referenziati per condivisione ufficio arredato. Telefonare ora ufficio [illegible] 48.461.

ORBASSANO presso uscita tangenziale capannone 1000 mq con uffici ed ampio [illegible]. Tel. 347.555.4739.

[illegible] [illegible] Ferrucci [illegible] stabile signorile uso ufficio 130 mq trivani, salone, biservizi, due garage. Telefonare [illegible] ufficio 011.433.7568. [illegible] 348.223.7384.

[illegible]

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, furgoni, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.681.1370 - 335.619.2716.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovettura usata massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vettura e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel.011.817.1643 - 011.889.664.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, comfort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.407.085.

[illegible]

A.A.A. ANGELA 31enne [illegible] castana molto grazioso sensibile cerca compagno dolce, scopo m[illegible] Stadio Lagrange 011.511.3972.

A.A. CENTRO AGENZIE [illegible] [illegible] & [illegible] dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giolitti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. [illegible] 40enne, libera, senza figli, curata, piacevole, cerca maturo anche 70enne, purché [illegible], sincero, affidabile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. ANDREA [illegible], commercialista, dinamico, estroverso, sportivo, amante viaggi, conoscerebbe lei max 35enne, attiva, carina, dolce, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. [illegible] 30enne, segretaria, responsabile, indipendente, dolce, simpatica, cerca compagno max 50enne, onesto, sincero, disposto creare famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore [illegible].506.9617

A. ARCHITETTO 50enne, brizzolato, bell'aspetto, sensibile, amante sci, incontrerebbe signora max 60enne anche con figli, sincera, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

AGENZIA matrimoniale [illegible] - Centro n. 1 gli Incontri [illegible] Franca [illegible] tel. 0033.497.[illegible] - Cannes 0033.493.680.030.

13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. [illegible] valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA [illegible] 011.650.2212 acquista: [illegible] argenteria monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - [illegible]. Tel. 011.561.3066. Aperto Domenica.

Grande marvin
www.marvin.it
IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA
FRANCHISING

[illegible] punto [illegible] Marvin di fotografia [illegible] in [illegible] giorni.

L'investimento è [illegible]

Non è [illegible] mestiere, perché [illegible] quanto serve.

Tel. 335.660.37.53 - Fax [illegible]
m@rvin.to

HGS D'Arcy

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari,
il settimanale di annunci ogni domenica
gratis [illegible] La Stampa.

011.5161 tuttoaffari
LA STAMPA

zero anticipo, zero interessi,
in 24 mesi. In più sconto 20%.

Solo fino al 16 marzo. Erica 3 posti, in 820 tessuti a scelta, **888,00 euro** anziché 1110,00. **Sconto 20%** sul prezzo di listino. 37,00 [illegible] mese in **24 rate senza interessi e senza anticipo.** L'offerta è valida anche per la versione penisola, 2 posti e poltrona.

ULTIMA SETTIMANA

poltronesofà

tan 0% taeg 0%

[illegible] 7 [illegible].

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 0114 379 885 - **MONCALIERI (TO)** - Corso Savona, 10/a - Tel. 0116 479 945 - **ALBA (CN)** - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - **ALESSANDRIA** - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 **MANTA DI SALUZZO (CN)** - Strada Statale, 215 - Tel. 017 585 578 - **NOVARA** - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - Manta [illegible] Saluzzo aperto la domenica pomeriggio

Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco ④ Opel: subito ecoincentivi Opel e per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 DI il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.

① Ecoincentivi Opel fino a € 1.500
② Con qualunque auto da rottamare
③ Incentivi statali*
In più ④ Intero importo tasso 0% in 3 anni

AGILA CLUB 1.0 a € 8.650

CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.900

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO
VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 8 E DOMENICA 9.

OPEL DIRECT *Sta dalla tua parte.*

2)anni di GARANZIA con CHILOMETRAGGIO illimitato

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - importo massimo finanziato - rata mensile per 20 mesi - TAN - TAEG. **Agila Club 1.0/€** 8.650 - € 8.650 - 432,5 - 0% - 1,54%. Rata mensile per 36 mesi - TAN - TAEG. **Corsa Club 1.0 3p/€ 8.900** - € 8.900 - € 247,22 - 0% - 1,53%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costo istruzione pratica € 200. Offerte valide fino al 31/03/03 e in caso di rottamazione, non cumulabili con altre iniziative in corso. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili a richiesta non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

***Alle condizioni previste dal D.L. n° 8 del 13/01/03.**

CARMAGNOLA
Via Pelrino 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 8
Tel. 0121/502480

CHIERI
Via Padana 18
Tel. 011/9422875

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299

Ifas Dal 1951. auto e servizi

CIRIE'
C.so Torino 123
Tel. 011/9222147

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 8
Tel. 0125/676002

COLLEGNO
C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791

MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111

RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9588575

TORINO
Via Nizza 288 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
P.zza Derna 229 - Tel. 011/3422354
C.so Cuneo 158 - Tel. 011/8196056

Ifas Dal 1951. auto e servizi

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

TI 12 PROV

San Salvario, protesta

Il comitato spontaneo di San Salvario ha organizzato per oggi, alle 15 (ritrovo in via Nizza angolo via Bertholleti), una «passeggiata» di protesta nelle vie del quartiere. «Non è vero che San Salvario è migliorata: restano lo spaccio e la prostituzione, mentre proliferano i Phone Center e l'immondizia».

Strade chiuse

Domani per la mezza maratona chiusi al traffico dalle 9 alle 13 corso Trapani, corso Vittorio Emanuele, piazza Adriano, corso Ferrucci, corso Lione, via Rosselli. Dalle ore 8,30 alle 12,30, sarà in funzione il Numero Verde Vigili Urbani 800272130 per fornire assistenza e informazioni

Ricerca sanitaria

Giovanni Muto, direttore di Urologia all'ospedale San Giovanni Bosco, è stato nominato dal Ministero della Sanità membro della Commissione che esprimerà i pareri necessari per l'elaborazione del programma della ricerca sanitaria. La commissione è composta da sei specialisti

ERA APPENA SCESO DALL'11 ED È SCIVOLATO MENTRE SI TROVAVA VICINO ALLA RUOTA POSTERIORE, L'AUTISTA NON HA POTUTO EVITARE L'IMPATTO

Bimbo di due anni schiacciato dall'autobus

A Porta Palazzo, il piccolo sfuggito alla nonna

Lodovico Poletto

E' accaduto alle 16,30 davanti a molti testimoni
Il piccolo trasportato al Giovanni Bosco ma i soccorsi erano ormai inutili

La famiglia abita tra via Bra e Settimo lui lavora come operaio lei impiegata in un centro di estetica due passi dal luogo dell'incidente

Erano le 16,30. Corso Giulio Cesare, quasi all'imbocco di piazza della Repubblica, a quell'ora, di venerdì, è un fiume disordinato di gente e di auto che strobazzano, svoltano, si rubano la strada. Eppure quel grido improvviso di strazio, ha fermato tutto e tutti. E l'immagine del piccolo Michele, steso lì tra le ruote del bus dal quale era appena sceso, ha gelato la strada.

Si chiamava Michele Mohamed Conte, avrebbe compiuto 2 anni il 24 maggio. Ieri pomeriggio è morto schiacciato dalle ruote di un pullman della linea 11, sotto gli occhi inorriti di decine di persone. Lo sguardo impotente della nonna, Fatiha Nadif. Succede tutto in una manciata di secondi. Nonna e nipote scendono dal bus, con altri passeggeri. La pensilina si affaccia sulla chiesa di San Gioacchino, ed offre le spalle a un'edicola, sul piazzale della ex stazione della Torino - Ceres. «C'era tanta gente, accanto a quella fermata: di qui, non siamo riusciti a vedere bene ciò che è accaduto» raccontano i gestori delal rivendita di giornali, indicando il punto dove Michele ha trovato la morte. A terra c'è ancora una bottiglia d'acqua mezza vuota che qualcuno ha portato alla donna, alcuni fazzolettini di carta che le hanno posato, bagnati, sulla fronte. Michele, così piccolo, così delicato, «è stato schiacciato lì», indica una donna, da un bestione di colore arancio che pesa 18 tonnellate.

Com'è potuto accadere è ancora un mistero. Anzi, ci sono troppe verità, adesso, che confondo le idee a tutti, anche quelle dei vigili della sezione infortunistica che stanno cercando di ricostruire la dinamica, e di raccogliere le testimonianze più chiare e precise possibile. E' un lavoro complicato. C'è chi spiega che la nonna teneva stretto tra la braccia il bambino, e chi dice che l'aveva per mano. Qualcuno racconta che la donna si è inciampata, ha barcollato, e il piccolo è caduto dalla banchina. Sembrano più attendibili i ricordi di chi dice invece che Michele si è semplicemente appoggiato al bus, in un attimo di distrazione della nonna, proprio all'altezza della ruota posteriore. Che lo ha attratto, come ci volesse giocare. Quando il pulman è partito, il piccino è stato trascinato e schiacciato. Un secondo prima di quel grido che ha fermato la piazza.

Figlio di una coppia mista - il papà è italiano, si chiama Carmine Conte e vive a Settimo; la mamma è marocchina, si chiama Fatima Chafi, e ha ancora vent'anni - Michele Mohamed è morto stretto tra le braccia della nonna. Pompieri e soccorritori del 118 arrivati in un attimo. Le sirene si sono fatte largo tra una folla di gente muta. Claudio Romano è il medico che s'è catapultato fuori dall'ambulanza. Il ricordo è angoscinate: «Era grave, ho visto subito che era molto grave, aveva traumi ovunque. La stringeva lo reggeva con dolcezza, gli sussurrava all'orecchio...».

Poi la corsa in ambulanza verso il Giovanni Bosco. L'estremo tentativo di salvarlo, con tutti i mezzi. La resa dei medici arriva un'ora dopo. L'annuncia il capo del pronto soccorso, Antonio Mechi. Ha gli occhi di chi soffre davvero a dire quelle cose: «Abbiamo mobilitato tutti: rianimatori, due pediatri e uno psichiatra. Lo faremmo per chiunque, ma davanti a un bimbo così piccolo, ci mettiamo ancora qualcosa di più. Purtroppo non c'è stato niente da fare. A queste cose non ci si abitua mai: così piccino. Abbiamo fatto davvero l'impossibile».

Dall'altra parte della città, all'ospedale Gradenigo, c'è il conducente del bus, Sebastiano C. E' stravolto, sotto choc: «Ho chiuso le porte e sono partito. Ho fatto appena qualche metro e ho sentito quegli urli». La frenata. La gente che si accalca attorno, le automobili che si fermano a vedere i passanti con le mani tra i capelli.

Il piccolo **Michele Conte**, vittima della disgrazia accaduta ieri pomeriggio

«Siamo morti anche noi»

Una giovane famiglia spezzata dalla tragedia

Giovanna Favro

Il dramma del conducente ricoverato al Gradenigo in stato di choc
«Ho sentito un urlo e ho subito inchiodato Ma era troppo tardi»

La nonna. I genitori. L'autista del bus. Quattro vite sconvolte da un istante confuso. L'istante in cui Michele è morto di schianto, e che d'allora s'espande e si moltiplica in migliaia di istanti gonfi di pianto. Da allora non è che rabbia e sgomento. Dolore e buio, per tutti gli adulti che gli erano intorno.

Era così straziante, vederli tutti lì, in ospedale: i genitori di Michele Mohamed, i nonni, gli zii. Uno di qua, altri due abbracciati due passi più in là, a piangere. Una scena così triste, davanti allo strazio di quel corpo così piccolo, che non è riuscito a trattenere il pianto nemmeno qualche infermiere. «Ho chiesto di che cosa avessero bisogno - dice Diego Zamburru, lo psichiatra del Giovanni Bosco -. Ho spiegato che eravamo tutti a loro disposizione. L'unica cosa che mi hanno chiesto, nelle ore passate tra la sala medica e la camera mortuaria, è stato della carta per asciugarsi gli occhi».

Carmine Conte, il papà, è di Rondissone, e all'anagrafe risulta ancora residente a Settimo, via Giacosa 2. Ha 24 anni, un lavoro in fabbrica. Una camicia a quadretti, le mani di chi conosce la fatica, la faccia rossa e sconvolta dal dolore e dalla rabbia. Fatima Chafi, la giovane mamma è una maschera di pianto. Fatiha Nadif, 43 anni, è la nonna. E' tutta vestita di nero. La gonna lunga, il velo nero delle donne marocchine, lo «hijab», a coprirle la fronte e i capelli. Ha gli occhi gonfi, alza le mani al cielo, e ripete delle parole in arabo che sono una nenia lamentosa.

La famiglia lascia l'ospedale in silenzio, salutata dai medici e dagli infermieri che stringono le mani e li accompagnano all'aperto lontano dai giornalisti: «Vogliamo star soli, siamo a pezzi, non vogliamo parlare con nessuno».

Poco dopo sono tutti lì, in un negozio di via Bra trasformato in appartamento. C'è un piccolo ingresso buio, e una stanza mezza vuota illuminata soltanto da una lampadina appesa a un filo elettrico. Sono tutti seduti su una fila di sedie e di panche con lo sguardo nel vuoto, le mani a tener su la testa. Ci sono i nonni. C'è lo zio Joseph, il fratello di Fatima, ancora tutto sporco di calce, che ha solo 17 anni ed è rimasto a casa quando tutti sono corsi in ospedale. E' stato l'ultimo a sapere che il bimbo era morto. Il padre di Michele grida sconvolto: «Andate via, mio figlio è morto».

In ospedale avevano preparato una stanza per loro, perché potessero restare in pace, soli, finché volevano. Giulio Fornero, il commissario dell'Asl 4, ripete: «Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo».

Anche Sebastiano C., l'autista del bus, ha ripetuto decine di volte più o meno quelle stesse parole. Ha 32 anni è in servizio da pochi mesi al Gruppo Torinese Trasporti, è disperato. Finito al Gradenigo sotto choc, da quando ha saputo che quel bimbo è morto è circondato dai colleghi che gli esprimono solidarietà. Vive solo, è venuto a Torino a lavorare dal Sud, e non si dà pace. «Tutto è successo in un istante», ripete. Scesi tutti i passeggeri, «ho richiuso le porte. Ho guardato negli specchietti retrovisori che mostrano i fianchi del bus, come sempre, e tutto era normale. Poi ho staccato gli occhi e ho diretto lo sguardo avanti, per ripartire. E' successo tutto nell'istante in cui ho girato gli occhi per partire. Appena fatto lo spunto, dopo il primo colpo d'acceleratore, ho sentito gridare, e ho inchiodato».

Michele era lì, probabilmente già morto. Cullato dalle braccia della nonna, mentre la gente intorno strillava.

PROVE DI TORINO E MILANO
Insieme per finanziare la linea ad alta velocità

Maurizio Tropeano A PAGINA 35

COSÌ IL QUARTIERE CAMBIERÀ LINGOTTO
Più verde e servizi nel borgo operaio

Emanuele Minucci A PAGINA 37

«UCCIDONO ANCORA LO STATO»
Il figlio di Berardi assassinato 25 anni fa

Luciano Borghesan A PAGINA 38

Art&Robert
VENDITE ALL'ASTA - TORINO
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977
Sede di Torino via Principe Amedeo Tel.
ASTA
PARTICOLARE RACCOLTA APPARTENUTA AL OTTAVIO TRIGONA D'ARAGONA
OGGI e DOMANI
inizio ore 15.30
ULTIME SESSIONI DI VENDITA
Antiquariato e arredi
Ribalte, cartonnier, vetrine, comò, scrivanie, salotti, divani, tavoli da gioco, secretaire di ebanisterie lombarde, piemontesi, venete, toscane, liguri, napoletane, siciliane, inglesi, francesi, olandesi.
Pittura fiamminga ed europea del XVII e XIX sec.
Tra cui: C. Meulen, A. Longhi, J. Van Dalen, Van Der Grachi, Simons De Vos, Grechetto.
Pittura italiana dell'800
Tra cui: A. Pratella, A. Rolla, G. Colmo, B. Zolla, M. Merlo, V. Bussolino
E inoltre: sculture lignee, orologi, gioielli, marmi, specchiere, vetri, bronzi, argenti, icone orientali del XIX sec., tappeti persiani e caucasici.
Catalogo in loco
Sede: Torino via Princ

La Fiom si divide sulla crisi Fiat

Marina Cassi

C'è crisi nella segreteria regionale della Fiom. L'ultimo direttivo, a cui la partecipazione del segretario generale Rinaldini, ha votato a maggioranza (51 a 9) una censura nei confronti di uno dei tre componenti della segreteria, Piero Pessa, storico quadro dei metalmeccanici Cgil, diessino aderente alla maggioranza congressuale e contrario alla decisione della Fiom di raccogliere le firme per il referendum sull'estensione dell'articolo 18.

La sua «colpa» è quella di aver scritto una missiva aperta «a tutte le strutture della Fiom e della Cgil» nella quale afferma che il sindacato non ha tenuto nel dovuto conto una lettera del dicembre scorso in cui 20 delegati della Fiat denunciavano un clima di intolleranza nei loro confronti, a opera di altri delegati e militanti Fiom, perchè esprimevano una linea differente da quella del gruppo dirigente torinese. Ora quella vicenda è arrivata alla commissione di garanzia.

Pessa nella sua lettera - oltre a sostenere che c'è una difficoltà nel rapporto tra Fiom e lavoratori Fiat evidenziata «dalla caduta di partecipazione agli ultimi scioperi» - chiede un dibattito politico sullo stato «del movimento sindacale alla Fiat anche con l'obiettivo di dare maggiore dignità democratica al confronto interno».

Nelle prossime settimane Cgil regionale e Fiom nazionale decideranno come risolvere il problema della segreteria composta oltrechè da Pessa, dalla segretaria Laura Spezia e da Claudio Nardini della minoranza Fiom.

La lettera di delegati che è alla base della crisi attuale chiedeva alla Fiom di condannare gli «atteggiamenti di intimidazione» e ora uno dei firmatari Giuseppe Caristia, da sempre delegato di Mirafiori, dice: «Molti delegati erano contrari alla scelta della Fiom di non firmare neppure il calendario ferie natalizio, poi ci sono stati gli accordi sulla mobilità e di nuovo parecchi di noi sono contrari a non firmarli».

Aggiunge: «C'è il problema della piattaforma separata per il contratto e più in generale c'è che la Fiom, non firmando mai un accordo, rischia l'isolamento tra i lavoratori. Abbiamo detto queste cose e il clima nei nostri confronti è diventato teso». La segretaria Laura Spezia commenta: «La lettera di Pessa pone un problema di lealtà e fiducia; poteva parlarne nelle sedi preposte».

8 MARZO

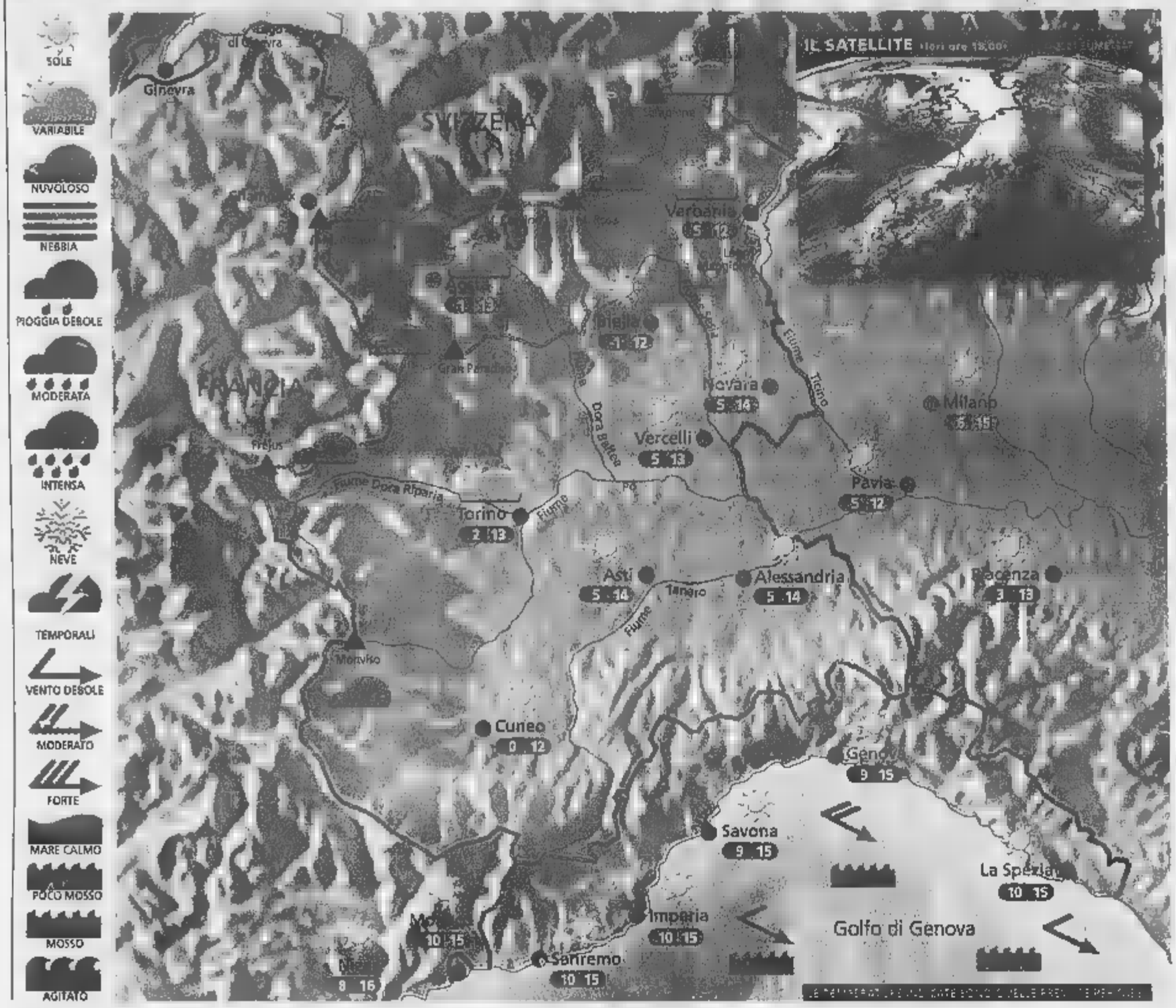
FERMA IL AL
Aumentano i posti in buona parte grazie al lavoro precario
Sempre poche le donne nei gruppi dirigenti

Cassi, Maggio e Perosino A PAGINA 39

PALAZZO LEONARDO
HIGH TECHNOLOGY BUILDING FOR BUSINESS AND TELECOMMUNICATIONS

IN TORINO
VIA
AREA OB E PHASING OUT
AFFITTASI - ESI
UFFICI TECNOLOGICI
TELEPONARE 011.649.666
WWW.PALAZZOLEONARDO.COM

METEO



Situazione Un campo di alta pressione tende a consolidarsi sul Mediterraneo occidentale, favorendo condizioni di tempo discreto per tutto il fine settimana. Oggi passaggio ■ nubi medio-alte su tutte le regioni e tempo mite. Domenica nubi lungo i crinali alpini ■ confine, per il resto soleggiato, anche se un po' più fresco.

Previsioni Al mattino banchi nuvolosi ad alta quota ■ rapido transito da Ovest verso Est e sole parzialmente schermato. Lungo le ■■ alpine di confine addensamenti un po' più importanti ma con basso rischio di nevicate. Nel pomeriggio abbastanza soleggiato ovunque anche se non mancherà la presenza di qualche cirro. Temperatura stazionaria o ■ lieve calo ■■i valori minimi. Venti deboli dai quadranti occidentali con qualche rinforzo in montagna. Domenica nuvolosità a tratti estesa sulle creste alpine dell'alta Valle d'Aosta, per il resto ■■ tempo.

Quando un temporale deve spaventare?

Quando arriva il nero ormai è troppo facile, bisogna scappare dalla spiaggia o cercare rifugio in una baita se ci troviamo in mezzo ai boschi, ma se avete l'opportunità di avere qualche ■■ a disposizione e avete voglia di imparare qualcosa di nefologia, scegliete una giornata un po' instabile ■ mettetevi in contemplazione delle nubi: è come leggere un libro, solo che invece di sfogliare le pagine dovete solo girarvi di tanto in tanto per avere sotto controllo tutta la volta celeste. Se una nube cumuliforme evolve in temporale in una giornata in cui in quota c'è molto vento e l'aria è particolarmente secca, anche se moderatamente umida al suolo, probabilmente il vostro temporale ■■ farà molta strada. ■■ invece anche l'umidità alle quote medie si presenta abbastanza elevata, e il vento non è molto sostenuto, allora ci sono buone probabilità che il temporale possa investirvi con una certa intensità. Una distensione dell'incudine di un cumulonembo in forma compatta e grigiastra è il segno inequivocabile che si sta avvicinando un temporale forte. Il passaggio poi delle classiche «mammatus», nubi simili a delle vere e proprie mammelle, dovrà farci pensare che il temporale sarà prossimo e che sarà opportuno prepararsi a rientrare in un luogo sicuro.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	5 13	REGGIO CALABRIA	10 17
BARI	4 12	ROMA	3 15
BOLOGNA	3 13	VENEZIA	5 13
CAGLIARI	10 16	BARCELLONA	5 9
CATANIA	8 15	BRUXELLES	5 8
CATANZARO	4 14	FRANCOFORTE	0 8
FIRENZE	4 13	GINEVRA	3 9
OLBIA	9 15	LONDRA	5 9
PALERMO	11 17	MONACO DI BAVIERA	-3 7
PERUGIA	1 13	PARIGI	5 9
POTENZA	5 11	ZURIGO	1 7

OGGI

■ ■■■: sorge alle ore 6 e 56 minuti; culmina alle ore 12 e 40 minuti, tramonta alle ■■ 18 e 25 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 9 e ■ minuti; cala alle ore 23 e ■■ minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

ma che Diavolo di Carnevale!

CARNEVAL Village

mostra mercato, spettacoli, sapori e tradizioni

DAL 22 AL ■■ MARZO 2003 - CORSO TRAIANO, ■■ VIA F. BUALA

INGRESSO GRATUITO

AREA SPETTACOLI dalle ore 21,00

22/03 CECILIA GASDIA €25
23/03 ROSSANA CASALE €15
24/03 EVELINA MEGHNAGI €15
25/03 RADICANTO €15
26/03 TERESA DE SIO €15
27/03 ■■■■■ DI CATALDO €15
28/03 DENNIS €20
29/03 P.F.M. €20

CARNEVALE DELLA CITTA' DI TORINO

CITTÀ DI TORINO · REGIONE PIEMONTE · TORINO · Comitato Organizzatore Carnevale della Città di Torino, Associazione Traiano e Pro Nichelino Stupinigi · TRECANALI

Prevendita biglietti per i concerti ■ per ■ sfilata presso: JACK CANNON Corso De Gasperi, 47 Torino 011-5693220
BAR LE AMERICHE Corso Duca degli Abruzzi, 49 Torino 011-590019
POINT ■■■ ■■■ Via Monginevro, 3/A Torino 011-338111 - www.carnevaleditorino.it - info@carnevaleditorino.it

LE STRATEGIE PER EVITARE L'ISOLAMENTO DELL'AREA TORINESE DALL'EUROPA

Il traforo del Fréjus può accogliere una media di 170 veicoli pesanti l'ora

L'Anas ha approvato il progetto della galleria di sicurezza del Fréjus

■ Non il raddoppio del traforo, come era stato prospettato nell'ottobre del 2001 dall'allora amministratore delegato della Sitaf, Mario Virano, ma più modestamente la realizzazione di una galleria parallela di sicurezza, nella quale possono muovere agevolmente i mezzi di soccorso ■ che può essere rifugio sicuro in caso ■ incendio. Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha ieri approvato il progetto preliminare di questa struttura di grande importanza per incrementare la sicurezza al Fréjus. Il raddoppio viene avversato soprattutto dai francesi per via del costo: i 274 milioni ■ ▬ previsti per la galleria ■ soccorso diventerebbero 400-430 per una seconda canna ■ transito, anche se ■ questo caso l'incremento della sicurezza sarebbe molto più rilevante, insieme ad una fluidificazione del traffico. Anche per il traforo del Bianco il costo del rifacimento dei sistemi di sicurezza è stato ■ poco inferiore a quello che sarebbe stato necessario per il raddoppio.
Quello a cui l'Anas ha detto sì è un tunnel lungo quanto l'attuale galleria autostradale (13,4 km), largo 4 metri e 80 (contro i ■ della struttura esistente) che correrà parallelamente ad essa ■ una distanza di pochi metri collegata ogni 400 metri da 34 by-pass pressurizzati dotati ■ porte di sicurezza. E' stato studiato per essere in grado di essere perfettamente in funzione per due ore anche in caso dell'incendio più disastroso senza essere invasa dal fumo. I by-pass permetteranno la fuga e l'attesa agli automobilisti intrappolati, mentre dalla galleria-bis potranno arrivare i ▬ di soccorso sia per lo spegnimento, ▬ per l'evacuazione delle persone.
Il progetto preliminare aveva già ottenuto il parere favorevole del Comitato di sicurezza ad ottobre e della Commissione intergovernativa il mese dopo. «Per accelerare la realizzazione dell'opera - ha detto il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi - abbiamo prescritto quale modalità dei lavori lo scavo meccanizzato (con la talpa, ndr) la cui tecnologia consente di ridurre i tempi a circa 61 mesi e i costi».

DALLA STORICA RIVALITA' STA NASCENDO L'IPOTESI DI UNA MACRO-REGIONE ECONOMICA CON OLTRE SEI MILIONI DI ABITANTI

Milano e Torino, prove di pace tra due capitali

Le Camere di commercio insieme per la Tav

▬lio Tropeano

Le Camere di Commercio di Torino e di Milano stanno lavorando alla costituzione ■ una società privata a cui dovrebbe▬ partecipare anche le associa▬ni camerali di Francia Spagna e Portogallo interessate al Corridoio Cinque dell'Alta Velocità con l'obiettivo di cofinanziare la realizzazione della linea Torino-Lione. Una collaborazione in cui dovrebbero essere coinvolti anche i fondi d'investimento e delle pensioni dei paesi dell'Europa d▬ sud ■ che potrebbe diventare uno strumento in più nelle mani della Commissione Europea che ha classificato come prioritaria quella tratta.

Questa nuova Spa, inoltre, costituirà la prima azione operativa di ▬ progetto voluto dai presidenti delle due Camere, Giuseppe Pichetto e Carlo Sangalli, che ■ fatto rilanciano l'idea di una collaborazione strategica tra Torino e Milano con la possibilità di creare ▬ «regione metropolitana policentrica» abitata da oltre 6 milioni di persone, competitiva a livello internazionale.

Alla fine di febbraio, le giunte camerali hanno approvato il finanziamento di uno studio di fattibilità che sarà realizzato da Torino Incontra, la società guidata dal vicepresidente del SanPaolo-Imi, Enrico Salza, il quale, da sempre, sostiene la necessità di realizzare iniziative per favorire l'integrazione tra metropoli. «L'idea di fondo - spiega Pichetto - è quella ■ offrire alla classe politica delle due regioni gli strumenti necessari per cercare di cogliere le opportunità dei processi di integrazione tra le aree che saranno conseguenti alla realizzazione del collegamento ad alta velocità Milano e Torino».

Aggiunge Sangalli: «Le due Camere di Commercio scommettono sulla possibilità di far interagire le attività ■ entrambe le città, come ad esempio l'innovazione nel settore dell'automotive o la moda. Si tratta di eccellenze che per fortuna ▬ sono replicabili, ma che, nella nostra visione, sono sicuramente integrabili». Aggiunge: «Il nostro scopo è di definire le opportunità e la modalità per raggiungere un equilibrato bipolarismo e di promuovere e diffondere nelle classi dirigenti meneghina e della Mole una diffusa consapevolezza dei vantaggi della politica di integrazione».

I due istituti avrebbero anche l'appoggio degli imprenditori di Francia, Spagna e Portogallo

L'approdo finale sarebbe una società in grado di cofinanziare i lavori del corridoio 5 al centro delle polemiche

Il progetto dei due presidenti, che rappresentano 615 mila imprese dei settori industriale, commerciale e terziario, parte dal presupposto che ▬ sole Torino e Milano e le rispettive aree metropolitane non sono in grado di reggere la concorrenza internazionale che si svilupperà sull'asse che, da Lisbona (via Madrid e Lione, passando per il nord Italia), raggiunge i Balcani ■ si spinge fino ■ Kiev. Anche i grandi progetti realizzati in Lombardia, dall'aeroporto ■ Malpensa al nuovo centro fiere ■ Rho, se non inseriti in una macro-regione rischiano di restare al palo. «Ecco perché diventa cruciale - precisano Pichetto e Sangalli - l'impegno a coordinare lo sviluppo delle due capitali del Nord-Ovest, sia l'impegno a farne il centro ■ una regione aperta ad Ovest in direzione Lione e ■ Nord verso Parigi e Londra».

Lo studio, che vede la partecipazione di un gruppo di docenti e ricercatori universitari delle due città, si svilupperà lungo un arco temporale di 12-18 mesi. «La base di partenza - spiega l'economista Giuseppe Russo che coordina i lavori - è l'analisi delle esperienze straniere più recenti dall'asse Bonn-Colonia in Germania ■ quello Liverpool-Manchester in Gran Bretagna». Poi gli esperti passeranno al setaccio la pianificazione urbanistica e i principali progetti infrastrutturali per «verificare la compatibilità dell'ipotesi policentrica e individuare, ▬ necessario, quali modifiche sarebbero utili per realizzare ▬ successo il progetto». Infine, attraverso gli archivi delle due Camere, si cercherà di ricostruire la mappa di un'economia privata integrata esistente tra Torino e Milano.

Conclude Russo: «L'obiettivo sarà quello di identificare i settori più promettenti di integrazione tra Torino e Milano ■ ▬ strade concrete per raggiungerlo, creando, per esempio, un sistema fieristico che tenga conto delle strutture esistenti, degli ingenti investimenti ▬ corso a Rho e di quelli programmati a Torino, in modo da rendere praticabile una concreta cooperazione tra gli enti delle due città». Un secondo filone cercherà di individuare le sinergie necessarie a mettere in campo ▬ progetto comune sull'alta formazione. Il terzo si rivolgerà alla cooperazione in materia di offerta dei servizi pubblici locali: energia, acqua, rifiuti eccetera. Infine la sanità con attenzione al rapporto fra pubblico e privato.

L'iniziativa delle Camere ▬ commercio arriva a pochi giorni dal giudizio negativo espresso da Parigi ▬ costi della Torino-Lione

Andrea Comba, presidente dell'«Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi» che ieri ha presentato la sua attività in tutta la Regione, compreso iniziativo a favore dei giovani e degli amanti del libro

NEL 2003 LA LORO ASSOCIAZIONE STANZIERA' 134 MILIONI PER LO SVILUPPO DEL PIEMONTE

Le Fondazioni Crt socie del Regio

Maurizio Lupo

E' diventata socio del Teatro Regio l'«Associazione delle Fondazioni delle casse di Risparmio Piemontesi», guidata da Andrea Comba. Mentre la Fondazione Crt ha deciso d'aderire all'«Associazione Vittime ▬ terrorismo», con «quote pari a quelle degli enti pubblici».

Le due notizie ▬ state diffuse ieri, nel dare l'annuncio che le undici Fondazioni ex bancarie aderenti all'Associazione nel 2003 stanzieranno 134 milioni di euro, per «contribuire allo sviluppo del tessuto economico, sociale e culturale del Piemonte».

Significa quasi 16 milioni per la sanità, oltre ▬ per l'arte, 23 per l'istruzione, più di 12 per la ricerca scientifica e circa 18 per altri settori. A tanto si aggiungono 10 milioni e mezzo del «Fondo Speciale per il volontariato». In particolare la Fondazione Crt, che elargirà da sola 75 milioni, darà contributi a Palazzo Madama, Palazzina di Caccia di Stupinigi, Castello di Racconigi, Fiera del Libro e Museo del Cinema.

Sono segni di una volontà che, ▬ hanno confermato Comba e il Vicepresidente Giacomo Oddero, vuole condurre «un'azione comune, consistente, sempre più coordinata».

«Già un anno fa - ha ricordato Maura Leddi, segretaria generale della Fondazione - esprimemmo l'intenzione di operare con crescenti sinergie. Ora, pur in assenza di norme chiare a livello nazionale, in Piemonte siamo sempre più consapevoli della necessità di darci un denominatore d'identità, tramite strumenti ed obiettivi comuni».

Soprattutto emerge l'intenzione di «fare sistema», con Regione e amministrazioni locali. «Le Fondazioni - ha detto Comba - sapranno intervenire con la propria esperienza e capacità progettuale, allontanandosi progressivamente da ruoli passivi, per porsi come soggetti in grado d'elaborare progetti propri, ponendo al servizio della collettività non solo risorse, ma anche capacità ideativa, organizzativa e gestionale, per varare progetti congiunti d'interesse regionale».

Tanto è piaciuto al Presidente della Regione Ghigo: «Sono soddisfatto di ciò che ho sentito. Credo che ■ possa guardare al futuro con la certezza che sapremo fare sistema. Già ora ogni azione della Regione vede presenti le Fondazioni come soggetti capaci d'offrire non solo denaro, ma anche professionalità ed idee».

E' concorde il sindaco di Torino Sergio Chiamparino: «Abbiamo rilevato l'importanza dell'azione avuta dalle Fondazioni non solo nella sanità, nella tutela dell'arte e della cultura, ma anche nell'emergenza sociale manifestatasi con la crisi Fiat. Dobbiamo pertanto sollecitare lo Stato affinchè emani norme che esaltino le caratteristiche d'autonomia delle Fondazioni». Chiamparino ha sottolineato il ruolo di Torino quale «Capitale del Piemonte». «E' necessario che, mentre s'invoca maggiore piemontesizzazione nell'azione della Fondazione Crt, le altre Fondazioni si torinesizzino in pari misura».

Un approccio che abbia crescente attenzione all'identità piemontese è stato sostenuto da Rolando Picchioni, segretario della Fiera del Libro, alla quale le Fondazioni parteciperanno con la propria editoria, da decenni dedicata alla valorizzazione del patrimonio subalpino.

E' uno sforzo pubblicistico che verrà arricchito da «Piemonte 11», ▬ «News Letter» bimestrale, alla quale viene aggiunto un progetto dedicato alle scuole superiori. D'intesa con la «Fiera del libro», tramite il sito internet «www.fieralibro.it», nella sezione «iniziati▬», sollecita gli studenti a esprimere proposte per la valorizzazione dei monumenti delle loro città. Le migliori idee saranno premiate, e chissà, in qualche caso diventeranno anche realtà.

CHIESTO UN TAVOLO CON GLI ENTI LOCALI: A TORINO RUOLI NAZIONALI

«Immobili Rai, stop alle trattative»

I sindacati all'azienda: prima va presentato il piano di sviluppo

Il sindacato affianca partiti e società civile per chiedere al nuovo consiglio d'amministrazione della Rai di rilanciare le attività delle sedi torinesi. Lo fa in modo unitario, ■ nome di tutte le sigle che rappresentano i lavoratori dell'azienda e anche a tutti livelli di segreteria (cittadine e piemontesi). Il primo appuntamento pubblico lo sollecitano ai vertici di Comune, Provincia ■ Regione per «bloccare ogni trattativa per la cessione degli immobili Rai di Torino», prima - dicono - il nuovo cda deve far conoscere il piano industriale ■ i progetti per il Nord Italia. Quindi: non si proceda all'alienazione del grattacielo di via Cernaia, dell'ex teatro Scribe e della palazzina radio di via Verdi 31, senza che ▬ siano impegni chiari per lo sviluppo dei centri di produzione tv (via Verdi 16), di ricerca (corso Giambone), delle sedi radio e amministrative di Torino.

Ieri nella sede della Uil, in via Bologna, Slc-Cgil, Fist-Cisl, Uilcom-Uil, Snater, le rispettive segreterie regionali, il Comitato di Redazione della Tgr del Piemonte e l'Usigrai hanno presentato una lettera aperta e ▬ documento per un ruolo nazionale della Rai di Torino.

«La principale industria culturale pubblica del Paese è in pericolo, e Torino come in Italia», scrivono Rsu e Cdr elencando gravi carenze: il direttore di sede è ad interim, e sta a Roma; l'Auditorium è chiuso da ▮ anni; i programmi «Cuori Rubati» ■ «Parola Mia» ▬ sono stati rinnovati; per il «Paolo Limiti show» anche il pubblico arriva da Milano. I redattori-sindacalisti Nino Battaglia, Girolamo Mangano, Paolo Volpato criticano l'ex cda per aver spostato Rete Due a Milano: «Non vogliamo guerre di campanile, la Rai è del Paese. Il servizio pubblico radiotv deve poter fare il suo mestiere in modo autonomo, senza soggezione alla maggioranza politica di turno». Fnsi e Usigrai, aggiunge Daniele Corrato, hanno manifestato a Roma per difendere la libertà e il pluralismo dell'informazione. Si rivolgono ai parlamentari, ■ cittadini.

Il segretario regionale della Uil, Giorgio Rossetto, propone d'apertura di un tavolo di trattativa con la Rai a Torino, e non a Roma, attorno al quale si siedano azienda, sindacati, Comune, Provincia ■ Regione, per parlare di un piano aziendale di decentramento produttivo e di investimenti». I sindacati spiegano che «in 10 anni qui si è persa metà dei posti di lavoro», che le produzioni sono ▬ al minimo storico, che ▬ Torino ▬ basta la direzione del segretariato sociale». Pietro Gabriele, Vittorio Agliano (Cgil), Pino Epiceno (Uil), Nicola Milana, Dante Errico (Cisl), Sandro Borrione (Snater) ribadiscono l'ultimatum alle trattative per gli immobili, per ora ▬on si pronunciano sull'«apertura» del sindaco Chiamparino su un utilizzo ▬ di via Verdi 31 (radio, museo radio.tv e ▬ del cinema), annunciano ▬ semblee, ▬ tive di lotta e un convegno dove illustreranno le «idee» per il rilancio della Rai a Torino, si ▬ ▮ programmi legati ▬ caratteristiche di un territorio europeo impegnato a ospitare le Olimpiadi del 2006, con vocazioni tecnologiche, scientifiche, industriali, ▬ un ricco patrimonio culturale ■ storico. Dopo la protesta di una settimana fa, ▬ sera l'Orchestra Sinfonica Nazionale è tornata a ▬ al Lingotto con l'abito di scena. «Abbiamo revocato lo sciopero, ma restiamo in stato di agitazione - hanno spiegato i musicisti -, perchè l'azienda ci ha garantito controlli sulla ripresa dei lavori per l'Auditorium». I 1300 abbonati hanno apprezzato.

Giorgio Rossetto, segretario regionale della Uil, ieri ha riunito nella sede di via Bologna rappresentanti Slc-Cgil, Fist-Cisl, Uilcom-Uil, Snater, del Comitato di Redazione della Tgr del Piemonte, dell'Usigrai e del Comitato Palazzo della Radio

Il Comitato Palazzo della Radio si riunisce stamane, ore 10, a Palazzo Nuovo: «Dobbiamo preparare l'incontro con il sindaco per giovedì prossimo», avverte il coordinatore Luciano Cravino. Intanto gli studi radiofonici di via Verdi 31 sono divenuti meta di sopralluoghi da parte di consiglieri comunali, ▬ giorni scorsi sono stati visitati da Manfredo Montagnana (Ds) e Paolo Chiavarino (Forza Italia), il quale insiste per l'audizione ■ Commissione Cultura di tutti i protagonisti. Questo mentre i programmi nazionali prodotti a Torino mietono successi: nel ▬ il più ascoltato ■ stato «Vento Sur» (RadioTre) di Enrico Lantelme, Ernesto Franco con Andrea Zalone, Francesca Vettori e Gilda Postiglione. [l. bor.]

Sabato 8 marzo 2003

Festa dei
25 anni di storia
della
Confederazione italiana agricoltori del Piemonte

Piazza Urbana - [8]Gallery Lingotto
Via Nizza 230 Torino

Programma:
Ore 12: Inaugurazione mostra –mercato Prodotti Tipici Lungo la monumentale rampa elicoidale nord

Ore 15: Musiche e balli folcloristici della Valle Ellero (CN) con i gruppi "Lou Serpent" ed "Arnusin"

LA VERGOGNA DEL SAN LUIGI

LADRI
Così derubavano i vivi e i morti

Le intercettazioni ambientali e telefoniche svelano i meccanismi del ricatto alle imprese: si fa trovare la camera mortuaria chiusa, il cadavere scomposto da far star male i parenti entrati per l'ultimo saluto e la colpa ricade sull'agenzia, denigrata per inefficienza

Le telecamere nascoste dai carabinieri hanno ripreso anche scene di sesso a pochi metri dalle bare: protagonisti sono persone coinvolte nelle ruberie ma anche qualche ragazza ricoverata nei reparti dell'ospedale

Nella sequenza fotografica dei carabinieri si vede uno degli arrestati che, dopo aver preso la borsa a una donna in lacrime, la porta nello stanzino per poter frugare e rubare con calma

Marco Neirotti

CERTO, è uno scandalo la faccenda delle mortuarie dell'ospedale San Luigi di Orbassano. Ma è un'altra cosa, più grave: è un dolore. Un dolore che né le vittime di questa tornata né tutti coloro che hanno visto la salma di un parente percorrere quel tipo di corridoi in un qualsiasi ospedale potrà più lavarsi via.

Nelle pagine, nelle voci e voci, nei filmati e filmati che i carabinieri di Moncalieri - meticolosi e pazienti - hanno consegnato al sostituto procuratore di Pinerolo Ciro Santoriello che ha guidato l'indagine c'è, insieme con una vicenda penale, uno spaccato di società che lascia tramortiti: è soltanto la morte come business, è il luogo della morte come palcoscenico di furto di violenza psicologica, come bordello ancora più eccitante dalla presenza di quelle persone che non vedono, non sentono non parlano.

Business caro estinto, si dice in questi casi. Ma quello esiste da quando esistono gli ospedali e nemmeno altre pregevoli inchieste sono riuscite a demolirlo. Io ti pago e tu segnali il nome dell'impresa ai parenti addolorati. Era già brutto di suo, ma queste carte e queste immagini che vi raccontiamo dicono molto di più. Dicono un modo di vivere l'altrui sofferenza e l'altrui morte.

Non soltanto il patto per aggiudicarsi un lavoro. Le intercettazioni telefoniche e quelle ambientali portano a un vero e proprio rituale di riscossione questa logica: vuoi lavorare, paghi. Ma non come nelle normali tangenti. Qui il meccanismo è: saranno i parenti dei defunti a non volerti più. Nel ricatto, è su di loro che si pressione. E' una sequenza di piccoli, spiacevoli contrattempi: l'impresa arriva per il suo lavoro e la camera mortuaria è chiusa, così da provocare ritardi; il morto che dovrebbe stare nella bara con le mani incrociate è tutto scomposto, con un braccio all'indietro. Ci sono casi di familiari che entrano per l'ultimo saluto e si sentono male. E la colpa ricade sull'agenzia. Chi non paga è sputtanato per inefficienza. Ci sono impresari che raccontano gesti all'apparenza ancora più insignificanti: sparisce la biro per firmare il registro delle presenze, sparisce persino il registro stesso. Per evitare tutto questo basta «poco»: 50 euro. Che fa allora l'impresario? Il pm Santoriello, pacato, pignolo e paziente, passando rassegna pacchi di fatture e ricevute di onoranze funebri diverse e si domanda: chissà che cosa sono quelle «spese varie» da 50 euro che compaiono ovunque?

Ma il cammino del disprezzo per la morte e la sofferenza prosegue. «Non potete vestire voi il morto». «Come no? Al nostro paese si fa così». «Ma qui non si può». E il servizio costa, direttamente alla famiglia, altri euro. Proprio dall'ira di famiglia del Sud vessata in questo modo, furibonda per la cifra ma per l'impossibilità di «accompagnare» e «curare» anche nella morte il loro caro nasce l'inchiesta.

Sono i più deboli e i più addolorati prede migliori, come la rumena alla quale vengono chiesti 30 euro come se fosse una spesa dovuta. basta questo saccheggio. Il dolore, il pianto, lo smarrimento sono la condizione d'oro per chi vuole colpire. E qui i filmati e le intercettazioni ambientali e telefoniche sono documento impietoso, senza nemmeno l'ombra di quella scelleratezza scanzonata tarabutti di un film del neorealismo. C'è la donna in lacrime, c'è l'uomo dell'ospedale che prende la borsa, se la porta nello stanzino, preleva i contanti e quel che gli può servire, riporta la borsa. A pochi metri ci sono morte e pianto. Lui prende il telefono di servizio, fa il numero e racconta alla moglie che c'erano «ben 700 euro». Colpo grosso. Così grosso ed eccitante da narrare alla diletta compagna che la signora derubata aveva la borsa piena di caramelline. Non c'è sprezzo, c'è meraviglia, il gusto di prodezza.

E' così che se ne vanno contanti, telefonini, magari un commento sul fatto che potevano comperarsi qualcosa di meglio. Questo naturalmente è il dopo: dopo pagati i servigi che l'ospedale deve garantire. Vuoi mai che si accorgano troppo presto del furto?

Sono impietose le telecamere e le dei carabinieri. I morti stanno lì, in attesa che si apra la camera mortuaria all'ora giusta (sempreché l'impresa abbia versato l'obolo) e i vivi pensano a se stessi e al prossimo più prossimo. Il sesso di queste notti non è scandaloso nemmeno capace di turbare. E' tristezza allo stato puro. Peggio dei promo video porno che chi fa zapping incontra nelle pubblicità delle videoteche e dei shop: solo accanto a delle bare si può immaginare un'eccitazione distorta di quel genere. Protagonisti sono persone coinvolte nelle ruberie, ma anche qualche fanciulla dell'ospedale che nottetempo lascia il reparto per ristorare forse l'anima ma di sicuro il corpo tre metri da una cassa da morto.

E mentre i defunti riposano in pace qualcuno prende il telefono di servizio e racconta come si è divertito con una certa signora la quale, aiutata dalla moderna tecnologia erotica, faceva al marito quello che in genere è un uomo fare. Se raccontano così, commentando alla cornetta. Domani, prima di giocare di nuovo a John Holmes e Cicciolina, si spartiranno i quattrini. Almeno questo, va detto, estrema onestà, mai una lite: si prende e si fa cassa comune. Un po' come con il sesso. Tanto i morti sono morti.

RETROSCENA

L'indagine tradita da Telecom

■ Un errore clamoroso ha smascherato i piani degli investigatori. Se non fosse stato per uno scivolone commesso dalla Telecom di Milano, l'inchiesta si sarebbe chiusa così presto. I tecnici lombardi, incaricati di disporre le intercettazioni telefoniche richieste dalla magistratura, anziché informare i colleghi torinesi dell'inizio dell'operazione hanno contattato uno dei sospettati, l'impresa Ruffino di Orbassano. Il fax dell'agenzia ha ricevuto erroneamente copia della circolare Telecom indirizzata agli uffici di Torino. Per questo motivo gli inquirenti hanno dovuto accorciare i tempi e chiudere l'inchiesta. Barbara Olivero e Franco Testa sono stati arrestati nell'obitorio, mentre Aniello Cirillo è stato fermato presso il tribunale del lavoro di Torino. L'altra mattina stava infatti per intentare causa contro l'azienda ospedaliera, per mancato aumento di stipendio e mancato avanzamento di livello. Una rivendicazione sindacale che all'interno del San Luigi alcuni ritengono legittima. Pretese ingiustificate secondo la controparte. C'era della ruggine tra l'azienda e gli addetti dell'obitorio? «Ruggine? Macché. Si tratta di normali dissidi di routine, come possono insorgere nei confronti di qualsiasi dipendente dell'ospedale», ribatte il direttore generale Alessandro Bertinaria. Ma quello della Telecom non è il solo errore: Giorgio Didero, titolare dell'impresa di Rivalta, non risulta infatti tra gli indagati. Il suo nome è comparso per sbaglio nel decreto di perquisizione eseguito il giorno 6 marzo. «Il signor Didero, peraltro direttamente confermato dal magistrato inquirente, non è indagato», spiega l'avvocato difensore, Gian Maria. E aggiunge: «Il mio assistito è stato inserito per mero errore materiale: né lui, né personale della sua agenzia risultano infatti iscritti nel registro degli indagati».

«Ricatti? Davamo solo una mancia»

Parlano gli impresari delle pompe funebri che lavorano a Orbassano

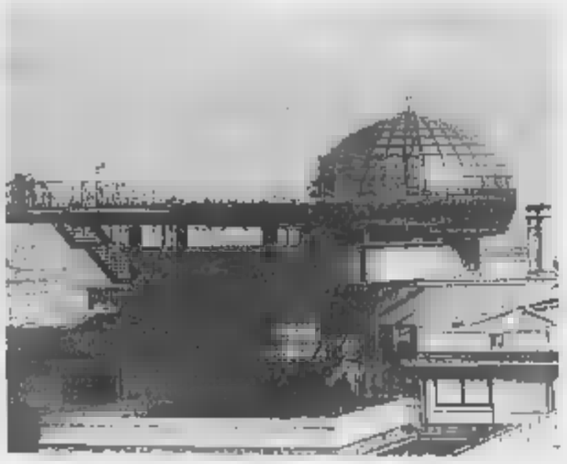
Massimiliano Peggio
Antonio Glaimo

Cornice di legno, foglio ingiallito e scrittura a inchiostro nero. L'avviso, sistemato all'ingresso delle camere mortuarie del San Luigi di Orbassano, è appeso accanto alla bacheca, visibile da tutti. L'avvertimento non lascia dubbi: «E' vietato, pena severi provvedimenti, al Personale dell'Ente di qualsiasi qualifica e categoria di farsi informatore sostenitore di imprese di pompe funebri». A leggerla, oggi, fa quasi sorridere dopo l'arresto dei tre infermieri, accusati di aver intascato il «pizzo» da familiari e imprese funebri. Oltre la porta a vetri al fondo del corridoio, si intravedono due ombre. Dei quattro addetti dell'obitorio solo uno non è stato arrestato. E' Gerardo Bozza, sindacalista, da anni dipendente del San Luigi. Lui non è coinvolto nel giro del «pizzo», la procura di Pinerolo lo ha indagato per favoreggiamento. Secondo gli investigatori, non poteva sapere delle ragalie e dei comportamenti illeciti dei colleghi. «C'erano solo voci, niente di più. Facendo il sindacalista mi trovo spesso fuori ufficio per impegni: sempre l'ultimo a sapere accade qui dentro», si limita a dire. «Le indagini non ancora concluse: in questo momento non posso rilasciare dichiarazioni». La direzione dell'ospedale ha trasferito d'urgenza un'infermiera, con il compito di aiutarlo a gestire il viavai delle salme. Tre in poche ore. Oggi è un giorno come altro. Alcuni parenti stazionano nell'atrio. Parlottano di una fede sparita. «Non sappiamo dove sia finita». La donna è deceduta al Pronto Soccorso, l'altro ieri. «Ci stiamo solo informando, in realtà l'anello potrebbe anche essere a casa, non ne siamo ancora sicuri». Dopo la bufera basta poco per alimentare i sospetti. Gli operai pompe funebri arrivano, si guardano negli occhi e commentano sotto voce. Di fronte alla palazzina di mattoni rossi non si parla d'altro. Franco Pira, titolare di una delle agenzie dove i carabinieri hanno acquisito documentazione contabile, allarga le braccia. «Personalmente ho mai avuto problemi qui dentro. Posso assicurarlo», afferma. Nell'ufficio di Piossasco, Franco Andruetto, titolare dell'impresa omonima, conferma invece quello che ha già spiegato ai carabinieri di Moncalieri. «Lasciare dei soldi era una consuetudine», ammette. Quanto? «Di solito una trentina di euro, niente di più. Una semplice mancia di ringraziamento. Ma sia chiaro: non versarla non pregiudicava il servizio funebre». Il direttore generale del San Luigi, Alessandro Bertinaria, ha trascorso la giornata a rispondere alle domande dei cronisti. Spiega: «Da una parte siamo dispiaciuti per il danno arrecato all'immagine dell'azienda, ma dall'altra siamo orgogliosi di aver indirizzato gli inquirenti sulla strada giusta, segnalando sospetti e denunce di familiari». E sugli incontri sessuali all'interno delle camere mortuarie che può dire? «Sono rimasto sorpreso anch'io, non me l'aspettavo una cosa del genere. Può immaginare quante battute hanno fatto i colleghi leggendo la notizia. Parlando seriamente, invece, faremo di tutto per appurare le circostanze. I responsabili rischiano sanzioni disciplinari».

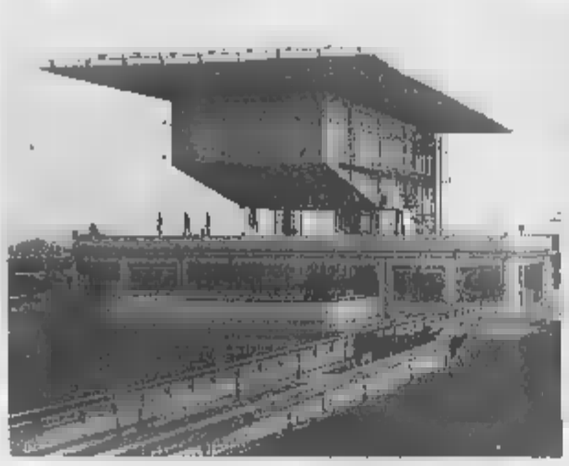
Dei quattro addetti all'obitorio solo uno non è stato arrestato ed è un sindacalista che il pm accusa di favoreggiamento «C'erano voci, è vero ma io ero sempre via»

Il direttore generale «Un danno gravissimo all'immagine del nostro ospedale, ma siamo orgogliosi di avere portato alla luce i sospetti e le denunce dei famigliari»

DALLA BOLLA A 8 GALLERY



La Bolla: il simbolo stesso, ancor prima del nuovo Lingotto completamente riqualificato dalla genialità di Renzo Piano, del futuro della città. Nata come sala vip superpanoramica da 25 posti, la semisfera in cima alla torre Sud è il gioiello del Lingotto



Lo «scrigno» di Renzo Piano è sbocciato sul tetto del Lingotto soltanto un anno fa. Una sorta di nave che levita sopra la fabbrica di Mattè Trucco, nata per contenere la preziosa raccolta di opere d'arte Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli

8 Gallery: 22 mila metri quadri di shopping, cultura, divertimento e servizi. Il tutto circondato da 4 mila posti auto. La «fabbrica del lusso» all'interno della Grande Fabbrica è stata inaugurata il 24 aprile scorso e riscuote grande successo

Addio al vecchio quartiere di via Nizza

Case di prestigio e verde attorno alla fabbrica di Piano

Emanuela Minucci
inviata a Cannes

Il Comune ha pronto un regalo da poco per Zunino, nuovo padrone di casa del Lingotto: un quartiere dalle convivenze architettoniche meno stridenti, l'astronave di Renzo Piano finalmente circondata da parchi e residenze di prestigio anzichè le piccole e anonime case operaie Anni Venti di via Nizza.

La prospettiva - una grande opportunità per Torino, prima che per il gruppo immobiliare - è emersa giovedì sera al «Mipim» di Cannes, la più importante fiera internazionale del settore immobiliare, attorno al tavolo bianco firmato Philippe Starck dello stand di Torino (250 mila euro, contro i 5 milioni di Londra e Parigi, ma spesi bene). Riuniti di fronte a una bruschetta in edizione transalpina - a base di roast-beef e senape di Digione, l'assessore all'Urbanistica Mario Viano, il nuovo amministratore delegato del Lingotto spa Giovanni Maria Paviera e il presidente di Itp Marco Boglione. Di lì a mezz'ora Paviera avrebbe ritirato - primo italiano della storia del Mipim, il premio speciale della giuria per il miglior progetto, andato a una struttura - come l'hanno definita gli esperti - «la cui eleganza sembra appesa per incanto alla bolla azzurra della sala riunioni con vista aerea».

Mentre i giornalisti stranieri assediavano Viano, l'amministratore delegato del Lingotto anticipava a Boglione i suoi progetti per il futuro del Lingotto, e fra questi svelava una novità che, appena andrà in porto, cambierà faccia al quartiere. «Abbiamo ricevuto ampie rassicurazioni dal Comune. Il piano regolatore - spiegava Paviera - ci lascia mano libera, e la Sovrintendenza pure. Quelle brutte basse di via Nizza spuntate come funghi a ridosso della Grande Fabbrica, potranno essere rase al suolo. Al loro posto verde e residenze private di prestigio, in grado di sposarsi al meglio con quello che ormai è da tutti riconosciuto esempio di recupero industriale da antologia». Viano lo ha guardato, ha

A CENA SUL TETTO DI TORINO

«Un ristorante sulla pista»

E' uno dei progetti che l'amministratore delegato del Lingotto Paviera desidera concretizzare al più presto: «Un ristorante sulla pista del Lingotto cui puoi arrivare in auto, ripercorrendo le mitiche rampe e le curve paraboliche cui un tempo venivano collaudate dalla Balilla alla V8». Ma solo: «Per le cene più esclusive intendiamo utilizzare prezzi meno proibitivi di quelli attuali là Bolla. Attorno a quel tavolo possono sedersi fino a 25 persone». Paviera ha in mente chef d'eccezione per gestire quel ristorante sul tetto di Torino: «Non appena ho letto che Adrià aprire suo hotel nella città gli ho telefonato, ma lui mi ha spiegato che intende esportare soltanto la formula dell'albergo. Ora ho in mente nomi di prestigio della nostra regione come Walter Eynard di Flipot o qualcun altro stellato»

Walter Eynard

(sorpresa), non lo contraddetto, anzi: «E' vero, la Città è intenzionata a portare avanti questo progetto di riqualificazione globale della . Un restyling approfondito che dovrà partire dall'utilizzo delle ruspe». L'assessore ci ha tenuto subito a sottolineare un aspetto tutt'altro che trascurabile per chi, in quelle case poco apprezzabili dal punto di vista architettonico, vive tuttora e magari ci è pure affezionato: «E' evidente che a questi cittadini la Città offrirà una valida alternativa residenziale. E, volta raggiunto l'accordo, per liberare l'area si potrà procedere alla riqualificazione». I tempi non sono immediati, ma nemmeno troppo lunghi e - secondo alcuni - coincideranno con la conclusione del tunnel di Spezia, altra notevole miglioria di cui potrà, entro il 2006, avvantaggiarsi la struttura del Lingotto: «I problemi di viabilità che hanno afflitto il quartiere durante le ultime fiere di maggior successo - ha fatto notare Mario Viano - con code di da Italia '61 fino al Lingotto - una volta concluso il sottopasso ci saranno più. E così, non solo raggiungere dala zona ospedali il Lingotto sarà un gioco da ragazzi, ma anche il quartiere otterrà un beneficio ambientale dall'eliminazione del traffico».

2006, dunque, anno per il Lingotto, ma anche per buona parte di quel quartiere cresciuto troppo in fretta all'ombra della Grande Fabbrica creata dall'ingegner Mattè Trucco fra il 1917 e il 1920. Quella «nave da guerra» (come la battezzò a suo tempo Le Corbusier) che motore economico della città fordista diventerà - la benedizione della giuria di Cannes - anche motore urbanistico del quartiere.

I francesi premiano il nuovo Lingotto

A Cannes il riconoscimento speciale della giuria del «Mipim»

«Un edificio unico che racchiude due caratteristiche: esprime con franchezza le ragioni per cui è stato costruito e si impone sullo scenario urbano come un castello medievale». Renzo Piano scelse questa efficace immagine, nell'ormai lontano 1988, per anticipare il volto futuro del Lingotto. Quel simbolo della produzione automobilistica dagli Anni Venti sino alla nascita del complesso di Mirafiori datato 1939.

In quel discorso (che sui giornali venne titolato «Il Lingotto alza le vele») il grande architetto raccontò un progetto da 400 miliardi che aveva il compito di resuscitare 300 mila metri quadri della Grande Fabbrica: da pulsante dell'industria subalpina memoria urbanistica della città sotto forma di nuovo multi-funzionale. Quasi

Da cuore pulsante dell'industria subalpina moderno centro multifunzionale

Presentate alla fiera le grandi opportunità di investimento legate ai Giochi 2006

vent'anni dopo, quel progetto - destinato a diventare il cuore del distretto olimpico - ha ottenuto giovedì scorso il riconoscimento speciale della giuria del «Mipim»: la più importante fiera internazionale del settore immobiliare, con oltre 15 mila partecipanti, 5200 società rappresentate 65 paesi e, dettaglio che la misura dell'esclusività dell'evento, 1500 euro per il solo biglietto di ingresso. A ritirare premio, sul palco della fiera, in un'atmosfera del tutto simile a quella degli Oscar di Los Angeles («the winner is...») tissimo Giovanni Maria Paviera, amministratore delegato di Lingotto srl, insieme con il direttore di Itp - l'agenzia per lo sviluppo di Torino e Piemonte Paolo Corradini. In prima fila, al posto del sindaco Chiamparino, impegnato a Roma dal ministro Frattini, l'assessore all'Urbanistica Mario Viano, il presidente di Itp Marco Boglione, il direttore Comunicazione Palazzo Civico Anna Martina che ha seguito passo dopo passo l'allestimento dello stand di Torino, fra i più ammirati della sezione Italia. La Città e la Regione anche quest'anno hanno presentato alla fiera di Cannes le grandi opportunità di investimento legate alle trasformazioni urbane e ai progetti in cantiere per i Giochi del 2006. Viano, nel corso di una conferenza stampa, invece, ha illustrato i grandi mutamenti in lungo la Spina (tradotta in inglese «Backbone»): 3 milioni di metri quadri di aree in trasformazione cui sorgeranno edifici dedicati a servizi, nuovi viali e giardini e terziario di pregio. (e. min.)

Specchio dei tempi

«Dall'ospedale nessuno mi ha detto che mio marito entrato in coma» - «Banche insensibili anche ai sogni dei bimbi» - «Otto d'attesa fanno passare dolore» - «Brutta partenza» - «A metà»

Una lettrice ci scrive:
«A mezzanotte del 16 febbraio ho lasciato mio marito, ancora lucido, con 2 cannule dell'ossigeno nel naso per aiutarne la respirazione, e con la flebo di mantenimento. Dopo averlo salutato, prima di andar via ho parlato con l'infermiera di turno la notte, raccomandandole di avvertirmi nel caso fosse stato necessario per un aggravamento del suo stato..

«Non avendo sentito nessuno, per puro scrupolo, sono tornata in ospedale il mattino successivo pensando di ritrovarlo nelle medesime condizioni in cui l'avevo lasciato. Invece lui era già in coma, rannicchiato su se stesso, senza ossigeno né flebo, completamente abbandonato. Purtroppo mio marito non si è più ripreso ed io non ho più potuto vedere i occhi e parlargli ancora una volta.

«Sia il dottore di turno sia le infermiere mi hanno chiesto scusa per il loro comportamento (il primario del reparto mi ha telefonato per farmi le condoglianze), ma io mi chiedo: se non avessi deciso di mia spontanea volontà di ritornare al mattino presto, quanto avrebbero ancora aspettato prima di farci sapere qualcosa?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Come spiegare mia figlia di dieci anni che i suoi risparmi, custoditi in una delle più consolidate banche locali, e depositati su un personale reclamizzatissimo "librettino", si sono dimezzati? Cercare di farle capire le monetine del salvadanaio, convertito poi in banconote, e affidate periodicamente al forziere bancario siano inesorabilmente tra freddi tassi sottozero è sicuramente impresa ardua.

«Fortunatamente interviene in mio aiuto un nonno saggio, il quale fa notare alla piccola che la bicicletta che lei avrebbe comperato con i propri risparmi probabilmente è virtualmente sottratta dai famosi "ladri di biciclette" (già attivi molti anni fa), solamente che, oggigiorno, questi artisti si sono talmente evoluti professionalmente a saper operare il furto con estrema destrezza ancor prima dell'acquisto dell'agognato bene, introducendosi di soppiatto nel luogo meno frequentato dagli adulti: i sogni dei bambini».

Franco Ravello

Un lettore ci scrive:
«Martedì mattina ho avuto la brutta prendere una storta al piede, alle 11,50 mi presento al pronto soccorso del Giovanni Bosco. Dopo solo 4 ore e 10 minuti arriva il turno, senza visionare mio piede vengo dirottato alla radiologia per le lastre del caso, attendo solo 1 ora e per 2 minuti di raggi.

«Avuto il referto, per fortuna senza rotto torno all'accettazione dove il medico di turno a una mia richiesta di sollecitare il responsabile finale, probabilmente stressato da fiumi di pazienti da visitare, mi fa presente che lui non è il mio cameriere e dunque devo aspettare, per la cronaca 1 ora e mezza. La mia avventura termina alle 19 con un foglio in mano la diagnosi del medico: legga il foglio vada dal medico, il dolore? è ancora con me».

Renzo Poesio

Un lettore ci scrive:
«Ho prenotato un volo Torino-Roma per sabato alle 7,55. Arrivo a Caselle alle 7,30 (col biglietto già acquistato) e vado subito al check-in per l'imbarco 7,35. L'addetta però mi informa che il volo è già chiuso, e quindi dovrò partire col volo delle 9 e pagare un supplemento di circa 380 euro (per persone) per passare da tariffa agevolata a tariffa intera.

«Rassegnato, preparo partire alle 9 ma vigilanza blocca e mi impedisce di portare in valigia con un piccolo televisore da 4,5 pollici. Rimango stupefatto per due motivi: il primo è che nessun riporta tale divieto, il secondo è che a Caselle non esiste un ufficio ove lasciare in deposito gli oggetti rifiutati come il mio piccolo ed inerme televisore; "Tali uffici esistono in tutta Italia, a Caselle no" confessano candidamente al check-in».

Roberto Cavataio

Un lettore ci scrive:
«Dopo mesi di disagi, finalmente è stata asfaltata via Bruere a Cascine Vica. Inspiegabilmente, però, il tratto posto alla sommità della via, non è riparato. Ma quello che appare davvero singolare è che, a distanza di 2 mesi, notevoli tratti asfaltati si dissolti in tanti sassolini riportando alla luce il manto sottostante (vecchio di decenni). Possibile che al giorno d'oggi tutto sia così precario che lavori che una volta duravano decenni giorno abbiano una durata di poche settimane?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

SABATO 8 MARZO 2003 DALLE ORE 15,00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
TROTTO
PREMIO ANCONA
ore 17,20 - € 10.230,00

1		2060	N. Salaorni	5	ARTIC ICE BLUE	2080	G. Guzzinati
2		2060	Smorgon	6	ZINNA DI CASEI	2100	P. Corazza
3	BATH DI CASEI	"	P. Rotti	7	BEST SELLERS MAX	"	L. Grew
4	ZELO DEL PINO	"	L. Guzzinati				

Il nostro tecnico consiglia: 5 - 6 - 3

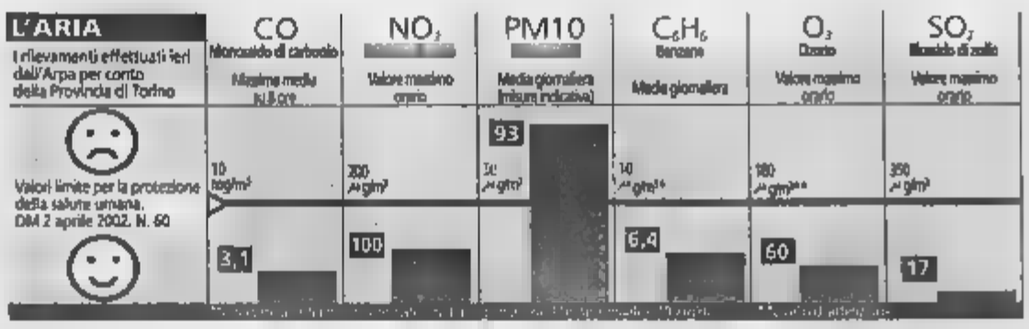
SI POTRA' GIOCARE IN
SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' DALLE ORE 10,30
RISTORANTE
Prenotazioni 011.965.18.24 - 348.8840384
Per anticipazioni, risultati, commenti e notizie: www.sportinpiemonte.it
INGRESSO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ

Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.
011.5152 tuttoaffari

VENTIQUATTRORE

TEMPO

L'alta pressione delle Azzorre espansione sul Mediterraneo interessa il nostro Paese con tempo stabile e soleggiato. Il cielo oggi sarà con deboli velature pomeridiane. Foschie e locali banchi di nebbia causano riduzione della visibilità al mattino dopo il tramonto. In sensibile aumento temperature. Ieri in città il termometro registrato una massima di 15,6 gradi, una minima di 2,9 un'umidità, alle 17, del 50%. L'anno la massima era stata di 12,2, minima 7,3 con ben 35 mm di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Vibò 17/B; corso Siracusa viale Falchera 70/B; via Nizza 3; piazza Gran Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso R. Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** via Borgaro 58; piazza Galimberti 7. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

GLI ASSESSORI BONINO E PEVERARO HANNO MESSO A PUNTO LA «FINANZIARIA» PER IL 2003

Una maxi stangata sui rifiuti

Riduzioni per i «single», l'Ici resta invariata

Giuseppe Sangiorgio

Smaltire i rifiuti in un alloggio di 75 metri quadrati (misura media delle abitazioni in città) quest'anno costerà 150 euro, 16,90 in più rispetto al 2002, quando la tassa costava 130 euro a cui se ne dovevano aggiungere 3,10 di notifica. Un 15 per cento in più che in soldoni significa sborsare - per la casa - 150 euro contro i 133,10 precedenti.

«Si tratta - spiega l'assessore ai Tributi, Gian Luigi Bonino - dell'adeguamento alla legge Ronchi che prevede di far pagare per intero le spese dell'operazione pulizia agli utenti». In quest'ambito, ci no riduzioni per i «single»: chi vive solo pagherà il 10 per cento in (l'altr'anno lo era del 30 per cento) e gli over 60, il 20. c'è di più: «Con questa soluzione - chiarisce - abbiamo creato un fondo di 4 milioni di euro a favore delle fasce deboli, ossia per i single o le famiglie che in media guadagnano non più di 6708 euro l'anno. Costoro, forniti di certificazione Isee che ci faranno avere tramite i Centri di assistenza fiscale (Caf) convenzionati con il Comune, potranno fruire di un bonus pari al 60 per cento della Tarsu dovuta e del 70 oltre i 65 anni».

L'assessore al Bilancio Paolo Peveraro, padre di questa «finanziaria» su cui ha lavorato mesi per recuperare uno «sbilancio» di oltre milioni di euro, conferma le dichiarazioni del collega Bonino, osservando che la Tarsu subalpina è comunque più bassa rispetto tutte le altre città. «Inoltre - chiarisce - non abbiamo l'Ici che resta al 5,25 per mille per le prime case, mentre Cosap (suolo pubblico) Cimp (pubblicità) sono salite dell'1,4 per cento, secondo l'adeguamento Istat previsto dalla legge, così come tutte le altre tariffe a partire dalle mense».

Ma veniamo al conto economico approvato ieri in giunta: la parte corrente, pareggia su 1.401 milioni di euro, pari a circa 288 miliardi di lire. E, nelle prossime settimane, passerà al vaglio delle commissioni per essere approvato dal Consiglio il 31 marzo. Nel dettaglio, le entrate tributarie ammontano a 583 milioni euro e rappresentano il 42 per cento del totale. Canoni, concessioni, interessi, fitti attivi, mense e contravvenzioni fanno entrare cassa circa 381 milioni di euro (27 per cento) e sono in crescita di un buon per cento. Dai trasferimenti (Stato, Regione) arrivano 436 milioni di euro, il 31 per cento delle entrate, con una diminuzione del 6,41%.

Investimenti record nell'ordine di 1.376 milioni di euro (2600 miliardi di lire), finanziati per 1.137 milioni con mutui e prestiti obbligazionari e per 239 milioni con entrate straordinarie. Le principali spese correnti riguardano personale (28 per cento), beni servizi (38), rimborsi di mutui e interessi passivi (14%).

«La manovra complessiva - sottolinea Peveraro - ha cercato di contemperare la necessità di mantenere un elevato standard qualitativo e quantitativo dei servizi offerti, con le disponibilità finanziarie penalizzate, tra l'altro, dagli ulteriori tagli nei trasferimenti dallo Stato».

Aggiunge: «La manovra conferma, così evidenziato nel rapporto dell'Agenzia di rating Standard & Poor's (che ha attribuito anche per il 2003 la "AA meno" al Comune modificando il giudizio sulle prospettive che passano da "negative" a "stabili"), la sempre minore dipendenza dal debito, nostante l'attuazione di un ampio programma di investimenti, legata alla gestione attiva dell'indebitamento e al programma di dismissioni patrimoniali».

Il rincaro dei rifiuti legato all'adeguamento imposto dalla legge Ronchi

Chiambretti non ci fa più ridere

«Tagliata» la campagna pubblicitaria per portare turisti in città

Dovevano stupirci con effetti speciali - e portare, a colpi di ironia, qualche turista in più sotto la Mole - a partire da questo gennaio. E invece, dei pluri-annunciati manifesti pubblicitari firmati Chiambretti, per ora, Torino, dovrà fare meno. Per quale ragione, si chiederanno alcuni, la ditta «Chiam & Chiams» (l'accoppiata sindaco più comico) dovrà rinunciare all'originale campagna acquisti di visitatori? Semplice, per ragioni di bilancio. Anche il comico aveva richiesto un solo euro all'amministrazione per confezionare questa campagna, infatti, la suddetta resta al palo per problemi di quattrini «perchè comunque - come spiega il direttore della Comunicazione di Palazzo Civico Anna Martina - qualche spesa viva c'era, al di là della prestazione creativa del Pierino nazionale. Come la carta o l'imposta sull'affissione per fare due esempi. E così, per il momento abbiamo dovuto accantonarla».

Sembra ieri che comico torinese prometteva (negli inediti panni di un copywriter che si è offerto a costo zero agli amministratori della propria città): «I nostri manifesti per il rilancio della città saranno una specie di cellula impazzita della comunicazione capace di far sorridere». E adesso che succederà? Palazzo civico rinuncerà per sempre all'idea? «Niente affatto, anche se il nostro budget è stato drasticamente tagliato (del 26 per cento, pari a 1 milione e 600 mila euro in meno, ndr) - aggiunge Anna Martina - contiamo metterci alla ricerca di sponsor in grado di coprire, appunto, le spese vive. E quella degli sponsor sarà un po' la strategia di base che adotteremo quest'anno: grazie a questo escamotage assicuriamo torinesi che faremo le stesse cose magari pure meglio». Incalza: «Certo, fatalmente i tempi si allungheranno, ma alla fine i conti torneranno e non soltanto quelli economici».

Piero Chiambretti non aveva richiesto un solo euro al Comune per preparare questa campagna pubblicitaria che però non decolla

E mentre sulla lista delle spese di Palazzo civico, al capitolo «immagine» sparisce la voce «Piero Chiambretti», ne spunta una nuova. A reclamarla a viva voce, attraverso numerose e accalorate conferenze dei capigruppo, sono i consiglieri comunali. D'ora in poi anche loro avranno i propri organi di comunicazione, fra cui un settimanale, intitolato «La Sala Rossa», diretto alle associazioni. «Poi abbiamo pure messo in cantiere - anticipa Martina - qualche opuscolo, magari a fumetti, da diffondere nelle scuole attraverso il quale spiegare ai ragazzini che cos'è l'amministrazione, che cos'è il Consiglio comunale, come funzionano entrambi e cose simili».

Che ne sarà del famoso - e da alcuni contestato - Palagiugiaro di piazza Solferino? Passerà indenne nella bufera dei tagli voluti da Paolo Peveraro? Sembra proprio di sì, dal momento che la sua spesa è prevista dal piano investimenti. Il suo allestimento comincerà a maggio e durerà un mese. Sarà un lavoro lungo perchè quest'«astronave» dovrà accogliere ogni giorno anche 15 mila visitatori e tutto ciò fino al . Una volta concluso l'evento olimpico - come anticipato in Sala Rossa dall'assessore alle Olimpiadi Elda Tessore - la struttura verrà trasferita in altra sede e servirà sempre per illustrare e raccontare ai cittadini le metamorfosi urbanistiche che stanno rivoluzionando la città. **[e. min.]**

BILANCIO DELL'ASAPI

«Difendiamo l'autonomia scolastica»

Duecento scuole associate (sulle circa 650 del Piemonte), sito (www.asapi.it), un bollettino informativo periodico, un partecipato convegno sugli Ifts, alcune prese di posizione incisive (sulla sperimentazione dell'assolvimento dell'obbligo nella formazione, finanziamenti regionali per i pof), la costituzione di sezioni provinciali, l'adesione alla federazione nazionale delle realtà associative locali: a 8 mesi dalla nascita è questo il bilancio dell'Asapi, Associazione scuole autonome del Piemonte, che ieri ha tenuto all'Itis Avogadro la sua prima assemblea generale.

Nella relazione, il preside Giulio Cesare Rattazzi, presidente uscente, ha ricordato il significato dell'Asapi in un tempo di incertezza tra modifica del titolo V della Costituzione, devolution e riforma Moratti: «Ci hanno definiti "lobby virtuosa" e "terzo potere tra Miur e sindacati". Di certo siamo nati per fare ciò che le scuole singolarmente non possono fare, ad esempio, avere rapporti con i comuni e con l'Anci». Al centro dell'azione, difesa e sviluppo dell'autonomia scolastica. «L'Asapi - ha aggiunto Rattazzi - è luogo di dialogo e di confronto culturale con l'obiettivo di migliorare il funzionamento delle nostre scuole». Il vice presidente uscente, Giacomo Zingaro, preside del liceo Majorana e neo dirigente di Csa, ha sottolineato «che l'Asapi è modello per altre regioni per la sua unitarietà», al di là delle appartenenze sindacali e politiche. L'assemblea ha eletto il nuovo direttivo: Rattazzi, Francesco La Rosa, Sergio Sandrone, Mario Dino, Onofrio Di Giovanni, Paolo Groppo, Giorgio Maccagno, Giovanni Magnino, Daniele Malucelli, Giovanni Mastropaolo, Gabriella Mortarotto, Valeria Valenti. **[m.t. m.]**

IL MARESCIALLO DI PS FU COLPITO DALLE BR, IL FIGLIO: NESSUN PERDONO PER I TERRORISTI

«Uccidono ancora, lo Stato non ceda»

Domani il ricordo di Rosario Berardi, ammazzato 25 anni fa

Luciano Borghesan

Il nonno di Filomena oggi avrebbe 77 anni, un'età giustissima per un nonno. La nonna porta molto bene i 76, vive a Bari, la città d'origine dov'è tornata dopo che i cinque figli hanno messo su Rosario Berardi non è mai diventato nonno: Vincenzo Acella, Patrizio Peci, Cristoforo Piancone e Nadia Ponti, il 10 marzo del 1977, lo uccisero con sette colpi di pistola, l'ultimo sparatogli alla nuca. Domani, alle ore 10, in corso Farini 26a, nella cappella dell'istituto delle Suore Carmelitane, si celebra una messa per ricordare il maresciallo di pubblica sicurezza assassinato dalle br. A due passi dal largo dove fu ammazzato e che il Comune gli ha intitolato.

Sono trascorsi 25 anni: il solo Piancone, irriducibile, è in carcere; Peci fu tra i primi pentiti ed ebbe modo di rifarsi una vita, Acella e Ponti in semilibertà. Per loro, il maresciallo Berardi aveva avuto la «colpa» di aver arrestato tre anni prima i br Arialdo Lintrami e Tonino Paroli. Forse anche i suoi amici brigadieri Giuseppe Ciotta (12 marzo 1977, Torino) e Antonio Esposito (21 giugno 1978, Genova) furono «condannati» per aver servito l'Italia.

Peci nel suo libro «Io, l'infame» ricostruì come avvenne quell'omicidio: erano andati in quattro per colpire alle spalle «un grosso personaggio». Avevano visto che «teneva sempre la mano in tasca», pensavano fosse una pistola pronta a sparare, invece, poi, scoprirono che «l'arma non aveva il colpo in canna» e «neppure la sicura».

chiesero: «Ma chi abbiamo ammazzato?! .. Era anche una brava persona, uno che faceva voler bene da tutti».

Tuttora il figlio Giovanni, 51 anni, piange come un bambino a rileggere quell'assurdo racconto. La figlia Filomena lo abbraccia. Dall'80 Giovanni Berardi con Maurizio Puddu, gambizzato dalle br, altre vittime e familiari vittime del terrorismo ha fondato l'associazione per tenere alta l'attenzione sul fenomeno che da trent'anni insanguina il Paese.

Il maresciallo di Pubblica sicurezza Rosario Be i con l'immancabile pipa

Il tempo ha aiutato lenire il dolore.

«Gli assassini sono tutti liberi noi abbiamo i nostri cari dimenticati, cancellati. Vogliamo sapere la verità, conoscere i nomi dei mandanti e dei finanziatori del terrorismo. Lo Stato non può perdonare quei banditi senza anima: i terroristi continuano a far morti».

Voi l'avevate detto.

«Abbiamo predicato invano. Siamo stati anche derisi. Eppure c'erano i segnali dal territorio per capire che non tutto finito. Ci sono fuoriusciti che parlano più di noi sui giornali, vivono tranquillamente Francia, in altre nazioni».

Teme che abbiano protezioni altolocate?

«Sul delitto Moro non fatta piena luce, lo hanno denunciato una settimana fa a Raidue l'ex il nuovo presidente delle commissioni stragi, Giovanni Pellegrino e Paolo Guzzanti. Ci sono troppe lacune sul terrorismo e c'è una lobby trasversale che ha voluto chiudere tutto senza che fossero assicurati alla giustizia gli assassini ai massimi livelli».

Criticò anche Cossiga per aver detto voltare pagina sugli anni di piombo.

«Non ha saputo neanche difendere il amico Moro e poi voleva liberare tutti. Siamo l'unico Paese dell'Occidente in questa situazione. Dalla Francia, tramite l'Unione Europea, si deve ottenere il rientro di chi ha commesso ati politici».

Qual è il rischio?

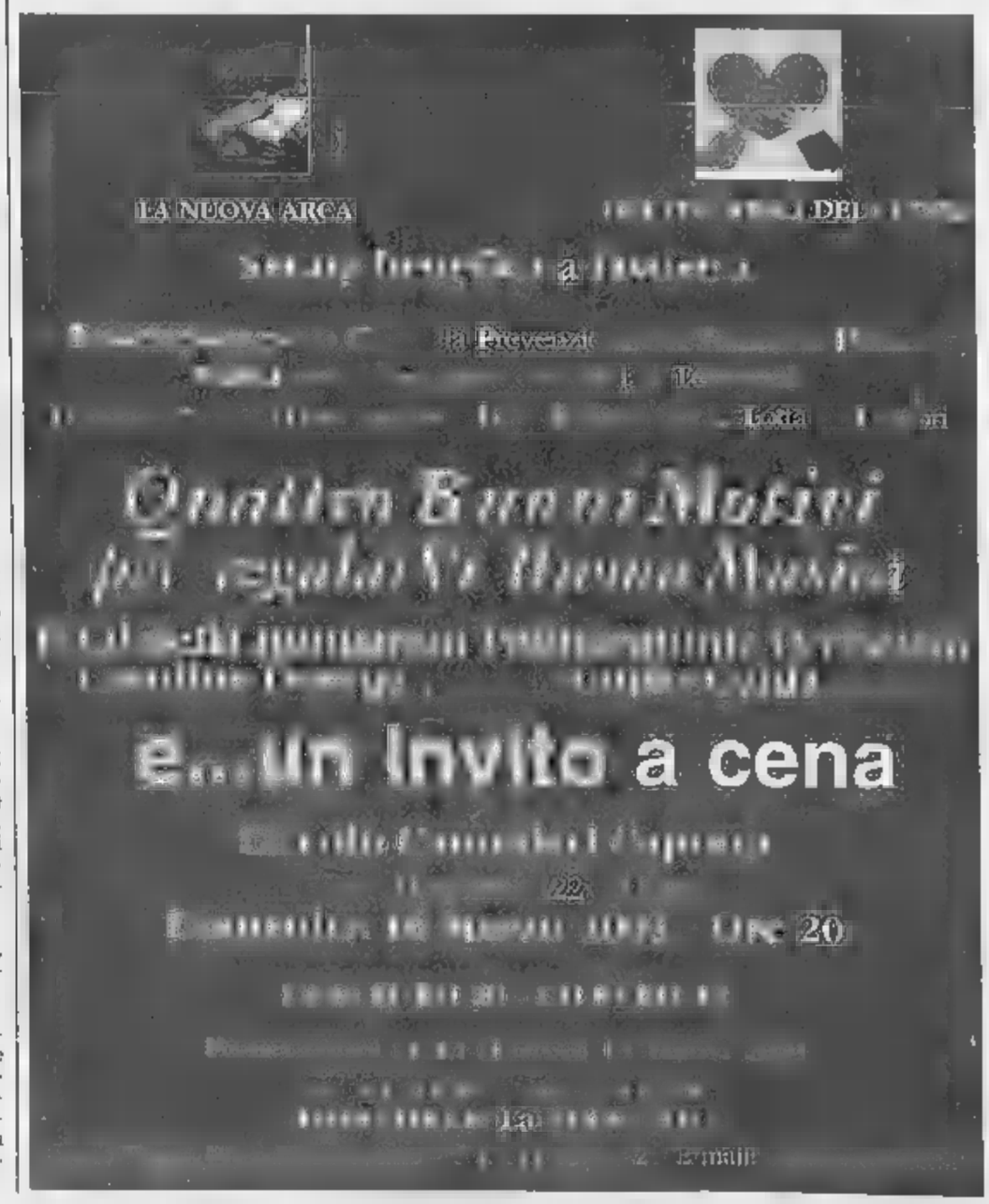
«I loro esempi fanno proseliti. I più, tra l'altro, non dicono neppure di aver sbagliato. Come se i nostri cari fossero suicidati. Lo sa che mio padre non ha mai sparato a un uomo? Per allenarsi quei poliziotti dovevano comprarsi persino i proiettili».

Che cosa propone?

«Continuare a la verità, condannare i colpevoli e occuparsi delle vittime».

Come?

«Aiutandoli anche concretamente. C'è chi ha avuto ferite fisiche che non si rimarginano, ha bisogno di cure. Gli orfani necessita assistenza. E poi c'è l'obbligo della memoria: la storia insegnata, a scuola. Le istituzioni devono farsene carico».



8 MARZO, UN GIORNO SUL QUALE RIFLETTERE

La crisi non ferma il lavoro femminile

Il 55,7 per cento delle donne piemontesi ha ormai un impiego Dominano il terziario (532 mila posti), sono più colte e preparate Poche arrivano ai vertici della carriera, in particolare nell'industria

Marina Cassi

Malgrado la crisi il 2002 non è stato un brutto anno per le donne del Piemonte. Se il lavoro è il parametro per misurare autonomia, identità e cittadinanza allora questo ormai inaridito e rituale 8 Marzo consente, se non altro, un bilancio abbastanza positivo del mercato del lavoro femminile. Le donne al lavoro aumentano, dominano il terziario, sono più colte e preparate. Ma sono parallelamente ancora più deboli, più precarie, relegate ai livelli bassi delle scale gerarchiche e di carriera.

Settecentotrentottomila piemontesi hanno una occupazione, di queste 157 mila sono lavoratrici indipendenti, erano 733 mila nel 2001, 713 mila nel 2000, mila nel 1999. Secondo i dati dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro si attestano nelle roccaforte del terziario dove operano in 532 mila di cui 119 nel commercio e dove è anche più significativo il numero delle autonome, 50 mila, tante quasi quanto le dipendenti che sono 69 mila. Il tasso di attività complessivo cresce costantemente e lo scorso anno è arrivato al 55,7 (era il 51,3 nel '98) anche se rimane ridicolmente inferiore a quello maschile che è del 74,6% e a quello del resto dell'Europa dove ormai è saldamente attestato sul 60%. Però tra i 25 e i 44 anni lavorano sette donne su dieci.

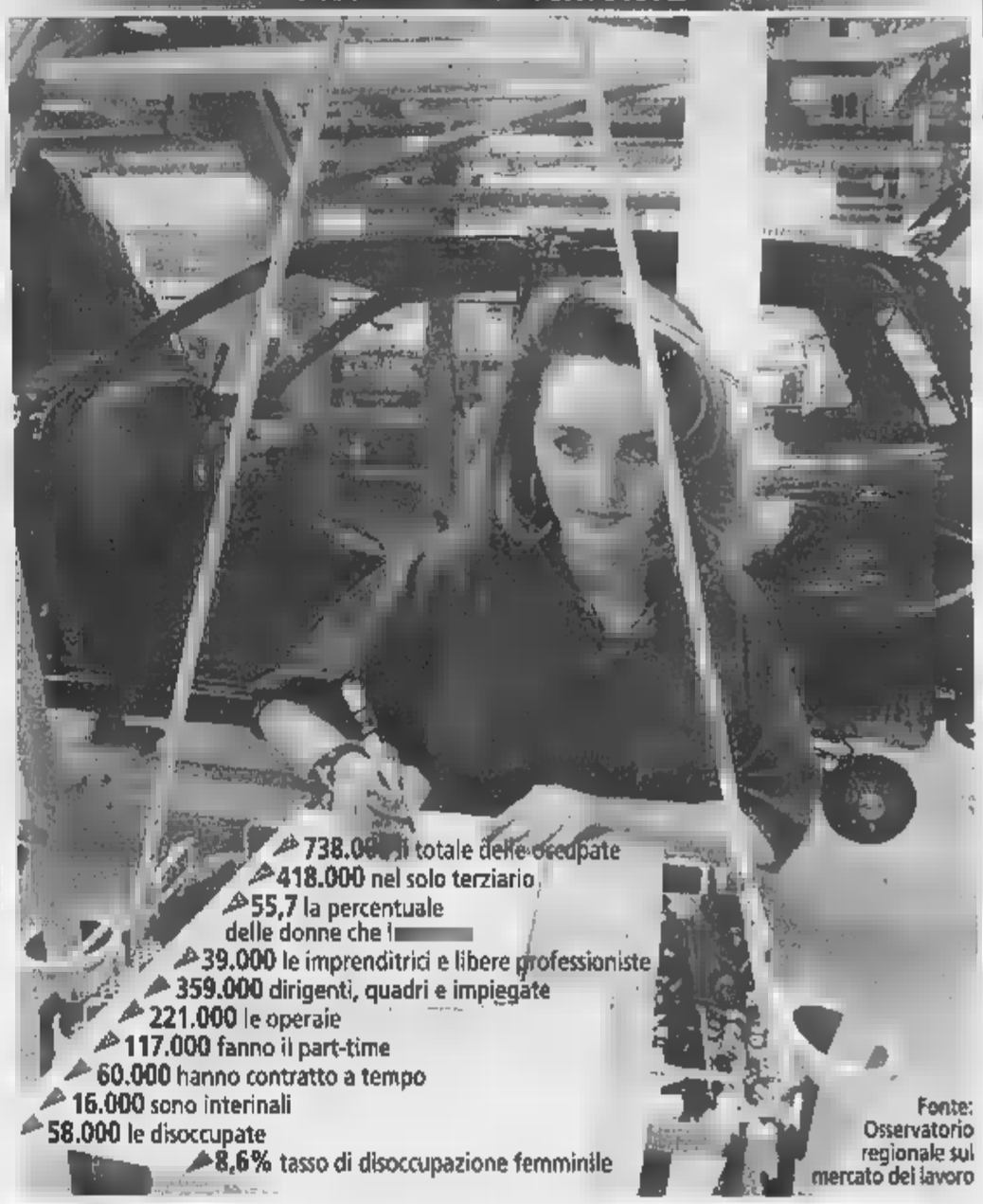
Sono il 46,3 per cento delle donne occupate sono laureate o diplomate; una percentuale che va crescendo costantemente: le laureate sono il 12,8%, erano il 7 nel 1993, le diplomate sono il 33,5 erano dieci punti in meno nove anni fa. Parallelamente va diminuendo, seppur con lentezza, la quantità di donne la sola licenza media (sono ancora il 34%, erano il 36,4 nel '93) e di quelle con la licenza elementare che adesso arrivano al 9%, ma che ancora nel '93 erano due su dieci.

La crescita culturale è alla base probabilmente anche dell'aumentare delle imprenditrici delle libere professioniste che ora sono 39 mila (erano mila 2001 e mille in meno l'anno precedente). In movimento anche il comparto delle dirigenti, quadri, impiegate che arriva a 359 mila in salita rispetto alle 353 mila del 2001, alle 336 mila del 2000 e alle 315 del 1999. Ma ai vertici della carriera - e della retribuzione - le donne ci arrivano poco numerose: nelle posizioni dirigenziali e nelle professioni intellettuali di elevata specializzazione sono solo poco più dell'8% mentre in Europa oscillano tra il 15 e il 25%. E' l'industria il buco nero; nel tessile, un settore a maggioranza femminile, le dirigenti sono poco più del 6%. Nei servizi la situazione migliora nettamente, qui le donne dirigenti sono circa il 20%. Ma il vero punto di forza è la pubblica amministrazione con il 30% di dirigenti che sfiora il 50 nella sanità.

Le donne lavorano di più, ma a le più penalizzate dal part-time e dal tempo determinato che anzi tendono a crescere; il che forse significa che il maggior accesso al mercato del lavoro viene «scontato» con lavori meno stabili. Lavorano a tempo parziale 117 mila piemontesi (erano 110 mila nel 2001, 104 nel 2000, 100 nel pari al 15,9%, per gli uomini è il 2,7. A tempo operano 60 mila donne (erano 56 mila nel 2001, 54 nel 2000, 48 nel 1999) pari al 10,4%, per gli uomini è il 6,6.

Comunque sia, stabile non stabile, precario o sicuro le donne un lavoro lo trovano di più di prima e il loro tasso di disoccupazione oltre a scendere - è adesso il 7,3%, era il 13 nel '98 - tende a avvicinarsi a quello maschile - che è il 4,4 - e a quello medio regionale del 5,1. E lo scorso anno le iscrizioni di lavoratrici alle liste di mobilità sono diminuite del 6,6%, mentre sono aumentate le iscrizioni maschili di 1160 unità, pari al 7%. Questo perchè la crisi ha colpito di più l'industria dove le donne sono di meno.

I NUMERI IN PIEMONTE



GLI APPUNTAMENTI

Una festa tra cortei convegni e cene

■ **CONTRO** Il comitato Torino contro la guerra organizza alle 14 una manifestazione di donne che partirà da piazza d'Armi e percorrerà la città fino a piazza Castello dove ci il presidio organizzato dalla Casa delle Donne.

■ **FIAT.** A Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, dalle 11.30 alle 13, una conferenza sul «Quale prospettiva per le lavoratrici della Fiat e dell'indotto?». Interverranno l'on. Laura Cima, Consigliera di Parità e la presidente Mercedes Bresso.

■ **POLIZIOTTE.** «Giallo in rosa» è il tema del convegno sulle donne poliziotto, alle 10.30 alla libreria Fontana, via Monte di Pietà 19/C. Organizza la segreteria regionale del sindacato di polizia Siulp in collaborazione con il Centro studi e ricerche sulla polizia di stato. Partecipano il segretario regionale del Siulp Gianclaudio Vianzone e Rossana Morra, segretaria organizzativa.

■ **SCONTATA.** Mangiano due donne, paga una sola. «Una cena vale doppio» è l'iniziativa del Gruppo Pam in collaborazione con i ristoranti Brek. Basta presentarsi al Brek con il coupon distribuito all'interno dei supermercati Pam o sul sito www.pamacasa.it.

■ **ACLI.** Domani, alle 15 al circolo Acli nella parrocchia Maria Speranza Nostra, in via Ceresole, 42. Per informazioni: telefonare allo 011-5712811 e 011-5712854.

Il lavoro nei locali notturni è spesso in nero: pochi euro l'ora e orari massacranti passati non solo a servire clienti ma anche a riempire bottiglie di liquori di marca con prodotti scadenti oppure a cambiare le macchinette cattura-scarafaggi

BARISTA «IN NERO»

Fiumi di birra, scarafaggi e sfruttamento

Una settimana a servire clienti di ristoranti e discoteche

Monica Perosino

L'assunzione è fatta «ad occhio» e sembra di essere alla Fiera del Bue Grasso Gli orari partono alle 20 e finiscono alle 4 e si è pagati anche meno di 5 euro all'ora

COME ci ha suggerito Caty, la lavapiatti, io e Anna sfoderiamo il nostro miglior sorriso: «Avete bisogno di baristi?». Il locale è uno dei tantissimi pub irlandesi che, da decennio, attirano ogni sera folle di ragazzi. Dietro alla cassa, seduta fa proprietaria: cinquant'anni, capelli lunghi rosso tiziano, abiti luccicanti e succinti. Ripetiamo la domanda: «Avete bisogno di baristi?», «Forse. Esperienza?». La signora ci squadra: sembra di essere ad una selezione di miss o, peggio, alla fiera del Bue Grasso di Carrù. «Quante serate volete fare?». «Quelle che vi servono». E' fatta.

Dopo aver girato una decina di locali, finalmente ne troviamo uno che ha bisogno di personale. Paga: 40 euro. Orario: dalle 20 alle 4 di mattina. Cinque euro all'ora. In nero. S'inizia il week-end successivo. Nel frattempo giriamo altri locali in cerca di lavoro. Ne troviamo due, un ristorante e una discoteca alla moda: per ora solo sostituzioni, poi si vedrà.

Martedì: la settimana comincia con il servizio al ristorante. Noi ci occuperemo della preparazione delle bevande e della raccolta bicchieri. Una serata, dalle 18 alle 2, vola euro. Tra i vari compiti ce n'è anche uno particolare: controllare e cambiare periodicamente le di tortura, così sono chiamate le scatolette gialle appoggiate sopra la fila dei bicchieri, ben al riparo dagli sguardi dei clienti.

Le «di tortura» sono trappole per scarafaggi. Nel giro di qualche un brulicare di insettini neri che si dimenano cercando di liberarsi dalla colla. «Figurati cosa vive in cucina», osserva Anna.

La serata continua e, contrariamente alle promesse, si finisce oltre le tre: che fa, dunque, 3,7 euro all'ora. Dopo le pulizie aspettiamo che il capo ci paghi. Passa oltre mezz'ora: tutto il personale aspetta, sembriamo un gruppo di mendicanti che sperano nella magnanimità dei padroni. Tra baristi, raccoglibicchieri, cuochi, lavapiatti saremo almeno una quindicina: c'è Sara, anni, il sogno di aprire un negozio di acconciature, due figli e un marito che lavora in fabbrica, Susan Julie, studentesse Erasmus, Federico, un laureato in Lettere che spera di trovare qualcosa di meglio, Davide Marco neo-disoccupati dopo la chiusura della loro ditta, Mohammed e suo fratello, giovani marocchini che sperano in un'assunzione per mettersi in regola. Dopo 10 minuti arriva finalmente il momento della paga: in mano ci resta un mucchietto di monete e banconote di piccolo taglio. «A mi paga con gli spiccioli - spiega Sara - perché domattina l'incasso in banca e non gli piace portare soldi di piccolo taglio».

Giovedì. Le cose vanno meglio al bar centrale di un'enorme discoteca: i colleghi sono gentili e solidali, ci spiegano come «caricare i frigoriferi, come segnare le consumazioni, come preparare il bancone. Primo compito: travasare economica vodka Grifone nelle bottiglie di Absolut e Smirnoff. Stesso trattamento per gin, rum whisky, «tanto nessuno se ne accorge, cotti come sono», ci spiegano. Poi si passa al taglio di lime, limoni e arance per i cocktail. «Ma che fai, li lavi?», chiede la collega ad Anna. La serata finisce oltre le 6 di mattina, tra le avances spinte dei clienti e del padrone del locale, fumo da togliere il respiro - «i depuratori d'aria non li tengono sempre accesi perché consumano una cifra» -, musica assordante e centinaia di drink serviti a ritmo frenetico. Ma almeno la paga è decente - 60 euro - e non si devono fare le pulizie.

Venerdì, sabato e domenica. Per il fine settimana ci aspettano tre giorni al pub irlandese. Quaranta euro, dalle 20 alle 4 di mattina. In cucina c'è Jagath, cingalese senza permesso di soggiorno. Di un'assunzione per metterlo in regola non se ne parla neanche. Jagath, che lavora sette giorni su sette, dalle 18 alle 4, deve pagare l'affitto di una mansarda in San Salvario che condivide con altri 6 connazionali, la sua quota d'affitto, in nero, è decurtata dallo stipendio: la sua padrona di casa è anche la proprietaria del pub in cui lavora. «Lavoro in nero, l'affitto in nero, non sono in regola con nulla: e pensare che al mio paese facevo l'avvocato». Io e Anna dobbiamo occuparci di uno dei tre bar del locale. A fine serata ci toccano le pulizie. Pavimenti, tavoli, vetri, specchi, banconi e i bagni, che spettano alle ultime arrivate. «Non sarà così tremendo», pensiamo. E invece: sul pavimento carta, acqua, fango, mozziconi di sigarette, vomito, sapone liquido sparso ovunque, specchi imbrattati di rossetto, bicchieri rotti e liquami vari. Non abbiamo guanti, solo un secchio di acqua calda e uno straccio.

Finite le pulizie dobbiamo contare i soldi in e portarli al capo. Ci era intimato di battere scontrino ogni tanto, «non più di una trentina». L'incasso di uno dei tre bar, nel fine settimana, si aggira intorno ai cinquemila euro. Abbiamo battuto scontrini per circa 300 euro: «Così tanto? Siete matte?». Tolte le spese ordinarie, rimangono le paghe del personale: due baristi, un raccoglibicchieri, una cameriera, un cuoco costano al massimo 200 euro. Evasione fiscale, sfruttamento del lavoro, mancato rispetto delle norme igieniche, sofisticazione alimentare: per una sera un bilancio niente male.

La cooperativa in rosa compie vent'anni

Nel 1983 le dipendenti della «Camiceria Tre Re» rilevarono l'azienda e la rilanciarono

Giampiero Maggio

CASTELLAMONTE

Hanno vinto una sc che sembrava persa in partenza, tant'è che un vecchio cliente, un po' scettico e forse un po' animoso, giurò che la loro attività non sarebbe durata più di sei mesi. Invece, fra pochi giorni, loro compiranno 20 anni di cooperativa «tutta al femminile», un esempio senza precedenti nella realtà economica del Canavese.

Era il marzo del 1983 quando un gruppo di donne raccolse la sfida acquisendo quella che all'epoca si chiamava «Camiceria Tre Re», via Torino 70 a Castellamonte, lo stesso laboratorio che per mezzo secolo ospitò un lanificio. Apparteneva, la camiceria, alla famiglia Vitali, la stessa che in questi anni ha aperto catene di negozi in mezza Italia. Un nome pesante da ereditare. Oggi alla vecchia denominazione è stato aggiunto solo l'aggettivo «Nuova», un modo per restare legati al passato

Il loro sogno è quello di festeggiare i 30 anni «ma le ragazze di oggi preferiscono altri mestieri, qui occorrono tenacia, passione, fatica»

con occhio proiettato al futuro.

Di acqua sotto i ponti, però, da allora ne è passata davvero tanta. «Quando ci trovammo di fronte alla possibilità di prendere in mano l'attività la prima sensazione fu di paura» ricorda Franca Frasca, la presidente di questa cooperativa in rosa che ha trascorso 30 di vita dentro il laboratorio. E' un ricordo dietro l'altro: «All'epoca con noi lavorava anche un uomo, durò tre anni, poi sparì, troppo duro reggere il confronto di 18 donne agguerrite...». Altri tempi.

Oggi è cambiato tutto anche se la passione è sempre la stessa.

Le osservi e rimani affascinato. Sguardo attento e mani veloci che lavorano su macchine che non ricordano neppure le vecchie cucitrici perché sono quasi tutte elettroniche. In 15 sfornano 230 camicie al giorno, tutte di ottima qualità, destinate ai grandi nomi della moda ma anche a rinfoltire lo spaccio aziendale. Ventiquattro euro a pezzo, misura, la metà rispetto ad un negozio che vende al dettaglio. Un affare. «Fino a qualche anno fa ne producevamo anche 300 ma eravamo di più - raccontano - e lavoravamo per grossi nomi come Valentino, Cerutti, Pignatelli. Per un periodo abbiamo anche confezionato camicie per la Juventus e la Nazionale».

Intanto sono le uniche in Canavese ad avere un'azienda del genere: via via, col tempo, chi fabbricava camicie in laboratorio ha chiuso i battenti. Loro ci hanno creduto: «Anche con un'attività del genere non diventi miliardaria». E il futuro? Sognano un ricambio generazionale che non c'è e sperano di arrivare a festeggiare i 30 anni attività. Se hanno vinto una volta la loro scommessa c'è da giurare che ci proveranno ancora.

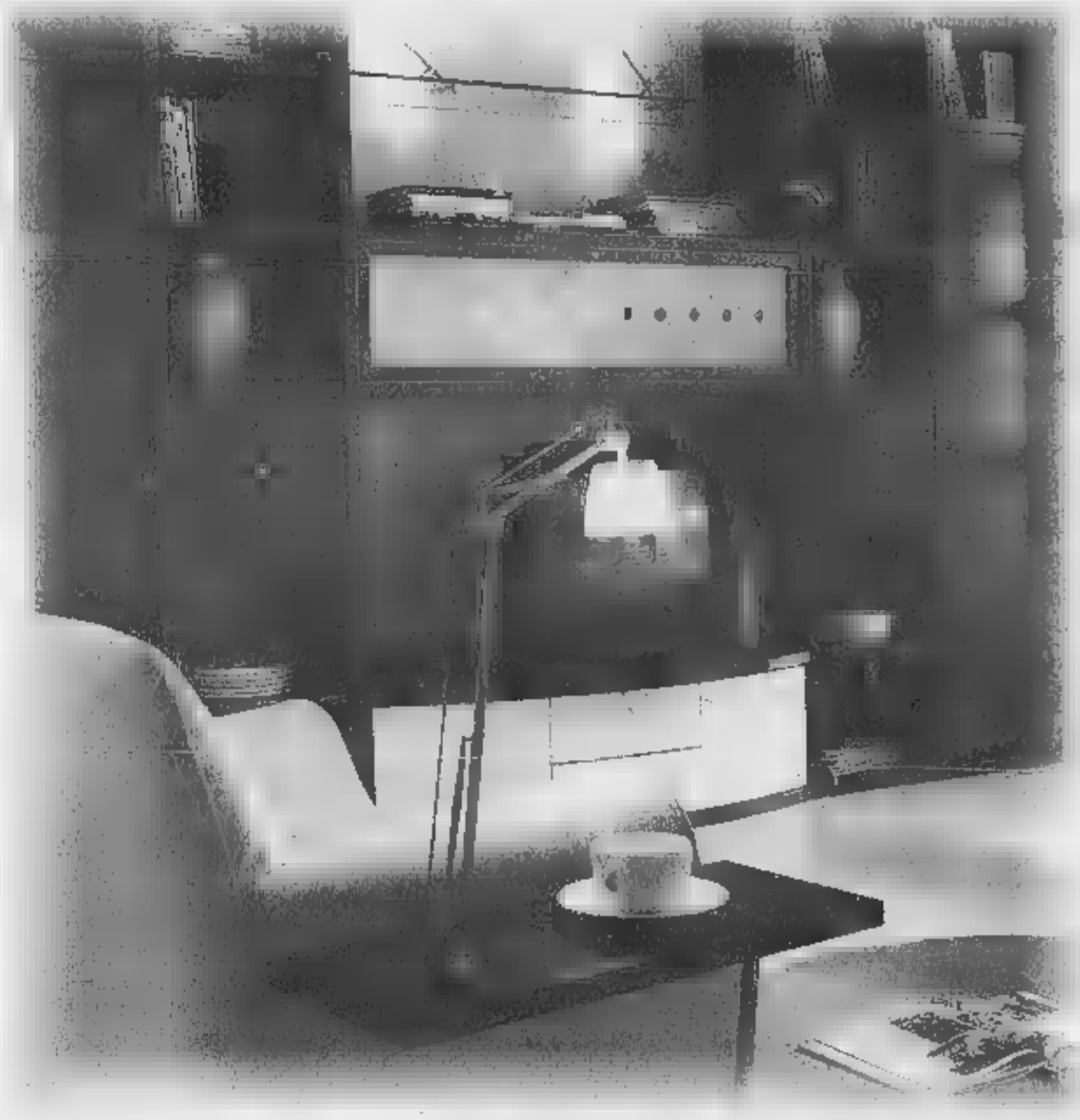
Ma il vero problema è che le nuove leve non ci sono: «Oggi le ragazze di vent'anni preferiscono altri mestieri, forse hanno poca voglia di investire su una professione che richiede tenacia, passione, fatica...».

Dicono che quando erano poco più che bambine, erano già alle prese con i ricami, con i corsi taglio e cucito: la rappresentante dell'ultima generazione che ha messo piede dentro il laboratorio di via Torino, nella vecchia zona industriale ed artigianale della città, ha 35 anni.

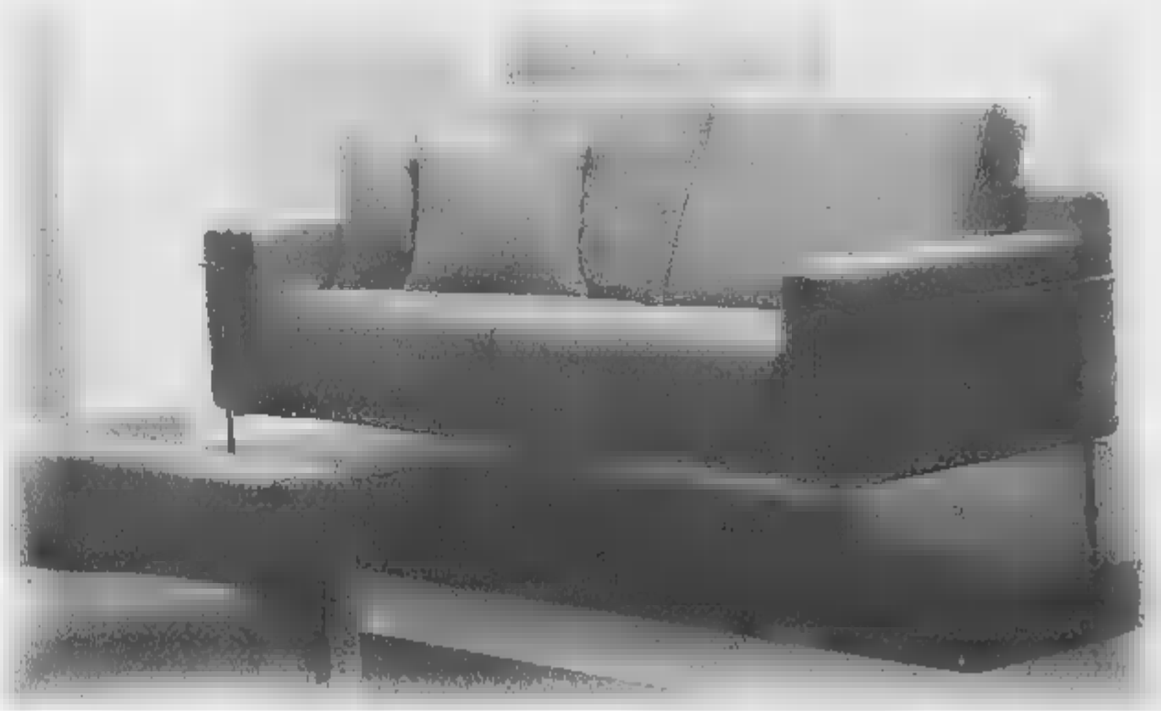
«L'obiettivo è arrivare fino alla pensione e fare in modo che questa attività rimanga aperta il più a lungo possibile».

Non abbiamo la presunzione di arredare
le case di tutti gli Italiani...

Camsa
arredamenti



- PREZZI SEMPRE ESPOSTI
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- PROGETTAZIONE GRATUITA IN CASA
- IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO
- ARREDATORE GRATIS A CASA VOSTRA
- ASSISTENZA POST VENDITA



TORINO
Via Casteldelfino, 77

...quanto invece essere il più grande
e importante Gruppo Italiano del Mobile.

ti dà

di più!

Compri oggi e paghi:

Pasqua Prossima 2004

Senza anticipo

Da quarant'anni vendiamo solo mobili!

Ecco un esempio dei prezzi Camsa

CUCINE	da €	1.400,00
CAMERE	da €	650,00
DIVANI	da €	250,00
SALOTTI	da €	770,00
SOGGIORNI	da €	690,00
ARREDOBAGNO	da €	490,00

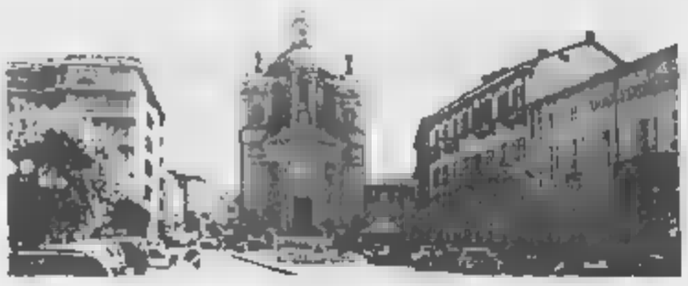
e migliaia di complementi d'arredo

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

Siamo noi i veri colossi del mobile!

Camsa è un marchio del gruppo SEM che, con 210.000 mq. di esposizioni in Italia e nell'area Europa, comprende Doc Mobili, Doc Mobili Outlet, Camsa e Torino non teme di confrontarsi su [illegible] e prezzi

PROTESTE A CHIERI E A CARMAGNOLA, ESCLUSE DALLA LISTA



Chieri, esclusa, è invece una delle città che ha grandi attrazioni turistiche

La rivolta dei «Comuni turistici» contro la delibera della Regione

■ «Spero che ■ siano sbagliati». Il sindaco di Chieri, Agostino Gay, ancora non ci crede che la sua città, una piccola Avignone a due passi da Torino tra le colline di Casorati, sia stata esclusa dall'elenco dei «Comuni Turistici» appena pubblicato dalla Regione. Una vera doccia fredda. La bocciatura è arrivata giovedì, lo stesso giorno di inaugurazione in municipio del punto informativo di «Turismo Torino». Tra i 13 centri che avranno una corsia preferenziale ai finanziamenti sulle attività turistiche figurano città d'arte blasonate ■■■ Torino e Rivoli, ■■■ anche comuni minori come Settimo Torinese, Druento, La Cassa, Caselle, Borgaro che possano vantare tuttalpiù qualche chiesa ■ ■■■ bella veduta, ■■ non certo un centro storico medioevale come quello ■ Chieri. Inserito a buon diritto nel circuito della Provincia «Città di Charme». L'altra grande assente in Provincia, che oggi mastica amaro, ■ Carmagnola, scavalcata ■■ vicini di casa. Giancarlo Tapparo, consigliere regionale ■■ Gruppo misto Riformatori, ha fatto una interrogazione urgente in cui chiede ■ ritiro della delibera che ha decretato i 246 comuni «turisticamente rilevanti» in Piemonte. «Sono ■■■ esclusi centri a spiccata vocazione turistica - spiega - non solo in Provincia, dove ■■■ rimaste fuori Chieri e Carmagnola, ma anche nel resto della Regione. Bisogna rivedere l'elenco». Certo il visitatore volonteroso che sceglie il Piemonte ■ posto della solita Toscana va incoraggiato, magari proponendogli un agriturismo sulla collina di Torino piuttosto che un hotel anonimo ■ periferia. «Non sono daccordo che i criteri di scelta siano solo quelli dei 150 posti letto. Un comune turistico deve offrire di più - rincara ■ dose il sindaco Gay -: arte, musei, enogastronomia e un contesto paesaggistico di valore. Oltretutto Chieri da tempo sta investendo sul turismo. L'inaugurazione del punto informativo (Municipio; da ■■■ a dom. 10-18) è un salto di qualità. Il visitatore che ■ rivolge ottiene tutte ■ informazioni sulla Provincia, trova depliant, orari, può prenotare un hotel come accade già in Francia. Possibile che tutto questo non conti nulla?».

PROGETTO DI DUE PISTE CICLABILI, DEL COSTO DI TRE MILIONI DI EURO, PRESENTATO DA VENARIA REALE

Un anello verde di 50 chilometri correrà lungo il torrente Stura

Gianni Giacomino

VENARIA REALE

Una cosa è sicura: tra un anno in giro per Venaria scampanelleranno più biciclette. ■ prossimo 28 marzo si terrà la gara d'appalto per la costruzione di due maxi piste ciclabili. La prima da Torino correrà lungo il torrente Stura, poi fino alla Reggia collegandosi con le Greeways che raggiungono il Canavese e le Valli di Lanzo per ■■■ circuito di oltre 50 chilometri. L'altra si chiamerà invece «Spina Reale» e da via Amati si allungherà in ■■■ Roma (l'antica strada della Galopada Reale) poi imboccherà la centralissima via Mensa e lungo le rive della Ceronda, dove apriranno bar, negozi e ristoranti (i Murazzini), si congiungerà all'altra ciclabile. Costo complessivo dell'opera: più di tre milioni di euro finanziati in parte da Provincia ■ Regione e in parte dal Comune che diventano cinque ■■ si tiene conto delle altre opere urbanistiche. Il cantiere aprirà i battenti tra poco più di un mese e tutto dovrà essere terminato entro la fine del prossimo anno. «Ce la metteremo tutta perchè questo intervento non si limita alla costruzione di due percorsi per le biciclette - ammette Nicola Pollari, l'assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici del comune di Venaria -. Ma servirà a recuperare una zona vastissima, una "terra di nessuno"».

Proprio così. Quei quattro chilometri di percorso che taglieranno il quartiere di Altessano per infilarsi nel cuore della città rappresentano una striscia di luce che illuminerà zone da sempre degradate. E per capirlo basta fare due passi in riva allo Stura, dal ponte della linea ferroviaria Torino-Ceres alle Casermette, l'immensa area (dove tra poco sarà costruito un modernissimo centro polisportivo) che si allarga davanti a quelle da sempre chiamate case Gescal. Lì la criminalità spesso getta nel torrente o incendia macchine rubate, ■ smonta e ■ abbandona. Pochi mesi fa vennero addirittura rinvenute dai pescatori una cassaforte ■ un accettatore di euro sradicato in un'area di servizio. Per non parlare dei rifiuti abbandonati sulle sponde del canale Ceronda. «Poi ci sono due attività di estrazione e movimento terra che bisogna capire se sono compatibili con i progetti di recupero ambientale - spiega ancora Pollari mentre mostra ■■ mucchio di catrame appena scaricato a lato di quella che dovrebbe diventare la Greenway della Reggia -. Per questo chiederemo pareri e relazioni agli enti preposti, come Arpa, Magistrato del Po e assessorati all'Ambiente di Regione e Provincia».

E gli amministratori su questo punto sono più che mai determinati a non mollare. Anche perchè la sponda opposta ■■ torrente è un'oasi di verde, il parco Chico Mendes di Borgaro che, molto probabilmente, sarà di nuovo collega■■ con Venaria quando verrà ricostruito il ponte spazzato via dall'alluvione. «Le piste ciclabili mi auguro che ■■■■ utilizzate dai turisti, ma soprattutto dai torinesi - termina ancora ■ vice sindaco Nicola Pollari -. Due pedalate fuori città fanno bene alla salute e aiutano a scoprire scorci di paesi che nessuno nemmeno si immagina ■■■ ■■ facilmente raggiungibili».

Viale Roma di Venaria sarà interessato dalla costruzione della pista ciclabile

BI ■■■ &■■■

■ **CASELETTE, CONVEGNO.** Oggi ■ domani si svolge a Caselette, presso il Castello Conte Cays, l'8° Seminario nazionale del volontariato lasalliano. I partecipanti ■■■ giovani e adulti provenienti da tutta Italia che appartengono alle Associazioni di volontariato della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Due i temi proposti: l'integrazione di culture e il volontariato e le novità introdotte dalla nuova legge sul servizio civile volontario. Il volontariato lasalliano è presente sia in Piemonte sia in Italia con doposcuola ■ quartiere che aiutano i ragazzi, soprattutto extracomunitari, da inserirsi nella ■■■ realtà scolastica, con le Conferenze di San Vincenzo, le scuole serali, le comunità per tossicodipendenti (come il Gruppo Arco) e le mense del povero.

■ **SPORTELLO POSTE.** Uno sportello postale dedicato ■ professionisti e operatori economici: l'iniziativa è già stata avviata negli uffici di Porta Nuova, Torino 6, Torino 15, Moncalieri ■ Collegno Centro. ■ quegli sportelli sarà possibile trovare personale specializzato e incaricato di illustrare tutte le offerte di Poste Italiane nell'ambito dell'iniziativa «Ptbusiness». Per accedere ai servizi sarà necessario dotarsi di una «Ptbusiness card», in distribuzione agli stessi sportelli.

■ **DESAPARECIDOS.** Stasera, al Cafè Neruda di ■■ Giachino 28/e, la festa della donna è dedicata alle madri di Plaza de Majo, con una ■■■ solidale» dalle 20 per raccogliere fondi, lettura ■ poesie scritte da alcuni desaparecidos, musiche d'arpa e un video con Tati Almejda realizzato in Argentina dallo psichiatra del Giovanni Bosco Ugo Zamburru.

■ **RIVOLI, DENUNCIATA.** Multata e poi denunciata. La signora I.G., 43 anni di Torino, l'altro giorno, vista la multa sul parabrezza, per aver posteggiato senza pagare il ticket, è salita in macchina alla ricerca della «colpevole». E appena ha visto un'ausiliaria ■■ traffico, ma non ■ ■■■■ che le aveva stilato la contravvenzione, l'ha minacciata e malmenata. «Io t'ammazzo, ■■ ■■■■ ti sei permessa» le ha gridato. La donna è ■■■ denunciata dai vigili urbani ■ Rivoli per minaccia e violenza ad addetto a pubblico servizio.

■ ■■■ ■■■■■ **SENTIERI.** Operazione rii e sentieri puliti della collina di San Mauro tutta la giornata di domani, organizzata dall'associazione Asso e dagli Amici ■ Sentieri di San Mauro ■ Oltre. Ritrovo dei partecipanti alle 8 in piazza Europa per la distribuzione degli attrezzi da lavoro.

■ **ROMENI IN MANETTE.** Due romeni ubriachi sono stati arrestati dai carabinieri per aver malmenato un giovane africano (da anni residente a Torino), solo per le sue origini geografiche, «senza motivo e soltanto per il gusto di picchiare», così come riferito da diversi testimoni. E' successo intorno alle 21 in piazza Carlo Felice dove i due clandestini - Ovidiu Ursai, 21 anni e Adrian Gheorghe, di 18 - sono stati arrestati da due equipaggi del nucleo Radiomobile con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale..

■ **RISSA.** La lite tra un italiano e un magrebino, iniziata l'altra sera in un bar di via Giacomo Dina, è finita con tre marocchini arresti (tutti tra i 18 e i 28 anni) mentre un connazionale, minorenne, è ■■■ denunciato. Tutto è iniziato verso le 21 all'interno di ■■ locale, dove un giovane italiano sarebbe stato insultato ■ minacciato da un marocchino. Ai due si sono aggiunti altri ragazzi, tra i quali i tre fratelli del marocchino. Quando sono arrivati i carabinieri del Radiomobile gli stranieri (in regola con il permesso di soggiorno) hanno insultato e minacciato anche i militari. Poi uno di loro, ubriaco, è scappato nel suo appartamento di via Gia■■■ Dina 32/28 e si è barricato in casa, lanciando bottiglie di vetro dalla finestra. Non contento, quando i militari sono riusciti ■ entrare nell'alloggio, ha ■■■■ di fuggire cadendo dalla finestra del primo piano. Si è fratturato il piede sinistro.

1 CARABINIERI: L'ORDIGNO NON POTEVA ESPLODERE

Forse un avvertimento la bomba di Brandizzo

Sei candelotti ■ dinamite del peso di 30 grammi ciascuno; un metro di miccia ■ lunga combustione; 1 detonatore a fuoco, due scatole con cento cartucce calibro 357 magnum e ■ cartucc■ dello stesso calibro. Erano contenuti nel piccolo frigo portatile abbandonato all'interno del cantiere del Tav di Brandizzo, nascosto tra gli arbusti. Secondo i carabinieri, intervenuti lunedì scorso dopo la segnalazione di un capo cantiere del Tav, l'involucro non ■■ in grado di esplodere.

Il materiale esplosivo recuperato, con l'eccezione di piccoli frammenti, ora affidati ■ Ris dei carabinieri, è stato fatto brillare sul posto dagli artificieri della polizia (quelli dei carabinieri erano impegnati altrove, ■■ un piccolo residuato bellico). Non esisterebbero elementi che possano collegare questo episodio a «fatti di terrorismo, di criminalità organizzata o anche solo di minaccia al cantiere che opera in quest'area».

Lo stato di conservazione dell'esplosivo e delle munizioni fa pensare che il contenitore sia stato depositato tempo fa; ■■ troppo, perchè in quella zona i lavori sono iniziati da pochi mesi fa e, visto che era stato sistemato sotto un ponte all'interno del Tav, sarebbe stato comunque notato dai dipendenti, in particolare un capocantiere della «Cav.To.Mi». L'involucro con i candelotti ■ stato trovato alle 17, nel Comune di Brandizzo «in una logora borsa frigo». Dopo la segnalazione al 112, i carabinieri - una volta constatato il contenuto del piccolo frigo - «provvedevano ■ mettere in sicurezza l'intera area», prossima al cavalcavia e alle corsie dell'autostrada. Alle 18,30 l'operazione di bonifica era terminata. Non si esclude che si tratti di un avvertimento ■ un gesto di intimidazione. I carabinieri del Ris compareranno i frammenti di esplosivo conservati con quelli di altri ordigni rinvenuti in Italia e recentemente a Torino, in via Ghedini. Anche se, osservano, quella bomba, innescata, aveva caratteristiche diverse.

PARLA COSTAGANNA, TITOLARE DELLA «REVLAN» DI GRUGLIASCO CHIUSA CON DEBITI PER 400 MILA EURO

«Messo in ginocchio da banche e usurai»

Ha presentato istanza di fallimento, è indagato per truffa

Claudio Laugeri

C'è l'ombra dell'usura dietro la chiusura della «Revlan» di Grugliasco, specializzata nella vendita di mobili. Claudio Costaganna, 57 ■■■ titolare dell'azienda, già sott'inchiesta per truffa, ha accumulato quasi 400 mila euro di debiti. Aveva ricevuto prestiti dalla banca dove aveva il conto da tanti anni, il Banco Antonveneto. Ma il denaro ■■■ bastava. Così, si era rivolto a «privati che chiedevano interessi passivi significativi» sfuma l'avvocato Gianluca Marta, che con la collega Ilda Cumani cerca di risolvere la questione giudiziaria di Costaganna: «interessi ■■ 7-10 per cento ■ mese» dice quasi sottovoce l'imprenditore.

Ieri, l'imprenditore ha presentato «istanza di fallimento in proprio». Una resa, ■■■ non ha scelta. «Provi a pensare come mi sono sentit■, dopo 35 anni di lavoro - racconta, seduto nello studio dei suoi avvocati -. ■■ perso tutto, mi ■■■■ una nullità. Cerco un lavoro, uno qualsiasi per ricominciare a vivere». Ha lasciato la casa di via Monte Ortigara 35 la sera dell'8 febbraio, dopo aver abbassato le saracinesche della «Revlan» di Grugliasco. Due giorni prima aveva dato la disdetta per il ■■■■■ Telecom. L'ultimo passo prima della «fuga», anche se lui rifiuta questo termine. «Sono stato ospite di parenti a Torino - dice - E' vero, ho lasciato la mia abitazione, ma questo non significa che sia fuggito. Ho persino telefonato ad alcuni clienti per avvertirli che avevo problemi con le consegne». La situazione della «Revlan» era degenerata dopo il 15 gennaio. ■■■ quella data, la mia banca mi ha chiuso il "fido" ■ così ■■■ ho più ■■■■ al possibilità di ■■■ere "liquidi" per far fronte alle spese» racconta Costaganna. La decisione della banca è legata ■■ assegni scoperti per 9 mila euro, destinati a un fornitore: il «protesto» ■ quei titoli bancari ha fatto scattare la chiusura del «fido». Costaganna ha ricevuto dal Banco Antonveneto 21 mila euro di prestito ■ 45 mila di mutuo (per attività aziendali), ma alla fine dello scorso anno era in difficoltà per il pagamento delle rate. Così, ha deciso di rivolgersi a «privati». Altri 20 mila euro divisi tra due o tre «benefattori», a interessi d'usura: 7-8 per cento al mese, quasi il 100 per cento all'anno. Nessuna possibilità di pagare i fornitori, stessa situazione per i clienti in attesa dei mobili e per la Compass, azienda del gruppo Mediobanca che finanziava gli acquisti della clientela. Interessi a carico di Costaganna. «Ci sono grandi magazzini che praticano prezzi scontatissimi e finanziamenti a tassi zero ■■■ partenza delle rate a ■■ giorni - spiega l'imprenditore -. C'è stata crisi e non ■■■ più riuscito a "dare il giro"».

I clienti rimasti con le ■■■ ■■■■ mobili e i bollettini da pagare sono una settantina e si ■■■ ritrovati tutti negli uffici della Federconsumatori. «Avvieremo la "messa in mora" della "Revlan" ■ una richiesta di blocco per i pagamenti delle rate alla Compass» annuncia l'avvocato Fausto Raffone, incaricato di rappresentare i «bidonati» assieme a Rosalba Mollo. «Sono molto dispiaciuto per loro, spero di poter rimediare» dice ancora Costaganna.

SEQUESTRATO L'AUTISTA

Trovato il furgone rubato

■ RIVOLI. ■■■ abbandonato ■ una stradina di campagna nei dintorni ■ Rivoli ■ furgone rubato alcuni giorni fa sulla tangenziale Sud. La rapina era stata rocambolesca. Cinque uomini armati, infatti, avevano sequestrato il conducente, R.S. 25 ■■■ di Rivalta, mentre al ■■■■■ ■■■■ andando a consegnare ■■■ di abbigliamento ■ generi alimentari per la ■■■ di trasporti per cui lavora. Il giovane, sequestrato dai malviventi, era ■■■ poi legato e lasciato in via Venaria ■ Collegno, dove lo hanno liberato i carabinieri. L'altra mattina, dopo alcune segnalazioni di cittadini di strada Moncalieri, che avevano visto il furgone fermo da tempo ai bordi della via, ■■no arrivati i vigili urbani di Rivoli. E' bastato un controllo per scoprire che il mezzo era stato rubato. Posto sotto sequestro è stato poi controllato dai carabinieri della scientifica alla ricerca di elementi per scoprire gli uomini della banda.

COMUNISTI ITALIANI

Sull'inceneritore Chieppa ■■■■■ l'assessore Gamba

«Sconcertato e sbigottito» ■ dice il segretario provinciale dei Comunisti italiani, Vincenzo Chieppa, per le dichiarazioni dell'assessore Gamba sul caso inceneritore: «Appare paradossale che uno dei principali responsabili del ritardo accumulatosi rilasci dichiarazioni in ■■ accusa altri ■■ questa situazione». Chieppa lamenta «l'inutile lavoro della commissio■■ Bobbio, così chiamata dal no■■ del lautamente pagato consulente dell'assessore Gamba» e ■■ chiede che cosa voglia veramente Gamba (che farebbe meglio ■ tacere») quando attacca il Comune proprio contemporaneamente al presidente degli industriali, Pininfarina.

Secondo Chieppa, la Margherita ha operato in questo modo per rompere la «filiera dell'ambiente dei Comunisti italiani», ■■ ■ gestione dei rifiuti è oggi totalmente in mano al partito di Gamba: Provincia, Comune, Amiat ■ futuro inceneritore.

FORSE FERITO UNO DEI BANDITI DURANTE LA FUGA

Condove, conflitto a fuoco tra malviventi e carabinieri

CONDOVE

Conflitto a fuoco ■■■ sera a Condove sul piazzale del Gravio. Una pattuglia in perlustrazione nella zona alla periferia di Condove alle ore 22 circa ha notato due auto sospette ■■■ diverse persone a bordo che erano ferme sul piazzale ■■ Gravio. I militari della stazione di Condove si sono avvicinati per chiede■■ i documenti. Sembrava ■■ normale controllo ma quando i militari hanno intimato ■ scendere dall'auto ■■■ degli occupanti ■ prima auto, un'Audi A4, ha iniziato a sparare in direzione dei carabinieri. Per fortuna i colpi ■■■ andati a vuoto. I carabinieri hanno subito risposto al fuoco e forse uno dei malviventi potrebbe essere stato colpito. La Fiat Tempra ■■■■ Wagon è stata abbandonata sul piazzale ma l'Audi A4 è partita sgommando. Ha imboccato la statale 24 del Monginevro ■ si è poi diretta verso Torino. I carabinieri hanno cercato di inseguirli con la Fiat Punto che avevano a disposizione in quel momento. L'Audi A4 di colore grigio quasi certamente rubata è poi giunta al semaforo di Condove ed ha svoltato a destra per raggiungere la statale 25 del Moncenisio.

Il passaggio a livello della linea internazionale Torino-Modane era però chiuso. I malviventi non hanno avuto esitazioni: con l'auto hanno abbattuto le due semisbarre del passaggio a livello. Sono stati fortunati perchè il treno è arrivato un attimo ■po. Solo con una violenta frenata i carabinie■■ che li stavano inseguendo hanno evitato di finire contro il convoglio. I malviventi, forse quattro o anche cinque, ■■■ così riusciti a far perdere le tracce. Inutili fino a tarda sera gli immediati posti ■ blocco istituiti in valle ed alla periferia ■ Torino. Potrebbero essersi fermati in zona. Poco dopo i carabinieri hanno controllato la Fiat Tempra dei banditi abbandonata: era stata rubata a Collegno. Cosa facevano al Gravio queste persone armate? Si stavano preparando per effettuare dei furti nella zona o qualche rapina? Sono in ■■■ indagini ■ minuziosi controlli dei carabinieri del comandante Andrea Fabi per dare una risposta a questi interrogativi. [f. mor.]

A CAUSARE LA DISGRAZIA E' STATO FORSE UN MALORE, DISAGI AL TRAFFICO

Muore nell'auto finita nel burrone

L'incidente ■ Balangero, vittima un pensionato di Venaria

BALANGERO

Forse è stato un malore, forse un attimo di disattenzione a provocare l'incidente che ieri ■ costato la ■■■ a Giuseppe Campo, un pensionato di Venaria di 71 anni. ■ tragedia è avvenuta poco prima delle 18 sulla provinciale numero 24, la strada che da Balangero sale in località Bettole. E' a quell'ora che Campo, residente in via Colombo nel quartiere Gallo Praile, ■■ scendendo verso Balangero al volante della ■■■ Punto dopo aver trascorso il pomeriggio a casa di amici. Improvvisamente, in un tratto di asfalto abbastanza regolare, l'uomo perde il controllo dell'utilitaria che si schianta contro un albero a lato della carreggiata. Il quel tratto la strada è priva di guard rail ■ così l'auto rotola in un burrone per una ventina di metri e termina di cappottarsi solo dopo aver centrato un altro arbusto nella boscaglia. Sull'asfalto, però, ■■■ ■■■ rimasti segni di frenata e questo ha fatto pensare ai carabinieri di Mathi che hanno effettuato i rilievi che l'automobilista possa essere stato colpito da un malore improvviso. La certezza potrebbe arrivare solo ■■■ i risultati dell'autopsia.

Giuseppe Campo, la vittima

La botta dell'incidente viene sentita da diverse persone ■ altri automobilisti vedono pezzi di carrozzeria sull'asfalto: l'allarme al 118 e al 115 parte subito. Poco dopo in regione Bettole arrivano i volontari della Croce Rossa di Lanzo, le squadre dei vigili del fuoco di Mathi ■ Torino supportate dall'elicottero del 115 e dai soccorsi speciali. Per raggiungere Giuseppe Campo i volontari si imbragano e si calano nel piccolo precipizio che ha una forte pendenza. Per diverso tempo tentano disperatamente di rianimare Campo, ■■■ per lui non c'è più nulla da fare. Il medico legale stabilirà più tardi che il decesso ■ avvenuto ■ causa della frattura della colonna vertebrale. Lungo tutta la strada provinciale 24 il traffico è stato chiuso per oltre un'ora dai volontari della Protezione Civile delle Valli di Lanzo. Anni fa, a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente di ieri, persero la vita due piloti francesi durante un rally. [g. gia.]

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.035
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

ANDAR PER MOSTRE

Oggi la Fondazione Torino Musei offre l'ingresso gratuito a tutti per la Festa della donna alla Gam, via Magenta, 31 e alla Rocca del Borgo Medievale. Alle 17, inaugura la collettiva «Le donne artiste della Tear» in via Giotto 14 e la personale della pittrice Anna Cervellera alla Galleria Pigafetta, via Pigafetta 11. A Rivoli la pittrice Gabriella Maffatti presenta una scelta di acquerelli e disegni alla Torre della Filanda via Al Castello 8. Presentata in catalogo da Giacomo Soffiantino, Elisabetta Viarengo Miniotti espone alla Galleria Micrò, piazza Vittorio 10. Boscolo Anzoletti propone una scelta di opere alla Galleria Calandra, via Calandra 8.

EXPERIMENTA: CON SPECCHIO IL CD

Oggi, in regalo con «Specchio» c'è il Cd-Rom che trasforma in percorso virtuale la «Experimenta/Accendi il cervello», edizione il disco - distribuito in occasione della Settimana internazionale del cervello - permette di esplorare, giocando, le funzioni del nostro organo più importante, dai riflessi nervosi alle illusioni cognitive, sino a curiosi test per valutare l'intelligenza logi » . Nello stesso Cd viene annunciat l'edizione 2003 di «Experimenta» che quest'anno - dal 30 maggio al 9 novembre - affronterà rapporto tra scienze e magia. Sarà ancora allestita all'ex zoo di Parco Michelotti di corso Casale 15.

OLTRE IL

MASTERISTI IN BIBLIOTECA

Saranno scrittori? Una giornata tra gli studenti della scuola Holden

MONICA PEROSINO

Il talento è il frutto di un'urgenza, uno sguardo, una visione. Il talento è un totem al quale ritorni, a cui stai aggrappato tenacemente e al quale non puoi fare a meno di ritornare. Ma il talento si può imparare? Alla Scuola Holden la domanda non si fa ad alta voce, ma è dappertutto: dipinta sui volti accigliati degli studenti intenti a leggere un libro, indovinata tra le righe delle citazioni dei «grandi» che qualcuno ha appeso in bacheca, sussurrata nei corridoi e nelle aule. Alla Scuola Holden si va per imparare a narrare, che vuol dire molte cose: un film, una poesia, un romanzo, una sceneggiatura, un articolo di cronaca, uno spot pubblicitario sono tutti modi di narrare. Qui si insegnano le tecniche per conquistare la sensibilità e le capacità artigianali che stanno alla base di qualsiasi narrazione. Poi il talento è un'altra cosa, intanto capire come funziona aiuta.

Cuore della proposta didattica è il master biennale, due anni lezioni quotidiane (5 o 6 ore al giorno), da ottobre a maggio, con l'idea che, spiega il presidente della scuola, Antonella Parigi - uno dei fondatori della Holden, nel 1984, con Baricco, Jona, Neirotti e Procacci - «è fondamentale aiutare gli allievi ad uscire dall'isolamento, a diventare autori, a conoscere il loro talento e a metterlo alla prova, avendo l'opportunità di lavorare con dei maestri». Tutto questo nella convinzione che il mito romantico dell'ispirazione non valga un gran che. L'idea di sedersi ad un tavolo e, quasi in trance, buttare giù capolavoro non è realistica: «tutti i grandi scrittori - siano romanzieri, poeti, sceneggiatori - non altro che buoni artigiani». Per scrivere, la vocazione è un punto di partenza, ma con la vocazione non si scrive bel niente: «bisogna allenarsi, fare fatica, darsi una disciplina: la vocazione si materializza attraverso una forma e la forma la si può imparare».

Alla scuola Holden si insegnano, dunque, i fondamenti della scrittura: da un lato si segue un percorso di suggestioni e dall'altro si lavora sulla pura tecnica, spiega Marco Vacchetti, direttore didattico: la punteggiatura, la costruzione di trama, gli accenti, i personaggi, il dialogo, le finiture sono per gli studenti come la pialla e il martello per il falegname.

Nella «sala dello svacco», al primo piano della palazzina di corso Dante, l'atmosfera è quella tipica di una qualsiasi scuola: ragazzi che mangiano un panino, fumano, giocano a calcio con palline di carta, fanno programmi per la serata. Costanza Masi, fiorentina ventiquattrenne, sta navigando in internet, «scrivo da quando andavo al liceo, orribili e tristissime», racconta, «qui è come andare a scuola guida, poi però bisogna vedere se sei brocco o Schumacher». Brocco o Schumacher? «Boh, non lo so. Non so se ho talento, però sono simpatica», taglia corto Costanza con un sorriso.

«Non esiste il talento, ma esistono dei talenti», sottolinea Alessandro Baricco, «sono capacità che si possono addestrare, allenare e imparare ad utilizzare. Quando parliamo del talento parliamo di un certo tipo di talento: quello delle persone che hanno delle visioni, delle composizioni del reale e dell'immaginario», e spiega, «tutti conoscevano le balene. Tutti la pesca. Uno solo ha scritto Moby Dick. Questo è l'unico talento che non insegna» Poco male. I ragazzi sono convinti che anche il talento si possa imparare: «dobbiamo solo tenere duro e rimanere aggrappati con forza a questa idea», sostengono convinti. Loro ci credono, sentono che scrivere è l'unica strada possibile, un imperativo dello stomaco e del cuore: «Scrivo quando incontro una storia che mi brucia in testa e preme dentro e diventa essenziale tirarla fuori», spiega Carlo Lucarelli, uno degli insegnanti della Holden.

Il corso di narrativa s'inizia con una prima parte sulla percezione: «Per raccontare bisogna, innanzitutto, saper vedere, e non solo con gli occhi», spiega Eric Minetto, masterista alla Holden ora docente, «si parte innanzitutto delle lezioni tenute da "esperti dei sensi" che raccontano il loro mondo». E allora il direttore d'orchestra insegna ad udire, un «naso» descrive l'universo degli odori, cuoco quello dei sapori, poi gli studenti si cimentano in un laboratorio di scrittura legato ad un particolare senso. «Non insegniamo regole, diamo ricette: ogni testo che funziona ha una sua interna, devi solo riuscire a capire quando la musica è intonata».

CAVINA

«Sono venuto qui perché mollato dalla fidanzata»

Cristiano Cavina viene dal Ravennate

Cristiano Cavina, 28 anni, è tutto assomiglia tranne che ad uno scrittore, almeno quelli da best-seller che compaiono sulle quarte di copertina. Piercing al sopracciglio, barba lunga, look da teppista metropolitano: «Sono venuto alla Holden perché la fidanzata mi ha lasciato». Cristiano viene da Casola Valsenio, provincia di Ravenna, «da piccolo disegnavo tanto, a scrivere neanche ci pensavo. Ho lavorato per un po' di tempo in una pizzeria e poi, a 19 anni, ho iniziato a un romanzo». Da poco concluso il master in tecnica narrativa, - «ma nessuno può insegnare ad avere la voglia di scrivere» - a fine marzo esce «Alla grande», (ed. Marcos y Marcos), le avventure di un bambino che costruisce un sommergibile e parte a recuperare dei soldi rubati: «detta così non è un gran che, ma è importante la storia, piuttosto il modo in cui la racconti. D'altronde - aggiunge - neanche quella di Holden era una storia eccezionale, eppure...». Cristiano adora Guareschi, John Fante, King e Soriano, quando non va a scuola legge, gioca alla Playstation, va al cinema oppure scrive: «è che sono un tipo casalingo, anche un po' noioso, magari. Dove mi metti sto». Intanto, lattina di coca stretta in mano, sorriso furbo che conclude ogni frase, Cristiano dà l'impressione di non essere del tutto presente: «per scrivere occorre innanzitutto osservare, un passo indietro per cogliere i connotati narrativi del mondo. La realtà va digerita, con calma. Ora scrivo cose che ho visto e sentito dieci anni fa».

MARCO PONTI

«Sognavo il cinema ma certe tecniche si imparano»

Il regista Marco Ponti: da allievo a docente

«Il talento si riconosce dall'intensità del desiderio di voler fare una cosa». Marco Ponti, sceneggiatore e regista, prima allievo poi docente della Scuola Holden, ha esordito con il lungometraggio «Santa Maradona», diventando uno dei casi cinematografici del 2001, con cui ha vinto il premio David Donatello miglior regista esordiente. «Desideravo fare cinema con tutte le mie forze, ma, allo stesso tempo, intuivo per scienza infusa non sarei andato da parte», dice Ponti, «così ho deciso di frequentare i corsi della Holden: ero convinto che se puoi insegnare ad un giocatore di basket a essere alto due metri, gli puoi almeno insegnare a giocare bene». Marco Ponti è ora alle prese con il prossimo film - in riprese a settembre - di cui sarà sceneggiatore e regista: «Da parte», una storia molto torinese: musica dei Motel Connection e la città unico set. A giugno s'inizia invece «Instant Love» - tratto romanzo di Luca Bianchini - di cui Ponti cura la sceneggiatura.

«Il mestiere dello sceneggiatore è molto tecnico, è libero quello del romanziere: la tecnica te la devono insegnare e lo devono fare anche molto bene». Ora Ponti alla Holden insegna sceneggiatura. «Il nostro mestiere consiste nel creare dei mondi alternativi: rappresentiamo la possibilità immaginare un mondo diverso,e migliore, fuga da quello che nella realtà ci delude non ci piace», spiega Ponti e aggiunge, «per esempio, il film di Bush che c'è in questi giorni è un film brutto, da non andare a vedere assolutamente».

«L'importante è ballare: come faceva il Che»

Marina Gellona: è arrivata da Como

Alla scuola Holden gli studenti arrivano da tutta Italia, alcuni perfino dall'estero, pochi da Torino. Le aule, i laboratori e la biblioteca, il salone della palazzina Liberty di Dante sono un miscuglio di accenti e storie diverse che, per due anni, la durata del master, si confrontano, si scontrano e imparano a conoscersi.

Marina Gellona ha 29 anni e all'inizio di quest'anno ha deciso di lasciare Como per venire a studiare nella scuola intitolata al protagonista «The Catcher in the Rye». Il primo del master si studia cinema, teatro, musica, letteratura, pubblicità, giornalismo, fumetto. Nel secondo anno si sceglie tra racconto e romanzo, scrittura per il teatro, narrazione cinematografica. «A me interessa narrare. Non mi importa cosa e sotto quale forma, mi interessa l'atto in sé», dice, «raccontare è innanzitutto osservare, guardare le lati, come di taglio, riaggregare la realtà in nuove forme». Marina pensa di essere stata poco chiara: «E' se noi fossimo tutti delle talpe: c'è qualcuno però che è una talpa con gli occhiali». Marina parla di libri, scrittura, segni e ad ogni parola si illumina: «è un dono - spiega - chi è capace a raccontare è come chi è in grado di guidare un treno: ti porta in un posto e alla fine ti rendi conto che sia il viaggio che la destinazione sono bellissimi. La cosa fondamentale, però, è il percorso e il movimento, non la meta». Per spiegare ricorda un'immagine di Che Guevara: «Lui non aveva orecchio per la musica, ballava il tango sul valzer. Ma questo importa veramente? L'importante è ballare».

l'angolo di Enzo FABRIZIO VESPA

Coriandoli in fondo al bicchiere

Mentre le cronache sotterranee sono ancora segnate, rispetto al periodo di carnevale, dalla festa in maschera del condominio di via Sant'Agostino chi ha mancato eventi originali di questo tipo, probabilmente si è dato da fare in questi giorni. Quindi ho aspettato il martedì grasso e ho provato a rifarmi delle feste perdute. All'aperitivo, mentre un cenacolo di signorine mi ragguagliava sull'ultima moda di Cortina dove si gira con la scritta «riccio» tatuata sulla tasca posteriore del jeans, cosa che sta a indicare «ricco» anche in tutti gli altri periodi che non è carnevale (pensate un po' che impagabile finezza), mi si presenta il gancio per una festa. Le informazioni parlano di ingresso solo su lista e solo se si è vestiti con un costume. Non rispondo a nessuna delle due condizioni. L'ingresso nel locale si rivela di tutti democratico e si entra senza problemi. Dentro parte «Quant'è bello far l'amore da Trieste in giù» di Raffaella Carrà. Sopra la testa della gente iniziano a volare pericolosamente, sollevati in orizzontale da due file di trenini umani, un tizio travestito da Batman e uno da Superman, tanto di mantello d'ordinanza e pettorali ben scolpiti in gomma piuma. Intanto si passa ai Ricchi e Poveri, «Che confusione, sarà perché ti amo, è un'emozione...» e le ragazze trasformano la pista in un grande karaoke danzante. Due in particolare, ricoperte da chili di matasse d'ovatta, presumibilmente vestite da pecore con tanto di pastore sardo al seguito, saltellano ininterrottamente intorno ad un vichingo gigantesco, sempre in pista con un pellicione bianco, anche quando la musica diventa più danzereccia. Una barista, con orecchie e pompon da coniglietta rosa, mi serve mojito. Mi perdo in mezzo ad un gruppo di persone elmetto verde, antenne e maglietta rossa: dicono di essere formiche radioattive. Dopo qualche sorso, sento la gola che raschia un po'. Ma non mi bado e una ragazza, tipo Crudelia Demon, mi chiede di accenderle una sigaretta, mentre delle altre vestite da margherite sono bloccate fuori dal locale: i petali troppo lunghi non passano attraverso le porte. Un po' come questo drink, che non va giù. Al che, guardo nel bicchiere. Colmo di coriandoli. Come la mia gola. Tornando a ho seminato la strada di puntini colorati tipo Pollicino. Un colpo di tosse, un coriandolo. Uno sternuto, una festa.

GIORNO E NOTTE

I sabati di Ca Nostra

«Il sole ritorna sempre: Torino, gli della speranza»: incontro con Renzo Rossotti, scrittore e giornalista.
■ Ca Nostra, via Pomba 14 bis, ore 16

Simenon

Loris Maria Marchetti tiene una conferenza sul tema «Non solo Maigret ... George Simenon nella cultura del Novecento». Introduce Giancarlo Borri.
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35 h, ore ore 17

Incontri col medico

Antonio Messina, specialista in ortopedia e traumatologia, parla di «Sindrome del tunnel carpale: un frequente disturbo della mano».
■ Poliambulatorio Larc, corso Venezia 10, ore 15,30

Sicurezza alimentare

Giulio Segre, professore di Arti Bianche a Torino, approfondisce il tema «Cereali destinati ai prodotti da forno» Organizza l'Unitre.
■ Provincia di Torino, via Maria Vittoria 12, ore 10

Maternità

Convegno su «Donne e maternità». Interventi di Anna Maria Pezzella, docente di Antropologia e Filosofia dell'Educazione alla Pontificia Università Lateranense di Roma e Stefano Lepri, assessore comunale alla Famiglia e ai Servizi Sociali. Modera Flavia Vaudano Revello. A cura del Cif.
■ Gam, corso Galileo Ferraris angolo via Magenta, ore 15,15

Psicanalisi

Seminario a cura dell'associazione Scienza della Pastola dul tema «Manifesto dell'unica psicanalisi possibile».
■ Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 15-19

Poesie piemontesi

Incontro con «Ij amis dla poesia». Letture di poesie piemontesi.
■ Associassion Piemonteisa, via Vanchiglia 6, ore 15,30

Letture musicali

Letture musicali nell'ambito del progetto O.T. Opera Teatro con l'associazione Bonaventura. L'argomento di oggi è «Il flauto magico».
■ Biblioteca Teatro Centro, via Della Cittadella 5, ore

Giustizia

Convegno sul tema «Edgard Sogno: giustizia e firme istituzionali».
■ Jolly Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, ore

Psicodramma

Giornata esperienziale per promuovere lo psicodramma classico e relativa scuola di specializzazione. A pagamento.
■ Studio di Psicodramma, via Domenico 16, ore 10-18, tel. 011 436.91.00

generazionali

Seminario sui temi del conflitto fra generazioni, sessi e culture e sulla ritualità dei passaggi ciclo della vita. A cura del Centro Clinico Crocetta.
■ Teatro Parrocchia Gesù Buon Pastore, via Matilde Serao 30, ore 9,30

Bambini

Storie, canti, conte e filastrocche proposti da mamme e papà di tutti i continenti.
■ Biblioteca Civica Mirafiori, corso Unione Sovietica 490, 16

attiva

Serata esperienziale di meditazione attiva condotta da Giovanni Cortese,Satyam Shraddho e Anurtosh Purna. Prenotaree.
■ Associazioen Oltre l'Anima, via Bianzè 28/a, ore 20,30. tel. 333 375.75.

Donne

Esposizione di oggetti artigianali prodotti dalle donne Sud del mondo con documentazione delle problematiche femminili.
■ Baobab, via Saluzzo 83/e, dalle ore 10

Pomeriggio inglese

Per la rassegna di lingue «In giro per l'Europa senza muoversi da Rivoli», si discute sul tema donne in lingua inglese. Al termine, dolci e un piccolo omaggio ai partecipanti.Ingresso libero.
■ Rivoli, Libreria Libri ed Altro, via F.lli 11, ore 17

GLI

CINEMA

Bertolucci

apre l'omaggio a Bernardo Bertolucci organizzato dal Museo Nazionale del Cinema. I film di oggi: «Novecento» (ore 15); «Io ballo da sola» (20,30); «L'assedio» (22,30, ingresso libero).

Cinema Massimo, via Verdi 18

Si inaugura la mostra «Italian Cinema Divas» presentata lo scorso anno alla Notte degli Oscar.

Ore 16,30 Mole Antonelliana, ingresso libero per le donne

Satin Rouge

In occasione dell'uscita del film «Satin Rouge», Torino Film festival 2002, nelle sale Centrale e Due giardini, Il Tappeto Volante offre lezione di danza orientale a tutte le spettatrici.

BERNARDO BERTOLUCCI

Visite a

Proseguono le visite all'Appartamento dei Quadri Moderni a cura degli Amici di Palazzo Reale. Sono visitabili gli appartamenti nunziali degli ultimi e il II piano nobile della reggia, abitato da Maria Josè e Umberto di Savoia, tra il 1930 e il 1940.

Palazzo Reale, piazzetta Reale, ore 14,30-18,

Dietro le quinte

Visita guidata al Regio dietro le quinte. Itinerari segreti di un grande teatro dell'opera.

Teatro Regio, piazza Castello, 15, tel. 011 881.52.41

LIBRI

Senza donne

Mercedes Bresso, Roberto Bigazzi e Giorgio Calcagno incontrano Marisa Fenoglio, autrice "Mai senza una donna", edito da Sellerio. Letture Maria Grazia Fidora.

Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 17

ote al femminile

Lunedì sera, "Note al femminile. Autrici classiche e contemporanee in concerto". Al violino Laura Andriani, al violoncello Carlo Pezzati, al pianoforte e clavicembalo Walter Mammarella Giordano.

Oratorio San Filippo, via Maria Vittoria 5, ore 21

MOSTRE

Design Inside

Si inaugura lunedì la mostra degli allievi dell'Istituto d'Arte Applicata e Design che presentano i migliori elaborati del primo semestre

ore 18,30, Museo dell'Automobile di Torino, C.so Unità d'Italia 40

OSBY E MORAN. La rassegna «Linguaggi Jazz» prosegue questa sera al Piccolo Regio il concerto di due protagonisti della musica internazionale: Greg Osby e Jason Moran. S'inizia alle 21,15, biglietti a 15 euro (posti non numerati 12 euro).

INTI ILLIMANI. E' in programma questa sera al Folk Club, via Perrone 3 bis, il concerto degli Inti Illimani. S'inizia alle 21, biglietti 22 euro.

Nel pomeriggio, showcase alle 17 alla «Fnac» (via Roma 56).

GEMELOS SON. Il Mitho di Piobesi Torinese (via Galimberti 81) festeggia la festa della donna con lo show dei Gemelos Son, gruppo cubano composto dai gemelli Lazaro Miguel Hernandez e dal chitarrista Javier Masvidal. La loro performance comincia alle 23, biglietti 10 euro (compresa prima consumazione). Si inizia alle ore 23.00 circa.

I Gemelos son al

Il Deejay Track di radio Dj, approda oggi in piazza Castello e trasmette, dalle 16 alle 19, «Sabato Live!» con Linus e Nicola Savino. Organizza Fastweb.

CONCERTI. Latin con i Mistura Brasileira all'«Apocalypse Now» (via Pomba 7, ore 22). Il Lil Darling All That Swing «live» al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13, ore 22). Il rock dei Discordia al «Corner House» (corso Sebastopoli 230, ore 22). Rock con Daris Bajr alla «Vineria Graal» (via Calvo 3b, ore 22).

MODA

Sfilano le taglie «forti» e le spiritose griffe francesi

ELENA DEL SANTO

Settimana di casting per modelle over-size. Non c'è limite d'età, né bisogna essere professioniste, però vestire almeno una 54 abbondante: più si è robuste più aumentano le chances essere reclutate in questa avventura da top model.

Comincia oggi pomeriggio, nella boutique «Swinger Donna Taglie Più» di Nichelino, la selezione per aspiranti «manequin per un giorno»: le interessate possono telefonare allo 011 627.98.56, o rivolgersi direttamente nel negozio di via Torino 83. Le venti prescelte dal fisico morbido e burroso diverranno protagoniste del défilé di moda che si terrà domenica pomeriggio 16 marzo al Teatro Superga. E' organizzato a favore della Croce Rossa locale cui verrà devoluto l'intero incasso: biglietto d'ingresso 4 . Commentate da Elia Tarantino, in passerella escono le collezioni della prossima primavera-estate: oltre alle maxi taglie si vedranno abiti da sposa de «L'Agoraio», intimo di «Lia Mondino», maglieria del laboratorio «Magliapola», abbigliamento di «Anais», poi gioielli e occhiali.

Le giovani griffe francesi, già famose a Parigi ma da noi ancora poco conosciute, vengono presentate quest'oggi (ore 10,30-20) da «Charme» in via Piazzi 16 che, per l'occasione, offre non-stop aperitivi, dolcetti bagni schiuma mignon: in anteprima, le nuove linee optical Episode, il country secondo Heteroclite, gli Anni 60-70 interpretati da Nathalie Chaize con tessuti damasco e disegni cachemire, lo stile Costa Azzurra di Tara Jarmon. L'ingresso è libero.

Solo invito si accede invece alla sfilata che la stilista Maria Teresa Merlo, delle ormai rare presenze sartoriali storiche della città, organizza lunedì 10 a Villa Sassi, in strada Traforo del Pino, alle ore 18. Sarà la - la regia della Fashion Team - a scandire oltre cinquanta uscite di modelli d'Alta Moda ancor freschi di atelier: dai capi da mattina passando a quelli da cocktail, sino alle mise da gran soirée, come l'abito in pizzo ricamato, stile Belle Epoque, giocato sull'abbinamento del verde del fucsia, protagonista del gran finale. Segue rinfresco.

Non solo défilé. Mentre sta per approdare sotto la Mole il marchio «Petit Patapon» che produce abbigliamento per bambini sino ai 14 anni (la prima boutique monomarca aprirà il 15 marzo in via Carlo Alberto), il centenario negozio di articoli per fumatori «Diapede dal 1860» di via Monte di Pietà 16, esordisce dal 10 al 17 marzo con serie di iniziative legate a San Patrizio, patrono d'Irlanda. Il locale si trasforma fino quasi a diventare un pub di Dublino: viene attrezzato un piccolo banco per la mescita di Guinness e Harp alla spina, si offrono tartine di salmone affumicato, formaggio irlandese e tabacco flake. A questo si aggiungono un elogio alla pipa destinato ai cultori, con l'esposizione di modelli artigianali Luigi Viprati, - giovedì p dalle 18 - concertini live, divagando tra musica tradizionale irlandese, musica celtica e suoni dall'Argentina.

UN MODELLO DI NATHALIE

MU CAREZZE

La mamma va in palestra con il bebè

Soltanto donne e bambini alla Casa del Fitness di via Bardonecchia 122/e. Il regolamento è stato studiato secondo un principio molto semplice e spesso ignorato: mettere a proprio agio le donne. Quelle hanno i bambini piccoli e non riescono a «sistemarli» adeguatamente nei momenti che vorrebbero dedicare se stesse e quelle che nelle palestre miste si sentono disagio. Il centro offre quindi una palestra e un baby parking. Nella sezione fitness entrano soltanto le mamme o le donne che desiderano muoversi tranquillità. Niente lezioni di gruppo con musica sparata quindi, ma sedute tonificanti (4 persone al massimo) con il trainer, preceduta da una mezz'ora di cardiofitness alle macchine. Poi idromassaggio in vasca. Tutto questo mentre nella sala accanto i bambini da 4 mesi a 10 giocano sotto la sorveglianza di animatrice. Non si fanno abbonamenti, si paga di volta in volta. Il sabato e la domenica si organizzano feste di compleanno.

Benessere al femminile anche in via Artisti 9 tel. 011.88.51.04. Il **centro Arimo** propone gruppi e lezioni individuali di Ginnastica Dolce rivolti a donne per recuperare rilassamento, equilibrio, coordinazione, flessibilità. Lezioni di ginnastica anche per future mamme partire dal secondo trimestre di gestazione, per consapevoli dei cambiamenti del corpo e prevenire i piccoli disturbi legati alla gravidanza.

E ancora gruppi di massaggio del bambino per mamme (e papà) e neonati condotti da insegnanti qualificati che aiutano a scoprire i benefici fisici, psicologici e relazionali del contatto. Il massaggio del bambino è una pratica presente in molte culture antiche. Serve per stabilire un rapporto equilibrato fra genitori e figli. Le carezze accompagnano, proteggono e stimolano la crescita e la salute dei bambini.

MICHAEL CAINE NOMINATION PREMIO OSCAR
MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

AMBROSIO - GIARDINI - PATHÉ LINGOTTO
STUDIO RITZ

AMBROSIO - CAPITOL - FRATELLI MARX - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - WARNER VILLAGE

CENTRALE
due giardini

LA DOPPIA VITA DI UNA CASALINGA DI TUNISI: SOLARE, ANTICONFORMISTA E CON UN PIZZICO DI AMORALITÀ. UN PICCOLO CAPOLAVORO

"Piace da far male" - Gloria Satta "Il Messaggero"
"Il suo film migliore" - Maurizio Porro "Il Corriere della Sera"
"È guardarsi in specchio" - Natalia Aspesi "La Repubblica"
"Un film bellissimo" - Gian Luigi Rondi "Il Tempo"
"Un film importante, necessario, spaventoso" - Alberto Crespi "L'Unità"

FIAMMA - GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

TRE GRANDI STAR CAPOLAVORO ATTESISSIMO

Un film bellissimo... indimenticabile (D di Repubblica)
Un formidabile film tratto da un libro singolare e sofisticato. (Corriere della Sera)
Stupendamente recitato. (New York Times)
The Hours verso l'Oscar® (Ciak)

CANDIDATO A 9 PREMI OSCAR®
VINCITORE DI 2 GOLDEN GLOBE
VINCITORE ORSO D'ARGENTO

ADUA - - ELISEO - MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

NAZIONALE

Per i suoi anni Liam vorrebbe finalmente una vita felice

«Liam un piccolo eroe di periferia, un angelo caduto, difficile da dimenticare.» (LA REPUBBLICA)

«Uno dei più bei film di Loach» (LA STAMPA)

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è per la tua

IL [redacted]

La corsa di Fernanda alle Olimpiadi di Hitler

Sei volte campionessa italiana, partecipò alle gare di Berlino «Owens mi offrì una coperta per proteggermi dalla pioggia»

CLAUDIO GIACCHINO

Dicono che lo sport mantiene giovani e se guardi Fernanda Bullano pensi subito che è vero. La signora Fernanda va per gli 89 anni, è [redacted] meraviglia di lucidità mentale [redacted] freschezza fisica. E' stata, nella notte [redacted] tempi, sei volte campionessa italiana nello sprint, ha dominato i 100 e 200 metri negli anni Trenta. Il suo nome figu[redacted] nella spedizione azzurra alle Olimpiadi di Berlino. «Era il 1936, nubi s'addensavano sull'Europa, ma come poter immaginare che di lì a poco sarebbe scoppiato un uragano catastrofico? Inoltre, noi atleti eravamo tutti concentrati sulle [redacted] nella Germania hitleriana fummo colpiti dalla grandiosità delle cerimonie d'inaugurazione e [redacted] dei Giochi».

Fernanda Bullano era la terza staffettista della 4 per cento, «presi il testimone da Ondina Valla che correva in seconda frazione». La mitica Ondina, capace a Berlino di arrivare terza negli 80 metri a ostacoli realizzando un'impresa mai riuscita a un'atleta italiana. Per poco anche Fernanda non raggiunse il podio. «Lo sfiorai soltanto, la nostra staffetta giunse quarta, alle spalle degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e del Canada. Da allora, nessun quartetto femminile tricolore è riuscito a fare meglio ai Giochi: [redacted], noi quattro, Ondina, io, la Bongiovanni e la Testoni, fortissime. Nella mia frazione avevo come avversaria Fanny Blankers Koen, olandese che dodici anni più tardi, a Londra, vincerà addirittura quattro ori. La staccai facilmente. Disgraziatamente, non ebbi modo di rivivere l'avventura olimpica, quando dopo la guerra ricominciò la vita ero troppo vecchia per lo sport. Avevo 34 anni, allora un'atleta [redacted] un matusalemme, mica come oggi. Disputai l'ultima gara nel 1947, una staffetta a Milano. Comunque, non ho rimpianti, è stato bellissimo fare sport. E bellissimi sono stati i giorni di Berlino. Oddio, non vorrei adesso stancare con i ricordi, già mio figlio dice sempre "Mamma, tu parli sempre [redacted] di quelle Olimpiadi". Ha ragione, però, come si fa a dimenticare?».

Signora, è vero che lei, a Berlino, attirò l'attenzione [redacted] Jessie Owens, l'eroe di quei Giochi, l'Adone nero le cui vittorie fecero infuriare Hitler? «Sì, conobbi Owens, sul campo d'allenamento. Scambiammo quattro parole, un sorriso. Erano altri tempi, non è che fosse così semplice per una ragazza chiacchierare con un ragazzo. Pensi che il villaggio delle atlete distava 39 chilometri [redacted] quello maschile».

Che impressione ebbe di Owens? «Un tipo gentile, modesto. Il giorno della finale ci ritrovammo nello stadio: pioviggina va, la temperatura [redacted] tutt'altro che estiva, lui si avvicinò, mi sporse un plaid, disse di metterlo sulle gambe, in modo che i muscoli non si raffreddassero troppo. Con quel gesto di grande gentilezza, allentò un pochino la mia tensione. Mentre entravo in pista sorrise e mormorò un incoraggiamento. Non l'ho mai più visto».

Chiuso con lo sport, la signora mise [redacted] famiglia, «mio marito era dirigente sportivo della Lancia»: «Sono nata [redacted] cresciuta [redacted] borgo San Paolo, iniziai quattordicenne a fare atletica [redacted] lavoravo alla Venchi Unica, ero addetta alle spedizioni. Ho poi vissuto a lungo in Liguria, [redacted] stata giudice di gara, [redacted] del Panathlon club di Savona e Cavaliere della Repubblica, non mi perdo un incontro conviviale dell'associazione Azzurri d'Italia. Insomma, guai stare fermi, s'invecchia». Sorride, aggiunge: «Vado a fare un po' di moto, qui, sotto casa. Sono stati gentili, hanno anche messo una panchina, apposta per me». Il «qui» è via Paganelli 46/1, a Venaria. A un tiro di schioppo dal Delle Alpi. «Sono venuta a Venaria nove anni fa, perché ci abita mio figlio e, guarda caso, sono finita vicina a uno stadio».

NOTE AL FEMMINILE

I novant'anni di Matilde una vita da compositrice

LEONARDO OSELLA

Il concerto «Note al femminile» di lunedì (ore 21, Oratorio S. Filippo di via Maria Vittoria 5) è l'occasio[redacted] per conoscere una compositri[redacted] torinese di 90 [redacted] più nota all'estero, specie [redacted] Germania, che da noi: ennesimo caso di [redacted] propheta in patria». Matilde Capuis, questo [redacted] nome, [redacted] una dolce signora che porta stupendamente i suoi anni e continua [redacted] comporre nella casa di [redacted] Monte Cucco dove vive da oltre mezzo secolo. Per la verità ha ricevuto nel dicembre 2001 il Premio San Giovanni che l'Associassion Piemonteisa assegna a personalità di alta levatura; ma il mondo musicale appare distratto, anche [redacted] [redacted] opere [redacted] edite da Carish, Curci, Forlivesi, Bèrben, Scomegna. Al contrario [redacted] Germania un ente di Francoforte ha tutte le sue partiture [redacted] l'editore Furore-Verlag di Kassel (specializzato in [redacted]he di donne compositrici) le pubblica tutte; addirittura si è formato un Duo Capuis (violoncellista Gabriele Derendorf, pianista Krista Kern) e sono stati incisi vari compact disc con sue opere.

Dedicatasi alla musica [redacted] lo scetticismo della famiglia, Matilde si è formata nei Conservatori di Venezia e Firenze e all'Accademia Chigiana di Siena. Ha alternato le attività di musicista e di interprete. Arrivata a Torino dopo la guerra, formò un duo col violoncellista Ugo Attilio Scabia; Sandro Fuga, direttore del Conservatorio, la chiamò come insegnante. Ha scritto pagine caratteristiche, per il canto, brani pianistici e per organo, e per spiegamenti ampi: una sinfonia, una Lauda drammatica, una Cantata, «Le ultime parole di Cristo» per baritono e orchestra.

Lunedì Laura Andriani (violino), Carlo Pezzati (violoncello) [redacted] Walter Mammarella (suo ex allievo, piano) eseguono il «Tema variato» (1960) e la «Suite in miniatura» (1961). Il resto del programma: brani di Fanny Mendelssohn, Isabella Leonarda, Clara Wieck Schumann, Elisabeth de la Guerre.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Questa lettera non è una mimosa

Dedico questa lettera a tutti quei bambini mai riconosciuti dai loro padri perché indegni [redacted] scomodi, a tutte le donne che lottano giorno per giorno per sfamare, vestire, educare i loro figli da sole, perché gli onorevoli padri, e tra questi molti altolocati della Torino bene, dopo aver interrotto i rapporti con le mogli, conviventi, fidanzate, amanti, [redacted] per modo di dire «lavate le mani» dei loro figli. Se aprissimo gli armadi di molti vip torinesi quanti scheletri ne uscirebbero... Tanti da dover chiedere [redacted] costruzione di un cimitero per sistemarli. Loro odiano le responsabilità, fuggono e ti dicono: «Io non lo voglio, esiste l'aborto no? e allora abortisci!». E se io sono credente e non posso farlo? «Affari tuoi, ma te ne pentirai». Ecco come finisce quella che loro chiamano la più bella storia [redacted] loro vita. Ero sposata con due bimbi in un matrimonio disastroso, quando ho conosciuto lui, maturo, bello... [redacted] sono rimasta in[redacted]. Voleva che abortissi, [redacted] questa scelta andava contro ogni mio principio. Pensava che avrei tenuto la bambina solo per «incastrarlo», perché è ricco. Lo pensavano anche i suoi amici. Mia figlia è nata e lui non l'ha riconosciuta. Sono andata via di casa portando con me solo i vestiti, ho trovato un appartamento, sono stata dissanguata da [redacted] avvocato ma ho tutti e tre i miei figli. Mio marito [redacted] mi passa una lira, il padre della piccola neppure, io non ho mai chiesto nulla. I [redacted] figli vivono tranquilli e al [redacted], penso [redacted] ad ogni loro bisogno. Da due anni, per mantenerli, mi prostituisco. Ho solo trent'anni e me [redacted] sento cinquanta. So che tante donne hanno il mio stesso problema. Vorrei corrispondere con chi vive una situazione come la mia.

Lettera firmata

Patetica festa

Cara Stefania, [redacted] d'accordo con Ines, i nostri millantati progressi di donne emancipate sono ben [redacted] cosa. Ci si [redacted] di fatica in [redacted] e fuori, con l'ansia di non riuscire a fare tutto bene. Anche le più emancipate si accollano quasi totalmente il peso della famiglia: conosci molti mariti che si accorgono del frigo vuoto, che [redacted] colloqui scolastici, che accompagnano i figli dal medico, che provvedono a tirar giù le tende e lavarle quando sono sporche? No, naturalmente: perché loro LAVORANO... L'8 marzo 'sti mariti si presenteranno con lo stupido mazzetto [redacted] [redacted] comprato [redacted] semaforo, alcune [redacted] noi [redacted] dranno [redacted] cena tra donne, e [redacted] mattino dopo tutto ricomincerà: nonostante questa patetica Festa della Donna che ci ostiniamo [redacted] celebrare...

Luisella

Detestabile [redacted]

Detesto la mimosa e la festa della donna: quanta retorica!

Erika 62

PERCHE' prendersela con la solare mimosa, ragazze? E' un fiore bellissimo, e riceverne un ramo oggi dovrebbe farci piacere. Poi la mimosa, [redacted] si sa, appena la porti a casa comincia a rinsecchire, il giallo sbiadisce, i pallini si atrofizzano... e [redacted] capo a tre, quattro ore al massimo possiamo riprendere ad urlare, stipare frigoriferi, strattonare bambini, passare il Centogradi alle dieci di sera lanciando occhiate torve a quel fancazzista che pretende di veder finire la partita in tv. Ma se oggi un uomo (marito, fidanzato, collega, parrucchiere gay eccetera) ci offre un ramo di mimosa, FA UN GESTO GENTILE: OK?

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

DA 5 [redacted] PREFERITO!

12 JACK NICHOLSON

"C'È UNA PERFORMANCE DA NON PERDERE: JACK NICHOLSON QUESTA VOLTA HA SUPERATO SE STESSO. EMOZIONATO, IRONICO, SORNIONE: IN UNA PAROLA... PERFETTO!" (La Repubblica)

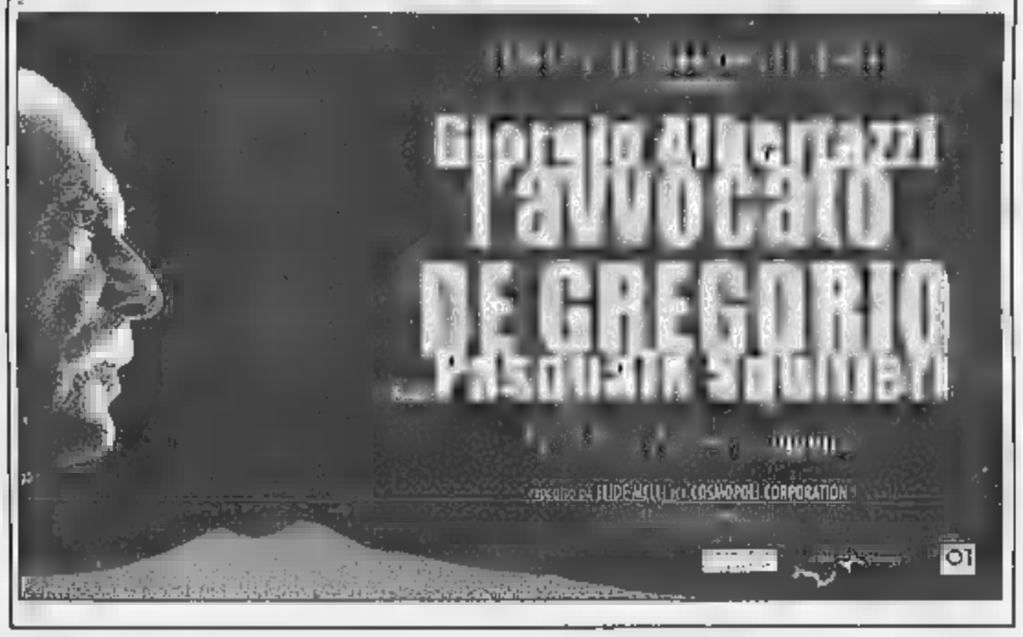
JACK NICHOLSON
SCHMIDT

"Un prodotto di qualità, un film che non sarà tanto presto dimenticato" Corriere della Sera
"Un Avati in stato di grazia" La Repubblica

Kim Rossi Stuart Vanessa Incontrada
Sandra Milo Giulio Bosetti e Nino D'Angelo
Giancarlo Giannini
il Cuore Altrove
un film di Pupi Avati
www.01distribution.it

1 Sigg.ri Presidi interessati alle matinée possono telefonare allo 011.5660970

CHARLIE CHAPLIN



UNA LEGGENDA METROPOLITANA.
SE SCHIACCI PLAY, MUORI.

ADUA - AMBROSIO - [redacted]AL - MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO

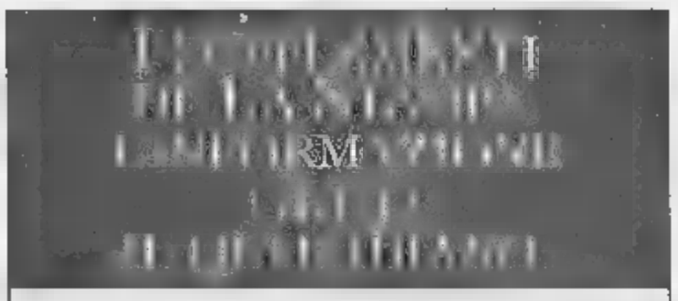
Dal regista di "Sostiene Pereira" e "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, una passione proibita.

APPLAUSI [redacted] SALA PER IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO

ALFIERI - [redacted]

WARNER BROS. PICTURES presenta
UNA PRODUZIONE VIRGINIA LTD.
un film di
CARLO VERDONE
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI
ALFIERI [redacted] ESCLUSIVA

Per la pubblicità su:
LA [redacted]
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 [redacted]
Tel. 02.244.24.011 - Fax 02.244.244.90



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOME[redacted]: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

PRIMAVERA: DERBY DI CAMPIONATO OGGI AL CAMPO RUFFINI (ORE 15)

La super Juve di Viareggio attesa all'esame del Toro

Aurelio Benigno

Un derby subito dopo le fatiche del Viareggio può avere un significato ben preciso: il Toro per un riscatto, la Juve per confermare di essere la squadra più in forma del momento. Infatti i bianconeri, reduci dalla conquista della Coppa Carnevale in Versilia, affrontano il Toro dall'alto del primo posto che sono tornati a occupare dopo una lunga rincorsa. Il girone A vede infatti la Juve al comando con 34 punti, seguita da Como (32), Parma (31) e dal Toro, quarto con 30. Più staccato invece il Piacenza, a quota 21 e con una gara da recuperare. Sembra dunque già delineata la griglia delle quattro squadre che accederanno alla fase finale.

L'appuntamento per la piccola stracittadina è per oggi (ore 15) allo stadio Primo Nebiolo di parco Ruffini, con il Toro nelle vesti di padrone di casa. La Juve di Gasperini sarà per dieci undicesimi, salvo ripensamenti dell'ultima ora, la stessa che lunedì ha conquistato il Viareggio: Mirante in porta, davanti a lui Urbani, Gastaldello e Bartolucci, a centrocampo Brighi, Paro, Pederzoli (votato come miglior giocatore della Coppa Carnevale) e Konko, quindi Olivera dietro le due punte che saranno Scicchitano e tra Zeytulaev e Chiumiento. Proprio quest'ultimo è stato l'autore della rete che al 90' ha firmato il successo nella finalissima di Viareggio contro lo Slavia Praga.

Il Toro risponde con la formazione migliore del momento, visto che il nuovo responsabile Roberto Sorrentino, che ha preso il posto di Giacomo Ferri passato ad affiancare in prima squadra Zaccarelli, dovrà fare a meno dell'attaccante Masucci, del centrocampista Macri e del difensore Battaglia. Sorrentino ha scelto il medesimo assetto tattico del suo predecessore, cioè il

Sorrentino, nuovo tecnico granata, teme di trovarsi di fronte il figlio Ivano, che gioca fra i bianconeri

3-4-1-2; in difesa ci saranno Patti, Marchese e Livigni davanti al portiere Galetti, a centrocampo i due esterni Vanin a destra e Schettino a sinistra, con Incani e Antonelli centrali, quindi in attacco il brasiliano Minorelli dietro le due punte Omolade e Campo.

Gasperini è sicuro che le fatiche del Viareggio non si faranno sentire: «Lo sforzo si sente quando perdi, non certo quando vinci, e poi è troppo presto per pagare le fatiche del torneo anche se abbiamo disputato parecchie in quattordici giorni. Inoltre il derby è sempre una partita diversa, anche a livello giovanile. Lo vogliamo vincere per difendere il primo posto appena conquistato. Insomma, dopo il Viareggio siamo soddisfatti ma non certo appagati».

Il neo tecnico granata Sorrentino è contento invece di non vedersi di fronte, almeno inizialmente, il figlio Ivano, attaccante della Juventus che partirà in panchina: «Meno male, un problema in meno. Il fatto che non ci sarà Ivano mi tranquillizza un po' perché lo scorso anno, proprio nel derby della categoria Berretti, fu lui a realizzare il gol che ci eliminò dalle semifinali, spianando la strada alla Juve che poi conquistò lo scudetto. Dicono che il cambio di panchina porti bene, speriamo sia vero».

Ivano Sorrentino (Juve) partirà dalla panchina, padre Roberto allena il Toro

CAMPIONATO DILETTANTI: EPOREDIESI A CACCIA DI UNA VITTORIA IN VISTA DEL BIG MATCH DEL PROSSIMO TURNO

Ivrea a Saronno pensando al Seregno

Paolo Accossato

Si chiama Saronno l'ultimo ostacolo per l'Ivrea prima del big match della settimana prossima contro il Seregno, la diretta concorrente per la promozione.

Oggi pomeriggio (alle ore 15), sul campo della formazione lombarda, i torinesi cercheranno di mantenere almeno i tre punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici, in modo da arrivare con un discreto margine allo scontro diretto in programma fra sette giorni.

L'Ivrea è sicuramente in forma, viene da una vittoria interna contro l'Oggiono al termine di una prestazione positiva e ha dunque ripreso un certo feeling con il successo, tanto che oggi tenterà di conquistare per la terza volta consecutiva i tre punti in palio.

Il Saronno, viceversa, non viaggia certo in acque tranquille e deve quindi smuovere a tutti i costi una classifica che attualmente lo vede invischiato nella lotta per sfuggire ai playout. L'Ivrea, comunque, non può certo concedere favori: portare a casa un risultato positivo è fondamentale per gli eporediesi, considerato che il Seregno è impegnato a Cagliari contro il non certo irresistibile Atletico e non è difficile prevedere una vittoria dei lombardi contro i sardi.

Gianluca Gaudenzi è fiducioso, dopo aver visto allenarsi con grande continuità la squadra settimana: «Queste partite sono sempre pericolose perché, contro la prima della classe, le avversarie danno sempre il massimo, in particolare sul proprio campo. Noi dobbiamo essere più forti di questa situazione e cercare di continuare il nostro trend positivo. Non facciamo l'errore di pensare già al Seregno: prima abbiamo il facile ostacolo del Saronno e dobbiamo essere concentrati solo su questo match».

Quanto alle formazioni, non ci dovrebbero essere grosse variazioni rispetto a sabato scorso: confermato in attacco Bergantin, sicuramente l'Ivrea giocherà con due attaccanti. L'altra punta dovrebbe essere Lanzoni, che tuttavia lamenta qualche acciacco. Nel caso non dovesse farcela, sono pronti Piro o Pisasale.

Sempre oggi alle 15, a San Giusto gioca Canavese-Voghera per il gruppo A. Domenica scorsa con il Palazzolo si era interrotta la striscia positiva dei torinesi, che cercano di dunque un immediato riscatto. Ma il Voghera non sembra certo l'avversario più adatto per fare bottino pieno, visto che - dopo essere partito con grandi ambizioni - staziona nelle zone alte della classifica e dispone del miglior attacco del girone. La prolificità della formazione pavese è merito soprattutto di Della Giovanna, autore già ai tredici centri in questa stagione.

HOCKEY GHIACCIO A PINEROLO

Torino-Renon sfida decisiva verso la finale

Silvia Garbarino

Si alla bella. Torino, battuto nettamente in casa dal Renon (0-3) nella 1ª gara di semifinale della A2 di hockey ghiaccio, si è appellato all'orgoglio oltrechè alla sue risorse tecniche nel match di ritorno, riequilibrando la situazione (blitz esterno: 2-3) per giocarsi così l'accesso alla finalissima nella terza decisiva sfida di stasera a Pinerolo (ore 20,45).

Nel «palabolgia» di Collalbo, riscaldato dal tifo di 1200 tifosi bolzanini, i biancoblù di Da Rin - che già un piede fuori dalla qualificazione - sono riusciti a mantenere i nervi saldi e fare gioco fin dal primo tempo, contrastando con efficacia gli spazi laterali agli avversari. Il gol che ha sbloccato il risultato è arrivato al 7', firmato da capitan Comploi su assist del francese Arcangeloni, complice anche l'inferiorità numerica dei padroni di casa, segno che il clima all'interno del team bianchetto era ritornato sereno dopo le tensioni emerse in seguito alla batosta di martedì scorso.

I torinesi infatti hanno giocato fin dall'inizio con grande spirito di squadra così il Renano, che stato molto abile nel cogliere il momento di flessione dei torinesi in gara uno, ha dovuto adeguarsi a inseguire per tutto il confronto.

Il nodo cruciale del match è stato il secondo dribbla, quando il Torino ha continuato a premere, proponendosi al tiro con una precisione sicuramente superiore alle ultime esibizioni. Tra i biancoblù si è distinto in particolare Bortot, che ha confermato la sua vena di goleador e le sue ambizioni di maglia azzurra, realizzando una doppietta in due minuti (al 30'20" e al 32"20). I padroni di casa, vistisi spacciati, hanno concentrato gli assist sul loro attaccante più prolifico, l'ungherese Kontesk, che ha infatti bucato Demetz al 34' e di nuovo al 38', rimettendo in dubbio il risultato. Torino però non era in vena di regali e ha controllato bene i locali nell'ultimo parziale, senza rimediare delle penalità partita.

Tutto rimandato dunque al match di stasera, che promette scintille perché i rooster delle due squadre sono al completo. Nel frattempo anche il capolista Appiano è chiamato stasera ad un impegno suppletivo contro Brunico, che lo ha stoppato per 3-2 in gara due.

SP

■ **MIMOSE AL «FILA».** Oggi l'Associazione Angeli del Filadelfia chiama volontari a raccolta (ore 14,30) per la pulizia dell'area dello stadio-mito. Alle donne, un ramo di mimosa in omaggio.

■ **BASKET: OGGI IN CAMPO.** Serie B femminile: Ivrea-Ospedaletti (ore 21, v. Dora Baltea); Noi-To-Casale (18, v. Olivero); Vco-Collegno (20,30, v. Comuni, Buttigliera). C2 maschile: Ggf Aresio Pinerolo-Casale (21, v. le Grande Torino); Sea Settimo-Ghemme (21, v. San Benigno); De Santo Venaria-Oleggio (21, c.so Machiavelli). D masch.: Michelin To-Il Cerro Asti (20, v. Pilo); Agnelli To-Cestistica Albese (20,30, v. Rubino). C femm.: Tth Pino Torinese-Brabasket (18,30, v. Folis); Emmegi Moncalieri-Derthona (21,15, v. Einaudi).

■ **CAGLIERIS ALLA FIP.** Carlo Caglieris, ex campione europeo con l'Italia a Nantes '83, è stato eletto nel Consiglio regionale della Federbasket in rappresentanza degli atleti. Sostituisce Valentini e affiancherà Sandra Palombarini.

■ **GARE.** Serie Sassari-Valsusa Condove (h. 16), Arborea (Or)-Diz. Paravia (ore 16), Finale Ligure-Polimatica Chieri (ore 21). B2 femminile: Lilliput Settimo-Nuncas Chieri (v. don Gnocchi 2, ore 21).

■ **CICLISMO: 3 APPUNTAMENTI.** I dilettanti della Vezza Brunero Bocris gareggiano oggi a Limito (Mi) nel Giro delle tre Province, prova internazionale Elite Under 23, e domani nell'inedita Cuneo-Imperia e a San Pancrazio (Bs) nel Trofeo Balestra.

■ **2ª.** A Bologna, l'Avigliana è giunta 2ª, dietro i Dynos Vr, nella Winter League, torneo indoor Ragazzi.

■ **MEZZA MARATONA.** Domani il menù podistico propone la Mezza Maratona di Torino (km 21,097), abbinata alla Minimezza (km 8,4) che varrà anche come campionato universitario interfacoltà (ore 10 al Parco Ruffini). Sempre a Torino si disputa il Running Day, corsa non competitiva di 4,5 km per sole donne (ore 9,30, strada Bertolla 111). In calendario ci sono anche due cross, a Luserna San Giovanni (ore 9,30, campo sportivo) e a Forno Canavese (ore 10, frazione Crosi).

■ **CALCIO.** In serie A (8ª giornata di ritorno), il Torino ospita oggi alle 15 il Ludos Pa nel campo comunale di Almese. Ingresso gratuito per le donne.

LA STAMPA

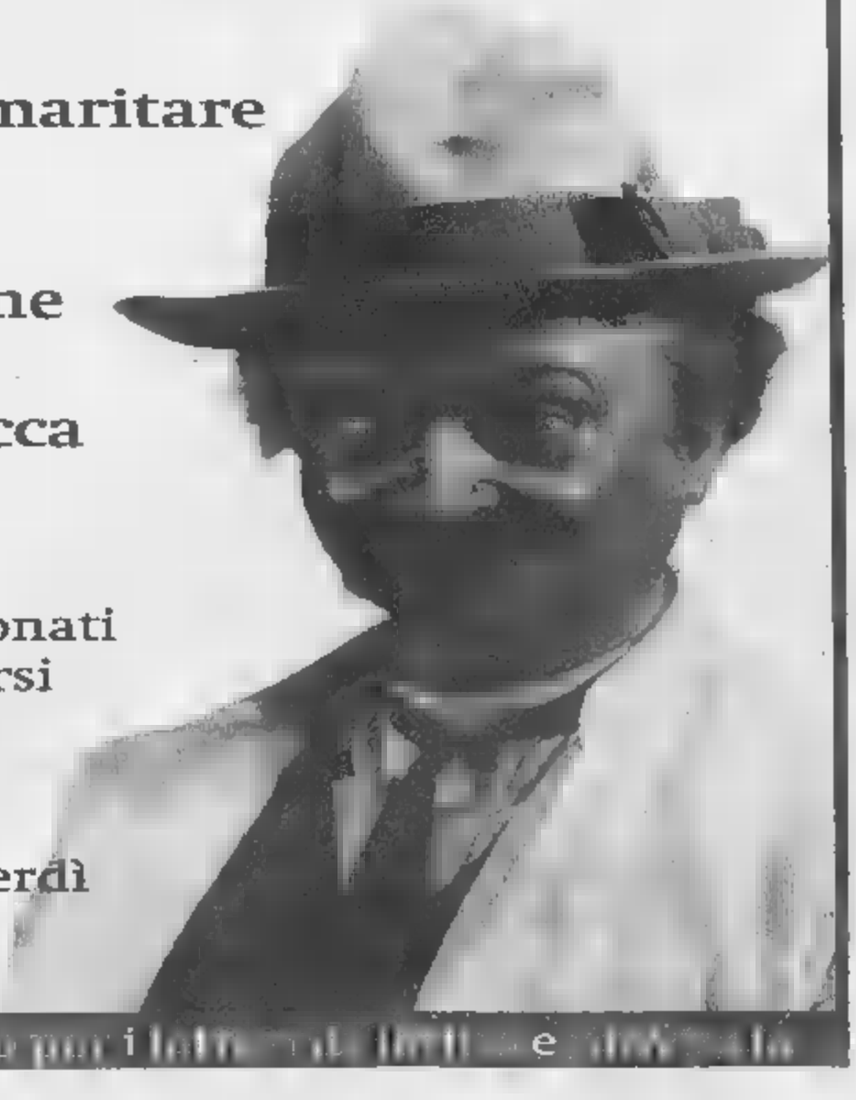
Avviso ai lettori

Sono in edicola le videocassette delle commedie di GOVI

videocassetta 1 :
Maneggi per maritare una figliola

videocassetta 2 :
Colpi di timone

videocassetta 3 :
Sotto chi tocca



I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19,00.

GS
SUPERMERCATI
Domenica 9 aperti

TORINO:
- C.so Cadore, 41/C (dalle 9.00 alle 13.00)
- Via Tripoli, 12 (dalle 9.00 alle 13.00)
- C.so Siracusa, 73/C (dalle 9.00 alle 13.00)
- Via Gorizia, 82 (dalle 9.00 alle 13.00)
- Via Stradella, 192/94 (dalle 9.00 alle 13.00)

AOSTA:
- Località Grain Chemin, 72 (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30)

CANELLI:
- P.zza Unione Europea, 5 (dalle 8.30 alle 12.30)

CHIANOCCO:
- Frazione Vernetto, 10 (dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30)

GRUGLIASCO:
- Via Spanna, 1/25 (dalle 9.00 alle 13.00)

SALUZZO:
- Via Vittime di Bologna, 1 (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)

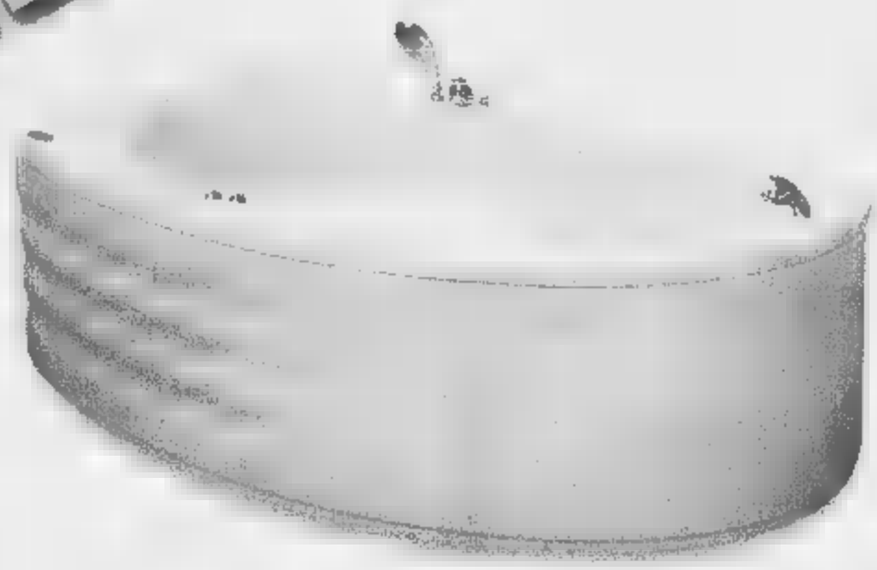
Per informazioni, telefona gratuitamente dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle
Numero Verde 800.241241

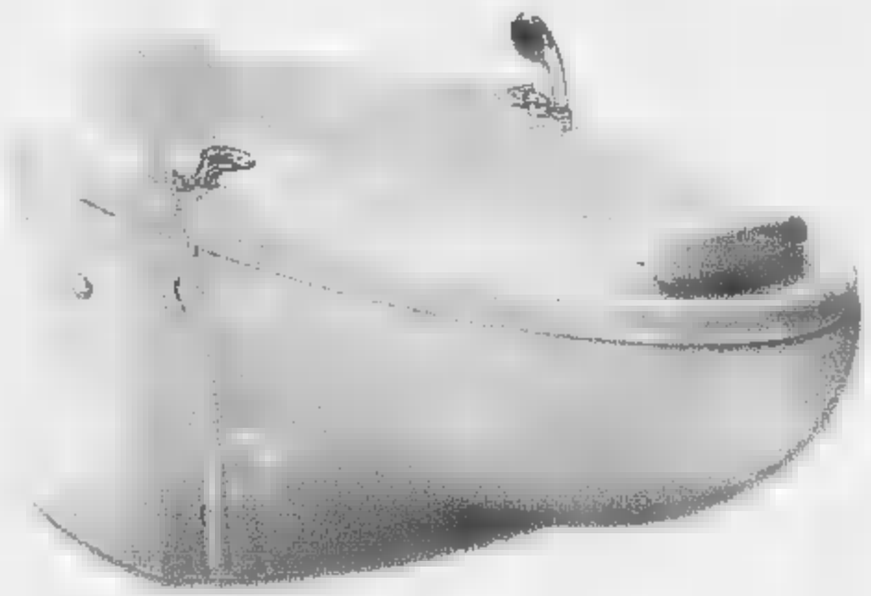
ALGE

Arredo la casa

per i benvenuti nei piaceri unici dell'idromassaggio

SALONE EXPOCASA 2003
Lingotto Fiere
padiglione
stand
400-419-421





Jacuzzi

12000 metri quadri di esposizione suddivisi per **15** negozi. Preparati consulenti sono a vostra completa disposizione per suggerire le migliori soluzioni. Visitate il nostro sito **www.alge.it**

PINEROLO
FAX 0121

SETTIMO
011
.52.996

TORINO 16 VIA MANZONI
FAX

TORINO ORBASSANO
TELEFONO 011

RITROVI

AMERICA: 4477171 Mega festa in onore della donna! Mimosa e maschi a volontà

BEVERLY HILLS: il del lisclo 0181- - questa "Festa della donna" a sorpresa a tutte le donne. Una grande orchestra spettacolo Stefano Fagario e a mezzanotte "Il maschio in strip" e spaghettata omaggio per tutti

CLUB 84: v. M. D'Azeglio . 011.0699560: 15,30 e Puma. Serata prolungata per della Donna" con mimose e pasticcini...

CRAZY : via Galilan 15 bis . 011.6505470 - oggi ultimissime: è con anche la grandissima Larisa Khabarova Ciao, Ciao.

DANCING MITHO: ore grandissima festa della donna con Nicola Congiu e la sua Band, nella sala strip e Libano domenicana. Piobesi Torinese tel.

giardinetti 011.5215275: . 15,15 e 21,15 veglia della donna maschi in strip Tropicalia

GARDEN: 6603443: h. 15 festa della donna h. 21 serata in giallo risto-ballo

LA LUCCIOLA: 2000 - gr. Festa della 15-02 orch. Rox. Bugie spogliarello maschile

LE ROI: 21 . Tel.

LISCIO Vigone tel. 011.9801402 ore 21 orch. Beppe Carosso

TANGO SALA DANZE: la grande festa della donna serata prolungata. Prezzi normali orch. Grazia

C MIGHT CLUB: via A. Doria - Musica dal vivo più dj . 011.5820966

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
AVERSA: L'Ottocento Piemontese
LIATO: Massimo Ricci
PIRRA: "Una finestra nell'Arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ICE: Lorenzo Maria Bottari. Inaugur. ore 18 presente l'artista.
ERMAN: Michele Viotti (Cuneo 1901 - Moncalieri 1989)
BIASUTTI & BIASUTTI: Lodola
BIASUTTI: della Rocca 6 "Abiche"
CARLINA: Salvatore Astore - Scena di interni con figure. Tel. .6173344
NARCISO: Lorenzo Alessandri

"UN BAGNO RIGENERANTE"
FRATELLI MARX
Un film denso di memorie e piacevoli sensazioni.

eliseo
ENTRATE NELLA CASA PIÙ DIVERTENTE DI BARCELLONA!
l'appartamento spagnolo
CÉDRIC KLAPISCH

www.bimfilm.com/lappartamentospagnolo

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE DIFFERENZA!
dal al 13 marzo
ANALIZE THAT
15.00 - 17.20 - 19.40
22.00 - 00.30**
007 - LA ATTENDERE
13.10* - 16.10 - 19.10
22.10 - 1.00**
RICORDATI DI ME
13.20* - 16.00 - 18.40
21.30 - 00.40**
DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI
13.00* - 15.20 - 17.40
20.10 - 22.50 - 1.10**
LA FINESTRA
17.00 - 19.20 - 21.50 - 00.10**
THE HOURS
13.40* - 16.20 - 19.00
21.40 - 00.20**
IL SIGNORE DEGLI ANELLI LE DUE TORRI
17.50 - 21.30
THE RING
16.40 - 19.30 - 22.20 - 1.00**
CHICAGO
14.50 - 17.30 - 20.00
22.40 - 1.10**
9 maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
Per prevendite tel. 011
www.warnervillage.it
LE FORNACI
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

LUX - ADUA - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
IL FILM DI BOND CHE HA BATTUTO OGNI PRECEDENTE BOND

DORIA E PATHÉ LINGOTTO

DOPO "UN MARITO IDEALE", RUPERT EVERETT IN UN'ALTRA BRILLANTE COMMEDIA DI OSCAR WILDE

CHAPLIN IN ESCLUSIVA

MASSIMO - MEDUSA
NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO
...Si colloca da subito tra i film che resteranno...
T.KEZICH - CORRIERE SERA
Molto bello, intenso, ben scritto...
R. NEPOTI - LA REPUBBLICA
Una scommessa vinta... un melò senza difesa, che sa far esplodere i sentimenti
P.DETASSIS - PANORAMA
Ozpetek: il piacere di raccontare.
L. TORNABUONI - LA STAMPA
dal regista de "Le Fate Ignoranti"

"... geniale incrocio realtà e finzione... commedia fanta-autobiografica divertentissima. Un gioiello" (IL MESSAGGERO)
ORSO D'ARGENTO AL FESTIVAL DI BERLINO

ROMANO - PATHÈ LINGOTTO

CANDIDATO A 13 OSCAR
VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE

ARLECCHINO - ELISEO -IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
Oggi ai primi due spettacoli al cinema
- IDEAL - - per ogni gruppo di AMICHE che si presenterà alla cassa del cinema una avrà diritto ad un INGRESSO

CANDIDATO A 6 PREMI OSCAR tra cui FILM

DUE GIARDINI - IDEAL

ETOILE - ESCLUSIVA

IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - WARNER VILLAGE

LE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.30 Itinerari per il tempo libero; 21.00 Cartoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

RUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Editoriale; 20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 gnore e padrone, ; 22.15 Videonotizie.

PRIMANTENNA
21.05 Speciale fiere Piemonte; 21.30 Hard Trek; 22.00 Grandangolo; 22.30 Primantenna News; 22.45 Mosaico.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 19.00 T4 Spec stream verde; 19.30 Antenna 13; 22.55 Coming 23.00 Penthouse.

LETIME
9.00 Chiamate Nord 777; 14.30 Stasera mi butto; 20.30 Buffalo Bill e gli Indiani; 22.45 Lo sgarbo.

QUINTA RETE
20.00 Scopriamo la natura, Doc.; 20.20 Medical center, TF; 21.15 Special Branch, TF; 22.30 SOS Squadra speciale, TF; 23.15 I segreti del mondo animale.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Lotto in salotto; 20.35 Incantemabili; 20.45 Era ora; 22.00 Coutwie; 23.30 Funari Forever Speciale Sanremo; 0.45 Net Tv.

RETE CANAVESE
13 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
18.00 Motori d'Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

I
15.00 Programmi di Telepace; Calcio fan; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
18.45 Mito Ferrari; 19.30 Grandangolo; 20.45 Il grande talk; 22.00 Navigare, Documentario; 22.30 inPiemonte.

TAI 9
19.45 Tg 2000; 20.00 Incontri; 20.30 Tg Asti; 20.45 **Film**; 22.45 Puzzle; 23.05 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 **In Porche con il morto**, Film; 22.30 Tele news; 22.45 Speciale contrade del Piemonte; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

ITORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News; 20 Adriatiomos.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Aperto dalle 9 alle 20.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. 011 655.187. 12-13-14/3 ore 21 **Pepper soup** spettacolo e l'attrice-cantante , riduzione teatrale di G. Gordon, 5 Almavau, G. ell, N. Tate, regia di G. Gordon e R. Rabezzana. Ingr. € 6.

ANNA CUCULO GROUP. Via Mercanti 6 bis. Tel. Fax 011 561.91.29. Il 6; 7; 8 marzo, ore 20.45 presso il Teatro Juvarra per la rassegna «Dal Pregiudizio alla Cittadinanza»: **Oscura primavera** di Guido Davico Bonino con Anna Cuculo.

IL MUTAMENTO CASTALIA. Via Principe Tel. Torino. Tel./fax 011 484.944. Rassegna Una via Teatrale 21-22-23 marzo magiche di Sun . Il mutamento 20. prima . L'Espace, via Mantova 38, To. Ore 21. Ingr. € 8, studenti € 6. Info e pren. tel. 011 484.944.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812 5606 **I Cortometraggi.** Segue Total Balalaikashow. Segue Cinema de nostre temps: Aki Kaurismäki Leningrad Cowboys go America.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739 833. Progetto inter 2006: incontro-invito ai cittadini del territorio 6-13-20 e 27 marzo alle ore 18 presso Caos - Officina per lo spettacolo e l'arte contemporanea - Teatro d'Innovazione don Orione in piazza E. Montale 15 . Per inf. 011 739 9833 - 3484405034.

TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 Fino al 20.45 festivi ore 15,30 presso il Teatro Gobetti e Lab **MacCaluso**, di e con D. Castaldo.

TEATRO D'UOMO. Via Bigny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1570. Compagnia Bolens: le prenotazioni per lo spettacolo Linguaggi di S. Shepard e J. kin, Regia di P. Marcello e E. Dall'11 al 15 marzo, ore 21,30.

L'ESPACE. Via Mantova 38, . Tel. 011 238 606. 8 marzo Open House... dal tramonto a mezza... Rassegna: **Il Poeta, l'Artista, la Donna nel mito.** Inizio ore 20 fino alle 24. Ingresso possibile in qualunque momento della . Biglietto unico per 4 spettacoli: € 5. Inf. e pren. tel. 011 238 6067.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30' Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-Tech
17.30.
Spazio Toro
Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ● ● ● [Eliseo]
A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ● ● ● [Cell, Massimo, Pathé, Reposi]
GLI ASTRONOMI. Drammatico. Nel 1843, ad Acireale, il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana. ● ● ● [Fregoli]
CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra la storia di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato (Richard Gere). ● ● ● [Arlecchino, Eliseo Grande, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Massaua]
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● [Greenwich]
LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore. ● ● ● [Fratelli Marx]
DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore. ● ● [Medusa, Ideal, Pathé]
ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese. ● ● ● [Greenwich]
L'AVVOCATO DE GREGORIO. Drammatico. Giorgio Albertazzi è l'avvocato De Gregorio, vecchio penalista in difficoltà che decide di riaprire il caso della morte di un capomastro in un cantiere. ● ● [Chaplin]
LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione. ● ● [Fratelli Marx]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]
IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Una donna si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ● ● ●
GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. ● ● ● [Studio]
IL LADRO DI ORCHIDEE. Commedia. Uno sceneggiatore non riesce a scrivere la storia di un uomo ossessionato dall'amore per le orchidee rare: cerca di aiutarlo il gemello. Interpreta entrambi Nicolas Cage. ● ● [Pathé, Romano]
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Alfieri, Empire]
PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ● ● ● [Pathé]
IL QUADERNO DELLA SPESA. Drammatico. Ai primi del Novecento uno scrittore di successo che non riesce a completare il nuovo romanzo s'innamora di una cuoca e subisce l'attacco di un ex militare che vuole rovinarlo. ● ● [Doria, Pathé]
RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]
SATIN ROUGE. Commedia. Nella Tunisia dei nostri giorni la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival. ● ● ● [Due Giardini, Centrale]
IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ● ● ● [Due Giardini, Ideal]
SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta la storia di un ragazzo scozzese che aspetta l'uscita dal carcere della madre e sognando la famiglia che non ha mai avuto cerca di guadagnare un po' di soldi. ● ● ● [Nazionale]
THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé]
THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Dal romanzo di Graham Greene la storia del giornalista Michael Caine coinvolto nel caos che regnava nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano in missione medica. ● ● [Ambrosio, Due Giardini, Pathé, Ritz]
THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita. ● ● ● [Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]
UN BOSS SOTTO STRESS. Commedia. Billy Crystal e Robert De Niro ritornano a interpretare uno psicologo e un boss costantemente sull'orlo di una crisi di nervi. ● ● [Ambrosio, Capitol, Marx, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. Ventesimo capitolo delle avventure di James Bond con l'agente 007 impegnato nell'indagine su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ● ● [Adua, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

STASERA

GREG OSBY, COM'E' MODERNO IL JAZZ

Corre via veloce il tempo se è vero che Linguaggi Jazz è già arrivata al concerto numero 8 di questa edizione 2003. Sembra iniziata ieri invece sono già sette le performance al Piccolo Regio Puccini, con la parentesi dell'omaggio a Miles Davis al Teatro Regio, di un ciclo fin qui fortunato, con un successo di pubblico non inaspettato ma comunque andato al di là delle previsioni del Centro Jazz Torino che organizza la rassegna con la Regione Piemonte, Città di Torino e la Fondazione CRT. Stasera alle 21,15, tocca a un musicista innovativo e sovente controverso come Greg Osby, una delle figure più moderne emerse sulla scena del jazz negli ultimi vent'anni. Già partner privilegiato di Jack DeJohnette si trova in sintonia di intenti con personaggi come Cassandra Wilson, Geri Allen e Steve Coleman ed è poco più che un ventenne di belle speranze quando insieme a loro costituisce il collettivo M-Base, un sodalizio aperto a idee, concezioni e formazioni intercambiabili. Forte di una completa padronanza della sintassi bebop, del gusto per la complessità ritmica e di un approccio feroce al suo strumento principale, il sax alto, Greg Osby non ha mai temuto di rischiare. Risoluto, ambizioso al limite della provocazione, frequentatore di metriche scomode e di funk spigoloso, Osby ha sorpreso più di un critico al pari di Jason Moran, ventottenne pianista di Houston, altro amante del rischio.

Sebbene esista una lunga familiarità sul palco e in studio, tra Osby e Moran la collaborazione dal vivo è tutto sommato recente e in questo nuovo tour risulta priva del supporto di una sezione ritmica. Piuttosto che una sequenza formale di arrangiamenti, il loro set, di solito senza interruzioni, incarna un'interazione di tipo telepatico tra due personalità complementari. Osby non è tipo che bada al risparmio di note, ma ogni volta che decide di spiccare il volo in una sequenza carnosa di accordi Moran gli assicura la stabilità anticipando i suoi segnali con un sicuro drive melodico e ne viene fuori un connubio di alto spessore artistico. Biglietti già in prevendita presso il Centro Jazz in via Pomba 4 a 12 e 15 euro senza maggiorazione di prezzo, info 011/88.44.77 [a.n.]

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
Anz. pom. € 2,50; int. € 6,50; Aiace 4,50.
Adua 100 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Adua 200 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 007 La morte può attendere, di L. Tamahori. Or.: 15; 17,30; 20

ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
€ 7,00; rid. 5,00.
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,35
Solferino 2 Ma che colpa abbiamo noi, di e con C. Verdone, M. Buy. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
€ 6,75; Cinecard 5,00; m/r 4,00; ingr. omaggio per il 1° spett. a tutte le donne che verranno accompagnate (solo per oggi).
Sala 1 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 3 The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190
€ 6,70; pom. anz. 3,10; rid. 4,65.
Sala 1 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30
Sala 2 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta Jones, R. Zellweger. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
€ 6,20; rid. 4,15; g/a 3,10; M+ 5,70.
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

CENTRALE via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
€ 6,70; rid. 4,60.
Satin Rouge, di R. Amari con H. Abbes, M. Kamoun. Festival di Torino 2002. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. CHAPLIN via Garibaldi 32/E.
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Sala 1 L'avvocato De Gregorio, di P. Squitieri con G. Albertazzi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 2 L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CITI corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029.
€ 7,00.
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.607 00, pren. tel. 011 779 603 00.
€ 6,50; rid. 4,00, senior 3,50.
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta Jones, R. Zellweger. Or.: 15; 17,20; 20; 22,20; 0,30
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 16; 18,30; 20,30; 22,30; 0,20.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante. Or.: 14,40; 17,10; 20; 22,30; 1,00.
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30; 0,40.
Die another day. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40; 1,10

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
€ 7,00; m/r/Agis/Aiace 4,50; anz. 3,00; M+ 6,00.
Il quaderno della spesa, di T. Cervi con G. Lavia. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,35.

DUE GIARDINI via Montalcone 62, tel. 011 327.2214.
€ 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10.
Sala Nirvana Il signore degli anelli, di P. Jackson con E. Wood, S. Astin. Or.: 15,20. The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 18,30; 20,40; 22,35.
Sala Ombrerosse Satin Rouge, di R. Amari con H. Abbes. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40

ELISEO piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
Anz. pom. € 2,50; int. 6,50.
Eliseo Grande Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Blu L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,30

EMPIRE piazza Vitt. Veneto 5
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,00; rid. 4,50
Erba 1 Arca russa, di Sokurov con S. Dreiden, M. Kuznetsova. Or.: 20,30; 22,30
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Bozzi ang. via Roma, tel. 011 530 350
€ 7,00; m/r/Agis/Aiace 4,50; anz. 3,00; M+ 6,00.
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,40; 18,45; 21,50

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
€ 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40
Sala Chico La doccia, di Z. Yang con Z. Xu, C. Mo, J. Wu. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40
Sala Harpo Il popolo migratore, di J. Perrin. Or.: 16,30; 20,30. La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri. Or.: 18,30; 22,30.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.3373
€ 6,20; anz. 3,62.
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus. Or.: 16,30 proiez. unica. Progetto Cinema d'Autore - A grande richiesta Gli astronomi, di D. Ronsisvalle con P. Bonacelli. Or.: 20; 22.

GIOIELLO via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580 5768. Vedi Teatro.

GREENWICH VILLAGE via Po 30
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Sala 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 2 Essere e avere. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
Sala 3 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

IDEAL - **Cityplex** corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316
€ 7,00; rid. 5,00; anz. pom. 3,50
Ideal 1 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40.
Ideal 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Ideal 3 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35.
Ideal 4 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ideal 5 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con J. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14,40; 18,10; 21,40

LUX via Po 21.
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

LUX via S. Teresa 5
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Il fiore del male. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

LUX Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
€ 7,00; m/r/Agis/Aiace 4,50; anz. 3,00; M+ 6,00.
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,45; 22,30.

MASSIMO via Verdi 18, tel. 011 812.5606.
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
Massimo 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek, G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
Massimo 2 A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO corso Umbria, tel. 199757757
€ 7,00
Sala 1 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,30; 17,15; 20; 22,45
Sala 2 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,10; 0,45
Sala 3 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 16,30; 19,10; 21,50; 0,30.
Sala 4 Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,50; 17,55; 20,05; 22,15; 0,25
Sala 5 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore. Or.: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20; 0,50.
Sala 6 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; 0,50
Sala 7 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35; 1,00
Sala 8 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40; 0,55.

NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011 812.4173.
Pom. anz. € 2,50; int. 6,50
Nazionale 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek, con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Nazionale 2 Sweet Sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach, con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vietato minori 14. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30

OLIMPIA via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00
Olimpia 1 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856
€ 7,30; sl/anz. 5,80
The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,35; 0,50.
The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 15,30; 17,40.
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Or.: 20,30; 22,30; 0,50
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,25; 0,30.
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; 0,45
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30; 0,45.
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14; 16,45; 19,30; 22,15; 0,55.
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15; 17,30; 20; 22,25; 0,35
Il quaderno della spesa, di T. Cervi con G. Lavia, E. Muni. Or.: 15; 17,40; 20; 22,30; 0,50
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,40; 0,50
Il ladro di orchidee, di S. Jonze con N. Cage, M. Streep. Or.: 15; 20,05
Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 17,15; 22,30

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400.
€ 7,00
Reposi 1 Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 2 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 3 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 4 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence, con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145
Anz. € 2,50; int. 6,50
Il ladro di orchidee, di S. Jonze con N. Cage, M. Streep. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011 819.0150
€ 6,50; rid. 4,50
The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

TEATRO NUOVO corso D'Azeglio 17, tel. 6500200.
€ 7,00; rid. Aiace anz. 5,00
Nuovo Vedi Teatro

VALENTINO corso Sommeiller
Valentino 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Valentino 2 10° Festival Internazionale Cinema delle Donne. In viaggio con noi. Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli in italiano

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. Ingr. € 4,15/3,10. Due film a scelta € 6,80. Ore 20,30; 22,45 Ero mio padre

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Pinocchio. Or.: 15,30; 18

CORSO via Nizza 56, tel. 011 6687.668. Spirit - Cavallo selvaggio. Or.: 16,45

EMPIRE via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. € 4,10 rid. € 3,10; abb. a 2 film € 7. Ore 17,30 Il pianeta ..., dei animali. Ore 21 Il grande dittatore di e con Charles Chaplin

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134 Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è cartone animato. Or.: 15,10; 16,35; 18; 19,25; 20,50.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 4,50 rid. € 3,50 abb. a due film a scelta € 7 ... ore 15; 17; 21 Spirit - Cavallo selvaggio, cartoni animati

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224 279. Oggi riposo. Domani 9/3 Spirit - Cavallo selvaggio, cartoni animati. Or.: 15; 18 Johan Padan e la descoverta de le Americhe. Or.: 16,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, Tel. 011 562 1293. La regina degli sfrenati, con Selen. Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto, anziani 3

ARCO PUSSYCAT corso P. Oddone 31, Tel. 011 484 621. Solo per te, di più con Olivia del Rio (Extreme Hard Core). 1ª visione. Feriali aperto 10,30; ult. 22,30. Festivi apert. 14,30; ult. 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106, Tel. 011 521.2385. Moglie infedele, con Pussycat. Apertura ... dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

... via ... 5, Tel. 011 855 334 Bocche di commesse, con Alice Monti, Mike Foster. Ap. ore 10,30 ultimo ore 22,30; festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6, Tel. 011 650.5470. Sala ... Voci in provincia, con Dolly ... (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30 ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 011 487 785 ... speciale, con ... Dil Rio, Valentino. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 1..., tel. 011 696 3617 Il mistero del convento, con Deborah ..., Christopher Clark. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

... SEXY MOVIE via Cibrario 88, Tel. 011 749.2907. Godurie di una signora spregiudicata, con Kelly Thomas e Shelly Storm. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

[Fuori Torino]

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403. Chicago
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33. Snow dogs - L'appartamento spagnolo.
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349 0270. Two weeks notice.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36 111
Sala 1: Thai
Sala 2: 007 La morte può attendere.
Sala 3: Two weeks notice.
Sala 4: Chicago
Sala 5: Ricordati di me.
Sala 6: The ring.
Sala 7: The Hours
Sala 8: La finestra di fronte.
Sala 9: Il signore degli anelli - Le due torri.
BORGARO TORINESE
... - DIGITAL: 011 470.3576. Ricordati di me.
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492 49. Prendimi l'anima.
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIGITAL: 011 950 8908. Prova a prendermi.
CHIERI
SPLENDOR: 011 942 ... La finestra di fronte
UNIVERSAL: 011 941.1867. A proposito di Schmidt.
CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. Ma che colpa abbiamo noi.
POLITEAMA: 011 910 1433. Ero mio padre
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi
COLLEGNO http://stronema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405 6795. Mio Nonno
REGINA UNO: 011 781.623. Un boss sotto stress.
REGINA DUE: 011 781.623. La finestra di fronte
STAZIONE: 011 789.792. Il signore degli anelli - Chicago.
STUDIO LUCE: 011 405.6681. A proposito di Schmidt
CONDOVE
CONDOVESE: 3398231871. Prova a prendermi.
...
... 0124 657 523. La finestra di fronte.
...
... LORENZO: 011 937 5923. Pom. ... Sera La felicità non costa niente
IVREA
ABC D'ESSAI: ... 425 064. La finestra di fronte
... 0125 641.480. 007 La morte può attendere.
LA SERRA: 0125 627.573. Chicago.
... 0125 641 571 ... Quiet American.
LEINI'
AUDITORIUM: 011 998 8080. Spirit - Cavallo selvaggio.
MONCALIERI
U.C. CASTELLO: 011 641 236. A proposito di Schmidt.
...
...: 011 990 5020. Prova a prendermi.
PIANEZZA http://scinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2066.
Sala 1: The ring.
SALA 2: Un boss sotto stress.
...
HOLLYWOOD: 0121 201 142. Chicago.
MULTISALA ITALIA 200: ... 393 905. La morte può attendere.
MULT. ITALIA 500: The Ring.
RITZ: Ricordati di me.
RIVOLI
BORGONUOVO: Prova a prendermi.
RIVIELLO: 011 958 8780. Il pianeta del tesoro - Un boss sotto stress.
...
MAZZETTI: 0161 486.714. Prova a prendermi.
... TORINESE
GOBETTI: Ricordati di me.
SAUZE D'OULX
... 0122 850.974. La tavola magica - Ricordati di me.
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763 38. The quiet american.
SETTIMO TORINESE
PETRARCA: 011 800 7060
Sala 1: 007 La morte può attendere.
Sala 2: Un boss sotto stress.
Sala 3: La finestra di fronte - Il ladro di orchidee
SUSA
CENISIO: 0122 ... Snow dogs - L'appartamento spagnolo.
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. Spirit - Ma che colpa abbiamo noi
...
AMBRA UNO: 0124 617.122. Un boss sotto stress.
AMBRA DUE: 0124 617.122. The ring.
VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: The ring.
Sala 2: 007 la morte può attendere.
Sala 3: Ricordati di me.
VILLAR PEROSA
NUOVO: 01...
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969 6034. Two weeks notice.
VINOVO
AUDITORIUM-digital
011 965 1181. Gangs of New York.

TEATRI

... REGIO. Ore 15 visita ... al Teatro e laboratorio-gioco. Operando con mamma e papà. I Concerti 2003: oggi ultimo giorno per il rinnovo degli abbonamenti. Fino al 22/3 vendita dei nuovi abbonamenti. Vendita dei biglietti per i 4 concerti. Biglietteria (ore 10,30-18). Tel. 011 8815.241/242/270.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Linguaggi Jazz. Ore 21,15 Greg Osby Jason Moran Duo. Greg Osby sax alto e ... Jason Moran pianoforte. Posti a € 15-12. Info e vendita: Centro Jazz, via Pomba 4, Tel. 011 884.477, www.centrojazztorino.it. Vendita dalle ore 20,30 alla Biglietteria del Piccolo Regio.

ALFA TEATRO. (Casalborgone 16/i. Stasera ore 20,45, domani alle ore ... Compagnia Thriller presenta il ... demenziale Intrigo ... regia di M. Chiecs. Infoline 011 8193 529 www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562 3800. Oggi ore 15,30 e 20,45, domani ore 15,30 Teatro Stabile di Calabria presenta Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio e Manuela Kustermann in Le mani ... di Oscar Wilde, regia Mario Missiroli. Ultimi 2 giorni. Inf. Alfieri 011 5623 800 - Gioiello 011 5805 786. Sito internet www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3 - Teatrorette. A teatro con mamma e papà. Oggi ore 20,30, dom. ore ... Assemblea Teatro presenta Galileo di Gianni Bissaca. Biglietti € 4. Prenotazioni giov. e ven. ... 16 tel. 011 ... ven. e sab. ore 16 ... www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176 246, ... verde ... 12-19. www.teatrostabiletorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17, Torino. Sabato 15/3 ore 21,15 e Dom. 16/3 ore 16,30 e 21,15 Adamo clamorosamente interpretato di G. Holt con A. Delaude ... Mario Maffia Giorgetti. Prenotazione obbligatoria. Tel. 011 364 859

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698 034. Questa sera ore 21 Il rompiballe, con Giammarco Tognazzi. 11 e 12 marzo Balalaika -Up-. 14 e 15/3 Enrico Brignano in Mai dire morte. 17 e 18/3 Fiorella Mannoia in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13, 15-19. Per inf. tel. 011 6698 034. Sito internet www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto.

L'ESPACE. via Mantova 38 - Torino tel. 2380 ... Oggi Open house... dal tramonto a mezzanotte. Rassegna Il Poeta, L'Artista, la Danza nel mito. Inizio ore 21 fino alle 24. Ingresso possibile in qualunque momento della serata. Biglietto unico per 4 spettacoli € 5,00. Info e pren. tel. 011 2386 067 www.salaspece.it

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615 447. Stasera alle 21, domani ore 16 La cantatrice calva di E. Ionesco. Quattro passi nell'assurdo. Varietà e canzoni ... stagionale ... Compagnia Torino Spettacoli ... è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni. www.torinospettacoli.it

FOLKCLUB. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 6179 373. 11 marzo ore 21 Gli ultimi fuochi recital concerto del cantautore G. Caffarena. Ingr. 11, rid. € 10. Sono aperte le prevendite. Per inf. tutti i giorni dal lun. al ... con esclusione del martedì dalle ore 16 alle ore 22,30.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 ... il 9 marzo alle ore 16,30 Centro Teatrale Corniani (Mantova) Lino il lupetto coraggioso. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 ... Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Da mercoledì ... sabato ore 21, in scena l'esilarante giallo comico Una notte al Bristol con la compagnia Torino Spettacoli www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159 132. Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 MacCabez regia e drammaturgia di ... Castaldo, prodotto da Teatro Stabile Torino/Sarabigardo Teatro in collaborazione con il Coordinamento Moncalieri Teatro/Laboratorio Permanente ... sull'Arte ... Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 ... www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540 675. Ore 20,45 Dal ... alla cittadinanza. Anna Cuculo Group/Teatro del ... in Oscuro ... Guido Danico Brosio. Debutto nazionale. Cafè Procopio ore 22,30 d.j. Moreno

... AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. ... 6192 351. Insolito: ... 11/12/13/14 marzo alle ore ... Oliviero Corbetta in La novella degli scacchi ... per l'abb. Metti una sera a teatro ... 3042 808 lun.-ven. ...

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500 200. 10° Festival Internazionale Cinema delle Donne. In viaggio con noi. Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli elettronici in italiano

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 338 698 ... 22 e 23/3 ore 21 F. D. A. Bocca di rosa e altre storie. Omaggio a Fabrizio De André con Bruno Maria Ferraro, ideazione I. Ferdi, produzione Tangram Teatro Torino. Dal 24/4 al 24/5 Elogio della follia con Dacia Maraini, Michele Di Mauro, ... Allegri ... sul sito www.tangramteatro.it

GARYBALDI TEATRO. Via ... 4 - Settimo Torinese. Da ... 10 a martedì 11 marzo alle ore 10 per la rassegna Spettacoli per le scuole. Il tempo gira. Onda Teatro presenta Il nuovo giorno. Da giovedì 13 a sabato 15 marzo alle ore 21 Scarto ... in Fabbrica. Biglietto € 10,6. Pren. a partire da giovedì 13 marzo dalle ore 16 alle ore 19. Info ...

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257 881. Oggi ore 21 per la rass. Sipario Doc con i Teatranti Il Matrimonio per concorso di C. Goldoni. 12-13-14/3 per Metti una sera a teatro Accademia ... La malia, di E. Ionesco. www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. Oggi ore 21 (repliche 15 e 16) conclusione della 8ª rassegna di Teatro ... con la Compagnia Teatrale ... in Fermo a tre per fame ... ore 17-19 cassa teatro ...

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino tel. 011 6279 789. Stagione Artistica 15/3 ore 20,30 lirica Don Pasquale. Nuova Compagnia Lirica di Torino. 19/3 ore 16 Indovina chi viene a merenda. Persiana Jones. Ingresso libero

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti, Moncalieri. Per la stagione ... 50/03 il CMI presenta La serva di ... con M. Maglietta, L. Zambon, E. Vitagrossi. Casa ... Allen ore 21 ... info e pren. 011 6405 ... www.teatromatteotti...

PICCOLO TEATRO PERRAMPRUNER. Giaveno. 11 15 e 16 marzo ... Compagnia Kripton ... Teatro Perrampruner piazza Matteotti 39 - Grugliasco. Info 011 7808 711-011 787 780.

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro ... 14 e 15/3 ore 21 La Chimera, di Sebastiano Vassalli, progetto e drammaturgia di Lucilla Giagnoni con Lucilla Giagnoni. Regia Paolo ... Prima nazionale. Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea www.teatrogiacosa.it

SALA GIRALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. Oggi ore 20,30 Gli ultimi di Monsieur Gurdjieff, monologhi e concerto. Inf. tel. 340 7775.413

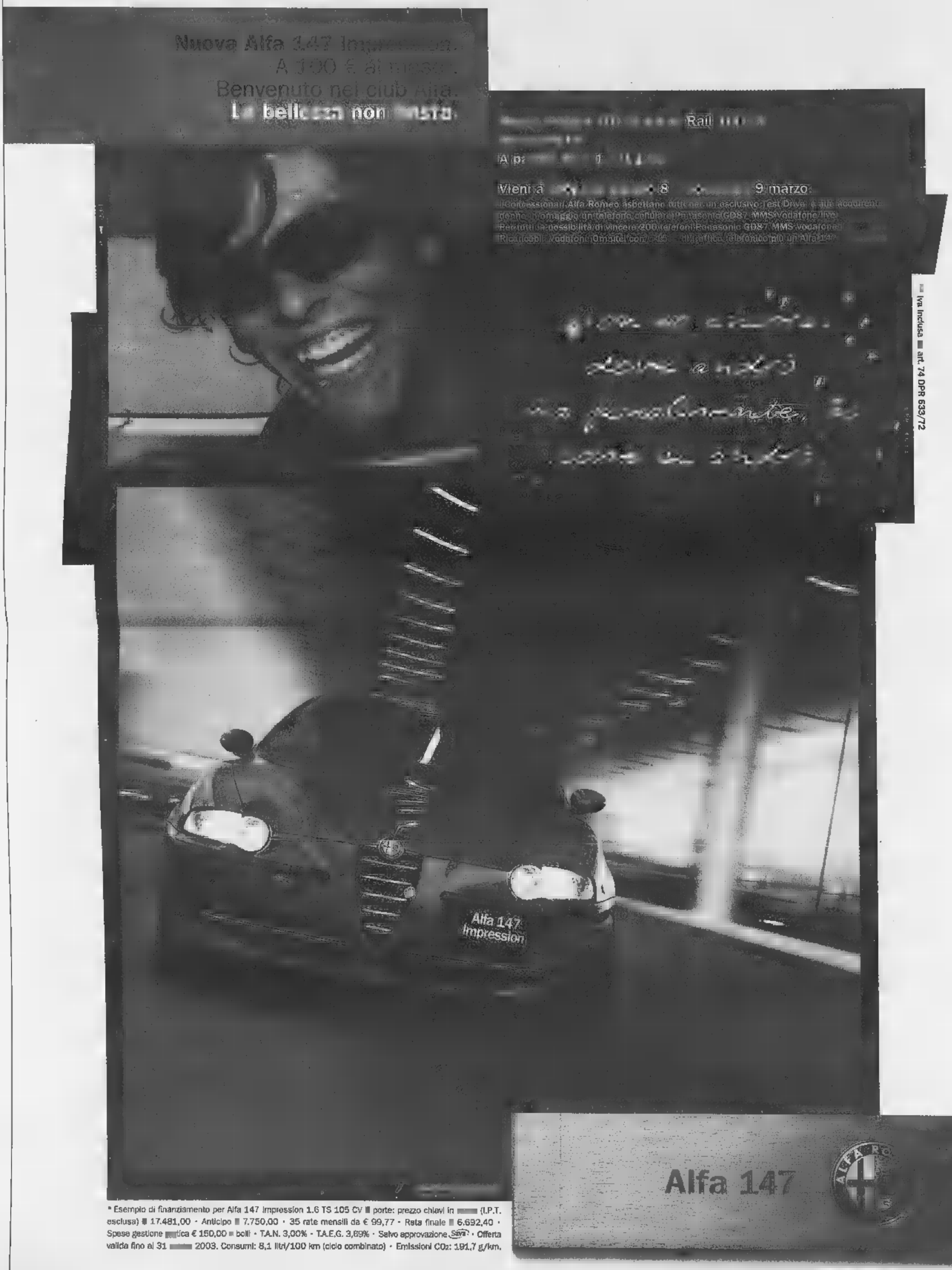
MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). Orario: lunedì 14,30-18,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13; 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30; 14,30-18,30
... Castello 191, tel. 011 543.855). Orario ... e venerdì 8,15-18,45, martedì e giovedì 8,15-14, ... 8,15-13,45
BORGO MEDIEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso
CASTELLO DI ... REALE - ... 800.329.329, ... 569.2211) ... sospesa per lavori
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32) ... «Carlo Mollino - Fiaste per i grandi 1936-1943». Fino al 23/3. Orario: da martedì a venerdì 16-20 ... domenica e festivi 10-20, lunedì chiuso
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Dal 28/2 Mostra: «New Ocean». Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23. Lunedì chiuso
GAM (via Magenta 31, tel. 011 562.9911). Mostra: «Arnold Schoenberg - pittore». Fino al 16/3. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011 81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostra: «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: mart.-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso.
MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGICO (Via Acc. Albertina 17) ... «Natura e misura ...» Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI ... (corso ... 14, tel. 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899 7456). Orario ... e domenica 16,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.07.333). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno. «I gioielli nella roccia. Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia»; «I luoghi dello spirito del deserto e del Nilo». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre
MUSEO GIANDUJA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie, santi, divinità». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Tutti i giorni 9-20, sabato 9-23. Lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE ORIENTALE - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso
MUSEO PIETRO MICCA (via ... 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16, domenica ore 10-15; 16,15-17,30
MUSEO STORICO NAZIONALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.83.008.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360565). Orario: ... 10 - 13; 16-20; sab. 9 - 12; dom. chiuso
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e le valli dei re e delle regine». Fino al 18/5. ... 14-20, ... 9-20, da gio. a dom. 9-23.
PALAZZO MADAMA (p. Castello ... tel. 011.44.29.912). Mostra: «Terre lontane. Arti extraeuropee da musei civici di arte antica». Fino al 2 marzo. Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23. Lunedì chiuso
PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Mostra: «Da Tiziano a ...: Capolavori di tre secoli di arte italiana». Fino al 2/3/03. Orario: tutti i giorni 10-19; lunedì chiuso
PALAZZO PREFETTURA (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale ...» ... martedì a ... 14,30-19. Sabato e ... 9-19
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 6, tel. 011.817.76.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. ... casse 18,15. Lunedì chiuso
PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento
IL CENE... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco ... ex Zoo, corso Casale 8, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione
SOPRINTENDENZA PEDAGOGICA - ... CARRETTI DEL MARE (viale Mattioli ..., tel. 011.696.32.45) ... giovedì ... domenica 15-18 oppure su appuntamento

Il ... TOYOTA a Torino ... Central Motors
Vi aspettiamo sabato 8 e domenica 9
• C.so Grambone, 50 - Torino Tel. ... 011.784088

PREZZI «TANDEM»: € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», IN ROMAGNA E A IMOLA, € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE PAVONA DI PIACENZA» € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90 PREZZO ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS. 2,80, C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50



* Esempio di finanziamento per Alfa 147 Impression 1.6 TS 105 CV 3 porte: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 17.481,00 - Anticipo € 7.750,00 - 35 rate mensili da € 99,77 - Rata finale € 6.692,40 - Spese gestione pratica € 150,00 - bolli - T.A.N. 3,00% - T.A.E.G. 3,89% - Salvo approvazione Sava - Offerta valida fino al 31 marzo 2003. Consumi: 8,1 litri/100 km (ciclo combinato) - Emissioni CO_2: 191,7 g/km.

...quanto invece essere il più grande
e importante Gruppo Italiano del Mobile.

Fa da di più!

Compri oggi e paghi:

Pasqua Primavera 2004

Senza anticipo

Ecco un esempio dei prezzi Camsa

CUCINE	da €	1.400,00
SOGGIORNI	da €	650,00
DIVANI	da €	250,00
CAMERE	da €	770,00
CAMERETTE	da €	690,00
ARREDOBAGNO	da €	490,00

e centinaia di complementi d'arredo

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

Da quarant'anni vendiamo solo mobili!

Siamo noi i veri colossi del mobile!

marchio del gruppo ..., con 150.000 mq. di esposizione in Italia e sedi a ..., non teme alcun ... su ..., qualità e ...

PROTESTE A CHIERI E A CARMAGNOLA, ESCLUSE DALLA LISTA

Chieri, esclusa, è invece una delle città che ha grandi attrazioni turistiche

La rivolta dei «Comuni turistici» contro la delibera della Regione

■ «Spero che si siano sbagliati». Il sindaco di Chieri, Agostino Gay, ancora non ci crede che la sua città, una piccola Avignone a due passi da Torino tra le colline di Casorati, sia stata esclusa dall'elenco dei «Comuni Turistici» appena pubblicato dalla Regione. Una vera doccia fredda. La bocciatura è arrivata giovedì, lo stesso giorno di inaugurazione in municipio del punto informativo di «Turismo Torino». Tra i 13 centri che una corsia preferenziale ai finanziamenti sulle attività turistiche figurano città d'arte blasonate come Torino ■ Rivoli, anche comuni minori come Settimo Torinese, Druento, La Cassa, Caselle, Borgaro che possano vantare tuttalpiù qualche chiesa ■ una bella veduta, ma certo centro storico medioevale come quello di Chieri. Inserito ■ buon diritto nel circuito Provincia «Città di Charme». L'altra grande assente in Provincia, che oggi mastica amaro, è Carmagnola, scavalcata dai vicini di casa. Giancarlo Tapparo, consigliere regionale Gruppo misto Riformatori, ha fatto interrogazione urgente in chiede il ritiro della delibera che ha decretato i 246 comuni «turisticamente rilevanti» in Piemonte. «Sono stati esclusi centri ■ spiccata vocazione turistica - spiega - non solo in Provincia, dove sono rimaste fuori Chieri ■ Carmagnola, ma anche nel resto della Regione. Bisogna rivedere l'elenco». Certo il visitatore volonteroso che sceglie il Piemonte posto della solita Toscana va incoraggiato, magari proponendogli un agriturismo sulla collina Torino piuttosto che un hotel anonimo in periferia. «Non sono daccordo che i criteri di scelta siano solo quelli 150 posti letto. Un comune turistico deve offrire di più - rincara la dose il sindaco Gay -: arte, musei, enogastronomia ■ un contesto paesaggistico di valore. Oltretutto Chieri da tempo sta investendo sul turismo. L'inaugurazione del punto informativo (Municipio; da ven. ■ dom. 10-18) è un salto di qualità. Il visitatore che si rivolge ottiene tutte informazioni sulla Provincia, trova depliant, orari, può prenotare un hotel come accade già in Francia. Possibile che tutto questo non conti nulla?».

PROGETTO DI DUE PISTE CICLABILI, DEL COSTO DI TRE MILIONI DI EURO, PRESENTATO DA VENARIA REALE

Un anello verde di 50 chilometri correrà lungo il torrente Stura

Gianni Giacomino

VENARIA REALE

Una cosa è sicura: tra un anno in giro per Venaria scampanelleranno più biciclette. Il prossimo 28 marzo si terrà la gara d'appalto per la costruzione di due maxi piste ciclabili. La prima da Torino correrà lungo il torrente Stura, poi fino alla Reggia collegandosi con ■ Greeways che raggiungono il Canavese e ■ Valli di Lanzo per un circuito di oltre 50 chilometri. L'altra si chiamerà invece «Spina Reale» e da via Amati si allungherà in via Roma (l'antica strada della Galopada Reale) poi imboccherà la centralissima via Mensa e lungo le rive della Ceronda, dove apriranno bar, negozi e ristoranti (i Murazzini), si congiungerà all'altra ciclabile. Costo complessivo dell'opera: più di tre milioni di euro finanziati in parte ■ Provincia e Regione e in parte dal Comune che diventano cinque se si tiene conto delle altre opere urbanistiche. Il cantiere aprirà i battenti tra poco più di un mese e tutto dovrà essere terminato entro la fine del prossimo anno. «Ce la metteremo tutta perché questo intervento si limita alle costruzione di due percorsi per le biciclette - ammette Nicola Pollari, l'assessore all'Urbanistica e ■ Lavori Pubblici del comune di Venaria -. Ma servirà ■ recuperare una vastissima, una "terra di nessuno"».

Proprio così. Quei quattro chilometri di percorso che taglieranno il quartiere di Altessano per infilarsi nel cuore della città rappresentano una striscia di luce che illuminerà da sempre degradate. E per capirlo basta fare due passi ■ riva allo Stura, dal ponte della linea ferroviaria Torino-Ceres alle Casermette, l'immensa area (dove tra poco sarà costruito un modernissimo centro polisportivo) che si allarga davanti a quelle da sempre chiamate case Gescal. Lì la criminalità spesso getta nel torrente ■ incendia macchine rubate, le smonta ■ le abbandona. Pochi fa vennero addirittura rinvenute dai pescatori una cassaforte e un accettatore di euro sradicato in un'area di servizio. Per non parlare dei rifiuti abbandonati sulle sponde del canale Ceronda. «Poi ci sono due attività di estrazione e movimento terra che bisogna capire se sono compatibili con i progetti di recupero ambientale - spiega ancora Pollari mentre mostra un mucchio di catrame appena scaricato a lato di quella che dovrebbe diventare ■ Greenway della Reggia -. Per questo chiederemo pareri e relazioni agli enti preposti, come Arpa, Magistrato del Po ■ assessorati all'Ambiente di Regione e Provincia».

E gli amministratori su questo punto sono più che mai determinati a non mollare. Anche perchè la sponda opposta torrente è un'oasi di verde, il parco Chico Mendes di Borgaro che, molto probabilmente, sarà di nuovo collegato con Venaria quando verrà ricostruito il ponte spazzato via dall'alluvione. «Le piste ciclabili mi auguro che utilizzate dai turisti, ma soprattutto dai torinesi - termina ancora il vice sindaco Nicola Pollari -. Due pedalate fuori città fanno bene alla salute e aiutano a scoprire scorci di paesi che nessuno nemmeno ■ immagina siano facilmente raggiungibili».

Viale Roma di Venaria sarà dalla costruzione della pista ciclabile

I CARABINIERI: L'ORDIGNO NON POTEVA ESPLODERE

Forse un avvertimento la bomba di Brandizzo

Sei candelotti di dinamite del peso di 30 grammi ciascuno; un metro di miccia a lunga combustione; 1 detonatore a fuoco, due scatole con cento cartucce calibro 357 magnum ■ 1 cartuccce dello stesso calibro. Erano contenuti nel piccolo frigo portatile abbandonato all'interno del cantiere del Tav di Brandizzo, nascosto tra gli arbusti. Secondo i carabinieri, intervenuti lunedì scorso dopo la segnalazione di un capo cantiere del Tav, l'involucro non era in grado di esplodere.

Il materiale esplosivo recuperato, l'eccezione ■ piccoli frammenti, affidati ai Ris dei carabinieri, è stato fatto brillare sul posto dagli artificieri della polizia (quelli dei carabinieri erano impegnati altrove, con un piccolo residuato bellico). Non esisterebbero elementi che possano collegare questo episodio a «fatti di terrorismo, di criminalità organizzata ■ anche solo di minaccia al cantiere che opera in quest'area».

Lo stato di conservazione dell'esplosivo ■ delle munizioni fa pensare che il contenitore sia stato depositato tempo fa; non troppo, perchè in quella zona i lavori sono iniziati da pochi mesi fa e, visto che era stato sistemato sotto ponte all'interno del Tav, sarebbe stato comunque notato dai dipendenti, in particolare un capocantiere della «Cav.To.Mi». L'involucro con i candelotti è stato trovato alle 17, nel Comune di Brandizzo «in una logora borsa frigo». Dopo la segnalazione al 112, i carabinieri - una volta constatato il contenuto del piccolo frigo - «provvedevano a mettere in sicurezza l'intera area», prossima al cavalcavia e alle corsie dell'autostrada. Alle 18,30 l'operazione di bonifica era terminata. Non si esclude che si tratti di un avvertimento o un gesto di intimidazione. I carabinieri del Ris compareranno i frammenti di esplosivo conservati con quelli di altri ordigni rinvenuti in Italia e recentemente a Torino, in via Ghedini. Anche se, osservano, quella bomba, innescata, caratteristiche diverse.

PARLA COSTAGANNA, TITOLARE DELLA «REVLAN» DI GRUGLIASCO CHIUSA CON DEBITI PER 400 MILA EURO

«Messo in ginocchio da banche e usurai»

Ha presentato istanza di fallimento, è indagato per truffa

lo Langeri

C'è l'ombra dell'usura dietro la chiusura della «Revlan» di Grugliasco, specializzata nella vendita ■ mobili. Claudio Costaganna, 57 anni, titolare dell'azienda, già sott'inchiesta per truffa, ha accumulato quasi 400 mila di debiti. Aveva ricevuto prestiti dalla banca dove aveva il conto da tanti anni, il Banco Antonveneto. Ma il denaro non bastava. Così, si era rivolto a «privati che chiedevano interessi passivi significativi» sfuma l'avvocato Gianluca Marta, che con la collega Ilda Cumani cerca di risolvere la questione giudiziaria di Costaganna: «Interessi del 7-10 per cento al mese» dice quasi sottovoce l'imprenditore.

Ieri, l'imprenditore ha presentato «istanza di fallimento in proprio». Una resa, ma ha scelta. «Provi a pensare come mi sono sentito, dopo 35 anni ■ lavoro - racconta, seduto nello studio ■ suoi avvocati -. Ho perso tutto, mi sento nullità. Cerco lavoro, uno qualsiasi per ricominciare a vivere». Ha lasciato la casa di via Monte Ortigara 35 la sera dell'8 febbraio, dopo aver abbassato le saracinesche della «Revlan» di Grugliasco. Due giorni prima aveva dato la disdetta per il contratto Telecom. L'ultimo passo prima della «fuga», anche se lui rifiuta questo termine. «Sono ospite di parenti a Torino - dice -. E' vero, ho lasciato la mia abitazione, ma questo non significa che sia fuggito. Ho persino telefonato ad alcuni clienti per avvertirli che avevo problemi con le consegne». La situazione della «Revlan» è degenerata dopo il ■ gennaio. «In quella data, la mia banca mi ha chiuso il "fido" e così ho più avuto al possibilità di avere "liquidi" per far fronte alle spese» racconta Costaganna. La decisione della banca è legata ad assegni scoperti per 9 mila euro, destinati a un fornitore: il «protesto» di quei titoli bancari ha fatto scattare la chiusura del «fido». Costaganna ha ricevuto dal Banco Antonveneto 21 mila euro di prestito e 45 mila ■ mutuo (per attività aziendali), ma alla fine dello scorso anno era in difficoltà per il pagamento delle rate. Così, ha deciso di rivolgersi a «privati». Altri 20 mila euro divisi tra due o «benefattori», a interessi d'usura: 7-8 per cento al mese, quasi il 100 per cento all'anno. Nessuna possibilità di pagare i fornitori, stessa situazione per i clienti in attesa dei mobili e per la Compass, azienda del gruppo Mediobanca che finanziava gli acquisti della clientela. Interessi a carico di Costaganna. «Ci sono grandi magazzini che praticano prezzi scontatissimi ■ finanziamenti a tassi zero con partenza delle rate a 90 giorni - spiega l'imprenditore -. C'è stata crisi e non sono più riuscito a "dare il giro"».

I clienti rimasti con le case senza mobili e i bollettini da pagare settantina e si ritrovati tutti negli uffici della Federconsumatori. «Avvieremo la "messa in mora" della "Revlan" ■ una richiesta blocco per i pagamenti delle rate alla Compass» annuncia l'avvocato Fausto Raffone, incaricato di rappresentare i «clidonati» assieme a Rosalba Mollo. «Sono molto dispiaciuto per loro, spero di poter rimediare» dice ancora Costaganna.

I BANDITI SEQUESTRATO

Trovato il furgone rubato

■ RIVOLI. Era abbandonato in stradina ■ campagna nei dintorni ■ Rivoli il furgone rubato alcuni giorni ■ sulla tangenziale Sud. La rapina era stata rocambolesca. Cinque uomini armati, infatti, avevano sequestrato il conducente, R.S. anni di Rivalta, mentre ■ mattino stava andando a consegnare capi di abbigliamento e generi alimentari per la ditta di trasporti per cui lavora. Il giovane, sequestrato dai malviventi, era poi legato e lasciato in via Venaria a Collegno, dove hanno liberato i carabinieri. L'altra mattina, dopo alcune segnalazioni di cittadini di strada Moncalieri, che avevano visto il furgone fermo da tempo ■ bordi della via, sono arrivati i vigili urbani di Rivoli. E' bastato un controllo per scoprire che il mezzo era stato rubato. Posto sotto sequestro è stato poi controllato dai carabinieri della scientifica alla ricerca di elementi per scoprire gli uomini della banda.

JCI

■ **CASELETTE, CONVEGNO.** Oggi ■ domani si svolge a Caselette, presso il Castello Conte Cays, l'8° Seminario nazionale del volontariato lasalliano. I partecipanti sono giovani e adulti provenienti da tutta Italia che appartengono alle Associazioni di vol della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Due i temi proposti: l'integrazione di culture ■ il volontariato e le novità introdotte dalla nuova legge sul servizio civile volontario. Il volontariato lasalliano è presente sia in Piemonte sia in Italia doposcuola di quartiere che aiutano i ragazzi, soprattutto extracomunitari, da inserirsi nella nostra realtà scolastica, le Conferenze di San Vincenzo, scuole serali, comunità per tossicodipendenti (come il Gruppo Arco) e le mense del povero.

■ **BRUSASCO, ARRESTATO.** I carabinieri di Chivasso hanno arrestato, con l'accusa di violenza, resistenza a pubblico ufficiale ■ ubriachezza, Brahim Ajjaj, 48 anni, residente a Brusasco. L'extracomunitario, al volante di un furgone Ford Transit, in via IV Novembre a Brusasco ha tamponato Roberta B., 37 anni, di Brozolo, rimasta ferita, che guidava Mitsubishi. Poi all'arrivo dei carabinieri Ajjaj, cui è stata anche ritirata la patente, è scagliato contro un militare.

■ **CAVAGNOLO, CONFERENZA.** Stasera alle 21 presso la chiesa parrocchiale dei Santi Eusebio ■ Secondo, si terrà una conferenza di don Pasquale Liberatore sul venerabile cavagnolese Casimiro Barello, le cui reliquie ritorneranno presto in paese.

■ **VILLAR PELLICE.** In occasione della Giornata Internazionale della Donna, verrà inaugurata questa sera alle ore 21, presso il Museo Crumiere, la mostra fotografica «La natura vista dalle donne», che vedrà esposte le opere che hanno partecipato al 5° Concorso Fotografico Naturalistico riservato alle donne. All'inaugurazione della mostra, realizzata dal Comune di Villar Pellice in collaborazione con Agess, Provincia di Torino, Pro Loco e Fotografi Amici della Natura, seguirà un concerto di musica barocca. Sarà possibile visitare mostra fino all'11 aprile.

■ **ROCCA CANAVESE.** Mostra fotografica per ricordare le piccole fiammiferaie di Rocca Canavese, sabato marzo 9 alle 12 in piazza Boschiassi Caselle. L'iniziativa è organizzata dalla locale sezione del PdCI ■ propone l'obiettivo, nel giorno della festa della donna, di ricordare, attraverso le immagini, sacrificio delle 18 operaie bambine che il 15 marzo 1924 morirono nell'incendio della fabbrica di fiammiferi per cui lavoravano. L'esposizione continua poi fino a lunedì 10 in via Mazzini 16 con orario 17-19.

■ **LEINI', SERVIZIO.** In della festa dedicata alle donne il Cissp, il consorzio intercomunale servizi sociali alla persona organizza lunedì 10 marzo alle 16 in sala consigliare la presentazione del servizio rivolto agli anziani vittime di violenze per strada ■ casa. Si segnala inoltre l'attività del centro d'ascolto «L'aquilone» in via Fantina 20/G che svolge un servizio gratuito a tutte le donne che subiscono maltrattamenti fisici, psicologici, violenza sessuale e all'interno della famiglia mercoledì 14.30-17.30 e venerdì 9-12.

■ **BORGARO, .** «Voci di donne in Hammam» è il titolo del libro di Angela Lano, esperta mondo islamico, che sarà presentato martedì 11 marzo alle 21 in via Roma presso la sala Anpi di Borgaro. Ingresso libero.

■ **BUSSOLENO, LIBRERIA.** Riflessioni di donne oggi alle ore 15,30 nella libreria «La città del Sole» in via Walter Fontan a Bussoleno. La riunione è stata organizzata dal comitato «Oltre tetto di cristallo».

■ **CHIVASSO, INCONTRO.** «Otto un nuovo punto di vista» è il tema dell'incontro in programma oggi alle 17 a Chivasso nel Cinema Moderno, in via Roma..

DOMANI LA FESTA

Chivasso, attesi 40 mila spettatori al Carnevalone

CHIVASSO. Sono attese almeno 40 mila persone domani a Chivasso ad assistere allo storico corso mascherato di carnevalone per via del centro storico, giunto alla 49ª edizione. La festa inizierà intorno alle 10 il ritrovo in piazza del municipio di oltre 40 maschere e gruppi bandistici provenienti da tutto il Piemonte, che sfileranno poi in via Torino fino al Borgo Vercelli. Breve sosta per il pranzo ed alle 14,30 prenderà il via ■ Corso di Gala che vedrà la partecipazione di oltre allegorici, ■ bande musicali ed i Pifferi, maschere e gruppi folcloristici per un totale di oltre 7 mila figuranti. Il costo d'ingresso è di 5 euro, gratuito per i residenti e minori di 12 anni. Il centro cittadino verrà chiuso dalle 10 alle 19 e saranno indicati i percorsi alternativi. Ma per evitare intasamenti, si consiglia di parcheggiare alle porte della città o meglio utilizzare i mezzi pubblici e raggiungere direttamente il centro storico.

FORSE FERITO UNO DEI BANDITI DURANTE LA FUGA

Condove, conflitto a fuoco tra malviventi e carabinieri

Conflitto a fuoco ieri sera a Condove sul piazzale del Gravio. Una pattuglia in perlustrazione nella zona periferia di Condove alle 22 circa ha notato due sospette con diverse persone a bordo che erano ferme sul piazzale Gravio. I militari della stazione Condove si sono avvicinati per chiedere i documenti. Sembrava un normale controllo ma quando i militari hanno intimato di scendere dall'auto degli occupanti ■ prima auto, un'Audi A4, ha iniziato a sparare in direzione dei carabinieri. Per fortuna i colpi sono andati a vuoto. I carabinieri hanno subito risposto al fuoco e forse uno dei malviventi potrebbe essere stato colpito. La Fiat Tempra Station Wagon è stata abbandonata sul piazzale ma l'Audi A4 è partita sgommando. Ha imboccato statale 24 del Sempione e si è poi diretta verso Torino. I carabinieri hanno cercato di inseguirli con la Fiat Punto che avevano a disposizione in quel momento. L'Audi A4 di colore grigio quasi certamente rubata è poi giunta al semaforo di Condove ed ha svoltato a destra per raggiungere la statale 25 del Moncenisio.

Il passaggio a livello della linea internazionale Torino-Modane era però chiuso. I malviventi non hanno avuto esitazione con l'auto hanno abbattuto le due semisbarre del passaggio a livello. Sono stati fortunati perchè il treno è arrivato un attimo dopo. Solo con una violenta frenata i carabinieri che li stavano inseguendo hanno evitato di finire contro il convoglio. I malviventi, forse quattro o anche cinque, sono riusciti a far perdere le tracce. Inutili fino a tarda sera gli immediati posti di blocco istituiti in valle ed alta periferia di Torino. Potrebbero essersi fermati in zona dopo i carabinieri hanno controllato Fiat Tempra dei banditi abbandonata: era stata rubata a Collegno. Cosa facevano al Gravio queste persone armate? Si stavano preparando per effettuare dei furti nella zona o qualche rapina? Sono in corso indagini e minuziosi controlli dei carabinieri del comandante Andrea Fabi per dare una risposta a questi interrogativi. [f. mor.]

A CAUSARE LA DISGRAZIA E' STATO FORSE UN MALORE, DISAGI AL TRAFFICO

Muore nell'auto finita nel burrone

L'incidente a Balangero, vittima un pensionato di Venaria

BALANGERO

Forse è stato un malore, forse un attimo di disattenzione a provocare l'incidente che ieri è costato vita a Giuseppe Campo, un pensionato di Venaria di 71 anni. La tragedia è avvenuta poco prima delle 18 sulla provinciale numero 24, la strada che da Balangero sale località Bettole. E' a quell'ora che Campo, residente in via Colombo nel quartiere Gallo Praile, sta scendendo Balangero al volante della sua Punto dopo aver il pomeriggio a di amici. Improvvisamente, in un tratto di asfalto abbastanza regolare, l'uomo perde il controllo dell'utilitaria che si schianta contro albero a lato della carreggiata. Il quel tratto la strada priva di guard rail e così l'auto rotola in un burrone per una ventina di metri e termina di cappottarsi solo dopo aver centrato un altro arbusto nella boscaglia. Sull'asfalto, però, rimasti segni di frenata e questo ha fatto pensare ai carabinieri di Mathi hanno effettuato i rilievi che l'automobilista possa stato colpito da un malore improvviso. La certezza potrebbe arrivare solo con i risultati dell'autopsia.

Giuseppe Campo, la vittima

La botta dell'incidente viene sentita da diverse persone e altri automobilisti vedono pezzi di carrozzeria sull'asfalto: l'allarme al 118 e al 115 parte subito. Poco dopo in regione Bettole arrivano i volontari della Croce Rossa di Lanzo, le squadre dei vigili del fuoco di Mathi e Torino supportate dall'elicottero del 115 e dai soccorsi speciali. Per raggiungere Giuseppe Campo i volontari si imbragano e si calano nel piccolo precipizio che ha una forte pendenza. Per diverso tempo tentano disperatamente di rianimare Campo, ma per lui non c'è più nulla da fare. Il medico legale stabilirà più tardi che il decesso avvenuto a causa della frattura della colonna vertebrale. Lungo tutta la strada provinciale 24 il traffico è stato chiuso per oltre un'ora dai volontari della Protezione Civile delle Valli di Lanzo. Anni fa, a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente di ieri, persero la vita due piloti francesi durante un rally. [g. gia.]

LA JUVENTUS VUOLE STANARE L'UDINESE IMBATTUTA IN CASA

Trezeguet & Di Vaio attaccano il record della banda Spalletti

Scontata l'assenza di Nedved, Lippi pronto a lanciare Zenoni al posto di Camoranesi affaticato. Dopo Sanremo, offerte boom per il Gaslini

Domenico Latagliata
TORINO

Il signor Francesco era allo stadio Delle Alpi domenica scorsa e ha assistito al trionfo della Juventus contro l'Inter. Ieri mattina, di buon'ora, ha ripreso la macchina e, da Basilea, è tornato a Torino con un duplice obiettivo: comprare un paio di biglietti per l'incontro di Champions League Basilea-Juventus e assistere all'allenamento dei suoi beniamini. Respinto su tutta la linea, si è dovuto accontentare della temperatura primaverile che avvolgeva Torino appena dopo pranzo. I biglietti, già esauriti in Svizzera, risultano introvabili anche nella sede di Galileo Ferraris: quei pochi che ci sono, saranno infatti riservati ai club. L'allenamento, poi, lo ha potuto solo immaginare: le gradinate del tro Sisport restano inaccessibili sia alla stampa che ai tifosi. Non mancano le eccezioni: ieri, la troupe di Paolo Brosio impegnata a registrare una puntata di un nuovo programma Rai dedicato a varie città italiane. Anche lui, però, non ha potuto esagerare con le riprese: giusto il tempo di filmare qualche esercizio la palla e un paio di partitelle di calcio-tennis.

In gran segreto quindi, com'è ormai da più di un mese e come sarà nel prossimo futuro, Lippi prepara la trasferta di Udine di domani e il match decisivo di Champions League di mercoledì sera contro il Deportivo La Coruna. Per avere la squadra al meglio nella partita infrasettimanale, il tecnico viareggino ricorrerà domani a qualche forza nuova. Senza esagerare per carità, visto che i friulani, contrariamente all'anno scorso, in casa non sbagliano colpo: insieme al Milan, sono una delle due sole formazioni a non avere ancora perso tra le mura amiche, avendo messo insieme 25 punti alla ragguardevole media di 2,27 punti a partita. Meglio anche della Juve, ferma a 2,18: in compenso, i bianconeri sono la squadra che ha finora vinto più spesso in trasferta (otto volte su dodici) e con il secondo miglior attacco (22 gol, solo l'Inter ha fatto meglio).

Forze nuove, si diceva: scontate le assenze di Tudor, Nedved e Del Piero (quest'ultimo, ancora influenzato, ieri non si è nemmeno presentato al campo), Ferrara usufruirà di un turno di riposo. Il napoletano non salta una partita di campionato dallo scorso 15 dicembre (Juve-Lazio 1-2): al suo posto, Iuliano. La novità più ghiotta potrebbe però arrivare dalla fascia destra, dove per un Camoranesi affaticato è pronto uno Zenoni sgomitante che, in campionato, ha giocato solo due volte novanta minuti tutti di fila, a Piacenza e in casa contro il Bologna. Riepilogando, difesa a quattro con l'unico dubbio Montero-Birindelli e conseguente slittamento di Thuram centrale se l'uruguaiano (ieri ai box) si fermasse; centrocampo Zenoni, Tacchinardi, Davids e Zambrotta, attacco Di Vaio e Trezeguet.

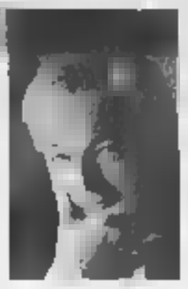
Chi si aspettava un turno di riposo per Trezegol rimarrà probabilmente deluso: ieri, il transalpino ha fatto regolarmente coppia con l'ex parmigiano e, almeno all'inizio, dovrebbe occupare il posto. Poi, è ovvio che Lippi cercherà di non spremerlo e di rilanciare magari le quotazioni di Salas, autore del gol vittoria all'andata. Peraltro, se è vero che la Juve ha marcia in più da quando è rientrato il suo bomber principale, va anche detto che ultimamente lui non pare «vedere» troppo la porta avversaria: eccezion fatta per il rigore trasformato contro l'Empoli, Trezeguet non va in rete su azione dal 19 gennaio, quando affondò il Chievo con una tripletta. Trezeguet, assieme a Del Piero, mise anche il sigillo allo scudetto lo scorso 5 maggio, quando proprio al Friuli la Juve si impose 2-0 strappando all'Inter, ko a Roma contro la Lazio, il più incredibile degli scudetti.

Il titolo della solidarietà 2003, la Juve lo ha invece già vinto: l'apparizione sanremese durante la quale è stata presentata l'iniziativa «Un sogno per il Gaslini» è stata televista da 11.347.000 spettatori (share del 36.62%). E gli oltre 397.000 super messaggi solidali inviati dai telespettatori al numero 43432 (al costo di un euro) hanno fruttato quasi ottocento milioni delle vecchie lire: la raccolta continuerà fino a mercoledì 12 marzo. Quando, intorno alle 22,30, la Juve spera di festeggiare anche la vittoria sul Deportivo che le spalancherebbe le porte dei quarti di finale della Champions League.

Marco Di Vaio e David Trezeguet: la coppia ancora insieme contro l'Udinese

IN BARBA AL PALO

Sempre colpa sua? La bio-diversità dell'alieno Cuper



Gigi Garanzini

PIU' passa il tempo e più Cuper è un alieno. Anche per qualche scelta, si capisce. Quel Vieri lontano dall'area della Juve perché la piazzola di tiro era già occupata da una vecchia gloria, non è facilissima da capire. E quel Nedved libero di colpire a affondare da ogni dove senza uno straccio di marcatura, quando dall'altra parte ancora sul 2-0 Davids braccava Emre anche fuori settore, non sarà masochistico? Ma siamo pur sempre nel campo dell'opinabile. Mentre è in discussione la bio-diversità dell'alieno Cuper in materia di educazione, cultura sportiva, onestà. In un mondo in cui colpa è invariabilmente di qualcun altro o di qualcos'altro, l'arbitro, il guardalinee, il terreno di gioco, la pressione ambientale, lui è sempre il primo a farsi carico delle responsabilità. Sue e altrui. A distanza di due giorni dall'errore capitale che ha spianato la strada alla Juve, Toldo è riuscito a chiamare in causa l'area affollata e la palla velenosa. Due minuti dopo il fischio di Paparesta, Cuper si era già preso tutte le colpe. Comprese quelle del portiere.

DECIBEL. Persino a Perugia, quando qualcuno gli fece notare a caldo che l'Inter non aveva saputo reagire all'uno-due, Cuper trovò il modo di sorridere. Poi rispose che i dos goles un rigore inventato e un gol segnato con la mano. Ma la voce non salì di un decibel. Più o meno come si sarebbe comportato Capello. O Cosmi. O il Malesani dei bei tempi.

PRIVILEGIO. Vero però che l'argentino, in materia di autocontrollo, parte nettamente avvantaggiato. Suo, difatti, il raro privilegio di non doversi confrontare con le sole pagelle dei giornali, come capita ai colleghi, ma anche con quelle del suo presidente. Pubbliche, ovviamente, che gusto ci sarebbe? Servono a rinfrancarlo, tonificarlo, a renderе più salda e più credibile la sua posizione. E a dar l'idea dell'unità d'intenti, del blocco compatto che va dal primo dirigente all'ultimo tifoso. Dopo Torino, per esempio, Moratti ha osservato tra l'altro: «Non è detto che mettere più attaccanti sia la tattica migliore; i giocatori non correvano; è una persona perbene, (Cuper) responsabile del suo lavoro, poi è chiaro che dovremo lavorare tutti assieme per trovare le soluzioni migliori».

Resta inteso che i media a rimestare nel torbido se, dopo simile botta di fiducia, qualcuno azzarda che la posizione di Cuper appare leggermente meno salda. Il quotidiano che meglio rispecchia e più fedelmente riferisce il Moratti-pensiero, scrive che la fiducia in Cuper è totale e va persino al di là dei vincoli contrattuali. Ma aggiunge che il tecnico dell'Inter nelle due prossime partite si gioca molto, quasi tutto.

ASSENZE. Sicchè alla fine, tante assenze con cui l'Inter ha dovuto è deve oggettivamente fare i conti, l'unica davvero irrimediabile resta quella dell'avvocato Prisco. Nemmeno Demostene l'avrebbe rimpiazzato a dovere. Figurarsi Facchetti.

DIECI CARROZZE PER I TIFOSI CHE SPERANO DI NON RIVIVERE LA SCONFITTA DEL 1998. L'ATTESA PER LA «MARCIA DELL'ORGOGLIO GRANATA»

Toro, a Reggio sul treno dei rassegnati

La Maratona segue la squadra per la partita con la Reggina

Renato Zaccarelli, allenatore del Toro, urla e si sgola Tutto inutile: la sua squadra è ormai vicina retrocessione e, sul futuro della società, non ci sono progetti che possano rassicurare i cuori granata

Aurelio Benigno
TORINO

La curva Maratona non tradisce mai. Itinerante da sempre, è obbligata a trasferirsi anche per le partite in casa. Domani, infatti, treno speciale organizzato dai cinque club più rappresentativi della curva partirà dalla stazione Porta Nuova alle 9,30 per raggiungere Reggio Emilia, dove i granata incontreranno la Reggina. Sono rimasti gli unici, indistruttibili fedelissimi, a seguire le partite della squadra di Zaccarelli anche a Reggio.

Le nuove rigide regole di ordine pubblico, soprattutto dopo i tragici fatti di Salerno, impediscono l'organizzazione treni speciali per le trasferte al seguito di una squadra. I granata però hanno avuto questo privilegio perchè le carrozze sono solo 10 e quindi facilmente controllabili dagli agenti della Digos, e perchè i 700 posti sono prenotati e selezionati.

Zaccarelli torna all'antico e in avanti rilancia la coppia Ferrante-Lucarelli

Mezzano alla società: «Se dobbiamo cadere facciamolo a testa alta Ora servono progetti»

Il treno speciale arriva alla secondaria a Reggio Emilia riservata ai tifosi di calcio che si recano allo stadio «Giglio». I sostenitori granata arriveranno subito alla curva Nord, quella riservata domani ai tifosi del Toro, senza incrociare così la tifoseria avversaria o passare per le vie della città attigue al «Giglio». Uno stadio blindato, che il Toro purtroppo bene: a questo impianto sono infatti legati i ricordi dello spareggio contro il Perugia, partita giocata nel giugno 1998. In quell'occasione si recarono al «Giglio» quindicimila tifosi per «spingere» i granata in serie A. Ma il palo di Tony Dorigo ricacciò in gola le urla e stroncò le speranze di un futuro brillante.

Domani, probabilmente, il numero dei tifosi non raggiungerà neppure quota cinquemila. Pare che quelli della Reggina, infatti, siano di gran lunga superiori. E', quello granata, un comportamento comprensibile e prevedibile: ormai sono tutti rassegnati. La retrocessione è un dato di fatto, accettata con rabbia passiva. Così, il popolo del Toro cerca modo per riscattarsi, per far sentire che è vivo, e pensa alla marcia del 4 maggio a Superga, all'«Orgoglio Granata», la proposta lanciata da Massimo Gramellini, giornalista de La Stampa e tifoso granata.

I rappresentanti dei club organizzati si ritroveranno la prossima settimana per istituire una commissione che dovrà occuparsi dell'evento, pensando sia alla parte logistica e organizzativa. In settimana sono arrivate numerose lettere, fax, e-mail di adesione all'iniziativa che dovrebbe muovere una massa rigorosamente granata di cinquantamila persone.

Ed è proprio questo orgoglio che ricorda Luca Mezzano, cresciuto in curva Maratona prima di diventare un ragazzo del Filadelfia e un professionista. Le sue frasi sono proprio rivolte alla società: «Se dobbiamo cadere facciamolo a testa alta, con dignità, ma tutti insieme: dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi. Non fa piacere a nessuno scendere in serie senza un progetto. Occorre essere molto chiari con i tifosi. Ultimamente sono stati presi in giro dalle ultime nostre dirigenze. Anche da questa? Questa ha fatto molto e chi fa molto, spesso sbaglia. Ripartiamo dalla serie B, programmiamo la nostra risalita in serie A per restarci il più lungo possibile».

La squadra, intanto, è da ieri in ritiro a Reggio Emilia. Zaccarelli, domani, si affiderà alla coppia Ferrante-Lucarelli. La parola d'ordine è: evitare figuracce.

IL 4 MAGGIO CON PIANELLI

Gian Paolo Ormezzano

UNA voce stanca ferma, di un grande vecchio signore fra gli ottanta e i novanta, ha annunciato la sua partecipazione ideale alla Marcia dell'Orgoglio Granata, il 4 maggio giorno triste e fiero di Superga. Orfeo Pianelli, il presidente dello scudetto 1976, primo e ultimo dopo la tragedia, ha chiamato Ginetto Trabaldo, il gran capo dei Fedelissimi Granata, dei tifosi antichi e solidi che hanno sempre il vizio benedetto di voler ricostruire qualcosa anzichè spaccare tutto. Pianelli ha saputo dell'iniziativa leggendo La Stampa di lunedì: tiene problemi anche alla vista, ma va a cercarsi notizie della partita del suo (sempre) Torino.

Ha detto Pianelli, da Villefranche dove vive, nella Francia di una Costa Azzurra che mondanamente lo riguarda proprio, che vorrebbe partecipare, ma sa già che i medici glielo vieteranno. Trabaldo gli ha garantito che ci sarà uno striscione a parlare per lui, per il presidente bonario e deciso che tutta la granateria di una certa età rimpiange, sospira.

E' una adesione importante, anche perchè targa fortemente Toro, in una maniera che nessuno può non accettare, che nessuno può non applaudire, la manifestazione che dovrà essere tutta «per». Per il futuro e per il passato, bypassando il presente che è quello che è. Esistono problemi, tanto prevedibili quanto non gradevoli, da risolvere perchè l'iniziativa sia organizzata in santa anzi santissima pace da chi vuole al Toro un bene profondo e non furioso. L'adesione sentimentale, spirituale Pianelli è importantissima. Presto tutte le assortitissime componenti del tifo anzi dell'amore granata si riuniranno per discutere, accantonare gerarchie che adesso non hanno senso, raggiungere quella situazione di orgogliosa letizia attiva che forse soltanto chi ha tanto sofferto può permettersi. Ci situazioni psicologiche da limare, sporgenze da piallare, rinunce da fare, idee da mettere avanti e perfezionare. Sapere che Pianelli da adesso è «come se fosse qui» vuol dire una buona notizia di (speriamo) forte valenza anche pratica.

UNA SU DUE E' DELLA JUVE, QUELLE DELL'INTER BARATTEREBBERO I FIORI CON LA VITTORIA A BOLOGNA

Tifose, meglio 3 punti della mimosa

Giancarlo Laurenzi

Se il 46% delle tifose di calcio è juventina - come da ultimo sondaggio Abacus - nel resto d'Italia il pianeta femminile distribuisce le ultrà in minigonna. Calcio e celebrità sono calamite, si attraggono e si aiutano per mutualità: quello diventa passerella quello. Di diverso c'è la conoscenza, che non sempre fa rima con competenza. Sembrano lontani i tempi in cui Nancy Brilli, madrina della Lazio nell'anno dell'ultimo scudetto, spiegò che Cragnotti stava per acquistare *Aragnà*, che per tutti gli altri (compresa l'anagrafe francese) era Anelka.

Evelina Christillin diventò bianconera perchè un prozio Schiapparelli (erede dell'egittologo e figlio di uno dei padri fondatori juventini) la domenica strappava da tavola lei e le sue sorelle, scortandole orgoglioso allo stadio. «Mi appassionai fino a collezionare gli album di figurine Panini. Poi arrivarono gli anni Ottanta e di quella meravigliosa Juventus conoscevo ogni giocatore: Tardelli, Cabrini, Platini, ci vedevamo anche lontano dai campi. Vado sempre volentieri allo stadio, negli anni diventata meno calda, più composta».

Composta è il termine che si addice a Daniela Fini, che secondo i vicini di banco dell'Olimpico laziale, a volte dimentica di essere donna. Chi invece esalta le forme come bandiera è stata Anna Falchi: per celebrare lo scudetto bianconeroceleste si tolse la camicia mostrando il reggiseno pizzo davanti a 80mila spettatori, prima di fingere pudore e indossare la maglia numero 10 di Mancini. Ma i detrattori sostengono che non sappia neppure quanti pedoni servono per comporre una squadra. In compenso Alessia Marz cercò di evadere - riuscendoci - dalle televendite di ante, cassetti e barbecue gettandosi sotto la doccia insieme ai giocatori juventini che festeggiavano il 26° titolo strappato all'Inter.

In curva abbondano sexystrisciоni: prima della recente abdicazione, le tifose della Roma issavano (in e in trasferta, indistintamente) il celebre «Irina ti invidio», riferito alla moglie di Batistuta, e l'invidia non era per i gol. Non si contano i flirt di un giorno sui pullman che viaggiano dentro ogni domenica di campionato, e si contano pure le follie. Luisa Iacuzio, 13 anni, infilò lo zainetto e uscì dalla casa di Castelluccio Inferiore, in Basilicata, all'alba 31 dicembre. Aveva deciso di festeggiare Capodanno con Totti, per raggiungerlo sgusciò in un bus fino a Napoli, quindi nel treno verso Roma. Alla stazione Termini trovò due zii insieme ai carabinieri che la riportarono all'ovile, provincia di Potenza. Totti la chiamò a mezzanotte: «La prossima volta che vuoi venire a Trigoria, organizziamo. Ma fatti accompagnare da tuo padre: ti rendi conto che spavento gli hai fatto prendere?».

I progressi (o regressi) dell'universo femminile applicato al calcio fanno passi da giganti. Oggi, festa della donna, molte tifose interiste preferirebbero tornare da Bologna 3 punti anzichè con mazzolini di mimose. Non solo Bedy Moratti, sorella del presidente Massimo, ma anche Eleonore Casalegno, che partorì il figlio avuto dal dj Ringo (quello che ora frequenta la Piccinini) tappezzando le pareti della clinica con i poster di Vieri e Ronaldo. Jo Squillo, che (dalla testa ai piedi) ha sempre gradito immergersi nei colori sgargianti, una volta girava a Milano con la maglia di Franco Baresi, mostrando un'eccitazione sospetta. Meglio Simona Ventura: che resterà granata anche se un giorno dovesse giocarci il marito.

Evelina Christillin, la Juve nel cuore

SPORT FLASH

■ **SERIE B: CAGLIARI-SIENA 2-3.** Nell'anticipo di B (25° turno) Cagliari-Siena 2-3: reti 4' Rubino (S), 8' Esposito (C), 29' Cavallo (S), 44' Tiribocchi (S), 39' st Melis (C). Classifica in vetta: Siena 44; Samp 42; Ancona 41; Triestina, Vicenza 39; Livorno, Lecce 36; Ternana 34; Palermo, Venezia, Cagliari 33

■ **IL PREMIO PIOLA A SCULLI.** E' andato a Giuseppe Sculli il 2° Premio Piola assegnato dalla Provincia di Vercelli al miglior attaccante Under di A e B. Il talento juventino, in prestito al Modena, ha battuto Borriello e succede a Massimo Maccarone.

■ **SCI.** Penultimo slalom della stagione femminile ad Aare (Svezia). Favorita la croata Janica Kostelic. In pista anche Nicole Gius.

■ **BASKET: VIOLA-TRIESTE.** In A (7ª giornata di ritorno), oggi si gioca l'anticipo tra la Viola Rc (con ieri ha ingaggiato l'americano Fred Vinson) e Trieste (ore 17,05, diretta tv su Rai3 dalle 18).

■ **INGHILTERRA-ITALIA.** Domani a Twickenham sfida impossibile dell'Italia all'Inghilterra nella 3ª giornata del «Sei Nazioni» (ore 16, diretta tv su Raitre). Gli azzurri, sempre sconfitti dagli inglesi, potranno disporre del loro migliore giocatore Diego Dominguez.

■ **ANTICIPI DI LUSSO.** Per l'8ª di ritorno di A1, oggi Asystel Mi-Lube Mc (ore 15,15) e Xerakoll Mo-Sisley Tv (ore 19).

■ **CEV A PERUGIA.** Despar Perugia e Asystel Novara favorite nelle semifinali con le spagnole Las Palmas e Caja de Avila. Oggi: 15,30 Asystel No-Avila; 20,30 Despar Pg-Las Palmas. Domani: ore 18,30 finale.

■ **CICLISMO: GIRO DI REGGIO.** Oggi 56° Giro della Provincia di Reggio Calabria, al via anche Basso (debutto stagionale), Pozzato, Bennati, Baldato, Figueras e lo spagnolo Aitor Gonzalez (differita su Rai3 alle 17,20). Nella 3ª tappa della Vuelta a Murcia in Spagna, successo allo sprint del tedesco Zabel e classifica sempre guidata dall'iberico Llorente.

■ **UFFICIO CORSA TRIS.** Nella corsa Tris di ieri pomeriggio a Padova (trotto), combinazione vincente 17-16-3, quota € 174,95.

Domani sono attese quarantamila persone per la chiusura dei festeggiamenti

A Chivasso è ancora Carnevale

Bela Tolera e Abbà guidano il gran corteo dei carri

Ancora Carnevale in piena Quaresima? Ebbene sì. Chivasso fa sapere, vuole prolungare la sua festa e da quasi mezzo secolo proprio la prima domenica di Quaresima è sinonimo di Grande Carnevalone, l'apoteosi dei festeggiamenti carnascialeschi nell'ormai lontana Epifania, il 6 gennaio. Domani, 9 marzo, prima domenica di Quaresima, la città si sveglierà dunque in un clima di grande festa, accompagnata dalle note delle bande musicali e rallegrata dai colori dei fantastici e sempre più grandi carri allegorici provenienti da tutto il Nord-Ovest.

Per Chivasso è gran festa, ma è festa anche per tutti i turisti (si prevede che saranno almeno 40 mila persone a giungere in città) che vorranno ancora concedersi una giornata di grande allegria e divertimento.

La grande festa prenderà l'avvio alle 14 quando la Bela Tolera e l'Abbà, i noti personaggi della tradizione chivassese, guideranno il corteo delle Maschere lungo via Torino per aprire il Corso di Gala. Due personaggi, la Bela Tolera e l'Abbà, che sono ormai il segno distintivo di Chivasso. La Bela Tolera, regina del Carnevale, nacque nel 1905 ad opera del Circolo Agricoltura, Industria e Commercio, detto «L'Agricola», che intese nominare la Regina del mercato, la ragazza più bella del paese, e in suo onore fu composto addirittura un inno. Il nome traeva origine da «Facia Tola» (faccia di latta), soprannome dato ai chivassesi perché in tempi andati il campanile del Duomo di Santa Maria Assunta era ricoperto di latta che rifletteva i raggi del sole. L'Abbà invece, pur avendo assunto il ruolo di re del Carnevale solo nel 1948 accanto alla regina Bela Tolera, ha radici nel lontano passato, legate a feste pagane e poi religiose del XIV secolo, e nella divisa dell'ottocentesca Veneranda Società di San Sebastiano.

E dietro ai due Personaggi, saranno circa settemila i figuranti che daranno voce e vita ad uno dei maggiori spettacoli piemontesi, chi ballando, chi cantando in una pioggia multicolore di quintali di coriandoli e fiori. E il corteo vedrà sfilare ben otto bande musicali, con i Pifferi di Andrate e Montalto Dora, oltre trenta carri allegorici di dimensioni eccezionali, poi gruppi di figuranti a piedi e le Maschere Veneziane, che ad ogni apparizione, di anno in anno, continuano a destare sempre maggiori stupore e ammirazione. Questo è soltanto dare un'idea di quanto la Pro Loco Chivasso «L'Agricola» ha programmato da parecchi mesi.

Via Torino è il punto di partenza per il Corteo di Gala, ma quest'anno, per concedere spazi più ampi a carri più grossi e maestosi, e anche per offrire maggiori possibilità al pubblico di godersi la sfilata, il percorso è stato ampliato e sarà ripetuto. Chi arriva da fuori Chivasso, e anche gli abitanti del posto, potranno dunque sistemarsi lungo Via Torino, Via Orti, Lungo Piazza d'Armi, Viale Matteotti, Viale Vittorio Veneto e Viale Cavour.

L'importante è arrivare presto per accaparrarsi i posti migliori, visto che l'affluenza, ogni sarà . Proprio per questo si consiglia di usufruire dei mezzi pubblici (molto comodi il treno che le linee di autopullman) per raggiungere direttamente il Centro Storico di Chivasso, evitando estenuanti code e perdite di tempo alla ricerca di un parcheggio per l'auto. Chi comunque vuole utilizzare la propria vettura avrà a disposizione ampi parcheggi nella periferia di Chivasso e le forze dell'ordine saranno impegnate a consigliare percorsi alternativi a chi dovesse attraversare la città (il centro cittadino sarà chiuso al traffico dalle 11 alle 19 per cui sarà opportuno utilizzare l'autostrada A4 o la statale della Val Cerrina) e a indirizzare gli automobilisti verso i parcheggi più convenienti: chi arriverà da Torino servendosi dell'autostrada A4 Torino-Milano può uscire a Chivasso Ovest o Chivasso Centro; chi giunge dalla Valle d'Aosta troverà spazio nell'area Via Ceresa; quelli provenienti dalla Lombardia usciranno a Chivasso Est, mentre chi proviene dall'Astigiano e dal Canavese potrà agevolmente usufruire dei posteggi in prossimità del ponte sul . E poi, lasciate le auto, tutti verso il centro di Chivasso per assistere a una sfilata spettacolare. Per accedere al Centro Storico, al percorso di Gala, sarà necessario acquistare un biglietto del costo di 5€ presso le numerose casse allestite all'entrata percorso Gala. Avranno diritto all'ingresso gratuito soltanto i residenti nel Comune di Chivasso e i minori di 12 anni. Il biglietto dà anche diritto a visitare la Mostra Fotografica di Fulvio Roiter allestita presso il Palazzo del Lavoro e dell'Economia Luigi Einaudi, nella piazza d'Armi di Chivasso.

...quanto Invece essere il più grande
e Importante Gruppo Italiano del Mobile.

ti da

di più!

Compri oggi e paghi:

Pasqua Prossima 2004

Senza anticipo

Ecco un esempio dei prezzi Camsa

CUCINE da € 1.400,00
SOGGIORNI da € 650,00
DIVANI da € 250,00
CAMERE da € 770,00
CAMERETTE da € 990,00
ARREDOBAGNO da € 490,00
e centinaia di complementi d'arredo

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

Da quarant'anni vendiamo solo mobili!

Siamo noi i veri colossi del mobile!

Siamo un marchio del gruppo SEM con [illegible] di specialisti in tutta Italia, da Firenze, Roma, Torino, Bari, Milano, Udine, Cagliari, Catania e Verona, non teme [illegible] per qualità e prezzo.

INCONTRO AZIENDA-SINDACATI SULLA CRISI A SCARMAGNO

Presidio all'Assindustria dei dipendenti della Cms

Mauro Revello
IVREA

Centodieci lavoratori in mobilità, i rimanenti 180 in cassa integrazione per una settimana ogni mese per un semestre. Sono queste le basi da cui parte la difficile vertenza sulla Cms di Scarmagno, azienda nata due da uno scorporo Ics, a volta creata dal fallimento dell'ex Op Computer. La conferma della crisi è arrivata ieri pomeriggio, quando i sindacati e le Rsu hanno incontrato per la prima i responsabili di Tecnodiffusione, il Gruppo che dall'estate del 2001 ha il controllo totale dell'azienda canavesana.

Nessuno, alla vigilia, si aspettava buone notizie. Già tre fa erano stati annunciati i tagli, e la crisi generale del mercato informatico faceva tendere al ribasso le quotazioni di Cms. Ora i lavoratori si preparano ad affrontare un mese particolarmente difficile, anche se Sergio Utili (direttore generale di Tecnodiffusione) ha dichiarato che il numero degli esuberi è «trattabile».

Ieri, davanti all'Associazione Industriali di Ivrea, sede della trattativa, c'è stata una prima manifestazione; un altro presidio è già annunciato per il 12 marzo, in occasione dal prossimo incontro.

«Il gruppo Tecnodiffusione - spiega Federico Bellono, della Fiom - è in grave crisi finanziaria, con debiti per 130 milioni di euro. E' stata quindi confermata l'esigenza ritrovare un equilibrio sui costi. Questo, però, dipende anche volumi: l'equilibrio si può trovare verso l'alto, mantenendo la produzione, oppure verso il basso. Loro hanno scelto la seconda strada, riducendo il personale e i volumi. E, secondo noi, non è questo il percorso da seguire».

Se e quando ci sarà una ripresa del mercato, infatti, Cms rischierebbe di farsi coglie- impreparata. «Non ha senso - dice Donato Spinazzola, della Fim - creare una fabbrica di 190 addetti, che non sarà grado di reggere autonomamente quando si potrà ricominciare produrre». Non ci crede neanche Alberto Mancino, della Uilm. «Nei prossimi incontri - afferma - vogliamo che siano esaminate le possibilità di utilizzare altri strumenti, senza tagli così drastici del personale».

I responsabili delle Rsu non nascondono la preoccupazione, soprattutto perchè gli addetti che restano in azienda non avranno alcuna garanzia per il futuro. «Chiediamo che si attivi- politiche di sviluppo - dice Lino Malerba -, ci auguriamo che siano al nostro fianco p quegli enti che, due anni fa, si impegnati ad un'azione di controllo: Provincia, Regione ed anche il Ministero dell'Industria».

I dipendenti della Cms manifestano davanti alla sede dell'Assindustria

RIVAROLO

Sul [illegible] le [illegible] del Comune

RIVAROLO. Anche Rivarolo, dopo gli altri principali centri canavesani adotterà il sistema delle infor- sms. Con il semplice utilizzo del telefonino sarà possibile ottenere informazioni di vario genere: sull'apertura degli uffici comunali e sugli orari del ricevimento al pubblico, sulle manifestazioni in cartellone programmati città sugli eventi sportivi. Sono solo alcuni esempi perché il servizio spazierà su differenti argomenti. Per poter usufruire del servizio sarà sufficiente recarsi in Comune ed iscriversi, lasciando proprio numero di telefonino, in una sorta di lista elettronica. «E' un sistema ch consentirà creare un archivio dati e di entrare molto più rapidamente in relazione con i cittadini». Il servizio, denominato «fast manager» entrerà in funzione a partire dal prossimo mese.

RIAPRE (FORSE) A LUGLIO

Tempi più lunghi per la provinciale della [illegible]

BALDISSERO. E' ancora chiusa la provinciale per la Valchiusella tra Baldissero e Vidracco a causa di una frana precipitata dai Monti Pelati dicembre scorso. E mentre sprecano le previsioni sui tempi apertura la Provincia aveva garantito per fine febbraio ora si parla di luglio! il caso finisce sui tavoli del consiglio provinciale.

A sollevare la questione è l'esponente di opposizione Giuseppe Cerchio che solleva una serie di perplessità, particolare chiede quali siano i vantaggi di far brillare le rocce pericolanti: «E' un sistema che rischia di provoca- solo guai, sarebbe stato sufficiente realizzare semplici paramassi». an- «Mi chiedo che cosa accadrebbe in caso di abbondanti piogge dopo ripetute mine fatte brillare poi preoccupa l'intenzione di costruire un ponte di tipo militare, segno che i lavori si protrarranno nel tempo».

DOMANI LA FESTA

Chivasso, attesi [illegible] spettatori al Carnevalone

CHIVASSO. Sono almeno 40 persone domani a Chivasso ad assistere allo storico mascherato carnevalone per le vie del centro storico, giunto 49ª edizione. La festa inizierà intorno alle 10 con il ritrovo in piazza del municipio di oltre 40 maschere gruppi bandistici provenienti tutto il Piemonte, che sfileranno poi in via Torino fino al Borgo Vercelli. Breve sosta per il pranzo ed alle 14,30 prenderà il via il Corso di Gala che vedrà la partecipazione di oltre 30 carri allegorici, 8 bande musicali ed i Pifferi, maschere gruppi folcloristici per un totale di oltre 7 mila figuranti. Il costo d'ingresso è di 5 euro, gratuito per i residenti e minori di 12 anni. Il centro cittadino chiuso dalle 10 alle 19 indicati i percorsi alternativi. Ma per evitare intasamenti, si consiglia di parcheggiare alle porte della città meglio utilizzare i mezzi pubblici e raggiungere direttamente il centro storico.

L'ESPLOSIONE NEL 1924

Una [illegible] ricorda le [illegible] morte Rocca

ROCCA CANAVESE. Mostra fotografica per ricordare le pic- fiammiferaie Rocca Canavese, oggi dalle 9 alle 12 in piazza Boschiassi a Caselle. L'iniziativa organizzata dalla locale sezione del PdCI e si propone l'obiettivo, nel giorno della festa della donna, di ricordare, attraverso le immagini, il sacrificio delle 18 operaie bambine che il 15 marzo 1924 morirono nell'incendio della fabbrica di fiammiferi per cui lavoravano. I documenti fotografici mostrano le giovanissime fiammiferaie al loro posto di lavoro pochi giorni prima dell'incidente e poi le macerie i tizzoni ancora fumanti della fabbrica esplo-. L'esposizione continua poi fino a lunedì 10 in via Mazzini 16 con orario 17-19.

OVE &

RIEVOCAZIONE STORICA. Tina di Vestignè vive in grande le il suo carnevale, con la rievocazione storica, nella piazzetta adiacente il locale pluriuso, un importante fatto d'armi: l'assedio dei Savoia al borgo di Tina, feudo dei Valperga, nel 1460. Poi viene presentata la Contessa Margherita Luirieux, protagonista del carnevale, che apre la fiaccolata la serata danzante.
Grande avvio, per il carnevale di Orio: alle 21 il corteo del Gruppo Storico parte dal salone delle scuole, per raggiungere il padiglione delle feste dove vengono presentati ufficialmente la Contessa il Conte: Anita Ponzetti e Gaudenzio Ponzetto; poi tutti pista, accompagnati dalle note dei Silver Men. Ad Azeglio, alle 11, distribuzione della fagiolata, e alle 14.30, il carnevale dei bambini; la "seratissima" inizia alle 21, padiglione, e vede la presenza dei Marasineros. Nel pomeriggio, a Vische, giochi "in maschera" per i bambini, e in serata la cerimonia di investitura della Ravisera, accompagnata dal Ravisun dalle Ravisette; la serata prosegue in musica, sulle note di Rosanna & la Ciccio Folk. Presentazione, alle 21 in municipio a Perosa, di Reginetta, Generale Stato Maggiore; quindi fiaccolata e danze con gli Orient Express. Il carnevale di Bajo Dora inizia, alle 20.30 dal balcone dell'asilo nido, con la presentazione di Mugnaia, Generale, Segretario, Vivandiere e Stato Maggiore; alle 22 i a danzare sulle de I Ragazzi del Villaggio. A Pavone, alle 14.30 al padiglione, c'è il carnevale dei bimbi, la musica Luca Castel; e alle 21 la serata danzante in maschera animata dall'orchestra La Nuova Idea. Prima apparizione, alle 21.15 al balcone del municipio di Quincinetto, di Napoleone e Catlinin, impersonati da due coscritti del 1985; a seguire la fiaccolata la serata danzante con gli Only Stars. Si presentano alle 21, salone comunale di Vistrorio, il Badalo e la Badala, che poi percorrono le vie del paese con l'accompagnamento di "Ocarine e tamburi. A Preparetto di Castellamonte il carnevale inizia alle 19, con la distribuzione di "fasoj quajette" presso Società Operaia; solo nella tarda serata vengono presentati i personaggi della festa, gli "Avocat".
DONNE. Grande cena, a Sparone, per la "Festa della donna", coronata da una liscio l'orchestra di Roberta Cappelletti. Anche la Pro loco di Borgofranco propone una cena con serata danzante al salone dell'Olmetto: alle partecipanti sarà consegnato un omaggio, e dopo mezzanotte ingresso libero anche agli uomini (0125.751307). In concomitanza alla mostra collettiva "Frammenti arte al femminile", visitabile oggi domani, dalle 10 alle 18, in municipio Romano, oggi dalle 16 alle 18 l'amministrazione comunale offre dolci e mimose tutte le ragazze signore presenti. La cooperativa Il Roc Noasca propone, all'albergo "La Cascata", cena o floreale; per le coppie che lo desiderano, c'è la possibilità di usufruire di un pacchetto composto da cena, pernottamento prima colazione (0124.901141). Ad Alice Superiore, alle 17 salone comunale, tavola rotonda dal titolo "Donne allo Specchio"; alle 20 a buffet (0125.78401) serata danzante. La discoteca mobile "Bandiera Gialla" è al palazzetto dello sport di Ozegna, con tante sorprese per le esponenti del gentil sesso presenti. "Cena della mimosa", organizzata da Pro loco e associazione "Donne Rurali", al bocciodromo Bosconero: convivio e serata danzante sono aperti a tutti.
CANTO CORALE. Diretto da Bernardino Streito, il Coro dell'Università della Terza Età di Ivrea è in concerto, alle 21, salone pluriuso comunale di Banchette.
TEATRO. Alle 18, e in replica alle 21, al teatro "Trabucco" di Castellamonte, gli allievi dell'istituto d'arte "Felice Faccio" presentano lo spettacolo "La memoria è donna".
Nella ex chiesa della Trinità di Cuorgnè, alle 21, si svolge l'annuale riunione dei soci cacciatori del Comprensorio Alpino To 5, presieduto da Giovanni Maddio.

A CURA DI Mauro Saroglia

1

IVREA, CONDANNA. I giudici del tribunale hanno condannato a mesi di reclusione per furto aggra- (con sospensione condizionale della pena) Andrea Guzzon, 25 ni, Ivrea. Il giovane, difeso dall'avvocato Ecclesia, accusato di aver rubato un milione di vecchie lire dal registratore di cassa del bar Hollywood, Montalto, il ottobre di due anni fa.

CONTRO LA Presso la segreteria dei Comuni di Ivrea e Banchette e presso gli uffici anagrafe di Montalto e Strambino è possibile firmare la proposta di legge per l'attuazione del principio del ripudio della guerra, sancito dalla Costituzione. La petizione, promossa da Emergency, è aperta fino al 19 aprile. Possono firmare solo gli iscritti alle liste elettorali dei Comuni citati.

SCIOPERO. è svolto ieri sciopero un'ora per ogni turno, cortei interni, alla Pininfarina di Bairo. L'iniziativa è stata promossa dalle Rsu, per denunciare una e di problemi derivanti dall'avvio in produzione della «Street Ka» della Ford: ricorso a contratti precari, aumento dei carichi di lavoro, difficoltà di fruizione della mensa aziendale, insufficienza degli spogliatoi e del servizio di infermeria.

PONT, IJ CANTEIR. Eletto il nuovo direttivo dell'associazione Ij Canteir che resterà in carica per i prossimi due anni. presidente è ancora Alfredo Gea, vice Alessandro Gallo; segretario Marco Valsoano, tesoriere Adriano Bruno, responsabili del patrimonio Silvana Selva Lucia Panier. Responsabile etnografico Renza Aimone.

DIFENSORE CIVICO. A partire da lunedì prossimo entrerà in funzio- l'ufficio del difensore civico di Castellamonte. A ricevere i cittadini sarà Enrico Gumina, magistrato che in passato fu impegnato in importanti inchieste, nell'ufficio a pala Botton, in piazza Marconi, il lunedì dalle 9 alle .

LEINI', SERVIZIO. In occasione della festa dedicata alle donne il Cissp, il consorzio intercomunale servizi sociali alla persona organizza lunedì marzo alle 16 in consigliare la presentazione del servizio rivolto agli anziani vittime violenze per strada o in casa. Si segnala inoltre l'attività del centro d'ascolto «L'aquilone» in via Fantina 20/G che svolge servizio gratuito a tutte le donne che subiscono maltrattamenti fisici, psicologici, violenza sessuale e all'interno della famiglia con orario mercoledì 14.30-17.30 e venerdì 9-12.

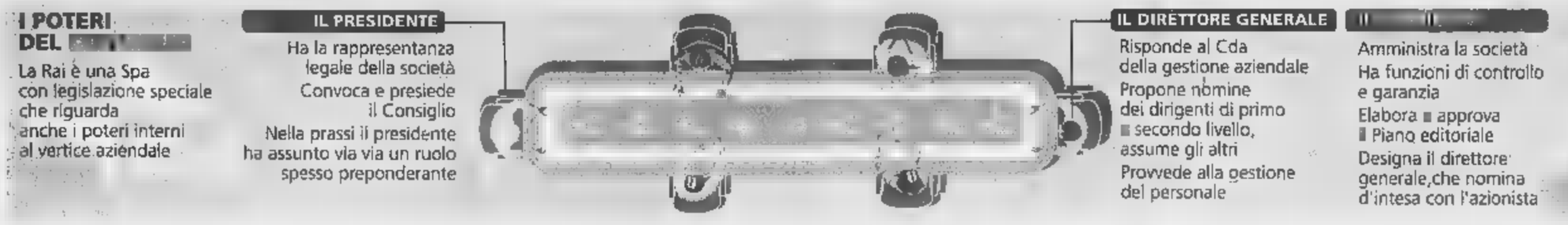
Spettacoli erotici non stop!
TUTTE LE SERE!
Per passare favolose serate con tante bellissime ragazze...
GARDENI
DISCO NIGHT
SANDIGLIANO
MARTEDI' CHIUSO
TO-MI uscita

IL VOLTO NUOVO DELLA PRIMAVERA
L'ambiente giusto per iniziare nuova vita
Soggiorno per anziani - Centro medico
Grande parco e giardino interno
PRESIDIO SANITARIO
SOCIO-ASSISTENZIALE ASL 9
RAF - COMUNITA' PROTETTA DI TIPO "B"
SOGGIORNO PRIMAVERA
Strada Castelnuovo Nigra, 29
10081 CASTELLAMONTE (TO)
Tel. 0124/517310 - - Fax 0124/513738
www.soggiornoprimavera.it
e-mail: soggiornoprimavera@hotmail.com

Fulvia PAGLIUGHI
- -
ANNI -

IVREA (TO)
Lago Viverone,
tel.
www.fulviapagliughi.it
AVENT Naturally
chicco
FOPPAPEDRETTI®
Peg-Pérego

PRESENTE E FUTURO DELLA TV DI STATO



IL NEO PRESIDENTE RAI HA POSTO DUE CONDIZIONI: LIBERA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE E AUTONOME SCELTE EDITORIALI

Mieli: «Grazie, ma accetto con riserva»

«Biagi e Santoro devono tornare subito in tv»

Pierluigi Battista

ROMA

EDITORIALE DEL GRUPPO RCS

Ha diretto La Stampa e Il Corriere della Sera autore di saggi e libri sulla storia italiana

Paolo Mieli è nato a Milano, 53 anni, fa. Sposato, ha tre figli. Ha compiuto gli studi a Roma al Liceo Tasso, si è poi laureato all'Università La Sapienza, con una tesi sul fascismo con Renzo De Felice, al cui fianco, negli anni Settanta, ha svolto un'intensa attività didattica.
Giornalista e scrittore, ha lavorato a *L'Espresso*, a *Repubblica* e poi a *La Stampa*, prima come editorialista e, dal 1990 al 1992, come direttore.
Dal 1992 al 1997 ha diretto *Il Corriere della Sera*, carica che ha lasciato per assumere quella di direttore editoriale del Gruppo Rizzoli.
Ha pubblicato molti volumi, numerosi dei quali dedicati alla storia della sinistra italiana, come «Litigio a sinistra», «Storia del partito socialista negli anni della Repubblica». Ha collaborato inoltre alle riviste Storia contemporanea, Tempi moderni e Mondoperaio e ha condotto in televisione numerose trasmissioni di carattere storico.
Sulle pagine del *Corriere della Sera* risponde alle lettere dei lettori, ricoprendo l'incarico che fu per anni di Indro Montanelli. Tra i suoi libri più recenti figurano «Le storie, la storia», «Storia e politica. Risorgimento, fascismo e comunismo», «La goccia cinese», tutti pubblicati da Rizzoli.

ROMA — Nell'aprile del 1997 Mieli non aveva ancora compiuto cinquant'anni. Aveva appena lasciato la direzione del *Corriere della Sera*, tenuta dal settembre del 1992, dopo aver diretto la *Stampa* per due anni e qualche mese dal maggio del 1990. A nemmeno cinquant'anni poteva ben dire di aver centrato obiettivi molto importanti e molto invidiati nella vita di un giornalista italiano, il duplice riconoscimento di una carriera brillantissima. Fu così che Mieli, a meno di cinquant'anni, potè realizzare, forte della sua direzione editoriale della Rcs il sogno di coltivare il secondo mestiere che si portava appresso da una vita: quello dello storico. Un mestiere che Mieli non avrebbe accantonato in gioventù se una legge, nei primi anni Settanta, non avesse sancito l'incompatibilità tra l'insegnamento universitario vicino a Renzo De Felice e Rosario Romeo e quello del redattore di un giornale, nella fattispecie l'*Espresso*, dove Mieli aveva compiuto i suoi primi passi di giornalista. Come giornalista e come storico, il nuovo presidente della Rai certamente non vorrà venir meno a uno dei principi cui da sempre tiene di più: l'esaltazione della «controversialità», l'idea che non dalla diplomatizzazione del dissenso, ma dal conflitto delle idee, dallo scontro tra posizioni diverse, dalla varietà delle opinioni anche estreme ed estremiste nasce un buon giornale. Perciò, dice oggi Mieli dopo essere stato nominato dai presidenti Pera e Casini, «è per me una condizione irrinunciabile che con questo consiglio d'amministrazione tornino sugli schermi della Rai, in orari di massimo ascolto, Enzo Biagi e Michele Santoro». Perciò, probabilmente, nulla è veramente scontato sui nomi dei vertici della Rai e in particolare su quello del direttore generale che il nuovo consiglio d'amministrazione ha deciso di scegliere, ribadiscono, «in piena e totale autonomia». Tanto che Mieli, in serata, ha voluto specificare: «Ringrazio i presidenti ai quali ho già espresso in privato il mio ringraziamento dicendo loro che mi riservo di accettare dopo aver esaminato sotto ogni profilo le condizioni in cui potrà operare il nuovo cda della Rai».

Nelle polemiche storiografiche e giornalistiche che hanno caratterizzato la vita di Mieli dopo la sua uscita dalla direzione del *Corriere della Sera*, attraverso le copertine della cultura della *Stampa* e poi dalla cura delle lettere per il giornale di Via Solferino, si è affacciato spesso la rivendicazione del termine «terzismo». Un termine su cui sono piovute anche poche ironie: Mieli «terzista» perché equidistante, perché «cerchiobottista», perché sospeso nella terra di nessuno di chi non si schiera né di qua né di là? L'ennesima conferma del Mieli che si barcamena, che non prende partito, che non entra in urto frontale con nessuno? Ma il «terzismo», è meglio la rivendicazione della «terza Italia», viene difeso da Mieli come la possibilità per un intellettuale della sinistra liberale e non forcaiola, democratica e non estremista di rifiutare le convulsioni, gli oltranzismi del muro contro muro, della delegittimazione politica o addirittura morale dell'avversario ridotto a massacrato a un Nemico cui riservare un trattamento incivile e irrispettoso. Un discorso di stile, di bon ton, di civiltà dei comportamenti? Qualcuno lo interpreta così. Mieli risponde che «il bon ton non c'entra niente», che il vero problema è piuttosto quello di un'Italia che non sa interiorizzare il costume dell'alternanza, che trascina la comunità nazionale lungo la china della «guerra civile mentale» permanente e della demonizzazione selvaggia dello schieramento avverso. I detrattori di Mieli leggono in questo discorso un tratto di astuto sganciamento. C'è solo da verificare se nel costume intellettuale di questi anni non sia prevalsa piuttosto l'enfasi della chiamata alle armi, la trasformazione apocalittica della lotta politica in una guerra totale di tutti contro tutti e se il mostrarsi più radicali, alfieri dell'intransigentismo ideologico non abbia portato più consenso e maggior popolarità di quanto non è stato per gli irriducibili del riformismo liberale. E del resto, nello scontro incandescente che ha avvelenato gli animi del mondo intellettuale italiano, la rilettura storica in chiave critica del passato ha comportato per Mieli la scomunica dei custodi dell'ortodossia e il sospetto più volte avanzato questi ultimi di far parte di una torbida congiura «revisionista». L'attenzione alle ragioni dei «vinti» della Resistenza e del Risorgimento diventa di volta in volta la prova provata che si intendono «riabilitare» i fascisti sconfitti nella guerra civile del '43-'45 o i «sanfedisti», i «borbonici e i «briganti» sconfitti nel processo di unificazione italiana. Del resto, all'opposto, l'elementare constatazione che Stalin, oltre ad essere un sanguinario tiranno, è stato un grande statista del Novecento, gli è valso l'anatema della destra convinta di avere nientemeno a che fare, proprio nel caso del figlio Renato Mieli che ruppe drammaticamente con il Pci e tutto il comunismo italiano, con un obliquo rivalutatore del dittatore giorgiano.

E naturalmente, non potrà non contare nello schema mentale del neopresidente della Rai l'esperienza di giornalismo storico televisivo sedimentatasi con il programma di Raitre *Correva l'anno* in cui il senso «controversiale» di una lettura storica che non accetta il dogma della tradizione ricevuta incuriosce per i dettagli in grado di mettere in questione una *vulgata* si è materializzata nella scelta di collaborare l'anno scorso con due storici di diversissima estrazione politico-culturale come Ernesto Galli della Loggia e Luciano Canfora, esponente della cultura liberal-democratica il primo (e da sempre editorialista dei giornali che Mieli ha diretto) e della cultura che non rinnega la matrice comunista (e anch'egli chiamato a collaborare con un ruolo protagonista nel *Corriere della Sera*) il secondo. Erede di Indro Montanelli nella pagina delle lettere del *Corriere*, Paolo Mieli prova molto gusto nel mescolare l'«alto» e il «basso» (secondo la definizione standard del «mieli smo» consacrata addirittura in una voce enciclopedica). Nell'industria culturale televisiva non è detto che questa inclinazione alla mescolanza non sia un buon ingrediente. «Voglio capire in che condizioni può lavorare questo cda», confessa oggi Mieli, tagliando corto con l'interlocutore perché deve finire di scrivere la sua consueta rubrica per il *Corriere*.

Il presidente della Rai Paolo Mieli

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AVREBBE PREFERITO DEL TURCO

Alla fine anche Berlusconi si lascia convincere: fate voi

Il Cavaliere non ha dimenticato che nel '94 il «Corriere della Sera» pubblicò in anteprima la notizia del famoso avviso di garanzia

Retroscena

Ugo Magri

ROMA

CONOSCENDONE il carattere, non si sbaglia a dire che Silvio Berlusconi avrebbe volentieri sollevato il centrosinistra dalla fatica di suggerire il nome del nuovo presidente Rai. Potendo, si sarebbe sacrificato lui stesso designandolo anche per conto dell'opposizione. E difatti, testimonianze concordi ai massimi livelli istituzionali assicurano che il premier avrebbe senza dubbio preferito, per il vertice di Viale Mazzini, un antagonista certo politicamente più targato, ma umanamente a lui più prossimo, come Ottaviano Del Turco. A Paolo Mieli, viceversa, il Cavaliere non ha ancora interamente perdonato quella volta che nel '94 il «Corriere della Sera» da lui diretto pubblicò in anteprima la notizia del famoso avviso di garanzia emesso da Mani Pulite. La memoria del premier, su certe cose, fa invidia a un elefante.

Dunque si spiega il pressing berlusconiano a favore di Del Turco, che a un certo punto l'altra sera pareva addirittura destinato al successo. Però poi l'Ulivo ha sfoderato una terna di nomi, tra i quali quello dell'ex sindacalista non c'era. Marcello Pera sarebbe stato anche disposto a ripescarlo, venendo incontro alle inquietudini del premier, ma ieri mattina Pier Ferdinando Casini s'è espresso decisamente di traverso. Si racconta di un suo colloquio telefonico con Berlusconi, nel quale il presidente della Camera avrebbe sfoderato il seguente ragionamento: «Non vuoi Umberto Eco perché troppo marcato. Non ti va bene nemmeno Fabiano Fabiani perché troppo ostile. Io non vedo una ragione al mondo perché si debba dire no anche a Paolo Mieli. O sarà lui il presidente Rai, oppure per me questa vicenda non si chiude».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Dopo la presentazione dei tre nomi da parte del centrosinistra, Pera era disposto a tentare il «ripescaggio» dell'ex sindacalista Ma Casini si è opposto «Non si vuole né Eco né Fabiani? Non vedo una ragione per dire no anche a Mieli O nominiamo lui oppure per me questa vicenda non si chiude»

Amici fidati del premier assicurano che, a quel punto, Berlusconi avrebbe deciso di lavarsene le mani, fate voi. In fondo c'era tutto un mondo liberal a lui vicino che premeva per Mieli, glie l'aveva fatto pesare in mille modi, e avrebbe manifestato forte delusione il premier avesse fatto tramontare la candidatura. Fate vobis, dunque. E poi nel Cavaliere, a un certo punto, ha prevalso l'infinita stanchezza per una vicenda a lui risultata fin dall'inizio incomprensibile, gestita dai protagonisti «con atteggiamenti di puro autolesionismo politico». Decidessero, dunque, i presidenti delle Camere. Scegliessero pure Mieli, apprezzatissimo anche da Pera. Basta che «d'ora in poi si smetta una buona volta di agitare il conflitto d'interessi contro di me...».

Berlusconi benissimo che non verrà accontentato. Tuttavia, come gli ha garantito qualche sera fa il presidente del Senato a cena, perlomeno nessuno potrà più sostenere che il capo del governo possiede sei reti televisive. Adesso solo tre. E comunque (il suggerimento è venuto dallo stesso Pera) la nomina di un presidente indicato dall'opposizione consente di attuare lo schema del mitico «quattro più uno», dove i quattro sono Francesco Alberoni, Giorgio Rumi, Marcello Veneziani e Angelo Maria Petroni, l'uno è appunto Mieli. Una maggioranza blindata per il centrodestra, «che impedisce, caro Silvio, a Casini di essere di fatto lui l'ago della bilancia, com'era nel precedente Consiglio di amministrazione».

In verità, l'equilibrio futuro della Rai è ancora tutto da definire. Manca infatti una casella fondamentale, quella del direttore generale. Berlusconi confermerebbe al suo posto Agostino Saccà, una garanzia dal punto di vista del premier. Ma su Saccà c'è il veto categorico di Gianfranco Fini (l'ha ribadito ieri personalmente a Berlusconi). Il vice-premier per quell'incarico vedrebbe meglio Mauro Masi, alto funzionario della presidenza del Consiglio, l'uomo che si occupa dei fondi per l'editoria e può contare su molti amici anche a sinistra. Però sulla scelta finale grava l'incognita Mieli. Il quale ha accettato la presidenza con riserva». E tra le prime riserve, si capisce, c'è proprio quella che riguarda la nomina del direttore generale. Mieli non ha il temperamento del passacarte, difficile che sottoscriva una decisione presa altrove. Per questo ieri sera a Palazzo Chigi qualche bello spirito vaticinava: «Ahi, ahi, ahi, dalla Rai verranno solo guai...».

UE

Giscard d'Estaing: «La religione nel patrimonio storico europeo»

Il presidente Convenzione europea, Valéry Giscard d'Estaing, si è pronunciato durante con i capigruppo dell'Europarlamento per un riferimento «posto della religione nel patrimonio storico europeo» futura costituzione Ue. L'hanno indicato fonti del parlamento Ue, riferendo il contenuto del colloquio. Giscard ha confermato di essere favorevole all'inserimento di un riferimento alla religione nel preambolo dell'eurocostituzione, in cantiere in alla Convenzione Ue. I 105 membri titolari della Convenzione dovrebbero proporre entro giugno un progetto di prima costituzione europea, che dovrà finalizzato da una Conferenza Intergovernativa.

Valéry Giscard d'Estaing

IL CASO FRIULI

Forza Italia, Antonione voleva dimettersi Berlusconi lo convince a restare

Il caso Friuli in Forza Italia non sembrerebbe chiuso. Dopo la candidatura di Alessandra Guerra alle amministrative (l'ufficializzazione arriverà lunedì ad Udine) e il commissariamento del partito nella regione ora nel partito sarebbe un'altra grana. Ad agitare le acque sarebbe Roberto Antonione: il coordinatore Forza Italia, amareggiato per la «bocciatura» di Renzo Tondo, si sarebbe sfogato con Berlusconi. In una lettera avrebbe paventato la possibilità di dimettersi non solo dagli incarichi di partito, anche dal ruolo ricoperto all'interno del governo. Il sottosegretario agli Esteri, però, avrebbe avuto rassicurazioni dal premier, intenzionato a servirsi ancora del contributo del senatore friulano

Roberto Antonione

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA IL MAXI-EMENDAMENTO CHE RIVOLUZIONA IL DISEGNO DI LEGGE

Via libera alla riforma della giustizia

Castelli: «Non si tratta della separazione delle carriere»

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

Guido Ruotolo
ROMA

Il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità il maxi-emendamento sull'ordinamento giudiziario: testo, ha annunciato il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, «blindato nei principi ma aperto a ogni miglioramento».

Il Guardasigilli ha commentato in sala stampa il maxiemendamento, che modifica in profondità il disegno di legge governativo in discussione in commissione Giustizia del Senato: «Questo testo è un tassello fondamentale e molto importante di un disegno che tende a restituire al Paese una magistratura più efficace ed efficiente». E ha aggiunto: «Il maxiemendamento approvato è assolutamente in linea i principi costituzionali. Non credo che si possa parlare di separazione delle carriere, abbiamo lavorato per una migliore definizione delle funzioni dei magistrati e una diversa definizione della formulazione per il concorso d'accesso in magistratura».

Le prime reazioni al maxiemendamento dell'opposizione e della magistratura sono critiche. Carlo Fucci, segretario dell'Anm: «Si apre strada alla separazione delle carriere». Francesco Bonito, commissione Giustizia della Camera, Ds: «L'editto di Arcore comincia ad avere effetti. L'approvazione del maxiemendamento sull'ordinamento giudiziario è un fatto gravissimo».

Rispetto alle anticipazioni dell'altro giorno, il testo elaborato dai «quattro saggi» della maggioranza è stato emendato in due aspetti: il Guardasigilli non indicherà più la rosa dei nomi dei tre professori universitari che avrebbero dovuto partecipare alle commissioni dei concorsi «per il passaggio alle funzioni di legittimità» - ritenuta da molti una proposta incostituzionale -, che saranno invece «formate e nominate» soltanto dal Csm. La seconda: è stata stralciata la proposta di creazione dei manager per la Corte d'appello.

Uno dei punti più controversi del dibattito che ha visto polemicamente schierarsi la magistratura associata contro le proposte della maggioranza, è quello dell'accesso alla carriera, il doppio concorso. Le novità del maxiemendamento approvato ieri vengono confermate. Spiega il ministro Castelli: «Sarà un concorso unico, che prevede prove diverse perchè riteniamo che la funzione requirente sia molto diversa da quella giudicante. I concorrenti dovranno indicare quale funzione, giudicante requirente, intendono accedere». Naturalmente, è confermato che per passare da una funzione all'altra, i magistrati dovranno aspettare cinque anni, partecipare al con- per titoli ed esami accettare di cambiare distretto.

> An «congela» alcune depenalizzazioni L'oltraggio alla bandiera sarà ancora un reato

Si annunciano novità anche per quanto riguarda la progressione in carriera dei magistrati: prevede - afferma il Guardasigilli - che i magistrati conseguano di regola le funzioni di secondo grado e di legittimità al termine di specifici concorsi». Per le funzioni di legittimità è previsto un doppio binario: scatti di anzianità e concorso. Chiosa il ministro: «Vogliamo premiare chi si impegna di più, i giovani che vogliono bruciare le tappe. E' fondamentale introdurre la meritocrazia». Come pure l'attribuzione degli incarichi direttivi e semidirettivi sarà vincolato «a esami concorsi». Sottolinea Castelli: «Vogliamo che a dirigere gli uffici vadano solo i migliori». E ancora: «Vogliamo riportare la responsabilità delle procure ai procuratori capo». Infine, viene prevista una norma che consente «l'accesso alla Scuola superiore delle professioni giuridiche anche agli avvocati, riservando agli stessi una quota dei posti disponibili».

In conferenza stampa, il Guardasigilli ha poi precisato che «il governo non intende presentare alcun progetto di emendamenti in materia di immunità parlamentare». E in Consiglio dei ministri, per l'opposizione di Alleanza nazionale, si è deciso di accantonare alcune proposte di depenalizzazione presentate dal ministro di Giustizia, come quella dell'oltraggio alla bandiera.

L'EX PRESIDENTE ANM CRITICA LA DECISIONE DEL GOVERNO

«Chiaro ridimensionamento del Csm»

Patrono: è una restaurazione gerarchica della magistratura

Antonio Patrono segretario nazionale di Magistratura indipendente ed ex presidente dell'Anm

intervista

E' deluso Antonio Patrono, segretario nazionale di Magistratura indipendente, ex presidente dell'Anm: «Nel iemendamento del governo si legge un chiaro disegno restaurazione in chiave gerarchi della magistratura, e un ridimensionamento del Csm».

Il suo è un giudizio negativo, dunque?

«Gli obiettivi che intendono perseguire sono giusti di per sé: una migliore professionalità dei magistrati, la possibilità di individuare le persone giuste da collocare nei diversi ruoli. La valutazione negativa si riferisce al metodo e alle soluzioni individuate per raggiungere questi obiettivi».

Secondo lei, la riforma dell'ordinamento giudiziario così emendata tiene salva l'unitarietà della magistratura?

«Formalmente, prevede la separazione delle funzioni ma di fatto rende talmente difficile e oneroso il passaggio da una funzione all'altra per cui si può parlare tranquillamente di separazione delle carriere».

> «Obiettivi giusti di per sé ma sono perplesso per il metodo e le soluzioni individuate per giungere al risultato»

> «Non si capisce l'utilità del doppio concorso per l'accesso alla carriera Partecipano candidati con stesse caratteristiche»

Quali sono i maggiori punti di dissenso con il iemendamento approvato dal Consiglio dei ministri?

«Partiamo dal doppio per l'accesso alla carriera. Non si comprende la utilità, poiché al concorso partecipano persone che hanno le stesse caratteristiche non è chiaro quali attitudini particolari dovrebbero dimostrare gli uni e gli altri per essere giudicati più idonei per l'una o l'altra funzione. E infatti non si comprende quali dovrebbero essere le materie differenti e specifiche di concorso per diventare giudici o pubblici ministeri».

Il testo del governo introduce i concorsi per i passaggi da una funzione all'altra e di grado all'interno della stessa funzione. Qual è il suo giudizio?

«Al di là della sensazione di corsa ad ostacoli che rende difficile carriera del magistrato, privilegia l'esame teorico, che il modo meno adatto per individuare le persone in concreto più idonee a svolgere una certa funzione. Credo, al contrario, che il magistrato si valuti meglio per ciò che ha fatto durante sua carriera».

L'innovazione della Scuola di formazione della magistratura, molto controversa, ha subito in corso d'opera diverse modifiche. Le critiche restano intatte?

«L'introduzione di questa scuola, in via di principio è giusta ma per come è proposta penalizza il ruolo del Csm che invece dovrebbe essere assolutamente preminente».

Da presidente dell'Anm lei condusse un confronto, poi drammaticamente interrotto, il governo, con il Guardasigilli sui temi della riforma dell'ordinamento giudiziario. Lei sperava in un dialogo costruttivo. Il Guardasigilli ieri ha detto che il testo è aperto al confronto. E, dunque, cosa si augura?

«Prendo atto con rammarico che sono stati abbandonati gli importanti passi avanti fatti dal ministro Castelli dopo il confronto con l'Anm, che consentito di migliorare notevolmente il testo del disegno di legge. Mi auguro che ci sia spazio per tornare alle soluzioni che allora avevamo individuato o che restano valide. Non capisco perché il governo abbia fatto questi passi indietro».

[g.ru.]

Cosmoprof 2003: il modo migliore per concludere affari. In bellezza!

Se sei un'estetista o un acconciatore, hai un beauty center o profumeria, un negozio di bigiotteria o di articoli da regalo. Se, insomma, hai fatto della bellezza e del bello la tua professione, c'è un solo posto che fa davvero per te: **Cosmoprof**, a Bologna, da anni il più straordinario evento dedicato ai professionisti del settore bellezza. I cosmetici più innovativi prestigiosi, le apparecchiature più rivoluzionarie per l'estetica e l'acconciatura, le soluzioni di arredamento più belle e funzionali, gli accessori per la bellezza, la bigiotteria e i regali: **Cosmoprof**, la più grande fiera mondiale del beauty business, ti offre tutto questo, molto, molto di più. Con un solo obiettivo: aiutarti a concludere buoni affari... in bellezza!

A Bologna, da venerdì 7 a lunedì 10 marzo 2003.

Non perdere il tuo appuntamento con la bellezza!

COSMOPROF
THE BEAUTY EVENT

Orario: dalle 9,30 alle 18,30 - Biglietto d'ingresso invito: 14 Euro - Biglietto intero: Euro

Agenzia viaggi: Bologna Congressi Convention and Travel - Piazza Costituzione, 5/E - 40128 Bologna - Tel. 051.63.75.106 - Fax 051.63.75.149 - e-mail: info@conventionandtravel.it

Organizzato da: SOGECOS s.p.a. Promosso da: Unipro BolognaFiere

www.cosmoprof.com

MEN at WORK

PESCARA, IL PADRE: «AMAVA LE ARMI. E' STATA UNA DISGRAZIA. NON PUO' ESSERSI SPARATO»

Muore uno dei figli della dinastia De Cecco

E' giallo, trovato cadavere nella sua camera

Roberto Ettorre

PESCARA

Il colpo di una calibro 45 automatica ha ucciso ieri notte Filippo De Cecco, il figlio diciottenne di Beppe Aristide De Cecco, uno dei tre amministratori delegati della società famosa per la sua pasta in tutto il mondo. Era l'una e mezzo, quando la detonazione ha riecheggiato nella villa nel cuore di Pescara. I genitori del ragazzo, svegliati di soprassalto, sono saliti al terzo piano della palazzina dove vivono Filippo e la sorella più piccola. Il corpo del primogenito di Aristide era accasciato vicino alla scrivania. La stanza in ordine, il letto ancora integro, la pistola (che fa parte di una collezione di armi regolarmente custodita in casa) rimasta nella mano del ragazzo. Il proiettile l'ha colpito alla testa. Quando è arrivata l'ambulanza, Filippo respirava ancora.

Sembrava una ferita di striscio, solo un rigagnolo di sangue macchiava il volto del ragazzo. «Presto, fate in fretta», ha supplicato la madre ai medici. In meno di cinque minuti l'ambulanza era già in ospedale. Ma il cuore del ragazzo aveva cessato di battere durante il trasferimento.

Filippo, uno degli eredi della famiglia del re della pasta, frequentava l'ultimo anno di un liceo privato di Pescara. Come suo padre, aveva la passione per le armi e appena compiuti 18 anni, il 5 ottobre dell'anno scorso, aveva conseguito l'abilitazione al tiro sportivo. Il sostituto procuratore Giampiero Di Florio ha disposto l'autopsia sul corpo del ragazzo, forse tradito da un incauto maneggio dell'arma. Il padre di Filippo, che amministra la storica azienda assieme ai cugini Filippo Antonio e Saturnino De Cecco, è certo della disgrazia. Il colpo sarebbe partito accidentalmente, mentre il ragazzo puliva l'arma.

«Maledette pistole», ripeteva ieri il genitore del giovane. «Non può essersi sparato, non si è sparato». I carabinieri, intanto, scandagliano la breve esistenza del ragazzo. Cercano di capire se il giovane abbia provato una delusione sentimentale che abbia potuto sconvolgerlo fino al punto di indurlo a togliersi la vita. Al liceo frequentato da Filippo gli insegnanti parlano di un ragazzo «assolutamente tranquillo, molto portato agli studi, con profitti più che soddisfacenti».

I compagni di scuola escludono la possibilità di un suicidio: «Non può essere - dicono -. Era un ragazzo che aveva tutto, ma della sua posizione non ne aveva mai fatto un vanto».

Nella camera di Filippo, perfettamente in ordine, nessun biglietto. Solo i suoi appunti di studio. Prima della tragedia aveva cenato con la famiglia, attardandosi sul divano dinanzi alla tv. Poi lo sparo.

Appena saputa la notizia, nei pastifici della ditta De Cecco di Ortona e Fara San Martino, in provincia di Chieti, la produzione è stata sospesa in segno di lutto. Domenica, nella cattedrale di San Cetteo, l'ultimo saluto al giovane Filippo. Il ragazzo portava il nome del bisnonno. Il figlio di don Nicola De Cecco, che a fine '800 produceva nel suo molino in pietra «la miglior farina del contado».

FONDATO 115 ANNI FA

L'impero della pasta

■ Ha 115 anni la pasta De Cecco: era il 1887 quando il molino di don Nicola De Cecco si trasformò in pastificio dei Fratelli De Cecco. La storia dell'azienda inizia nel borgo di Fara San Martino, ai piedi della Maiella. Come avveniva da generazioni, anche «Zi Nicola» trasmette la sua arte e passione al figlio Filippo che dà vita ad un nuovo capitolo della storia della famiglia. Don Filippo De Cecco, coniugando antiche esperienze artigiane ed intuizioni d'ingegneria, realizza un nuovo modello di essiccatore a bassa temperatura, superando il limite che subordinava la produzione alle condizioni meteo. E' grazie a questa intuizione che la De Cecco inizia ad aprirsi a nuovi mercati. L'azienda oggi ha un fatturato di 200 milioni di euro.

La casa della famiglia De Cecco a Pescara

DOPO IL DELITTO IN UN ALLOGGIO NEL VERONESE, IL FISIOTERAPISTA SI E' COSTITUITO AI CARABINIERI

Strangola la moglie e il bimbo di due mesi

Franco Ruffo

VERONA

Prima ha strangolato la moglie, poi si è diretto verso la culla e ha ucciso il figlio di appena due mesi. Non c'è un perché in questo dramma. Autore del duplice delitto - e subito si parla di follia scatenata da turbe mentali - è un fisioterapista di 32 anni, Sergio Nicoletti. Vittime la moglie Raffaella Boscaini, 30 anni, infermiera, e il piccolo Andrea, un bimbo fortemente voluto dalla coppia, sposata da quattro anni.

Il luogo del delitto, avvenuto ieri mattina, è a Gargagnago, paese di un migliaio di abitanti, in una villetta (a due piani, quattro appartamenti) nel cuore della Valpolicella, vicino alle «Possessioni» dove vivono da 650 anni i discendenti di Dante Alighieri.

I Nicoletti erano entrambi occupati all'Ospedale Sacro Cuore di Negrar, struttura sanitaria gestita da una congregazione religiosa, tra le migliori del Veneto. Ed in ospedale si erano conosciuti i due giovani: lui alto e dal fisico sportivo, cresciuto in una famiglia che l'aveva in affidamento (la coppia che lo ha curato per tanti anni ora vive a Londra), lei bionda, con i capelli lunghi, carina.

Una coppia tranquilla, riservata, come l'hanno descritta i parenti di lei ed i vicini di casa, felicissima per la nascita del piccolo Andrea. Mai un litigio o un sintomo di disagio fra i due. Nulla che facesse prevedere la tragedia. Poco prima delle dieci il Nicoletti si è fatto aprire la porta alla caserma dei carabinieri di San Pietro Incariano, i più vicini a Gargagnago. «Ho ucciso mia moglie», ha detto il fisioterapista al carabiniere che gli aveva aperto. Non si ricordava neppure di avere poi strangolato anche il figlioletto. Poi l'uomo si è chiuso in se stesso, in uno stato confusionale, ha continuato a farfugliare parole incomprensibili.

Neppure il magistrato Giovanni Benelli, che ha cercato di interrogarlo nel primo pomeriggio nella caserma di San Pietro Incariano, è riuscito a far emergere una spiegazione. E non ce l'ha fatta neppure il difensore, Paolo Iannelli. Il giovane si è chiuso nel più assoluto mutismo. Il magistrato ha disposto il ricovero dell'uomo nell'ospedale di Borgo Trento, a Verona per evitare gesti inconsulti e per curare il giovane.

Il medico legale già da una sommaria analisi sui corpi (quello della donna - che era ancora in vestaglia, riverso a terra tra il comodino ed il letto della camera - e quello del bimbo, con gocce di sangue raggrumate in un angolo della bocca) aveva confermato che si era trattato di morte per strangolamento. Svaniva così l'ipotesi di un raptus dell'uomo, che, alla vista del bambino nella culla morto per soffocamento, avrebbe ucciso la moglie, ritenendola colpevole della disgrazia. Ora bisognerà attendere che il Nicoletti recuperi la lucidità per cercare di capire quale possa essere stata la molla che ha fatto scattare la sua follia.

«SCOPRIREMO IL KILLER»

Esperti dell'Aja per Cogne

Stefano Sergi

AOSTA

Dopo magistrati e carabinieri del Ris, attorno alla villetta di Cogne dove fu ucciso Samuele Lorenzi ora è al lavoro un pool di esperti internazionali che, nel loro curriculum, hanno anche esperienze di consulenti nei Tribunali di guerra istituiti per scovare i crimini compiuti nell'ex Jugoslavia. Lassù, di fronte al Gran Paradiso, hanno un altro compito: trovare il killer di Samuele ma, soprattutto, smentire le tesi del Ris di Parma che indicano in Annamaria Franzoni, mamma del bimbo, la principale indiziata di quel delitto.

Gli esperti sono stati scelti dall'avvocato Carlo Taormina, difensore della donna, che aveva da tempo promesso l'istituzione di un «pool» di prestigio per contrastare le accuse della procura di Aosta contro la sua cliente. Il legale ha scelto il patologo forense francese Eric Baccard e il collega italiano Enrico Manfredi D'Aragona, entrambi consulenti del Tribunale dell'Aja per i crimini commessi nell'ex Jugoslavia; lo psichiatra francese François Crespo; il biologo Roman La Harpe (responsabile dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Ginevra) e gli anatomopatologi Cosimo Lorè (Università di Siena e di Lecce) e Claudio Sferra (San Raffaele di Milano).

Hanno già fatto un primo sopralluogo nella villetta di Montroz, dove la mattina del 30 gennaio 2002 Samuele, di 3 anni, fu trovato con il cranio fracassato sul letto dei genitori, ucciso da 15 colpi di un corpo contundente rimasto avvolto dal mistero. Gli esperti faranno altre ispezioni nei prossimi giorni. Devono rilevare e catalogare di nuovo tutte le macchie di sangue trovate nella casa del delitto dai carabinieri del Ris. Il «pool» nominato da Taormina deve ricostruire, ripartendo da zero, ogni particolare di quell'omicidio: dalla possibile posizione del killer mentre colpiva il bimbo alle eventuali vie di fuga. Gli esperti andranno anche nei laboratori del Ris di Parma per ripetere tutte le analisi sugli oggetti sequestrati nella villetta ed esaminati dai carabinieri.

(segue da pagina 8)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Carli
di anni 78
Lo annunciano i figli Patrizia e Pierangelo, i fratelli Renata e Carlo. Funerali sabato 8 ore 12,45 Ospedale Giovanni Bosco.
— Torino, 7 marzo 2003.
O. F. Il Giubileo tel. 011 663.3005

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Secondino Moretti
di anni 82
[illegible] la moglie Angiolina con Liviana e Alfredo, il caro Bruno. Un particolare ringraziamento al dott. Claudio Protetti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Nostra Signora del Sacramento lunedì 10 c. m. alle ore 10,15. La cara salma sarà accolta nel Cimitero di Druento (To).
— Torino, 7 marzo 2003.

E' spirata nella speranza cristiana
Giovanna Pallavicino di Ceva e di Priola
Lo partecipano commossi la cognata Giuliana, i nipoti Adele con Carlo, Adalberto con Carlotta, Gabriella con Piero, i pronipoti Giuseppe, Pietro, Giuliana, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nel Duomo di Ceva.
— Torino, 6 marzo 2003.

Improvvisamente ci ha lasciati
Lidia Riva ved. Candellone
Lo annunciano Marco con Silvana e parenti tutti. Funerali sabato 8 ore 14 parrocchia S. Benedetto Abate.
— Torino, 7 marzo 2003.
O. F. San Paolo sas 011 385.3017

E' mancato il
comm. Guerrino Marcuzzo
Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali sabato 8 marzo ore 15 chiesa di Savoulx.
— Oulx, 7 marzo 2003.

ANNIVERSARI

2001 8 MARZO 2003
Ricordando
Monica Berretta
tanto amata. Gaetano [illegible]

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Saione La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 - Sa 9-12,30
Tel. 011 6665259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 16,30-21
Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni
(solo privati) 011.65.48.711
Lu/Ve ore 8,30-13 e 14-17
011.69.65.260
Lu/Sab ore 17-20; Do e fest. 16,30-20

LE STRATEGIE PER EVITARE L'ISOLAMENTO DELL'AREA TORINESE DALL'EUROPA

Il traforo del Fréjus può accogliere una media di 170 veicoli pesanti l'ora

L'Anas ha approvato il progetto della galleria di sicurezza del Fréjus

■ Non il raddoppio del traforo, come era stato prospettato nell'ottobre del 2001 dall'allora amministratore delegato della Sitaf, Mario Virano, ma più modestamente la realizzazione di una galleria parallela di sicurezza, nella quale possono muovere agevolmente i mezzi di soccorso e che può essere rifugio sicuro in caso di incendio. Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha ieri approvato il progetto preliminare di questa struttura di grande importanza per incrementare la sicurezza al Fréjus. Il raddoppio viene avversato soprattutto dai francesi per via del costo: i 274 milioni di euro previsti per la galleria di soccorso diventerebbero 400-430 per una seconda canna di transito, anche se in questo caso l'incremento della sicurezza sarebbe molto più rilevante, insieme ad una fluidificazione del traffico. Anche per il traforo del Bianco il costo del rifacimento dei sistemi di sicurezza è stato di poco inferiore a quello che sarebbe stato necessario per il raddoppio.
Quello a cui l'Anas ha detto sì è un tunnel lungo quanto l'attuale galleria autostradale (13,4 km), largo 4 metri e 80 (contro i 9 della struttura esistente) che correrà parallelamente ad essa a una distanza di pochi metri collegata ogni 400 metri da 34 by-pass pressurizzati dotati di porte di sicurezza. E' stato studiato per essere in grado di essere perfettamente in funzione per due ore anche in caso dell'incendio più disastroso senza essere invasa dal fumo. I by-pass permetteranno la fuga e l'attesa agli automobilisti intrappolati, mentre dalla galleria-bis potranno arrivare i mezzi di soccorso sia per lo spegnimento, sia per l'evacuazione delle persone.
Il progetto preliminare aveva già ottenuto il parere favorevole del Comitato di sicurezza ad ottobre e della Commissione intergovernativa il mese dopo. «Per accelerare la realizzazione dell'opera - ha detto il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi - abbiamo prescritto quale modalità dei lavori lo scavo meccanizzato (con la talpa, ndr) la cui tecnologia consente di ridurre i tempi a circa 61 mesi e i costi».

DALLA STORICA RIVALITA' STA NASCENDO L'IPOTESI DI UNA MACRO-REGIONE ECONOMICA CON OLTRE SEI MILIONI DI ABITANTI

Milano e Torino, prove di pace tra due capitali

Le Camere di commercio insieme per la Tav

Maurizio Tropeano

Le Camere di Commercio di Torino e di Milano stanno lavorando alla costituzione di una società privata a cui dovrebbero partecipare anche le associazioni camerali di Francia Spagna e Portogallo interessate al Corridoio Cinque dell'Alta Velocità con l'obiettivo di cofinanziare la realizzazione della linea Torino-Lione. Una collaborazione in cui dovrebbero essere coinvolti anche i fondi d'investimento e delle pensioni dei paesi dell'Europa del sud e che potrebbe diventare uno strumento in più nelle mani della Commissione Europea che ha classificato come prioritaria quella tratta.

Questa nuova Spa, inoltre, costituirà la prima azione operativa di un progetto voluto dai presidenti delle due Camere, Giuseppe Pichetto e Carlo Sangalli, che di fatto rilanciano l'idea di una collaborazione strategica tra Torino e Milano con la possibilità di creare una «regione metropolitana policentrica» abitata da oltre 11 milioni di persone, competitiva a livello internazionale.

Alla fine di febbraio, le giunte camerali hanno approvato il finanziamento di uno studio di fattibilità che sarà realizzato da Torino Incontra, la società guidata dal vicepresidente del SanPaolo-Imi, Enrico Salza, il quale, da sempre, sostiene la necessità di realizzare iniziative per favorire l'integrazione tra metropoli. «L'idea di fondo - spiega Pichetto - è quella di offrire alla classe politica delle due regioni gli strumenti necessari per cercare di cogliere le opportunità dei processi di integrazione tra le aree che saranno conseguenti alla realizzazione del collegamento ad alta velocità Milano e Torino».

Aggiunge Sangalli: «Le due Camere di Commercio scommettono sulla possibilità di far interagire le attività di entrambe le città, come ad esempio l'innovazione nel settore dell'automotive o la moda. Si tratta di eccellenze che per fortuna non sono replicabili, ma che, nella nostra visione, sono sicuramente integrabili». Aggiunge: «Il nostro scopo è di definire le opportunità e le modalità per raggiungere un equilibrato bipolarismo e di promuovere e diffondere nelle classi dirigenti meneghina e della Mole una diffusa consapevolezza dei vantaggi della politica di integrazione».

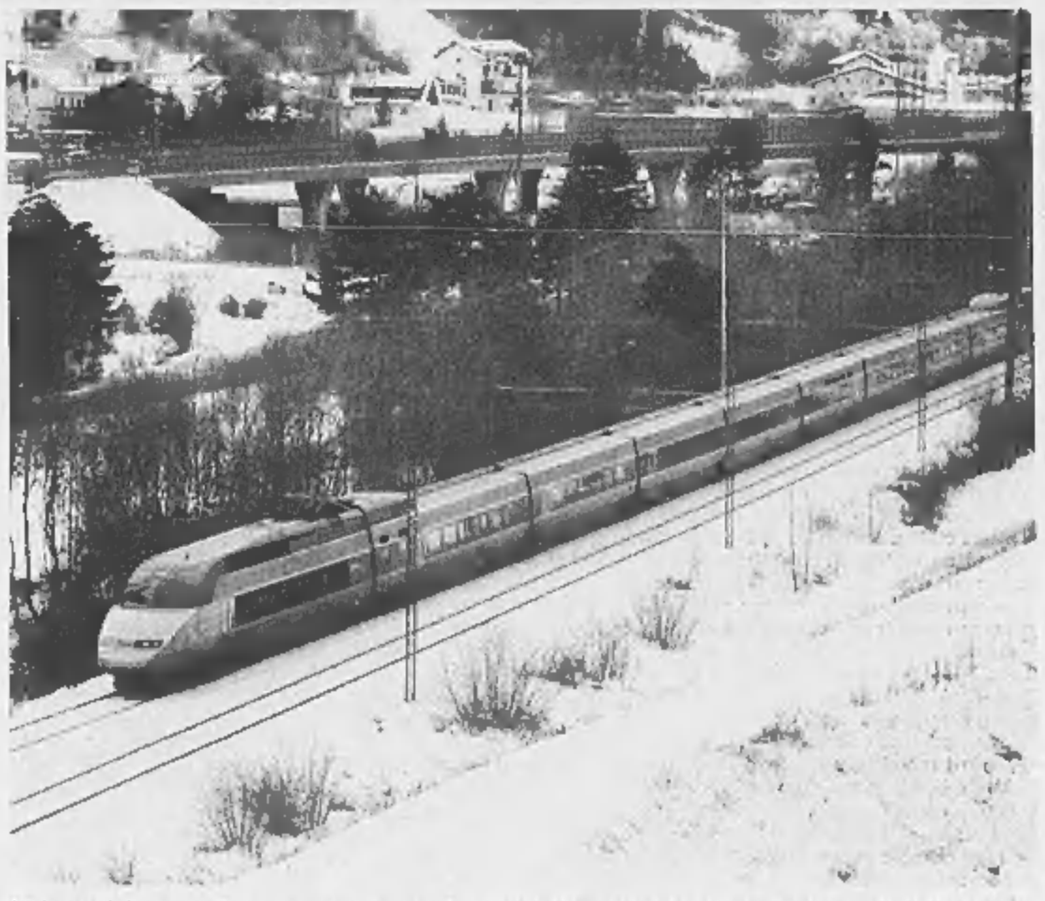
I due istituti avrebbero anche l'appoggio degli imprenditori di Francia, Spagna e Portogallo

Il progetto dei due presidenti, che rappresentano 615 mila imprese dei settori industriale, commerciale e terziario, parte dal presupposto che da sole Torino e Milano e le rispettive aree metropolitane non sono in grado di reggere la concorrenza internazionale che si svilupperà sull'asse che, da Lisbona (via Madrid e Lione, passando per il nord Italia), raggiunge i Balcani e si spinge fino a Kiev. Anche i grandi progetti realizzati in Lombardia, dall'aeroporto di Malpensa al nuovo centro fiere di Rho, se non inseriti in una macro-regione rischiano di restare al palo. «Ecco perché diventa cruciale - precisano Pichetto e Sangalli - l'impegno a coordinare lo sviluppo delle due capitali del Nord-Ovest, sia l'impegno a farne il centro di una regione aperta ad Ovest in direzione Lione e a Nord verso Parigi e Londra».

L'approdo finale sarebbe una società in grado di cofinanziare i lavori del corridoio 5 al centro delle polemiche

Lo studio, che vede la partecipazione di un gruppo di docenti e ricercatori universitari delle due città, si svilupperà lungo un arco temporale di 12-18 mesi. «La base di partenza - spiega l'economista Giuseppe Russo che coordina i lavori - è l'analisi delle esperienze straniere più recenti dall'asse Bonn-Colonia in Germania a quello Liverpool-Manchester in Gran Bretagna». Poi gli esperti passeranno al setaccio la pianificazione urbanistica e i principali progetti infrastrutturali per «verificare la compatibilità dell'ipotesi policentrica e individuare, se necessario, quali modifiche sarebbero utili per realizzare con successo il progetto». Infine, attraverso gli archivi delle due Camere, si cercherà di ricostruire la mappa di un'economia privata integrata esistente tra Torino e Milano.

Conclude Russo: «L'obiettivo sarà quello di identificare i settori più promettenti di integrazione tra Torino e Milano e le strade concrete per raggiungerlo, creando, per esempio, un sistema fieristico che tenga conto delle strutture esistenti, degli ingenti investimenti in corso a Rho e di quelli programmati a Torino, in modo da rendere praticabile una concreta cooperazione tra gli enti delle due città». Un secondo filone cercherà di individuare le sinergie necessarie a mettere in campo un progetto comune sull'alta formazione. Il terzo si rivolgerà alla cooperazione in materia di offerta dei servizi pubblici locali: energia, acqua, rifiuti eccetera. Infine la sanità con attenzione al rapporto fra pubblico e privato.


L'iniziativa delle Camere di commercio arriva a pochi giorni dal giudizio negativo espresso da Parigi sui costi della Torino-Lione

Andrea Comba, presidente dell'«Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi» che ieri ha presentato la sua attività in tutta la Regione, comprese iniziative a favore dei giovani e degli amanti del libro

NEL 2003 LA LORO ASSOCIAZIONE STANZIERA' 134 MILIONI PER LO SVILUPPO DEL PIEMONTE

Le Fondazioni Crt socie del Regio

Maurizio Lupo

E' diventata socio del Teatro Regio l'«Associazione delle Fondazioni delle casse di Risparmio Piemontesi», guidata da Andrea Comba. Mentre la Fondazione Crt ha deciso d'aderire all'«Associazione Vittime del terrorismo», con «quote pari a quelle degli enti pubblici».

Le due notizie sono state diffuse ieri, nel dare l'annuncio che le undici Fondazioni ex bancarie aderenti all'Associazione nel 2003 stanzieranno 134 milioni di euro, per «contribuire allo sviluppo del tessuto economico, sociale e culturale del Piemonte».

Significa quasi 16 milioni per la sanità, oltre 38 per l'arte, 23 per l'istruzione, più di 12 per la ricerca scientifica e circa 18 per altri settori. A tanto si aggiungono 10 milioni e mezzo del «Fondo Speciale per il volontariato». In particolare la Fondazione Crt, che elargirà da sola 75 milioni, darà contributi a Palazzo Madama, Palazzina di Caccia di Stupinigi, Castello di Racconigi, Fiera del Libro e Museo del Cinema.

Sono segni di una volontà che, come hanno confermato Comba e il Vicepresidente Giacomo Oddero, vuole condurre «un'azione comune, consistente, sempre più coordinata».

«Già un anno fa - ha ricordato Maura Leddi, segretaria generale della Fondazione - esprimemmo l'intenzione di operare con crescenti sinergie. Ora, pur in assenza di norme chiare a livello nazionale, in Piemonte siamo sempre più consapevoli della necessità di darci un denominatore d'identità, tramite strumenti ed obiettivi comuni».

Soprattutto emerge l'intenzione di «fare sistema», con Regione e amministrazioni locali. «Le Fondazioni - ha detto Comba - sapranno intervenire con la propria esperienza e capacità progettuale, allontanandosi progressivamente da ruoli passivi, per porsi come soggetti in grado d'elaborare progetti propri, ponendo al servizio della collettività non solo risorse, ma anche capacità ideativa, organizzativa e gestionale, per varare progetti congiunti d'interesse regionale».

Tanto è piaciuto al Presidente della Regione Ghigo: «Sono soddisfatto di ciò che ho sentito. Credo che si possa guardare al futuro con la certezza che sapremo fare sistema. Già ora ogni azione della Regione vede presenti le Fondazioni come soggetti capaci d'offrire non solo denaro, ma anche professionalità ed idee».

E' concorde il sindaco di Torino Sergio Chiamparino: «Abbiamo rilevato l'importanza dell'azione avuta dalle Fondazioni non solo nella sanità, nella tutela dell'arte e della cultura, ma anche nell'emergenza sociale manifestatasi con la crisi Fiat. Dobbiamo pertanto sollecitare lo Stato affinchè emani norme che esaltino le caratteristiche d'autonomia delle Fondazioni». Chiamparino ha sottolineato il ruolo di Torino quale «Capitale del Piemonte». «E' necessario che, mentre s'invoca maggiore piemontesizzazione nell'azione della Fondazione Crt, le altre Fondazioni si torinesizzino in pari misura».

Un approccio che abbia crescente attenzione all'identità piemontese è stato sostenuto da Rolando Picchioni, segretario della Fiera del Libro, alla quale le Fondazioni parteciperanno con la propria editoria, da decenni dedicata alla valorizzazione del patrimonio subalpino.

E' uno sforzo pubblicistico che verrà arricchito da «Piemonte 11», una «News Letter» bimestrale, alla quale viene aggiunto un progetto dedicato alle scuole superiori. D'intesa con la «Fiera del libro», tramite il sito internet «www.fieralibro.it», nella sezione «iniziative», sollecita gli studenti a esprimere proposte per la valorizzazione dei monumenti delle loro città. Le migliori idee saranno premiate, o chissà, in qualche caso diventeranno anche realtà.

Specchio dei tempi

«Dall'ospedale nessuno mi ha detto che mio marito era entrato in coma» - «Banche insensibili anche ai sogni dei bimbi» - «Otto ore d'attesa non fanno passare il dolore» - «Brutta partenza» - «A metà»

Una lettrice ci scrive:
«A mezzanotte del 16 febbraio ho lasciato mio marito, ancora lucido, con 2 cannule dell'ossigeno nel naso per aiutarne la respirazione, e con la flebo di mantenimento. Dopo averlo salutato, prima di andar via ho parlato con l'infermiera di turno la notte, raccomandandole di avvertirmi nel caso fosse stato necessario per un aggravamento del suo stato..
«Non avendo sentito nessuno, per puro scrupolo, sono tornata in ospedale il mattino successivo pensando di ritrovarlo nelle medesime condizioni in cui l'avevo lasciato. Invece lui era già in coma, rannicchiato su se stesso, senza ossigeno né flebo, completamente abbandonato. Purtroppo mio marito non si è più ripreso ed io non ho più potuto vedere i suoi occhi e parlargli ancora una volta.
«Sia il dottore di turno sia le infermiere mi hanno chiesto scusa per il loro comportamento (il primario del reparto mi ha telefonato a casa per farmi le condoglianze), ma io mi chiedo: se non avessi deciso di mia spontanea volontà di ritornare al mattino presto, quanto avrebbero ancora aspettato prima di farci sapere qualcosa?».
Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Come spiegare a mia figlia di dieci anni che i suoi risparmi, custoditi in una delle più consolidate banche locali, e depositati su un personale reclamizzatissimo "libretto", si sono dimezzati? Cercare di farle capire come le monetine del salvadanaio, convertite poi in banconote, e affidate periodicamente al forziere bancario si siano inesorabilmente consumate tra freddi tassi sottozero è sicuramente impresa ardua.
«Fortunatamente interviene in mio aiuto un nonno saggio, il quale fa notare alla piccola che la bicicletta che lei avrebbe comperato con i propri risparmi probabilmente è stata virtualmente sottratta dai famosi "ladri di biciclette" (già attivi molti anni fa), solamente che, oggigiorno, questi artisti si sono talmente evoluti professionalmente da saper operare il furto con estrema destrezza ancor prima dell'acquisto dell' agognato bene, introducendosi di soppiatto nel luogo meno frequentato dagli adulti: i sogni dei bambini».
Franco Revello

Un lettore ci scrive:
«Martedì mattina ho avuto la brutta idea di prendere una storta al piede, alle 11,50 mi presento al pronto soccorso del Giovanni Bosco. Dopo solo 4 ore e 10 minuti arriva il mio turno, senza visionare il mio piede vengo dirottato alla radiologia per le lastre del caso, attendo solo 1 ora e mezza per 2 minuti di raggi.
«Avuto il referto, per fortuna mia senza nessun osso rotto torno all'accettazione dove il medico di turno a una mia richiesta di sollecitare il responso finale, probabilmente stressato da fiumi di pazienti da visitare, mi fa presente che lui non è il mio cameriere e dunque devo aspettare, per la cronaca 1 ora e mezza. La mia avventura termina alle 19 con un foglio in mano e la diagnosi del medico: legga il foglio e vada dal suo medico. E il mio dolore? è ancora con me».
Renzo Poesio

Un lettore ci scrive:
«Ho prenotato un volo Torino-Roma per sabato alle 7,55. Arrivo a Caselle alle 7,30 (col biglietto già acquistato) e vado subito al check-in per l'imbarco: ore 7,35. L'addetta però mi informa che il volo è già chiuso, e quindi dovrò partire col volo delle 9 e pagare un supplemento di circa 380 euro (per 2 persone) per passare da tariffa agevolata a tariffa intera.
«Rassegnato, mi preparo a partire alle 9 ma la vigilanza mi blocca e mi impedisce di portare in valigia con me un piccolo televisore da 4,5 pollici. Rimango stupefatto per due motivi: il primo è che nessun avviso riporta tale divieto, il secondo è che a Caselle non esiste un ufficio ove lasciare in deposito gli oggetti rifiutati come il mio piccolo ed inerme televisore; "Tali uffici esistono in tutta Italia, a Caselle no" confessano candidamente al check-in».
Roberto Cavataio

Un lettore ci scrive:
«Dopo mesi di disagi, finalmente è stata asfaltata via Bruere a Cascine Vica. Inspiegabilmente, però, il tratto posto alla sommità della via, non è stato riparato. Ma quello che appare davvero singolare è che, a distanza di solo 2 mesi, notevoli tratti asfaltati si sono dissolti in tanti sassolini riportando alla luce il manto sottostante (vecchio di decenni). Possibile che al giorno d'oggi tutto sia così precario e che lavori che una volta duravano decenni oggigiorno abbiano una durata di poche settimane?».
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

PAPAVERI & PAPERE

Massimo Ghini e Serena Autieri

BACIO AUTIERI GHINI Lungo appassionato bacio fra Serena Autieri e Massimo Ghini. A Sanremo ormai si baciano tutti. Anche la presentatrice e l'attore si sono abbracciati al termine di un duetto dove lui rifaceva Alberto Lupo (protagonista di «La cittadella» di cui Ghini interpreta il remake su Raiuno) e lei Mina in «Parole, parole, parole».

STASERA OSPITI. Due le ospiti internazionali stasera: Holly Valance, australiana, responsabile dell'hit «Down boy», e assolutamente superflua. Di tutt'altro spessore è la cantante e pianista Diana Krall, 8 milioni di dischi venduti e quattro Grammy awards, l'ultimo per l'album «Live in Paris». Al debutto tv italiano, l'artista canadese non conosce Sanremo e non ha mai visto il Festival, ma si dice «onorata di essere qui».

Anche la Autieri e Ghini si baciano sulla bocca

BONEV CONTRATTACCA. In un'intervista al sito di «Tv Sorrisi e Canzoni» Michelle Bonev, la discussa ospite del Dopofestival si difende dalle accuse («Forse a mettere in giro certe voci è stato un pretendente respinto») e passa al contrattacco: «Ero l'unico vero elemento di novità. Chiaro che si dovesse attaccare me per fare lo scoop». E sulla gag tra Baudo e Gerini in cui si faceva allusione a una sciantosa, replica: «Una brutta performance. La Gerini come non è brava, non fa ridere. Meglio la Littizzetto».

SHAGGY PER LA PACE. «È tempo di guerra ma oggi dovrebbero chiedermi di andare lì a suonare e cantare l'amore. La guerra è una cosa bruttissima e dovrebbe essere solo l'ultima istanza. Anche una sola perdita è troppo. Nel mondo dovrebbe esserci solo la pace». Parola di uno che la guerra l'ha fatta e proprio nel Golfo. Shaggy, infatti, il cantante reggae di origine jamaicana ma cittadino americano, reso celebre da «Boombastic», che ieri al ospite Festival, si arruolò nell'88 nei marines e nel '91 partecipò all'operazione «Desert Storm». Shaggy ha fatto assai parlare di se per aver offerto uno spinello in sala stampa a un giornalista, che peraltro ha rifiutato.

JUVE BENEFICA. Raccoltiquasi 400 mila euro a sostegno del progetto juventino «Un sogno per il Gaslini». Dopo l'apparizione dei bianconeri al Festival con «Il mio canto libero» (80 mila copie già vendute), Vodafone Omnitel ha ricevuto 397 mila Sms per appoggiare la ristrutturazione di un'abbazia del '300 che consentirà di ampliare i servizi del «Gaslini». Ogni Super Messaggio Solidale (al numero 43432) ha il valore di 1 euro, la raccolta di fondi prosegue fino al 12 marzo.

SONO LORO IL VERO BUCO NERO IN UNA RASSEGNA CHE HA SCELTO CON CURA I CAMPIONI

Sanremo Giovani, debuttanti allo sbaraglio

A sorpresa arriva Nicola Arigliano e promette: canto al Dopofestival

Marinella Venegoni
inviata a SANREMO

I «Giovani» del Festival che ieri sera hanno gareggiato per la vittoria finale sono stati il vero buco nero in una rassegna che ha dedicato una certa cura alla scelta dei Campioni, consegnati peraltro in pasto a giurie demoscopiche la cui età non è stata coordinata con la filosofia generale della manifestazione, in un esemplare pastrocchio all'italiana. Poveri ragazzi. Vederli sfilare nei giorni passati è stato imbarazzante: davvero debuttanti allo sbaraglio, incerti o urlanti per la maggior parte, in preda a se stessi. Senza una preparazione, una consapevolezza di base. Abbiamo ascoltato una quintalata di Laure Pausini: la diva romagnola è il modello degli ultimi dieci anni di Sanremo, ma ora siamo al paradosso della scomparsa perfino di sfumature di diversità. A parte la Ferry che faceva semmai riferimento a Irene Grandi, ci hanno pausinizzato perfino l'albanese Elsa Lila, che pare frequenti invece in privato generi più ambiziosi.

Visto che è l'8 marzo, parliamo subito delle ragazze da salvare: Dolcenera, con una sua tensione di ricerca malgrado annegasse anche lei in un mare di eccessi; Patrizia Laquidara, della quale si sono intuite potenzialità qui mascherate nell'ansia di diventare anche lei un «format» sanremese; e infine Maria Pia dei Superzoo, simpaticamente indecisa fra surrealismo e caricatura. Non a caso Dolcenera ha vinto il premio della critica, mentre la Laquidara e Maria Pia si sono piazzate al terzo posto ex aequo.

Ma neanche i giornalisti sono poi tutti dei Nobel. Seconda classificata per i critici era purtroppo Alina, la dodicenne che è la presenza più inquietante di Sanremo 03. Era da non classificare. Sarà pure vocalmente un fenomeno, ma perché scaraventarla nell'agone, perché non rispettare la sua fanciullezza e lasciarla ancora un poco studiare, almeno fino ai 14 anni? Questa voce di donna in un corpo di ragazza, con le sicurezze ostentate, con l'apparente freddezza, è la vetrina di un problema che molti genitori si trovano ad affrontare. E dal «come» lo affrontano, dipende spesso una vita intera.

A tutto c'è un perché, e il perché del disastro di «Sanremo Giovani» questa volta si chiama «Destinazione Sanremo». Il format televisivo è stato il killer dei prescelti: inizialmente inventato d'intesa con i discografici, per lanciare nuovi talenti, si è però trovato a dover competere con «Operazione Trionfo» di Mediaset. A quel punto, i requisiti dei candidati della tv di Stato sono diventati solo due: la bellezza (o almeno la carineria), più la potenza vocale. Edificante, no? Questo raccontano i discografici, non se lo inventando: basta per essere artisti? Certo che no, ma per i brutti sono tempi difficili. Anche fra i giornalisti reclutati per i Tg conta ormai più che siano bellocci che non preparati o almeno portati.

Nicola Arigliano

Il risultato è sotto gli occhi di tutti, per i giornalisti ma anche per Sanremo Giovani. Ieri nella giuria specializzata (della quale ha fatto parte qualcuno che, come Cucuzza, ha detto candidamente: io non ne intendo...) c'era il d.j. Linus che ha detto espressamente: «C'è chi si salva fra i Big, ma stentiamo a trovare il pezzo d'un giovane da poter mandare in onda».

L'Italia è affetta dal solito strabismo. Si fanno operazioni di bassa lega come queste, in una platea che è anche osservata con attenzione dal mercato internazionale; ma poi proprio da qui è partita un'iniziativa sulla promozione della musica italiana: ieri davanti a 700 giornalisti è stato firmato fra il viceministro per le attività produttive D'Urso e il presidente della Fimi, un accordo per la promozione all'estero del Made in Italy musicale, finanziata in parte dalla discografia in parte dallo Stato. Ma speriamo proprio che non ci siano i dischi di certi ragazzi sanremesi fra il materiale che comincerà ad essere promosso in Europa e Russia da luglio, con l'avvio del semestre di presidenza italiana della UE.

E torniamo a ieri sera. La diretta è iniziata con Nicola Arigliano che secondo il doppiopesismo Rai è stato solo salutato: non poteva cantare fuori gara perché di cittadinanza italiana (proprio come Carla Bruni che ha cantato lei si la sera prima) ed è stato poi ospitato al Dopofestival. Dei giovani, abbiamo ascoltato in depressione Manuela Zanier e con lei Verdiana; sono rimasti oggetti misteriosi Merola e Giglio e Marco Fasano; ci sono parsi meglio Zurawski e gli Allunati, e bravo davvero Daniele Stefani, l'unico con un proprio spessore individuale; esangue Fiorellino che prima o poi dovrà pur sbocciare; arrogante infine fin nell'ugola Daniela Pedali: poverina, al Dopofestival l'altra sera parlava come se avesse appena ricevuto tre Grammy e nessuno dei giornalisti aveva in mano un microfono per consigliarle simpaticamente di andare a zappare la terra. Con Linus, della giuria specializzata di ieri sera facevano parte la sorella in simpatia della Pedali, Sarah Felberbaum, e poi Flavia Cercato, Alex Infascelli, Valerio Mastandrea.

Tutti i debuttanti riuniti sul palco dell'Ariston prima che la gara prenda inizio

«La piccina si prepara per la Cresima»

I parenti della dodicenne Alina in difesa dell'esordiente

dall'inviato a SANREMO

Com'era facilmente prevedibile, quella bambina in gara al Festival ha istigato lo sdegno dei paladini dell'infanzia maltrattata, e la tenerezza delle giurie. Risultato, Alina Deidda, «in arte» Alina e basta, dodicenne di Blera in provincia di Viterbo, s'è risvegliata - dopo un buon sonno ristoratore, come sarebbe giusto alla sua età - protagonista assoluta del Festival di Sanremo. A dodici anni. Il che fa impressione, specie a chi ha figli di quell'età e li vede crescere e giocare e andare a scuola, e denuncerebbe per molestie chi proponesse loro di partecipare a una gara canora rionale, figurarsi il Festivalone. Però, Alina - assicurano le biografie - già a 8 anni bazzicava concorsi per bambini, e anche per grandi. Vincendoli. L'anno scorso vinse quello organizzato da una parrocchia di Viterbo, lo stesso che ha già sulla coscienza Anna Tatangelo. A questo punto, narrano i cronisti, Alina si iscrive a un provino per le sigle dei cartoni animati. All'età in cui gli altri bambini li guardano, i cartoni animati. Comunque, la notano, e il produttore Alfonso Bettini decide di farne una stella (beh, stellina...) della musica leggera. Con gli esiti che si son visti. Approfittando del regolamento che quest'anno non prevede limiti d'età, è diventata la concorrente più giovane nella storia del Festival.

Mamma Francesca, casalinga, e papà Pierluigi, poliziotto, e i parenti tutti, seguono ammirati i successi della piccolina: «Alina - dice la zia Rosanna - è una bambina come tutte le altre. Si sta preparando per la Cresima». Per il ritorno a casa della gloria cittadina, il sindaco sta preparando festeggiamenti epocali. Lei, con la sicurezza di una veterana, rilascia interviste: «Macché Zecchino d'Oro, mica ascolto quella musica, sono cresciuta con Michael Bolton e Britney Spears». Il che dimostra l'utilità dello Zecchino d'Oro. A Sanremo si è sottoposta anche alla sua prima seduta di trucco e capelli. Ma il make up, dice, è molto leggero, il minimo indispensabile per adattare i colori alle luci. Di solito metto solo il lucidalabbra». E ha rinnovato il look, con abiti adatti alla sua età realizzati dalla stylist romana Miriam Pieralisi. «Una cosa molto divertente». Dice che non si monterà la testa, «voglio rimanere quella che sono, continuare a fare quello che faccio». Proseguirà gli studi (e ci mancherebbe, fa la seconda media), giocherà a tetris col telefonino e leggerà «Harry Potter». Speriamo.

La giovanissima Alina

Il toto-festival punta sulla terna Alexia-Britti-Ruggeri

Ma oggi per il gran finale l'età media dei giurati si alza

Gabriele Ferraris
inviato a SANREMO

Stasera il cinquantatreesimo Festival della Canzone Italiana avrà un vincitore, e molti vinti. Vinti saranno quei cantanti che speravano in un risultato migliore, da Ivo Zanicchi in su, e che - totalmente privi di senso dei limiti - talora non hanno nascosto il proprio malumore: tipo il maestro Minghi, che non sapendo più con chi prendersela se l'è presa con il deejay Claudio Coccoluto, al quale ha predetto la subitanea fine dell'effimero successo, mentre lui - il maestro Minghi - fra 35 anni sarà ancora qui.

Promessa o minaccia che sia, l'asserzione minghiana non cambia lo stato delle cose: a oggi, la rosa dei possibili vincitori sembra ristretta a tre nomi, Alexia, Britti e la coppia Ruggeri e Mirò. Lo dicono le classifiche provvisorie; lo dicono logica e buon gusto, trattandosi in fondo di tre dei cantanti (e delle canzoni) fra i più convincenti del Festival; lo dicono gli esperti musicali, che quaggiù pullulano; e lo dicono i bookmakers, i quali - rischiando di tasca loro, al contrario degli esperti musicali - sono decisamente i testimoni più attendibili.

Alexia è quotata a 2,20, Britti a 2,35 e Ruggeri-Mirò a 3,50: gli altri sono staccatissimi, da Syria (a 5) giù giù fino al succitato Minghi: se scommettete sul maestro, e lui vince il Festival, vi pagano 100 volte la posta, il che darebbe un senso al Festival, dal vostro punto di vista. Ma si tratta di un'eventualità remota. A quota 75 ci sono Zanicchi, De André e Nino D'Angelo. A parte l'impressione che fa vedere il cognome De André in un bollettino delle scommesse sul Festival, forse D'Angelo avrebbe diritto a qualcosina di meno, diciamo un dignitoso 60, come i Negrita: e per dirsela tutta, la sua «Storia 'e nisciuno» meriterebbe pure di vincere, tant'è bella; però la lingua napoletana non l'aiuta, nell'Italia spaccata in due. Ma sono chiacchiere da bar: di fatto, gli allibratori riconoscono chances reali soltanto ai primi tre citati, ammettendo come outsiders, con Syria, la Salemi (data a 7) e, a voler rischiare tanto, la Ruggiero a 8,50. Personalmente non punterei 50 euro su Cammariere, che paga a 10: l'eventualità di intascare 500 euro mi pare più remota di quanto non valutino i bookmakers.

Se volete tirar su una somma discreta, a questo punto vi conviene tentare un pronostico più raffinato, tipo vincente e piazzati: l'altra sera l'abbiamo azzeccato, sulla classifica parziale, con la sequenza Alexia, Britti, Ruggeri-Mirò. Facile, matematicamente è la più logica. La finale di stasera presenta però un elemento nuovo: il tetto d'età dei giurati è più alto. Questo potrebbe non giovare ad Alexia e Britti, il cui pubblico è assai generazionale, e favorire invece un autore come Ruggeri, che ha una lunga storia e le cui canzoni sono molto amate anche dagli over-40. Si aggiunga il forte impatto emotivo di «Nessuno tocchi Caino», che può influenzare il giurato maturo; ed ecco che diventare ragionevole (e redditizio) puntare su una classifica finale rovesciata, con Ruggeri-Mirò al primo posto seguiti da Alexia e Britti (meglio che Britti-Alexia, essendo il brano di quest'ultima, «Per dire di no», più ecumenico rispetto al giovanilistico «7000 caffè»). Enrico Ruggeri, per scaramanzia ma non solo, fa peraltro notare che l'ordine di uscita non è ininfluente: «Noi cantiamo tra i primi - dice - e all'inizio della serata i giurati potrebbero essere più "tirati" sui voti». Tenendo conto di tale correttivo, potreste allora tentare la sequenza Alexia, Ruggeri-Mirò, Britti.

L'esito di stasera, comunque, interesserà fortemente i cantanti e i loro aventi causa, gli allibratori e gli scommettitori. Ben poco il resto del Paese - quello che in settimana ha normalmente lavorato, amato, portato i figli a scuola e guardato Zelig.

Però, se vincesse «Nessuno tocchi Caino», ci sentiremmo un po' migliori. Appena un po'. Ma è meglio che niente.

Alexia: tutti d'accordo sulla previsione del suo primo o secondo posto

CON SGARBI SU LA 7

Cossiga attacca sui compensi Rai

Simonetta Robiony
ROMA

Né Dopofestival, né Controfestival. Più che fare un vero programma Tv, Vittorio Sgarbi ha scelto infatti di offrirci, in tarda notte, su La 7, una chiacchierata con amici, noti e ignoti, da quello che ha l'appartamento romano di Papa Innocenzo X. E che nessuno confonda le splendide stanze barocche con i salottini rococò sono Sgarbi si offende. L'altra sera, in collegamento da Cap Ferrat, c'era anche Francesco Cossiga, ex Presidente della Repubblica che avrebbe dovuto fare con Sgarbi il famoso Dopofestival sanremese, ma che, per colpa del transessuale Bugatty, è stato escluso da Baudo all'ultimo momento. Si attendevano fuochi e fiamme. Cossiga è capace di battute al vetriolo che levano la pelle, Sgarbi tende all'incontinenza verbale, Pippo Baudo spadroneggia per ore su Raiuno ben prima e ben dopo la mezzanotte: attaccarlo era facile e poteva accadere di tutto. La polemica invece è stata contenuta. Si è partiti bassi con Luciano Emmer il cui è stato proiettato uno spezzone del film «Domenica d'agosto» con Mastroianni a fare il vigile e Sordi a doppiarlo ma solo, ha spiegato Emmer, perché Marcello era impegnato con Visconti non perché non ne fosse capace. Poi si è citato Pascal. Si è citato Novalis.

Francesco Cossiga

Si è parlato d'Europa cristiana e non cristiana, sempre in senso culturale però. Poi finalmente è arrivato il Festival. E se n'è parlato a lungo. Si è detto che è brutto più del solito. Che, malgrado le promesse, non tratta le canzonette come poesie contemporanee. Che finge, senza esserlo, di sembrare uno show all'americana. Ma soprattutto che non ha voluto la Bugatty perché transessuale costringendo Sgarbi e Cossiga ad andarsene anche loro. L'onorevole Grillini, leader dei gay, dice che è assurdo: «Se Baudo avesse dovuto allontanare tutti i gay, Sanremo non si sarebbe fatto per nulla». Sgarbi attacca il bacio tra la Littizzetto e Baudo, seguito da quello tra Katia Ricciarelli e Giurato, seguito ancora dai baci di Baudo alla Bruni e a Sharon Stone definendoli nel loro complesso: «effusioni turpi». Cossiga fa l'elogio dell'evangelico Non giudicare se Non vuoi essere giudicato, riferendosi alla Bugatty. «Gli uomini sotto tutti uguali. Solo Dio può giudicarli». E spiega che lo addolora assai essere stato escluso da Sanremo perché la cultura popolare gli piace ed è orgoglioso che l'Italia sia definita «Paese dei mandolini e dei maccheroni». «Non da questo Sanremo di Baudo però», dice, «Questo è un Sanremo solo culi e tette». Roberto d'Agostino lo consola «Suvvia! che si è perso in fondo Presidente? un Dopofestival? ma il Dopofestival è un gioco misero che Baudo organizza per dare soddisfazione ai giornalisti». L'attacco vero, però, Francesco Cossiga lo muove sui compensi. Perché mai non si deve sapere quanto prende questo o quest'altro per andare a Sanremo? Lui Cossiga ha già deciso di chiedere dettagliate spiegazioni ai ministri Tremonti e Gasparri, alle Finanze e alla Commissione di vigilanza sulla Rai. «L'amico Del Noce, che è stato parlamentare ed è figlio di un parlamentare, con l'avallo di Saccà, amico della Bulgaria, deve spiegare perché i parlamentari devono render conto dei loro redditi mentre i costi di Sanremo devono restare riservati. La trasparenza deve valere anche per Sanremo. A meno che Giuseppe Baudo non ritenga di essere pari al Presidente della Repubblica». La polemica dunque continua. Si attende il prossimo capitolo.

www.lastampa.it

Sul sito web della «Stampa» lo speciale Sanremo. Si può votare anche il proprio cantante preferito

SEGUITISSIMO GIOVEDI': RAFFAELLO L'ESCLUSO

7 milioni restano fedeli al «Grande Fratello»

ROMA

Sette milioni e mezzo di audience per il Grande Fratello. Per intendersi: gli spettatori del reality show su Canale 5 quelli erano nelle altre puntate e quelli sono rimasti, Sanremo non li ha spostati di una virgola.

Giovane, al massimo trentenne è il pubblico di Gf, in questa edizione presentato dall'attrice Barbara D'Urso, molto giovane e piuttosto anziano il pubblico del festival. Statisticamente parlando, il Grande Fratello di ieri ha rappresentato in termini d'ascolto la concorrenza più forte al festival da dieci anni a questa parte.

«Sono tranquillo e sereno ora così come sono entrato». Appena eliminato dal Grande Fratello, Raffaello Orselli, il 35/enne di Piombino comandante di yacht e animatore, non ha rimpianti per la vita nella casa che lo ha visto spesso in contraddizione con gli altri concorrenti.

Anzi, sottolinea, «ho sentito nei miei confronti ostilità sin dal primo momento in cui ci ho messo piede». Definisce l'esperienza a Cinecittà «una scatola vuota nella quale non era possibile fare niente se non seguire un andazzo prestabilito da alcuni inquilini» e rifiuta l'idea che il pubblico, probabilmente si è fatta di lui: «Il mio silenzio era un approfondimento per capire le affinità, per scandagliare le possibilità di interazione con chi mi sembrava più simile a me».

In sostanza, pensa di essere stato frainteso dai compagni: «Le discussioni erano bischerate da bambini, non da uomini adulti. E io non sono abituato a perdere tempo per nulla».

Almeno Luca, Fedro e Andrea si sono parzialmente ricreduti sul suo conto, sottolinea ancora Raffaello, che nell'ultima settimana ha provato a partecipare di più alla vita della casa: «Volevo lasciare il segno della mia presenza senza fare il pagliaccio». Quanto ai programmi futuri, «sarà un anno sabbatico», dice. «Voglio sfruttare questa occasione di notorietà perchè quest'anno non ho ingaggio di imbarco, voglio comprare casa, per cui valuterò tutte le offerte che mi verranno sottoposte».

RTL 102.5 HIT RADIO
MAI VISTO ALLA RADIO
"Scopri la musica del Brasile con una leggenda del calcio."
13.00 15.00 con Jose Altafini e Fabio Santini

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Passaggio a Nord Ovest dedicato alle donne (Raiuno, alle 16), a *L'Infedele* si parla del controllo di Generali e Mediobanca (La7, alle 20,55).

SOMMELIER
Versatilità di Natalia Estrada: «Ho fatto un corso di sommelier, ho lavorato in un'agenzia assicurativa. Ora faccio la rappresentante per una casa di gioielli d'argento. Vado in giro per negozi a vendere prodotti e i commessi mi chiedono: "Ma è proprio lei?"» (*Il ciclone*, Canale 5, alle 21,15).

BUIO
Per Woody Allen, in passato i film «distruggevano la vita di tanta gente. Le donne si amareggiavano, gli uomini anche. Ricordo com'era nei pomeriggi d'estate, con un sole che crocifiggeva, entrare in un cinema,

Natalia Estrada

farsi inghiottire dal buio fresco della sala. Pensavi, Dio mio, vorrei incontrare una donna come quella del film, molto bella, affascinante, gentile, divertente, sfavillante. Questo ti può creare dei problemi nella vita» (Woody Allen - *A life in film*, Tele+grigio, alle 21,15).

BANG BANG
James Bond, secondo il creatore Ian Fleming, nient'altro che «la fantasia da testa sul cuscino dell'autore stesso. Sogni febbrili dello scrittore su ciò che potrebbe essere stato - bang, bang, bang, baci, baci - roba del genere. E' ciò che ti aspetteresti dalla mente di un adolescente, che, vedi caso, è quella che mi ritrovo» (*Tutti i colori del giallo*, Radio 2, alle 13).

LIBRI 1
Amore per la lettura di Pupi Avati: «La sera, nel mio letto, trascorro le ore più belle della mia vita perché siamo io e Montaigne, io e Mann: siamo soli; parlano a me, hanno scritto per me» (*La casa dalle finestre che ridono*, Rete 4, alle 0,40).

LIBRI 2
«Penso che un libro non si possa leggere per più di 45 minuti» (Leonardo Pieraccioni) (*Il ciclone*).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE 13.30 1.00 17.00 20.00

GIORNO
6.00 Euronews Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sclacca
Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita
10.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
10.30 **Settegiorni Parlamento - Che tempo fa**
11.00 **Linea Verde al mercato**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Easy driver**
14.30 **Italia che vai**
16.00 **Passaggio a Nord Ovest**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua immagine** Rubrica religiosa
17.45 **L'ispettore Derrick** Telefilm
18.45 **L'eredità** Gioco

SERA
20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi della giornata
20.40 **53° Festival della canzone italiana** Programma di varietà e spettacolo condotto da Pippo Baudo con la partecipazione di Claudia Gerini, Serena Autieri. Regia di Gino Landi
1.30 **La cittadella** Serie con Massimo Ghini, Barbora Bobulova, Anna Galiena, Franco Castellano. Regia di Fabrizio Costa (Replica)
Tratto dal romanzo di Archibald J. Cronin
3.05 **La lunga notte rossa** Notiziario sportivo a cura della redazione
3.50 **Automobilismo: Gran premio d'Australia Formula 1**
Collegamento via satellite con Melbourne per il Gran Premio D'Australia di Formula 1 (Australia)

RAIDUE

TELEGIORNALE 10.00 20.30 13.00 24.00 14.55 24.00

GIORNO
6.05 **Zibaldone... Cose a caso** di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
6.30 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
6.35 **Anima** un programma di Gabriele La Porta
Programma notturno di cultura e libri
6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: **Tg2 Mattina** (7.00-8.00-9.00) - **Tg2 Mattino L.i.s.** (9.30)
10.25 **Sulla via di Damasco**
Un programma di approfondimento spirituale e culturale
10.50 **Speciale Europa**
11.05 **Regioniamo**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
13.25 **Rai Sport Dribbling** Rubrica sportiva
14.00 **Top of the Pops**
15.15 **Felicity** Telefilm
16.15 **Aspettando Disney Club**
17.45 **Art Attack**
18.15 **Sereno Variabile**
19.00 **Meteo2**
19.05 **Streghe** Telefilm
19.45 **Cartoni animati**

SERA
20.00 **I classici Disney** Cartoni animati
20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo
21.00 **Tracce di innocenza** Film (thriller, 2000) con Daniel Baldwin, Claudia Schiffer. Regia di Peter Pistor
22.30 **Sport 2 Sera** Rubrica sportiva
23.15 **Tg2 Dossier** a cura di Mauro Mazza
L'Italia e il mondo in un dossier
0.20 **Meteo 2**
0.25 **Calda indagine a Manila** Film (thriller, 1998) con Klaus J. Behrendt, Dietmar Bar, Mathieu Carrière. Regia di Niki Stein
1.50 **Appuntamento al cinema**
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.55 **Paracelso** Rubrica di attualità medica
2.20 **Notteitalia 1978**
2.45 **Il Caffè'** con Giorgia Canuso
3.20 **Cercando cercando**
4.10 **Anima e Rinascere**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE

TELEGIORNALE 12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 0.20

GIORNO
7.00 **Rai Educational Gap** - Generazioni alla prova "Paolo Taggi in discussione" Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
9.05 **I cartoni della Melavisione**
9.30 **Il giornale del Fantabosco** Bear nella grande casa blu - Babalous - Storie della mia infanzia
10.30 **Tgr Italia Agricoltura** di Gianni Bettini, Fabrizio Rinnacchi. Regia di Fausto dall'Olio
11.15 **Tgr Economia e Lavoro**
11.30 **Geo magazine**
Appuntamento estivo di Raitre con il documentario naturalistico
12.25 **Tgr Il Settimanale** a cura delle redazioni regionali
12.55 **Tgr Bell'Italia**
13.20 **Tgr Mediterraneo - Appuntamento al cinema**
14.50 **Tgr Ambiente Italia** di Beppe Rovera. Regia di Mia Santanera. A cura della TGR Piemonte
L'approfondimento di problemi connessi alla qualità della vita
15.50 **Sabato Sport**
18.55 **Meteo**

SERA
20.00 **Occupati** con Federica Gentile
20.30 **Blob** Videoframmenti
20.40 **Bread and Roses** Film (dramm., 2000) con Pilar Padilla, Adrien Brody, Elpidia Carrillo, Jack McGee. Regia di Ken Loach
22.35 **La fame e la sete** Film (comm., 1999) con Antonio Albanese, Lorenza Indovina, Aisha Cerami. Regia di Antonio Albanese. All'interno: **Tg3 - Tg Regione**
0.30 **Sabato notte** a cura di Gianni De Chiara
Rotocalco senza conduttore sui fatti e personaggi del mondo della cultura, del cinema, della musica, del teatro. I servizi verranno presentati dagli stessi autori
0.45 **Tg3 Agenda del mondo**
Protagoniste della rubrica sono le organizzazioni non governative, le Nazioni Unite con tutte le Agenzie
1.00 **Appuntamento al cinema**
1.10 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5

TELEGIORNALE 8.00 0.45 13.00 2.15 18.00 3.30

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico - Meteo**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Verissimo mattina**
9.15 **Heartburn - Affari di cuore** Film (dramm., 1988) con Meryl Streep, Jack Nicholson. Regia di Mike Nichols. All'interno: **Meteo**
Nora Ephron racconta l'amore con uno dei giornalisti che fecero scoppiare il Watergate. Incinta del secondo figlio, scopre che il marito ha un'altra...
11.25 **Cinque in famiglia** Telefilm "Desiderio d'alutare" con Kyle Chandler, Fisher Stevens, Shanesia Davis
12.25 **Grande Fratello** Videoframmenti (Replica)
13.40 **Casa Vianello** Telefilm
14.10 **Amici di Maria De Filippi** con Maria De Filippi
16.15 **Corto 5 - Rosa Mertonensis** Cortometraggio
16.20 **L'erba del vicino** Film
18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
19.00 **Passaparola** Gioco con Gerry Scotti

SERA
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico conducono Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
21.00 **Dietro le quinte maledette** Varietà satirico
21.15 **Il ciclone** Film
Il mite commercialista Levante si divide tra famiglia, lavoro e amici. Ma nel paese arriva un gruppo di ballerine di flamenco dal sangue caliente.
23.15 **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente**
23.45 **N.Y.P.D.** Telefilm
1.15 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
1.45 **Grande Fratello** (Replica)
2.45 **NYPD - New York Police Department** Telefilm "Un atto decisivo"
4.00 **Gli amici di papà** Telefilm "Festa di San Valentino"
4.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm "La resa dei conti" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka

ITALIA 1

TELEGIORNALE 12.25 18.30

GIORNO
6.55 **Cartoni animati** Kipper - Franklyn - Un Tritone per amico - Space Goofs: Vicini, troppo vicini - L'ispettore Gadget - Tom & Jerry kids - Picchiarello - Siamo fatti così - Roma, un grande impero
10.20 **Ziggie** Varietà con Roberta Lanfranchi, con la partecipazione di Giorgio Celli e Ziggie il dinosauro. Regia di Fabio Calvi (R)
Il nuovo programma per bambini per informare divertendo: filmati sulla natura, esperimenti scientifici, cartoni animati e un pupazzo dinosauro. Contenuti educativi e intrattenimento con il contributo di un giovane etologo: Giorgio Celli
11.00 **Wrestling presenta Velocity**
12.00 **Nikki** Telefilm
13.00 **Baldy man** Telefilm
13.30 **Candid Camera** Varietà
14.10 **Poliziotti a domicilio** Film
15.50 **Cartoni animati**
17.35 **Tequila & Bonetti** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm
Un serial che rinverdisce il mito di Indiana Jones

SERA
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi
21.00 **Lupin e l'uovo di Colombo** Film-tv (animazione). All'interno: **Meteo**
23.00 **Geronimo** Film (western, 1993) con Gene Hackman, Robert Duvall. Regia di Walter Hill. All'interno: **Meteo**
1.10 **Studio Sport** Notiziario
Un programma di Fabio Cazzaniga
1.40 **Universal Soldiers - Progettati per uccidere** Film (azione, 1988) con Matt Battaglia, Andrew Jackson. Regia di Jeff Woolnought. All'interno: **Meteo**
3.20 **Universal Soldiers - Progettati per uccidere II** Film (azione, 1998) con Matt Battaglia, Roger Periard. Regia di Jeff Woolnought. All'interno: **Meteo**
4.35 **I-Taliani** Telefilm "Miss... mia cara miss" con Gino Cogliardo, Edoardo Romano, Mirko Setaro
5.00 **Talk radio** Varietà
5.05 **Quelli della Speciale** Telefilm "Operazione in bianco e nero" con Giampiero Ingrassia

RETE 4

TELEGIORNALE 11.30 13.00 18.55

GIORNO
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.40 **Total security** Telefilm "Cenere di stelle" con James Remar, James Belushi
Le avventure di Frank Cisco e del suo socio Steve Wegman nell'agenzia detective high-tech
7.25 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **I misteri di Mondsee** Film-tv "La pietra della discordia" con Doris Schretzmeier, Heinz Marecek. Regia di Jorg Grunler
9.30 **Commissario Cordier** Film-tv
11.40 **Forum** con P. Perego. Regia di E. Nobilioni Laloni
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
16.00 **Sabato Vip**
17.00 **Il trucco c'è**
18.00 **Medici - Storie di medici e pazienti** Rubrica di attualità medica
19.35 **Vento di passione** Tn

SERA
20.15 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini. Regia di Luiz Fernando Carvalho
21.00 **Amore mio aiutami** Film
Un architetto propone alla moglie il rapporto sincero e aperto. Ma quando lei gli confessa di amare un altro scatena il finimondo
23.10 **Percorsi** Varietà
23.15 **Parlamento in**
23.50 **Omaggio a Giorgio Gaber**
0.40 **La casa dalle finestre che ridono** Film (horror, 1976) con Lino Capolicchio, Gianni Cavina. Regia di Pupi Avati. All'interno: **Meteo - Tg4 Rassegna stampa**
Un giovane restauratore "scopre" il macabro San Sebastiano di un artista padano, soprannominato "il pittore dell'agonia". Indaga ancora ma..
2.55 **La via degli angeli** Film
4.55 **Tutti defunti... tranne i morti** Film 1950, cupa e nebbiosa Val Padana: a palazzo Zanetti, arriva un antico volume con una profezia...

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Tg La7** Notiziario
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.30 **La 7 del mattino**
8.00 **Isole** Documentari
8.55 **Non ti scordar di me** Film
10.25 **Mission Impossible** Telefilm
11.30 **Murphy Brown** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **La settimana di Alain Elkann**
12.30 **La7 Motori** Rubrica sportiva
13.00 **Week end cartoon network** Cartoni animati
13.55 **Sportissimo** Rubrica sportiva
14.45 **Malone, un killer all'inferno** Film
16.45 **Mission Impossible** Telefilm
17.45 **National Geographic** Documentari
18.45 **Week End Cartoon Network**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.10 **La7 Sci** Notiziario sportivo
20.40 **Sport La7** Rubrica sportiva
20.55 **L'infedele**
23.00 **Tg La7** Notiziario
23.20 **Altra Storia**
0.50 **Crono - Tempo di motori**
1.20 **Cattiva condotta** Film (dramm., 1993) con Jimmy Smits, Naomi Watts. Regia di George Miller
3.00 **Cnn**

TMC2/MTV

12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **European Top 20**
14.00 **Blue Submarine** Cartoni animati
14.30 **Neon Genesis Evangelion** Cartoni animati
15.00 **Top selection**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Becoming presents...**
17.30 **Making the video: J Lo "Jenny from the block"**
18.00 **The Mtv R'n'B Chart**
19.00 **Making the video: Mariah Carey "Boy"**
19.30 **Boys and girls** Serie
20.00 **Cartoni animati**
20.30 **Hit list Italia +**
22.30 **A Night with...**
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New**

RETEA/ALLMUSIC

6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
13.00 **Compilation**
15.00 **Inbox**
16.00 **All Music Chart**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **All Music Chart**
18.00 **Mondi Speciale**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music zoo**
20.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
24.00 **100% Dance** Una selezione di video a tema - musica dance
1.00 **Night shift** I video della notte

TELE+BIANCO

9.00 **L'uno per l'altra** Film
10.55 **Gosford Park** Film
13.10 **Prima serata**
13.30 **Will & Grace** Telefilm
13.55 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
14.35 **Speciale: C.S.I.: Scena del crimine**
15.30 **Speciale cinema: Lo spirito di Bond**
15.55 **Agente 007. Mai dire mai** Film
18.10 **La grande vita** Film
20.00 **Egitto alla ricerca delle tombe perdute** Documentari
21.00 **Scary Movie 2** Film
22.20 **Pronti alla rissa - Ready to rumble** Film
0.05 **Il massacro di Attica** Film

TELE+NERO

9.25 **Basket NCAA: Indiana-Illinois**
10.30 **Alle frontiere dell'avventura**
11.00 **Golf: Dubai Desert Classic**
14.05 **NBA Action**
14.35 **Basket NBA: Boston Celtics-Los Angeles Clippers**
16.20 **Profili** Rubrica sportiva
16.50 **Rugby: Scozia-Galles**
18.50 **Volley: Kerakoll Modena-Sisley Treviso**
21.00 **Calcio Liga: Real Madrid-Racing Santander**
22.45 **Rugby: Irlanda-Francia**
0.25 **Golf: Dubai Desert Classic 3ª giornata**

STREAM

7.05 **Onegin** Film
8.50 **Buon compleanno Mr. Grape** Film
10.45 **Music Box - Prova d'accusa** Film
12.50 **My generation** Film
14.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
15.00 **Blue in the face** Film
16.45 **Asterix & Obelix contro Cesare** Film
18.30 **L'amore che non muore** Film
20.30 **Il segnafilm**
21.00 **Baci e abbracci** Film
22.45 **American Psycho II** Film
0.10 **French Kiss** Film (comm., 1995)
2.00 **Ginger e Fred** Film (comm., 1986)
4.20 **Touch and go** Film-tv

DA REGISTRARE

La casa dalle finestre che ridono

Pupi Avati firma uno dei suoi horror più riusciti con Lino Capolicchio e Francesca Marciano. Originale, inquietante e insolito nel panorama italiano di allora (ma anche attuale). Un giovane restauratore «scopre» il macabro San Sebastiano di un artista padano, soprannominato «il pittore dell'agonia». E indaga ancora ma... ■ **0.40 RETE 4**

La via degli angeli

Commedia sentimentale diretta da Pupi Avati, ispirata a una vicenda materna, per Carlo Delle Piane, Gianni Cavina e Valentina Cervi. Bologna, anni Trenta: Ines passa le sue estati dalla nonna, ma questa sarà un'estate particolare. Deve partecipare al grande ballo dove si innamorerà del figlio del padrone e... ■ **2.55 RETE 4**

I FILM DI OGGI

La scena della manifestazione nel film «Bread and Roses» di Ken Loach

Bread and Roses ★★★

20.40 RAITRE GB/USA 2000. REGIA: KEN LOACH. CON PILAR PADILLA, ADRIEN BRODY, ELPIDIA CARRILLO, JACK MCGEE E MONICA RIVAS. DUR: 1H47'

Loach firma un dramma di impegno sociale non cede un po' al «buonismo» di marchio americano, comunque il suo film è sempre al di sopra della media. Cast di «chicanos» guidati dal protagonista del «Pianista». La messicana Maya raggiunge la sorella a Los Angeles e trova lavoro in un'impresa di pulizie, ma un sindacalista...

Il ciclone ★★

21.15 CANALE 5 ITALIA 1996. REGIA: LEONARDO PIERACCIONI. CON PIERACCIONI, LORENA FORTEZA, NATALIA ESTRADA, BARBARA ENRICHI E MASSIMO CECCHERINI. DUR: 1H30'

Secondo, enorme, successo per Pieraccioni con una commedia «carina e divertente». Un'occasione per (ri)vedere il suo film più gettonato che poggia su ottimi caratteristi ed evita la volgarità. Il commercialista Levante si trascina tra famiglie, lavoro e amici finché arriva un gruppo di ballerine di flamenco...

Tracce di innocenza ★★

21.00 RAIDUE GERMANIA/USA 2000. REGIA: PETER PISTOR. CON DANIEL BALDWIN, CLAUDIA SCHIFFER, COOLIO. DUR: 1H28'

Daniel Baldwin e la top model Claudia Schiffer in un thriller di stampo televisivo firmato dallo sconosciuto Pistor. Un procuratore viene accusato dell'omicidio di un importante uomo d'affari perché ha avuto una relazione con la sua sensuale e affascinante moglie, ma anche perché nel suo passato c'è una tragedia legata al defunto...

RTL 102.5 HIT RADIO
NON STOP NEWS SOS AMBIENTE
"Eco news in collaborazione con il WWF"
07.00 08.00 con Max Pagani e Fabio Visconti

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.45; 21.25; 22.30; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.36 Sportlandia; 8.25 Sport; 8.34 Inviato speciale; 9.20 Radiogames; 9.37 Speciale Agricoltura; 10.00 Cultura; 10.10 In Europa; 11.00 Articolo 21; 11.50 Break: Settimanale del benessere; 12.02 Diversi da chi?; 12.33 Fantasticamente; 13.20 Sport; 14.03 Yam Yam Lavoro; 14.13 Baobab Sabato Sport; 15.30 Pallanuoto; 17.55 Calcio: Bologna-Inter; 20.16 Ascolta, si fa sera; 20.50 Speciale Festival di Sanremo; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare; 5.50 Permesso di soggiorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 "Cosa bolle in pentola"; 9.33 Black Out; 10.34 Il cammello presenta: Sanremo che balla; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Catersport; 17.00 Hit Parade Live Show; 18.00 Tiromancino in concerto; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.30 Dispenser; 20.55 Raidiresanremo; 20.56 Tracce d'innocenza (in OM); 1.00 Weekendamore; 2.00 Due di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Sergej Prokof'ev; 7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Sergej Prokof'ev; 9.30 Razione K; 10.51 Ritorni di fiamma; 12.15 Uomini e profeti "Domande"; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Sergej Prokof'ev; 14.30 Fahre spettacolo; 17.15 La Grande Radio; 19.00 Il Terzo Anello: I cento nomi della pace; 19.47 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5: Gr in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news - Sos Ambiente con Max Pagani; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti. All'interno: W le donne; 13.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini e José Altafini; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simioli, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Rita Manzo; 21.00 Progettisti con Vanessa Incontrada (R); 24.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 1.00 Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club, Stefano Manchini, Nino Tortorici.

Arrivano i nuovi libretti postali
Tasso lordo* 2,50%
*Tasso di interesse netto 1,83%
dedicati ai ragazzi da 0 a 18 anni
BancoPosta
Posteitaliane